

SIME 2019

ABSTRACT BOOK

IL FUTURO DEL BENESSERE
LA NUOVA GENERAZIONE DELLA MEDICINA ESTETICA

ME
Società Italiana di
Medicina Estetica

14° CONGRESSO
almaa
Accademia Italiana di
Medicina Anti-Aging

40°
anno



ROMA - 17/18/19 MAGGIO 2019

Complicanze da filler: le infezioni. Caso clinico

Introduzione: la continua espansione della gamma dei filler dermici da parte dell'industria, nonché l'introduzione di numerose tecniche da parte dei medici ha certamente portato dei benefici per i pazienti. Poiché le indicazioni e il numero di procedure eseguite aumentano, probabilmente è destinato ad aumentare anche il numero di complicanze.

Obiettivi: tutti i filler sono associati al rischio di complicanze sia precoci che tardive e gli eventi avversi vanno da moderati a gravi, dai noduli, agli ascessi, all'occlusione vascolare. L'obiettivo di questa presentazione è descrivere alcuni potenziali eventi avversi associati ai filler dermici (infezioni) e fornire delle indicazioni sul loro trattamento.

Materiali e Metodi: si presenta il caso clinico di una paziente donna sottoposta al trattamento con un filler bifasico nell'area naso-geniena e delle commissure labiali, che ha manifestato una complicanza tardiva recidivante in più siti d'iniezione. A tal proposito, vengono esaminate le complicanze di natura infettiva dei filler dermici riportate nella letteratura medica e, in base alle pubblicazioni recuperate e alla vasta esperienza degli autori, vengono fornite raccomandazioni per evitare e gestire le complicanze.

Le manifestazioni infettive più comuni e precoci da filler riguardano le forme più lievi, quali le piodermiti. Esse sono l'esito di una procedura operativa scarsamente o per nulla igienica, e compaiono precocemente, entro pochi giorni dalla procedura. Tra i patogeni maggiormente osservati si annoverano lo *Streptococcus pyogenes* o lo *Staphylococcus aureus*.

Qualora la comparsa delle infezioni è molto tardiva (oltre i tre mesi) l'origine della causa resta molto dubbia. Un' unica localizzazione può essere lo stesso correlata ad una procedura iniettiva non del tutto "ideale". Mentre, una dislocazione del processo infettivo in corrispondenza di più siti d'iniezione del filler può essere dovuta a fenomeni infiammatori-infettivi legati ai biofilm, alla eventuale presenza di comorbidità, e comunque, non è da escludere la "complicità" del prodotto utilizzato. Qualora l'esame batteriologico del materiale aspirato risulta negativo per la ricerca degli aerobi, si ipotizza la presenza degli anaerobi oppure il biofilm. Tali infezioni sono caratterizzate da un andamento acuto (durano da pochi giorni a poche settimane) o cronico (persistono per settimane o mesi).

Risultati: i diversi filler dermici hanno proprietà, requisiti di iniezione e rischi associati ampiamente variabili. Teoricamente, e non solo, tutti i filler dermici sono potenzialmente in grado di causare complicanze, la maggior parte delle quali sono legate al volume iniettato ed alla tecnica utilizzata, sebbene alcune complicanze siano associate al materiale stesso. Fortunatamente, la maggior parte delle reazioni avverse sono lievi e transitorie. Mentre gli eventi avversi gravi sono rari, la maggior parte di essi sono evitabili con una corretta pianificazione del trattamento, accurata scelta del prodotto e soprattutto avere la padronanza di una semplice, ma collaudata tecnica da utilizzare.

Conclusioni: poiché si tratta di eventi rari, a volte è difficile identificare i fattori di rischio rilevanti e progettare le strategie di trattamento più efficaci. Ad ogni modo, per poter ottenere dei risultati ottimali, occorre conoscere in modo dettagliato l'anatomia facciale, le caratteristiche individuali dei riempitivi disponibili, le loro indicazioni, controindicazioni, benefici e svantaggi; e soprattutto conoscere le soluzioni per prevenire ed evitare potenziali complicazioni. Inoltre, il paziente deve essere consapevole ed accettare questi rischi una volta informato.

Agolli Enis

Laser Vascolare: effetti secondari, effetti indesiderati, complicanze. Come gestirli

Le anomalie vascolari sono un gruppo eterogeneo di patologie dell'apparato circolatorio: arteriose, venose e linfatiche. Tali alterazioni, sia congenite, sia acquisite, sono di natura morfo-strutturale e funzionale. Le loro manifestazioni sono di varia natura, occupano diversi distretti, si presentano in varie forme e dimensioni, e risultano di varie gravità con implicazioni funzionali-estetiche e conseguenti ripercussioni psicologiche.

Prima di tutto occorre stabilire un loro corretto inquadramento nosologico, per poter poi formulare dei protocolli diagnostici specifici assieme alla validazione di esami strumentali utili e necessari ai fini di una diagnosi differenziale tra le varie situazioni, a volte borderline. Tutto ciò per poter definire una strategia terapeutica più idonea possibile e relativi metodi di trattamento sicuri ed efficaci.

La pubblicazione delle linee guida della Società Italiana per lo Studio delle Anomalie Vascolari nel luglio 2015, basandosi sulla classificazione ISSVA delle anomalie vascolari, fornisce dei gradi di raccomandazione e dei livelli di evidenza, secondo i criteri EBM, sia per la fase diagnostica che terapeutica di tali anomalie.

In riferimento alle terapie laser indicate per il trattamento dei tumori e delle malformazioni vascolari vi sono per alcuni di essi dei livelli di raccomandazione come terapie di prima o di seconda scelta. Tale supporto può fornire le basi per costruire dei consensi informati ad hoc, per la tutela sia dei pazienti, sia dei medici, ma soprattutto per operare con un livello di efficacia elevato e soprattutto in sicurezza, in modo tale di minimizzare i rischi relativi alle terapie laser. Rischi che vanno interpretati come misura prevedibile e programmata, poiché legati all'uso del sistema laser, rischi che cadono nella categoria degli effetti collaterali prevenibili e gestibili, o come complicanze assolutamente da evitare con una corretta programmazione previo un indispensabile training sull'utilizzo delle apparecchiature laser in generale e quelle per le anomalie vascolari nello specifico. Questa relazione intende fare un excursus su tali complicanze quali gli effetti secondari, gli effetti collaterali e le complicanze, offrendo secondo l'esperienza quotidiana del relatore le soluzioni pratiche per poterle gestire e risolvere.

Agolli Enis

“Terapia” chetogenica nel paziente obeso e diabetico. Due metodi a confronto. Case reports

Background: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che, in poco più di un decennio, il diabete sarà la settima causa di morte in tutto il mondo. Oltre a causare gravi problemi di salute a lungo termine, tra cui disturbi della vista, cecità e amputazione degli arti inferiori e dei piedi, il diabete è una delle principali cause di insufficienza renale, infarti e ictus.

Obiettivi:

L'obiettivo di questa presentazione è descrivere alcune potenzialità terapeutiche dell'alimentazione chetogenica somministrate sia attraverso il metodo della Nutrizione Enterale Chetogena (NEC) sia mediante il metodo alimentare nota come Normo-Proteica, Ipo-Lipidica basata su alimenti a Basso Stimolo Insulinemico e Basso Indice Glicemico formulata con dei pasti sostitutivi.

Materiali e Metodi: una delle ipotesi causali del diabete di tipo 2 recita che esso è causato dall'eccesso di grasso nel fegato e nel pancreas. A livello epatico il grasso causa una scarsa risposta all'insulina e produce troppo glucosio, mentre nel pancreas, il grasso inibisce la secrezione di insulina. Definendo quindi la causa della malattia, è possibile pianificare un approccio terapeutico in grado di invertire tali processi.

Sono stati trattati due pazienti obesi, ipertesi e con diabete di tipo 2, non insulino-dipendente. Prima di intraprendere qualsiasi approccio terapeutico essi sono stati sottoposti ad un'accurata valutazione anamnestica, esame obiettivo, strumentale ed emato-chimico.

Un paziente maschio è stato sottoposto alla somministrazione del metodo della NEC attraverso il sondino naso-gastrico per 12 giorni, una successiva fase di alimentazione chetogenica combinata tra alimenti + integratori/pasti sostitutivi per 40 giorni, una seconda fase di sondino naso-gastrico di ulteriori 10 giorni e una successiva fase di alimentazione chetogenica combinata tra alimenti + integratori/pasti sostitutivi per 50 giorni.

Una paziente femmina è stata sottoposta per un periodo di tre mesi alla somministrazione del metodo dei pasti sostitutivi composti da alimenti normoproteici, ipolipidici, ipoglicidici e a basso indice glicemico, con la successiva integrazione programmata e graduale degli alimenti naturali.

Durante il periodo della cura alimentare i pazienti dovevano compilare dei moduli relativi all'andamento quotidiano del peso, il senso della fame, il grado di digestione, l'eventuale presenza di gonfiore, il senso di stanchezza, l'energia mentale e fisica, la comparsa di cefalea, il sonno notturno o la sonnolenza diurna, la quantità dell'apporto idrico quotidiano e la relativa diuresi, la presenza della stipsi e/o del meteorismo intestinale, l'alito pesante, ecc. Inoltre, sono stati sottoposti al costante monitoraggio dei seguenti parametri: glicemia, pressione arteriosa, frequenza cardiaca; a controlli periodici in ambulatorio e mediante sistemi di telecomunicazione; a visite di controllo con gli specialisti (cardiologo, endocrinologo). I pazienti non hanno eseguito nessuna attività fisica durante tutto il periodo di osservazione.

Risultati: recenti studi hanno mostrato che i pazienti sottoposti alla dieta chetogenica e che hanno riportato una perdita di 15 o più kg, dopo un anno, hanno visto la remissione del loro diabete di tipo 2, e più della metà di loro ha sospeso la terapia antidiabetica riportando la normalizzazione dei valori ematici della glicemia. Quindi, verranno presentati i risultati dell'andamento del peso, dei valori pressori, della glicemia e conseguentemente le modalità dell'assunzione della terapia antipertensiva ed antidiabetica.

Conclusioni: il diabete è una malattia dalle forti ripercussioni sociali e pesantemente a carico del SSN. Perciò, ogni paziente che perde peso e mantiene il peso perduto ha delle buone probabilità di migliorare l'assetto glicemico-insulinemico con l'eventuale remissione della malattia. L'obiettivo di questo percorso è modificare l'atteggiamento metabolico del paziente riducendo l'iperinsulinemia, allontanandolo dalle sue vecchie abitudini alimentari e riconducendolo progressivamente verso un'alimentazione bilanciata e corretta. Tutto condito con un buon approccio psicologico per favorire un elevato grado di motivazione del paziente e un costante monitoraggio e supporto a 360°.

Agolli Enis

Rinoplastica non chirurgica minimamente invasiva: consigli e trucchi dal punto di vista di un chirurgo plastico

Obiettivi: La rinoplastica non chirurgica è una delle procedure estetiche più comuni eseguite dai chirurghi plastici in tutto il mondo. Negli ultimi anni, la rinoplastica non chirurgica è diventata l'opzione preferita per la maggior parte dei pazienti e medici estetici. Tecniche mininvasive già producono alti tassi di soddisfazione. Inoltre, i pazienti non hanno bisogno di anestesia e non c'è periodo di recupero post-operatorio.

Materiali e Metodi: Tra gennaio 2016 e gennaio 2019, sono stati inclusi 235 pazienti (180 femmine, 35 maschi) sottoposti a rinoplastica non chirurgica con filler dermici a base di acido ialuronico sia con tecnologia NASHA che OBT. I filler con tecnologia NASHA sono stati utilizzati -) per il rimodellamento del terzo superiore della piramide nasale, in corrispondenza delle ossa nasali, per ridefinire l'angolo naso frontale; -) per aumentare l'angolo naso labiale in corrispondenza della spina nasale anteriore. I filler con tecnologia OBT sono stati utilizzati per il rimodellamento del terzo inferiore del naso e in particolare a livello del lobulo nasale. Sono discusse le caratteristiche clinico-demografiche dei pazienti, la tecnica utilizzata, i tassi di soddisfazione e le complicanze.

Risultati: Abbiamo registrato un tasso di soddisfazione estremamente alto e non abbiamo osservato alcuna complicazione permanente. Tutti i pazienti sono tornati alle loro normali attività quotidiane subito dopo la procedura. Circa il 20% dei pazienti ha eseguito un touch-up di ridefinizione a circa 6-8 mesi. Il 90% dei pazienti ha eseguito il trattamento per finalità estetiche mentre nel 10% dei casi è stata eseguita una correzione funzionale grazie all'iniezione di filler con tecnologia NASHA a livello della valvola nasale esterna (spreader-graft like).

Conclusione: Il rimodellamento non chirurgico della piramide nasale con filler dermici è una tecnica facile, sicura e confortevole. I risultati finali sono facilmente predicibili attraverso un accurato studio delle subunità estetiche nasali.

Agostini Tommaso, Raffaella Perello

Non-surgical minimally invasive rhinoplasty: tips and tricks from the perspective of a plastic surgeon

Objectives: Non-surgical rhinoplasty is one of the most common aesthetic procedures performed by plastic surgeons worldwide. In recent years, non-surgical rhinoplasty has become the preferred option for most patients and aesthetic doctors. Minimally invasive techniques already produce high rates of satisfaction. Furthermore, patients do not need anesthesia and there is no post-operative recovery period.

Materials and Methods: Between January 2016 and January 2019, 235 patients were included (180 females, 35 males) undergoing non-surgical rhinoplasty with dermal fillers based on hyaluronic acid using both NASHA and OBT technology. Fillers with NASHA technology were used -) for the remodeling of the upper third of the nasal pyramid, in correspondence of the nasal bones, to redefine the frontal nose angle; -) to increase the labial nose angle at the anterior nasal spine. Fillers with OBT technology have been used for remodeling the lower third of the nose and particularly at the level of the nasal lobule. The clinical-demographic characteristics of the patients, the technique used, the satisfaction rates and the complications are discussed.

Results: We recorded an extremely high satisfaction rate and we did not observe any permanent complication. All patients returned to their normal daily activities immediately after the procedure. Approximately 20% of patients performed a redefinition touch-up at approximately 6-8 months. 90% of the patients performed the treatment for aesthetic purposes while in 10% of cases a functional correction was performed thanks to the injection of NASHA fillers at the level of the external nasal valve (spreader-graft like).

Conclusion: Non-surgical remodeling of the nasal pyramid with dermal fillers is an easy, safe and comfortable technique. The final results are easily predictable through a careful study of nasal aesthetic subunits.

Agostini Tommaso, Raffaella Perello

Lip lift: a volumizing technique without injection

Introduction: Hyaluronic acid lip's enhancement is one of the most requested and most performed procedures in aesthetic medicine, however not all lips can benefit from filler injection. When the upper lip loses volume and increase excessively in length, the volumization with filler doesn't allow to reach the desired effect.

The authors present the clinical indications for the lip lift, a quick surgical intervention that let to get a more natural result compared to lip's enhancement with filler.

Materials and methods: In the last 5 years, 18 patients were operated with the technique called "lip lift". The operation was performed under local anesthesia and with a light sedation performed with benzodiazepines, except for 5 cases in which the patient underwent also other concomitant cosmetic surgery procedures.

Results: No immediate and/or late side effects were recorded; patient's satisfaction was high and constant over time; maximum follow-up was 18 months.

Conclusions: Lip lift, in excessive lip's length cases, is a safe operation that let to achieve a natural "volumetric" effect to the upper lip without injecting any fillers.

Giada Albani

Il lip lift indiretto: tecnica volumizzante delle labbra senza infiltrazione di materiali riempitivi

Introduzione: La volumizzazione delle labbra con filler di acido ialuronico è uno dei trattamenti più richiesti e più effettuati in campo medico estetico, tuttavia nei casi in cui ci sia una eccessiva dimensione verticale del labbro superiore, la volumizzazione con filler non permette di raggiungere l'effetto desiderato. Gli autori presentano le indicazioni cliniche in cui il lifting indiretto delle labbra può conferire risultati più naturali rispetto alla volumizzazione con filler.

Materiali e metodi: Retrospectivamente sono stati valutati 18 pazienti operati di lifting indiretto del labbro superiore negli ultimi 5 anni. Tutti gli interventi sono stati eseguiti in anestesia locale con una blanda sedazione a base di benzodiazepine, eccetto 5 casi in cui la paziente è stata sottoposta contemporaneamente ad altre procedure di chirurgia estetica.

Risultati: Non sono state mai registrate complicanze immediate e/o tardive; il grado di soddisfazione dei pazienti è stato elevato e costante nel tempo, fin dal controllo post operatorio a 24 ore con un follow up massimo di 18 mesi.

Conclusioni: Il lip lift indiretto, nei casi di eccessiva lunghezza delle creste labiali superiori, è un intervento sicuro che conferisce un armonico e naturale effetto "volumetrico" senza necessità di aggiunta di materiali riempitivi.

Giada Albani

Ringiovanimento del volto con fili di trazione: studio retrospettivo sulla sicurezza

Introduzione: oggi giorno le lassità cutanee sono una delle motivazioni più rilevanti per ricorrere alla chirurgia estetica; ai fini di un ringiovanimento del volto stiamo assistendo ad un costante aumento della richiesta di metodiche mini invasive, associate ad una rapida seduta ambulatoriale, un breve periodo postoperatorio ed assenza di cicatrici.

Una delle soluzioni sempre più spesso impiegate a tal fine sono i fili di trazione, i quali sebbene sembrano essere estremamente sicuri ed affidabili, se non effettuati da un operatore esperto possono portare ad una pletera di complicanze.

Materiali e metodi: sono stati valutati retrospettivamente pazienti con complicanze da fili di trazione sia riassorbibili che permanenti trattate dagli autori negli ultimi 10 anni.

Risultati: il trattamento delle complicanze si è avvalso di terapie mediche e trattamenti chirurgici risolutivi. In tutti i casi è stato registrato un buon grado di soddisfazione del paziente.

Conclusioni: l'applicazione dei fili di trazione nel ringiovanimento facciale rimane un argomento estremamente attuale ed ancora molto dibattuto. Gli autori mostrano le complicanze di tale metodica, che sebbene apparentemente semplice e mini invasiva, se effettuata da operatori inesperti con scarsa conoscenza della tecnica e dell'anatomia locoregionale può portare a sequele anche gravi, permanenti o tali da necessitare di trattamento da parte di chirurghi con ampia esperienza.

Chiara Salini, Gianpaolo Tartaro, Fabrizio Chirico, Raffaele Rauso

Thread lift in facial rejuvenation: a safe assessment retrospective study

Introduction: today skin aging is one of the most important reasons to lead patients to underwent cosmetic surgery; for the aim of achieving facial rejuvenation we assist to a constant increasing of minimally invasive techniques, with lots of advantages such as quick therapy, no days off and absence of surgical scars.

One of the most demanding treatments are threads lift: although this procedures seem to be extremely safe and reliable, only an expert surgeon can avoid a lot of even serious complications.

Materials and Methods: in this article were retrospectively evaluated reabsorbable and permanent threads lift complications treated by the authors in the past 10 years.

Results: complications required medical therapies and surgical procedures. In all cases, an high level of satisfaction was reached by the patients.

Conclusions: threads lift in facial rejuvenation remain a topic still much debated. The authors show the complications of this method, which although apparently simple and minimally invasive, if performed by inexperienced operators can lead to sequelae so serious to be treated only by surgeons with an high grade of experience.

Chiara Salini, Gianpaolo Tartaro, Fabrizio Chirico, Raffaele Rauso

1064 long pulse, q-switched, 1340, 1540 e 2940 nm: cinque emissioni laser ed una ipl + un ir, tutte disponibili in nuova piattaforma, offrono l'occasione di varie combinazioni per il trattamento degli inestetismi cutanei

Introduzione, obiettivi /scopo dello studio: cicatrici, cicatrici acneiche, rugosità micro e macro ("barcode" e "crow's feet") iperpigmentazioni, inestetismi vascolari o smagliature rappresentano un motivo di grande disagio estetico; ma anche il ringiovanimento cutaneo, richiedono una stimolazione dermica più o meno intensa oltre che rimozione di strati superficiali della cute per ridurre le irregolarità; inoltre la rimozione degli strati cutanei superficiali consente di aumentare l'efficacia di altre terapie combinate. A tale scopo, le IPL ed i laser e con meccanismo "ablativo" o "non ablativo", egualmente non invasivo, consentono in base alla potenza applicata, di agire sulla cute nel suo spessore, creando delle "colonne" di fototermolisi. Si ottiene quindi una stimolazione dermica (riscaldamento > attivazione delle "heat shock proteins"), con conseguente produzione di processi riparativi, che originano dal tessuto sano, contiguo a quello danneggiato dalle colonne termiche, che favoriscono la rigenerazione dermica ed il ricompattamento della cute nel suo insieme. L'obiettivo di questo lavoro clinico è verificare innanzi tutto se l'associazione di due trattamenti in sequenza o intervallati sia ben tollerata; e quindi valutare i risultati ottenuti con l'associazione delle tecniche.

Materiale e metodi: criteri di inclusione. Pazienti ambo i sessi con inestetismi o foto-invecchiamento cutaneo da moderato a importante. Criteri di esclusione. Saranno esclusi dalla sperimentazione donne in gravidanza e allattamento ed i soggetti che, pur avendo i requisiti sopra riportati, presentino:

- documentata allergia
- eruzioni cutanee e/o eruzioni erpetiche in atto
- dermatite seborroica

Il trattamento prevede da 3 a 5 applicazioni (in relazione al grado di danno ed allo spessore cutaneo) di emissioni combinate di laser e/o IPL (potenze variabili, in base alle condizioni di base) ogni 21/28 giorni. Controlli e riscontri clinici: durante, a fine ciclo IPL/laser e ad un mese dall'ultimo trattamento. Metodi di misurazione ed analisi: valutazione del grado di idratazione, elasticità della pelle e profondità delle rughe tramite Antera. Valutazione dei risultati finali con fotografia digitale.

Risultati e conclusioni: I risultati e le conclusioni dello studio clinico saranno relazionati in sede congressuale.

Keywords

Laser, IPL, stimolazione dermica, heat shock proteins, fototermolisi, invecchiamento cutaneo.

Francesco Paolo Alberico

1064 long pulse, q-switched, 1340, 1540 e 2940 nm: five laser emissions of different wavelength, and an ipl + ir, all in one new platform offers the opportunity of various combinations for treatments of skin blemishes

Introduction, specific target/purpose of the study: scars, acne scars, macro and micro wrinkles ("barcode" and "crow's feet"), hyperpigmentations, vascular lesions or stretch marks represent a reason of great aesthetic discomfort; but also skin rejuvenation, require dermal stimulation a more or less intense, beyond that a progressively removing the skin's surface layers to decrease irregularities; in addition, the removal of the superficial skin layers allows to increase the efficacy of other combined treatments. For this purpose, IPL and lasers, with "ablative" or "non-ablative" mechanism, equally non-invasive, allows also, according to the applied power, to act on the skin in its thickness, creating "columns" of photothermolysis. It then obtains a dermal stimulation (heating > activation of "heat shock proteins") with consequent production of reparative processes, which originate from healthy tissue, adjacent to that damaged by thermic columns, which promote the dermal regeneration and re-consolidation of the skin as a whole. The target of this clinical work is, first of all, to verify whether the combination of both treatments in sequence or interspersed is well tolerated, and then assess the results obtained with the association of the techniques

Materials and methods: inclusion criteria. Both genders patients with skin blemishes from moderate to important.

Exclusion criteria. Will be excluded from the trial pregnant women and breast-feeding women and patients who, despite the above requirements, present:

- documented allergy
- skin rashes and/or herpetic eruptions in progress
- seborrheic dermatitis

The treatment involves 3 to 5 applications (in relation to the degree of damage and the skin thickness) of combined IPL and lasers (variable powers, to evaluate) every 21/28 days. Controls and clinical findings: during, at the end of IPL/laser application cycle and one month after the last treatment. Methods of measurement and analysis: assessment of the degree of hydration, skin elasticity and wrinkle depth by Antera. Evaluation of final results using digital photography.

Results and conclusions: results and conclusions of clinical trial will be presented at the conference.

KEYWORDS

Laser, IPL, dermal stimulation, heat shock proteins, photothermolysis, skin aging.

Francesco Paolo Alberico

Trattamento delle adiposità localizzate mediante impiego di un sistema a scannerizzazione di ultrasuoni macrofocalizzati (MFSU) associato a CO2 iniettiva

Introduzione, obiettivi, scopo dello studio: viene presentata, per la riduzione delle adiposità localizzate di addome, fianchi ed altre zone del corpo, una metodica che sfrutta l'uso degli ultrasuoni macrofocalizzati scannerizzati. Per lo stesso scopo, esistono altre procedure meno invasive di quella chirurgica che fanno ricorso ai laser in fibra, alle radiofrequenze o agli ultrasuoni tramite cannula. Per quei Pazienti che non intendono sottoporsi nemmeno a queste procedure, comunque con un downtime a volte abbastanza disagiata, sicuramente gli ultrasuoni macrofocalizzati scannerizzati (MFSU) possono rappresentare una alternativa assolutamente valida ed accettabile, peraltro ripetibile.

Materiali e metodi: il protocollo ha previsto l'impiego dei MFSU con terminali forniti di superfici di lavoro di 5 cm² che operano rispettivamente ad una profondità nei tessuti di 13 e 9 mm, come da letteratura (due sedute a distanza di 30/45 gg. l'una dall'altra). Vengono disegnate sul tessuto, mediante apposita griglia, le zone da trattare per seduta (per un totale complessivo di 13 – 15 zone, ciascuna ovviamente di 5 cm²); per ciascuna zona vengono ripetuti 3 passaggi con potenze da erogare per singolo passaggio di 40 – 60 joule totali. Vengono valutati, ad inizio ed a fine di ogni ciclo di trattamento, il peso, il BIA (Body Impedentiometric Analysis), l'esame ecografico dello spessore del grasso sottocutaneo della zona da trattare, la circonferenza del distretto da trattare secondo punti anatomici predefiniti e l'imaging con fotografia digitale di ogni singolo paziente.

Risultati: oltre il grado di soddisfazione delle Pazienti, principalmente legato al down-time (dolore e/o dolenzia residui, ematomi/ecchimosi) ed al risultato finale, dopo ogni applicazione, viene presentata una adeguata iconografia digitale, "pre e post" trattamento, il peso, la valutazione del BIA e dell'ecografia del grasso sottocutaneo, per la valutazione della sua eventuale riduzione.

Conclusioni: l'impiego dei MFSU sembrerebbe offrire un accettabile trattamento, ripetibile e privo di effetti collaterali significativi, per una riduzione del grasso sottocutaneo dei distretti corporei trattati.

Keywords

MFSU, ultrasuoni macrofocalizzati scannerizzati

Francesco Paolo ALBERICO (Napoli), Giorgio MAULLU (Sassari)

Treatment of body localized adiposity by using of a macro focused scanning ultrasounds (MFSU) system and injective CO2

Introduction, objectives, purpose of the study: a treatment, which use macrofocused scanning ultrasounds, is presented for the reduction of localized adiposity of abdomen, hips and other areas of the body. For the same purpose, there are other less invasive procedures of that surgical, such as lasers with fiber, radiofrequencies or ultrasounds with canula. For those Patients who do not wish to undergo even these procedures, however with a downtime sometimes quite uncomfortable, surely macrofocused scanning ultrasounds (MFSU) may represent a viable, absolutely valid and acceptable, alternative, however repeatable.

Materials and methods: the protocol has foreseen the use of MFSU with terminals of 5 cm² working surfaces, which operate respectively at a deep in the tissue of 13 and 9 mm, as literature (two sessions of 30/45 days apart). By means of a special grid, the areas to be treated for session, are drawn on the tissue (for a total of 13 – 15 areas, each obviously of 5 cm²); for each one, 3 steps are repeated with powers to deliver for single step of 40 – 60 total joule. At the beginning and at the end of every treatment, weight, BIA (Body Impedentiometric Analysis), ultrasound examinations of the subcutaneous fat and the circumference of the areas to be treated, second predefined anatomical points and the imaging of digital photography of each patient are evaluated.

Results: in addition to the degree of patient satisfaction, mainly due to the result and the down-time, (residual pain and/or tenderness, hematoma/ecchymosis) for a more correct evaluation of the results, after every application, an adequate digital iconography, "pre and post" treatment, weight, BIA evaluation and ultrasound of subcutaneous fat, to evaluate its possible reduction is presented.

Conclusions: the use of macrofocused scanning ultrasounds would seem to offer an acceptable treatment, repeatable and free from important side effects, for subcutaneous fat reduction of body part treated.

Keywords

MFSU, macro focused scanning ultrasounds

Francesco Paolo ALBERICO (Napoli), Giorgio MAULLU (Sassari)

Trattamenti combinati per l'ageing e gli inestetismi di viso e corpo: rf multisorgente ad 1 mhz terapeutica e frazionata in associazione a tca-H2O2 e CO2 iniettiva

Introduzione, obiettivi, scopo dello studio: per il trattamento degli inestetismi del viso (ageing, lassità, esiti cicatriziali, ecc.) e del corpo (adiposità localizzate, cellulite, lassità tessutali, smagliature, ecc.) vengono presentate le esperienze ottenute con una piattaforma di RF multisorgente ad 1 MHz, di nuova concezione, fornita di più generatori (da quattro a sei, ognuno con picco di 85 watt, che operano in sequenza di fase, così da consentire una maggiore profondità di penetrazione del segnale) munita di manipoli terapeutici e di manipoli frazionati a stampo e/o ad aghi; viene valutata anche l'opportunità di associare al trattamento con RF un "medical-device" a base di TCA al 33%, complessato con H2O2 per il viso e la CO2 iniettiva per il corpo. In funzione delle singole situazioni da trattare, sono state adottate le più opportune opzioni.

Materiali e metodi: il protocollo ha previsto l'impiego, per il trattamento dei vari inestetismi, di RF a stampo e/o ad aghi per un numero da 2 a 4 sedute totali a cadenza mensile, seguite da applicazione di TCA/H2O2 e/o sedute settimanali/bisettimanali di RF terapeutica (non frazionata), associata sempre, per gli inestetismi del viso, a TCA/H2O2; mentre per gli inestetismi del corpo (cellulite, obesità localizzata, lassità, ecc) abbiamo fatto precedere alla RF la CO2 iniettiva. La novità del trattamento è tutta nelle combinazioni adottate, nella stessa seduta: i due terminali frazionati, prima quello ad aghi, seguito immediatamente dopo da quello a stampo, l'associazione con il medical device TCA/H2O2 o con la CO2 iniettiva. Alle pazienti, sottoposte a RF frazionata è stata applicata, prima del trattamento, una formulazione anestetica in crema.

Risultati: oltre il grado di soddisfazione delle Pazienti, principalmente legato al risultato, ma anche ad un minore disagio durante il trattamento, per la rapidità di esecuzione, e nel post, per il modesto down-time, per una più corretta valutazione dei risultati clinici, viene presentata una adeguata iconografia, "pre e post" trattamento, acquisita sia con apparecchiatura fotografica digitale che con un "sistema fotografico" innovativo, ma ampiamente consolidato, in grado di rilevare la texture cutanea ed i contenuti in melanina ed emoglobina.

Conclusioni: l'impiego di questa piattaforma RF multisorgente, per le caratteristiche evidenziate, sembra offrire, con i manipoli frazionati a stampo e ad aghi, anche nella stessa seduta, oltre che con i vari manipoli terapeutici, anche in associazione con il medical device TCA/H2O2 o con la CO2 iniettiva, risultati significativi in termini di efficacia di risultati, sulla qualità dei tessuti, rapidità di esecuzione, ridotta numerosità e frequenza delle sedute e quindi migliore compliance per le pazienti; con nullo o minimo downtime

Keywords

Radiofrequenza multisorgente frazionata, medical device, TCA modulato con H2O2, CO2 iniettiva

F.P.Alberico (Napoli), R. Castellana (Trieste)

Combined treatments for ageing and face and body imperfections: multisource 1 mhz rf, therapeutic and fractional rf, with tca-H2O2 and injective CO2

Introduction, objectives, purpose of the study: for the treatment of face (ageing, laxity scars, etc.) and body imperfections (localized adiposity, cellulitis, tissue laxity, stretchmarks, etc.) we are going to present our experiences obtained by a new concept multisource 1 Mhz RF platform, provided with more generators (four to six, each with a peak of 85 watts, that operate in phase sequence, so as to allow a greater depth of signal penetration), equipped with therapeutic and two fractional handpieces, stamped and with needles; it was also evaluated the opportunity of association with a "medical device" based on TCA at 33% complexed with H2O2 for the face and injecting CO2. Depending on individual situations to be treated, We are going to evaluate, the most appropriate options to choose from.

Materials and methods: the protocol provides the use, for the treatment of these pathological conditions, of fractional RF stamped and/or with needles, for minimum 2 to 4 total monthly sessions, followed by TCA/H2O2 and/or weekly/biweekly sessions of therapeutic (non fractional) RF, always associated, for face blemishes, with TCA/H2O2; while for the imperfections of the body (localized adiposity, cellulitis, tissue laxity, ecc.), we had the injective CO2 before the RF. The novelty of the treatment is all in the combinations adopted, in the same session: the two fractional handpieces, first the one with needles, immediately after the stamped one, the association with medical device TCA/H2O2 or with the injective CO2. Before "fractional" treatment, an anesthetic cream formulation has been applied to all the patients,

Results: besides the patients' satisfaction, mainly due to the result, but also to a minor discomfort during and after down-time treatment, for a more accurate assessment of clinical results, an adequate iconography is presented, "pre and post" treatment, both acquired with digital photographic equipment and also with an innovative "photographic system", able to detect the skin texture and the contents in melanin and hemoglobin.

Conclusions: the use of this multisource RF platform, with the highlighted features, seems to offer, with fractional handpieces stamped and with needles, even in the same session, as well as with therapeutic handpieces, in association with medical device TCA/H2O2 or with the injective CO2, significant results in terms of effectiveness of results, on the quality of the tissues, reduced the number and frequency of sessions and thus better compliance for patients; with no or minimal downtime.

Keywords

Therapeutic, fractional multisource radio-frequency, medical device, modulated TCA with H2O2

F.P.Alberico (Napoli), R. Castellana (Trieste)

Trattamenti combinati per l'ageing e gli inestetismi di viso e corpo: rf multisorgente ad 1 mhz terapeutica e frazionata in associazione a TCA-H2O2 e CO2 iniettiva

Introduzione, obiettivi, scopo dello studio: per il trattamento degli inestetismi del viso (ageing, lassità, esiti cicatriziali, ecc.) e del corpo (adiposità localizzate, cellulite, lassità tessutali, smagliature, ecc.) vengono presentate le esperienze ottenute con una piattaforma di RF multisorgente ad 1 MHz, di nuova concezione, fornita di più generatori (da quattro a sei, ognuno con picco di 85 watt, che operano in sequenza di fase, così da consentire una maggiore profondità di penetrazione del segnale) munita di manipoli terapeutici e di manipoli frazionati a stampo e/o ad aghi; viene valutata anche l'opportunità di associare al trattamento con RF un "medical-device" a base di TCA al 33%, complessato con H2O2 per il viso e la CO2 iniettiva per il corpo. In funzione delle singole situazioni da trattare, sono state adottate le più opportune opzioni.

Materiali e metodi: il protocollo ha previsto l'impiego, per il trattamento dei vari inestetismi, di RF a stampo e/o ad aghi per un numero da 2 a 4 sedute totali a cadenza mensile, seguite da applicazione di TCA/H2O2 e/o sedute settimanali/bisettimanali di RF terapeutica (non frazionata), associata sempre, per gli inestetismi del viso, a TCA/H2O2; mentre per gli inestetismi del corpo (cellulite, obesità localizzata, lassità, ecc) abbiamo fatto precedere alla RF la CO2 iniettiva. La novità del trattamento è tutta nelle combinazioni adottate, nella stessa seduta: i due terminali frazionati, prima quello ad aghi, seguito immediatamente dopo da quello a stampo, l'associazione con il medical device TCA/H2O2 o con la CO2 iniettiva. Alle pazienti, sottoposte a RF frazionata è stata applicata, prima del trattamento, una formulazione anestetica in crema.

Risultati: oltre il grado di soddisfazione delle Pazienti, principalmente legato al risultato, ma anche ad un minore disagio durante il trattamento, per la rapidità di esecuzione, e nel post, per il modesto down-time, per una più corretta valutazione dei risultati clinici, viene presentata una adeguata iconografia, "pre e post" trattamento, acquisita sia con apparecchiatura fotografica digitale che con un "sistema fotografico" innovativo, ma ampiamente consolidato, in grado di rilevare la texture cutanea ed i contenuti in melanina ed emoglobina.

Conclusioni: l'impiego di questa piattaforma RF multisorgente, per le caratteristiche evidenziate, sembra offrire, con i manipoli frazionati a stampo e ad aghi, anche nella stessa seduta, oltre che con i vari manipoli terapeutici, anche in associazione con il medical device TCA/H2O2 o con la CO2 iniettiva, risultati significativi in termini di efficacia di risultati, sulla qualità dei tessuti, rapidità di esecuzione, ridotta numerosità e frequenza delle sedute e quindi migliore compliance per le pazienti; con nullo o minimo downtime

Keywords

Radiofrequenza multisorgente frazionata, medical device, TCA modulato con H2O2, CO2 iniettiva

F.P.Alberico (Napoli), R. Castellana (Trieste)

Combined treatments for ageing and face and body imperfections: multisource 1 mhz rf, therapeutic and fractionated, with TCA-H2O2 and injective CO2

Introduction, objectives, purpose of the study: for the treatment of face (ageing, laxity scars, etc.) and body imperfections (localized adiposity, cellulitis, tissue laxity, stretchmarks, etc.) we are going to present our experiences obtained by a new concept multisource 1 Mhz RF platform, provided with more generators (four to six, each with a peak of 85 watts, that operate in phase sequence, so as to allow a greater depth of signal penetration), equipped with therapeutic and two fractional handpieces, stamped and with needles; it was also evaluated the opportunity of association with a "medical device" based on TCA at 33% complexed with H2O2 for the face and injecting CO2. Depending on individual situations to be treated, We are going to evaluate, the most appropriate options to choose from.

Materials and methods: the protocol provides the use, for the treatment of these pathological conditions, of fractional RF stamped and/or with needles, for minimum 2 to 4 total monthly sessions, followed by TCA/H2O2 and/or weekly/biweekly sessions of therapeutic (non fractional) RF, always associated, for face blemishes, with TCA/H2O2; while for the imperfections of the body (localized adiposity, cellulitis, tissue laxity, ecc.), we had the injective CO2 before the RF. The novelty of the treatment is all in the combinations adopted, in the same session: the two fractional handpieces, first the one with needles, immediately after the stamped one, the association with medical device TCA/H2O2 or with the injective CO2. Before "fractional" treatment, an anesthetic cream formulation has been applied to all the patients,

Results: besides the patients' satisfaction, mainly due to the result, but also to a minor discomfort during and after down-time treatment, for a more accurate assessment of clinical results, an adequate iconography is presented, "pre and post" treatment, both acquired with digital photographic equipment and also with an innovative "photographic system", able to detect the skin texture and the contents in melanin and hemoglobin.

Conclusions: the use of this multisource RF platform, with the highlighted features, seems to offer, with fractional handpieces stamped and with needles, even in the same session, as well as with therapeutic handpieces, in association with medical device TCA/H2O2 or with the injective CO2, significant results in terms of effectiveness of results, on the quality of the tissues, reduced the number and frequency of sessions and thus better compliance for patients; with no or minimal downtime.

Keywords

Therapeutic, fractional multisource radio-frequency, medical device, modulated TCA with H2O2

F.P.Alberico (Napoli), R. Castellana (Trieste)

Nostra esperienza con un nuovo laser vascolare

Obiettivi: dimostrare l'efficacia del nuovo laser Giallo 589nm, 1319nm in rapporto ai laser già in uso

Materiali e metodi: reclutati 40 pz con lesioni vascolari di varia natura ed eseguite sedute laser.

Risultati: il laser ha mostrato notevoli vantaggi rispetto ad altre metodiche.

Alberico

Medicina Estetica ed Attività Fisica: Review e prospettive per migliorare aspetto e stato di salute

La Letteratura Internazionale conferma quanto sia indispensabile dedicare una quota del proprio tempo all'attività fisica, intesa come attività motoria non agonistica, per poter mantenere o recuperare uno stato di salute ideale, migliorare le risposte ormonali, ottenere un invecchiamento di successo. In questo lavoro gli autori, partendo da una revisione critica dei dati riportati dai testi dedicati e dei lavori più recenti della letteratura, proporranno degli elementi di ricerca per caratterizzare l'Attività Fisica nei suoi rapporti con la Medicina Estetica intesa come una Medicina caratterizzata dalle attività, soprattutto preventive, per un Benessere Globale.

Alberti Giovanni MD, Brunamonti Ilaria MD, Decinti Marzia MD, Dorato Dario MD, Fabrizio Antonio MD, Giorgio Chiara MD, Perletto Fausto MD, Simona Laura MD, Strollo Felice MD Prof., Troili Fiammetta MD, Zappalà Laura MD

Aesthetic Medicine and Exercise: Review and prospects to improve appearance and health status

International literature confirms how essential it is to devote some of our spare time to physical exercise, i.e. simple, non-competitive sport, in order to preserve or retrieve an ideal health status, improve hormonal responses or achieving in ageing successfully. In this work, the authors, starting from a critical review of those data, which are reported in specific texts and in the most recent works of literature, will propose research elements to mark out the relation between physical exercise and aesthetic medicine, which is to be intended as a type of medicine characterised by activities, mostly precautionary, aimed at a global wellbeing.

Alberti Giovanni MD, Brunamonti Ilaria MD, Decinti Marzia MD, Dorato Dario MD, Fabrizio Antonio MD, Giorgio Chiara MD, Perletto Fausto MD, Simona Laura MD, Strollo Felice MD Prof., Troili Fiammetta MD, Zappalà Laura MD

Bibliography:

- 1) Endocrinologia e Attività Motorie : Lenzi A.; Lombardi G.; Martino E.; Trimarchi F. - Elsevier Masson - Dic 2018
- 2) Attività Motoria, Benessere e Salute: Pizzi A.; Incardona P.; Nifosì M.A. - Pisa University Press - Mar 2017
- 3) Fisiologia e Clinica dell'Attività Motoria: Ridola C.G.; Foti C ; Francavilla G. - Nuova Ipsa Editore - Set 2014
- 4) Attività Fisica Adattata - Strategie di contrasto alla cronicità: Panella L. - Ediermes s.rl. - 2011
- 5) "Benessere Fisico e qualità della cute": Alberti G.; Francavilla V.C.; Francavilla G.; Peritunno R.; Quattrocchi A. - La Medicina Estetica a34 n3 I-s 2010; pag 459-463
- 6) Utilizzo di Fitness ed Integratori in un progetto di Invecchiamento Generale: Tesi di diploma Scuola Inte. Med. Est. FBF - Roma AA 2001-2002 Ferrarello G. - Relatore Bartoletti C.A.; Correlatore Alberti G.
- 7) Efficienza Fisica e Benessere - Bazzano C., Bellucci M. - EMSI - 2001
- 8) Physical Activity in the Elderly - Cadodaglio P, Narici M.V. - Mageri Foundation 1999

Possibilità terapeutiche nelle forme miste di AL e PEFS con una innovativa apparecchiatura a più funzioni

Tra le indicazioni terapeutiche per la Rf estetica ricordiamo l'ipotonia tissutale ed il trattamento dell'aspetto cutaneo della PEFS.

Per ciò che riguarda quelle degli US ad 1 MHz, esse sfruttano l'azione "fibrolitica" con rottura dei setti collagenici interlobulari. La Foto Bio-Stimolazione Laser a 760nm agisce sul Mitocondrio e sulla membrana cellulare migliorando lo scambio e la fuoriuscita del grasso presente nella cellula adiposa, drenandola attraverso i pori transitori della membrana presenti in ogni cellula.

Si è voluto quindi sperimentare l'effetto di un'apparecchiatura che in un unico manipolo avesse tutte e tre le metodologie.

ALBERTI Giovanni MD - Palmeri Edmondo MD - Karali Eleanna MD

Therapeutic possibilities for mixed combinations of AL and PEFS with an innovative, multifunctional device

Among the therapeutic indications of RF for aesthetic purposes, let's remind tissue hypotony and the treatment of the appearance of PEFS affected skin.

As for those of US and 1MHz, they take advantage of the "fibrolytic" action, which involves the breaking of collagen interlobular septa.

Laser photo-bio-stimulation at 760nm has effects on the mitochondrion and on the cellular membrane, improving exchange and discharge of the fat within the adipose cell, draining it via the transitional pores of the membrane, which are present in every cell.

We wanted to test the effects of a device that included all three methodologies in one handpiece.

ALBERTI Giovanni MD - Palmeri Edmondo MD - Karali Eleanna MD

Tecnica chirurgica mininvasiva per la correzione degli incurvamenti penieni senza circoncisione

Obiettivi: gli autori descrivono una variante di plicatura per la correzione degli incurvamenti penieni congeniti ed acquisiti con funzione erettile conservata, in anestesia locale e senza circoncisione.

Materiali e metodi: l'intervento viene effettuato con un accesso baso penieno dorsale per gli incurvamenti ventrali e peno scrotale per gli incurvamenti dorsali e laterali. In entrambi i casi si effettua unicamente una anestesia tronculare e loco-regionale con carbocaina 2%. Dopo aver effettuato il degloving si effettua la corporoplastica nel punto stabilito pre-operatoriamente. Si prepara la fascia di Buck e si appone un punto di poliestere intrecciato rivestito non riassorbibile nel punto di massima trazione. Il punto è una variante di plicatura e prevede il passaggio transfiggente l'albuginea. L'erezione idraulica intra-operatoria conferma la perfetta correzione dell'incurvamento. A questo punto si copre la corporoplastica con la fascia di Buck, si reinvaginano le strutture peniene e si sutura la cute con punti in seta due zeri.

Risultati: abbiamo un follow up medio di 4 anni, l'incidenza delle recidive è molto bassa (2%), non abbiamo avuto complicanze e soprattutto non si palpano tumefazioni o depressioni nei punti in cui vengono effettuate le corporoplastiche.

Conclusioni: Nesbit nel 1965 descrisse la prima tecnica di corporoplastica. Negli anni numerose varianti sono state proposte. Questa variante della tecnica di Ebbehøj a nostro avviso è una tecnica molto semplice ed allo stesso tempo molto efficace. Gli accessi basali garantiscono degli ottimi risultati estetici e funzionali. Valutando i risultati gli autori considerano questa tecnica di corporoplastica un affidabile e semplice procedura da eseguire per il trattamento degli incurvamenti penieni congeniti e in casi selezionati negli incurvamenti acquisiti da induratio penis plastica.

Alei Giovanni, Piero Letizia, Rossi Antonio

Minimally invasive technique for the correction of penile curvature without circumcision

Introduction: we describe a new surgical technique for the treatment of penile curvature. We show a new surgical technique for the correction of congenital and acquired penile curvature without circumcision under local anesthesia.

Materials and Methods: for the penile ventral curvature repair an infrapubic transverse dorsal incision is made to correct a ventral curvature a scrotal incision is made. Colles' fascia is opened with forceps and Colle's space is expanded to separate the tissue planes. Then, a single 0 non-absorbable synthetic multifilament suture is placed in order to perform a special placcation on two parallel lines and therefore called "track".

The penis is degloved through a tiny surgical breach, the urethra is meticulously mobilised and clamped with a Babcock clamp. From the spongiosocavernosus angle towards the periphery, along a cleavage plane between this and the Buck's fascia, a 1.5 cm undermining is performed. Then, a single 0 non-absorbable synthetic multifilament suture is placed in order to perform a special placcation on two parallel lines and therefore called "track". Laterally to the corporoplasty described, two corporoplasties should be performed along the line that goes from the dorsal neurovascular bundle to the lateral end of the corpus cavernosus at 30° and 60° on the penile sagittal plane. The two corporoplasties should measure 50% at 30° and 25% at 60°. The suture at 30° is usually performed on a single line going in and out from the tunica albuginea and tying the knot. The corporoplasty at 60° is performed with a single suture. This asymmetry allows a uniform distribution of forces from a mechanical point of view and a better aesthetic and palpatory result. The same operative steps are performed on the contralateral corpus cavernosus. In cases of ventral curvature the access is basal on the pubo-penile skin. After partially degloving the penis, a meticulous dissection of the virtual space between the dorsal neurovascular bundle and the tunica albuginea is carried out and the first corporoplasty is performed as medially as possible.

Results: complete correction of penile curvature was achieved in 98% and there was recurrence in the remaining 2%. Erectile function was unchanged in 100% of patients. No major complications, neurovascular lesions or postoperative loss of sensation were reported.

Conclusion: the high occurrence of complications, such as erectile dysfunction (20-32%), recurrence of curvature (15-33%), altered sensation (4-10%), painful and palpable nodules (16-66%), and blemishes following circumcision, lead to the development of alternative techniques. In the early 90's, we described a new technique with a different surgical access (basal penile access vs distal access) and a different type of corporoplasty. This original technique is associated with low morbidity, a low recurrence rate and excellent aesthetic results. We use this technique for congenital or acquired penile curvature like the Peyronie's disease.

Alei Giovanni, Piero Letizia, Rossi Antonio

Un interessante dermocosmetico gene-based per il benessere della pelle

Un progetto di prodotti ad uso topico che nasce dalla genetica applicata al benessere e alla salute e che apre nuovi orizzonti nella visione futura della epigenetica umana.

Partendo da accurati studi di biologia molecolare sul DNA e sui meccanismi dell'invecchiamento scritti in esso, è stato valutato un gruppo di geni con ampia e qualificata letteratura pubblicata. La lettura è stata fatta su materiale biotico ed è stata completata dalla individuazione di alcune SNIPs.

Con l'ausilio di un qualificato laboratorio sono quindi stati testati una serie di attivi capaci di modificare o riparare le stesse in vitro. Il bilanciamento percentuale di questi principi attivi è stato poi contestualizzato in un prodotto topico, una crema, personalizzato e unico. Medicina di precisione vera e medicina epigenetica quindi: un concetto di assoluto valore scientifico e innovativo.

Alessandrini Giuseppe

Vitamina A sistemica: indicazioni di uso in Medicina Estetica

Molto conosciuta ed apprezzata dai dermatologi, la vitamina A esiste in due forme chimiche per la via sistemica: la Acitretina e la Isotretinoina. La prima trova impiego nella psoriasi a chiazze ed in alcuni disordini della cheratinizzazione sia congeniti che acquisiti. La seconda viene impiegata come terapia di prima scelta nelle forme di acne nodulo- cistica severa e nelle forme medio- severe di idrosadenite suppurativa. In questa ultima indicazione l'uso è off-label.

Numerosissimi studi hanno accompagnato queste due interessanti molecole sin dalla loro scoperta negli anni settanta ad opera della azienda Hoffmann-La Roche a Basilea. Il mondo della dermatologia ne ha beneficiato in maniera assoluta, ottenendo grandi risultati con la tretinoina (forma topica della acitretina) diventata gold standard per il trattamento di acne e fotoinvecchiamento, ad esempio. Poco si conosce della Isotretinoina sistemica in campo di medicina estetica con il maggiore interesse rivolto alla pelle iper seborroica e alla sua correzione in corso di trattamenti medico- estetici siano essi laser o vere e proprie chirurgie. Verranno esaminate in breve le possibilità, i limiti e le problematiche connesse con l'uso sistemico di Isotretinoina soprattutto a basse dosi alla luce degli orientamenti della letteratura qualificata.

Alessandrini Giuseppe

Scalp biostimulation

15 married female patients with children are enrolled. They are aged between 50 and 55 years old and are in menopause. They are admitted for thinning of hair, that is increase of daily hair loss (exceeding 100 hairs per day) and continuing for over 4 weeks we have vellus hair. (photo 1-2-3)

Pull test: positive for effluvium (hair loss in the anagen and telogen phases)

Trichogram: anagen and telogen assessment (telogen effluvium)

Trichoscopy or Dermatoscopy: careful measurement and analysis of the cortical cell groups; determining the density of thickness of the hair (analysis of the bulb which is found to be healthy) follicular units passed to 1-2 hairs.

Patch test: negative. The patients also complain of stress and sexual dissatisfaction, with work problems and insomnia.

Homeopathic Mesotherapy is performed: solanum compositum 1 phial and Thuja compositum (for the presence of dandruff) 1 phial 12 microneedle jabs on the scalp with 30 G needle for 4 mm for 30 sessions (2 sessions per week), a maintenance of 1 session per month for 1 year (only during changes of season 1 session per week for 1 month).

Infiltration of Liliun compositum 1 phial on spleen points 6 and 9 for 30 sessions (2 sessions per week), a maintenance of 1 session a month for 1 year (only during changes of season and 1 session per week for 1 month).

After 30 sessions an increase in the number of hairs was found and thus an absence of thinning, with the maintenance no relapse was noted.

Home treatment: galiun-Heel 10 drops morning and evening for 7 months; Lymphomyosot 10 drops morning and evening for 7 months; intermediate catalysers cycle twice a year.

Pull test: negative (photos 4-5-6)

Trichogram: anagen and telogen assessment

Trichoscopy or dermatoscopy: careful measurement and analysis of the cortical cell groups; determining the density of thickness of the hair (analysis of the bulb which is found to be healthy) follicular units passed to 4-6 hairs.

Patch test: negative

Barbara Amarisse

Clinical trial on the use of botulin toxin in the seborrhoeic cutis

A total of 160 patients were enrolled in the trial with distinction of gender (80 M and 80 F), with light- moderate oiliness of the skin (sebometry > average value 220 ± 0.8) in the T facial zone and more precisely in the forehead region. The criterion included non-smokers aged between 35 and 50 and with Fitzpatrick types I to IV, sebometry values > average value 220 ± 0.8 at 10.00 am. A treatment of the T facial zone and more precisely the forehead region with 4 intradermal injection points spaced apart at intervals of 1 cm. Each intradermal injection of botulin toxin of 0.4 ml (2 U/0,1 ml) per site treated with a 30 G needle with ONABOTULINUM TOXIN A. The production of sebum is assessed using the sebometer (SM 815®, CL Eletronics, Cologne, Germany) in the follow-ups (four post- treatment: after one week, then one, two and three months ; one pre-treatment). Assessment of the diameter of the pores or follicular ostiums at follow up 1 pre-treatment and 4 post- treatment (after one week, then one, two and three months). (Photograph 1- Photograph 2). The sebometry demonstrates a reduction in the percentage of sebum: of 75% in 158 patients at 1 week with an average sebometry value of 205 ± 1.8 ; of 80% in 158 patients at 1 month with an average sebometry value of 204 ± 0.5 ; of 73% in 155 patients at 2 months with an average sebometry value of 205 ± 0.4 ; of 59% in 158 patients at 3 months with an average sebometry value of 208 ± 0.6 . All the patients except one had a reduction of 50% starting from the first week of follow- up. Subjective differences in the size of the pores were demonstrated photographically. 158 patients (91 %) had a reduction (50-75%) in sebum levels with the treatment, 4 patients had a reduction (> 75%) in sebum levels and 4 patients a lesser reduction (25-50%) in sebum levels. Four subjects had a reduction in the tone of the forehead muscle.

Amarisse Barbara

Cellulite: Le irregolarità di superficie

Le irregolarità cutanee sono uno dei principali inestetismi corporei che sottendono a diversi meccanismi fisiopatologici. La classificazione proposta si basa sulle caratteristiche istologiche delle stesse (matriciali, deficitarie, di eccesso o miste). L'accurata valutazione e il corretto inquadramento diagnostico sono dirimenti nella scelta della terapia più appropriata. Focus sulle lesioni tipiche da cellulite.

Roberto Amore - Shamael Alsanafi - Domenico Amuso

Cellulite: Surface irregularities

Skin irregularities are one of the main body imperfections that underlie different pathophysiological mechanisms. The proposed classification is based on the histological characteristics of the same (matricial, deficit, excess or mixed). The assessed evaluation and the correct diagnostic classification are essential in choosing the most appropriate therapy. Focus on typical cellulite lesions.

Roberto Amore - Shamael Alsanafi - Domenico Amuso

Roberto Amore

Via Buccari 37

57016 Rosignano Marittimo (LI)

MRA RRT 73R24 G687J

3289239097

robertoamore@hotmail.com

La cosiddetta blefaroplastica non chirurgica con tecnologia al plasma: quali protocolli?

Obiettivi: gli occhi sono una componente importante dell'estetica del viso e il loro aspetto ha un effetto positivo vitale sull'armonia facciale e sulla percezione dell'invecchiamento. La regione periorbitale costituisce l'epicentro dei cambiamenti dell'invecchiamento facciale e riceve così la massima attenzione da parte di medici e pazienti¹.

La comparsa di occhiaie, "zampe di gallina", borse palpebrali, pelle secca e sottile e dermatocalasi costituisce la caratteristica principale dell'invecchiamento della parte superiore della faccia².

Vi è quindi una crescente domanda di procedure anti-invecchiamento non invasive da utilizzare per il trattamento di quest'area^{2, 3}.

Da alcuni anni è disponibile la tecnologia al plasma per il trattamento della dermatocalasi e delle "zampe di gallina".

Lo scopo di questo studio preliminare è definire un protocollo per l'uso della tecnologia al plasma nel trattamento dell'invecchiamento della zona oculare.

Materiali e metodi: abbiamo selezionato dieci pazienti di sesso femminile, di età compresa tra 40 e 65 anni. Nessuno di loro aveva malattie concomitanti tali da controindicare l'uso di una procedura chirurgica. L'area da trattare è stata pulita e disinfettata con Benzalconio cloruro 0,125%. Dopo anestesia locale con una crema a base di Lidocaina 2,5% e Prilocaina 2,5%, ogni paziente ha subito una sessione di "blefaroplastica" non chirurgica con un generatore italiano di plasma frazionato, utilizzato secondo una tecnica spot.

Risultati: tutti i pazienti trattati hanno mostrato, dopo 3 settimane dal trattamento, un miglioramento significativo dell'aspetto degli occhi, con riduzione della dermatocalasi. I risultati, tuttavia, non sono tutti sovrapponibili, in quanto dipendono dalla gravità della situazione di partenza.

Conclusioni: il numero di pazienti trattati non consente di raggiungere conclusioni definitive. È necessario essere in grado di classificare la gravità della situazione di partenza al fine di definire non tanto il metodo di utilizzo della tecnologia al plasma, quanto il numero di sessioni necessarie per ottenere il risultato atteso.

Bibliografia

- 1) Naik M.: "Blepharoplasty and periorbital surgical rejuvenation". *Indian J Dermatol Venereol Leprol.* 2013;79(1):41-51.
- 2) Pilkington S.J., Belden S., Miller R.A.: "The Tricky Tear Trough: A Review of Topical Cosmeceuticals for Periorbital Skin Rejuvenation". *J Clin Aesthet Dermatol.* 2015;8(9):39-47.
- 3) Lee S., Yen M.T.: "Nonsurgical Rejuvenation of the Eyelids with Hyaluronic Acid Gel Injections". *Sem Plast Surg.* 2017;31(1):17-21.

AUTORI:

Amori P. *, Tchernev G. †, Vitiello G. *, D'Ardis A. *, Lotti T. *.

Affiliazioni

* Università "G. Marconi", Roma, Italia - Centro Studi per la Ricerca Multidisciplinare Rigenerativa - Direttore: Prof. Torello Lotti, MD, MD (Hon).

† Dermatologia e Venereologia, Istituto Medico del Ministero dell'Interno, Sofia, Bulgaria.

The so-called non-surgical blepharoplasty with plasma technology: which protocols?

Targets: the eyes are an important component of facial aesthetics, and their appearance have a vital positive effect on facial harmony and the perception of aging. The periorbital region forms the epicenter of facial aging changes and thus receives highest attention from physicians and patients¹.

The appearance of dark circles, crow's feet, eyelid bags, dry and thin skin, and dermatochalasis is the main feature of the aging of the upper face². There is thus a growing demand for noninvasive anti-aging procedures to be used for the treatment of this area^{2,3}. Since a few years plasma technology is available to treat dermatochalasis and crow's feet. The aim of this preliminary study is to define a protocol for the use of plasma technology in the treatment of aging of the eye area.

Materials and methods: we have selected ten female patients, aged between 40 and 65 years. None of them had concomitant diseases such as to contraindicate the use of a surgical procedure. The area to be treated was cleaned and disinfected with Benzalkonium chloride 0,125%. After local anesthesia with a cream based on Lidocaine 2,5% and Prilocaine 2,5%, each patient underwent a non-surgical "blepharoplasty" session with an Italian fractional plasma generator, used according to a spot technique.

Results: all the treated patients showed, after 3 weeks from the treatment, a significant improvement in the appearance of the eyes, with reduction of dermatochalasis. The results, however, are not all superimposable, as they depend on the seriousness of the starting situation.

Conclusions: the number of patients treated does not allow definitive conclusions to be reached. It is necessary to be able to classify the gravity of the starting situation in order to define not so much the method of using plasma technology, as the number of sessions necessary to achieve the expected result.

References

- 1) Naik M.: "Blepharoplasty and periorbital surgical rejuvenation". *Indian J Dermatol Venereol Leprol.* 2013;79(1):41-51.
- 2) Pilkington S.J., Belden S., Miller R.A.: "The Tricky Tear Trough: A Review of Topical Cosmeceuticals for Periorbital Skin Rejuvenation". *J Clin Aesthet Dermatol.* 2015;8(9):39-47.
- 3) Lee S., Yen M.T.: "Nonsurgical Rejuvenation of the Eyelids with Hyaluronic Acid Gel Injections". *Sem Plast Surg.* 2017;31(1):17-21.

AUTHORS:

Amori P.*, Tchernev G.†, Vitiello G.*, D'Ardis A.*, Lotti T.*.

Affiliations

*"G. Marconi" University, Rome, Italy - Research Centre for Regenerative Multidisciplinary Studies - Director: Prof. Torello Lotti, MD, MD (Hon).

†Dermatology and Venereology, Medical Institute of the Ministry of Interior, Sofia, Bulgaria.

Confronto tra device non iniettivi con ipotetica capacità biostimolante

Obiettivo: gli autori hanno condotto uno studio su 12 device non iniettivi con ipotetiche capacità biostimolanti commercializzati in Italia: sono state valutati più aspetti nell'intento di dimostrare le qualità di ognuno di questi e quanto e quale collagene hanno prodotto e l'azione nel sottocute superficiale.

Materiali e metodi: gruppo di pazienti di sesso femminile comprese tra i 28 e i 36 anni, per ognuna delle quali è stato eseguito:

- 1) Cartella clinica.
- 2) Esame obiettivo.
- 3) Antropometria: peso, misurazione delle circonferenze nelle zone trattate.
- 4) Biopsie.

I device sono stati utilizzati dai medici proprietari, solo le biopsie sono state fatte dai medici del gruppo di studio.

Risultati: per quanto si osservano risultati diversi, possiamo dire che molti dei device utilizzati non hanno proprietà biostimolanti, ma di ristrutturazione tissutale.

L'istologia dimostra che il collagene dermico varia e il tessuto sottocutaneo superficiale, ha molte evidenze necrotiche, nessuno dei device analizzate stimola l'apoptosi.

Conclusioni: etica o risultato?

Domenico Amuso, Roberto Amore, Eugenio Luigi Iorio, Andrea Sbarbati

Si può curare la cellulite?

Recentemente è stata pubblicata una nuova ipotesi di origine della cellulite che non contempla per la prima volta il tessuto adiposo, ma la presenza e l'azione di alcune cellule (le muse , cellule pluripotenti) presenti nel derma, tra le ghiandole sudoripare e le ghiandole sebacee.

Per questo motivo abbiamo valutato una serie di possibili terapie capaci di agire sul metabolismo cellulare, quindi del tessuto trattato.

Le terapie sono state applicate secondo le indicazioni delle case produttrici, si è fatto un follow up di 90 gg con valutazione fotografica del prima e dopo e valutazione istologica del prima e dopo.

Si portano i risultati non come soluzione alla cellulite ma come fonte di studio per arrivare ad una vera terapia.

Amuso Domenico, Roberto Amore, Eugenio Luigi Iorio, Enzo Amodeo, Ines Mordente, Riccardo Cassese, Francesco Puglia, Andrea Sbarbati.

Can cellulite be cured?

Recently a new hypothesis of cellulite origin has been published that does not contemplate for the first time the adipose tissue, but the presence and action of some cells (the muse, pluripotent cells) present in the dermis, between the sweat glands and the glands sebaceous.

For this reason we have evaluated a series of possible therapies able to act on the cellular metabolism, therefore of the treated tissue.

The therapies were applied according to the indications of the manufacturers, a follow-up of 90 days was carried out with a photographic evaluation of the before and after and histological evaluation of the before and after.

We bring results not as a solution to cellulite but as a source of study to get to a real therapy.

Amuso Domenico, Roberto Amore, Eugenio Luigi Iorio, Enzo Amodeo, Ines Mordente, Riccardo Cassese, Francesco Puglia, Andrea Sbarbati.

Gestione del terzo inferiore del viso: nuova tecnologia coreana a radiofrequenza monopolare con ago singolo o triplo per la riduzione del tessuto adiposo sottomentoniero

Management of the third bottom of the face: new korean monopolar radiofrequency technology with single or triple needle for fat reduction in double chin

Contenuto e obiettivi: dal Sud Corea è arrivata una nuova tecnologia a radiofrequenza monopolare e bipolare a micro elettrodi capace di rimuovere il grasso dal doppio mento e donare al tempo stesso tensione nell'area.

La forma quadrata dell'onda minimizza la deviazione di calore verso i tessuti adiacenti e massimizza l'efficacia dell'erogazione di energia a radiofrequenza.

È una tecnica non chirurgica con un sistema di controllo di sicurezza dotato di un micro isolamento dell'ago per proteggere l'epidermide da eventuali bruciate - danni.

La lunghezza dell'isolamento dell'ago è il risultato di anni di studi anatomici e clinici.

Materiali e metodi: sono stati trattati 143 pazienti (133 donne e 10 uomini, età media 60 anni) da Giugno 2017 a Oggi.

Tutti i pazienti hanno eseguito almeno 1 trattamento, la potenza utilizzata è stata la medesima per ogni paziente.

Il trattamento avviene in due fasi: nella 1° si utilizza un elettrodo più lungo, pari a 0,5 millimetri a punta triangolare che attraverso il calore generato scioglie il grasso nel doppio mento.

Nella 2° fase si utilizza un elettrodo a tridente di 0,1 millimetri che rigenera il collagene e le fibre elastiche nella stessa area.

La durata del trattamento è di circa 30/40 minuti.

Risultati: i risultati sono stati valutati con fotografie, follow up e grado di soddisfazione del paziente, a distanza di 1 mese, 4 mesi e 1 anno dal trattamento iniziale.

Il 90% dei pazienti è soddisfatto del risultato, il dolore è sopportabile e dopo la seduta non ci sono tempi di recupero in quanto i pazienti possono applicare un make up di correzione nella zona di eventuali ematomi.

Conclusioni: questa apparecchiatura è certificata sia dalla CEE che dal FDA.

Il trattamento si è dimostrata uno dei più efficaci e più validi come alternativa alla chirurgia e alla crioterapia nei casi di doppio mento.

Ancona Dvora

Dermocosmetical approach in oncological patients

Approccio dermocosmetologico nel paziente oncologico

Obiettivi: neoplastic disease and its therapeutic options have a huge impact on the patient's quality of life. Chemotherapy causes several adverse events acting against mucosa, cutis and adnexa. The antineoplastic drug targets are keratinocyte mitotic activity in the epidermis and fibroblasts, collagen fibres, and amorphous material in the derma.

La malattia neoplastica e le sue molteplici opzioni terapeutiche hanno un enorme impatto sulla qualità della vita del paziente oncologico. La chemioterapia provoca numerosi eventi avversi a livelli di mucose, cute e annessi. I bersagli dei farmaci antineoplastici sono l'attività mitotica dei cheratinociti dell'epidermide, i fibroblasti, le fibre di collagene e il materiale amorfo del derma.

Materiali e Metodi: in recent years, new classes of drugs used in oncology have determined numerous and increasingly frequent skin reactions. Such drugs include inhibitors of epidermal growth factor receptor (EGFr), which is largely expressed by basal keratinocytes, sebaceous cells, and endothelial cells.

Negli ultimi anni, le nuove classi di farmaci utilizzate in oncologia hanno determinato numerose e sempre più frequenti tossicità cutanee. Tali farmaci comprendono inibitori del recettore del fattore di crescita epidermico (EGFr), largamente espresso dai cheratinociti basali, dalle cellule sebacee e dalle cellule endoteliali.

Risultati e Conclusioni: the project of a new outpatient dedicated to cutaneous toxicity during chemotherapy aims at creating an interdisciplinary network of physicians to improve the quality of life of the oncologic patient, focusing on such important aspects as dermocosmetological skin care but also on the evaluation of new therapeutic and diagnostic algorithms in order to make further progress in the field of prevention.

Il progetto di un nuovo ambulatorio dedicato alla tossicità cutanea durante la chemioterapia mira a creare una rete interdisciplinare di medici per migliorare la qualità della vita del paziente oncologico, concentrandosi su aspetti fondamentali e interconnessi come la cura dermocosmetologica della cute ma anche la valutazione di nuovi algoritmi terapeutici e diagnostici per compiere ulteriori progressi nel campo della prevenzione.

Maria Carmela Annunziata, Gabriella Fabbrocini

Studio clinico prospettico sull'efficacia clinica dell'associazione di fattori di crescita piastrinici e ultrasuoni micro-focalizzati e per la riduzione delle rughe periorcari

Introduzione: Le rughe periorcari rappresentano uno dei primi segni di invecchiamento. Si presentano come linee orizzontali che si accentuano ai movimenti del volto.

Gli ultrasuoni micro-focalizzati sono utilizzati in medicina estetica per la loro capacità di raggiungere diversi tessuti al di sotto della pelle (fascia muscolare, sottocute e derma profondo) e produrre punti di termocoagulazione dove la temperatura raggiungere i 67°C.

Questo induce l'iniziale denaturazione e contrazione delle fibre collagene a cui fa' seguito la produzione di nuovo collagene (endogeno) nell'arco di diverse settimane.

I fattori di crescita piastrinici sono utilizzati come fattori di bio-rigenerazione e bio-attivazione dermica per la loro capacità di indurre la produzione di matrice dermica dai fibroblasti.

Materiali: 50 pazienti con rughe periorcari da moderate a severe secondo FWS (facial wrinkles scales) sono stati arruolati nello studio e analizzati con il sistema Visia® (Canfield) e Anthera 3D® (Miravex) per l'idratazione della pelle, la quantità di fibre collagene e la texture. Due medici indipendenti hanno valutato la situazione clinica assegnando dei punteggi (SSAI - Surgeon satisfaction assessment lifting) prima e 12 settimane dopo il trattamento. Ai pazienti è stato fornito un questionario di autovalutazione (PSAI- Patient satisfaction assessment lifting).

Metodi: Tutti i pazienti sono stati trattati con 4 cc di Prp iniettato nel derma della pelle periorcari in una singola sessione. Dopo il trattamento, 15 pazienti (gruppo 1) sono stati trattati con una sessione di 300 linee di ultrasuoni micro-focalizzati con frequenza di 7 MHz (0.3 J) a 3.0 mm di profondità focale per il tessuto sottocutaneo e la fascia muscolare superficiale e una frequenza di 10 MHz (0.25 J) a 1.5 mm di punto focale per il derma profondo. 15 pazienti (gruppo 2) hanno applicato crema idratante a casa per 12 settimane.

Risultati: Nessun paziente ha riportato effetti collaterali maggiori o minori. Nel gruppo 1: Idratazione (5.8% Vs 14,3%; $p < 0.001$), fibre collagene (38% Vs 64%; $p < 0.001$) e texture cutanea (32,6% Vs 46,2%; $p < 0.001$) sono migliorate significativamente secondo Visia e Anthera 3D. Le rughe del contorno degli occhi sono migliorate clinicamente secondo il PSAI (3.88 Vs 8.2, $p < 0.001$) e SSAI (2.88 Vs 6.; $p < 0.001$) a 12 settimane.

Nel gruppo 2: Idratazione (5.3% Vs 6,2%; p :NS), fibre collagene (42% Vs 54%; p :NS), texture cutanea (34,2% Vs 49,6%; p :NS), PSAI (4,2 Vs 6,2 p :NS) e SSAI (3,1 Vs 5,6 p :NS) sono migliorate ma non hanno raggiunto la significatività statistica.

Conclusioni: Il nostro studio prospettico dimostra che l'associazione di prp e ultrasuoni microfocalizzati è efficace e sicuro nel trattamento delle rughe periorcari e nella rigenerazione del derma.

Araco Antonino

Complicanza o negligenza? Il ruolo del CTP per la difesa del medico estetico ai sensi della legge 24.2017

La nuova legge sulla responsabilità medica (legge n.24/2017) afferma il ruolo delle linee guida nella responsabilità del medico estetico.

Il medico estetico nella sua pratica clinica deve attenersi alle buone pratiche cliniche e alle raccomandazioni previste dalle linee guida internazionali.

Se il medico estetico rispetta questi principi di pratica clinica, non risponde penalmente per i reati di lesioni gravi e omicidio colposo in caso di imperizia.

Anche in sede civile il giudice tiene debitamente in conto il comportamento del medico ai fini dell'entità del risarcimento.

Se le linee guida nella pratica medica sono ancora poco chiare e definite per la maggior parte delle branche mediche, in medicina estetica rappresentano un problema ancora più marcato.

Se potrà essere possibile redigerle su argomenti di ampio e generale interesse, sarà più indaginoso formularle per gli specifici trattamenti.

Questo perchè per una stessa patologia di interesse estetico, sono disponibili diverse proposte terapeutiche che prevedono tra l'altro l'utilizzo di elettromedicali sempre in via di innovazione ed evoluzione.

Per la difesa medico legale del medico estetico, il riferimento alle linee guida diviene pertanto dirimente.

In caso in cui queste linee guida manchino del tutto o siano insufficienti, sarà comunque necessario un confronto con la letteratura scientifica per discriminare le complicanze mediche dagli errori tecnici.

Con il termine "complicanza", in medicina clinica e in medicina legale si designa solitamente un evento dannoso, insorto nel corso dell'iter terapeutico che, pur essendo astrattamente prevedibile, non sarebbe evitabile.

Con l'entrata in vigore della nuova legge pertanto la difesa del medico necessiterà di consulenti tecnici e medici legali che sappiano ricercare anche nella scienza le indicazioni di diligenza e perizia del medico estetico.

Araco Antonino

Ultrasuoni microfocalizzati: indicazioni, efficacia clinica e complicanze

Introduzione: gli ultrasuoni micro-focalizzati sono stati introdotti in medicina estetica per ottenere il lifting del volto e del collo. Infatti, possono raggiungere diversi tessuti al di sotto della pelle (fascia muscolare, sottocute e derma profonda) e produrre punti di termocoagulazione dove la temperatura raggiungere i 67°C.

Questo induce la denaturazione e la contrazione delle fibre collagene a cui fa' seguito la produzione di nuovo collagene (endogeno) nell'arco di diverse settimane.

Materiali e metodi: nei nostri centri medici di Roma e Milano abbiamo trattato dal 2014 con gli ultrasuoni micro-focalizzati oltre 800 pazienti.

Abbiamo suddiviso la nostra casistica in base a sottogruppi costituiti da: età e grado di cedimento dei tessuti molli del volto e del collo; numero di spot erogati e numero di sessioni eseguite.

I risultati clinici sono stati valutati soggettivamente dai pazienti secondo un test di autovalutazione e oggettivamente da due medici indipendenti attraverso una scala di valutazione.

Risultati: l'indicazione migliore è per cedimenti del volto da lievi a moderati.

La maggiore efficacia clinica si ottiene con un numero congruo di sessioni di trattamento e di spot erogati.

Non ci sono state complicanze a lungo termine.

Conclusioni: gli ultrasuoni micro-focalizzati rappresentano un'ottima metodica clinica per ottenere la rigenerazione collagenica e il lifting del volto e del collo in determinate condizioni cliniche.

Araco Antonino

Studio prospettico sul trattamento dell'adiposità localizzata con associazione di lipolisi chimica e crioterapia

Introduzione: Il trattamento non chirurgico dell'adiposità localizzata si effettua con diverse tecniche. Tra queste la lipolisi chimica, l'ultrasuono focalizzato, la cavitazione e la crioterapia rappresentano da sole o in combinazione le tecniche di scelta.

Materiali e metodi: Abbiamo arruolato per lo studio clinico 50 donne che presentavano adiposità localizzata ai fianchi ed eseguito fotografie digitali e ricostruzione 3d con VectraH2 e suddiviso in due gruppi omogenei per età, Bmi, dimensione delle adiposità.

A 25 pazienti (gruppo 1) abbiamo iniettato 10 ml di fosfatidilcolina per ciascun fianco ed applicato subito dopo manipoli di criolipolisi per 50 minuti.

25 pazienti (gruppo 2) sono state trattate esclusivamente con criolipolisi.

La procedura è stata ripetuta a distanza di 4 settimane per un totale di 3 sessioni.

I risultati sono stati valutati a distanza di 3 mesi dall'ultimo trattamento da due medici indipendenti (F.A.; M.A.) sulla base delle fotografie e dell'analisi 3d.

È stato assegnato un punteggio da 1 a 10 in base ad una scala di riduzione volumetrica (Per una riduzione del 100% dell'eccesso di grasso si assegna un punteggio di 10; per il 50% di riduzione si assegna un punteggio di 5 e per una riduzione del 10% si assegna un punteggio di 1).

Risultati: Nessun effetto collaterale maggiore è stato riscontrato. 3 pazienti del gruppo 1 hanno manifestato un gonfiore lieve con dolorabilità ai fianchi per 4 giorni che si è risolto spontaneamente.

Nel gruppo 1 la riduzione media dell'adiposità localizzata ai fianchi è stata del 36% se valutata dall'analisi fotografica e del 28% se valutata con VectraH2.

Nel gruppo 2 la riduzione media dell'adiposità localizzata ai fianchi è stata del 14% se valutata dall'analisi fotografica e del 8% se valutata con VectraH2.

Conclusioni: Il nostro studio prospettico dimostra che l'associazione di lipolisi chimica e crioterapia è più efficace della sola crioterapia per il trattamento dell'adiposità localizzata e non è gravata da effetti collaterali. E' necessaria un'analisi statistica con una maggiore coorte per poter la potenza statistica del dato.

Araco Francesco

Prospective study on the treatment of localized adiposity with the association of chemical lipolysis and cryotherapy

Introduction: Non-surgical treatment of localized adiposity is performed using different techniques. Among these the chemical lipolysis, focused ultrasound, cavitation and cryotherapy alone or in combination are the techniques of choice.

Materials and methods: We enrolled for the clinical study 50 women who showed adiposity localized to the hips and performed digital photographs and 3d reconstruction with VectraH2 and divided into two homogeneous groups by age, Bmi, size of adiposity.

At 25 patients (group 1) we injected 10 ml of phosphatidylcholine for each flank and applied immediately after cryolipolysis handpieces for 50 minutes.

25 patients (group 2) were treated exclusively with criolipolysis.

The procedure was repeated after 4 weeks for a total of 3 sessions.

The results were evaluated 3 months after the last treatment by two independent physicians (F.A., M.A.) based on the photographs and the 3d analysis.

A score of 1 to 10 has been assigned on the basis of a volumetric reduction scale (For a 100% reduction of excess fat a score of 10 is assigned, for the 50% reduction a score of 5 is assigned) for a reduction of 10% a score of 1 is assigned.

Results: No major side effects were found. 3 patients of group 1 showed a slight swelling with tenderness on the hips for 4 days which resolved spontaneously.

In group 1 the mean reduction of adiposity localized to the hips was 36% if evaluated by the photographic analysis and 28% if evaluated with VectraH2.

In group 2 the average reduction of adiposity localized to the hips was 14% if evaluated by the photographic analysis and 8% if evaluated with VectraH2.

Conclusions: Our prospective study shows that the association of chemical lipolysis and cryotherapy is more effective than cryotherapy alone for the treatment of localized adiposity and is not burdened with side effects. A statistical analysis with a greater cohort is necessary to allow the statistical power of the data.

Araco Francesco

Studio clinico pilota sull'efficacia della subcision associata a fattori di crescita piastrinici per il trattamento della cellulite sclerotica

Introduzione: La cellulite si presenta con la tipica pelle a buccia di arancia. Al di sotto della pelle, il tessuto è infiammato, sclerotico e sono presenti setti fibrosi che trazionano la pelle e determinano le tipiche depressioni.

La subcision è una tecnica recente che permette di recidere in modo controllato i setti fibrosi responsabili della retrazione della pelle. Infatti, grazie ad un sistema esterno di aspirazione, permette la messa in trazione dei setti fibrosi. Uno speciale ago bitagliante introdotto al di sotto della pelle e parallelamente ad essa, recide precisamente il setto risparmiando le strutture nervose e vascolari. I fattori di crescita piastrinici sono utilizzati come fattori di bio-rigenerazione e bio-attivazione dermica per la loro capacità di indurre la produzione di matrice dermica dai fibroblasti.

Materiali e metodi: 10 donne con cellulite sclerotica a glutei e cosce sono state arruolate per lo studio e analizzate con fotografie digitali e con sistema di ricostruzione tridimensionale delle forme VectraH2®.

Sono state preliminarmente trattate con 2 sessioni di 10 ml di Prp iniettato nel sottoderma a distanza di 1 settimana l'uno dall'altro e poi sottoposte a subcision. Dopo 1 settimana dal trattamento sono state trattate con ulteriori 6 sessioni di Prp a distanza di 1 settimana l'una dall'altra.

I risultati clinici sono stati valutati da due medici indipendenti (M.A. A.A.) sulla base dei riscontri fotografici e del VectraH2 a distanza di 12 settimane.

È stato assegnato un punteggio da 1 a 10 in base al miglioramento del profilo della pelle.

Per un miglioramento del 100% è stato assegnato il punteggio di 10; per il 50% di miglioramento è stato assegnato 5 e per il 10% assegnato 1).

Risultati: Tutti i pazienti hanno terminato il follow-up a 12 settimane. Nessun effetto collaterale maggiore è stato riscontrato. 1 paziente ha manifestato un lieve gonfiore e dolorabilità all'esterno della coscia di destra per 7 giorni che si è risolto spontaneamente. Il miglioramento medio è stato del 58%.

Conclusioni: Il nostro studio dimostra che l'associazione di subcision e fattori di crescita piastrinici è efficace nel trattamento della cellulite sclerotica di cosce e glutei e non è gravata da effetti collaterali. Riteniamo che sia necessario approfondire lo studio con una coorte maggiore e comparare l'associazione delle tecniche con i trattamenti singoli.

Araco Francesco

Pilot clinical study on the efficacy of subcision associated with platelet growth factors for the treatment of sclerotic cellulitis

Introduction: Cellulite comes with the typical orange peel skin. Below the skin, the tissue is inflamed, sclerotic and there are fibrous septa which pull the skin and determine the typical depressions.

The subcision is a recent technique that allows to severely cut the fibrous septa responsible for skin retraction. In fact, thanks to an external suction system, it allows the traction of the fibrous septa. A special bifore needle introduced below the skin and parallel to it, precisely cuts the septum, sparing the nerve and vascular structures. Platelet growth factors are used as factors of bio-regeneration and dermal bio-activation for their ability to induce dermal matrix production from fibroblasts.

Materials and methods: 10 women with sclerotic cellulitis in the buttocks and thighs were enrolled for the study and analyzed with digital photographs and with a three-dimensional reconstruction system of the VectraH2® forms.

They were preliminarily treated with 2 sessions of 10 ml of Prp injected into the subderm at a distance of 1 week from each other and then subjected to subcision. After 1 week of treatment they were treated with a further 6 Prp sessions at 1 week distance from each other.

The clinical results were evaluated by two independent physicians (M.A. A.A.) based on the photographic findings and the VectraH2 after 12 weeks.

A score of 1 to 10 was awarded based on the improvement of the skin profile.

For a 100% improvement, the score was 10; for 50% improvement was assigned 5 and 10% assigned 1).

Results: All patients completed follow-up at 12 weeks. No major side effects have been found. 1 patient showed a slight swelling and pain on the outside of the right thigh for 7 days which spontaneously resolved. The average improvement was 58%.

Conclusions: Our study shows that the association of subcision and platelet growth factors is effective in the treatment of sclerotic cellulitis of thighs and buttocks and is not burdened with side effects. We believe it is necessary to deepen the study with a larger cohort and compare the association of techniques with individual treatments.

Araco Francesco

Ringiovanimento non chirurgico dell'orecchio con Acido ialuronico

Obiettivi: il rimodellamento non chirurgico dell'orecchio è la diretta e naturale conseguenza della filosofia del ringiovanimento naturale e armonioso. Un orecchio disidratato e stanco stonerebbe ai lati di un viso rimodellato dopo un lifting e/o tecniche di medicina estetica, rivelandone la reale età.

L'obiettivo è quindi quello d'illustrare come si può in maniera naturale e mini invasiva restituire un orecchio giovane e idratato.

Materiali e metodi: la procedura consiste nell'iniettare nell'orecchio acido ialuronico cross linkato con bdde specifico per le labbra e zona peribuccale e comunque derma medio superficiale. Per iniettare si utilizza un ago 30G per 13 mm.

Risultati: l'orecchio si presenta rimodellato, turgido ed è subito visibile il volume finale. Sono rari i casi di ecchimosi o edema ma sono facilmente risolvibili. La durata della correzione varia da 6-8 mesi fino anche ad un anno.

Conclusioni: la tecnica, perfezionata in 12 anni di pratica, permette di trattare l'orecchio esterno in maniera sicura e praticamente indolore. Gli unici effetti avversi riscontrati sono state delle piccole ecchimosi in circa il 10% dei casi.

Non-surgical rejuvenation of the ear with Hyaluronic Acid

Targets: the non-surgical remodeling of the ear is the direct and natural consequence of the philosophy of natural and harmonious rejuvenation. A dehydrated and tired ear would stun on the sides of a face reshaped after a facelift and / or aesthetic medicine techniques, revealing its true age.

The aim is therefore to illustrate how it is possible to return a young and hydrated ear naturally and minimally invasive.

Materials and methods: the procedure consists in injecting in the ear hyaluronic acid cross linked with bdde, designed for lip and peribuccal area and in any case for medium and superficial dermis. To inject a 30G needle for 13 mm is used.

Results: the ear is reshaped, turgid and the final volume is immediately visible. There are rare cases of bruising or edema but they are easily resolvable. The duration of the correction varies from 6-8 months up to even one year.

Conclusions: the technique, perfected in 12 years of practice, allows the external ear to be treated safely and practically painlessly. The only adverse effects found were small bruising in about 10% of cases.

Arca Paolo Giovanni

Rete, sicurezza e falsi miti

Il Regolamento 1223/2009, pensato come garanzia dei consumatori, stabilisce norme chiare e precise per tutelare gli utenti in materia di utilizzo degli ingredienti, sicurezza nel procedimento di fabbricazione del cosmetico e divieto di sperimentazione animale. Internet, la globalizzazione e la continua evoluzione dei "bisogni" dei consumatori hanno mostrato delle falle, rivelando zone d'ombra in cui l'applicazione del Regolamento cosmetici si dimostra poco efficace. Di conseguenza l'utente finale si trova esposto a molteplici rischi, primo fra tutti quello derivante dalle numerose "trappole" insite nel marketing. La costante accelerazione del moltiplicatore di input derivanti dalla finestra aperta sul mondo, il "mare magnum" della rete, richiede un'azione mirata. L'obiettivo è dunque quello di fornire uno spunto di riflessione sulle insidie nascoste nel rapido evolversi del mercato cosmetico on-line, cercando risposte rapide ed efficaci in grado di fronteggiare le insidie che uno sviluppo costante richiede.

The Regulation 1223/2009, designed as a consumer guarantee, establishes clear and precise rules to protect users regarding the use of ingredients, safety in the cosmetic manufacturing process and the ban on animal testing. The Internet, globalization and the continuous evolution of consumer "needs" have shown flaws, revealing areas of shadow in which the application of the Cosmetics Regulation proves to be not very effective. As a consequence, the end user is exposed to multiple risks, first of all the one deriving from the numerous "traps" inherent in marketing. The constant acceleration of the input multiplier deriving from the open window on the world, the "mare magnum" of the network, requires targeted action. The aim is therefore to provide a starting point to reflect on the hidden dangers in the rapid evolution of the online cosmetic market, looking for quick and effective answers able to face the pitfalls that a constant development.

Avv. Alexia Ariano

SoftRinofiller: Armonizzare il profilo del naso con piccoli volumi di acido ialuronico

Introduzione: il naso rappresenta il punto focale del viso, ed in quanto tale, un naso armonico dona armonia all'intero viso. Di recente la tecnica mini-invasiva più richiesta per armonizzare il naso è rappresentata dal Rinofiller, una tecnica che dona nell'immediato grande soddisfazione con tempi di recupero inesistenti e con un costo minimo. Idonea soprattutto per tutti quei pazienti che non sono disposti a sottoporsi ad un intervento chirurgico ma desiderano vedersi migliorati.

Obiettivo: l'obiettivo di questo studio è dimostrare come, con infiltrazioni di piccolissimi volumi di acido ialuronico, si possano ottenere degli ottimi risultati.

Materiali e metodi: in questo studio sono stati arruolati 50 pazienti che presentavano distonie della struttura nasale, escludendo quei casi che presentavano difetti estetici maggiori, quali gibbo nasale molto pronunciato o una punta ipertrofica. Il trattamento è stato effettuato in un'unica sessione, iniettando un volume di acido ialuronico di 0.3ml, attraverso tecnica con ago a 4 punti.

Risultati: i risultati sono stati valutati comparando le foto del pre- e post-trattamento ed il grado di soddisfazione del paziente. Nessuna complicanza si è presentata.

Conclusioni: in casi attentamente selezionati il Rinofiller, effettuato con una tecnica iniettiva appropriata e l'utilizzo di un idoneo materiale da impiantare e una precisa conoscenza dell'anatomia, si è mostrato una procedura indolore, rapida, reversibile ed economica con un grado di soddisfazione del paziente elevato.

Dott. Salvatore Artiano

Soft Rhinofiller: harmonisation of the nasal profile with small amounts of hyaluronic acid

Introduction: the nose represents the focal point of the face and, as such, a harmonious nose gives the overall harmony of the face. Recently, the most mini-invasive technique requested to harmonize the nose is the Rhinofiller: a technique that gives immediate great satisfaction with no recovery time and minimal cost. This procedure is especially suitable for patients who don't want to undergo to plastic surgery but wish to see themselves improved.

Objective: the aim of this study is to demonstrate that can be achieved excellent results with very small amounts of hyaluronic acid fillers.

Materials and methods: in this study, 50 patients with dysmorphic features in the nasal structure were enrolled. Patients with major aesthetic defects such as a pronounced nasal hump or a hypertrophic tip were excluded from the study. The treatment was performed in a unique session by injecting 0.3 ml of hyaluronic acid filler with the 4 points needle technique.

Results: the results were evaluated by comparing the photographs pre- and post-treatment of the patients. In this study was also evaluated the degree of patient satisfaction. Severe complications were not reported.

Conclusions: the Rhinofiller, in carefully selected patients using the appropriate injection technique with the ideal filler and a detailed knowledge of the anatomy, represents a painless, rapid, reversible and cheap procedure with a great degree of patient satisfaction.

Dott. Salvatore Artiano

Pigmentation disorders: how to control melanogenesis with the use of laser and depigmentants

Treatment of pigmentation disorders is challenging because its pathogenesis is unclear and it is prone to recurrence. Variety of treatments with controversial results has been recommended.

Objectives: the aim of the current study was to evaluate combination therapy of laser and peeling for treatment of pigmentation disorders.

Methods: ten healthy females (ages 37-68) with moderate signs of facial aging and moderate photodamage (melasma, hyperpigmentation and/or sun spots) were enrolled. Patients received four sessions of peeling every two weeks and one laser treatment if necessary.

Results: clinical photographs showed that all four sessions of peeling were effective in treating pigmentation disorders. However, there were no significant differences in the MASI or melanin index between the four sessions. The treatment was generally safe for most patients.

Conclusion: combined peeling and laser treatment were safe and effective for the treatment of pigmentation disorders. Patient satisfaction was high and most patients could withstand long-term treatment.

Ascenzi Paola

Iperpigmentazioni: come regolare la melanogenesi con l'utilizzo di laser e depigmentanti

Il trattamento delle iperpigmentazioni è difficile perché la patogenesi non è chiara ed è soggetta a recidiva. Per risolvere tale problematica sono stati raccomandati numerosi trattamenti con risultati controversi.

Obiettivi: lo scopo del presente studio è stato valutare la terapia combinata di laser e peeling per il trattamento delle iperpigmentazioni.

Materiali e metodi: sono state arruolate dieci donne in buona salute (età 37-68) con segni moderati di invecchiamento cutaneo e fotodanneggiamento moderato (melasma, iperpigmentazione e/o macchie solari). Le pazienti hanno effettuato quattro sedute di peeling, una ogni due settimane e un trattamento laser, se necessario.

Risultati: le fotografie hanno mostrato che tutte e quattro le sedute di peeling sono state efficaci nel trattamento dei difetti della pigmentazione. Tuttavia, non vi erano differenze significative nell'indice MASI o melanin index tra le quattro sedute. Il trattamento è stato generalmente sicuro per la maggior parte dei pazienti.

Conclusioni: il peeling e il trattamento laser erano sicuri ed efficaci per il trattamento delle iperpigmentazioni. La soddisfazione delle paziente era alta e la maggior parte delle pazienti poteva sopportare un trattamento a lungo termine.

Ascenzi Paola

La dermopigmentazione delle labbra come aiuto alla medicina estetica

Labbra asimmetriche, labbra operate, labbra con perdita del vermiglio o del colore della mucosa, hanno bisogno, oltre che del medico esperto in medicina estetica, anche di un dermopigmentista che, con la sua esperienza, ripristini le asimmetrie riscontrate.

Ovviamente prima del tatuaggio bisognerà effettuare un disegno , ovvero, un progetto condiviso con la paziente che , dopo aver firmato un consenso informato, accetti di essere tatuata.

Assalti Gloriana

Synergic techniques for facial rejuvenation

The use of Aesthetic Medicine and therefore of the non-invasive or minimally invasive methods for wrinkle correction and volumetric facial restructuring is increasing at the expense of surgical methods.

According to recent market research, the increased demand for aesthetic treatments since 1997 was of 220% and within this, 158% regards the demand for aesthetic medicine services (70% for cosmetic surgery).

Patients who turn to the Aesthetic Doctor want to get immediate results without any post-treatment discomfort and at a reasonable cost.

The knowledge and use of **Laser, IPL, RF, US, peeling, RVT, dermal fillers** and **botulinum toxin** allow to obtain extremely satisfying results in a few sessions.

By combining the technologies as fillers, botulinum toxin and dermal biostructuring we can have a 360-degree approach to the aging related issues of the face such as elastosis, dyschromia, vascular changes, loss of volume and muscle tone.

Each one of all these conditions and more often the combination of them give the face a tired, disharmonious, old look.

A careful observation at the characteristics of the face and the single or combined use of the methods listed above allows us in most cases to achieve excellent aesthetic results, in a relatively short time and with acceptable discomforts for the patients.

Materials e methods:

Ablative resurfacing with CO2 fractionated and non-fractionated Laser.

Non ablative fractionated resurfacing

Q Switched 1064 nm and 532 nm laser and Nd:Yag 1064 nm laser

IPL 530 – 555 nm

Microfocused US

PDT

LED

RVT

HA

Calcium Hydroxyapatite

Incobotulinum toxin A

Astolfi Giorgio Primo

Complication diagnosis, treatment & management of medical aesthetic procedures

Background: More than 10 years experience with medical aesthetic procedures and last 8 years study in country as complication management author.

Methods: Cases from all over the Turkey and abroad, surveillance, diagnose, threat and manage of patients,

Results: Treatment and management results were shared with colleagues and patients, both group were satisfied for results.

Discussion: Medical Aesthetic procedures are not new, but uncontrolled, less experience & less training era for medical aesthetics. For that reason, most of patients suffered and faced similar problems. Why do complications occur? Physician, patient and product related causes.

Conclusions: How can a practitioner understand, diagnose, treat and manage minimal & noninvasive medical aesthetic procedures related problems and complications... Complication treatment and management should be add to the training programs and experienced doctors should manage complications.

What this project adds?

Complication management & treatment of medical aesthetic procedures; Qualifications of complications of procedures, Infections & treatment, bruising & echimosis, occlusion and necrosis, biofilm, granulomatosis reactions asymetries, over&under corrections, contour irregularities & plane diferences, asymmetry, early release, time related complications and management

Presenter name: Ahmet Atalik, MD

Lower face recontouring with BoNTA

Background: Nowadays BoNTA is an essential drug in the field of aesthetic medicine although its aesthetic indications are confined in the upper third of the face. The author will speak about lower face recontouring with BoNTA injections underlining tips and tricks of the procedure.

Material and methods: 46 patients were treated in last 3 years; 50 to 60 units per side have been administered into masseter muscle with retrograde release using a 13 mm needle (31G).

Results: In all the cases a good degree of lower face recontouring has been reached within 1 months after the injections; no chew problems have been recorded, herniation of the deep part of masseter muscle has been recorded during chewing in 2 cases who required 10 extra units of BoNTA to be corrected.

Conclusion: BoNTA injections in masseter muscle let to reach a good degree of lower face recontouring, although it is really important a retrograde release of the drug to avoid herniation of the deep part of the masseter.

Audino Giovanni

Il recontouring del terzo inferiore del volto con tossina botulinica

Background: Oggigiorno la tossina botulinica è un farmaco essenziale nei trattamenti di medicina estetica, sebbene le sue indicazioni in campo di medicina estetica siano limitate solo al terzo superiore del volto. L'autore tratterà dell'utilizzo di questa tossina per effettuare il recontouring del volto riducendo lo spessore del muscolo massetere, sottolineando i "tips and tricks" per effettuare questa procedura.

Materiali e metodi: Negli ultimi 3 anni sono stati trattati 46 pazienti; per ogni paziente sono state somministrate tra le 50 e 60 unità per massetere con tecnica retrograda e con aghi da 13mm (31G)

Risultati: In tutti i casi già nel primo mese dalla applicazione si è raggiunto un buon grado di rimodellamento del terzo inferiore del volto legato alla riduzione del volume del muscolo massetere; non sono mai stati registrati disturbi masticatori, in 2 casi si è presentata la necessità di somministrare 10 unità extra di tossina botulinica per lato al fine di correggere l'erniazione del ventre profondo del muscolo massetere.

Conclusioni: Le iniezioni di tossina botulinica nel muscolo massetere consentono di ottenere un buon grado di rimodellamento del terzo inferiore del volto sebbene sia molto importante un rilascio retrogrado del farmaco al fine di evitare l'erniazione della parte profonda del massetere.

Audino Giovanni

Terapia anoressante con l'associazione Naltrexone-Bupropione in persone sane e in ipotiroidee: valutazione comparativa della efficacia e della tollerabilità

L'associazione di Naltrexone (antagonista dei recettori μ -oppioidi) e Bupropione (inibitore debole della ricaptazione della dopamina e della noradrenalina) è stata introdotta nella terapia coadiuvante dei disturbi del comportamento alimentare con lo scopo di potenziare la efficacia anoressante e ridurre gli effetti collaterali.

Nei pazienti obesi si rileva frequentemente una condizione di ipotiroidismo conclamato (IC) e ancora più frequentemente una condizione di ipotiroidismo sub-clinico (ISC) anche per una funzionalità tiroidea inadeguata ad una massa corporea superiore a quella per cui la tiroide della persona affetta da obesità marcata era predisposta.

L'Autore ha valutato la efficacia e la tollerabilità di tale associazione in venti soggetti in terapia con dosi adeguate di L-Tiroxina e in un gruppo di 20 soggetti che non avevano necessità e illustra le caratteristiche dello studio e i risultati ottenuti.

Elio Badolati *

* S.I.M.E.- Fondazione Internazionale Fatebenefratelli - Roma
* S.S.N. - Regione Campania, A.S.L. Napoli 1 Centro:
Ambulatorio di Endocrinologia – Dietologia – Malattie del Ricambio
Via Duomo 19 – 80138 Napoli; Tel. - Fax: 081444639
[e-mail: eliobadolati@gmail.com](mailto:eliobadolati@gmail.com)

Trattamento iniettivo intradermico combinato delle adiposità localizzate con una preparazione iniettabile di liposomi di fosfolipidi ipotalamici e mannitolo e una di L-Acetilcarnitina

In questo lavoro l'autore, constatata la efficacia e la maneggevolezza dell'impiego per via iniettiva intradermica con metodica mesoterapica dei fosfolipidi ipotalamici illustrata nel lavoro presentato al Congresso SIME 2018 ed essendo ben note la efficacia e tollerabilità dell'impiego della L-Carnitina con la stessa metodica e con lo stesso obiettivo terapeutico ne ha sperimentato l'uso combinato nel corso della stessa seduta terapeutica per valutare se con tale combinazione si potessero ottenere risultati sommativi o addirittura potenziativi e se tale combinazione risultasse ben tollerata.

A tale scopo ha organizzato tre gruppi omogenei di donne con adiposità localizzata e ha somministrato la terapia intradermica al gruppo A solo con una preparazione iniettabile di liposomi di fosfolipidi ipotalamici e mannitolo, al gruppo B solo con L-Carnitina e al gruppo C con le due preparazioni somministrate in sequenza nel corso della stessa seduta terapeutica.

I gruppi sono stati monitorati dal punto di vista clinico e gli effetti sono stati valutati con misurazioni metriche, ecografiche, elastosonografiche e videocapillaroscopiche.

Nel lavoro vengono dettagliati i riscontri ottenuti.

Elio Badolati *

* S.I.M.E.- Fondazione Internazionale Fatebenefratelli - Roma

* S.S.N. - Regione Campania, A.S.L. Napoli 1 Centro:

Ambulatorio di Endocrinologia – Dietologia – Malattie del Ricambio

Via Duomo 19 – 80138 Napoli; Tel. - Fax: 081444639

e-mail: eliobadolati@gmail.com

Sorgenti laser nel trattamento delle cicatrici: un protocollo complesso ma necessario

Introduzione: non esistono a livello internazionale un consenso univoco e un preciso protocollo terapeutico per la laserterapia nelle cicatrici. L'obiettivo dello studio è la creazione di un primo protocollo terapeutico per il trattamento degli esiti cicatriziali con le sorgenti laser, in base alle caratteristiche della lesione ed alle specifiche dei vari apparecchi elettromedicale, che possa essere utilizzato o quanto meno fare da guida a chi per le prime volte si avvicina a questa metodica, ferme restando le linee guida internazionali che verranno prossimamente aggiornate.

Materiali e metodi: lo studio ha preso in considerazione la quasi totalità delle sorgenti laser (di comprovata efficacia e sicurezza) disponibili sul mercato. Sono stati considerati laser con sorgente a gas, minerale o a colorante; ablativi e non ablativi, transdermici; nello specifico: laser CO₂ frazionato, laser Er:YAG; Er:GLASS; DYE laser, laser Nd:YAG 1064nm LP, laser Q-Switch 1064nm;

Risultati: è stato stilato un protocollo di trattamento iniziale.

Conclusioni: nel mondo dei laser c'è spesso poca chiarezza per quanto concerne i protocolli di trattamento; pur trattandosi di un progetto da ampliare e aggiornare con gli esperti del settore, questo lavoro si pone come possibile punto di partenza per un corretto utilizzo delle sorgenti laser in tutto il panorama nazionale e internazionale.

Balconi Filippo

La medicina rigenerativa applicata alla chirurgia del volto: lipofilling arricchito con cellule mononucleate dal sangue periferico (pbmnsc) come procedura ancillare

Obiettivi: la lipostruttura è una procedura chirurgica, utile per la correzione di molteplici patologie maxillo-facciali congenite e acquisite. In questo studio gli autori descrivono la loro esperienza sull'arricchimento degli innesti di tessuto adiposo autologo con le cellule mononucleate del sangue periferico (PBMNCS).

Le PBMNCS costituiscono una popolazione cellulare con proprietà vascologenetiche. Queste cellule sono reclutate nelle aree di rigenerazione, dove mediano la neovascolarizzazione. Esse, inoltre, esprimono capacità fibroblastiche sulla matrice extracellulare nei siti di impianto.

Gli autori hanno deciso di arricchire gli innesti di tessuto adiposo con le PBMNCS per garantire una migliore stabilità del tessuto impiantato. Questa procedura ancillare è stata eseguita successivamente ad interventi chirurgici di correzione per malformazioni dentoscheletriche congenite e post-traumatiche.

Materiali e metodi: lo studio è stato sviluppato su due pazienti affetti da asimmetrie facciali e malocclusioni. La paziente A, affetta da II classe dentoscheletrica di Angle associata a asimmetria del terzo inferiore, è stata sottoposta nel primo tempo chirurgico a chirurgia ortognatica. La paziente B, affetta da iperplasia condilare destra, è stata sottoposta nel primo tempo chirurgico a condilectomia destra e successivamente a chirurgia ortognatica. Entrambe le pazienti, si sono sottoposte ad intervento di lipostructure arricchito con PBMNCS, al fine di migliorare la simmetria del volto

È stata eseguita una valutazione fotometrica standardizzata pre e post intervento chirurgico, per valutare gli effetti volumetrici e la percentuale di sopravvivenza a lungo termine dell'innesto.

Risultati: in entrambe le pazienti si è evidenziata una buona stabilizzazione dell'innesto di tessuto adiposo e un miglioramento della texture cutanea nel follow up più lungo (4 anni). Inoltre in nessuna delle due pazienti è stato necessario ripetere la procedura.

Conclusioni: il tessuto adiposo autologo arricchito con PBMNCS potrebbe rappresentare una buona opzione terapeutica per la correzione di malformazioni facciali congenite e acquisite, garantendo una buona stabilità volumetrica nel tempo senza dover ricorrere alla ripetizione della procedura.

Bottini Davide Johan MD PhD, Basile Emanuela MD, Sanese Giuseppe MD, Bocchini Ilaria MD, De Angelis Barbara MD PhD, Cervelli Valerio MD

Regenerative medicine applied to facial surgery: lipofilling enriched with peripheral blood mononuclear cells (pbmnsc) in ancillary procedures

Objectives: Lipostructure is a surgical procedure, useful for the correction of several congenital and acquired maxillo-facial pathologies.

In this study the authors describe their experience with the use of peripheral blood mononuclear cells (PBMNCS) enrichment of autologous fat grafts.

Peripheral blood mononuclear cells (PBMNCS) are a population of vasculogenic cells originating from bone marrow, which could be recruited in regenerating areas, where they mediate neovascularization. These cells express their fibroblast-like properties on extracellular matrix (ECM) in the site of implantation. The authors decided to enrich autologous adipose grafts in order to guarantee a better maintenance of the fat implants.

This refinement technique has been performed after bone surgery in dentofacial congenital and post-traumatic malformations.

Materials and methods: the study has been performed on two patients affected by facial asymmetry and malocclusion. Patient A, affected by a II class of Angle malocclusion associated to lower third asymmetry underwent a 1st step orthognatic surgery correction. Patient B, affected by right condylar hyperplasia. She underwent, as 1st step, a right condilectomy first and a orthognatic surgery as 2nd step. Both patients performed a one step soft tissue enhancement by an PBMNCS' enriched fat grafting, to improve the symmetry of the hard and soft tissues. A Pre and post-operative standardized photometric analysis was used to evaluate the volumetric effects and the fat survival rate in a long term follow up. 4 years was the maximum follow-up time

Results: considering the only one step fat grafting, both patients showed a good maintenance of the adipose graft and an improvement of the cutaneous texture in the longest follow up (4 years).

Conclusions: autologous fat grafts enriched with PBMNCS could be a good therapeutic option for the correction of congenital and acquired facial deformities, showing an improvement in the maintenance of the graft's volume even at the long term follow-up, without the necessity of further treatments.

Bottini Davide Johan MD PhD, Basile Emanuela MD, Sanese Giuseppe MD, Bocchini Ilaria MD, De Angelis Barbara MD PhD, Cervelli Valerio MD

Il bio-botulino nel ringiovanimento cutaneo: tecnica e indicazioni

La tossina botulinica è un farmaco: utilizzarla è un trattamento farmacologico e pertanto, come sempre, ci sono da seguire regole precise di deontologia e cautela da parte del medico.

Sono fondamentali la conoscenza approfondita della farmacologia della tossina botulinica, dell'anatomia del viso, della fisiologia della cute. La tecnica d'iniezione deve essere precisa, a piccole dosi e mediante un sottilissimo ago: la tossina determina una riduzione temporanea della liberazione di acetilcolina, il mediatore chimico che determina la trasmissione dell'impulso nervoso a livello della giunzione neuromuscolare. Ma oggi grazie anche a nuova letteratura scientifica che attesta l'efficacia della tossina sulla stimolazione di collagene e sulla sebo-regolazione, ne può essere esteso l'utilizzo all'aging cutaneo (rughe-lassità) e ad alcune patologie dermatologiche, quali la dermatite seborroica e l'acne, dando così una nuova vita a questa incredibile molecola con nuove diluizioni e nuovi distretti cutanei da trattare e nuove combinazioni. Gli autori porteranno la loro esperienza nell'utilizzo della tossina botulinica per il ringiovanimento cutaneo viso e corpo (decolletè, interno braccia, addome).

1) Quale diluizione consente di ottenere il miglior risultato con il minor rischio di diffusione?

- a) alte diluizioni
- b) bassa concentrazione
- c) bassa diluizione alta concentrazione
- d) non esiste una diluizione e una concentrazione ideale per una minore diffusione

2) Quali sono le più frequenti rughe di compensazione quando si esegue il trattamento con tossina botulinica della fronte:

- a) rughe orbicolari 1/3 inferiore
- b) rughe sopraccigliari
- c) bunny lines
- d) rughe frontali

3) Quando è possibile effettuare una correzione del trattamento con tossina botulinica?

- a) il giorno dopo
- b) dopo 3 giorni
- c) dopo 1 settimana
- d) dopo 2 settimane

4) quante unità sono necessarie per trattare la glabella?

- a) 50 U Azzalure
- b) 20 U Bocuture
- c) 20 U Vistabex
- d) non esiste un dosaggio specifico in quanto dipende dal tipo di tossina utilizzata e dal muscolo da trattare
- e) tutte le precedenti tecniche

Dr. Matteo Basso, Dr.ssa Emanuela Di Lella

Oenanthe: dalle piante il nuovo peeling biorivitalizzante per le rughe e la ptosi cutanea

Introduzione, obiettivi e scopo dello studio: la relazione che intendiamo presentare prende spunto da una particolare espressione linguistica molto antica. Si tratta del cosiddetto "riso sardonico" espressione che risale agli antichi scrittori greci e latini che nei loro scritti parlavano di un'erba che cresceva nelle zone paludose della Sardegna che, ingerita in dosi massicce, provocava uno spasmo ed un riso involontario.

Oggi questa pianta è stata identificata con il genere *Oenanthe crocata*, secondo il botanico Aztei e con *Oenanthe fistulosa*, secondo il botanico Ballero. La scoperta di queste molecole ha suscitato interesse per i suoi possibili impieghi in campo farmaceutico e cosmetico. Infatti, da qualche anno sono entrati nel mondo della Medicina Estetica dei dispositivi medici in grado di rallentare drasticamente gli effetti dell'invecchiamento cutaneo (lassità cutanee e rughe) anche senza l'ausilio di trattamenti iniettivi. A tal proposito è stato formulato un peeling contenente un mix di caustici antiossidanti e una percentuale dell'estratto idroalcolico delle radici dell'*Oenanthe*.

L'obiettivo dello studio è quello di mostrare come la presenza delle neurotossine poliacetileniche presenti nel cocktail induce l'attività dei recettori GABA a bloccare la contrazione riflessa con conseguente effetto tensore sulla cute.

Uno studio scientifico pubblicato sul *Journal Product* ha mostrato quali sono le neurotossine poliacetileniche coinvolte, identificandole con la oenanthotossina e la diidrooenanthotossina, presenti nella radice, e con un epossido di acetilenico, presente nei semi. È stato inoltre scoperto il ruolo di queste molecole nel determinare il blocco della risposta GABAergica.

Metodo: 10 pazienti tra i 45-65 anni, che presentavano rughe e rilassamento cutaneo e non avevano effettuato altri trattamenti estetici prima. L'applicazione è stata effettuata 3 volte a intervalli di 15 giorni. L'efficacia del trattamento è stata documentata da foto di prima e dopo l'applicazione.

Risultato: i risultati dell'esperimento dimostrano che il trattamento effettuato con un cocktail di acidi ed estratto di *Oenanthe* ha avuto esito positivo su rughe sottili e sulla ptosi di grado lieve e medio.

Conclusione: l'attività antirughe espletata da queste specie, è dovuta probabilmente alla presenza di metallo proteasi (collagenasi) presenti nella componente flavonidica e, in virtù dell'efficacia delle neurotossine presenti, a livello di uso topico, si interviene sul rilassamento tissutale e sulla ptosi cutanea di grado lieve e medio.

**Dott. Matteo Basso Medico Chirurgo specialista in Dermatologia-
Dott.ssa Emanuela Di Lella Medico Chirurgo specialista in Dermatologia**

Oenanthe: from plants the new bio-revitalizing peeling for wrinkles and cutaneous ptosis

Introduction, objectives and purpose of the study: the report we are going to present is inspired by a very ancient linguistic expression. This is the so-called "sardonic laugh" that dates back to the ancient Greek and Latin writers who in their writings mentioned a grass that grew in the swampy areas of Sardinia and that, ingested in massive doses, caused an involuntary spasm and laugh.

According to botanist Aztei, this plant is identified today as *Oenanthe crocata*, while botanist Baller categorize it as *Oenanthe fistulosa*. The discovery of these molecules has aroused interest in its possible uses in the pharmaceutical and cosmetic fields. In fact, for some years now, the world of Aesthetic Medicine has seen the introduction of medical devices able to drastically slow down the effects of skin aging (sagging skin and wrinkles) without the use of injecting treatments.

Based on this discovery, a peeling containing a mix of caustic acids, antioxidants and a percentage of the hydroalcoholic extract of the *Oenanthe* roots has been developed.

The aim of the study is to show how the polyacetylene neurotoxins, contained in the cocktail, induce the activity of GABA receptors to block the reflex contraction obtaining a consequent tensor effect on the skin. A scientific study published in the *Journal Product* has demonstrated which are the involved polyacetylene neurotoxins. They have been identified as the oenanthotossina and the dihydrooenanthotossina (available in the root) as well as an acetylenic epoxide (present in the seeds). The role of these molecules in determining the blocking of the GABAergic response was also discovered.

Method: 10 patients between 45-65 years old with wrinkles and sagging skin. They had never been exposed to cosmetic treatments. The application was performed 3 times every 15 days. The effectiveness of the treatment was documented by photos before and after application.

Result: the experiment shows that the treatment performed with an acids cocktail and extract of *Oenanthe* had a positive result on fine wrinkles and on mild and medium ptosis.

Conclusion: the anti-wrinkle activity provided by these species is probably due to the metal protease (collagenase) occurring in the flavonidic component and, given the efficacy of the neurotoxins at a topical level, it is effective on sagging tissues and mild and medium cutaneous ptosis.

**Dott. Matteo Basso Physician Specialist in Dermatology- Surgeon
Dr. Emanuela Di Lella Medical Surgeon specializing in Dermatology**

Trattamento smagliature. Nuovo tipo di formulazione peeling. Work in progress

Le smagliature (definite correttamente striae distensae) sono clinicamente e istologicamente paragonabili a vere e proprie cicatrici conseguenti ad un'anelasticità cutanea congenita o indotta da crescite repentinee o frequenti variazioni di peso che inducono, sovente drammaticamente, a rotture dermiche. Le smagliature colpiscono aree caratteristiche quali glutei, regione lombare, superficie interna della coscia, braccia addome, fianchi, seno. Gli autori presenteranno un nuovo approccio terapeutico in progress (circa 6 mesi di follow-up) consistente in una seduta al mese per 6 mesi con un nuovo peeling a base di un mix di acidi modulati (resorcinolo-lattico-salicilico) in grado di indurre un buon miglioramento di tutti gli aspetti clinici della smagliatura (colore, larghezza, profondità). Lo studio in questione è stato corredato di un questionario di autovalutazione pre e post trattamento, di rilievi fotografici con luce normale, polarizzata e di Wood. I risultati sono decisamente incoraggianti per utilizzare tale metodica anche da sola, senza l'utilizzo di tecnologie laser più invasive. Gli autori presenteranno i risultati di un primo gruppo pazienti trattati con questo peeling.

Dr. Matteo Basso, Dr.ssa Emanuela Di Lella

Due sorgenti luminose per un ringiovanimento a tutto tondo

Riassunto: la presente comunicazione ha come scopo la descrizione dell' azione efficace e integrata di un laser a 2 cavità, nel veicolare ai tessuti il calore necessario all'azione di shrinkage, o coartazione, del collagene, e di sollevamento o pseudolifting, particolarmente evidente a livello dei solchi labiomalari.

Materiali e metodi: Parametri di inclusione sono stati: presenza di importante cronoinvecchiamento, con rughe superficiali (wrinkles), parametri di esclusione: presenza nei siti trattati di lesioni virali attive (HSV), di malattie cutanee che possono andare incontro a fenomeno di Koebner (psoriasi, vitiligine), fotosensibili (LES, LED), assunzione di farmaci fotosensibilizzanti. L'applicazione delle due fonti laser (erbio:YAG e neodimio:YAG) avviene in sequenza secondo un preciso protocollo (4 passaggi di cui uno endo orale, tre sulla cute) in quattro sedute a cadenza mensile.

Risultati: la rilevazione strumentale della temperatura nel tessuto bersaglio ha rivelato il raggiungimento in tutti i pazienti, in tutte le sedute dell' endpoint di temperatura ricercato ($42 \pm 2^\circ\text{C}$ per il derma medio, $62 \pm 2^\circ\text{C}$ per le mucose).

Il senso di discomfort risulta nullo per primo, terzo e quarto passaggio (0 in tutti i casi), minimo per il secondo passaggio (da 1 a 2 su una scala di 10).

La scala di valutazione delle rughe modificata di Fitzpatrick (MFWS) rivela una rilevante riduzione di profondità per il solco labiomalare.

Conclusioni: la piattaforma laser oggetto del presente studio risulta un' alternativa valida e standardizzabile alle strategie oggi esistenti per il miglioramento delle rughe, in particolare quelle dovute allo scivolamento dei tessuti molli e al crono invecchiamento.

Beatini Annalisa

Two light sources for a global youth

Abstract: his communication aims to describe the effective and integrated action of a 2-cavities laser, transmitting the necessary heat or tissue shrinkage, or collagen coarctation, obtaining pseudolifting, particularly evident on labiomalar folds.

Materials and methods: Inclusion parameters were: presence of important chronoageing, with wrinkles, exclusion parameters: presence in the treatment site of active viral lesions (HSV), skin diseases that may undergo Koebner 's phenomenon (psoriasis, vitiligo), photosensitive (LES, LED), intake of photosensitizing drugs. The application of the two laser sources (erbium: YAG and neodymium: YAG) are sequential, according to a precise protocol (4 passages, one oral, three on the skin) in four montly sessions.

Results: The instrumental detection of temperature in the target tissue revealed the achievement in all patients, in each session, of the "endpoint" of temperature sought ($42 \pm 2^\circ\text{C}$ for the dermis, $62 \pm 2^\circ\text{C}$ for mucous membranes). The sense of discomfort is null for first, second and fourth pass (0 in all cases), minimum for third pass (from 1 to 2 on a scale of 10). The modified Fitzpatrick Wrinkle Rating Scale (MFWS) reveals a significant depth reduction for the labiomalar fold.

Conclusions: the laser platform subject of the present study is a validated and standardized alternative to the existing strategies for the improvement of wrinkles, in particular those due to the descent of soft tissues and to chronoageing.

Beatini Annalisa

La pelle degli adolescenti

Riassunto: gli Autori hanno pensato di svolgere un'indagine rivolta a conoscere le reali abitudini cosmetologiche degli adolescenti. Nella fascia dei "teen-agers", infatti, possono essere molti i disagi cutanei, così come sarebbe utile l'intervento del Medico Estetico per l'adeguata prevenzione e l'insegnamento dell'Igiene Cosmetologica.

Materiali e metodi: l'indagine, sarà svolta capillarmente sul territorio, con un questionario completamente anonimo, fornito ai ragazzi delle Scuole Superiori attraverso un link, consegnato ai vari Istituti Scolastici dai Soci SIME del Capitolo Accademia.

Risultati: i risultati del sondaggio verranno sottoposti ad esame statistico e valutati dagli autori stessi.

Conclusioni: oltre ad essere una indagine conoscitiva, che ci dà una fotografia delle abitudini cosmetologiche degli adolescenti, vi sarà l'opzione di lasciare la propria mail per essere eventualmente ricontattati al fine di intraprendere un successivo studio policentrico, impostato sui dati raccolti.

Beatini Annalisa

Teenagers' skin

Abstract: authors have decided to carry out a survey aimed at getting to know the real cosmetic habits of teenagers.

It is known that in this age range there can be many skin problems. In fact, we think that the intervention of the Aesthetic Doctor for the proper prevention and teaching teenagers the Cosmetological Hygiene would be useful.

Materials and methods:

the research will be carried out through a completely anonymous questionnaire in some interested areas.

We are going give the survey through a link (provided by google modules) which will collect data from high schools. The link will be sent to various schools by the SIME Members of the Academy Chapter.

Results: the results of the survey will be submitted to statistical examination and evaluated by the authors themselves

Conclusions: besides being a cognitive survey, which gives us a picture of the adolescent's cosmetic habits, there will be the option to leave your email to be contacted in order to undertake a subsequent polycentric study, set on the collected data.

Beatini Annalisa

Due sorgenti luminose per una bellezza a tutto tondo

Riassunto: la presente comunicazione ha come scopo la descrizione dell' azione efficace e integrata di un laser a 2 cavità, nel veicolare ai tessuti il calore necessario all'azione di shrinkage, o coartazione, del collagene, e di sollevamento o pseudolifting, particolarmente evidente a livello dei solchi labiomalari.

Materiali e metodi: Parametri di inclusione sono stati: presenza di importante cronoinvecchiamento, con rughe superficiali (wrinkles), parametri di esclusione: presenza nei siti trattati di lesioni virali attive (HSV), di malattie cutanee che possono andare incontro a fenomeno di Koebner (psoriasi, vitiligine), fotosensibili (LES, LED), assunzione di farmaci fotosensibilizzanti. L'applicazione delle due fonti laser (erbio:YAG e neodimio:YAG) avviene in sequenza secondo un preciso protocollo (4 passaggi di cui uno endo orale, tre sulla cute) in quattro sedute a cadenza mensile.

Risultati: la rilevazione strumentale della temperatura nel tessuto bersaglio ha rivelato il raggiungimento in tutti i pazienti, in tutte le sedute dell' endpoint di temperatura ricercato ($42 \pm 2^\circ\text{C}$ per il derma medio, $62 \pm 2^\circ\text{C}$ per le mucose).

Il senso di discomfort risulta nullo per primo, terzo e quarto passaggio (0 in tutti i casi), minimo per il secondo passaggio (da 1 a 2 su una scala di 10).

La scala di valutazione delle rughe modificata di Fitzpatrick (MFWS) rivela una rilevante riduzione di profondità per il solco labiomolare.

Conclusioni: la piattaforma laser oggetto del presente studio risulta un' alternativa valida e standardizzabile alle strategie oggi esistenti per il miglioramento delle rughe, in particolare quelle dovute allo scivolamento dei tessuti molli e al crono invecchiamento.

Beatini Annalisa

Two light sources for a global youth

Abstract: his communication aims to describe the effective and integrated action of a 2-cavities laser, transmitting the necessary heat or tissue shrinkage, or collagen coarctation, obtaining pseudolifting, particularly evident on labiomalar folds.

Materials and methods: Inclusion parameters were: presence of important chronoageing, with wrinkles, exclusion parameters: presence in the treatment site of active viral lesions (HSV), skin diseases that may undergo Koebner 's phenomenon (psoriasis, vitiligo), photosensitive (LES, LED), intake of photosensitizing drugs. The application of the two laser sources (erbium: YAG and neodymium: YAG) are sequential, according to a precise protocol (4 passages, one oral, three on the skin) in four montly sessions.

Results: The instrumental detection of temperature in the target tissue revealed the achievement in all patients, in each session, of the "endpoint" of temperature sought ($42 \pm 2^\circ\text{C}$ for the dermis, $62 \pm 2^\circ\text{C}$ for mucous membranes). The sense of discomfort is null for first, second and fourth pass (0 in all cases), minimum for third pass (from 1 to 2 on a scale of 10). The modified Fitzpatrick Wrinkle Rating Scale (MFWS) reveals a significant depth reduction for the labiomalar fold.

Conclusions: the laser platform subject of the present study is a validated and standardized alternative to the existing strategies for the improvement of wrinkles, in particular those due to the descent of soft tissues and to chronoageing.

Beatini Annalisa

Aesthetic medical approach of phlebolinfedema and lymphedema with Co.De.Phy.L.

Il linfedema è una condizione patologica che si manifesta prevalentemente agli arti con edema distrettuale ad elevata concentrazione proteica interstiziale, alterazioni degenerative dei tessuti connettivi della cute e sottocute, frequente riduzione delle funzioni immunitarie e conseguente significativa incidenza di infezioni, interessanti i tessuti molli sopra fasciali.

È una patologia cronica in quanto non esiste una terapia risolutiva. È anche degenerativa in assenza di una precoce, adeguata e competente terapia decongestiva che garantisca l'omeostasi angio-tissutale.

Il gold standard terapeutico del linfedema è rappresentato dalla complex decongestive physiotherapy (CDP) cioè il trattamento fisico decongestivo complesso o combinato secondo Foldi. Attuato da un team linfologico composto dalle seguenti professioni: medico, massoterapista/fisioterapista, infermiere, podologo, tecnico dell'elastocompressione.

Tale strategia permette un trattamento tailored in relazione allo stadio della patologia, alla risposta del paziente al trattamento ed alle esigenze del paziente andando a modulare l'approccio proprio grazie al lavoro in equipe

La CDP è semplice per i linfedemi di primo e secondo grado, complessa per il terzo.

Il primo approccio, così come ribadito dalle linee guida prevede una dieta adeguata, l'uso di tutore elastico, il linfodrenaggio, in bendaggio multistrato il tutto supportato da una terapia farmacologica.

Sono state proposte altre terapie (laser, stimolazioni elettriche, Endermologie, acqualiphatic therapy, hyper-oxygen therapy) correlate però da assenza di evidenze statisticamente significative sull'efficacia.

La nostra esperienza parte dall'osservazione del sorprendente risultato terapeutico ottenuto su una paziente affetta da IVC classe C5 CEAP caratterizzata da dermo-ipodermite e flebedema degli arti inferiori, utilizzando in contemporanea il laser defocalizzato, gli ultrasuoni e la Radio Frequenza applicati in entrambi gli arti con risoluzione dell'edema e della flogosi, senza alcuna elastocompressione, nell'arco di due settimane.

A questo punto abbiamo voluto valutare l'efficacia del Co.De.Phy.L. nel trattamento del linfedema e se tale procedura in seguito potrà essere utilizzata routinariamente nei protocolli di trattamento fisico riabilitativo del linfedema.

Sei pazienti con elefantiasi degli arti inferiori sono stati sottoposti per 4 settimane al Co.De.Phy.L. Treatment con applicazione di elettromedicale con metodica di erogazione di Ultrasuoni 1MHz (US), Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL) con frequenza bi-settimanale per la prima settimana, poi con frequenza settimanale per totale 6 sedute.

Ogni paziente è stato sottoposto a Valutazione metrica (circonferenze, su scala metrica: cavo popliteo, sotto ginocchio, polpaccio, caviglia, collo piede) e a Valutazione strumentale: Ecocolor-Doppler arterioso e venoso; Ecografia e misurazione ecografica, effettuata con sonda lineare da 7,5 Mhz in longitudinale nelle seguenti sedi: ginocchio medialmente, polpaccio medialmente, interno malleolo e dorso piede.

Il Co.De.Phy.L. Treatment (Combined Decongestive Physical Lymphatic Treatment - Trattamento Fisico Decongestivo Combinato Linfatico) consiste nell'utilizzo contemporaneo del laser defocalizzato, degli ultrasuoni e della Radio Frequenza applicati in entrambi gli arti per 55 minuti a seduta.

La metodica rappresenta un sicuro stimolo della matrice interstiziale (fibre collagene e rete proteica periferibrillare).

Gli ultrasuoni esercitano un effetto di cavitazione nei tessuti sottostanti.

La Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF) favorendo l'afflusso arterioso ed il drenaggio flebolinfatico è responsabile del miglioramento dell'equilibrio di membrana di tutte le cellule presenti nell'area trattata con incremento del metabolismo in loco.

Il Soft Laser a Infrarossi mostra capacità di stimolare l'ATP (principale forma di energia immediatamente disponibile nell'uomo), producendo un effetto analgesico, stimolo dell'angiogenesi, dell'accelerazione dell'attività linfatica e dell'aumento di serotonina ed endorfine

Risultati: (6 pazienti con elefantiasi degli arti inferiori)

Decongestione con Riduzione del volume degli arti del 60 - 90% nel 100% dei casi;

Tempo di decongestione: 4 settimane - 3 mesi;

Complicanze: nessun caso di linfangite.

Risultato mantenuto con l'utilizzo di calze elastiche e una seduta settimanale o quindicinale.

Il Co.De.Phy.L. ,agendo sulla matrice interstiziale, dimostra la sua elevata attività decongestiva e antiinfiammatoria di drenaggio e stimolo linfatico, favorendo il riassorbimento dell'edema e dell'essudato, migliorando la circolazione venosa, può perfettamente integrarsi ad altri presidi fisioterapici, come sicura terapia rigenerante, riequilibrante e di ripristino cellulare e tissutale nella patologia flebo-linfatica.

Bellisi Mario, Palmeri Edmondo, Sayad Fatima, Guttuso Ilenia, Gulotta Eliana, Musmeci Vincenza

Daylight pdt e gel NASHA ad azione skinbooster in sessioni sequenziali nel trattamento delle cheratosi attiniche e fotoaging severo

Obiettivo: il photoaging di grado severo (Glogau) presenta un grado di elastosi marcato e possibile presenza di cheratosi attiniche multiple, perdita di elasticità idratazione e marcata discromia. Obiettivo del trattamento sequenziale è quello di curare le AK ed il campo di cancerizzazione e migliorare la texture cutanea con un effetto combinato di ringiovanimento cutaneo.

Materiali e metodi: la terapia fotodinamica è indicata per il trattamento di cheratosi attiniche lievi / moderate, e si avvale dell'utilizzo di una sostanza fotosensibilizzante in associazione all'esposizione ad una fonte luminosa. Recente è l'esperienza con la modalità in "daylight" che prevede l'applicazione topica di 5-METIL-AMINOLEVULINATO e la successiva esposizione a due ore di luce solare. La terapia induce la formazione di specie reattive dell'ossigeno provocando la necrosi delle cellule bersaglio associato ad azione immunomodulante. Nell'esperienza personale riportata sono stati trattati pazienti con photoaging severo del viso che presentavano cheratosi attiniche multiple di grado I-II (classificazione di Olsen) con marcati segni di elastosi solare del viso. Il protocollo utilizzato si avvale di una seduta di daylight PDT con 5-METIL-AMINOLEVULINATO full face (AK e campo di cancerizzazione) a cui seguono, a distanza di un mese, tre sessioni di gel NASHA ad azione Skinbooster. Il gel NASHA ad azione Skinbooster viene iniettato con ago (sistema smart-click) a livello subdermico nelle zone in cui è presente maggiore elastosi a livello subdermico, secondo un protocollo di una seduta al mese per tre volte, in quantità di 1-2 ml. A 90 giorni dalla fase iniziale si effettua la valutazione del paziente, per la guarigione delle cheratosi attiniche e per il miglioramento dell'elastosi cutanea.

Risultati: l'associazione delle due metodiche a bassa invasività ed ottima compliance del paziente permette una ampia risoluzione delle lesioni precancerose attiniche ed un netto miglioramento della texture cutanea, con evidente riduzione dei segni di elastosi cutanea.

Conclusioni: la sinergia dei due trattamenti consente un'azione dermatologica terapeutica associata ad una risoluzione delle AK e del campo di cancerizzazione, con un tasso di risposta di circa l'89% nelle AK I associata ad una riduzione del grado di photoaging e ad un ringiovanimento dermoestetico della cute.

Belmontesi Magda

Daylight pdt and NASHA gel as skinbooster in sequential sessions in the treatment of the actinic keratosis and severe fotoaging

Target: Severe photoaging (Glogau) has a marked degree of elastosis and possible presence of multiple actinic keratoses, loss of elasticity, hydration and marked discoloration. The goal of the sequential treatment is to treat AK and the field of cancer and improve the skin texture with a combined effect of skin rejuvenation.

Materials and methods: photodynamic therapy is indicated for the treatment of mild / moderate actinic keratoses, and uses a photosensitizing substance in association with exposure to a light source. Recent experience with the "daylight" mode that involves the topical application of 5-METIL-AMINOLEVULINATE and the subsequent exposure to two hours of sunlight. Therapy induces the formation of reactive oxygen species causing necrosis of target cells associated with immunomodulatory action. In the personal experience reported, patients with severe photoaging of the face were treated with multiple actinic keratoses of grade I-II (Olsen SCALE) with marked signs of solar elastosis of the face. The protocol used makes use of a PDT daylight session with 5-METIL-AMINOLEVULINATO full face (AK and cancer field) followed by three sessions of NASHA gel with Skinbooster action, after one month. The NASHA gel Skinbooster is injected with a needle (smart-click system) at a subdermal level in areas where there is more elastosis at the subdermal level, according to a protocol of one session per month, in quantities of 1-2 ml. At 90 days from the initial phase, the patient is evaluated for the healing of actinic keratoses and for the improvement of cutaneous texture.

Results: the association of the two methods with low invasiveness and excellent patient compliance allows a wide resolution of the precancerous actinic lesions and a clear improvement of the skin texture, with evident reduction of the signs of cutaneous elastosis.

Conclusions: the synergy of the two treatments allows a therapeutic dermatological action associated with a resolution of AK and of the cancer field, with a response rate of about 89% in AK I associated with a reduction in the degree of photoaging and a dermo-aesthetic rejuvenation of the skin.

Belmontesi Magda

Peeling al retinolo 3% e dermocosmetici mirati per il benessere estetico della paziente oncologica in trattamento endocrino precauzionale

Obiettivi: La paziente oncologica in terapia endocrina precauzionale, già operata di K. mammario da almeno 6 mesi necessita di dermocosmetici mirati specifici per le problematiche della cute in seguito a terapia endocrina precauzionale assunta per 5-10 anni. In particolare per contrastare e migliorare un'accelerazione dei processi di invecchiamento cutaneo con accentuazione di micro rughe, lassità, perdita di tono, compattezza e luminosità, xerosi cutanea.

Materiali e metodi : Utilizzo mirato di dermocosmetici a base di PHA, e PHA bionici con azione marcatamente idratante di ripristino dell'azione barriera cutanea e antiossidanti sono indicati per le esigenze di ripristino della texture cutanea e dell'idratazione con un'efficace azione antiaging topica. Il trattamento può essere potenziato con utilizzo di peeling al retinolo al 3% con boosting complex, che rende tollerabile l'azione stimolante del retinolo, in applicazione per 3 ore seguita da rimozione domiciliare. Il protocollo, modificato rispetto a quello classico, prevede una seduta per 8 settimane per 4 volte.

Risultati: Il trattamento associato di peeling al retinolo 3% e dermocosmetici a base di PHA e PHA bionici ha mostrato un miglioramento della microrugosità della tonicità e luminosità cutanea senza indurre irritazione o rossore. L'utilizzo del dermocosmetico mirato quotidiano ha migliorato l'idratazione e la funzione barriera cutanea.

Conclusioni: L'approccio associato del peeling al retinolo al 3% con dermocosmetici topici può essere utilizzato con ottima tollerabilità ed efficacia, secondo lo schema indicato, in pazienti oncologiche, con intervento chirurgico pregresso da almeno 6 mesi e in terapia endocrina precauzionale da 5-10 anni senza interferire né con la patologia pregressa né con la terapia farmacologica in atto.

Belmontesi Magda

3% retinol peel and specific cosmeceuticals for the aesthetic wellness of the oncological patient in precautionary endocrine treatment

Targets: The oncological patient in precautionary endocrine therapy, already operated by breast cancer for at least 6 months, needs specific targeted cosmeceuticals for skin problems following a precautionary endocrine therapy taken for 5-10 years. In particular to counteract and improve an acceleration of skin aging processes with accentuation of roughness, laxity, loss of tone, firmness and brightness, skin xerosis.

Materials and methods: Targeted use of cosmeceuticals based on PHA, and bionic PHAs with markedly moisturizing action to restore the skin barrier action and antioxidants are indicated for the needs of restoration of skin texture and hydration with an effective topical antiaging action. The treatment can be enhanced with the use of 3% retinol peeling with boosting complex, which makes the stimulating action of retinol tolerable, in application for 3 hours followed by home removal. The protocol, modified compared to the classic one, provides a session for 8 weeks for 4 times.

Results: The associated treatment of 3% retinol peeling and cosmeceuticals based on PHA and bionic PHA showed an improvement in the roughness of the skin tone and brightness without causing irritation or redness. The use of the targeted daily cosmeceuticals has improved the hydration and the skin barrier function.

Conclusions: The associated approach of 3% retinol peeling with topical cosmeceuticals can be used with excellent tolerability and efficacy, according to the indicated scheme, in breast cancer patients, with previous surgery for at least 6 months and in 5-10 years of precautionary endocrine therapy. without interfering with the previous pathology or with the pharmacological therapy in place.

Belmontesi Magda

Chirurgia estetica mininvasiva del seno con filo elastico

Introduzione e scopo del lavoro: l'autore descrive le diverse possibilità tecniche mininvasive di rimodellamento del seno (sia con protesi che non) senza cicatrici nè scollamenti di tessuti.

Materiali e metodi: La tecnica consiste nell'uso del filo elastico a due componenti e ago a due punte, posizionato nel sottocute a cerchiaggi concentrici, in anestesia locale per diverse indicazioni. Criteri di esclusione: malattie autoimmuni, seni molto voluminosi e ptosi di 4° grado.

Risultati: la tecnica è nuova e i risultati sono decisamente soddisfacenti.

Conclusioni: Il rimodellamento del seno con filo elastico è oggi l'unica tecnica non invasiva in grado di migliorare il rilassamento e lo svuotamento del polo superiore del seno, senza cicatrici evidenti nè scollamento di tessuti nè protesi.

Parole chiave: filo elastico, ago a due punte, rimodellamento del seno.

Dott. Maurizio Berlanda

Breast mininvasive aesthetic surgery by Elastic Thread

Aim of the work: author describes different mininvasive techniques possibilities for breast remodeling without scars nor tissue underminings (as with as without implant).

Material and methods: technique consists of using elastic thread, made by two components, with double tip needle paced in concentric circles into subcutaneous tissue, under local anesthesia, for several indications. Exclusion criteria: autoimmunitary disease, oversize breast, 4° degree phtosis.

Results: technique is new and results are really satisfying

Conclusion: breast reshaping by elastic thread is nowadays the only non invasive technique to correct breast relaxation and phtosis without evident scars, without tissue underminings, without implants.

Keywords: elastic thread, double tip needle, breast remodeling.

Author: Maurizio Berlanda M.D. Ph

Global 3-dimensional approach to natural rejuvenation: focus on the lower face. botulinum toxin type A, dermal fillers and combined therapies

Objective: the goal of the present study is to evaluate subject satisfaction, efficacy and safety of combination of botulinum toxin Type A, dermal fillers and in some cases the use of lipolytic for the treatment of the lower third of the face, focusing on both volumetric and dynamic aspects

The dynamics of the facial lower third is a complex interplay of skin properties in concert with underlying soft tissue volume and muscle activity.

Materials and methods: treatments were applied on 15 patients aged between 26 and 68 years and observed with follow-up for 12 weeks. Patients returned at 3 weeks and 4 months after the initial treatment.

The use of botulinum toxin in the lower face can be challenging and requires expertise in facial anatomy, as the muscles of this region are very close together and interface at different levels and depths to perform heterogeneous functions, such as talking, eating, drinking and expressivity of the face. The use of injectable fillers enables facial sculpting through treatment of volume depletion and modeling of facial contours and are injected into the nasolabial folds, labiomandibular grooves (prejowl sulcus), mandibular angle, marionette lines, perioral region, lips and chin.

Results: the combination of BoNT-A and fillers results in high patient satisfaction and in an overall improvement of aesthetic outcomes and quality of life.

All the patients undergoing lipolysis had edema for up to 2 weeks after. After injecting with botulinum toxin type A no adverse event was observed in the 98% of patient and, after using filler, 6 patients was observed to have bruising.

While fillers are ideal for replenishing volume loss, to rejuvenate sagging and atrophic, rhytides can be treated with small doses of botulinum toxin. Use of fillers, neuromodulators (botulinum toxin), and injectable lipolytics are well-tolerated and are effective nonsurgical modalities to achieve facial recontouring of the face.

Conclusion: optimal outcomes in facial aesthetics require in-depth knowledge of facial aging and anatomy, an appreciation that rejuvenation is a three-dimensional process involving muscle control, volume restoration, and recontouring. More versatile facial fillers and improved injection techniques have in turn helped improve patient outcomes in line with the emerging goal of a global harmonization of the face. This approach aims to more closely meet patients' expectations of natural looking results, by correcting age related negative expressions while observing the emotional language of the face.

Dr.ssa Rossella Berloco

Approccio tridimensionale globale al ringiovanimento naturale: focus sul terzo inferiore. Tossina botulinica tipo A, filler dermici e trattamenti combinati

Obiettivi: l'obiettivo dello studio è valutare la soddisfazione del paziente, l'efficacia e la sicurezza della combinazione di tossina botulinica di tipo A, filler dermici e in alcuni casi l'uso di un lipolitico per il trattamento del terzo inferiore del viso, concentrandosi sia sull'aspetto volumetrico che dinamico. La dinamica del terzo inferiore facciale dipende da una complessa interazione tra le caratteristiche della pelle, i volumi dei tessuti molli e l'attività dei muscoli sottostanti.

Materiali e metodi: i trattamenti sono stati eseguiti su 15 pazienti di età compresa tra 26 e 68 anni e controllati per follow-up a 3 settimane e 4 mesi dopo il trattamento iniziale.

Per rimodellare il terzo inferiore del viso sono stati utilizzati filler dermici, la tossina botulinica di tipo A e in alcuni casi una soluzione lipolitica di acido desossicolico.

L'uso della tossina botulinica questa unità estetica può essere complesso e richiedere esperienza e conoscenza dell'anatomia facciale, poiché i muscoli di questa regione sono vicini tra loro e si interfacciano a diversi livelli e profondità. L'uso di filler consente il trattamento delle aree con deficit volumetrici e il rimodellamento dei contorni del viso e vengono iniettati a livello delle pieghe nasolabiali, linee della marionette, solchi del prejowl, angoli mandibolari, regione periorale, labbra e mento.

Risultati: la combinazione di BoNT-A e fillers si traduce in un'elevata soddisfazione del paziente e in un miglioramento estetico generale. Tutti i pazienti sottoposti a lipolisi presentavano edema fino a 2 settimane; dopo l'iniezione con tossina botulinica di tipo A non è stato osservato alcun evento avverso nel 98% dei pazienti e, dopo aver usato il filler, sono stati osservati lividi in 6 pazienti.

Mentre i filler sono ideali per reintegrare la perdita di volume, per stabilizzare cedimenti e atrofia, le rughe dinamiche possono essere trattate con piccole dosi di tossina botulinica per modulare l'attività muscolare. L'uso di tali sostanze è ben tollerato e ed efficace per ottenere un rimodellamento facciale del terzo inferiore del viso.

Conclusione: i risultati ottimali in estetica facciale richiedono una conoscenza approfondita dell'invecchiamento e dell'anatomia facciale, la considerazione che il ringiovanimento è un processo tridimensionale che coinvolge il controllo muscolare, il ripristino del volume e il contouring del terzo inferiore. Questo approccio mira a soddisfare più da vicino le aspettative dei pazienti con risultati dall'aspetto naturale, correggendo le espressioni negative legate all'età, conservando il linguaggio emozionale del viso, in linea con l'obiettivo emergente di un'armonizzazione globale del volto.

Dr.ssa Rossella Berloco

Strategie terapeutiche mediche e chirurgiche nei difetti estetici del mento

La regione mentoniera rappresenta la parte terminale del terzo inferiore del viso e risulta essere di notevole impatto estetico nell'armonia globale del viso stesso. Il mento, in particolare, è importante che abbia le giuste proporzioni con la regione frontale ed con il naso, al fine di una gradevole definizione del profilo. Esso può essere sede di inestetismi di vario genere, congeniti o acquisiti: scarsa definizione del profilo (ipomentonismo), eccessiva proiezione (ipermentonismo), asimmetria, oppure segni di invecchiamento particolarmente evidenti nel cosiddetto mento "senile". Infine possiamo trovarci spesso in presenza del cosiddetto mento da "strega", caratterizzato da accentuazione del solco sottomentoniero e ptosi dei tessuti molli del mento, in associazione ad aumento o riduzione della proiezione. La correzione dell'ipomentonismo può dunque prevedere una terapia medica di aumento di proiezione con filler, oppure una terapia chirurgica con uso di protesi mentoniere oppure la riduzione ossea nel caso di ipermentonismo.

L'Autore fa un'esamina dei principali difetti estetici che ci troviamo a correggere mediante l'utilizzo di tecniche di pertinenza sia della Medicina che della Chirurgia Estetica.

Claudio Bernardi
Chirurgia Plastica - Roma

Medical and surgical therapeutic strategies in the aesthetic defects of the chin

The chin region is the terminal part of the lower third of the face and appears to be of considerable aesthetic impact in the overall harmony of the face itself. The chin, in particular, is important that it has the right proportions with the frontal region and the nose, in order to have a pleasant definition of the profile. It may be the site of imperfections of various kinds, congenital or acquired: poor profile definition (hypomentonism), excessive projection (hypermentonism), asymmetry, or signs of aging particularly evident in the so-called "senile" chin. Finally we can often find ourselves in the presence of the so-called "witch" chin, characterized by accentuation of the submental groove and ptosis of the soft tissues of the chin, in association with increase or reduction of the projection. The correction of the hypomentonism can therefore provide a medical therapy to increase the projection with fillers, or a surgical treatment with the use of a chin rest or bone reduction in the case of hypermentonism.

The Author examines the main aesthetic defects that we find to correct through the use of techniques pertinent to both Medicine and Aesthetic Surgery.

Claudio Bernardi
Plastic Surgery - Rome

Risultato estetico dell' E.S.E.C.

L'ecosclerosi emodinamica conservativa (E.S.E.C.) è una metodica innovativa da me ideata 26 anni fa, perfezionata nel tempo, insegnata all'Università di Perugia, di Camerino e di Napoli. Trattasi di una cura della sindrome varicosa in qualunque stadio essa si presenti. Le principali indicazioni sono però i quadri varicosi secondari a incontinenze safeniche e/o dei loro rami tributari e degli shunt pelvici.

La metodica si prefigge di ottenere:

1. rimozione del quadro varicoso
2. riduzione o scomparsa della sintomatologia
3. recupero funzionale delle vene safene e delle loro tributarie
4. controllo nel tempo dell'evoluzione della malattia varicosa
5. risultato estetico ottimale

La malattia varicosa colpisce nel maggior numero dei casi le donne per cui è la motivazione estetica ciò che le induce a farsi visitare, spesso anche prima della comparsa della sintomatologia. Le varici sono patologiche ed antiestetiche quindi il risultato funzionale deve essere abbinato anche ad un buon risultato estetico per essere accettato da gentil sesso.

Per l'effettuazione dell'E.S.E.C. vengono utilizzati 2 farmaci, lauromacrogol o tetradecilsolfato di sodio, egualmente validi, standardizzati e sperimentati da anni, scelti a seconda delle indicazioni o delle preferenze del singolo operatore. Detti farmaci vengono iniettati a bassissime concentrazioni, in quantità limitatissima e in modo mirato nel vaso prescelto allo scopo di provocare una reazione locale della parete che conduca, dopo una iniziale chiusura e successiva ricanalizzazione della vena, alla riduzione del diametro della stessa con conseguente riallineamento valvolare. Il tutto si traduce in una riduzione o scomparsa dell' ipertensione venosa con una riduzione o scomparsa della stasi venosa e conseguente scomparsa delle varici. Quindi il risultato estetico non è la principale motivazione che ci spinge ad attuare tale metodica ma la conseguenza che spesso però viene apprezzata più del risultato primario.

La durata della terapia dipende da diversi fattori: risposta individuale, stato di avanzamento della malattia, tipo di shunt, comunque occorrono mediamente 6-7 sedute intervallate da controlli ecografici accurati (studi emodinamici) tesi a seguire l'evoluzione della sclerosi e le modificazioni del quadro emodinamico. Il ciclo di cura può ritenersi concluso dopo 3-4 mesi di terapia ed alcuni controlli con eventuali sedute di assestamento se necessarie durante l'anno. Le sedute sono intervallate di circa 2-3 settimane, i controlli invece di 1-3 mesi. A cura conclusa, essendo la malattia varicosa cronica, evolutiva ed ereditaria, occorre controllare il paziente almeno 1 volta all'anno, talvolta 2 anni, per poter effettuare, quando è il caso, una o più sedute per il mantenimento di un buon risultato sia funzionale che estetico.

Bernardini Eugenio

Dark Circles: ruolo della terapia chirurgica; dalla blefaroplastica al fat grafting

Obiettivo della presentazione è offrire una soluzione chirurgica al trattamento delle occhiaie e cerchi scuri; la presentazione tratterà le tecniche più recenti di trasposizione del grasso, mini-pinch e sospensione orbicolare durante la blefaroplastica inferiore e delle possibilità e risultati del fat grafting palpebrale con la tecnica SEFFI.

Bernardini Francesco

Trattamento della palpebra inferiore dismorfica dopo HA: cosa fare dopo che un buon trattamento è andato male

Obiettivo della presentazione è di fornire un protocollo di trattamento per la gestione del dismorfismo della palpebra inferiore causato da un precedente ed efficace trattamento con acido ialuronico.

Bernardini Francesco

Evoluzione della fototermolisi nei laser vascolari

Dal lontano 1983 Anderson e Parrish studiarono e valutarono l'effetto della fototermolisi e della fotocoagulazione della luce laser in diverse lunghezze d'onda nel complicato sistema vascolare inizialmente dermatologico.

gli iniziali risultati risolutivi delle lesioni vascolari da elementari come reticoli teleangectasici superficiali al trattamento di malformazioni vascolari capillari (port-wine stain) con minimi e controllati effetti collaterali, hanno spinto la tecnologia e le aziende produttrici di apparecchiature laser a studiare sistemi sempre più avanzati per migliorare l'efficienza dei laser vascolari. Da lunghezze d'onda come 577 e 511 nm non sempre selettivi e con effetti collaterali di ipopigmentazioni e minime cicatrici e spesso usati senza sistemi di raffreddamento indispensabili oggi con l'uso di spot con diametri ampi e fluenze molto elevate che permettono profondità maggiori.

la possibilità di poter variare i parametri permette una specifica fototermolisi dei vasi che si andrà a trattare, capillari o venule di spessore intinale differente e soprattutto a profondità differenti. sistemi di raffreddamento a contatto e con aria fredda o gas criogenico creano una situazione della cute ottimale per poter usare fluenze al limite senza creare danni permanenti. nella valutazione della nostra casistica abbiamo voluto evidenziare tutti questi aspetti e vantaggi usando due lunghezze d'onda, 595 e 1064 nm, con sistema di raffreddamento dynamic cooling system e tecnologia evercool su molteplici lesioni vascolari con studio capillaroscopico ed ecodoppler con sonda da 20 mghz.

Dott. Prof. Enrico Bernè- Dott.ssa Katia Arcieri- Dott. Filippo Balconi
Centro Laser Clinico
Centro Malformazioni Vascolari Asm-Onlus Magenta Medical Center - Milano

Versatilità dell'acido ialuronico a tecnologia mista per la ridensificazione delle labbra

Background: l'invecchiamento e il fumo di sigaretta è la causa principale della formazione delle rughe nella regione periorale. Il trattamento delle labbra ha una richiesta sempre maggiore negli ultimi anni. Risulta essere un'area borderline tra un risultato esteticamente volgare e un risultato poco duraturo.

Lo scopo di questo studio è dimostrare come la qualità della pelle della regione periorale possa essere migliorata utilizzando un filler a base di acido ialuronico con una componente crosslinkata ed una parte non crosslinkata con l'azione complementare di nutrienti.

Metodi: in questo studio viene presentata la versatilità di un acido ialuronico per il miglioramento della skin quality in 15 pazienti donne trattate nell'area periorale. Il range di età delle pazienti trattate va da 23 a 69 anni (rage: 43) ciascuna paziente ha ricevuto 1 ml.

Le caratteristiche del prodotto impiegato hanno reso possibile un'infiltrazione intradermica, la rigenerazione e ristrutturazione delle cellule del derma, con azione antiossidante ed idratazione della cute. L'analisi è stata effettuata mediante scala fotonumerica ASRS.

Risultati: le valutazioni effettuate mediante l'utilizzo della ASRS hanno portato ad un miglioramento >2 punti a 30 gg e >1 punto a 6 mesi.

Discussione: soprattutto nelle pazienti fumatrici la necessità di L'impiego di questa tipologia di acido ialuronico ha consentito di effettuare il trattamento una sola volta con una lunga durata fino a 8 mesi grazie alla permanenza prolungata del prodotto nel derma e la conseguente azione di stimolazione meccanica sui fibroblasti. La tecnica di scollamento-riempimento ha permesso di trattare con successo la regione periorale.

Conclusioni: I risultati preliminari ottenuti in questo studio dimostrano l'efficacia di un nuovo filler per ottenere risultati soddisfacenti sul miglioramento della skin quality, mediante l'impiego di tecniche d'infiltrazione avanzate e protocolli personalizzati.

Ylenia Roberta Bevelacqua, Mauro Valente

Cannabis non psicotropa. Ricerca scientifica e moda del momento, chi vince la corsa?

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente. Via Laterina, 8, 53100 Siena biagi4@unisi.it

La cannabis (*Cannabis sativa* L.) è indubbiamente la pianta che ha suscitato maggiore interesse anche nel nostro paese da quando, nella varietà ad alto contenuto in THC, è stata re-introdotta ufficialmente per scopi terapeutici e, nella varietà coltivabile a basso THC, sono emerse le proprietà biologiche del cannabinoide non psicotropo cannabidiolo (CBD). Il vero boom che ha suscitato la reintroduzione alla luce del sole della canapa ha investito tutti i settori, dalla medicina stessa all'uso ricreazionale, comprendendo anche il campo della cosmetica. Moda? Sicuramente, tanto che siti e giornali di *beauty* parlano di cannabis in cosmetica come *must have* e molti seguiti *influencer* propongono trattamenti a base di estratti di infiorescenze di cannabis. Le indicazioni vantate sono molteplici e molto ambiziose. Solo moda, quindi? No, piuttosto marketing associato a studi sociologici e, per fortuna, ricerca scientifica. Perché in realtà, quello della cura della pelle è un settore in cui la cannabis ha avuto ruolo anche in tempi non sospetti. Il CBD è stato usato infatti in cosmetica come eccipiente conservante e antiossidante, ma oggi è preso in considerazione in virtù delle ricerche, quasi esclusivamente precliniche per adesso, che ne indicano proprietà antirughe e antinfiammatorie per condizioni di atopie e disregolazioni sebacee. I meccanismi d'azione a livello cutaneo del CBD non sembrano legati al sistema endocannabinoide e si rifanno soprattutto al tandem di proprietà antiossidanti e immunomodulanti, migliorate quando il CBD è contenuto nel fitocomplesso della cannabis, che contiene anche terpeni come β -cariofillene e flavonoidi. L'olio derivato dai semi, invece, da sempre legale, utilizzato in cosmetica e anche in alimentazione, è ricchissimo di acidi grassi polinsaturi, con un rapporto stabile 1:3 tra acidi grassi omega-3 e omega-6 e tocoferoli. L'olio di semi di canapa è molto efficace come nutriente per pelli secche e irritate e nel caso di pelle con acne. La cannabis ha tutte le carte in regola per proporsi come pianta da studiare razionalmente per lo sviluppo di nuovi estratti e attivi per la cosmetica funzionale, ma deve ancora trovare la sua identità scientifica scrollandosi di dosso la roboante evocazione che il suo nome suscita.

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente.

Via Laterina, 8, 53100 Siena

biagi4@unisi.it

Non-psychotropic cannabis: scientific research and fashion in the running

Undoubtedly, cannabis (*Cannabis sativa* L.) has been attracting a huge interest in Italy since it was officially re-introduced for therapeutic purposes (high THC variety) and since the cultivation of the variety with low THC permitted. Beside the known THC, biological properties of the non-psychotropic cannabinoid cannabidiol (CBD) emerged. The real boom of cannabis re-discovery invested all the sectors, from the medicine itself to the recreational use, also including the field of cosmetics. Fashion? Surely, so much that media talk about cannabis in cosmetics as a must-have and many known influencers describe treatments based on cannabis inflorescences extracts. The claims are many and very ambitious. So, just only fashion? No, rather good marketing associated with sociological studies and, fortunately, scientific researches. Actually, skin care is a sector in which cannabis has played a role even in unsuspecting times. CBD has been used in cosmetics as a preservative and antioxidant excipient, but today it is taken into consideration by virtue of research, even if almost exclusively preclinical, which indicate anti-wrinkle and anti-inflammatory properties, suitable for atopy conditions and sebaceous dysregulation. The mechanisms of action of CBD at the cutaneous level do not appear to be linked to the endocannabinoid system and refer mainly to the tandem of antioxidant and immunomodulatory properties, improved when CBD is contained in the plant complex of cannabis, which also contains terpenes such as β -caryophyllene and flavonoids. The oil derived from seeds, furthermore, used in cosmetics and also in food since a long time, is very rich in tocopherols and polyunsaturated fatty acids, with a stable omega-3/omega-6 fatty acids ratio 1: 3. Hemp seed oil is very effective as a nutrient for dry and irritated skin and in the case of skin with acne. Cannabis has all it takes to propose itself as a plant to be rationally studied for the development of new preparations for functional cosmetics, but it has yet to find its scientific identity by shaking off the roaring evocation that its name arouses.

Marco Biagi

Università degli Studi di Siena, Dip. di Scienze Fisiche, della Terra e dell'Ambiente.

Via Laterina, 8, 53100 Siena

biagi4@unisi.it

Vitamine e capelli: quale ruolo nelle alopecie non cicatriziali?

L'integrazione di vitamine e oligoelementi è una delle richieste più frequenti del paziente dermatologico, in particolare di quello che perde i capelli.

L'industria farmaceutica, ben attenta alle esigenze di mercato ha risposto a questa domanda del pubblico con centinaia di integratori presenti nelle farmacie come prodotti da banco che l'utente acquista su consiglio del farmacista, della pubblicità o del passa-parola.

Ma quali sono le evidenze scientifiche? La letteratura è ricchissima di pubblicazioni sul tema e, in questa relazione, propongo ai colleghi una lettura dei principali articoli che valutano il reale ruolo di vitamine e oligoelementi nelle alopecie cicatriziali.

Bianchi Elisabetta

CoolSculpting: comparison between device evolution and new available treatments for the patient

One of the most important trends in cosmetic surgery is fat reduction, and liposuction remains the most common surgical procedure performed in the United States. That being said, many patients still prefer avoid undergo any kind of invasive treatment, therefore there has been a dramatic trend toward effective, noninvasive procedures. Cryolipolysis attempts to use controlled fat cooling, also known as energy extraction, to cause localized panniculitis and fat reduction. By controlling and modulating the cold exposure, it could be possible to selectively damage the adipocytes, while avoiding damage to the overlying epidermis and dermis. This would result in an effective, localized, and noninvasive treatment for excess adipose tissue. In the past 10 years, the evolution of the device allowed the clinician to treat more and more body areas, extending the non surgical fat reduction from a limited procedure to a proper alternative to liposuction.

In this frame, the descriptive analysis of 184 patients, 201 accesses and 783 treatment cycles have been performed, in order to evaluate the development of treatment approach over the time and compare different patients' groups.

Prof. Alessandro Gualdi, Dr. Francesco Binaschi, Dr. Jonatann Gatti

CoolSculpting: relazione tra evoluzione del dispositivo e nuovi trattamenti disponibili per il paziente

Uno dei maggiori trend nella chirurgia estetica è la riduzione del tessuto adiposo, e la liposuzione rimane l'intervento chirurgico più eseguito negli Stati Uniti. Detto questo, molti pazienti preferiscono evitare di sottoporsi a qualsiasi genere di procedura invasiva, per tanto si sta assistendo ad un aumento importante di procedure efficaci, non invasive.

La criolipolisi sfrutta il congelamento controllato del tessuto adiposo per causare una panniculite localizzata ed una riduzione dello stesso. Controllando e modulando l'esposizione al freddo, è possibile danneggiare selettivamente gli adipociti, evitando di danneggiare gli strati di derma ed epidermide sovrastanti. Questo si traduce in un trattamento efficace e non invasivo dell'eccesso localizzato del tessuto adiposo.

Negli ultimi 10 anni, l'evoluzione del dispositivo ha permesso al clinico di trattare sempre più aree corporee, allargando la procedura di rimozione non chirurgica del grasso corporeo da una procedura limitata a determinate zone ad una vera e propria alternativa alla liposuzione.

In questo contesto, abbiamo svolto un'analisi descrittiva di 184 pazienti, 201 piani di trattamento e 783 cicli di trattamento eseguiti, per valutare l'evoluzione dell'approccio al trattamento nel tempo e confrontare diversi gruppi di pazienti.

Prof. Alessandro Gualdi, Dr. Francesco Binaschi, Dr. Jonatann Gatti

Il microbiota nelle patologie del cuoio capelluto

Il nostro corpo è abitato da oltre 600 generi e 10.000 specie diverse di batteri, 10 volte più numerosi delle cellule del nostro organismo. Si definisce MICROBIOTA l'insieme dei batteri contenuti in un ecosistema (es. l'intestino, la cute); il MICROBIOMA è l'insieme dei loro geni (tutto il loro DNA, almeno 4 milioni di geni). Il MICROBIOTA influenza i meccanismi fisiologici, metabolici, immunologici in modi che stiamo appena iniziando ad apprezzare e che possono avere un ruolo determinante sulla salute dell'ospite. Si modifica in funzione del soggetto (ogni individuo ha una flora batterica diversa dagli altri, come il Dna), del distretto corporeo (intestino, bocca, naso, polmoni, vagina, cute...), dello stile di vita (alimentazione, detersione, attività fisica, farmaci, stress, ambiente ...), dell'età.

La pelle ha una propria comunità biotica commensale: si stima che 1 milione di batteri, con centinaia di specie distinte, abitino ogni centimetro quadrato di pelle giocando un ruolo fondamentale nell'immunità dell'ospite e in varie patologie cutanee. La maggior parte dei batteri residenti sulla cute appartiene a 4 differenti phyla: Actinobacteria (Propionibacterium and Corynebacterium), i più rappresentati; Firmicutes (Staphylococcus spp.); Proteobacteria; Bacteroides. Sono gli stessi quattro phyla che compongono la maggior parte degli altri microbioti, ma nella cute sono presenti con diversi rapporti fra specie. È interessante notare come in ogni patologia cutanea vi sia una alterazione caratteristica del microbiota residente in quell'area. Lo studio di questa differenza è l'argomento della relazione.

Bini Fiorella

Il RinoFiller. Analisi morfologica e indicazioni cliniche

RhinoFiller. Morphological analysis and clinical guidelines

Introduzione: la classica rinoplastica prevede l'insieme di procedure finalizzate all'armonizzazione estetica del naso. Tradizionalmente la rinoplastica prevede unicamente procedure chirurgiche, tuttavia attualmente la moderna medicina estetica permette il RinoFiller, che con minore invasività e impegno del paziente possono permettere buoni risultati.

Materiali e metodi: il presente lavoro confronta pazienti sottoposti a rinosettoplastica chirurgica e pazienti sottoposti a rinoplastica medica (rinoFiller). Si valuta l'armonizzazione cosmetica del naso pre e post trattamento.

Risultati: il risultato prevede una analisi cosmetica, compreso il giudizio dell'operatore che il giudizio soggettivo del paziente. Nei casi selezionati il risultato soggettivo è positivo, mentre lo è minore nei casi selezionati non meritevoli di rinoFiller

Discussione: vengono analizzate le caratteristiche morfologiche di diversi casi. Vengono presi in valutazione il profilo nasale frontale, laterale e in $\frac{3}{4}$ come valutazione oggettiva e il grado di soddisfazione del paziente come valutazione soggettiva. Vengono definiti i criteri di scelta del trattamento di RinoFiller nei casi selezionati.

Conclusioni: il RinoFiller è un trattamento di medicina estetica che permette di modificare la morfologia del naso. Tuttavia è necessario apprendere le basi morfologiche da cui definire le corrette indicazioni cliniche al trattamento.

Bissolotti Guido

Trattamento con tossina botulinica del terzo superiore del viso: dall'analisi della anatomia individuale alla procedura selettiva per il paziente

Treatment of the upper third of the face with botulin toxin: starting from the individual anatomy to selective procedure

Introduzione: il trattamento con tossina botulinica del terzo superiore del viso rappresenta ad oggi una procedura molto praticata e diffusa così come è la richiesta da parte dei pazienti.

Molto spesso si pone massima attenzione sul tipo di farmaco utilizzato, sulle diluizioni e sulla quantità di Unità-Tossina da infiltrare, applicando schemi e procedure di trattamento per lo più standard.

E' nella pratica quotidiana confrontarsi successivamente con i pazienti che riferiscono un risultato non ottimale o insufficiente, per il quale si deve proporre una procedura "touch up" di ripresa per il completamento cosmetico.

Materiali e metodi: vengono proposti alcuni modelli di pattern di presentazione di ritidi del terzo superiore del viso, mediante i quali vengono analizzate le aree anatomiche maggiormente gravate dal punto di vista cosmetico e viene illustrato il percorso decisionale per il trattamento selettivo per ogni singolo caso.

Risultati: mediante l'analisi anatomica individuale è possibile selezionare il trattamento ottimale ottenendo un risultato cosmetico soddisfacente senza sottoporre il paziente a trattamenti multi-area con consumo di farmaco e possibilità di complicanze.

Discussione: obiettivo del presente lavoro è quello di definire l'anatomia della regione anatomica interessata e di proporre un'analisi della medesima da applicare al singolo paziente allo scopo di ottenere indicazioni di trattamento che risultino individuali.

Conclusione: tale analisi e successiva procedura selettiva dovrebbe in tal modo risultare il più specifica possibile per ottimizzare il risultato cosmetico, a prescindere dal farmaco utilizzato e dalle relative diluizioni.

Bissolotti Guido

Gli stimoli energetici: le interazioni nei protocolli combinati

Provocare danni termici per poi fruire di tessuti "rinnovati fisiologicamente" dai processi di riparazione.
Determinazione del rapporto rischio/beneficio e della dose minima efficace per incrementare il « rendimento terapeutico» minimizzando al massimo gli esiti non voluti.

Boccioli Bruno

The energetic stimuli and the interactions into combined protocols

Provoke thermic damages to use "physiologically renewed" tissues from the reparation processes.
Determination of the risk/benefit rapport and of the minimum effective dose to increase the "therapeutic performance" minimizing the undesirable results.

Boccioli Bruno

Lipofilling and regenerative medicine: a strategy to add to eye surgery?

The evolution and interest in the increasing demands in the improvement of eye area have developed various approaches, very often combined in order to give a refresh in the periocular area.

As a matter of fact, blepharoplasty alone does not often give the right solution to the needs of an improvement of that area. Different approaches can be used in clinic, such as botulinum toxin, hyaluronic acid or PRP, while lipofilling has been proposed to patients as a combined surgery strategy.

Macrofat, used in the past, obtained with liposuction cannulas and used mainly to give a volumetric effect, has developed into Microfat, obtained with the use of specific cannulas, which has a better preservation of the component stem. Recently, a new possibility in the use of lipofilling is available, this is Nanofat, where fat is transformed into an emulsion which is practically only regenerative.

Method: we have analysed 30 patients who had blepharoplasty surgery and 30 who had blepharoplasty and lipofilling, focusing our attention on the resumption of daily activities and on post treatment pain.

Result: from the point of view of recovery, using lipofilling associated to blepharoplasty resulted in being socially out of use for 10 days compared to 7 days with blepharoplasty. As for post operative pain, the results, in the 4 days following the surgery, can be definitely compared, with lack of pain in both the procedures.

Conclusion: on this basis, in my experience, lipofilling has become a common practice in the surgery of the upper third of the face.

Daniele Bollero

Specialista in Chirurgia Plastica - CTO Hospital - Torino

Lipofilling e la medicina rigenerativa: una strategia da aggiungere nella chirurgia delle palpebre?

L'evoluzione e l'interesse verso l'aumento di domanda per il miglioramento dell'area perioculare hanno sviluppato diversi approcci, molto spesso combinati per dare un refresh della zona perioculare.

In realtà, la blefaroplastica da sola non dà spesso il risultato sperato verso il miglioramento di quell'area. Acido ialuronico o PRP, diversi approcci possono essere utilizzati in studio medico, come la tossina botulinica, mentre il lipofilling è stato proposto ai pazienti come strategia di chirurgia combinata.

Il Macrofat, utilizzato in passato, ottenuto con le cannule di liposuzione e utilizzato principalmente per dare un effetto volumetrico, si è sviluppato in Microfat, ottenuto con l'uso di cannule specifiche, che ha una migliore conservazione della componente staminale.

Recentemente, è disponibile una nuova possibilità nell'uso del lipofilling, il Nanofat, dove il grasso viene trasformato in un'emulsione che è praticamente solo rigenerativa.

Metodi: abbiamo analizzato 30 pazienti sottoposti a intervento di blefaroplastica e 30 sottoposti a blefaroplastica e lipofilling, concentrando la nostra attenzione sulla ripresa delle attività quotidiane e sul dolore post trattamento.

Risultati: dal punto di vista del recupero, l'uso del lipofilling associato alla blefaroplastica portava ad un fuori uso sociale di 10 giorni rispetto ai 7 giorni con blefaroplastica. Per quanto riguarda il dolore post operatorio, i risultati, nei 4 giorni successivi all'intervento, possono essere considerati simili in modo definitivo, con la mancanza di dolore in entrambe le procedure.

Conclusioni: su questa base, nella mia esperienza, il lipofilling è diventato una pratica comune nella chirurgia del terzo superiore della faccia.

Daniele Bollero

Specialista in Chirurgia Plastica - CTO Hospital - Torino

Le rughe del palloncino sgonfio: un inestetismo da volumizzare

La medicina estetica presuppone un particolare approccio comunicativo ai pazienti con esempi e similitudini per far capire al meglio il problema e le possibili soluzioni.

I deficit di volume nel viso, oltre a creare inestetismi e disarmonia, possono provocare la formazione di particolari rughe. Ad esempio, a livello della guancia, si possono formare antiestetici segni verticali, anche profondi, provocati dal collasso dei tessuti in caso di perdite volumetriche nel caso di dimagrimento o asportazione di elementi dentari.

Le "rughe del palloncino sgonfio" (definite da me in questo modo per spiegarne la causa volumetrica) non rispondono all'utilizzo di un filler direttamente sulle stesse ma scompaiono incrementando il volume dell'area interessata, rigonfiando insomma il palloncino.

Ogni trattamento volumetrico non mira agli eccessi, agli aumenti (tanto temuti dai pazienti per la loro scarsa naturalezza) ma alla correzione delle depressioni riportandole alle condizioni di partenza. Da un'area MENO si cerca l'UGUALE, mai il PIU'. I moderni filler in commercio si sono evoluti per dare soluzioni appropriate a seconda della richiesta e i recenti filler a base di acido ialuronico per la correzione dei deficit di volume rispondono in maniera perfetta a questi inestetismi con risultati anche sorprendenti sulla durata del prodotto.

Quindi il chirurgo plastico moderno possiede tutti gli elementi per un corretto inquadramento e un'adeguata soluzione con i migliori materiali (filler volumizzanti a base di acido ialuronico) presenti sul mercato. La visita diventa un momento fondamentale per la preparazione al trattamento permettendo di superare incomprensioni e paure.

Questo approccio permette la massima soddisfazione della paziente trattata. Come successe a Silvia, che si presentò presso il mio studio richiedendo la rimozione di un'unica fastidiosa ruga verticale sulla sua guancia. Silvia era semplicemente dimagrita nell'ultimo periodo, con il risultato di una perdita di volume a livello delle guance. Ricordo ancora lo stupore nei suoi occhi quando le proposi una correzione volumetrica dell'area senza trattare direttamente la ruga ma al contrario volumizzando l'area intorno a questa. Mi viene alla mente anche la grande gioia espressa per la correzione ottenuta, sia in termini di risultato che di durata.

In medicina estetica, come in chirurgia plastica, ricercate sempre un mix di azioni vincenti per la vostra massima soddisfazione. Insieme alla professionalità del medico, alla sua capacità di identificare il problema e di informarvi con precisione sulle scelte proposte anche la conoscenza del materiale utilizzato diventa fondamentale non solo riguardo la composizione primitiva del filler (l'acido ialuronico rimane la prima scelta per sicurezza e affidabilità) ma anche sulla scelta della formulazione adeguata alla risoluzione dell'inestetismo.

Bollero Daniele Alessandro

Intralifting: una nuova metodica per il trattamento della lassità del collo e del sottomento

Una delle più frequenti preoccupazioni delle persone durante l'invecchiamento è l'aumento della lassità del collo che rende inoltre progressivamente più evidente l'adiposità sottomentoniera. Le alterazioni di tipo ipotrofico prodotte da chronoaging e photoaging interessano l'apparato tegumentario nella sua interezza, producendo una perdita di elasticità ed una ptosi dei tessuti molli del collo alla quale si associa la comparsa di rughe profonde. Fondamentale in questo processo è la degradazione della componente fibrosa del collagene e dell'elastina della matrice extracellulare. Il trattamento di queste lassità senza il ricorso a procedure chirurgiche estremamente invasive risulta difficoltoso, inoltre la tradizionale ritidectomia non assicura risultati sempre soddisfacenti. È stata quindi sviluppata una nuova metodica mini invasiva per il trattamento della lassità di questi distretti così da ridurre al minimo il downtime del paziente assicurando però allo stesso tempo risultati soddisfacenti. Tale metodica prevede l'impiego di radiofrequenza endodermica (ThermaDas™) con lo scopo da un lato di produrre lipolisi a carico del tessuto adiposo sottocutaneo, parziale responsabile della ptosi, e dall'altro di stimolare i fibroblasti alla produzione di collagene così da aumentare l'elasticità ed il tono della cute. Vengono quindi presentati i risultati preliminari di alcuni pazienti che si sono sottoposti ad un unico trattamento mostrando una ottima efficacia del metodo senza la comparsa di alcun effetto collaterale.

Bonuccelli Carlo Giuseppe

Il Laser Er:YAG è meglio del peeling chimico?

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: l'obiettivo è dare un giudizio nell'utilizzo del Er:YAG in varie patologie rispetto all'utilizzo tradizionale di peeling chimici.

Materiali e metodi: Il laser Er:YAG 2940 nm viene utilizzato sia per lesioni estetiche del volto che del corpo. Quelle del volto sono soprattutto ritidosi, macchie superficiali, cicatrici specie da acne, ferite. Quelle del corpo sono cicatrici, smagliature, cheratosi. In modo analogo da molto più tempo si utilizzano moltissime sostanze chimiche allo scopo di creare un peeling (to peel, spellare) della cute.

Vengono puntualizzati il metodo di trattamento, le sedute necessarie, i pregi e le complicanze possibili con fotografie digitalizzate e dermatoscopia.

Inoltre vengono presentati i risultati clinici ed estetici ottenuti rispetto ad altri trattamenti convenzionali

Conclusioni: Il laser Er:YAG presenta notevoli vantaggi nel trattamento degli inestetismi del viso e del corpo rispetto al trattamento con elementi chimici, soprattutto considerando le possibili complicanze. Con il laser si ottiene un risultato più prevedibile, programmabile ed una restituzio ad integrum più veloce.

Keywords

Laser Erbium:YAG 2940, peeling, TCA

Boriolo Piero

Is the Erbium: YAG Laser better than the chemical peel?

Introduction, specific objectives, purpose of the study: the goal is to evaluate the use of Erbium: YAG laser in various diseases compared to the traditional use of chemical peels.

Materials and methods: the Erbium:YAG 2940 nm laser is used for both facial and body aesthetic lesions. Those of the face are above all ritidosi, superficial spots, scars (from acne, operations), wounds. Those of the body are scars, stretch marks, keratosis. In the same way, a lot of chemical substances have been used for much longer in order to create a peel of the skin. The treatment method, the necessary sessions, the merits and the possible complications with digital photographs and dermatoscopy are pointed out.

Furthermore, the clinical and aesthetic results obtained compared to other conventional treatments are presented.

Conclusions: the Er: YAG laser presents significant advantages in the treatment of imperfections of the face and body compared to treatment with chemical elements, especially considering the possible complications. With the laser you get a more predictable, programmable result and a faster return to integrum (short downtime).

Keywords

Laser Er:YAG , Skin tightening

Boriolo Piero

Perché utilizzare il Laser Nd:YAG ed in quali indicazioni

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: l'obiettivo è dare un giudizio nell'utilizzo del Nd:YAG (1064nm e 532nm) in varie patologie (vascolari, dermatologiche, ecc)

Materiali e metodi: il laser Nd:YAG 1064nm e 532nm viene utilizzato sia per lesioni vascolari del volto, del corpo e soprattutto degli arti inferiori. Quelle del volto sono soprattutto quelle periorbitali delle guance e del naso, mentre quelle degli arti inferiori sono le piccole teleangectasie, le cosiddette lesioni teleangectasie inferiori al diametro di 0,2mm.

Vengono puntualizzati il metodo di trattamento, le sedute necessarie, i pregi e le complicanze possibili con fotografie digitalizzate e dermatoscopia.

Inoltre vengono presentati i risultati clinici ed estetici ottenuti rispetto ad altri trattamenti convenzionali

Conclusioni: il laser Nd:YAG presenta notevoli vantaggi nel trattamento non invasivo delle patologie vascolari del viso e degli arti inferiori, considerando tuttavia limiti e possibili complicanze.

Keywords

Laser Nd:YAG 1064, Laser Nd:YAG 532, teleangectasie, varici, onicomicosi, dermacare

Boriolo Piero

Why use the Nd: YAG Laser and in what indications

Introduction, specific objectives, purpose of the study: the objective is to evaluate the use of Nd: YAG (1064nm and 532nm) in various pathologies (vascular, dermatological, etc.)

Materials and methods: the laser Nd: YAG 1064nm and 532nm is used both for vascular lesions of the face, the body and especially the lower limbs. Those of the face are mainly those periorbital of the cheeks and the nose, while those of the lower limbs are the small telangiectasia, the so-called telangiectasia lesions smaller than the diameter of 0.2mm.

The treatment method, the necessary sessions, the merits and the possible complications with digital photographs and dermatoscopy are pointed out.

Furthermore, the clinical and aesthetic results obtained compared to other conventional treatments are presented

Conclusions: the Nd: YAG laser presents significant advantages in the non-invasive treatment of vascular pathologies of the face and lower limbs, considering however limitations and possible complications.

Keywords

Laser Nd: YAG 1064, Laser Nd: YAG 532, telangiectasia, varicose veins, onychomycosis, dermacare

Boriolo Piero

Trattamento degli esiti cicatriziali da acne con RF nanofrazionata: prima esperienza

Introduzione: gli esiti cicatriziali da acne rappresentano una patologia molto frequente all'interno degli ambulatori di medicina estetica. La richiesta dei pazienti è sempre più orientata verso trattamenti efficaci ma allo stesso tempo poco invasivi che non compromettano la vita sociale nei giorni successivi.

Scopo di questo studio è valutare i risultati che possono essere ottenuti utilizzando una nuova radiofrequenza nanofrazionata nel trattamento di questo inestetismo

Materiali e metodi: sono stati selezionati per questo studio 10 pazienti (7 donne e 3 uomini) con esiti cicatriziali da acne con diversi gradi di severità dell'inestetismo. Previa applicazione di impacco anestetico topico in occlusione, è stato effettuato un solo trattamento impiegando una radiofrequenza nanofrazionata con emettitore di energia a 160 pin da 450 micron. Ad una potenza variabile da 230 a 280 Volt. Controlli fotografici delle aree trattate sono stati eseguiti a 30-60 giorni dal trattamento.

Risultati: tutti i pazienti hanno notato un consistente miglioramento del distretto trattato. Tale miglioramento è stato confermato dalla documentazione fotografica. Il risultato visibile già a 30 giorni è stato confermato dalla documentazione fotografica a 2 mesi. In nessun caso sono stati osservati effetti collaterali o complicanze. Un rossore da lieve a moderato è stato osservato in tutti i pazienti della durata variabile da 12 a 24 ore.

Conclusioni: la radiofrequenza nano frazionata si sta dimostrando nell'ambito di questa osservazione clinica un valido metodo per il miglioramento degli esiti cicatriziali da acne. La capacità ablativa della tecnologia oggetto di questo studio risulta efficace e ben tollerata. La scarsità di effetti collaterali ed il buon decorso post operatorio avvalorano la tecnologia in oggetto come ulteriore aiuto per il miglioramento degli esiti cicatriziali da acne.

Borriello Carlo

Treatment of scars acne outbreaks with nanofractional Radio Frequencies : first experience

Introduction: the acne scars are a very frequent pathology in cosmetic medicine clinics. Patients' demand is increasingly oriented towards effective but at the same time minimally invasive treatments that do not compromise social life in the following days.

The aim of this study is to evaluate the results that can be obtained by using a new nano-fractional radiofrequency in the treatment of this imperfection.

Materials and methods: 10 patients (7 women and 3 men) were selected for this study with acne scars with different degrees of severity of the imperfection. After application of topical anesthetic compress in occlusion, only one treatment was performed using a nano-fractional radiofrequency with a 160 micron 160-pin energy emitter. At a variable power from 230 to 280 volts. Photographic checks of the treated areas were performed 30-60 days after treatment.

Results: all patients noted a substantial improvement in the treated district. This improvement was confirmed by the photographic documentation. The result already visible at 30 days has been confirmed by the photographic documentation at 2 months. In none case were side effects or complications observed. A mild to moderate redness was observed in all patients ranging from 12 to 24 hours.

Conclusions:

nano Fractional radiofrequency is proving to be a valuable method for the improvement of acne scar outcomes in the context of this clinical observation. The ablative capacity of the technology object of this study is effective and well tolerated. The lack of side effects and the good post-operative course support the technology in question as a further aid for the improvement of acne scarring outcomes.

Borriello Carlo

Ultrasuoni microfocalizzati complicanze e gestione delle stesse

Introduzione: l'utilizzo degli ultrasuoni focalizzati in medicina estetica negli ultimi anni, sta aprendo un nuovo capitolo nel panorama dei trattamenti non invasivi. Tuttavia la procedura non è priva di rischi e come tutte le metodiche stiamo assistendo a numerosi fenomeni "inattesi" che stanno descrivendo il quadro delle complicanze ed effetti indesiderati

Obiettivi: lo scopo di questo studio è stato raccogliere i quadri clinici inaspettati verificatisi negli ultimi anni e cercare di inquadrarli come complicanze od effetti collaterali. Analizzando numerose fotografie post operatorie ed il loro follow-up proveremo a classificare gli stessi e descriveremo le modalità di trattamento per ciascuna

Materiali e Metodi: sono state raccolti 50 casi di quadri clinici post operatori e dove possibile abbiamo intervistato i colleghi che avevano effettuato il trattamento per ricostruire l'evento avverso. Abbiamo classificato questi quadri clinici tra ultrasuoni focalizzati a guida ecografica e quelli senza guida.

Risultati: tutti i quadri clinici analizzati hanno avuto una risoluzione spontanea. Nel 70% dei casi la causa è stata ricondotta ad un errore dell'operatore, nel restante 30 % l'assenza della guida ecografica ha giocato un ruolo determinante

Conclusioni: gli ultrasuoni microfocalizzati ad oggi rappresentano una procedura sicura e dai risultati predicibili se la selezione del paziente avviene in modo adeguato. Gli eventi avversi riscontrati in questa ricerca sono esitati tutti in risoluzioni spontanee.

Keywords: ultrasuoni focalizzati intensi ,ecografia, eventi avversi.

Carlo Borriello

Intense microfocalized ultrasounds with "anatomical" guidance for effective treatment

Introduction: the introduction of ultrasound focused in our therapeutic scenario, has allowed us to offer our patients a new opportunity to combat tissue laxity without resorting to the scalpel. The management of this treatment, however, is affected by the anatomical variables district by district. The ultrasound guide attached to focused ultrasound represents the Gold standard for discriminating the treatable and therefore for personalizing the therapeutic sessions.

Aims: the study was traced so as to perform ultrasound focused on how to conduct the analysis of the individual patient through ultrasound.

Materials and methods: 20 patients with different types of aging were enrolled. all patients are treated with a single session of microfocalized ultrasounds, based on a number of lines variable from patient to patient but homogeneously distributed according to the atomic target. the photographic documentation was acquired at 2, 4 and 6 months after the treatment

Results: all patients presented a substantial change in post-treatment at 6 months

Conclusions: using an anatomical guide to plan treatment against focused patients has proven to be a very effective method to ensure our patients have a good therapeutic success but also to minimize side effects or discomfort during treatment. The ultrasound tracing represents a drink in the eyes or below the skin that allows us to recognize the structures useful for the treatment by releasing energy along which we will get an increase in tissue tension.

Keywords: intense focused ultrasound, ultrasound visualization.

Carlo Borriello

La regione peri-rotulea: un'area limitata sulla quale applicare illimitate metodiche. Impiego razionale di alcuni dispositivi medici per un miglioramento concreto

L'area peri-rotulea è spesso al centro delle richieste di miglioramento estetico per pazienti di sesso femminile. In un'area molto circoscritta del corpo possono coesistere vari difetti quali eccesso di tessuto adiposo, rilassamento cutaneo, teleangectasie, smagliature. Un quadro così articolato richiede un impiego razionale di più tecnologie associate. In questa comunicazione verrà riportata l'esperienza personale dell'autore sulla scelta dei dispositivi usati e sui risultati ottenuti.

Dr. Bruno Bovani

Correzione chirurgica dell'aging face

L'invecchiamento del viso si verifica con una serie di eventi di intensità variabile da persona a persona che possono essere riassunti con una perdita di tono della cute, le sopracciglia tendono a dislocarsi caudalmente, compare il doppio mento, affiorano le bande platismatiche, le guance scendono, le tempie si svuotano, compaiono le borse palpebrali ecc. Ciascuno di questi eventi si può manifestare con un'intensità variabile e si deve effettuare una precisa valutazione per poter pianificare una correzione efficace e stabile che sia quella più idonea per correggere i segni dell'invecchiamento del viso. Il moderno Face-Lifting si effettua con la correzione dell'ipotono delle fasce profonde del viso e si associa più procedure quali ad esempio il reintegro dei volumi persi nella parte centrale e superiore del viso mediante l'impiego simultaneo della tecnica della Lipostruttura, la riposizione delle borse palpebrali, la correzione della discesa del labbro superiore, la correzione delle bande platismatiche del collo, la correzione dell'ipertrofia senile della punta del naso che assume un aspetto cadente.

Roberto Bracaglia, Regina Fortunato, Maria Servillo, Stefano Gentileschi*
"Bracaglia Aesthetic Center for Plastic Surgery and Medicine" - Clinica Villa Stuart - Roma
*Chirurgia Plastica - Policlinico Gemelli - Università Cattolica - Roma

Surgical correction of the aging face

Facial aging occurs with a series of events of varying intensity from person to person that can be summarized with a loss of skin tone, the eyebrows tend to dislocate caudally, the double chin appears, the platismatic bands come out, the cheeks come down, the temples are emptied, eyelid bags appear etc. Each of these events can manifest itself with a variable intensity and a precise evaluation must be carried out in order to plan an effective and stable correction that is the most suitable to correct the signs of aging of the face. The modern Face-Lifting is performed with the correction of the hypotonus of the deep fascia of the face and it is associated with several procedures such as the reintegration of the lost volumes in the central and upper part of the face through the simultaneous use of the Lipostructure technique, the reposition of the palpebral bags, the correction of the descent of the upper lip, the correction of the platismatic bands of the neck, the correction of the senile hypertrophy of the tip of the nose which assumes a saggy appearance.

Roberto Bracaglia, Regina Fortunato, Maria Servillo, Stefano Gentileschi*
"Bracaglia Aesthetic Center for Plastic Surgery and Medicine" - Clinica Villa Stuart - Roma
*Chirurgia Plastica - Policlinico Gemelli - Università Cattolica - Roma

Il ruolo della carbossiterapia nel trattamento dell'alopecia

L'alopecia è una patologia che presenta problematiche sia di tipo medico che di tipo sociale. Se ne riconoscono diverse forme ed una suddivisione in alopecia androgenetica, areata e telogen effluvium. Per alcune di queste forme, ben conosciuta, è la patogenesi mentre, in altri casi, le motivazioni alla base di essa sono molteplici. Anche i trattamenti proposti sono diversi e comprendono terapie farmacologiche, cosmetologiche e chirurgiche. Nella strategia terapeutica un ruolo viene giocato dall'azione sul microcircolo e, in quest'ottica, un ruolo può essere svolto dall'utilizzo della carbossiterapia. Il ricorso a tale metodica è stato motivato dagli effetti sia sul microcircolo che sull'aumento dell'ossigenazione dei tessuti trattati. Va considerata, nella tecnica di trattamento, l'anatomia della vascolarizzazione del cuoio capelluto e, al fine di non provocare dolore, l'adeguata tecnica di somministrazione. Anche la tecnologia può, in tale distretto, essere di ausilio al fine di coniugare sicurezza, efficacia e riduzione del dolore. Nella relazione vengono riportati e dati della letteratura ed i risultati di un'esperienza clinica sia su pazienti affetti da alopecia che in pazienti sottoposti a trapianto di capelli.

Brandi Cesare

The role of carboxytherapy in the treatment of alopecia

Alopecia is a disease that presents both medical and social problems. Several forms are recognized and divided into androgenetic alopecia, aerated and telogen effluvium. For some of these forms, well known, is pathogenesis while, in other cases, the motivations behind it are multiple. Also the proposed treatments are different and include pharmacological, cosmetological and surgical therapies. In the therapeutic strategy a role is played by the action on the microcirculation and, from this point of view, a role can be played by the use of carboxytherapy. The use of this method was motivated by the effects both on the microcirculation and on the increase in oxygenation of the treated tissues. In the treatment technique, the anatomy of the vascularization of the scalp must be considered and, in order not to cause pain, the adequate technique of administration. In this district, technology can also be of help in combining safety, efficacy and pain reduction. In the report are reported and literature data and results of clinical experience both on patients with alopecia and in patients undergoing hair transplantation

Bibliografia

- 1) Carbon dioxide therapy in the treatment of localized adiposities: clinical study and histopathological correlations. Brandi C, D'Aniello C, Grimaldi L, Bosi B, Dei I, Lattarulo P, Alessandrini C. *Aesthetic Plast Surg.* 2001 May-Jun;25(3):170-4.
- 2) Study of the efficacy of carboxytherapy in alopecia. Doghaim NN1, El-Tatawy RA1, Neinaa YME1, Abd El-Samd MM1. *J Cosmet Dermatol.* 2018 Dec;17(6):1275-1285. doi: 10.1111/jocd.12501. Epub 2018 Feb 20

Brandi Cesare

High intensity focused magnetic therapy evaluated by Magnetic Resonance Imaging (MRI): safety and efficacy study of a dual tissue effect based non-invasive abdominal body shaping

Brian M Kinney MD FACS¹, Paula Lozanova MD²

¹Plastic Surgery Excellence, Beverly Hills CA, USA

²Paula Fines Center, Sofia BG, Europe

Objective: physicians are facing increasing demand for body contouring, creating pressure for emergence of innovative methods to deliver aesthetic improvement non-invasively to a wide range of patients. This study evaluates the efficacy of a high intensity focused magnetic technology (XXX, BTL Industries, Boston MA) for abdominal body shaping as a new way of treating patients in aesthetic practices.

Materials and Methods: in total 13 patients (5 female, 8 male, average age 36.0, BMI 24.8 kg/m²) received 4 treatments over umbilicus, 30 minutes each, separated by 2-3 days. Anthropometric evaluations were recorded and digital photographs were taken. The MRI without contrast determined by vertebrae T12 and S1 (FIESTA and FSPRG sequences) was used to measure fat and abdominal muscle thickness before the treatments and 2 months (± 10 days) after the last procedure, in order to assess anatomical changes in abdominal tissues as a consequence of the application.

Results: all patients tolerated the treatments well with no adverse events. Two patients reported mild muscle fatigue one day after the treatment. Analysis of the same MRI slices verified by tissue artefacts showed a statistically significant average $18.1 \pm 9.1\%$ reduction of adipocyte tissue and $14.4 \pm 7.9\%$ increase in muscle mass ($p < 0.001$), coupled with measurable circumferential reduction. Fat changes were visible in all patients; one patient didn't have any muscle growth reaction. The weight of the subjects didn't change significantly.

Conclusion: MRI considered as a highly precise diagnostic method revealed significant simultaneous muscle growth and fat reduction 2 months post treatments, unrelated with dieting. This suggests the therapy as a unique solution for patients whose aesthetic problem isn't driven by fat mass only, but also by the underlying muscle structure. This positions the treatment next to existing technologies, and opens physicians' access to a completely new segment of patients who aren't ideal candidates for stamping or suction based fat removal treatments.

L'importanza dei volumi nella regione periorbitaria: trattamenti combinati di medicina e chirurgia estetica

Nella regione periorbitaria, il processo d'invecchiamento prevede soprattutto una perdita di volume di tutti i tessuti associata ad un eccesso di pelle, che conferiscono allo sguardo un aspetto stanco e triste. Il ringiovanimento di questa regione deve prevedere un ripristino volumetrico, che può essere fatto associando trattamenti di medicina estetica e di chirurgia, che deve prevedere la conservazione dei volumi, asportando solo la quantità di pelle in eccesso.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

The importance of volumes in the periorbital region: combining medicine and aesthetic surgery rejuvenation methods

The aging process of the periorbital region consists mainly in a loss of volume of all the tissues, from bone to skin, that lends this area a tired and sad aspect. To rejuvenate this area, it is mandatory to give volume, either with aesthetic medicine, or with aesthetic surgery, the latter providing volume preservation and minimal skin excision.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

La correzione delle orecchie a ventola con tecnica miniinvasiva: valutazione a due anni

La correzione delle orecchie a ventola può essere effettuata con tecnica miniinvasiva ed in pochi minuti. Questa tecnica, tuttavia, non è scevra da complicanze. L'autore analizza la sua esperienza dopo due anni di utilizzo.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

The correction of the prominent ear with a minimally invasive technique: a two-year experience

Prominent ears can be corrected with a minimally invasive technique, which is not free from complications. The author analyses his personal experience after a two-year experience.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

L'utilizzo della borsa di grasso mediale nella blefaroplastica superiore

L'invecchiamento della palpebra superiore avviene anche attraverso una perdita dei volumi. La blefaroplastica tradizionale prevede spesso una resezione di volumi che porta ad un ulteriore infossamento. La borsa di grasso mediale può essere trasposta per migliorare il risultato dell'intervento.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

How to manage the medial fat pad in the upper blepharoplasty

The aging process of the upper eyelid takes place also because of a loss of volume. Traditional upper blepharoplasty often requires a volume resection, that leads to a further sunken eye. The medial fat pad can be transposed to improve the aesthetic results.

Giovanni Brunelli

BRNGNN64A31C632U

Libero professionista

Brescia

Laurea in Medicina e Chirurgia

Specializzazione in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica

Approccio razionale alla chirurgia della calvizie

Una volta per tutte sarebbe opportuno fare chiarezza su queste due tecniche che all'apparenza potrebbero sembrare così diverse ma che in realtà non sono che le due facce della stessa medaglia. Ambedue infatti si riferiscono solo ed essenzialmente ad un aspetto, sia pur fondamentale, dell'autotrapianto di capelli: al prelievo delle unità follicolari che in un tempo successivo saranno trapiantate nella zona ricevente. Dunque di cosa dobbiamo discutere?

Solo ed esclusivamente del tempo chirurgico del prelievo delle unità follicolari dalla zona donatrice e non certo del sistema autotrapianto di capelli che universalmente riconosce un suo accreditato sistema che, con modeste varianti, ha ormai una sua valenza e validità indiscutibile. Ci riferiamo quindi al solo passaggio del prelievo dei bulbi piliferi che riconosce varianti e variabili connesse alla valutazione non tanto della tecnica in se stessa ma piuttosto alle indicazioni che ci vengono dall'esame accurato del tipo di paziente che andremo a trapiantare. Ecco che allora l'una o l'altra tecnica possono riconoscere la propria validità nel momento in cui la selezione del paziente ci ha fornito indicazioni precise sulla scelta della tecnica da usare per il prelievo. Proporre al paziente un'unica possibilità è, a mio avviso un errore fondamentale, in quanto le variabili cliniche che incontriamo sono la sola discriminante per una scelta ragionata e condivisa. Valuteremo quindi vantaggi e svantaggi di ambedue le tecniche, lasciando poi al paziente la possibilità di fare le sue valutazioni senza necessariamente influire sulla scelta che è sempre condizionata dalle variabili del paziente stesso ma forse più spesso dalla nostra attitudine e dalla nostra possibilità di offrire una scelta.

Franco Buttafarro
Torino

Idrodermoabrasione - pulizia profonda medica per il ringiovanimento cutaneo

Obiettivi: l'idrodermoabrasione è un trattamento innovativo e apprezzato a livello globale per ottenere una pulizia profonda medica in modo non invasivo in diverse aree del corpo, non solo viso ma anche collo, décolleté e mani, con l'obiettivo di contrastare l'invecchiamento cutaneo. La pelle viene sottoposta ad una combinazione di trattamenti sinergici in vari passaggi che si possono sintetizzare nel modo seguente: 1. Step detersione e peeling, 2. Step estrazione ed idratazione, 3. Step veicolazione e protezione. Il trattamento rapido e piacevole, senza alcun discomfort né downtime per il paziente, può essere effettuato in sinergia con altre tecnologie o prodotti.

Materiali e metodi: l'idrodermoabrasione si differenzia da altri tipi di dermoabrasione grazie ad un'esclusiva tecnologia che genera l'effetto "Vortex Fusion" che consente, oltre all'effetto vacuum, una delicata esfoliazione e una veicolazione di principi attivi grazie a sieri professionali specifici in base alle esigenze della pelle del paziente.

Risultati: la pelle trattata con idrodermoabrasione risulta immediatamente più compatta e tonica grazie all'effetto liftante e il colorito è più luminoso e uniforme da subito, con risultati duraturi riscontrati su pazienti di entrambi i generi e di tutte le età.

Conclusioni: il trattamento con idrodermoabrasione è ideale per qualsiasi tipologia di paziente, per trattare in modo rapido ma estremamente efficace i segni dell'invecchiamento cutaneo.

Buttura Da Prato Editta

Hydrodermabrasion: deep medical cleansing for skin rejuvenation

Objectives: hydrodermabrasion is an innovative and globally appreciated treatment to achieve a deep, medical and non invasive cleansing in different body areas, not only the face but also neck, décolleté and hands, with the aim of contrasting skin ageing. The skin is subjected to a combination of synergic treatments following steps that can be thus described: 1. cleanse and peel, 2. extract and hydrate, 3. fuse and protect. The treatment is quick and enjoyable, with no discomfort and no downtime for the patient, and it can be performed in synergy with other technologies or products.

Materials and methods: hydrodermabrasion is different from other types of dermabrasion because of an exclusive technology that generates a "Vortex Fusion" effect that guarantees, in addition to a vacuum effect, a delicate exfoliation and the infusion of active principles thanks to professional serums that can be personalized according to the needs of the patient's skin.

Results: skin treated with hydrodermabrasion immediately appears firm and toned due to the lifting effect and the skintone is brighter and more even instantly and with longlasting results observed on both women and men of different ages.

Conclusions:

the treatment with hydrodermabrasion is ideal for every typology of patient to address in a quick but very effective way the signs of skin ageing.

Buttura Da Prato Editta

Il ripristino della una pelle sana per trattare l'invecchiamento cutaneo

Obiettivi: il viso è da sempre una sorta di "biglietto da visita" per l'individuo, motivo per cui una larga parte del lavoro del medico estetico si concentra su questa area del corpo. In particolare, dati i molteplici fattori di ageing a cui si è sottoposti (esposizione al sole, all'inquinamento, etc.) e all'allungamento della vita media, contrastare i segni di invecchiamento cutaneo è una delle richieste più comuni. Esistono molteplici approcci che cercano di ridurre i segni visibili (rughe, macchie, etc) ma è fondamentale andare a risolvere i problemi e non coprirli; nel linguaggio del Dr Zein Obagi, riparare le fondamenta e non stendere una nuova mano di vernice. La linea di prodotti del Dr Obagi permette di effettuare questa operazione tramite una combinazione di peeling chimici e terapia domiciliare con effetti duraturi e pochissimo downtime con protocolli personalizzabili in base alle esigenze del paziente.

Materiali e metodi: i prodotti utilizzati fanno parte dei protocolli specifici per trattare l'ageing cutaneo strutturati dal Dr Zein Obagi; si tratta di prodotti domiciliari e di un peeling chimico epidermico in tre fasi dalla formulazione esclusiva.

Risultati: i risultati dei protocolli includono il visibile miglioramento della texture cutanea, la riduzione delle linee sottili e delle rughe più superficiali e l'uniformità del tono della pelle (schiarimento, eliminazione di eventuali macchie).

Conclusioni: la strategia del Dr Obagi per contrastare le cause dell'invecchiamento e ripristinare una pelle giovane e sana ha dato risultati soddisfacenti sia per il medico che per i pazienti grazie al visibile miglioramento, allo scarso discomfort e ai risultati concreti e duraturi raggiunti.

Buttura Da Prato Editta

Restoring skin health to address skin ageing

Objectives: the face has always been a sort of "calling card" for individuals and this is the reason why a large part of the interventions by aesthetic doctors are focused in this area. More specifically, since we are exposed to a number of ageing factors (exposure to sun, smog, etc.) and the average lifespan has expanded, addressing the signs of ageing has become one of the more common requestes. A variety of approaches are available to reduce visible signs (wrinkles, spots, etc.) but it is of the deepest importance to target the causes of the problem, not to hide the effects; as Dr Zein Obagi would say, it is necessary to restore the foundations instead of applying new paint. Dr Obagi's line of products makes this operation possible by combining chemical peelings with homecare with longlasting results, a very short downtime and customizable protocols that can respond to the patient's needs.

Materials and methods: the products that have been used belong to specific protocols that target skin ageing developed by Dr Zein Obagi; they include homecare products and an epidermic, chemical peeling in three phases with an exclusive formulation.

Results: the protocols' results include a visible improvement in the skin texture, the reduction of lines and superficial wrinkles and the uniformity of skintone (brightening, removal of spots).

Conclusions: Dr Obagi's strategy to target the causes of skin ageing and restore an healthy and younger skin has had satisfying results for both the doctor and the patients due to visible improvements, lack of discomfort and the achievement of real and longlasting effects.

Buttura Da Prato Editta

Trattamento dell'atrofia vulvare severa: valutazione dei risultati in 25 casi trattati con Radiofrequenza monopolare capacitiva

Abstract: le alterazioni vulvari del climaterio rientrano nel quadro della sindrome genito-urinaria della menopausa, ma talora non solo collegate esclusivamente alla carenza ormonale. Per valutare l'efficacia della terapia con radiofrequenza monopolare capacitiva, sono state trattate 25 donne affette da atrofia vulvare severa secondo il "Vulvar Health Index". Questa valutazione considera le modificazioni atrofico/distrofiche vulvari secondo 8 parametri con score da 0 a 3: quindi con un punteggio complessivo da 0 (migliore) a 24 (peggiore) e la vulva è considerata "atrofica" se lo score complessivo è maggiore di 8, oppure se per almeno per una delle categorie considerate si ha uno score di 3.

Le 25 donne trattate, di età media di 64 anni (da 53.5 a 69.8), tutte in climaterio e con rilevante sintomatologia soggettiva legata prevalentemente alla dispareunia ed al prurito, non sottoposte con alcuna terapia nei tre mesi precedenti, sono state trattate esclusivamente con 10 sedute di 20 minuti ciascuna, ogni 7 giorni (+/- 1 giorno) con apparecchiatura a radiofrequenza monopolare capacitiva (con frequenza di emissione di 1,0-1,3 MHz) senza contro-elettrodo; con manipolo, nella sua parte "emettitrice", completamente rivestito da materiale isolante, atossico e biocompatibile e, durante l'applicazione, protetto da guaina monouso (coprisonda per ecografia trans-vaginale) facendo uso, per l'accoppiamento, di comune gel sterile per ecografia (tale metodologia elimina il problema della sterilizzazione del manipolo dopo il trattamento).

Il "Vulvar Health Index" è stato valutato all'inizio della terapia e dopo sei mesi.

Gli score rilevati hanno evidenziato all'inizio della terapia un valore medio di 14.2 (9-20); dopo sei mesi, ad oltre 3 mesi e mezzo dal termine del trattamento, lo score medio rilevato è stato di 6.9 (3-13) e solo in 8/25 casi è stata mantenuta la classificazione di "vulva atrofica".

I risultati ottenuti fanno ritenere il trattamento utilizzato una vera e propria terapia eutrofizzante.

Dott. Marco Buzzi

Treatment of severe vulvar atrophy: evaluation of results in 25 cases treated with monopolar capacity radiofrequency

Abstract: vulvar alterations of climacteric are part of the genito-urinary syndrome of menopause, but sometimes not exclusively related to hormone deficiency. To evaluate the efficacy of monopolar radiofrequency therapy, 25 women with severe vulvar atrophy according to the "Vulvar Health Index" were treated. This evaluation considers the vulvar atrophic / dystrophic changes according to 8 parameters, each with a score from 0 to 3 (therefore, with an overall score from 0 (better) to 24 (worst)) and the vulva considered "atrophic" if the overall score is greater than 8, or with a score of 3 for at least one of the categories considered.

The 25 women treated, with an average age of 64 (from 53.5 to 69.8), all in climacteric and with relevant subjective symptomatology mainly linked to dyspareunia and pruritus, not subjected to any therapy in the previous three months, have been treated exclusively with 10 sessions, each lasting 20 minutes, every 7 days (+/- 1 day) with a monopolar capacitive radiofrequency apparatus (with an emission frequency of 1.0-1.3 MHz) without counter-electrode; with handpiece, in its "emitting" part, completely covered with insulating material, non-toxic and biocompatible and, during application, protected by disposable sheath (probe cover for trans-vaginal ultrasound) using, for the coupling, a common sterile gel for ultrasound (this method eliminates the problem of sterilization of the handpiece after the treatment).

The "Vulvar Health Index" has been evaluated at the beginning of therapy and after six months.

The scores highlighted: at the beginning of therapy an average value of 14.2 (9-20); after six months, more than 3 and a half months after the end of the treatment, the average score was 6.9 (3-13) and only in 8/25 cases the classification of "atrophic vulva" was maintained.

The obtained results suggest that the used treatment was a real eutrophyng therapy.

Dott. Marco Buzzi

Integrative medicine approach to andropause: what to do before testosterone treatment?

The presentation analyzes the vision of Andropause from the point of view of Integrative Medicine.

It highlights the importance of lifestyles in decreasing Testosterone levels with age, as well as exposure to different toxic substances in our environment, such as pesticides, food additives, polychlorinated biphenyls and organic phosphates, electromagnetic radiation, heavy metal toxicity, phthalates and Bisphenol A.

Low levels of Testosterone are associated too with Insulin Resistance, Metabolic Syndrome and Type 2 Diabetes. With proper nutrition, avoiding sugars and refined carbohydrates, eliminating food additives such as trans fat and fructose, eating whole foods every 3-4 hours and lean proteins, vegetables, fruits high in fiber and healthy fats, and with the appropriate treatments will try to improve these problems.

Visceral obesity is also associated with a low production of Testosterone. Hence the interest of losing that excess of fat. We have to try to reach a healthy weight range.

Alcohol increases Cortisol and reduces the production of Testosterone. It also increases the production of Estradiol from Testosterone. Therefore it is appropriate to limit its consumption in the treatment of Andropause.

Attention should be paid to the levels of some elements such as Zn, that are essential for testosterone synthesis and sperm maturation and its deficiency is a reversible cause of gonadal dysfunction.

Stress through cortisol interferes with the availability of Testosterone. It is essential to control stress in Andropause before hormone replacement therapy.

Sleep also influences the production of Testosterone, with higher levels in the REM phase. The elderly have a lower number of REM phases and, in part, they may have a lower production of Testosterone. It is important to get a good night's sleep.

Physical exercise helps increase the endogenous production of Testosterone. Resistance exercises seem the most convenient for this purpose.

It is interesting to analyze the estradiol levels of aging men because in part their elevation may be responsible for some of the changes and condition some of the treatment guidelines, using Zn, Progesterone or Chrysin.

Prostate problems are common in older men and condition a worse sexual function. It is convenient to detect them and treat them properly.

If all these measures do not improve the situation of the patient, we proceed to hormone replacement treatments, if there are no contraindications. Therefore, before initiating any therapeutic replacement of Testosterone, it is necessary to perform the appropriate clinical tests and examinations to see if there is an indication and there are no contraindications and to know the starting point of the patient and so we can analyze the response to treatment.

José Cabo Soler
Valencia, Spain

Dhea and healthy aging

DHEA drops with age and this decline correlates with undesirable changes in our organism. Its production drops approximately 1-2 % per year after the age of 35.

There are not unique symptoms of deficiency of DHEA, but low levels are associated with increases in cardiovascular and all causes mortality, obesity, type 2 diabetes, immune dysfunction with more frequent autoimmune diseases, cancer, hypertension, cardiovascular diseases, depression and loss of well-being, low libido, erectile dysfunction and osteoporosis. It has been described a direct correlation of DHEA levels and physical performance and that DHEA treatment improves physical and psychological wellbeing in people over 65 years old (Morales et al., 1994)

When low levels are detected, DHEA replacement improves plasma lipid profile, improves insulin sensitivity, increases bone mineral density and increases the effect of physical exercise on muscle volume and strength, probably through increases of IGF-1.

DHEA replacement produces several important effects on Skin. DHEA promotes sebum production (better skin quality), increases superficial hydration (improves rugosity of skin and water content of corneous stratum), diminishes skin pigmentation of face (skin color rejuvenation) and epidermic thickness is maintained and cutaneous atrophy is reduced. In summary, DHEA improves skin and this way, patient improves perception of his own person in aging (Baulieu et al., 2000)

Besides, topical DHEA increases skin procollagen synthesis and inhibits collagen degradation (diminishes metalloproteinases synthesis and increases one of its inhibitors).

DHEA can improve significantly patients with depression, although does not have any positive effect on cognitive performance (Adas-Cog) in Alzheimer`s Disease.

DHEA therapy provided a significant improvement in sexual function and in frequency of sexual intercourse in early postmenopausal women. Besides, DHEA supplementation modestly increases bone mineral density in conjunction with adjuvant therapies, improves cognition in those with mild-to-moderate cognitive impairment and intravaginal DHEA alleviates vaginal atrophy and improves sexual function in postmenopausal women.

Finally, DHEA improves immune system through the increase of Natural Killer (NK) cells, the decrease of CD4 (T helper) cells, increases in IL2 secretion and IL2 receptors in T linfocytes and also impairs the increases of IL6.

When low, DHEA can be replace with many health advantages, like better conditions of skin, better immune function (immune system activation), better BMD, increases in muscle strength, increases in lean body mass, decreases in joint soreness and stiffness, increases in quality of life, improves sleep quality, increases in feeling of wellness, lowers the damaging effect of stress, increases in insulin sensitivity and lowers triglyceride levels and cholesterol levels (lower cardiovascular risk).

Replacement of DHEA has to be done always according to the general rules of Endocrinology.

Basic Bibliography

Baulieu et al., PNAS, 97 (8), 4279-84, 2000

Morales et al., J Clin Endocrinol Metab. 78(6):1360-7, 1994

Jose Cabo Soler
Valencia, Spain

Soft filling della regione periorale: proposta di protocollo?

Obiettivo: le labbra sono da sempre fortemente correlate alla giovinezza e alla bellezza.

Per questo motivo, l'aumento volumetrico delle labbra è una delle procedure più richieste nell'ambulatorio del medico estetico. Se è pur vero che non esiste un'unica formula per delle labbra "perfette", una tecnica corretta deve prevedere un trattamento globale che includa la regione periorale, al fine di ottenere un aspetto più naturale possibile.

Introduzione: per un approccio globale alle labbra e per il ringiovanimento periorale si propone la combinazione di filler dinamico e l'iniezione di agenti dermoristrutturanti, come antiossidanti, minerali, aminoacidi, vitamine.

Il trattamento di quest'area deve tenere conto dell'età, delle differenze anatomiche, del grado di aging e di eventuali problematiche dell'area in esame, al fine di ottenere un effetto personalizzato, naturale e gradevole, nel rispetto dell'anatomia e della fisiologia.

Materiali / metodo: sono state trattate pazienti di sesso femminile; criteri di inclusione: età > 30 anni; criteri di esclusione: malattie dermatologiche o sistemiche, infezioni o traumi nel sito di iniezione.

I trattamenti iniettivi sono stati eseguiti utilizzando un dispositivo elettronico, con ago o microcannula, utilizzando un filler dinamico e un agente ridensificante composto da acido ialuronico non reticolato (15 mg / ml) e un complesso dermoristrutturante contenente aminoacidi, minerali, vitamine e antiossidanti.

Risultati: i risultati hanno mostrato un effetto naturale soprattutto nella dinamica del viso, un netto miglioramento per quanto riguarda il trofismo cutaneo, l'idratazione, il turgore sia delle labbra che dell'area periorale.

Conclusioni: il trattamento combinato delle labbra e della regione periorale con filler dinamico e agenti dermo-ridensificanti è stato sicuro, efficace, ben tollerato e ha avuto un feedback positivo in tutti i pazienti.

Caboni Silvia

Overfilling e crono-aging. presidi a disposizione del medico estetico per il ripristino dei volumi, dove e come ridurre l'effetto "cuscino" del volto

Introduzione: le iniezioni di filler di acido ialuronico sono una modalità di trattamento popolare per il ringiovanimento del viso a causa dei costi di investimento più bassi, dei costi di accesso inferiori per i pazienti e anche per i risultati immediati visibili. Tuttavia, insieme all'aumento della domanda di trattamenti di riempimento, è aumentata anche l'incidenza di complicanze a breve, medio e lungo termine. Le reazioni avverse possono essere attribuite all'uso di volumi di riempimento più elevati, a trattamenti ripetuti frequentemente, all'utilizzo di materiali non idonei per le aree trattate, nonché a tecniche di iniezione inappropriate.

L'overfilling è una di tali complicanze ed è caratterizzata all'utilizzo di eccessivi volumi di acido ialuronico per il riempimento del volto. che porta a una distorsione dell'anatomia funzionale e della topografia del volto con conseguente aspetto esteticamente sgradevole. Questo implica un disagio psicologico ma soprattutto un vero e proprio danno tissutale, spesso di difficile risoluzione.

Materiale e metodo: sono state valutate 4 aree specifiche:

la zona zigomatico-malare; la zona sopralabiale del codice a barre, le pieghe naso-geniene ed il contorno mandibolare.

In questa esperienza vengono presentati 4 casi di overfilling trattati con ialuronidasi, peptidi biomimetici per via iniettiva, un integratore a base di braicalina, escina e bromelina per via orale e solo successivamente con minime quantità di acido ialuronico per l'armonizzazione del risultato estetico.

Risultati: in tutti i casi, in seguito al trattamento, è stata ridotta la volumizzazione tissutale eccessiva, con il risultato di contorni più naturali e uniformi.

Conclusioni: l'overfilling syndrome deve essere in primis prevenuta con un'accurata selezione del paziente, dei materiali idonei alle aree da trattare ed iniettando volumi appropriati. Una volta che l'overfilling si sia verificato, l'utilizzo delle tecniche sopradescritte per la sua correzione, pur con le limitazioni indotte dalla legislazione vigente in materia di utilizzo di farmaci off-label, permette di restituire un aspetto se non altro "normale" ai pazienti con un miglioramento della loro visione di se stessi.

Calisti Annalisa

Facial overfilled syndrome. How to reduce the effect "pillow" face

Introduction: Hyaluronic acid filler injections are a popular treatment method for facial rejuvenation due to lower investment costs, lower access costs for patients and even immediate visible results. However, together with the increase in the demand for filling treatments, the incidence of short, medium and long-term complications has also increased. Adverse reactions can be attributed to the use of higher filling volumes, frequently repeated treatments, the use of unsuitable materials for the treated areas, as well as inappropriate injection techniques. Overfilling is one of these complications and is characterized by the use of excessive volumes of hyaluronic acid for facial filling, which leads to a distortion of the functional anatomy and topography of the face resulting in an aesthetically unpleasant appearance. This implies a psychological discomfort but above all a real tissue damage, often difficult to solve

Material and method: 4 specific areas were assessed:

the zygomatic-malar zone; the suprarabial area of the barcode, the nasogeneral folds and the mandibular contour.

In this experience are presented 4 cases of overfilling treated with hyaluronidase, biomimetic peptides by injection, a supplement based on braicalin, escin and bromelain orally and only subsequently with minimal amounts of hyaluronic acid for the harmonization of the aesthetic result.

Results: in all cases, as a result of treatment, excessive tissue volume was reduced, resulting in more natural and uniform contours.

Conclusions: overfilling syndrome must first be prevented by careful selection of the patient, materials suitable for the areas to be treated and injecting appropriate volumes. Once overfilling has occurred, the use of the techniques described above for its correction, albeit with the limitations induced by the current legislation on the use of off-label drugs, allows us to return an aspect, if nothing else, "normal" to patients with an improvement in their vision of themselves.

Calisti Annalisa

The medical lipofilling: semi-static cannula for facial rejuvenation using the lipofilling technique

Introduction: the continuous evolution of techniques and the increasing attention towards regenerative medicine has led to a great advance towards less invasiveness. The following project is the result of a continuous study towards minimally invasive approaches in order to obtain an optimal and long-lasting result with concomitant patient satisfaction. The lipofilling and tissue regeneration techniques have led to an exponential increase of the treatments and, consequently, to an increase in medium and long-term complications. In order to limit the complications observed post-lipofilling treatment a new protocol and cannula have been created. Besides, these advances make it possible to carry out the practice with simplicity without neglecting the safety of the patient, who always remains in the first place.

Materials and Methods: the cannula adopted is composed of a double cannula with an external mandrel of 2 mm in static diameter and the 1.2 mm dynamic sampling cannula located inside. This latter has a 5 cm movement only at the tip that allows its maximum movement range. This cannula is used for small fat withdrawal using a method described below. The infiltration adopted with Klein's solution and the impact adopted on tissue are minimal. These results, leading to a reduction in several complications such as seroma, imperfections of the donor site and healing time, ensures patient satisfaction.

The procedure was performed under local anesthesia and the sample is taken with 5 ml syringes. In this work, 60 patients between 25 and 76 years of age were treated.

All patients underwent the same procedure with excellent results both in terms of tissue regeneration and filling of hypotrophic areas.

This cannula, having only the tip as a dynamic part, does not cause trauma to the circulating tissue, unlike the normal cannulas that require the exit and entry movement.

Moreover, the tip, consisting of a plane with holes of diameter (???) and having a range of movement of 5 cm, allows the physician to know exactly the point of withdrawal and, consequently, to modulate both the response and the possible complications.

Results: all patients who underwent the treatment found a satisfaction rating of 100%.

10% of the selected patients had a short-term ecchymosis complication on the donor site with complete resolution in 7 days.

No middle and long-term secondary complications were found.

Conclusion: Fat withdrawal with this innovative technique leads to a pivotal safety and accuracy for both the doctor and the patient. Taken together these results, we can conclude that this cannula is an important and easy tool for correct regenerative medicine. Furthermore, we believe that this cannula can be used with greater simplicity even by physicians with reduced surgical manual skills.

Calvani Francesco

Weekend face technique: planning of the result in the treatment of facial hypotrophy

Introduction: the continuous evolution of techniques and the increasing demand for aesthetic medical and surgical treatments has led to meticulous planning, in agreement with the patient, of the therapeutic program. This work aims to provide therapeutic planning by the plastic surgeon DIRECTLY ON THE PATIENT'S FACE prior assessment of the actual results.

Materials and Methods: the purpose of this work was to develop a pre-treatment protocol able to have both the physicians and the patient the final result of the proposed treatments.

165 patients were recruited and treated with a solution containing water for injection, non cross-linked hyaluronic acid and lidocaine in WELL-PRECISE CONCENTRATIONS.

This solution was used in all areas of the facial district, including the lips, the zygomatic area, the temples, the nasogeniene folds, the nose, the eyelid area, the mandible, and the maxillary region.

All patients were photographed BEFORE AND IMMEDIATELY AFTER THE TREATMENT.

The photos were repeated every 24 hours until the treatment was completely resolved.

The aim was to have the patient and the doctor evaluate the correction of the blemish for a period of 3 days in order to consciously decide the most suitable treatment. Furthermore, the proposed method was fundamental to the doctor to evaluate, and if necessary correct, the treatment plan before the final treatment with fillers lasting more than 30 days.

Results: all patients had a 100% approval rating.

All selected patients subsequently underwent definitive treatment.

Finally, 70% of patients performed another treatment previously not required.

Conclusion: we, therefore, believe that the medical template is a fundamental aid for correct planning of the work to be carried out to completely satisfy the patient.

Calvani

1,3 β -glucan: a new frontier in tissue regeneration

Introduction: the main function of the immune system is to protect the human body from the harmful action of foreign agents. Over the years, the human body loses the ability to maintain correct dermal homeostasis and this adaptive inability leads to the onset of skin aging.

Langerhans cells are skin dendritic cells that have the function of antigen-presenting cells. They are present in all layers of the epidermis and are most prominent in the upper part of the spinous layer. These cells present a specific macrophagic receptor for 1,3 β -glucan.

The physiological and controlled activation of Langerhans cells induces stimulation of local fibroblasts, leading to a consequent increase in the fibrin, collagen and elastin formation.

The 1,3 β -glucan is comprised by a group of β -D-glucose polysaccharide in [β -(1-3)-D] conformation. The 1,3 β -glucan is extracted from the cell wall of the common brewer's yeast (*Saccharomyces cerevisiae*).

The use of β -glucan in cosmetic preparations protects the skin from damage caused by sun exposure due to its ability to activate macrophages and Langerhans cells.

Furthermore, the local application of β -glucan accelerates the wounds healing and helps to treat skin infections (bacterial, viral or fungal).

Materials and Methods: this work aimed to test the esthetic action of β -glucan on the skin. This study was carried out on 60 patients from 16 to 77 years old. All the patients were treated with topical application of micronized 1,3 β -glucan. The 1,3 β -glucan application was carried out outpatient and home treatment for a total of 21 days.

Results: all the patients showed an improvement in tissue texture with increased skin elasticity, assessed through specific tests and histological examinations of the treated skin, and an improvement in sebum regulation in all areas under evaluation.

Conclusion: the use of 1,3/1,6-D- β -glucan was found to be a valid support to increase skin elasticity and improve chrono and photoaging processes.

Calvani Francesco

Nuovo protocollo combinato: peeling chimico e terapia domiciliare nel trattamento delle iperpigmentazioni cutanee

Obiettivo dello studio: le iperpigmentazioni, siano esse di origine melanica che post-infiammatoria, rappresentano un motivo di frequente consulto per il medico che si occupa di medicina estetica.

Materiali e metodi: da maggio 2018 ad aprile 2019 abbiamo trattato 45 pazienti di età compresa tra 30 e 65 anni, che presentavano iperpigmentazioni al volto sia di origine melanica (melasma, lentigo solari), o iperpigmentazioni post-infiammatorie, con un nuovo tipo di peeling chimico costituito da acidi salicico, piruvico e retinoico atti a stimolare la produzione di collagene, associati a un brevetto schiarente che ha la funzione di bloccare la produzione di melanina. Abbiamo eseguito tre procedure a distanza di tre settimane l'una dall'altra associando un prodotto domiciliare specifico prevede tre referenze: una crema giorno (a base di acido cogico 0.3%, vitamina E 0.5%, vitamina A 0.05%, Aquaxyl complex 3%, acido ialuronico 0.1%), una crema da notte (a base di acido glicolico 5,7%, acido cogico 0.3%, Aquaxylcomplex 3%, Micropearl SHQ 1.5%, Burro di Monoi 2.5%), e un detergente a risciacquo (a base di ingredienti lenitivi e acido lattico 0.69% e Aquaxylcomplex 1%).

Il follow up è stato eseguito a 3 mesi con valutazione clinica e dermatoscopica.

Risultati: tutti i pazienti hanno mostrato una significativa riduzione delle iperpigmentazioni sia di origine melanica che post-infiammatoria, con miglioramento anche della luminosità e del colorito della cute, evidenziato sia clinicamente che alla dermatoscopia.

Conclusioni: questa nuovo protocollo depigmentante basato sull'utilizzo di un peeling chimico ambulatoriale e su un kit specifico domiciliare si è dimostrato un valido ausilio nel trattamento delle iperpigmentazioni.

Calvisi Lucia

Profiloplastica non chirurgica con acido ialuronico a tecnologia Vycross

Nella valutazione estetica del viso il rapporto tra zigomi, naso e mento spesso non viene analizzato correttamente poiché il profilo non è un'entità costante, ma è influenzato dall'età, dalla cultura e dal momento storico. Diversi autori hanno cercato di definire dei parametri o dei canoni per determinare un viso perfetto, ma sovente i risultati ottenuti sono stati lontani da rappresentare la realtà.

Un'accurata analisi facciale diventa quindi indispensabile per quei pazienti che richiedono un miglioramento del profilo che presentano difetti del terzo medio-inferiore.

Negli ultimi anni stanno emergendo delle procedure mediche mini-invasive che sono in grado di offrire una bassa morbilità con il miglioramento della qualità della pelle e tessuto, basso rischio, un buon rapporto costo-efficacia, e il recupero rapido alla vita sociale per i pazienti.

Materiali e metodi: a partire da dicembre 2017 fino a ottobre 2018 sono stati trattati con acido ialuronico a tecnologia Vycross a diverso peso molecolare 50 pazienti che necessitavano di una profiloplastica non chirurgica del volto. Essi sono stati sottoposti ad una correzione attraverso iniezione di acido ialuronico nella regione zigomatica, nel mento, nelle labbra, nella regione mandibolare ed eventualmente nel naso.

I pazienti sono stati valutati clinicamente, mediante delle immagini fotografiche pre-post trattamento e con un follow up a tre mesi.

Risultati: la profiloplastica non chirurgica rappresenta un canone estetico imprescindibile nella armonia del volto.

Le proporzioni del volto infatti contribuiscono a definire un viso bello e attraente.

Metodiche sempre meno invasive e con un downtime sempre più ridotto ci consentono di ripristinare i difetti estetici del volto dei nostri pazienti.

KEYWORDS

Profiloplastica, filler, acido ialuronico, analisi facciale, mentoplastica, rinoplastica, Vycross.

Calvisi Lucia

Le modificazioni clinico-patologiche della cute perioculare: l'origine delle fastidiose occhiaie

Le occhiaie rappresentano una sfida nel mondo della medicina estetica nell'ambito delle possibilità terapeutiche; rappresentano il risultato di una varietà di fattori tra cui le modifiche dei piani anatomici profondi della regione facciale, i cambiamenti dei tessuti molli, e i mutamenti della cute perioculare con l'avanzare dell'età.

Le percezioni riguardanti il grado di affaticamento e l'età di una persona sono preferenzialmente correlate alla valutazione dello stato della regione cutanea periorbitale, in quanto l'insorgenza delle occhiaie contribuisce a dare un aspetto più stanco, invecchiato e persino triste.

Una comprensione dettagliata dell'anatomia facciale è fondamentale per diagnosticare correttamente l'eziologia delle occhiaie infraorbitali. Le varie strutture anatomiche che in modo dinamico interagiscono con la cute sottile delle palpebre sono il legamento facciale, la struttura ossea, il tessuto molle del midface, tra cui la prominente del muscolo orbicularis e la vascolarizzazione del tessuto sottocutaneo che è scarsamente rappresentato in questa regione anatomica.

Il legamento facciale e la struttura ossea sottostanti sono rilevanti nel fornire la struttura per sostenere i tessuti molli del viso e influenzarne l'aspetto generale.

I cambiamenti legati all'età nella zona centrofacciale determinano la relativa recessione della rima orbitaria e la perdita di volume dell'osso centrofacciale e malarico, con conseguente restringimento del legamento di sostegno orbitale e facciale.

La texture della cute perioculare può contribuire alla comparsa delle occhiaie, infatti è una delle più sottili di tutta la superficie del corpo e può modificarsi in relazione alle caratteristiche del tessuto sottocutaneo, minimamente rappresentato e anche del muscolo orbicolare sottostante. Ciò si traduce in un'evoluzione più rapida verso l'aging rispetto al resto della cute del viso. L'invecchiamento della pelle e le alterazioni ambientali in tutto il viso comprendono una perdita di elasticità e turgore a causa della perdita di collagene e/o di elastina. Inoltre, contribuiscono a questo processo anche le discromie, telangiectasie, la seborrea e il danno attinico.

Diversi fattori possono essere implicati nell'iperpigmentazione congenita e acquisita della cute periorbitale. Le cause possono includere melasma, nevi, melanocitosi cutanea, eccessiva esposizione ai raggi UV, deposito di emosiderina, cambiamenti ormonali o eziologia multifattoriale. L'infiammazione sostenuta da varie condizioni tra cui l'atopia e la dermatite da contatto può anche portare a iperpigmentazione. L'utilizzo di alcuni farmaci come i contraccettivi orali o le prostaglandine F2a per uso oftalmico anche possono favorire la pigmentazione.

Prof.ssa Elena Campione

Clinica Dermatologica, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Estrogeni in tricologia

La crescita dei capelli e la successione delle varie fasi del ciclo sembrano sottostare a diversi meccanismi di regolazione, tra cui quello ormonale, in cui giocano un ruolo importante gli ormoni androgeni con il loro effetto inibitorio e gli ormoni estrogeni che invece possiedono la capacità di prolungare la fase anagen del ciclo pilare.

Gli ormoni femminili principali sono l'estradiolo, l'estrone, l'estriolo. Gli estrogeni sono gli ormoni femminili per eccellenza. La concentrazione di questi, è responsabile della regolazione del ciclo mestruale nella donna, della gravidanza, della menopausa, della bellezza della pelle e dei capelli.

Le prove incontrovertibili dell'azione degli estrogeni sul mantenimento dell'anagen nel ciclo del capello possiamo ricavarle dall'osservazione delle situazioni parafisiologiche della vita della donna: durante la gravidanza, il postpartum e la menopausa.

L'estriolo, può essere considerato l'estrogeno ideale per la terapia topica, senza la minaccia di eventi avversi rischiosi poiché il suo effetto stimolante è delicato, molto più di quello di estradiolo e dell'estrone. Ma soprattutto perché l'estriolo è un metabolita finale, che non ha la capacità di convertirsi in ormoni femminili più potenti e potenzialmente pericolosi.

L'epidemiologia ci dice anche che le donne asiatiche e le donne vegetariane hanno maggiori livelli di estriolo nel sangue ed entrambe hanno meno incidenza di cancro mammario. Molti sono gli effetti benefici dell'estriolo che, non a caso, la natura conferisce alla donna durante la maternità. L'utilizzo dell'Estriolo nella "terapia sostitutiva con ormoni bioidentici" è tipicamente associato al progesterone naturale.

Campo Daniele

Esperienza personale nel ringiovanimento cutaneo mediante peeling medio di ultima generazione

Nonostante la disponibilità di strumentazioni medicali adatte al ringiovanimento cutaneo, alcuni peeling di ultima generazione possono rispondere più miratamente alle diverse esigenze o richieste del paziente. In base alla propria esperienza clinica, l'Autore illustra alcuni parametri presi in considerazione per decidere verso quale metodica indirizzarsi in base al singolo paziente. Questo approccio "su misura" prende in considerazione non soltanto il grado di aging cutaneo o la gravità dei singoli inestetismi, ma valuta la motivazione iniziale del paziente, la sua disponibilità e il livello di accettazione al trattamento in base al downtime, al costo e al possibile risultato estetico. L'autore sottolinea come la messa a punto di formulazioni omogenee e stabili a base di TCA consentano oggi di lavorare in sicurezza e con rischi decisamente inferiori rispetto ad un tempo, durante questa esposizione desidera però riportare la propria esperienza clinica nell'applicazione di un peeling medio formulato non solo con TCA, ma anche con fenolo e acido glicolico in un'unica soluzione. Se da una parte le concentrazioni dei tre acidi sono relativamente basse, dall'altra la sinergia permette di intensificarne l'efficacia con diversi vantaggi clinici: semplicità di applicazione e gestione del peeling, controllo del frost e minimo discomfort per il paziente, rischi minimi di effetti collaterali. Durante la relazione si mostreranno la modalità di applicazione, i risultati ottenuti dopo una settimana dal trattamento e dopo 1 sola procedura. Per concludere l'autore desidera sottolineare la semplicità d'esecuzione e il grado di soddisfazione dei pazienti trattati.

Filler e terzo medio inferiore: how I do it

Quando si tratta il terzo medio inferiore del viso si cerca di contrastare il depauperamento tissutale e il cedimento responsabile delle rughe, pliche o perdita del profilo dell'ovale di viso. La scelta dell' approccio correttivo dipenderà dal grado di inestetismo e dai desiderata del paziente. Sebbene un approccio multidisciplinare consenta ovviamente di aumentare il grado di soddisfazione e il risultato estetico, l'Autore vuole sottolineare come, con una tecnica semplificata che prevede due soli punti di accesso e uso di cannule per infiltrare i gel di acido ialuronico, si possa correggere tipologie diverse di inestetismi rispondendo contemporaneamente a tre esigenze del paziente: risultare ringiovanita nel più breve tempo possibile, non mostrare segni del trattamento, non sentire dolore durante la procedura. Durante la relazione l'autore descriverà le aree di intervento (perilabiale, nasogeniena e geniena, mandibolare e mentoniera), la scelta dei materiali e le modalità di inoculo (punti di accesso, quantità e tipologie di gel HA utilizzati) nonché i risultati conseguiti. Per concludere, l'Autore sottolineerà come la scarsa traumaticità dell'atto infiltrativo ed il risultato immediatamente apprezzabile rappresentino, secondo l'esperienza maturata, due punti di forza in quanto nella maggior parte dei casi, il paziente soddisfatto richiede o accetta di sottoporsi ad ulteriori metodiche complementari precedentemente proposte (come per es. trazione mediante fili di sostegno e/o peeling) per aumentare e/o esaltare il grado di ringiovanimento e risultato estetico finale.

Camporese Alessandra

Filler and lower middle third: how I do it

When it comes to the lower middle third of the face we try to counteract the depletion of the tissues and the yielding of the wrinkles, folds or loss of the oval profile of the face. The choice of the corrective approach will depend on the level of imperfection and the patient's desires. It is a multidisciplinary approach, the author wants to underline, it is a matter of infiltrating the hyaluronic acid gels, it is possible to correct different types of imperfections responding to a long period of the patient: rejuvenated in the shortest time possible, not showing signs of treatment, do not feel pain during the procedure. During the report the author will describe the areas of intervention, the choice of materials and the methods of access (access points, quantity and types of products) and the results achieved. The answer is the traumatic nature of the act and the result is appreciable, according to the experience gained, in terms of force majeure complementary methodologies previously proposed (such as, thanks to support wires and / or peeling) to increase and conclude the level of rejuvenation and final aesthetic result.

Camporese Alessandra

Adipofilling di frammenti lobulari, per aumenti volumetrici sottocutanei e Adipofilling di cellule singole, per la rigenerazione intradermica. Un "filler vivente" che non congela a -21 °C

L'Adipofilling si realizza con un dispositivo monouso economico brevettato. Questo innovativo dispositivo consente di ottenere in pochi secondi, dal grasso lipoaspirato, piccole o grandi quantità di una sospensione di frammenti di lobuli adiposi per aumentare i volumi mancanti del volto e del corpo.

Il dispositivo realizza anche una sospensione cellulare che iniettata nel derma, fa sparire le rughe e ringiovanisce la pelle invecchiata anche in ampie aree. La sospensione di cellule adipose e stromali viventi è oggi il più potente strumento rigenerativo conosciuto, le sue applicazioni non sono limitate alla chirurgia e medicina estetica.

Le due sospensioni ottenute con il vortice aspirativo del dispositivo sono frequentemente unite insieme per migliorare la sopravvivenza e l'attività del materiale innestato.

L'Adipofilling conservato in piccole siringhe lock (1 ml/2,5 ml) può essere conservato a -21 °C, non ghiaccia e può essere iniettato nei mesi successivi al prelievo per perfezionare il risultato già ottenuto. Questa possibilità ci permette di avere a disposizione un "filler" biologico dalle altissime potenzialità volumetriche e rigenerative, estremamente economico.

Capurro Sergio

Adipofilling of lobular fragments for subcutaneous volumetric increases and Adipofilling of single cells for intradermal regeneration. A "living filler" that does not freeze at -21 °C

Adipofilling is carried out with a patented economical single use device. This innovative device, designed by dr. Capurro, allows to obtain, in a few seconds, from the lipoaspirato fat, small or large quantities of a suspension of fragments of adipose lobules to increase the missing volumes of the face and body. The device also makes a cell suspension that injected into the dermis, makes wrinkles disappear and rejuvenates aged skin even in large areas. The suspension of living adipose and stromal cells is today the most powerful regenerative tool known, its applications are not limited to surgery and aesthetic medicine.

The two suspensions obtained with the aspirating vortex of device are frequently joined together to improve the survival and activity of the grafted material.

Adipofilling stored in small lock syringes (1 ml/2,5 ml) can be stored at -21 °C, not iced and can be injected in the following months the first intervention to refine the result already obtained. This possibility allows us to have available a biological "filler" with very high volumetric and regenerative potentialities, extremely economical.

Capurro Sergio

Trattamento del dark circle fisiologico

Il dark circle ossia le occhiaie della palpebra inferiore hanno diverse cause fisiologiche. Le occhiaie che derivano da una iperpigmentazione familiare sono abbastanza frequenti. In questo caso eseguiamo un peeling timedirurgico misto con disepitelizzazione dell'area e successiva applicazione di una soluzione satura di resorcina per circa 20 secondi. Il peeling misto può eliminare anche i festoni palpebrali e le zampe di gallina. Con questo peeling fisico / chimico il numero di melanociti diminuisce considerevolmente e il risultato è stabile nel tempo.

Un altro tipo di occhiaie anch'esso frequente è caratterizzato da una palpebra inferiore incassata che si traduce in un'ombra scura. Questo dark circle conferisce al paziente un aspetto affaticato nonostante il riposo adeguato, ed è refrattario ai tentativi di occultamento cosmetico. La deformità di questo tipo di occhiaia è una conseguenza naturale degli attacchi anatomici dei tessuti periorbitali, e la pelle spesso è troppo vicina al muscolo orbicolare. Come conseguenza il colore del muscolo traspare attraverso la sottile cute palpebrale

In questi pazienti eseguiamo la correzione con l'Adipofilling. Normalmente iniettiamo subito sotto la cute palpebrale la sospensione di adipociti e cellule stromali viventi. La possibilità di conservare in piccole siringhe Luer lock da 1 ml a -21 ° C l'Adipofilling, anche per mesi ci dà la sicurezza di riuscire a risolvere sempre questo inestetismo.

Capurro Sergio

Treatments of the physiological dark circle

The dark circles have various physiological causes. Dark circles of pigmented types are the most common. In this case we perform a mixed timedurgical peeling with de-epithelialization of the area and application of a saturated resorcin solution for about 20 seconds. The mixed peeling can also eliminate palpebral festoons and crow's feet. With this physical / chemical peeling the number of melanocytes considerably decreases and the result is stable over time.

Another type of dark circles is characterized by a sunken appearance of the eye that results in the casting of a dark shadow over the lower eyelid, giving the patient a fatigued appearance despite adequate rest, and is refractory to attempts at cosmetic concealment. The dark circle deformity is also a natural consequence of the anatomic attachments of the periorbital tissues, and often the skin is too close to the orbicularis muscle. As a consequence, the muscle color shines through the thin skin eyelid.

In this case the correction is simple with Adipofilling. Normally we inject the suspension of adipocytes and living stromal cells. The possibility of storing at -21 ° C the Adipofilling even for months gives us the confidence to be able to always solve the imperfection.

Capurro Sergio

Filler macromolecolari in chirurgia estetica genitale

Le statistiche sulla chirurgia intima dei genitali sia femminile che maschile è in continuo aumento. La disponibilità sul mercato di nuovi filler di acido ialuronico macromolecolare destinati all'uso per diversi distretti corporei ne ha reso possibile pertanto l'uso in associazione o in maniera esclusiva in ambito di chirurgia estetica genitale. Obiettivo della presentazione sarà illustrare le possibilità di uso combinato dei filler macromolecolari con diverse tecniche di chirurgia intima sia femminile che maschile. Verranno mostrate indicazioni all'uso esclusivo o combinato di tali materiali di riempimento riassorbibile e come possono migliorare i risultati estetici in questa specifica e crescente categoria di pazienti.

A. Cardaci

Macromolecular fillers in aesthetic genital surgery

Statistics on intimate female and male genital surgery are constantly increasing. The availability on the market of new macromolecular hyaluronic acid fillers for use in various body districts has made it possible to use them in association or exclusively in the field of genital cosmetic surgery. The aim of the presentation will be to illustrate the possibilities of combined use of macromolecular fillers with different techniques of both female and male intimate surgery. Indications will be shown for the exclusive or combined use of such absorbable filling materials and how they can improve the aesthetic results in this specific and growing category of patients.

A. Cardaci

Management Dermatologico del paziente Oncologico

Numerose sono le linee guida che indirizzano il dermatologo ad effettuare una corretta valutazione cutaneo-mucosa, così da poter mettere in atto approcci idonei per una corretta gestione degli effetti collaterali in corso di oncoterapia. La mancanza di univocità, riflette la complessità del tema e rende l'approccio estremamente articolato. A nostro avviso, per poter effettuare una corretta gestione dermatologica della tossicità cutanea è indispensabile un'accurata valutazione specialistica del paziente, che preceda l'inizio del trattamento. Purtroppo, spesso il paziente giunge all'osservazione dello specialista, non solo dopo aver iniziato la terapia, ma in seguito alla comparsa degli effetti collaterali o dopo aver eseguito uno o più trattamenti spesso fallimentari, volti a migliorare i sintomi, senza un adeguato iter diagnostico-terapeutico, che ne individui la patogenesi. Solo il dermatologo, grazie alle sue competenze, può effettuare un corretto percorso che guidi la diagnosi e quindi il trattamento degli effetti collaterali, tenendo conto del difficile equilibrio tra l'esigenza di limitarne l'insorgenza o la gravità e la necessità di non incidere, in alcun modo, sull'efficacia della terapia di base.

Negli ultimi anni è stata superata la concezione anacronistica del paziente oncologico, che deve convivere con gli effetti collaterali "pagando un prezzo" alla terapia che gli salva la vita. Oggi la comunità scientifica sta facendo numerosi sforzi nel tentativo di affermare una nuova visione del paziente oncologico il quale, sopravvivendo sempre più alla malattia, porta con sé i danni del trattamento. Pertanto, diventa doveroso gestire, in maniera adeguata, tale tossicità per limitarne, il più possibile, l'impatto sulla qualità di vita futura del paziente. In questo contesto risulta ovvio come anche in ambito dermatologico, non sia possibile prescindere da una valutazione specialistica del paziente, prima di iniziare un percorso di oncoterapia, per prepararlo ad affrontare il trattamento limitando, ove non sia possibile evitare, la comparsa di effetti collaterali. Tali misure preventive devono essere mantenute per tutta la durata del trattamento e modulate con controlli periodici, sulla base della risposta individuale di ciascun paziente. Qualora compaiano effetti collaterali, devono essere trattati con un approccio adeguato ed il più precoce possibile, così da ridurre l'impatto sulla qualità di vita del paziente, migliorare la compliance alla terapia e, soprattutto, non comportarne una sospensione. L'obiettivo primario nella gestione di questi pazienti è sicuramente quello di consegnare al percorso terapeutico un soggetto "sano" che affronti al meglio il trattamento oncologico, senza sconfinare nell'eccessiva medicalizzazione del paziente. Anche al termine dei trattamenti oncologici, un'adeguata rivalutazione dermatologica è importante per il ripristino dell'integrità di cute e annessi ed il trattamento degli eventuali esiti. L'obiettivo finale di una buona gestione del paziente oncologico, alla fine del percorso, sarà dato dalla possibilità di restituire, ad un soggetto minato nel fisico e nella mente dalla malattia e dai trattamenti, una qualità di vita che gli consenta di godere degli effetti curativi della terapia stessa.

Marta Carlesimo, Maria C. Fortuna

Il ruolo del Dermatologo nella gestione del paziente oncologico: cute organo spia

La cute ed i suoi annessi sono lo specchio dello stato di salute generale dell'organismo; infatti, può accadere che malattie sistemiche si manifestino con alterazioni a carico di tale organo, che diventa quindi spia di malattie facilmente osservabili in questa sede. La cute, inoltre, rappresenta l'organo di confine tra il mondo esterno e quello interno e, per tale motivo, ogni alterazione a suo carico induce cambiamenti dell'immagine corporea tali da determinare un'alterata percezione del soma, tanto da indurre il paziente alla sensazione di inadeguatezza rispetto al mondo esterno, con un elevato impatto sulla sua qualità di vita. Come è noto, in corso di terapia oncologica, la comparsa di effetti collaterali a livello di cute e annessi è di frequente osservazione. Questi effetti, a volte, sono di gravità clinica tale da incidere sul prosieguo della terapia oncologica, portando a modificare il protocollo terapeutico, con riduzione o completa sospensione del farmaco. In altri casi, i danni a livello cutaneo, pur non avendo rilevanza clinica, modificano l'immagine corporea, interferendo con la qualità di vita dei pazienti. Risulta, quindi, evidente come la cura di tale organo diventi un obiettivo terapeutico imprescindibile nella gestione del paziente oncologico e, pertanto, il ruolo del dermatologo risulta fondamentale nel trattare e, ove possibile, prevenire i danni che tali strutture possono subire in corso di terapia oncologica. La consapevolezza che il paziente oncologico possa frequentemente andare incontro ad un danno a carico dell'organo cute e dei suoi annessi, ha fatto emergere il ruolo del dermatologo nell'ambito del team multidisciplinare. Dermatologi esperti in questo ambito, lavorando in sinergia con tutti gli specialisti del caso, possono, seguendo adeguati algoritmi diagnostico-terapeutici, non solo assicurare un controllo dermo-cosmetologico idoneo prima, durante e dopo la terapia stessa, ma trattare, una volta che si siano instaurati, gli effetti collaterali cutanei conseguenti alle varie terapie, rappresentando, quindi, un valido e necessario supporto specialistico. Inoltre, nei casi più gravi, un corretto inquadramento diagnostico dermatologico è auspicabile, al fine di supportare l'oncologo nella scelta terapeutica più idonea, nel continuare la terapia in atto o nel modificare il protocollo, attraverso la diminuzione o la sospensione di uno o più farmaci. Un corretto management dermatologico non può prescindere da un'adeguata valutazione e da una corretta gestione delle condizioni generali del paziente. Infatti, la maggior parte degli interventi, esclusivamente rivolti a cute e annessi, risulterà scarsamente efficace in un soggetto con un'alterazione dell'omeostasi chimica, fisica, biologica e psicologica. Sarà, pertanto, necessario, considerare di volta in volta il possibile utilizzo di terapie di supporto che consentono di migliorare l'equilibrio psico-fisico del paziente. Tale approccio è particolarmente opportuno alla fine del percorso oncologico laddove, solo un corretto ripristino della "salute" del paziente, intesa come non semplice assenza di malattia, consente un idoneo recupero dell'integrità di cute e annessi e rende più efficace il trattamento di eventuali esiti. In conclusione, il dermatologo, per raggiungere tale obiettivo, oltre alle sue competenze specialistiche, non potrà sottrarsi da una gestione inter-

M. Carlesimo M.C. Fortuna

Leaky Gut: specchio del benessere

Uno studio apparso sul New England Journal of Medicine (Green et al 2012) ha lanciato l'allarme: l'obesità, che negli Stati Uniti colpisce una persona su tre, può causare il linfedema agli arti inferiori.

Il team medico suggerisce che l'obesità possa quindi essere una causa di linfedema degli arti inferiori. L'aumento dell'indice di massa corporea potrebbe essere un utile strumento per fissare la soglia oltre la quale il flusso linfatico viene compromesso. La quantità di tessuto adiposo negli arti inferiori riduce il flusso linfatico prossimale, compromettendo il normale funzionamento del sistema a causa della compressione o dell'infiammazione.

L'incremento del tessuto adiposo agli arti inferiori porta ad una disfunzione dei vasi linfatici verosimilmente su base meccanica (compressione) e infiammatoria.

La riduzione del flusso linfatico prossimale in obesità e infiammazione comporta l'azione lesiva delle macromolecole extravasali e l'aumento delle permeabilità parietali. La liberazione di una citochina - fibrogenetica contribuisce alla distruzione della matrice extracellulare. Il gruppo di Green in un successivo lavoro del 2015 dimostra come oltre un cut off di un BMI 50 anche una massiccia perdita di peso non risolve il linfedema.

Possiamo concludere che i pazienti obesi con linfedema devono cercare interventi dieto- terapeutici mirati prima che arrivino ad un BMI di 50 soglia oltre la quale il linfedema diventa irreversibile.

I dati dimostrano che la dieta unitamente ad attività fisica riducono il rischio di sviluppare linfedema.

L'obesità è strettamente correlata allo sviluppo di numerose patologie ma con il sistema linfatico vi è un rapporto di tipo bidirezionale. L'obesità è il principale fattore che contribuisce alla progressione e allo sviluppo del linfedema, da un lato tramite la modulazione e migrazione di cellule infiammatorie e dall'altro aumentando la permeabilità dei vasi linfatici.

Non esiste una dieta "linfatica" ma sicuramente leggermente ipocalorica, se presente sovrappeso; aumentare il contenuto di fibre della dieta (LARN 30gr/die) legumi, frutta fresca, cereali integrali, frutti di bosco; bere 2lt di acqua/die, ridurre drasticamente il sale. Spesso è consigliabile l'utilizzo di integratori flebotonici, drenanti e basificanti (citrati e bicarbonati di Mg e K per rendere il pH più alcalino);

In alcuni casi si utilizzano protocolli particolari come la dieta chetogenica normoproteica.

Alcune ricerche hanno dimostrato che se è presente permeabilità si corre il rischio di sviluppare patologie autoimmuni

Le persone con alti livelli di zonulina, proteina che regola la permeabilità intestinale, sono maggiormente esposte a patologie autoimmuni. E' importante fare attenzione al glutine. Bisogna fare attenzione al glutine, infatti diversi studi hanno dimostrato aumento della zonulina in persone con malattia celiaca, NCGS E IBS.

Adriana Carotenuto

Tecniche iniettive e tecnologie integrate per una naturale riarmonizzazione del viso - Lifting Medico 3D to Step

Introduzione: obiettivo della relazione è quello di far conoscere come utilizzare diverse tecniche per riarmonizzare il viso. Il lifting medico del mediaging program prevede l'utilizzo combinato di diversi piani di lavoro per un miglioramento naturale in virtù dell'età.

Materiali e metodi: dopo la selezione dei pazienti che hanno richiesto un miglioramento del viso, è stato proposto un approccio a diversi step del lifting medico. Inizialmente è stato proposto un ringiovanimento personalizzato dello strato cutaneo con dei trattamenti domiciliari di cosmeceutici contenenti diversi principi attivi conosciuti per la loro azione a livello dell'epidermide e del derma, successivamente i protocolli prevedevano delle tecniche iniettive partendo dal terzo superiore del viso con la tossina botulinica a doppia diluizione per la diffusione o l'idrossiapatite di calcio per la zona temporale. Per il terzo medio ed inferiore tecniche iniettive con idrossiapatite di calcio e filler con acido ialuronico. I protocolli in alcuni casi hanno visto l'utilizzo di un peeling stimolante di ultima generazione a 3 step sequenziali. In altri casi è stata proposta un programma di trattamento con RadioFrequenza utilizzando più tecniche (no ablativa, ablativa frazionata, con aghi).

Risultati: verranno presentati un certo numero di casi con la specifica dei trattamenti effettuati.

Conclusioni: il lifting medico con peeling e tecniche iniettive è un approccio semplice e poco invasivo per un armonico ringiovanimento del viso a step, sia per soggetti giovani con obiettivi legati al mantenimento del benessere della pelle che per i soggetti più anziani per un ringiovanimento congruo.

Caruso Daniela Gaetana, MD - Melfa Fabrizio, MD
Mediaging program Catania

Injective techniques and integrated technologies for a natural reharmonization of the face - 3D to Step Medical Lifting

Introduction: the objective of the report is to raise awareness of how to use different techniques to rebalance the face. Facelift medical mediaging program involves the combined use of different work plans for a natural improvement due to age.

Materials and methods: after the selection of patients who required an improvement of the face, it was proposed a different approach to the lifting step doctor. It was initially proposed a customized rejuvenation of the skin layer with the home treatment of cosmeceuticals containing different active ingredients known for their action in the epidermis and dermis, following the protocols included some injection techniques starting from the upper third of the face with the toxin Botulinum double dilution for dissemination or calcium hydroxyapatite for the temporal area. For the middle third and lower injection techniques with calcium hydroxyapatite and filler with hyaluronic acid. The protocols in some cases have seen the use of a stimulating peeling latest generation 3 sequential steps. In other cases it was proposed a program of treatment with Radio Frequency using multiple techniques (no ablation, ablative fractional, with needles).

Results: it will be presented a number of cases with the specification of treatments carried out.

Conclusions: the facelift doctor with peeling and injection techniques is a simple and minimally invasive approach to a harmonic facelift in step, both for young patients with objectives related to the maintenance of healthy skin and for the older subjects appropriate for a rejuvenation.

Caruso Daniela Gaetana, MD - Melfa Fabrizio, MD
Mediaging program Catania

Mechanical myomodulation with HA filler: an innovative treatment with hyaluronic acid fillers

RC face project is an innovative treatment , and is used not only for rejuvenation and total reharmonization of the face. With mechanical myomodulation it is possible to selectively intervene on some face muscles responsible for excessive muscular tension and which can sometimes be painful for the patient. The attenuation of the hypertonicity of these muscles produces important aesthetic benefits and improvement in the general state of health of the patient.

Casilli Raffaella

Carbossiterapia: novità su tecnica ed impieghi

La carbossiterapia nacque in Francia come tecnica di terapia nell'ambito della medicina termale. È infatti dal 1932 che viene praticata presso le terme di Royat a Clermont-Ferrand in Francia. Il termine Carbossiterapia fu introdotto nel 1995, in occasione del XVI Congresso Nazionale di Medicina Estetica della Società Italiana di Medicina Estetica (SIME). Prima di tale data si parlava di terapia mediante anidride carbonica per via transcutanea e sottocutanea. Da allora la metodica ha goduto di un successo esponenziale, diffondendosi in tutto il mondo e guadagnando una grande dignità scientifica. L'elevato numero di pubblicazioni ed il suo sicuro ed efficace utilizzo riabilitativo in svariate problematiche di interesse clinico ed estetico, giustificano il successo odierno della metodica. Attraverso l'utilizzo di apparecchiature e tecniche adeguate, la carbossiterapia spazia nei suoi impieghi, dal campo strettamente estetico, con il trattamento di cellulite, adiposità localizzata, strie distensae, invecchiamento cutaneo e genitale, lassità ed alopecia, a tutti quegli ambiti clinici dove è necessario riabilitare il distretto danneggiato per eventi traumatici, infiammatori, circolatori o farmacologici. La carbossiterapia ha infatti come target, tutte quelle patologie croniche o inestetismi caratterizzate da una sofferenza microcircolatoria o che traggono benefici da una migliore ossigenazione dei tessuti. Vengono altresì sfruttate negli stessi ambiti, le capacità meccaniche del gas, come nell'adiposità localizzata, nelle cicatrici retraenti o nelle lassità. Dall'Ortopedia, alla Medicina dello Sport, dalla Ginecologia estetica, alla Dermatologia, dalla Chirurgia Vascolare alla reumatologia, la carbossiterapia trova anche "impieghi di supporto" in tutte quelle condizioni che richiedono un intervento riabilitativo rapido per fronteggiare complicanze chirurgiche o per accogliere un atto operatorio o farmacologico di successo. La frequente discordanza nell'opinione dei pazienti circa l'efficacia della metodica, lascia riflettere su quanto sia fondamentale la tecnica di utilizzo. Verranno mostrate le metodologie nei vari ambiti, con le relative strategie per l'ottenimento di un risultato clinico più rapido ed efficace.

Clelia Cassano MD

Histological and ultrastructural analysis of cellulite. The role of dermal fat

In the literature there is a paucity of ultrastructural and morphological characterization of dermal adipose compartment, both in physiological conditions, and after cellulite occurring. The dermal adipose tissue is to be considerable as paracrine organ that, with the secretion of hormones, cytokines and growth factors influences the morphology of dermis and consequently, the aspect of the skin. Dermal adipose tissue is characterized by peculiar distribution of adipocytes, that is deeply modified in the cellulite lobules; adipocytes increment in number, size and are characterized by a modification of secretion pathways. As a consequence, in dermal adipose tissue affected by cellulite, adipocytes modify their biological function, reacting to different chemical, ischemic stimuli characterizing cellulite. In the development of cellulite dermal fat play the main role and the aim of this study is to describe the aspect of dermal compartment after cellulite occurring in order to identify the role of different cellular element and the biological pathways that leading to pathology progression. The study propose a multimodal approach by which dermal adipose tissue in physiological conditions and after cellulite development has been studied by morphological and ultrastructural analysis and also using high resolution magnetic resonance imaging.

Results suggesting that the previously described morphology of cellulite affected dermal adipose tissue is not related to gender but is related to hormones, to oxidative stress, to the damage of micro vascularization and to others biochemical factors that leading to the typical aspect of the skin.

Sbarbati A, Amuso D, Amore R, Cassese R, Dai Pré E, Conti G.

Radiofrequenza a microaghi placcati in oro: il perchè di una scelta

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: per anni i laser frazionali hanno rappresentato il gold standard per il trattamento microablativo dell'invecchiamento cutaneo e degli esiti cicatriziali da acne del viso. Tuttavia hanno presentato i loro limiti per i pazienti con fototipo alto, a causa delle frequenti iperpigmentazioni post infiammatorie.

Scopo della presente relazione è mostrare come grazie all'utilizzo di una radiofrequenza frazionale di ultima generazione sia possibile ottenere risultati apprezzabili nell'aging cutaneo e nelle cicatrici da acne in totale sicurezza.

Materiali e metodi: l'apparecchiatura utilizzata è stata una radiofrequenza multisorgente dotata di uno specifico manipolo dotato di una griglia con una serie di 25 microaghi sterili placcati in oro, in grado di penetrare nel derma fino a 3,5 mm di profondità. La singola seduta di trattamento è stata eseguita a cadenza mensile per un totale di tre.

Risultati: rimodellamento cutaneo del viso.

Conclusioni: i risultati sono stati validi e ottenuti in totale sicurezza.

Keywords

Aging, Microaghi, Radiofrequenza.

Cassibba Giuseppe

Radiofrequency gold plated micro-needling: the reason of a choice

Introduction, specific objectives, purpose of the study: for years, fractional lasers have been the gold standard for micro-blocking treatment of skin aging and facial acne scarring. However, they presented their limits for patients with a high phototype due to frequent post-inflammatory hyperpigmentation. The purpose of this report is to show how, thanks to the use of a last generation fractional radiofrequency, it is possible to obtain appreciable results in skin aging and in acne scars in total safety.

Materials and methods: the equipment used was a multisource radiofrequency equipped with a specific micro-needling hand-piece that works thanks an array of 25 sterilized, gold-plated micro-needles, able to penetrate into the dermis up to 3.5 mm deep. The single treatment session was performed on a monthly basis for a total of three.

Results: facial Skin Reshaping

Conclusions: the results were valid and obtained in total safety.

Keywords

Aging, Microneedles, Radiofrequency.

Cassibba Giuseppe

Un peeling in 3 fasi contro l'aging cutaneo e non solo

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: contrastare l'aging cutaneo è sicuramente una delle battaglie più impegnative per il medico estetico. Contestualmente da parte dei pazienti è sempre più pressante la richiesta di migliorare il proprio aspetto in maniera sicura e con minimo downtime. Una valida risposta è data da un peeling chimico ideato dal dottor Zein obagi. Scopo di questa presentazione è dimostrare l'efficacia e la sicurezza di tale metodica.

Materiali e metodi: il peeling chimico utilizzato è di tipo epidermico. È strutturato in 3 fasi. La prima prevede l'applicazione di una soluzione contenente un cocktail a base di TCA, acido lattico e acido salicilico. Nella seconda fase viene applicata una preparazione a base di retinolo al 6% microincapsulato. Infine il trattamento prevede una terza fase in cui si applica una crema lenitiva e restitutiva.

Risultati: notevole miglioramento della texture cutanea, schiarimento e riduzione delle rughe più sottili

Conclusioni: i risultati sono stati apprezzabili sia nell'uomo che nella donna con un'ottima compliance da parte dei pazienti

Keywords

Aging, Peeling, TCA, Retinolo, Obagi.

Cassibba Giuseppe

A peeling in 3 phases against the skin aging and not only

Introduction, specific objectives, purpose of the study: resist the skin aging is certainly one of the most challenging battles for the aesthetic physician. At the same time, patients are increasingly urged to improve their appearance safely and with minimal downtime. A valid answer is given by a chemical peel created by Dr. Zein obagi. The purpose of this presentation is to demonstrate the effectiveness and safety of this method.

Materials and methods: the chemical peeling used is epidermal. It is structured in 3 phases. The first involves the application of a solution containing a cocktail based on TCA, lactic acid and salicylic acid. In the second phase a preparation based on microencapsulated 6% retinol is applied. Finally, the treatment involves a third phase in which a soothing and restorative cream is applied.

Results: significant improvement of skin texture, skin brightening and reduction of finer wrinkles

Conclusions: the results were appreciable both in men and in women with excellent patient compliance

Keywords

Aging, Peeling, TCA, Retinol, Obagi.

Cassibba Giuseppe

Il risolleamento non chirurgico dei glutei

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: la richiesta di una perfetta forma fisica è oggi sempre più pressante sia da parte del pubblico femminile che di quello maschile. In tale contesto la cura del cosiddetto "lato B" la fa da padrone. Abbiamo provato a dare una risposta con un approccio non invasivo. Obiettivo della presente relazione è dimostrare i risultati ottenuti nell'ipertrofia dei glutei con una nuova metodica non chirurgica.

Materiali e metodi: è stata utilizzata un'apparecchiatura di elettrostimolazione multicanale dalle caratteristiche uniche in grado di erogare una rotazione di correnti ad alta frequenza alternate a specifiche pause di riposo. Alla fine della seduta è stata iniettata per via intramuscolo una soluzione di aminoacidi con spiccata capacità anabolica. Le sedute sono state eseguite con frequenza bisettimanale per un totale di dodici.

Risultati: risolleamento dei glutei

Conclusioni:

L'ipertrofia dei muscoli glutei è stata raggiunta in tempi brevi e i risultati si sono dimostrati stabili.

Keywords

Glutei, elettrostimolazione, aminoacidi

Cassibba Giuseppe

Non-surgical lifting of the buttocks

Introduction, specific objectives, purpose of the study: the demand for a perfect body shape is today more and more pressing both by the female and male public. In this context the care of the so-called "B-side" is the master. We tried to give an answer with a non-invasive approach. The aim of this report is to demonstrate the results obtained in the buttocks hypertrophy with a new non-surgical method.

Materials and methods: a multi-channel electrostimulation device has been used with unique characteristics capable of delivering a rotation of high frequency currents alternating with specific rest periods. At the end of the session a solution of amino acids with marked anabolic capacity was injected intramuscularly. The sessions were performed twice a week for a total of twelve.

Results: lifting of the buttocks

Conclusions: the hypertrophy of the buttocks muscles was reached in a short time and the results proved to be stable.

Keywords

Buttocks, electrostimulation, amino acids.

Cassibba Giuseppe

Vivere più a lungo e vivere meglio: non è la stessa cosa

Raimondo Cagiano de Azevedo* e Cinzia Castagnaro**

* La Sapienza - Università di Roma

** Università degli Studi Guglielmo Marconi

Obiettivi: le componenti che contribuiscono a modificare la popolazione – quella naturale e migratoria - determinandone la struttura per età e l'ammontare, sono profondamente cambiate nel corso degli ultimi 100 anni. Mentre fino alla prima metà degli anni sessanta era la componente naturale che determinava l'accrescimento della popolazione, dalla seconda metà fino ad oggi, questa si presenta sempre più debole fino a contrastare negli ultimi anni la crescita della popolazione. A partire dagli anni Novanta l'aumento della popolazione dipende esclusivamente dalla componente migratoria, sia in maniera diretta, grazie ai movimenti migratori, sia in maniera indiretta, grazie al comportamento riproduttivo della popolazione straniera, caratterizzato da una più alta propensione ad avere figli. Tuttavia dopo il picco al 1° gennaio 2015,, la popolazione residente inizia a decrescere, e, nonostante la presenza straniera, caratterizzata da una struttura per età più giovane e una più alta fecondità, continua inesorabilmente ad invecchiare. Il processo di invecchiamento, che caratterizza da molti anni l'Italia, è oggi un tema centrale di numerosi dibattiti nazionali e internazionali. L'attuale struttura per età è un risultato inevitabile di un efficace controllo delle nascite e delle morti che ha determinato, negli ultimi decenni, un significativo aumento della popolazione anziana, sia in valore assoluto, sia in rapporto alla popolazione giovane. Scopo di questo lavoro è descrivere il fenomeno dell'invecchiamento attraverso i principali indicatori che lo determinano.

Fonti: i dati si riferiscono alla popolazione residente in Italia al 1° gennaio 2018 (Istat, 2018) e a quella stimata al 1° gennaio 2019 (Istat, 2019). I dati sui flussi al 2017 sono stimati (Istat, 2019). I dati in proiezione si riferiscono alle previsioni demografiche su base 2017 (Istat, 2018).

Principali risultati: Al 1° gennaio 2019 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 391mila residenti, oltre 90mila in meno sull'anno precedente (-1,5 per mille). Nel 2018 sono 449mila le nascite (stima), 9mila in meno del precedente minimo registrato nel 2017. Rispetto al 2008 risultano quasi 130 mila nati in meno. Riguardo ai decessi, dopo il picco del 2015 con 648 mila casi, con un andamento altalenante scendono a 636 mila unità (17milainmenorispettoal2017): univellocomunqueelevato,inlineaonlatendenzaall'aumentodovuta all'invecchiamento della popolazione. L'aumento dei decessi è infatti fisiologico in una popolazione che invecchia, effetto della combinazione di fattori strutturali e congiunturali. Si consideri che oltre l'80 per cento dell'eccesso di decessi è attribuibile alla classe di età 75-95 anni. Sempre meno nascite e decessi in aumento: il saldo naturale, stimato nel 2018 pari a -187 mila unità, rappresenta secondo più basso nella storia dopo quello del 2017, in cui era pari a -191 mila unità. Il saldo migratorio con l'estero, stimato positivo per circa 190mila unità, contrasta la decrescita dovuta al saldo naturale. Aumentano sia le immigrazioni, pari a 349mila (+1,7%), sia le emigrazioni, 160mila (+3,1%). Con il dispiegarsi degli effetti sociali della crisi economica si è innescata una fase di diminuzione della fecondità, fortemente legata ai cambiamenti nella formazione delle famiglie e in particolare all'evidente posticipazione e riduzione della nuzialità che ha determinato una accentuazione della posticipazione delle nascite che, in molti casi, ha trasformato il "rinvio" in "rinuncia". Le donne residenti in Italia rimandano l'esperienza riproduttiva ad età sempre più avanzate; rispetto al 1995, l'età media al parto aumenta di circa due anni, toccando per la prima volta la soglia dei 32 anni (stima al 2018), anche l'età media alla nascita del primo figlio cresce, (quasi tre anni in più) arrivando a quasi 31 nel 2017. Tra il 2008 e il 2017, la diminuzione del numero del numero di nati dipende per circa i tre quarti da effetti strutturali, ovvero dalla struttura per età delle madri che si presenta sempre più invecchiata; il restante quarto dipende invece da una riduzione della propensione ad avere figli, misurata dal tasso di fecondità totale (da 1,45 nel 2008 a 1,32 nel 2018 - stima).

D'altro canto, però, l'orizzonte temporale di vita di ognuno di noi è molto cambiato rispetto al passato, ed è destinato a cambiare ancora: gli uomini possono contare su una vita media di 80,8 anni, le donne di 85,2 anni. Nel tempo i vantaggi di sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini si sono ridotti: il differenziale osservato ha raggiunto 4,4 anni - circa un anno in meno rispetto a dieci anni prima - soprattutto per i maggiori guadagni registrati per gli uomini.

Nel 2017 la quota degli anni vissuti in buona salute è pari al 74,1 per cento per gli uomini e al 68,1 per cento per le donne. In altri termini un uomo può godere di buona salute in media 59,7 mentre una donna 57,8 anni. Queste ultime, sebbene più longeve degli uomini, vivono un maggior numero di anni in condizioni di salute via via più precarie. Le donne sono infatti maggiormente colpite da patologie croniche meno letali, che insorgono più precocemente e diventano progressivamente invalidanti con l'avanzare degli anni. Rispetto al 2009 gli uomini hanno guadagnato due anni di vita in buona salute, mentre le donne quasi tre.

Continua a espandersi l'orizzonte di vita anche per gli anziani anche per gli anziani (19,3 anni per gli uomini e 22,3 per le donne a 65 anni - stime): non molti anni fa, nel primo Censimento post-bellico, tale indicatore era pari rispettivamente a 12,6 anni e 13,7 anni, dunque un guadagno di oltre 6 e oltre 8 anni, in 67 anni. Tra 20 anni un individuo a 65 anni potrà contare mediamente su altri due anni di vita rispetto a oggi (la speranza di vita sarà rispettivamente pari a 21 e 24,4 anni nel 2038).

Per gli anziani aumentano gli anni vissuti senza limitazioni delle attività: sono 10,0 e 9,4 anni (2017) rispettivamente per uomini e donne, in aumento di un anno per gli uomini e di 6 mesi per le donne.

Al 1° gennaio 2019, si stimano circa 2,2 milioni di individui di età pari o superiore agli 85 anni, il 3,6 per cento del totale della popolazione residente (15,4 per cento della popolazione di 65 anni e oltre).

La popolazione italiana, dunque, per effetto del calo delle nascite e dell'aumento della sopravvivenza si presenta sempre più invecchiata; la stima dell'indice di vecchiaia al 1° gennaio 2019 attesta che, ogni cento giovani tra 0 e 14 anni, ci sono circa 173 individui con 65 anni e oltre (stima). L'agire di queste due forze collocano il nostro Paese tra i più vecchi del mondo, secondo solo al Giappone (indice di vecchiaia pari a 204,9 nel 2015).

Da una lettura integrata la storia degli ultimi settant'anni è possibile apprezzare, grazie allo strumento delle piramidi per età, l'impatto delle transizioni demografiche sulla struttura della popolazione (Figura 1).

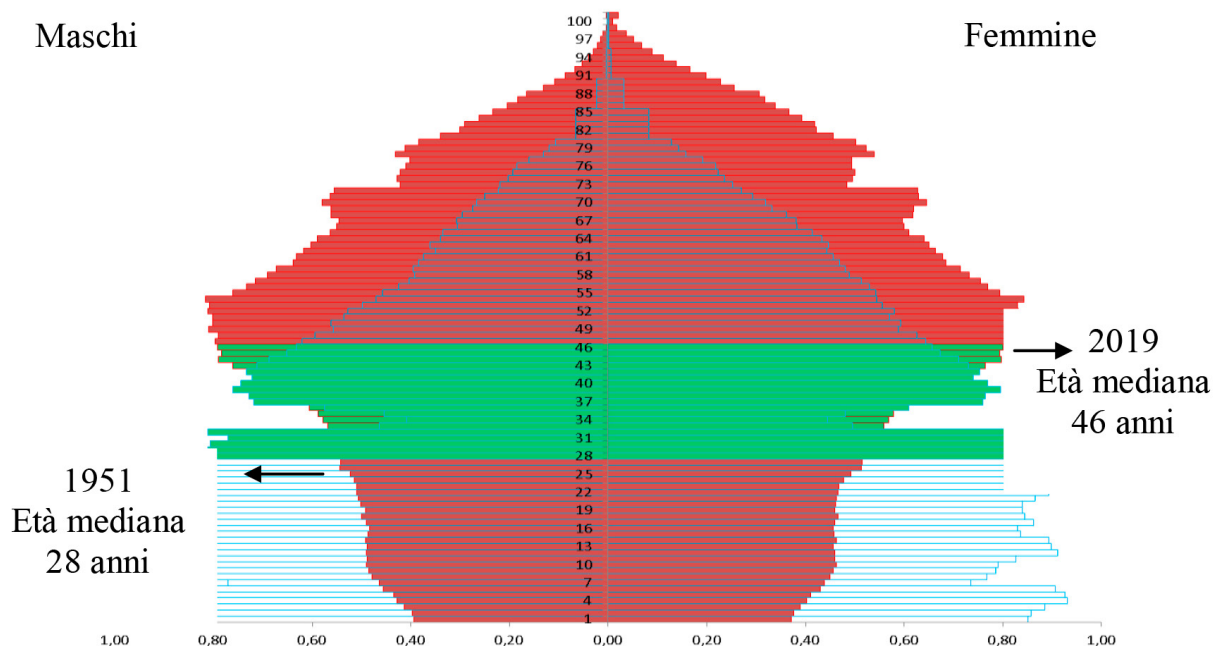


Figura 1 - Piramidi per età della popolazione residente al Censimento del 1951 e al 1° gennaio 2019 (stima) - Valori percentuali e età mediane

Ciò che può essere compreso a colpo d'occhio è il passaggio da una piramide tipica dello stato nazionale nel diciannovesimo secolo, con un'elevata natalità e con l'alta mortalità dovuta alle guerre e alle ferite della povertà, a un vero 'rovesciamento' della piramide stessa, oggi caratterizzata da una base stretta, per via del protrarsi negli anni della bassa fecondità, e da una punta allargata, effetto dei guadagni in termini di sopravvivenza che hanno determinato un aumento consistente della popolazione alle età avanzate.

Ciò che non è facile notare rapidamente, invece, è che il rovesciamento è anche un segnale di ringiovanimento della popolazione. Ci sono infatti 18 generazioni che ringiovaniscono. L'età mediana, ossia l'età che divide la popolazione in due metà uguali, può essere utilizzata come indicatore dell'invecchiamento della popolazione, ma anche del suo svecchiamento. In Italia, al 1° gennaio 2019, l'età mediana stimata è pari a 46 anni, mentre nel 1951 era pari a 28 anni; questo significa che, nella piramide, 18 generazioni tra i 28 ei 46 anni sono passate dalla popolazione più anziana alla popolazione più giovane in meno di 70 anni. Oltre 14 milioni di persone, che all'epoca avrebbero fatto parte della popolazione 'più anziana', ora sono le "più giovani".

Bibliografia

- CAGIANO DE AZEVEDO Raimondo and CAPACCI Giorgia (2004), Invecchiamento e svecchiamento della popolazione europea, ARACNE EDITRICE.
- CAGIANO DE AZEVEDO Raimondo e CASTAGNARO Cinzia (2016), The gain in survival, in La medicina estetica, XXXVII Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina Estetica SIME, XI Congresso Nazionale dell'Accademia Italiana di Medicina Anti-Aging AImAA, Abstract book, Roma 13-14-15 maggio.
- CASTAGNARO Cinzia (2011), Demografia dell'Aging in Medicina Anti Aging - Le origini dell'ageing - La prevenzione - Le terapie anti-aging (a cura di F. Terranova, F. Romanelli, G. Riordino, E. Bartoletti, G.A. Bartoletti).
- ISTAT (2012), Popolazione al Censimento 2011.
- ISTAT (2018), Rapporto annuale 2017 - La situazione del Paese.
- ISTAT (2018), Popolazione residente per sesso, anno di nascita e stato civile.
- ISTAT (2018), Natalità e fecondità della popolazione residente, Statistica Report
- ISTAT (2018), Previsioni demografiche della popolazione residente, database.
- ISTAT (2019), Indicatori demografici, Statistica Report.

Il peeling “inverso”: un nuovo approccio al melasma

Introduzione: è esperienza comune la difficoltà a trattare in maniera soddisfacente il melasma, sia con mezzi chimici (peeling) che fisici (laser), con risultati spesso deludenti per i pazienti e frustranti per il medico, a causa delle recidive e dei frequenti effetti iatrogeni peggiorativi.

Infatti un approccio troppo aggressivo produce infiammazione profonda e può innescare un effetto rebound con conseguenze decisamente negative.

Obiettivi: gli autori propongono un trattamento medico sequenziale delle macchie dermo-epidermiche, che, come allude il nome, segue un percorso inverso a quello dei peeling tradizionali, ossia inizia con la rimozione degli accumuli di pigmento melanico ammassati a livello dermico, per poi eliminare per esfoliazione le macchie più superficiali.

Materiali e metodi: il trattamento procede per 3 fasi: la 1a fase prevede l'ossidazione della melanina neoformata nel derma ad opera del perossido di idrogeno, veicolato in profondità dal TCA. La 2° e 3° fase prevedono l'uso in successione di 2 peeling, il primo contenente acido lattico ad elevata concentrazione, il secondo più soft costituito da un pool di altri idrossiacidi. I tempi di applicazione variabili per ciascuna fase consentono di personalizzare la procedura tenendo conto della tollerabilità individuale. I pazienti proseguono il trattamento a domicilio con l'applicazione quotidiana di un siero che contiene vari attivi, in grado di intervenire a più livelli nella catena metabolica della melanogenesi ed inibire la formazione di nuovo pigmento.

Risultati e conclusioni: gli autori presentano una breve casistica iniziale molto promettente.

Rossana Castellana

“Reverse” peel : a new approach to treat melasma

Introduction: it's a pretty common experience in doctor's practice to face difficulties in treating melasma with satisfactory outcomes, both by using chemical (peeling) and physical (laser) means, often getting poor results, which disappoint the patient and discourage the physician, because of frequent relapses and iatrogenic worsening effects.

An aggressive approach indeed causes deep strong inflammation, that's able to trigger an unwanted rebound effect with negative and harmful consequences.

Objectives: the Authors propose here a sequential treatment for dermo-epidermal spots. Its name alludes to a reverse approach if compared to usual peeling procedures, which starts first at the deep layers and goes on moving towards the superficial skin layers , gradually softening hyperpigmentations at dermal level, then removing more superficial pigment clusters through epidermal exfoliation.

Materials and methods: the procedure is composed of 3 phases: first phase begins with oxidation of melanin by hydrogen peroxide and continues with a lightening action due to kojic acid. Both substances reach the deep levels of the dermis thanks to TCA, which facilitates their penetration. Second phase and third phase consist of 2 consecutive peels:

Phase 2 contains high-concentration lactic acid , Phase 3 is another peel, in immediate succession, consisting of a pool of different hydroxy-acids.

Timing of applications is variable, can be modulated and customized in each individual phase, according to the patient's tolerance to the various peels.

Patients continue their treatment at home applying a specific serum daily, containing various agents, which block the melanogenesis process at various points, preventing the new pigment development.

Results and conclusions: the Authors present their early very promising cases.

Rossana Castellana

Introduzione sulle formulazioni in forma topica e sistemica. Cos'è e come si usa la vitamina A

La Vitamina A, Oltre che essere presente nei vegetali pigmentati è presente in forma esterificata anche nei tessuti animali ed in particolare nel fegato.

Si trova sotto forma di una svariata quantità di isomeri geometrici a causa delle possibili configurazioni cis/trans della catena laterale intorno al doppio legame

Il Retinolo (Vitamina A) da un punto di vista chimico è costituito da:

- gruppo CICLICO
- catena POLIENICA
- gruppo POLARE

Qste strutture possono essere modificate ottenendo per sintesi una infinità di RETINOIDI che sono classificati però come Farmaci.

Il principale utilizzo della Vitamina A è sotto forma topica ed in questo caso diventa fondamentale la forma Farmaceutica in grado di aumentare o diminuire l'assorbimento della stessa.

Lo studio delle diverse forme farmaceutiche:

- Lozioni
- Creme
- Maschere

Diventa fondamentale al fine di assicurare una adeguata terapia senza incorrere in effetti collaterali, come sappiamo la Forma Farmaceutica caratterizza in modo estremamente significativa la biodisponibilità di un principio attivo

Svariati fattori fisiologici possono ridurre o aumentare la biodisponibilità di un principio attivo.

Accanto alle caratteristiche intrinseche della molecola del Retinolo troviamo che sicuramente la scelta degli eccipienti rappresenta un momento importante nella realizzazione di una particolare forma farmaceutica.

Scopo della relazione è quella di comparare le varie forme farmaceutiche

Con la somministrazione orale che rappresenta anch'essa un valido strumento terapeutico.

Dott. Castiglioni Mauro (Farmacista)

email: info@farmaciaparati.it

Anatomical Awareness in the Labial Rejuvenation

Background: The lips occupy a preponderant role in facial expression. With the passage of the years the volume tonicity and turgor is lost, appearing wrinkles and flaccidity, giving an aged appearance to the face. The distance approaches, unlike the conventional technique, consists in entering the lip from the cutaneous route and not in the lip or vermilion itself, approaching from there to the precise plane for the deposit of hyaluronic acid. This indirect technique allows access to the lip in a less invasive way, reducing the risk of complications of this procedure, such as: edema, bruising, vessel obstruction, etc. obtaining optimal aesthetic results, a harmonization of the face and an improvement of facial expression.

Objective: To make known indirect technique supported through anatomical studies the safest places to approach the rejuvenation of the lips that minimizes the risks that may occur due to the anatomical ignorance of the area.

Materials and methods: Approach the labial area outside the mucosa with cross-linked hyaluronic acid 20 mg / ml. Flexible cannula 25G 38mm and Hypodermic Needle 27G 13mm.

Results: The results in the treated patients show a high satisfaction on the part of the patient and the attending physician since a good harmonization and proportionality of the lips is achieved, as is the case with the traditional technique.

Conclusions: Indirect technique proves to be a good alternative for the treatment of rejuvenation of the labial area since it is well tolerated by patients, allows a wider margin of safety with less likelihood of adverse complications.

Catalan Terraza Ana Maria

Coscienza anatomica nel ringiovanimento labiale

Premessa: La labbra hanno un ruolo preponderante nell'espressione facciale. Con il passare degli anni il viso tende a perdere volume, tonicità, turgore, compaiono rughe e flaccidità, dando un'aspetto invecchiato. L'entrata a distanza, consiste nel penetrare il labbro dalla parte cutanea, non dal vermiglio come nella tecnica tradizionale, entrando direttamente al piano esatto per il deposito di acido ialuronico. Tale tecnica indiretta permette di accedere al labbro in un modo meno invasivo, riducendo il rischio di complicazioni tipiche di questo procedimento come, edema, ematoma, ostruzione dei vasi sanguigni, etc etc ottenendo ottimi risultati estetici come un'armonizzazione del volto ed un miglioramento della sua espressione.

Obiettivo: Divulgare la tecnica indiretta supportata da studi anatomici, i punti più sicuri per l'approccio al ringiovanimento labbra, che permettono di minimizzare i rischi dovuti alla non conoscenza anatomica dell'area.

Materiali e metodi: Entrata nell'area labiale attraverso la parte esterna della mucosa, con acido ialuronico reticolato 20mg/ml. Cannula flessibile de 25G 38mm ago ipodermico 27g 13mm.

Risultati: I risultati generano un'alta soddisfazione sia da parte dei pazienti che dei medici, in quanto si ottiene una significativa armonizzazione e proporzionalità delle labbra così come avviene con la tecnica tradizionale.

Conclusioni: La tecnica indiretta si rivela essere una importante alternativa per l'entrata nell'area labiale, in quanto risulta ben tollerata dai pazienti, ed inoltre offre un margine di sicurezza più ampio, con riduzione dei rischi di complicazioni.

Catalan Terraza Ana Maria

Is it possible a non surgical lifting of anaesthetic genital's prolapse and vagina's tightening by HIFEM (High Intensity Focused Electromagnetic waves)?

Objectives: to correct the first and second degree genital's prolapse that many women have after Delivery and Labour (that are the causes of muscle stretching, distraction or avulsion; The levator ani muscle(LAM) represents the support of the urogenitals organs.

Materials and methods: a small group of patients affected by vaginal tightening and prolapse that prefer don't be treated surgically were treated by HIFEM. Fully dressed patients sit on a chair through which a stream of waves reaches the pelvic floor muscles. Hifem produces a contraction a lot more strong than voluntary. Bioengineers estimated that about 11000 contractions are produced in half an hour. If a woman performs 30 contractions a day, it takes 1 year to make 11000.

Results: are visible in the movie and pictures.

Conclusions: we all know that a small numbers of patients do Kegel's exercises every day a small time session of treatment could be an effective method to prevent anaesthetic genital's condition.

Dr. Claudio Catalisano MD, Obst-Gyn Milano

È possibile un lifting non chirurgico del rilassamento vaginale e del prolasso genitale che modificano l'estetica dell'apparato genitale femminile attraverso l'utilizzo di HIFEM onde elettromagnetiche ad alta intensita' focalizzate ai muscoli pelvici?

Obiettivi: correggere il prolasso genitale di primo e secondo grado che molte donne hanno dopo il parto vaginale (che causa stiramento,distrazione fino alla avulsione del muscolo elevatore dell'ano(LAM), il quale rappresenta il sostegno dell'apparato urogenitale).

Materiali e metodi: un piccolo gruppo di pazienti che preferiscono non sottoporsi a trattamenti chirurgici sono state trattate con HIFEM. Le pazienti completamente vestite siedono su una poltrona che emana un flusso di onde elettromagnetiche rivolte ai muscoli pelvici. HIFEM produce un numero di contrazioni molto più numerose e forti rispetto a quelle volontarie.Gli ingegneri hanno stimato in circa 11000 contrazioni in mezz'ora di trattamento. Una donna che compie 30 contrazioni al giorno impiega un anno a raggiungere il numero di 11000.

Risultati: sono visibili nel filmato e nelle immagini

Conclusioni: noi tutti sappiamo che solo un piccolo numero di pazienti esegue gli esercizi di Kegell ogni giorno. Un trattamento di breve durata(mezz'ora) potrebbe essere un efficace metodo per prevenire gli inestetismi dell' apparato urogenitale.

Dr. Claudio Catalisano MD, Obst-Gyn Milano

Ottimizzazione dei processi biorigenerativi nell'impiego di fili di trazione in ac. Polilattico - tecnica innovativa

Obiettivi: l'obiettivo del presente lavoro consiste nella presentazione di una tecnica personale ed innovativa ideata dall'autore al fine di ottimizzare l'end -point biorigenerativo legato all'impiego dei fili di trazione in ac. Polilattico sul volto. Verrà presentata una casistica frutto di quattro anni di ricerca, ottimizzazione dell'esecuzione della tecnica e follow-up a 24 mesi dei pz trattati.

Materiali e metodi: in un periodo di 4 anni (2014-2018) sono state eseguite 46 procedure di biorigenerazione tissutale del volto di 46 paz (40 femmine e 6 maschi) di età media 42,4 anni. Per Biorigenerazione combinata si intende l'impiego "in toto" del device impiegato. Dove per "toto" si intende la riduzione dello "spreco" del materiale utilizzato secondo una tecnica che verrà mostrata nei video di presentazione.

Risultati: i pazienti sono stati invitati ad sottoscrivere un test di gradimento delle risultanze della procedura, ed il risultato finale ha raggiunto il punteggio medio di 9,24/10. Nessun caso di infezione è stato registrato. Un solo caso di dislocamento parziale degli impianti di un emivolto. Un caso di edema prolungato (> 4 settimane).

Conclusioni: la tecnica presentata dall'autore, è risultata sicura, efficace e funzionale. Il follow-up a due anni dimostra i benefici legati all'esecuzione della tecnica stessa. Ulteriori studi basati su un campione di popolazione di più ampio spettro, sarà necessario per validare il presente studio preliminare.

Catenacci Maximilian

Quando un inestetismo diventa un'opportunità

Molte persone, che si rivolgono ad un medico estetico per la cura di un inestetismo, possono essere affette, data la sua alta incidenza, da Sindrome Metabolica. Gli autori intendono realizzare uno studio epidemiologico, osservazionale, trasversale, multicentrico, raccogliendo i dati in ambulatori di medicina estetica, accreditati dalla SIME, selezionati su tutto il territorio nazionale.

L'obiettivo è quello di quantificare la prevalenza di sindrome metabolica tra i pazienti afferenti ad uno studio di medicina estetica nel periodo di 12 mesi.

Sono stati reclutati n. 61 centri di medicina estetica.

Autori: Rosanna Catizzone M. D, Enrica Maggiori M. D

When an imperfection becomes an opportunity

Many people, who visit a medical doctor to cure an imperfection, can be affected, due to its high incidence, by Metabolic Syndrome. The authors intend to carry out an epidemiological, observational, cross-sectional, multi-center study, collecting data in aesthetic medicine clinics, accredited by SIME, selected throughout the national territory.

The goal is to quantify the existence of metabolic syndrome among patients in an aesthetic medicine that has been followed over a 12-month period.

To complete this case study 61 centers of aesthetic medicine were recruited.

Rosanna Catizzone M. D, Enrica Maggiori M. D

Aree anatomiche dimenticate: I padiglioni auricolari

Gli inestetismi a carico dei padiglioni auricolari sono ampiamente considerati in chirurgia plastica e la bibliografia scientifica riporta numerose esperienze chirurgiche. Dal punto di vista medico estetico questa regione anatomica viene spesso trascurata mentre i segni di aging e le modificazioni fotoindotte la coinvolgono parimenti alle altre aree corporee. I padiglioni auricolari sono spesso colpiti anche da inestetismi conseguenti ad infezioni che si verificano per l'impianto scorretto di orecchini multipli e/o di piercing. Caratteristiche sono le dilatazioni dei fori per l'uso di orecchini eccessivamente pesanti o di cicatrici ipertrofiche e cheloidee.

La correzione degli inestetismi che coinvolgono i padiglioni auricolari può essere di tipo chirurgico e, in tempi recenti, anche di tipo medico.

Mediante l'approccio correttivo chirurgico è possibile ripristinare una forma esteticamente soddisfacente dei padiglioni auricolari, mentre l'uso appropriato di cosmetici con azione fotoprotettiva ed idratante migliora il colore e l'aspetto della cute che riveste l'involucro cartilagineo. Il corretto uso di creme solari svolge una duplice azione preventiva sulla cute auricolare: nei confronti dell'insorgenza di danni da invecchiamento, come assottigliamento e elastosi, e in relazione ai danni da trasformazione neoplastica. I tumori cutanei dell'elice e antelice riconoscono, infatti, una maggior incidenza nelle persone con prolungata fotoesposizione.

L'impiego di filler e/o di lipofilling permettono di ottenere una volumizzazione del lobo auricolare che rende più giovanile l'aspetto dell'orecchio in toto, oltre a ristabilire un uso maggiormente estetico degli orecchini.

Infine i padiglioni auricolari sono spesso sede di cicatrici ipertrofiche o, francamente, cheloidee in seguito all'azione irritante di orecchini e piercing o, non ultimo, agli interventi di otoplastica.

Attualmente possono essere attuate metodiche varie mediche per il trattamento di queste cicatrici patologiche con risultati più o meno risolutivi nel tempo.

L. Cavalieri, K. Antoniadou

La ialuronidasi nella gestione delle complicanze da filler a base di acido ialuronico

L'acido ialuronico rappresenta il trattamento più diffuso per la correzione dei volumi, delle pieghe cutanee e nella definizione dei contorni facciali. Dato che il distretto facciale è una area riccamente vascolarizzata l'evento più temuto può essere quello relativo alla ostruzione vascolare per accidentale compressione /embolizzazione di vasi arteriosi con conseguenti danni di sofferenza cutanea che possono sfociare in necrosi cutanee. Le complicanze secondarie sono invece rappresentate dalla visibilità del prodotto e /o dalle asimmetrie o eccessi di volume utilizzati nelle correzioni.

Gli autori prendono in considerazione le aree del viso in base alla pericolosità delle stesse e presentano uno studio sulle diverse capacità di efficacia delle ialuronidasi su diversi tipi di acido ialuronico in vitro , unitamente alla presentazione della personale casistica clinica ed ecograficamente supportata nella risoluzione sia delle complicanze vascolari che delle complicanze secondarie da visibilità del prodotto.

Dr. Maurizio Cavallini, Dr.ssa Gloria Trocchi

I polinucleotidi nella biostimolazione del corpo

Ad oggi il panorama di possibili trattamenti degli inestetismi corporei è molto ampio, fonti di energia, biostimolazione fino a metodiche di confine con la chirurgia; il professionista può trovarsi di fronte, a volte, ad una scelta difficile nell'individuare il trattamento migliore da offrire al paziente, altre, non ha a disposizione mezzi tecnologici adeguati.

I prodotti iniettivi a base di polinucleotidi sono strumenti dalla comprovata efficacia e sicurezza la cui azione determina, tra le altre cose, aumento del tono cutaneo e incremento dell'idratazione. Sono inoltre prodotti estremamente versatili e sicuri che possono essere iniettati efficacemente sia con tecniche di base che avanzate e quindi adatti a tutti i livelli di esperienza del medico praticante.

In virtù delle loro caratteristiche intrinseche i polinucleotidi possono essere utilizzati nella biorivitalizzazione del volto quanto in quella del corpo.

Scopo della presentazione è di illustrare la personale esperienza in questo ambito e nell'eventuale associazione dei polinucleotidi con altri trattamenti.

Dr. Maurizio Cavallini

Aging and Nutrition: parallel pathway

Cutaneous signs such as dermatitis, cheilitis, perleche, alopecia and depigmentation observed during certain nutritional deficiencies, highlight a link between nutrition and skin.

In addition, dietary factors and nutritional supplements may influence skin aging. A diet rich in anti-oxidants may delay aging effects and twins who avoid excessive alcohol intake have a younger perceived age. In an epidemiological study, higher vitamin C intake was associated with a lower likelihood of wrinkled appearance, while higher fat and carbohydrate intake were associated with higher likelihood of wrinkled appearance.

Another study investigated Anglo-Celtic, Greek and Swedish people living either in Australia or in their native country. A high intake of vegetables, olive oil, and legumes appeared to be protective against cutaneous actinic damage; a high intake of meat, dairy and butter appeared to be adverse.

In a cross-sectional survey conducted in 131 healthy Japanese females, a significant correlation was found between coffee consumption and a decrease in pigmented scores but not in wrinkling scores. However, in two other studies in a Mediterranean population, no correlation was found between coffee consumption and wrinkling or solar elastosis; pigmentation was not evaluated.

Consuming too much sugar is assumed to cause wrinkles. At blame is a natural process that's known as glycation, in which the sugar in the bloodstream binds to proteins to form harmful new molecules called Advanced Glycation End products (AGEs). The more sugar consumed, the more AGEs developed and the more glycation occurs (Maillard reaction). In the skin, AGEs deposits have been observed in fibronectin, laminin, elastin and collagen. Glycation arises in the dermis after 35 years of age and UV exposure increases crosslinking in the skin. Endogenous glycation occurs when consumed sugar products bind to protein and lipids. Exogenous glycation occurs when food-containing AGEs formed at high temperatures by roasting, grilling or frying is ingested. Food-derived AGEs produced by grilling roasting and frying can induce inflammation and oxidation.

Vitamins, flavonoids, carotenoids and tocopherols have been reported to have antioxidant properties and they are therefore used in oral supplements with the aim of prolonging youthful skin appearance. However, clinical data demonstrating a visible effect are missing. Therefore, the balance between Oxygen Free Radicals (ROS) and anti-oxidants, for each particular physiological or pathological condition needs to be understood as well as whether antioxidants should be acquired from the diet or nutritional supplements.

It is worth noting that beta-carotene (30 mg) and retinyl palmitate (25 000 UI) taken by subjects over a long period of time have been associated with an increased incidence of lung cancer (28%), increased incidence of death (17%) and a higher rate of mortality due to cardiovascular disease compared to the placebo group. Furthermore, in the SU.VI.MAX study, women taking an oral daily capsule of antioxidants (120 mg vitamin C, 30 mg vitamin E, 6 mg beta-carotene, 100 mg selenium, and 20 mg zinc) had a higher incidence of melanoma. The best strategy to achieve a proper ROS/anti-oxidant balance is to consume fruits and vegetables. Supplementation is a strategy only in case of deficiency. Together these studies provide compelling evidence that nutrition is an exposomal factor relevant for skin aging. The exact extent to which nutrition contributes to skin aging is currently not known. In this regard, it has been estimated that nutrition may account for up to 30% of wrinkle formation in Japanese women.

According to what has been said so far, it is increasingly clear that skin health comes from the inside and, therefore, skin wellbeing is part of the individual's wellbeing in its entirety. By virtue of this, the link between nutrition and skin health, or rather the effect of nutrition on skin aging, has been an interesting field of research for scientists but also a common field of interest for humans in the years, from ancient time till nowadays. For these reasons, the first medical aesthetic examination, according to the Italian Society of Aesthetic Medicine (SIME) recommendations, consists of an anamnestic investigation and a clinical examination, traditional and aimed at the clinical demand, with a series of morphological and functional evaluations. This approach allows to investigate also lifestyle and nutritional habits and this is the first step to formulate a preventive project and then a correction plan.

Domenico Centofanti

Vitamin A and Nutrition

Vitamin A (retinoids) refers to three pre-formed compounds that exhibit metabolic activity: the alcohol (retinol), the aldehyde (retinal or retinaldehyde), and the acid (retinoic acid). Stored retinol is often esterified to a fatty acid, usually retinyl-palmitate, which is usually found complexed with food proteins. The active forms of vitamin A exist only in animal products. In addition to pre-formed vitamin A found in animal products, plants contain a group of compounds known as carotenoids, which can yield retinoids when metabolized in the body. Although several hundred carotenoids exist in foods naturally as antioxidants, only a few have significant vitamin A activity. The most important of these is β -carotene. The amount of vitamin A available from dietary carotenoids depends on how well they are absorbed and how efficiently they are converted to retinol. Absorption varies greatly (from 5 % to 50 %) and is affected by other dietary factors such as the digestibility of the proteins complexed with the carotenoids and the level and type of fat in the diet.

Absorption, Transport, and Storage

Before either vitamin A or its carotenoid provitamins can be absorbed, proteases in the stomach and small intestine must hydrolyze proteins that are usually complexed with these compounds. In addition, retinyl esters must be hydrolyzed in the small intestine by lipases to retinol and free fatty acids. Retinoids and carotenoids are incorporated into micelles along with other lipids for passive absorption into the mucosal cells of the small intestine. Once in the intestinal mucosal cells, retinol is bound to a cellular retinol-binding protein (CRBP) and reesterified, primarily by lecithin retinol acyl transferase into retinyl esters. Carotenoids and retinyl esters are then incorporated into chylomicrons for transport into the lymph and eventually the bloodstream. They may also be cleaved into retinal, which is then reduced to retinol and reesterified into retinyl esters to be incorporated into chylomicrons.

The liver plays an important role in vitamin A transport and storage. Chylomicron remnants deliver retinyl esters to the liver. These esters are immediately hydrolyzed into retinol and free fatty acids. Retinol in the liver has three major metabolic fates. First, retinol may be bound to CRBP, which controls free retinol concentrations that can be toxic in the cell. Second, retinol may be reesterified to form retinyl palmitate for storage. Approximately 50 % to 80 % of the vitamin A in the body is stored in the liver. Adipose tissue, lungs, and kidneys also store retinyl esters in specialized cells called stellate cells. This storage capacity buffers the effects of highly variable patterns of vitamin A intake and is particularly important during periods of low intake when a person is at risk for developing a deficiency. Finally, retinol may be bound to retinol-binding protein (RBP). Retinol bound to RBP leaves the liver and enters the blood, where the transthyretin (TTR) protein attaches and forms a complex to transport retinol in the blood to the peripheral tissues. Because hepatic RBP synthesis depends on adequate protein, protein deficiency affects retinol levels along with vitamin A deficiency. Thus individuals with PCM typically have low circulating retinol levels that may not respond to vitamin A supplementation until protein deficiency is also corrected. The retinol-RBP-TTR complex delivers retinol to other tissues via cell surface receptors. Retinol is transferred from RBP to CRBP with the subsequent release of Apo RBP into binding protein and TTR to the blood. Apo RBP is eventually metabolized and excreted by the kidney. In addition to CRBP, cellular retinoic acid-binding proteins (CRABPs) bind retinoic acid in the cell and serve to control retinoic acid concentrations similar to the way CRBP controls retinol concentrations.

Metabolism

In addition to being esterified for storage, the transport form of retinol can also be oxidized into retinal and then into retinoic acid or conjugated into retinyl glucuronide or phosphate. After retinoic acid is formed, it is converted to forms that are readily excreted.

Chain-shortened and oxidized forms of vitamin A are excreted in the urine; intact forms are excreted in the bile and feces.

Dietary Reference Intakes Measurement

The vitamin A content of foods is measured as retinol activity equivalents (RAEs). One RAE equals the activity of 1 mcg of retinol (1 mcg of retinol is equal to 3.33 International Units). The efficiency of β -carotene absorption is lower (14 %) than previously believed (33 %). In developed countries, 12 mcg of β -carotene is equal to 1 RAE, and 24 mcg of other carotenoids equal 1 RAE. The rate in developing countries is less efficient, requiring at least 21 molecules of β -carotene to get 1 molecule of vitamin A. Dietary reference intakes (DRIs) have been determined for vitamin A and are expressed in micrograms per day (mcg/day). The AI for infants is based on the amount of retinol in human milk. The DRIs for adults are based on levels that provide adequate blood levels and liver stores and are adjusted for differences in average body size. Increased amounts of the vitamin during pregnancy and lactation allow for fetal storage and the vitamin A in breast milk. No DRIs have been established for the carotenoids. Indeed, while supplementation may be harmful, increased consumption of fruits and vegetables containing carotenoids is clearly beneficial.

Sources

Pre-formed vitamin A exists only in foods of animal origin either in storage areas such as the liver or in the fat of milk and eggs. Very high concentrations of vitamin A are found in cod and halibut liver oils. Nonfat milk in the United States, which by US law can contain 0.1 % fat, is routinely fortified with retinol. Provitamin A carotenoids are found in dark green, leafy and yellow-orange vegetables and fruit; deeper colors are associated with higher carotenoid levels. In much of the world, carotenoids supply most of the dietary vitamin A. The American food supply provides roughly equal amounts of pre-formed vitamin A and provitamin A carotenoids. Carrots, greens, spinach, orange juice, sweet potatoes, and cantaloupe are rich sources of provitamin A. In many of these foods, vitamin A bioavailability is limited by binding of carotenoids to proteins; this can be overcome by cooking, which disrupts the protein association and frees the carotenoid.

Il rinofiller: materiali e tecnica iniettiva per massimizzare predicibilità e sicurezza

Introduzione: il rinofiller, tecnica non chirurgica atta a rimodellare il naso mediante infiltrazioni localizzate di filler, ha visto negli ultimi anni un netto incremento di richieste. Procedura rapida con risultato istantaneo, tuttavia la sua apparente semplicità non è sinonimo di sicurezza: essenziale per l'operatore è quindi una vasta conoscenza della peculiare anatomia locoregionale e della tecnica iniettiva onde evitare complicanze ma anche ai fini del long lasting e della validità estetica dei risultati. A tal fine risulta essere dirimente l'accuratezza nell'analisi facciale e l'utilizzo di filler con caratteristiche peculiari.

Materiali e metodi: gli autori presentano attraverso immagini di dissezione anatomica e contestuale applicazione in campo clinico, i principi della tecnica con lo scopo di illustrare come affrontare in modo sicuro e predicibile un rinofiller. Gli outcome estetici sono stati registrati sottoponendo ad una scala di valutazione soggettiva 85 pazienti trattati tra il 2017 e il 2018 per il rimodellamento non chirurgico del naso.

Risultati: nessuna complicanza maggiore e/o minore è stata registrata dagli autori nell'esecuzione di tale tecnica. In tutti i pazienti è stato registrato un eccellente grado di soddisfazione valutando i risultati anche in un'ottica di proporzioni e di armonia del volto in toto. Secondo la peculiare tecnica di infiltrazione, la durata dei risultati è sempre stata superiore ad un anno.

Conclusioni: secondo quanto proposto dagli autori, è possibile rimodellare il naso con "tecnica additiva", quindi previa infiltrazione di iniettabili, in modo sicuro e predicibile basandosi su una consolidata ed attenta conoscenza dell'anatomia locoregionale, dello stato dell'arte della letteratura scientifica di riferimento nonché degli attuali filler presenti in commercio e della tecnica iniettiva presentata e pubblicata in letteratura dagli autori.

Fabrizio Chirico, Luigi Rugge, Raffaele Rauso

Rhinofiller: materials and technique to improve predictability and maximize safety during injection

Introduction: rhinofiller is a non-surgical technique to achieve nose reshaping after filler injection and the request of this procedure is increased significantly in recent years. It is a quick procedure with instantaneous results, but its apparent simplicity is not a synonym for safety. It is essential for the injecting physician to possess a wide knowledge of anatomy and technique to avoid complications and to achieve long lasting results. For this purpose it is indispensable an accurate facial assessment and the use of filler with appropriate biophysical characteristics and properties.

Materials and methods: the authors with the support of anatomic specimen analysis and clinical applications present the principles of the procedure to assess the safety and of their technique. The assessment of the result was done subjectively using a questionnaire, in which 85 patients treated between 2017 and 2018 were asked to rate their degree of satisfaction in terms of aesthetic result.

Results: major or minor complications were never recorded. All the patient rated the result as "very satisfied". All the patient were followed up for 14 months and their nose results were found to be stable over time.

Conclusions: it is possible to perform a safe and predictable non surgical remodeling of the nose with HA filler on the basis of authors' codified injectable technique published in literature, of a wide knowledge of anatomy, current state-of-the-art and materials characteristics.

Fabrizio Chirico, Luigi Rugge, Raffaele Rauso

Probiotics and age-related chronic diseases

Probiotici e malattie croniche

The aging process is dependent on anti-stress responses, which act as anti-aging mechanisms. The age-associated decline in the functionality of the immune system (immuno-senescence), contributes to a chronic state of basal inflammatory activity (known as inflammaging). Moreover, age-related degeneration has been often associated with imbalances of the microbiota and the gut-associated immune system. So, gut is considered a key target organ to improve the quality of life in senescence. Gut microbiota can have a powerful impact in the aging-linked deterioration to aging by its nutritional and immunomodulatory activity.

Reduced numbers of beneficial species and low microbial biodiversity in the elderly have been linked with pathogenesis of many diseases. Specific probiotics or multi strain formulations can contribute to reducing the chronic pro-inflammatory status and age-related diseases due to their immunomodulatory properties as well as their capacity to produce bioactive metabolites. Based on available literature data and results from clinical trials as well as our personal experience, the present review summarizes the beneficial effects of probiotic bacteria on some ageing-associated disorders.

Maria Grazia Cifone, Benedetta Cinque, Francesca Lombardi, Paola Palumbo, Francesca Augelli, Armela Kapaj and Maurizio Giuliani

Department of Life, Health & Environmental Sciences, University of L'Aquila
Building DELTA 6 - Via P. Spennati, Coppito, 67100 L'Aquila

Studio osservazionale sull'efficacia e sicurezza della Plasma Exeresi in Dermatologia e Medicina Estetica

Obiettivi: la richiesta del paziente che affrisce ad un ambulatorio di Medicina Estetica è quella del miglioramento della sua immagine corporea, della ricerca del bello, del "bell'essere", con trattamenti minimamente invasivi che abbiano una ridotta o nulla inabilità temporale. Nel contesto della richiesta di tecniche mini-invasive s'inserisce la Chirurgia Minimamente invasiva o Chirurgia Nano Ablativa (CNA) o Plasma Exeresi.

Materiali e metodi: con l'obiettivo di testare l'efficacia e la sicurezza della Plasma Exeresi, nel campo applicativo della dermatologia e della medicina estetica, abbiamo condotto uno studio a carattere clinico-sperimentale, in un periodo temporale di 30 mesi consecutivi su di una popolazione di 302 pazienti. La CNA, pertanto, è stata proposta come alternativa ai trattamenti tradizionali in diverse patologie a carattere estetico/dermatologico.

Risultati: lo studio ha dimostrato come la sublimazione tissutale, risulta essere meno invasiva rispetto alle terapie tradizionali; avere un tempo di guarigione più rapido; bassa incidenza di effetti collaterali, con apprezzabili risultati estetici e nessun esito cicatriziale, validandone, così, la sicurezza e l'affidabilità della metodica.

Conclusioni: la plasma exeresi in mani esperte e qualificate risulta, a buon diritto, una metodica sicura, rapida e con basso tasso di effetti collaterali, rispetto a metodiche terapeutiche tradizionali, risultando così una pratica dagli apprezzabili risultati clinici e che, collocandosi parallelamente alla chirurgia tradizionale, risponde alle esigenze del paziente di un trattamento minimamente invasivo associato ad una ridotta inabilità temporale.

Conese Marina Md, Logroscino Antonio Md

Observational study on the efficacy and safety of Plasma Exeresi in Dermatology and Aesthetic Medicine

Aims: the request of the patient who is in an Aesthetic Medicine clinic is to improve his body image, the search for beauty, the "beautiful being", with minimally invasive treatments that have little or no temporal disability. In the context of the request for minimally invasive techniques, the Minimally Invasive Surgery or Nano Ablative Surgery (CNA) or Plasma Exeresis is inserted.

Materials and methods: with the aim of testing the efficacy and safety of Plasma Exeresi, in the field of application of dermatology and aesthetic medicine, we conducted a clinical-experimental study, over a period of 30 consecutive months on a population of 302 patients. The CNA, therefore, has been proposed as an alternative to traditional treatments in different pathologies of an aesthetic / dermatological nature.

Results: the study showed that tissue sublimation is less invasive than traditional therapies; have a faster healing time; low incidence of side effects, with appreciable aesthetic results and no cicatricial outcome, thus validating the safety and reliability of the method.

Conclusions: the plasma exeresis, performed by a well-trained doctor is a safe method, fast and with a low rate of side effects, compared to traditional therapeutic methods, resulting in a practice with appreciable clinical results and, nearby the traditional surgery, responds to the needs of patient of a minimally invasive treatment associated with reduced temporal disability.

Conese Marina Md, Logroscino Antonio Md

L' Esperienza del Centro APE (Accoglienza Persone Esposte) presso la Fondazione Fatebenefratelli per la ricerca e la formazione sanitaria

La violenza è la prima e più diretta forma di violazione dei diritti umani, rappresenta una minaccia per la salute, un ostacolo al godimento della propria libertà e dignità individuale e al pieno sviluppo della persona umana.

Il Centro A.P. E (Accoglienza Persone Esposte) in quanto Centro che accoglie con un modello di intervento olistico le persone vittime di violenza o a rischio di violenza, risponde ai valori e al carisma dell'Ospitalità dell'Ordine dei Fatebenefratelli.

Il Centro A.P. E nasce nel 2011 grazie alla collaborazione tra l'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli, la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e la Fondazione Doppia Difesa Onlus; è volto al supporto psicologico, sociale, medico e legale delle persone vittime di violenza, maltrattamento e stalking.

Il Centro si rivolge a persone vittime di violenza attraverso l'intervento di un'equipe multidisciplinare – assistente sociale-psicologo e medico – al fine di rispondere al problema della violenza nella sua complessità e alle conseguenze che determina sulla vita della persona: condizione di rischio per sé e per il proprio contesto familiare (in particolare in presenza di minori), disagio psicologico, danni fisici e problemi di salute, condizione di isolamento sociale, difficoltà abitative, economiche e lavorative. Per rispondere inoltre alle problematiche di natura legale, l'equipe si avvale del supporto di avvocati: civilista e penalista per la consulenza legale.

Dott.ssa Mariassunta Consorti (psicologa –psicoterapeuta)

La proteomica della cellulite

Durante gli anni di studio sulla cellulite si è preso coscienza di due aspetti fondamentali. Il primo è la mancata conoscenza del fenomeno che porta all'insorgenza della patologia. Moltissimi ricercatori hanno proposto dei modelli, ma focalizzavano l'attenzione su gli aspetti fenotipici della cellulite senza considerare cosa avviene a livello dermico e sottocutaneo o, più specificamente, a livello cellulare nei tessuti affetti da cellulite. Gli studi che focalizzano la loro attenzione esclusivamente sull'organizzazione della matrice extracellulare, appaiono grossolani e sono stati confutati con tecniche di analisi per immagine più accurate e dotate di maggiore risoluzione. Studi che abbiano investigato i vari compartimenti cellulari, dei tessuti affetti da cellulite, sono scarsi e forniscono informazioni frammentarie. Il secondo aspetto, di cui si è preso coscienza in questi anni di studi sulla cellulite, è quello riguardante le terapie di varia tipologia. Nessuna davvero risolutiva, perché l'innovazione tecnologica e farmaceutica si sono basate sugli studi concernenti gli aspetti fenotipici della cellulite e non gli aspetti molecolari alla base dello sviluppo della patologia.

I nuovi studi di proteomica del tessuto affetto da cellulite hanno messo in evidenza nuovi meccanismi che regolano i cambiamenti del compartimento dermico, e di conseguenza del sottocute. Attraverso i nuovi studi di analisi proteomica o di analisi molecolare sarà possibile percorrere nuove vie terapeutiche, efficaci, sicure e con effetti risolutivi.

Giamaica Conti

Proteomic analysis of cellulite

During the last years of studies on cellulite, two fundamental aspects became known. The first is the scarce knowledge about the initial phenomenon that leading cellulite occurrence. Researchers proposed different hypothesis, but their attention was focused on phenotypical aspects of cellulite with scarce attention to the dermal and subcutaneous compartments and, more specifically, with no attention to the cellular elements of cellulite affected tissues. Moreover, studies that focalized the research on extracellular matrix organization appeared confusing and by the employment of higher resolution imaging technique, their data were refuted. In the literature there is a paucity of accurate studies about cellulite affected tissue cellular elements. The second fundamental aspect in the study of this pathology is the no efficacy of different treatment methods. There is no decisive technique that could guarantee a long lasting effect. This because, as mentioned before, the technology at the base of each treatment was based on the phenotypical knowledge of cellulite and not on the bio molecular aspects. In this field, proteomic analysis of cellulite affected tissue, provided important information useful to comprehend the different biological pathways that leading to the cellulite progression and useful for the development of new therapeutic strategies.

Giamaica Conti

Il lipedema, un problema estetico e funzionale. Il Management cronico secondo l'Euroconsensus 2019

Lipedema is a chronic, incurable, often progressive disease. Initially, patients develop a disproportionate increase of body fat in the legs, buttocks and/or arms and, above all in young people, the disease can generate aesthetic problems. Dieting and physical exercise have only limited effect on this disproportionate body fat distribution. The legs may be painful and are susceptible to bruising after only mild trauma. This can deteriorate into severe pain and reduced mobility, ultimately leading to a limitation of activity and social participation. As a result, lipedema patients may often be diagnosed with obesity. Dietary measures generally affect the obesity component but have little effect on the disproportionate body fat distribution. In addition to physical problems, lipedema can also lead to psychosocial problems.

Corda Domenico

Pneisystem, terapie integrate della matrice e Medicina Estetica

L'emergente paradigma mente-corpo, scientificamente delineato dalla psiconeuroendocrinoimmunologia, ha come fulcro lo studio dei sistemi dello stress e lo stato di infiammazione cronica che deriva dall'iperattività degli stessi.

Tale infiammazione cronica, meglio nota come infiammazione cellulare silente, rimane "muta" fino ad esplodere in modo apparentemente "improvviso" nelle patologie che colpiscono le società moderne: tumori, autoimmunità e incidenti cardiovascolari. L'infiammazione cellulare silente è il risultato del cosiddetto sovraccarico allostatico ovvero dei fattori cognitivi (stress affettivi, economici, esistenziali) e non cognitivi (inquinamento ambientale ed elettromagnetico, tossici, farmaci, pesticidi, conservanti, coloranti e junk food) che sommandosi producono, nel tempo, effetti devastanti accelerando l'invecchiamento perlopiù stress ossidativo correlato.

Stress ossidativo e processi infiammatori a carico della matrice extracellulare, sono il fulcro delle terapie integrate Pneisystem.

In biologia quando si parla di Matrice Extracellulare (MEC) ci si riferisce a tutto ciò che circonda le nostre cellule. Il nostro organismo è costituito da diversi tessuti. Ognuno di essi è composto da un network di cellule che sono tenute insieme in maniera diversa. Una delle funzioni della MEC è proprio quella di svolgere un ruolo fondamentale nell'organizzazione di ogni tessuto. La matrice extracellulare dei tessuti connettivi, immaginabile come l'impalcatura dei vari organi ed apparati, è un insieme eterogeneo di elementi cellulari e macromolecole, in particolare proteine, responsabili delle proprietà strutturali e funzionali. L'importanza della matrice extracellulare, tuttavia, non è da ricondurre unicamente al ruolo strutturale, bensì anche al fine ruolo regolatorio. Il contatto matrice extracellulare-cellula è infatti fondamentale nel regolare l'attività cellulare, ad esempio in termini di proliferazione e differenziazione. Per questi motivi l'integrità della matrice extracellulare è una condizione fondamentale al fine di preservare il corretto stato di salute dell'organismo e in medicina estetica.

Il rationale di una terapia integrata in chiave Pnei/estetica è il mantenimento dei meccanismi omeostatici di regolazione della matrice garantiti da moderni protocolli di attivazione mediante nutraceutici, fito e gemmo terapeutici oltre a piccole quantità di molecole segnale (low dose medicine).

Prof.ssa Maria Corgna

M.D. specialista in Endocrinologia, ideatrice della metodologia PNEISYSTEM

Pneisystem, integrated therapies of the matrix and Aesthetic Medicine

The emerging mind-body paradigm, scientifically delineated by the psychoneuroendocrinoimmunology, is focused on the study of stress systems and the state of chronic inflammation due to their hyperactivity.

Such chronic inflammation, better known as silent cellular inflammation, remains "mute" until it "suddenly" manifests in pathologies that affect modern societies: tumors, autoimmunity and cardiovascular accidents.

Silent cellular inflammation is the result of the so-called allostatic overload consisting of cognitive (emotional stress, economic, existential) and non-cognitive factors (environmental and electromagnetic pollution, toxic, drugs, pesticides, preservatives, dyes and junk food) which accelerate aging by increasing oxidative stress.

Oxidative stress and inflammatory processes of the extracellular matrix, are at the core of the integrated Pneisystem therapy.

In biology when we talk about Extracellular Matrix (MEC) we refer to everything that surrounds our cells. Our body is made up of different tissues. Each of them is composed of a network of cells that are held together in a different way. One of MEC's functions is precisely that of playing a fundamental role in tissue organization. The extracellular matrix made of connective tissues, is a heterogeneous set of cellular elements and macromolecules, in particular proteins, responsible for structural and functional properties. The importance of the extracellular matrix, however, is not due solely to the structural role, but also to the regulatory role. The extracellular-cell matrix is fundamental in regulating cell activity, for example in terms of proliferation and differentiation. Extracellular matrix integrity is fundamental to preserve the correct state of health of the organism and in aesthetic medicine.

The rationale of an integrated Pnei therapy is maintaining the homeostatic regulatory mechanisms of the matrix which are deeply affected both by physiology and psychological wellbeing.

Prof.ssa Maria Corgna

M.D. Specialist in Endocrinology, creator of the methodology PNEISYSTEM

Pneisystem e terapia dell'insonnia

L'insonnia è un problema molto diffuso. Molte persone hanno difficoltà a dormire bene e si svegliano al mattino più stanche di quando sono andati a dormire, riferendo di dormire male e di avere una qualità del sonno pessima. Bisogna considerare un aspetto molto importante: non conta solo quante ore si dorme, ma importa come si dorme. E' tale aspetto ha un impatto rilevante in estetica.

Dormire fa bene, non solo all'umore, ma anche alla nostra pelle. Gli effetti dell'insonnia infatti possono provocare rughe, opacità e occhiaie. Quando il sonno è alterato il nostro organismo produce molti meno antiossidanti e, più le ore di riposo diminuiscono, più la capacità delle cellule di rigenerarsi viene indebolita.

Questo perché durante il riposo notturno l'epidermide ha il tempo di rigenerarsi, svolgendo un'azione riparatrice che raggiunge il suo picco fra le 3 e le 4 del mattino. La notte infatti nella pelle si attivano meccanismi biologici molto diversi da quelli che si svolgono durante il giorno.

Nel caso in cui si assumano dei farmaci per dormire (i più convenzionali sono le Benzodiazepine), bisogna tener presente che questi possono avere come grave effetto collaterale quello di rendere il sonno molto più superficiale e ciò non consente un re-set del sistema immunitario che, nella pratica, è il vero motivo per il quale noi dormiamo, oltre che per riposarci.

Una seconda considerazione da fare è che l'insonnia non è mai un problema isolato. A tal proposito è interessante citare l'agopuntura tradizionale cinese, un vero e proprio trattato di medicina interna, che ci ha insegnato sin da migliaia di anni a.C. a considerare una malattia in rapporto agli altri organi del corpo: quindi, se si soffre di insonnia, è molto probabile che sussista anche una condizione di sofferenza del tratto digerente (gastrite, colon irritabile, celiachia o una patologia più seria). Chi si rivolge ad un centro Pneisystem per la cura dell'insonnia riceve una terapia a 360°: Pneisystem significa psiche, nutrizione, esercizio e iter terapeutico di eccellenza.

L'iter terapeutico dell'insonnia è mirato ad ottimizzare la salute dell'epidermide e la sua riparazione, oltre alla funzionalità intestinale e a stabilizzare la bilancia neurovegetativa: l'intestino ed il cervello sono pertanto i primi due punti di attacco della terapia Pneisystem. È importantissimo anche curare l'alimentazione, essendo essa connessa con la qualità del sonno, ed anche con il nutrimento dall'interno della pelle. Ma soprattutto, non è importante dormire di più, ma dormire meglio. Ecco perché noi insegniamo in sole 4-5 sedute delle strategie moderne ed avanzate per addormentarsi in modo più rilassato e consapevole e per aiutare ad avere una qualità del sonno eccellente.

Prof.ssa Maria Corgna

M.D. specialista in Endocrinologia, ideatrice della metodologia PNEISYSTEM

Pneisystem insomnia therapy and Aesthetic Medicine

Insomnia is a widespread problem. Many people have trouble sleeping well and wake up tired. They say they sleep badly and have a low quality of sleep.

Quality and quantity of sleep are both relevant for aesthetic medicine.

Sleeping well helps not only the mood and the immune system but also our skin. The effects of insomnia can in fact cause wrinkles, opacity and eye bags. Sleep impairment decreases body antioxidant capacity and cell regeneration.

During the night the epidermis rejuvenates itself, its repairing action reaching its peak between 3 and 4 am.

Benzodiazepines are frequently used in sleep disorders although they tend to make sleep shallow and do not allow the night reset of the immune system.

Insomnia is seldom an isolated problem. According to traditional Chinese acupuncture, a disease must be treated bearing in mind that body organs/symptoms are all connected: therefore insomnia often occurs together with digestive tract disorders (gastritis, irritable colon, celiac disease or a more serious pathology).

Those who turn to a Pneisystem center for the treatment of insomnia receive a 360 ° therapy: Pneisystem means psyche, nutrition, exercise and therapeutic integrated strategies. It is now proven that insomnia treatment has a strong impact on skin improvement and health.

Prof.ssa Maria Corgna

M.D. Specialist in Endocrinology, creator of the methodology PNEISYSTEM

Nuove frontiere del trattamento del solco naso-labiale

Introduzione: I solchi naso-labiali (SNL) sono elementi naturali dell'anatomia del viso, molti fattori concorrono alla loro demarcazione come la perdita di volume e la discesa delle borse adipose malari, pertanto l'approfondimento dei SNL è l'effetto del cedimento e della perdita di volume dei tessuti soprastanti i solchi. Attraverso la correzione del terzo medio del viso, tramite l'utilizzo di acidi ialuronici dinamici, tecniche e strumenti specifici, il medico estetico è in grado di determinare un appianamento dei SNL rispettando la naturale anatomia del viso. Il nostro scopo è dimostrare come una corretta applicazione di acido ialuronico nelle strutture soprastanti il SNL determini un risultato armonico e naturale, rispetto all'applicazione diretta nel solco.

Materiali e metodi: Sono stati selezionati 220 pazienti, di età compresa tra i 35 e 75 anni, che presentavano un'importante demarcazione dei SNL. La tecnica utilizzata prevede l'iniezione di acido ialuronico con tecnologia RHA, attraverso l'utilizzo di un unico punto d'accesso, una micro cannula ed un device iniettivo elettronico. L'impianto lungo le linee di forza del terzo medio del viso con tecnica lineare retrograda determina un risollevarimento dei tessuti e un conseguente appianamento dei SNL, diversamente dalla procedura classica che prevede due iniezioni lineari retrograda per ogni lato tramite ago. Sono stati effettuati dei controlli mensilmente. La soddisfazione dei pz è stata valutata con il questionario GAIS e tramite il confronto fotografico del pre e del post trattamento.

Risultati: Il grado di soddisfazione dei pazienti è stato superiore al 90% in tutti i controlli effettuati. Si sono verificate in 15 pazienti echimosis nella sede d'ingresso. Nessun paziente ha mostrato complicanze gravi.

Conclusioni: La tecnica da noi proposta ha dimostrato di garantire un risultato estetico naturale in tempi brevi senza alterare la normale anatomia del viso e senza complicanze degne di nota.

Corona Andrea

New frontiers in the treatment of the nasolabial folds

Introduction: Nasolabial folds are natural elements of the face's anatomy. Many factors contribute to their accentuation, such as the loss of volume and the descent of the cheekbone. This means that the subsidence of the tissues above the nasolabial folds determines the accentuation of the nasolabial folds. Aesthetic doctor is able to determine a smoothing of the nasolabial folds respecting the natural anatomy of the face through the correction of the middle third of the face and the use of dynamic hyaluronic acids. Our aim is to demonstrate how the correct application of hyaluronic acid in the structures above the nasolabial folds determines a natural result, compared to the direct application in the nasolabial folds.

Materials and methods: Patients with an increased demarcation of the nasolabial folds were selected. The technique used involves the injection of hyaluronic acid through a microcannula along the lines of force of the middle third with a linear retrograde technique. This determines a resurgence of the tissues and a consequent smoothing of the nasolabial folds. Otherwise the classical procedure involves two retrograde linear injections on each side and a needle injection medially to the nasolabial folds. X PZs between the ages of X and Y were treated. Checks were made monthly. The satisfaction of the patients was evaluated with the GAIS questionnaire and the photographic comparison of the pre and post-treatment.

Results: Patients' satisfaction was more than 90% in all checks performed. There were X minor complications (ecchymosis or oedema). No patient showed serious complications.

Conclusions: The technique that we've proposed guarantee a natural aesthetic result in a short time without altering the normal anatomy of the face, and without notable complications.

Corona Andrea

Trattamenti anti-ageing: come migliorarne l'efficacia e la tolleranza

Riguardo ai trattamenti anti-ageing, la medicina estetica sta assistendo ad un crescente interesse sull'uso di procedure non-invasive in grado di migliorare non solo l'efficacia ma anche la sicurezza dei trattamenti applicati, tra cui i più comuni sono i fillers e i fili volumizzanti.

Per i trattamenti volumizzanti, è d'obbligo avere la pelle in buone condizioni perchè sia in grado di sostenere i fillers o i fili. Preparare i tessuti prima dell'intervento faciliterà anche l'esecuzione della procedura riducendone gli effetti collaterali. Per questi due obiettivi principali l'uso della corrente a 448 kHz (nota anche come TECAR) si è dimostrata una tecnica sicura ed efficace. Di particolare interesse è l'effetto ridensificante di questa corrente quando applicata in forma modulata.

Importante quanto lo stadio pre-operatorio è la fase post-operatoria riguardante il trattamento di effetti collaterali quali infiammazione, edema, ematomi o dolore. Normalmente le correnti standard a radiofrequenza non sono indicate nelle fasi acute, perchè il calore è sempre controindicato. Tuttavia questi tipi di corrente possono essere applicate a una potenza di uscita subtermica (senza riscaldare i tessuti) ed hanno mostrato un effetto rigenerativo e antiinfiammatorio, di particolare interesse nella prima fase di recupero. Le correnti a 448 kHz alla potenza d'uscita subtermale hanno dimostrato la loro capacità di stimolare la proliferazione di cellule staminali e la loro differenziazione. Queste proprietà aiutano a controllare l'infiammazione, di particolare interesse dopo i trattamenti laser frazionati, riducendo i tempi di inattività e il dolore. Ridurre l'infiammazione fin dalle primissime fasi riduce i tempi di inattività e il rischio di iperpigmentazione post-infiammatoria. Non meno importante è l'azione della modalità a modulazione in termini di riassorbimento dell'ematoma. In conclusione, l'uso combinato di una corrente a 448 kHz nei trattamenti anti-ageing facilita la procedura tecnica e aiuta a ridurre i suoi effetti collaterali riducendo così i tempi di recupero.

M.I. Corral-Baqués

MD, PhD in Basic Science. Consigliere Medico presso INDIBA, S.A.

Nuovo sistema di trattamento laser transdermico con emissione duale di luce con lunghezze d'onda a 532 e 808nm per la cura delle teleangectasie

Introduzione: il trattamento sulle teleangectasie rappresenta un atto tanto comune quanto potenzialmente complesso in flebologia. La scleroterapia non è sempre possibile nelle teleangectasie di piccole dimensioni, per le quali l'utilizzo di un laser transdermico neodimio Nd:Yag è solitamente preferibile. La letteratura medica scritta finora in questo campo evidenzia una superiorità di un laser Nd:Yag rispetto a un laser a diodi 808nm. Una nuova alternativa è però stata recentemente introdotta sul mercato nella forma di una innovativa combinazione di un laser a diodi transdermico con doppia lunghezza d'onda (532 e 808 nm)

Obiettivo 1: valutare la sicurezza di un innovativo laser a diodi transdermico con multiple lunghezze d'onda nel trattamento delle teleangectasie. **Obiettivo 2:** valutare l'efficacia di un innovativo laser a diodi transdermico con multiple lunghezze d'onda nel trattamento delle teleangectasie. **Obiettivo 3:** fornire nuovi dati sulla fotomodulazione dei tessuti umani

Metodo: 85 donne (età media 42+/-9 anni; Fitzpatrick II) affette da teleangectasie degli arti inferiori (di calibro 0.1-1), con analisi negativa all'ecografia per reflusso venoso, hanno subito un trattamento attraverso un laser con multiple lunghezze d'onda. Tutti i casi sono stati trattati utilizzando un'area da 1mm e una sequenza di impulsi non uniforme: un primo impulso con una lunghezza d'onda di 532 nm a 2.5 W (30 millisecondi ON) e un secondo impulso con lunghezza d'onda di 808 nm a 20 W (80 millisecondi ON).

Il periodo di pausa è di 20 millisecondi. Sono stati effettuati, nel complesso, due impulsi nello stessa area (fluenza complessiva: 19J/cm² per la lunghezza d'onda di 532nm e 407J/cm² a 808nm per un valore complessivo di 426 j /cm²)

Tutti i casi sono stati trattati in una sessione da un unico medico, senza anestesia farmacologica, utilizzando un caschetto di luce polarizzata per una migliore visualizzazione e un sistema di raffreddamento della pelle con sistema fisso a getto d'aria freddo.

A quattro mesi di distanza dall'ultimo trattamento, il professionista, la paziente e un perito super partes hanno classificato l'esito del trattamento secondo una fascia di valutazione che va dal numero 0 (nessun cambiamento) al numero 10 (100% di scomparsa della teleangectasia trattata) grazie alla valutazione delle fotografie scattate prima e dopo le sedute.

Il medico che si è occupato del trattamento ha riferito gli effetti collaterali, mentre il paziente ha classificato il dolore secondo una valutazione che va dal numero 0 (assenza di dolore) al numero 10 (l'esperienza più dolorosa mai provata).

Una benda ad allungamento corto è stata applicata nell'arco di 24 ore. Tutte le pazienti hanno indossato calze a compressione graduata da 23-30mmHg per tre settimane.

Risultati: a quattro mesi di distanza dal trattamento, non sono state segnalate né necrosi della pelle, né infezioni.

Sono stati osservati i seguenti effetti collaterali:

- depigmentazione (3/85; 3.5%)
- iperpigmentazione (2/85; 2.3%)
- eritema transitorio (14/85; 16.5%)
- edema transitorio (11/85; 12.9%)
- matting (1/85; 1.2%)

Il risultato estetico medio è stato classificato nel seguente modo:

- dallo specialista: 8.1+/-1.3
- dal perito super partes: 7.6+/-2.2
- dalle pazienti: 7.3+/-2.7

Le pazienti hanno valutato una media di dolore di 3.4+/-1.6

Conclusioni: l'applicazione simultanea di un'emissione duale di luce (532nm e 808nm) in un laser è sicura ed efficace nei trattamenti delle teleangectasie di calibro 0.1-1 mm (Fenotipo Fitzpatrick II-III).

Come nei precedenti studi condotti con laser Nd:Yag 1064, l'individuazione di specifici protocolli di emissione di impulsi non uniformi può migliorare le performance e la sicurezza anche dei laser a diodi (figura 1 e 2).

In particolare, nel dispositivo qui analizzato, l'impulso della lunghezza d'onda di 532 nm è responsabile della conversione dell'ossiemoglobina in desossiemoglobina, la quale è successivamente colpita dall'impulso della lunghezza d'onda di 808 nm così da massimizzare l'effettivo ablativo, minimizzando però il danno nei tessuti circostanti.

L'emissione simultanea delle lunghezze d'onda 532 e 808 nei laser a diodi si dimostra ben tollerata dalle pazienti in termini di dolore. Sono necessarie ulteriori indagini nei differenti fototipi e nel tasso di effetti collaterali associati alla fluenza variabile. La presente indagine apre la strada non solo a nuove ricerche nella valutazione delle performance dei differenti tipi di laser nella cura delle teleangectasie, ma, essendo la prima raccolta di dati sull'emissione simultanea di due differenti lunghezze d'onda, fornisce anche la base di partenza per una più profonda indagine nel campo della biologia della fotomodulazione dei tessuti.

Fonti/citazioni

1. Eremia S, Li C, Umar SH. A side by side comparative study of 1064 nm Nd:YAG, 810 nm diode and 755 nm alexandrite lasers for treatment of 0.3-3 mm leg veins. *Dermatol Surg* 202;28(3):224-30.
2. Fitzpatrick, T.B. The validity and practicality of sun-reactive skin types I through VI. *Archives of Dermatology* 1988;124(6):869-871
3. Mordon S, Brisot D, Fournier N. Using a "non uniform pulse sequence" can improve selective coagulation with a Nd:YAG laser (1.06 microm) thanks to Met-hemoglobin absorption: a clinical study on blue leg veins. *Lasers Surg Med* 2003;32(2):160-70.

Teleangectasie endoperivenous laser treatment. Repairing effect of TCA-H2O2 on cutaneous outcomes

As so often happens in medicine, scientific discoveries occur sometimes by complete accident. This was noticed also after fortuitous TCA/H₂O₂ application following a vascular laser session. It was observed the faster healing of inevitable perilesional skin lesions left over from teleangectasias treatment on lower limbs, performed with endo-perivenous procedure using 808 nm-200 micron fiber core- laser.

Small persistent erythematous lesions commonly appear on the skin access points for the laser fiber, due to thermal spread to cutaneous tissues. These injuries are a very unaesthetic problem that persists for a long time, on average around 45 days.

TCA/H₂O₂ application immediately after performing the laser procedure was able to decrease skin recovery time dramatically, so much that at 15 day follow-up the skin around possible little residual sloughs appeared fully normalized. The Author presents the rationale of this evident healing acceleration of perilesional inflammatory reaction.

Crippa Dr Angelo

International Academy Of Practical Aesthetic Medicine Milan

Treatment of reticular veins and telangiectasies with laser. Comparison between transdermic and endoperivenous treatment

Telangiectasies lower limbs, always considered a whim of beauty, are instead dilations pathological of vessels peripheral small arms interesting in capillaries venous, arterial and arteriovenous plexus sub papillary dermal that are linked directly to the dermal deep and indirectly in circle subfascial saphenous deep, by perforants.

Blue-red-violet telangiectasia applications with 0.1-1 mm calibration when the pattern beads mean a 1-4 mm diameter. These angiectasies must be diagnostically inquired why, if not associated with congenital or dermosystemic pathologies are only expression of various diseases.

It is extremely important to define the diagnostic fluid direction to reduce collateral effects of therapies.

At this point we share divisibility and telangiectasia in six grand groups:

1. Telangiectasia from reflux
2. Telangiectasia from iperafflusso
3. Deflux difficulty telangiectasies
4. Telangiectasia from angiodisplasia
5. Telangiectasies from hydrochloric ipodermic syndromes
6. Telangiectasia iatrogena

Between the various treatment methods we can consider:

Ø sclerotherapy

Ø laser radiation

Large laser length lengths, with transdermal treatments, have demonstrated discrete surface capillaries wholesale but no results on the pattern and cutaneous patients with high quality cure, such as derived skin, are risk to hypopigmentation and risk of risks.

The laser - sclerotherapy therapy with diode 808 laser with optic fiber of 150 and 200 µm that endoperivenous technology is particularly indicated for caliber vessels included between 1 and 4 mm of diameter and in all cases of telangiectasia also flow.

The permanent closure of vessels and telangiectasies with endoperivenous technique is mainly through a high contact temperature process between the laser and the vessel wall.

With this technique, the fluence which we would set is very lower than transdermal treatment with a minor risk of crusting and aesthetic outputs.

transdermal treatment therefore allows to take diameter telangiectasies from 0.1 mm to 1mm.

The report shall be completed by a photographic casistics and explicit movies of the method of treatment and results obtained.

Dr Crippa Angelo MD

Docent International Academy of Practical Aesthetic Medicine Milan

Protocollo personale per il trattamento della cellulite

Obiettivi: valutare il protocollo personale per il miglioramento estetico della cellulite con il sistema TS-GS e uso delle micro-onde.

Materiali e metodi: questo studio retrospettivo vuole mettere a confronto il protocollo personale dato dalla sinergia dei due trattamenti per il miglioramento della cellulite rispetto ai singoli trattamenti valutando a tempo 0, 3 e 6 mesi le pazienti con una scala di miglioramento globale (GAIS) e con la scala di Nürnberger-Müller.

Le pazienti sono state trattate da entrambe le tecnologie, hanno avute tutte un'unica seduta di TS-GS e dopo un mese sono state sottoposte con cadenza mensile da 4 a 6 sedute di Micro-onde.

Risultati: abbiamo sottoposto al nostro protocollo da Gennaio 2018 ad oggi 29 pazienti; al solo cellfina 12 e al solo trattamento con micro-onde 25. Tutte donne in età fertile. Non vi sono state complicanze maggiori. Le pazienti sottoposte al trattamento in combinata hanno un significativo miglioramento del risultato estetico della cellulite ma soprattutto si ha un miglioramento di tutta l'estetica del gluteo.

Conclusioni: i singoli trattamenti a solo, sono già molto validi, ma embiccati in questa maniera, per quanto osservato, sono il gold-standard nel trattamento medico della cellulite.

Curreri Sergio Walter

Acne e PEFS: metodologie a confronto. O₂-O₃ versus trattamento tradizionale

Scopo dello studio: scopo dello studio è valutare l'efficacia antisettica, antinfiammatoria e rigenerazione tissutale nelle lesioni acneiche, l'attivazione del microcircolo e l'effetto immunomodulante nella pefs al secondo stadio, essudativo-infiltrativo.

Materiali e metodi: sono stati trattati 10 pazienti con acne tra 18 e 25 anni e 10 pazienti con pefs al II stadio tra 40 e 50 anni. In 5 è stato utilizzato il trattamento tradizionale (retinoidi sistemici e topici, esfolianti/acido glicolico e antisettici-mesoterapia), negli altri O₂-O₃ coadiuvante con infiltrazione perilesionale e sottocutanea, insufflazione rettale. Controlli a distanza di 1, 2, 3 mesi.

Risultati: i risultati depongono per una migliore risoluzione dei quadri pustolosi dell'acne e del trofismo dei tessuti nella pefs con il trattamento coadiuvante dell'O₂-O₃, con una più rapida cicatrizzazione nell'acne e drenaggio dell'edema nella pefs già dopo 2 sedute.

Conclusioni: possiamo affermare che, rispetto al trattamento tradizionale, l'O₂-O₃ terapia si è dimostrata più rapida nella risoluzione della flogosi e dell'infezione oltre che rigenerazione del tessuto lesso nell'acne ed ossigenazione dei tessuti nella pefs. Gli svantaggi sono il maggior costo iniziale dell'apparecchio e la formazione del personale medico. I vantaggi sono la più rapida risoluzione dei quadri clinici.

Cusmai Maria



La Terapia fotodinamica: un nuovo strumento per la terapia di acne e foto/cronoinvecchiamento

La terapia fotodinamica topica (PDT) si è dimostrata efficace nel trattamento e nella prevenzione del tumore cutaneo non melanomatoso e una modalità di trattamento consolidata per numerose indicazioni non oncologiche. Gli effetti estetici della PDT sulla cute fotoinvecchiata sono ben documentati; è stato dimostrato un miglioramento di lentiggini, rugosità della pelle, carnagione giallastra e rughe sottili, oltre a una riduzione dei segni istologici del fotoinvecchiamento, come la diminuzione di materiale elastotico e l'espressione della p53, assieme a un'induzione della neocollagenesi. Il possibile trattamento concomitante del tumore cutaneo non melanomatoso rende la PDT una tecnica nuova ed efficace per il ringiovanimento della cute. Studi controllati hanno inoltre dimostrato l'efficacia della PDT nel trattamento dell'acne volgare e di patologie cutanee HPV-indotte come le verruche volgari e i condilomi acuminati. Vi è inoltre evidenza che alcune patologie cutanee infettive, granulomatose, infiammatorie e sclerosanti potrebbero beneficiare di questa tipologia di trattamento. Diversamente dalla PDT dei tumori, dove la distruzione cellulare è l'obiettivo terapeutico principale, nella PDT delle condizioni infiammatorie della cute è probabilmente la modulazione delle funzioni cellulari a rivestire il ruolo più importante. Si mette in evidenza la personale casistica nel trattamento di pazienti con fotoinvecchiamento e acne moderata severa.

Damiani Andrea

Case report: silicoma del labbro superiore

Introduzione: presentiamo in questo lavoro una complicanza frequente dei filler delle labbra ad alto peso: il silicoma

Materiali e metodi: paziente donna di 38 anni, si presenta alla nostra attenzione con silicoma del labbro superiore. Ha eseguito un filler 15 anni prima in un'altra nazione. Si presenta alla nostra attenzione con tumefazione del labbro superiore che altera il profilo del viso.

Discussione: abbiamo eseguito una ricostruzione con approccio in due tempi. In primo tempo abbiamo eseguito chirurgia con asportazione del silicoma e ricostruzione della mucosa labiale in punti staccati. Dopo 20 giorni abbiamo eseguito lipofilling del labbro. Nei mesi successivi il lavoro è stato completato con filler con acido ialuronico. Il follow up è stato di 18 mesi con ottimi risultati.

Introduction: We present in this work a frequent complication of the high-weight lip's filler: the silicoma.

Material and methods: woman, 37 years old, she present at our attention with a silicoma of upper lip. She has performed a filler 15 years before in another country. She presents with a swelling of the upper lip that disfigures the face profile.

Discussion: we performed a reconstruction in 2 times. In the first step we had performed a surgical operation with asportation of the silicoma and reconstruction of labial mucosa with surgical staples. After 20 days we performed a lipofilling of upper lip. During following months the work finished with hyaluronic acid filler. The follow up was of 18 months with excellent results.

Damiani Ettore

Efficacia e sicurezza del laser CO2 frazionato come veicolatore transdermico nel trattamento di cicatrici, dell'invecchiamento cutaneo e dell'iperidrosi

Obiettivi: dall'avvento del primo laser in ambito medico ad oggi, si è assistito ad un grande impegno nello sviluppo di questa tecnologia, che ha portato il suo utilizzo in numerosi campi di applicazioni. L'obiettivo di questo lavoro è quello di proporre l'utilizzo del laser CO2 frazionato come mezzo di veicolazione transdermica nel trattamento di differenti condizioni cliniche.

Materiali e Metodi: in questo lavoro sono stati inclusi 43 pazienti che sono stati trattati con laser CO2 come veicolatore transdermico. I pazienti sono stati divisi in 3 gruppi: il gruppo A di 13 pazienti con cicatrici, il gruppo B di 22 pazienti con photoaging, il gruppo C di 8 pazienti con iperidrosi.

Tutti i pazienti hanno ricevuto una visita di controllo a 1 e 2 settimana dal trattamento e un follow up a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi dall'ultimo trattamento. Ad ogni controllo sono state registrate le eventuali reazioni avverse, nonché i risultati ottenuti.

A tutti i pazienti è stato chiesto di compilare un questionario di soddisfazione da 1 a 10 a ad ogni follow up.

Risultati: i pazienti sono stati sottoposti da un minimo di 1 ad un massimo di 3 sessioni di trattamento in base alla condizione clinica da trattare e alla sua gravità. I pazienti con il più elevato indice di soddisfazione è stato registrato nei gruppi A e B. Non è stata riportata nessuna complicanza a lungo termine.

Conclusioni: è stato dimostrato che i laser ablativi aumentano la diffusione transdermica di un certo numero di sostanze, inclusi peptidi, agenti fotosensibilizzanti, insulina, tossina botulinica e corticosteroidi. Il presente lavoro propone un metodo per fornire un trattamento efficace e sicuro di diverse condizioni cliniche in un modo minimamente invasivo.

Davide Quarato

Efficiency and safety of fractional CO2 laser as drug delivery in treatment of scars, skin aging and hyperhidrosis

Objectives: since the advent of the first laser in the medical field to date, there has been a significant commitment in the development of this technology, which has led its use in numerous fields of applications. The aim of this work is to propose the use of fractional CO2 laser as a means of transdermal delivery in the treatment of different clinical conditions.

Materials and Methods: this study included 43 patients who were treated with CO2 lasers as transdermal transporter. The patients were divided into three groups: group A of 13 patients with scars, group B of 22 patients with photoaging, group C of 8 patients with hyperhidrosis.

All patients received a follow-up visit at 1 and 2 weeks after treatment and a follow-up at 1 month, 3 months, 6 months after the last treatment. At each check, any adverse reactions were recorded as well as the results obtained.

All patients were asked to complete a satisfaction questionnaire from 1 to 10 at each follow-up.

Results: patients underwent a minimum of 1 to a maximum of 3 treatment sessions based on the clinical condition to be treated and its severity. Patients with the highest satisfaction index were registered in groups A and B. No long-term complication was reported.

Conclusions: ablative lasers have been shown to increase the transdermal spread of many substances, including peptides, photosensitizing agents, insulin, botulinum toxin, and corticosteroids. The present work proposes a method to provide an effective and safe treatment of different clinical conditions in a minimally invasive way.

Davide Quarato

Il trattamento della fronte con una combinazione unica di acido ialuronico e Calcioidrossiapatite

La regione frontale, sede d'elezione di rughe d'espressione, è generalmente trattata con neuromodulatori. L'azione della tossina botulinica, di eccezionale efficacia nelle età più giovani, sembra divenire non solo meno efficace con il passare degli anni, ma talvolta sembra accentuare rughe in sedi atipiche come la coda del sopracciglio.

Questo accade perché come in tutte le altre aree del volto, anche la fronte perde "volume" o più correttamente, perde i suoi abituali spessori, per un processo di atrofia dermica, adiposa e muscolare.

Ripristinare la corretta rotondità della fronte unitamente agli spessori consente un effetto di ringiovanimento equilibrato e ripristina la corretta azione dei neuromodulatori utilizzati in sinergia.

L'infiltrazione della regione frontale è però tutt'altro che semplice: in questo studio mostriamo la nostra tecnica personale che permette di approcciare anche le aree più difficili e tecnicamente pericolose utilizzando un acido ialuronico unico nella sua formulazione, poiché grazie all'azione sinergica a della calcioidrossiapatite consente in una sola azione di ripristinare il volume e correggere atrofia dermica e muscolare.

Solo dopo il ripristino degli spessori è possibile utilizzare i neuromodulatori con un risultato naturale e antiage.

Dr. Francesca de Angelis Ph.D. M.D.

Correggere gli inestetismi ed educare il paziente: è compito del medico ad indirizzo estetico?

Spesso la medicina estetica interviene per contrastare gli effetti dei danni provocati dai fattori nocivi esterni, senza soffermarsi sulla prevenzione o come mantenere i risultati. Nell'ambiente scientifico si parla di exposoma, di glicazione, ma quando siamo di fronte ai nostri pazienti, come possiamo tradurre questi concetti in modo semplice per una comprensione condivisa e consapevole?

Prendendo spunto da pubblicazioni internazionali, l'autore desidera evidenziare come, attraverso uno schema piramidale sia possibile semplificare la comunicazione ed educare il proprio paziente a diventare parte attiva e consapevole per preservare la bellezza e la salute della propria cute.

È importante sottolineare che un paziente "educato" corre minori rischi di complicazioni post-intervento, e mantiene più a lungo nel tempo i risultati dei trattamenti conseguiti in ambulatorio, ma non solo, può imparare ad aver cura costantemente della propria cute.

Durante l'esposizione, l'Autore indicherà alcuni esempi di "educazione del paziente" sottoposto alle principali procedure eseguite in ambulatorio e anche di proposte cosmetiche semplificate di daily defense. Per concludere l'Autore sottolineerà l'importanza di istruire il paziente su appropriati stili di vita, in quanto parte integrante dell'atto medico volti a rallentare i processi degenerativi e a preservare più a lungo la qualità della pelle e la qualità di vita del paziente.

De Rossi Davide

Correcting the inestetisms and educating the patient: is it a task of the aesthetic doctor?

Often, aesthetic medicine intervenes to counteract the effects of damage caused by external harmful factors, without linger on prevention or how to maintain results. In the scientific circle we speak of exposome, of glycation, but when we are facing our patients, how can we translate these concepts in a simple way for a shared and conscious understanding? Inspired by international publications, the author wishes to highlight how, through a pyramid scheme, it is possible to simplify communication and educate one's patient to become an active and conscious part to preserve the beauty and health of one's own skin. It is important to underline that an "educated" patient runs fewer risks of post-intervention complications, and keeps the results of the treatments obtained in the clinic longer, but not only that, he can learn to constantly take care of his skin. During the exhibition, the Author will indicate some examples of "patient education" submitted to the main procedures performed in the clinic and also of simplified cosmetic proposals for daily defense. To conclude, the Author will stress the importance of instructing the patient on appropriate styles of life, as an integral part of the medical act aimed at slowing down the degenerative processes and preserving the quality of the skin and the quality of life of the patient for longer.

De Rossi Davide

Occhiaie e dintorni: Medicina Estetica integrata

Nella ricerca di offrire ai pazienti trattamenti ambulatoriali per il ringiovanimento dello sguardo in particolare e del terzo medio superiore in generale, la messa a punto di tecniche combinate, sembra rappresentare la scelta ottimale per trattamenti mini-invasivi e risultati naturali.

L'Autore analizza tre tipologie di pazienti con gradi differenti di aging e/o inestetismi ed illustra le terapie adottate per ogni tipologia di paziente.

L'Autore indica gli strumenti, le metodiche e gli eventuali protocolli proposti., focalizzandosi su 2 tipologie di iniettabili , 2 tipologie di fili in PDO e due modalità per il ringiovanimento/shrinkage della palpebra (mediante peeling o plasma) e attenuazione delle rughe frontali (peeling chimico e/o tossina botulinica)

Considerando che ogni paziente richiederà un approccio personalizzato, l'Autore ritiene che conoscere e disporre di vari materiali e possibilità di intervento, possa soddisfare buona parte dei pazienti richiedenti interventi particolarmente soft o che preferiscono un programma progressivo di ringiovanimento e/o correzione degli inestetismi di questo distretto.

De Rossi Davide

Dark circles and surroundings: integrated cosmetic medicine

In the quest to offer patients outpatient treatments for eye rejuvenation in particular and the third upper middle in general, the development of combined techniques seems to be the optimal choice for minimally invasive treatments and natural results.

The author analyzes three types of patients with different degrees of aging and / or blemishes and illustrates the therapies adopted for each type of patient.

The Author indicates the instruments, methods and possible protocols proposed, focusing on 2 types of injectables, 2 types of PDO wires and two modes for rejuvenation / shrinkage of the eyelid (by peeling or plasma) and attenuation of frontal wrinkles (chemical peel and / or botulinum toxin)

Considering that each patient will require a personalized approach, the author believes that knowing and having various materials and possibilities for intervention can satisfy most of the patients requesting particularly soft interventions or who prefer a progressive program of rejuvenation and / or correction of unsightly this district.

De Rossi Davide

Le medicazioni utili nelle ferite infette

Il concetto di ulcera cronica infetta ha ricevuto negli ultimi anni particolari attenzioni volte a fare chiarezza sugli aspetti diagnostici e terapeutici. Tutte le ferite contengono microrganismi, eppure la maggior parte di queste non è infetta. Lo spettro delle interazioni tra la popolazione microbica e l'ospite può gradualmente raggiungere un punto nel quale il processo di guarigione si altera oppure si vengono gradualmente a creare a livello locale degli effetti dannosi per l'ospite. Per ottenere dei risultati significativi è opportuno un approccio integrato nella gestione delle ulcere infette. Un primo passo è sicuramente costituito dalla definizione di stadi clinici per la determinazione di una strategia terapeutica. In questo modo nessun trattamento terapeutico sarà applicato alle lesioni al I stadio, mentre si potrà riservare l'impiego clinico di antimicrobici alle lesioni di II stadio e il trattamento antibiotico sistemico alle lesioni di III e IV stadio, unitamente agli antimicrobici locali.

Fondamentale, nelle lesioni al III e IV stadio, attivare delle strategie terapeutiche in grado di associare all'uso di antimicrobici topici ed antibiotici sistemici delle tecniche di debridement in grado di rimuovere meccanicamente tessuto infetto e biofilm. Nell'U.O. di Chirurgia plastica ricostruttiva ospedaliera dell'Azienda ospedaliera Policlinico di Bari vengono utilizzati presidi terapeutici antimicrobici come medicazioni avanzate a base di argento, con lenta cessione di ioni Ag e con cadexomero iodico. Si ritiene peraltro necessario sia limitare l'uso di antibiotici sistemici a specifiche situazioni cliniche sia evitare l'uso prolungato di antimicrobici topici. Per ottenere tali obiettivi, si è associato ai suddetti presidi un debridement idrochirurgico selettivo, eventualmente ripetuto nel tempo.

Del Zotti M.

Endolift Laser and Microfocused Ultrasound for the best face, neck and body non-surgical lifting

Introduction: the study evaluates the personal results after 14 years of Endolift Laser technique for the "soft" rejuvenation of face and neck, using a very thin optical fibre connected to a diode laser, combined in the last years with Microfocused Ultrasound to increase the synthesis of new collagen, which allows in a single combined session to lift the muscles and the skin in different levels, in a non-invasive way.

Materials and Methods: I reported my personal experience after more than 5000 areas treated with Endolift, mainly using a 1470nm diode laser, for the treatment of skin laxity of the face and the neck. A 200-300-400-600 micron fiber is easily inserted, without any incisions or anesthetic, under the skin directly in the superficial hypo-derma. After Endolift, a Microfocused Ultrasound session is performed again without any anesthesia. No elastic garment or any other therapy is necessary.

Results: the areas of skin laxity of the face and the neck, can benefits from the possibility that the 1470nm diode laser has to retract the skin and remodel the derma, activate the collagen production, stimulate the neo-angiogenesis. The results obtained using Microfocused Ultrasound in synergy, helps to obtain the maximum result possible working more deeply the middle and deep hypo-derma up to the muscular fascia, permitting to obtain an immediate and a long-term lifting.

Conclusions: Endolift laser combined with Microfocused Ultrasound is the the best non-surgical treatment for the areas of muscular and skin laxity of the face and the neck.

Dell'Avanzato Roberto

Endolift Laser e Ultrasuoni Microfocalizzati per il miglior lifting non chirurgico del volto, collo e corpo

Introduzione: lo studio valuta i risultati personali dopo 14 anni di Endolift Laser per il ringiovanimento del volto e del collo, usando una sottilissima fibra ottica connessa ad un diodo laser, che negli ultimi anni ho combinato con Ultrasuoni Microfocalizzati per aumentare la sintesi di nuovo collagene, permettendo in una singola sessione combinata di effettuare un vero lifting non chirurgico a più livelli, in modo non invasivo.

Materiali e Metodi: viene riportata la personale esperienza in oltre 5000 aree trattate con Endolift, utilizzando prevalentemente un diodo laser 1470nm, per il trattamento della lassità cutanea del volto e del collo. La fibra da 200-300-400-600 micron è facilmente inserita sotto pelle senza incisioni o anestesia, direttamente nell'ipoderma superficiale. Dopo Endolift, effettuo una seduta di Ultrasuoni Microfocalizzati sempre senza anestesia. Non è mai necessaria alcuna compressione o nessun'altra terapia post trattamento.

Risultati: le aree di lassità cutanea del volto e del collo, possono beneficiare delle possibilità che il laser a diodi 1470nm ha di retrarre la pelle e rimodellare il derma, attivare la produzione di collagene, stimolare la neo-angiogenesi. L'utilizzo nella stessa sezione di Ultrasuoni Microfocalizzati, permette di ottenere il massimo effetto possibile lavorando più in profondità nell'ipoderma medio e profondo fino alla fascia del muscolo, permettendo di ottenere un lifting immediato e duraturo nel tempo.

Conclusioni: Endolift laser combinato con Ultrasuoni Microfocalizzati rappresenta il miglior trattamento per un lifting non chirurgico delle aree di cedimento muscolo-cutaneo del volto e del collo.

Dell'Avanzato Roberto

S.H.A.P.E. protocols: personal experience using and innovative HA injector device as alternative to classical injection

Introduction: we evaluate the efficacy of the new S.H.A.P.E. protocols using an innovative electronic, cordless, motorized system device for the injection of any kind of Hyaluronic Acids (HA).

Materials and Method: this ongoing study evaluate the results of the S.H.A.P.E. protocols based on three levels of photoaging:

- SHAPE protocol 1 (2 vials of HA) for 25-40 years-old patients with mild-moderate photoaging with reduction of skin radiance and superficial wrinkles;
- SHAPE protocol 2 (3 vials of HA) for 45-60 years-old patients with advanced photoaging with middle wrinkles, dull tone and thinning of derma;
- SHAPE protocol 3 (4 vials of HA) for over 60 years-old patients with advanced photoaging with deep wrinkles associated to widespread roughness, dull tone, severe thinning of derma and laxity.

Results: we present the results of the 3 different week-end protocols created for patients that desire take care of their beauty in a short time and everywhere they are.

Conclusion: the new S.H.A.P.E. protocol combined with the HA injector device represents an innovative weekend approach to the beauty in all areas of the face and the neck.

Dell'Avanzato Roberto

Protocolli S.H.A.P.E.: esperienza personale attraverso l'utilizzo di un innovativo iniettore di acido ialuronico come alternativa alla classica iniezione

Introduzione: viene valutata l'efficacia dei protocolli S.H.A.P.E. utilizzando un innovativo sistema elettronico motorizzato senza fili per le iniezioni di tutti i tipi di acido ialuronico (HA).

Materiali e Metodi: lo studio valuta i risultati dei protocolli S.H.A.P.E. basati su tre livelli di photoaging, utilizzando sempre l'innovativo iniettore di HA:

- Protocollo S.H.A.P.E. 1 (2 fiale di HA) per pazienti di 25-40 anni con photoaging moderato, riduzione della luminosità della pelle e rughe superficiali;
- Protocollo S.H.A.P.E. 2 (3 fiale di HA) per pazienti di 45-60 anni con photoaging avanzato con rughe medie, riduzione del tono della pelle e assottigliamento del derma;
- Protocollo S.H.A.P.E. 3 (4 fiale di HA) per pazienti oltre i 60 anni con photoaging avanzato con rughe profonde, rugosità diffuse, assottigliamento severo del derma e lassità cutanea.

Risultati: vengono presentati i risultati dei 3 differenti protocolli studiati appositamente per tutti i pazienti che desiderano prendersi cura della loro bellezza nel tempo di un week-end.

Conclusioni: I nuovi protocolli S.H.A.P.E. in combinazione all'uso dell'innovativo iniettore di HA rappresentano un approccio innovativo alla bellezza per tutte le aree del volto e del collo.

Dell'Avanzato Roberto

Mini-invasive treatment for cellulite blemishes

Introduction: in October 2016, I started my experience with a Tissue Stabilized-Guided Subcision® (TS-GS), a new procedure that represents the only FDA-cleared minimally invasive and clinically proven treatment to improve the cellulite blemishes for nearly four years in only one session.

Materials / method: we report our experience in 80 patients (78F; 2M) with cellulite treated in a single session, selected and classified with a simplified Cellulite Severity Scoring (CSS). Outcome measures included subject photographs, Cellulite Severity Scale (CSS) and Global Aesthetic Improvement Scale (GAIS) assessment. Patient's satisfaction with a 5-point Likert scale and pain rating with Visual Analog Scale (VAS) were also recorded. The treatment takes 45-65 minutes. We have safely treated 6 to 55 sites in one session.

Results: the procedure treated successfully the primary structural cause of cellulite blemishes in all the 80 patients. Transient treatment-related adverse events were mild in severity and the most common side effects reported were soreness and bruising and no serious adverse events were reported.

Conclusion: this revolutionary FDA-cleared procedure combines a proven approach, the subcision, with an innovative technology to treat the primary structural cause of cellulite blemishes in posterior thighs and buttocks.

Dell'Avanzato Roberto

Trattamento mini-invasivo della cellulite

Introduzione: nell'Ottobre del 2016, tra i primi in Europa, ho iniziato la mia esperienza su un nuovo trattamento mini-invasivo clinicamente testato per migliorare le depressioni della cellulite per almeno quattro anni in una sola seduta. Questa procedura è attualmente l'unica approvata dalla FDA americana.

Materiali e Metodi: Riportiamo la nostra esperienza su 80 pazienti (78F; 2M) con cellulite trattata in una singola seduta. I pazienti sono stati selezionati e classificati con la Cellulite Severity Scoring (CSS) semplificata. Per la rilevazione dei risultati sono state valutate fotografie del soggetto e la Scala Globale di Miglioramento Estetico (GAIS: Global Aesthetic Improvement Scale). Sono state anche registrate la soddisfazione del paziente secondo la scala a 5 punti di Likert e il livello di dolore utilizzando la Visual Analog Scale (VAS). Il trattamento dura circa 45-65 minuti. Abbiamo trattato in sicurezza dalle 6 alle 55 depressioni in un'unica seduta.

Risultati: La procedura ha trattato con successo le cause strutturali primarie della cellulite in tutti gli 80 pazienti. Eventi avversi transitori dovuti al trattamento sono stati di lieve entità e gli effetti collaterali più comuni registrati sono stati indolenzimento e lividi in assenza di complicanze maggiori.

Conclusioni: Questa rivoluzionaria procedura contro gli inestetismi della cellulite approvata dalla FDA americana, combina un metodo collaudato ma ormai obsoleto, la subcision, con una tecnologia innovativa per trattare le cause strutturali primarie della cellulite nella parte posteriore delle cosce e sui glutei.

Dell'Avanzato Roberto

Endolift® laser: quali sono le vere complicanze?

Introduzione: lo studio valuta i risultati e le complicanze dopo 15 anni di Endolift® laser per il ringiovanimento del volto, del collo e del corpo, usando una sottilissima fibra ottica connessa ad un laser 1470nm.

Materiali e Metodi: viene riportata la personale esperienza con Endolift®, utilizzando prevalentemente un diodo laser 1470nm, per il trattamento della lassità cutanea del volto, del collo e del corpo. Le fibre FTF 200-300 micron sono facilmente inserite sotto pelle senza incisioni o anestesia, direttamente nell'ipoderma superficiale. Per il corpo vengono utilizzate prevalentemente le fibre 300 oppure 400 micron. Non è mai necessaria alcuna compressione o nessun'altra terapia post trattamento.

Risultati: le aree di lassità cutanea del volto, del collo e del corpo, possono beneficiare delle possibilità che il laser a diodi 1470nm ha di retrarre la pelle e rimodellare il derma, attivare la produzione di collagene, stimolare la neo-angiogenesi. Le complicanze, provenienti anche da una review internazionale, sono rappresentate prevalentemente da parestesie transitorie, soprattutto durante la learning curve, e da piccoli ematomi nel caso in cui si ricorra all'uso di un ago da 25G per l'ingresso della fibra.

Conclusioni: Endolift® laser rappresenta il miglior trattamento per un lifting non chirurgico delle aree di cedimento cutaneo del volto, del collo e del corpo dove, attraverso l'utilizzo di una corretta tecnica, non sono praticamente presenti complicanze.

Dr. Roberto Dell'Avanzato

Hyaluronic Acids: Delayed Side Effects

Reminder

AHAs are implantable medical devices (IMD); currently, the residual level of BDDE is <2PPT. Their nature varies considerably (size, concentration, hydrophilicity, immunogenicity, etc.). Studies have been conducted on rats only and have not been longer than approximately 1 year. However, reactions sometimes occur 2 to 3 years after injection.

Occurrence mechanisms

1. Due to a technical error:

- poor placement, poor choice of implant, or of injection level (too superficial, for example): blisters, cords (sometimes > 2 years), migration
- Tyndall effect (bluish appearance) by injecting too much or injecting too superficially
- malar trauma edema (chronic malar pockets)
- quantities: too much, overcorrection (isolated non-inflammatory nodule), or too fast (inflammation)
- lack of asepsis: removal of make-up, antisepsis, sterility of needles and cannulas (slow imperceptible infection)
- simultaneous application with another technique (heating of tissues)
- positioning onto a permanent implant or prosthesis

2/ Due to failure to comply with counter-indications

- active autoimmune diseases (HSR)
- recent or ongoing inflammation or infection (fluctuating inflammatory nodule)
- hypersensitivity to HA or lidocaine
- antécédents d'allergie de type anaphylactique

2/ history of anaphylactic allergy

2 / Unpredictable or unexpected, a few weeks or months after injection

- Dyschromia, by release of iron from hemoglobin after bleeding, or by microtrauma on pigmented skin
- Isolated non-inflammatory nodule due to encapsulated hematoma
- Delayed Hypersensitivity (HSR): Single or Multiple Inflammatory Nodule

Description:

1 / Fluctuating isolated inflammatory nodule of infectious origin (abscess?) It is sensitive or painful, sometimes with erythema and increased local heat: dangerous if located near the angular artery

2/ Isolated (sometimes multiple) non-inflammatory, non-fluctuating nodule: biofilm or systemic disease

3/ Nodule inflammatory non-fluctuating: biofilm, granuloma, HSR.

What to do?

We will discuss different cases and consider the following possibilities for each case:

1/ Surveillance

2/ Search for systemic disease

3/ Biopsy and bacteriological analysis

4/ Incision and drainage, i.e. excision

5/ Antibiotherapy

6/ Hyaluronidase

7/ Intra-lesional steroids

8/ LED

Dr Deutsch Jean-Jacques

Clinica e diagnosi della Alopecie transizionali

Le alopecie transizionali, o bifasiche, sono caratterizzate da una prima fase in cui viene conservata la funzionalità del follicolo, che mantiene la sua capacità di produrre peli, e da una fase successiva, tardiva, in cui questa viene a mancare e si ha quindi un'evoluzione in forme cicatriziali.

Tra queste alopecie annoveriamo sicuramente l'alopecia androgenetica, le alopecie da traumi e da trazione, tra cui la tricotillomania, e le alopecie infiammatorie e infettive.

E' fondamentale in queste patologie effettuare una diagnosi precoce per poter così permettere al paziente un efficace approccio terapeutico.

In particolare, la tricoscopia, tra gli esami strumentali a disposizione del medico, è sicuramente quello di maggior aiuto per la diagnosi precoce e corretta di queste condizioni, per cui è di fondamentale importanza conoscerne i diversi pattern tricoscopici caratteristici.

Di Nunno Donato

Efficacia e tollerabilità dell'estratto di *Boswellia serrata* nel trattamento dell'edema delle braccia dopo brachioplastica

Obiettivi: i pazienti sottoposti a brachioplastica spesso soffrono di edema del braccio che causa dolore, deiscenza della ferita o persino una sindrome compartimentale. Di solito i FANS e il desametasone sono usati per ridurre l'edema ma hanno vari effetti collaterali. Con questo studio vogliamo studiare l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di Estratto di *Boswellia Serrata* (BSE) in termini di riduzione dell'edema postoperatorio in pazienti sottoposti a brachioplastica

Materiali e Metodi: venti pazienti sono stati sottoposti a brachioplastica dopo calo ponderale massivo. Dieci pazienti hanno ricevuto 1600 mg/die di BSE per quattro settimane mentre dieci sono stati trattati con placebo. Il grado di risposta è stato valutato utilizzando parametri oggettivi qualitativi (arrossamento della ferita), parametri oggettivi quantitativi (circonferenza del braccio) e parametri soggettivi (dolore, disturbi della sensibilità del braccio). La valutazione ha avuto luogo a uno, quindici e trenta giorni dopo l'intervento

Risultati: tutti i pazienti che hanno ricevuto il trattamento con BSE hanno riportato un minor dolore, un maggior grado di flessione del gomito e una più piccola circonferenza del braccio. Il rossore della ferita è diminuito. Non ci sono stati eventi avversi gravi in entrambi i gruppi. Nel gruppo BSE, 6 pazienti hanno riportato un lieve disagio gastrointestinale.

Conclusioni: l'uso di BSE è raccomandato nei pazienti sottoposti a brachioplastica per ridurre l'edema postoperatorio perché è sicuro ed efficace senza gli effetti collaterali dei comuni antinfiammatori.

Verdiana Di Pietro, Gianfranco M. Colicchia, Davide J. Bottini, Valerio Cervelli

Efficacy and tolerability of *Boswellia serrata* extract in treatment of arm edema after brachioplasty

Goals: Patients underwent brachioplasty often suffer from edema of the arm that cause pain, wound dehiscence, or even a compartmental syndrome. Usually FANS and dexamethasone are used to reduce edema but have various side effects. With this study we want to investigate the activity efficacy, safety and tolerability of *Boswellia Serrata* Extract (BSE) in reducing postoperative edema in patient underwent brachioplasty.

Materials and methods: Twenty patients underwent brachioplasty after massive weight loss. Ten patients received 1600 mg / day of BSE for four weeks and ten were treated just with placebo.. The degree of response was assessed using qualitative objective parameters (wound redness), quantitative objective parameters (arm circumference) and subjective parameters (pain, arm sensitivity disorders). The evaluation took place at one, fifteen and thirty days postoperative

Results: all patients receiving BSE treatment reported minor pain, a wider degree of elbow flexion and a smaller arm circumference. The redness of the wound was decreased. There were no severe adverse events in either group. In the BS group, 6 patients reported minor gastrointestinal discomfort.

Conclusion: BSE is recommended in the patients that underwent brachioplasty to reduce postoperative edema because is safe and efficacious without the common side effects of other anti-inflammatory drugs.

Verdiana Di Pietro, Gianfranco M. Colicchia, Davide J. Bottini, Valerio Cervelli

Lifting diagonale delle cosce nel trattamento della lassità della regione anteriore

Obiettivi: il lifting dell'interno coscia rappresenta una procedura chirurgica molto richiesta in chirurgia plastica estetica per correggere la lassità dermo adiposa causata dall'invecchiamento o da un notevole calo ponderale. Tuttavia il miglioramento della regione anteriore delle cosce è spesso insoddisfacente. Noi proponiamo l'uso della tecnica del lifting diagonale delle cosce per ottenere un miglioramento non solo della regione mediale ma anche di quella anteriore delle cosce.

Materiali e metodi: un totale di 25 donne di età compresa tra i 25 e 59 anni sono state sottoposte a lifting diagonale delle cosce. Una losanga verticale viene tracciata nella regione mediale delle cosce di dimensioni proporzionali all'entità dell'eccesso dermo adiposo da rimuovere. L'asse della losanga corrisponde alla sede della futura cicatrice. Si esegue una liposuzione aggressiva al di sotto dell'area di resezione per rimuovere tutto il grasso tra la cute e la fascia. Successivamente si effettua una resezione superficiale dell'eccesso cutaneo lasciando intatto il network vascolo-nervoso sottostante. La losanga viene chiusa con un movimento traslazionale shiftando il margine anteriore in senso diagonale verso l'apice della losanga. Questo movimento produce un eccesso dermo adiposo a livello inguinale che viene rimosso con una cicatrice finale che si prolunga nel pube.

Risultati: in tutti le pazienti non solo è stata corretta la lassità dell'interno coscia ma anche la regione anteriore ha subito un notevole miglioramento. Il grado di soddisfazione è stato elevato. Non ci sono state complicanze maggiori. Solo due pazienti, entrambi forti fumatrici, hanno sperimentato una piccola deiscenza della ferita chirurgica all'incrocio dei lembi. Non ci sono state recidive della ptosi ad un follow-up minimo di 6 mesi

Conclusioni: il lifting diagonale è una procedura efficace e sicura particolarmente indicata in quelle pazienti che necessitano di un miglioramento delle cosce non solo nella regione mediale ma anche in quella anteriore.

Verdiana Di Pietro, Gianfranco M. Colicchia, Valerio Cervelli

Diagonal thigh lift for front thigh skin laxity

Goals: inner thigh lift is a very effective surgical procedure in plastic surgery to correct skin laxity caused by aging or by a considerable weight loss. However, the improvement of the anterior region is often unsatisfactory. We propose the use of the technique of the diagonal thigh lift to improve not only the medial thigh region but also the anterior one.

Materials and methods: a total of 25 female aged between 25 and 59 years underwent diagonal thigh lift. A vertical ellipse is drawn in the medial region of the thighs extending proportionally to the dermo adipose excess to be removed. The axis of the ellipse represent the ideal location of the future scar. Aggressive liposuction is performed below the resection area to remove all the fat between the skin and the fascia. Then the skin excess is resected at a very superficial level leaving the underlying vascular-nervous network intact. The ellipse is closed with a translational movement shifting the front edge diagonally towards the apex of the ellipse. This movement produces an excess of fat and skin in the groin that is removed with a final scar that extends into the pubis.

Results: in all patients not only internal laxity was corrected but also the anterior region was improved. The level of satisfaction was high. There were no major complications. Only two patients, both strong smokers, experienced a small dehiscence of the surgical wound at the crossing of the flaps. There were no recurrences of ptosis at a minimum follow-up of 6 months

Conclusion: Diagonal lift is a safe and effective procedure for improving laxity of the thigh not only in the medial region but also in the anterior one.

Verdiana Di Pietro, Gianfranco M. Colicchia, Valerio Cervelli

Acido ialuronico e acido succinico per il rimodellamento cutaneo del volto nella donna in età perimenopausale

A causa del cambio della funzionalità delle ghiandole che secernono gli ormoni sessuali, intorno ai 50 anni di età, nella donna si hanno modificazioni a livello tissutale. L'obiettivo di questo lavoro è dimostrare la validità della combinazione di due redermalizzanti per il rimodellamento cutaneo nelle donne in età perimenopausale. È sufficiente una unica seduta ambulatoriale ripetibile a distanza di 3 mesi, si utilizzano 2 fiale da 2ml ciascuna di cui 1fl di Acido ialuronico 22mg/ml più Acido succinico 16mg/ml mediante iniezione a bolo e 1fl di Acido ialuronico 11mg/ml più Acido succinico 16mg/ml con iniezioni intradermiche a ponfi. I risultati sono visibili immediatamente dopo la procedura, a partire dalla terza settimana le pazienti avvertono il rimpolpamento dei volumi dell'area trattata. Il volto appare fresco e di aspetto sano. La compliance delle pazienti. Il recupero attivo del volume dermico avviene grazie alle proprietà idrofile floride dell'acido ialuronico non stabilizzato (22 mg/ml). Il segreto dell'efficienza è rappresentato dalla dimensione della sua molecola che è uguale a 2,5 mln Dalton che consente di trattenerlo "hydro-reserve" nella pelle fino a 3 mesi. Acido succinico nella concentrazione di 16 mg/ml fornisce potente effetto antiossidante e aumenta la sintesi degli amminoacidi endogeni e dei fibroblasti al 21° giorno.

M.G. Di Russo, P.P. Di Russo

Hyaluronic acid and succinic acid for the skin remodeling of the face in the perimenopausal woman

Due to the change in function of the glands that secrete the sex hormones, around 50 years of age, in women there are changes at the tissue level. The goal of this work is to demonstrate the validity of the combination of two redermalizers for skin remodeling in perimenopausal women. A single repeatable ambulatory session of 3 months is sufficient, 2 ampoules of 2ml each are used, of which 1fl of hyaluronic acid 22mg / ml plus succinic acid 16mg / ml by bolus injection e 1fl of 11mg / ml hyaluronic acid plus succinic acid 16mg / ml with intradermal injections to ponfi. The results are visible immediately after the procedure, starting from the third week the patients feel the repurposing of the volumes of the treated area. The face appears fresh and healthy. Patient compliance. Active recovery of the dermal volume takes place thanks to the hydrophilic properties of unregulated hyaluronic acid (22 mg / ml). The secret of efficiency is represented by the size of its molecule which is equal to 2.5 mln Dalton which allows to keep it "hydro-reserve" in the skin for up to 3 months. Succinic acid in the concentration of 16 mg / ml provides powerful antioxidant effect and increases the synthesis of endogenous amino acids.

M.G. Di Russo, P.P. Di Russo

Blanching technique per le rughe verticali periorali con ridensificante e filler dinamico: esperienza personale

La zona periorale, parte del terzo inferiore del volto, è un'area di difficile correzione, la sua integrità dipende da: arcata dentale, tono muscolare e buon trofismo del tessuto dermo-ipodermico. L'aging cutaneo comporta la comparsa più o meno precoce, soprattutto nel sesso femminile, di rughe intorno alla bocca a decorso verticale più marcate sul labbro superiore, anche denominate rughe verticali periorali o cosiddetto "codice a barre". Nel corso degli anni la causa della loro comparsa, nella maggior parte dei casi, è data dalla diminuzione della consistenza delle labbra e dalla ipotonicità del muscolo periorale. Le alterazioni di questo tessuto sono, inoltre, accelerate da fattori estrinseci come il sole, fumo, stress, mimica, queste iniziano come semplici rughettine, presenti solo durante i movimenti buccali, per poi evolvere in rughe profonde e ipotrofia tissutale.

Possiamo considerare diversi gradi di alterazioni dell'area periorale: 1) Fini rugosità nel labbro superiore solo durante la mimica. 2) Rughe presenti anche a riposo su tutto il labbro superiore. 3) Rughe più o meno profonde e destrutturazione dermo-epidermica. Per il trattamento di ristrutturazione di tali depressioni possiamo usare il ridensificante a base di acido ialuronico 15mg/ml crosslinkato e non crosslinkato più complesso dermoristrutturante o il filler dinamico a base di acido ialuronico 23 mg/ml crosslinkato. Le infiltrazioni possono essere eseguite con siringa classica o il nuovo device, la blanching technique consiste nell'introdurre l'ago solo per alcuni millimetri verticalmente alla superficie cutanea formando dei microdepositi con sbiancamento. I risultati si evidenziano con miglioramento dell'elasticità e idratazione ma soprattutto si mantiene l'effetto correttivo per un tempo più lungo. In conclusione la correzione di queste rughe del codice a barre ridona al volto un aspetto più giovanile valorizzando il sorriso.

Di Russo Maria Gabriella

Blanching technique for perioral vertical wrinkles with redensifying and dynamic filler: a personal experience

The perioral area, part of the lower third of the face, is an area of difficult correction, its integrity depends on: dental arch, muscle tone and good tropism of the dermo-hypodermic tissue. The aging of the skin involves more or less early appearance, especially in the female sex, of wrinkles around the mouth with a pronounced vertical course on the upper lip, also called perioral vertical wrinkles or so-called "bar code". Over the years the cause of their appearance, in most cases, is given by the decrease in the consistency of the lips and the hypotonicity of the perioral muscle. The alterations of this tissue are also accelerated by extrinsic factors such as the sun, smoke, stress, mimicry, these start as simple rughettine, present only during buccal movements, and then evolve into deep wrinkles and tissue hypotrophy.

We can consider different degrees of alteration of the perioral area: 1) Fine roughness in the upper lip only during mimicry. 2) Wrinkles also present at rest on the whole upper lip. 3) More or less deep wrinkles and dermo-epidermal deconstruction. For the treatment of restructuring of these depressions we can use the redensifying agent based on crosslinked and non-crosslinked 15mg / ml hyaluronic acid more complex dermoristrutturante or the dynamic filler based on crosslinked 23 mg / ml hyaluronic acid. The infiltrations can be performed with classic syringe or the new device, the blanching technique consists of introducing the needle only a few millimeters vertically to the skin surface forming microdeposits with whitening. The results are highlighted with improved elasticity and hydration but above all the corrective effect is maintained for a longer time. In conclusion, the correction of these bar code wrinkles gives the face a more youthful appearance, enhancing the smile.

Di Russo Maria Gabriella

TCA/H₂O₂, Ac. Lattico e Ac. Fitico nel trattamento delle discromie: esperienza personale

Trattamento progressivo delle iperpigmentazioni dermo-epidermiche che si articola in 3 fasi. Agisce in profondità senza causare infiammazione, modulabile adatto a tutti i fototipi. L'azione inizia con l'ossidazione della melanina grazie al perossido d'idrogeno poi continua con il TCA che fa sì che le sostanze raggiungono i piani del derma. La seconda fase si basa su un secondo peeling contenente acido lattico ad alta concentrazione che raggiunge lo strato basale provocando vacuolizzazione e acido fitico con azione chelante del ferro. Infine la terza fase si basa su un peeling a base di idrossiacidi che hanno lo scopo di squamare gli strati superficiali della cute, un neutralizzatore ne blocca l'attività senza causare bruciore.

Di Russo Maria Gabriella

TCA / H₂O₂, Ac. Lactic and Ac. Phytic in the treatment of dyschromia: personal experience

Progressive treatment of dermo-epidermal hyperpigmentation that is divided into 3 phases. It acts in depth without causing inflammation, adaptable to all skin types. The action starts with the oxidation of the melanin thanks to the hydrogen peroxide then continues with the TCA which makes the substances reach the dermis. The second phase is based on a second peeling containing high concentration lactic acid which reaches the basal layer causing vacuolization and phytic acyete with chelating action of the iron. Finally, the third phase is based on a peeling based on hydroxy acids that have the purpose of scaling the superficial layers of the skin, a neutralizer blocks its activity without causing burning.

Di Russo Maria Gabriella

Peeling a base di Acido lattico 26%, Acido glicolico 20%, Acido Mandelico 5%, Acido Kojico 2% e Acido Salicilico 2% in combinazione con Redermalizzante per il trattamento dell'area periorale

La zona periorale, parte del terzo inferiore del volto, è un'area di difficile correzione, la sua integrità dipende da: arcata dentale, tono muscolare e buon trofismo del tessuto dermo-ipodermico. L'aging cutaneo comporta la comparsa più o meno precoce, soprattutto nel sesso femminile, di rughe intorno alla bocca a decorso verticale più marcate sul labbro superiore, anche denominate rughe verticali periorali o cosiddetto "codice a barre". Nel corso degli anni la causa della loro comparsa, nella maggior parte dei casi, è data dalla diminuzione della consistenza delle labbra e dalla ipotonicità del muscolo periorale. Le alterazioni di questo tessuto sono, inoltre, accelerate da fattori estrinseci come il sole, fumo, stress, mimica, queste iniziano come semplici rughettine, presenti solo durante i movimenti buccali, per poi evolvere in rughe profonde e ipotrofia tissutale.

Possiamo considerare diversi gradi di alterazioni dell'area periorale: 1) Fini rugosità nel labbro superiore solo durante la mimica. 2) Rughe presenti anche a riposo su tutto il labbro superiore. 3) Rughe più o meno profonde e destrutturazione dermo-epidermica. Per il trattamento di ristrutturazione di tali depressioni possiamo usare il ridensificante a base di acido ialuronico 15mg/ml crosslinkato e non crosslinkato più complesso dermoristrutturante o il filler dinamico a base di acido ialuronico 23 mg/ml crosslinkato. Le infiltrazioni possono essere eseguite con siringa classica o il nuovo device, la blanching technique consiste nell'introdurre l'ago solo per alcuni millimetri verticalmente alla superficie cutanea formando dei microdepositi con sbiancamento. I risultati si evidenziano con miglioramento dell'elasticità e idratazione ma soprattutto si mantiene l'effetto correttivo per un tempo più lungo. In conclusione la correzione di queste rughe del codice a barre ridona al volto un aspetto più giovanile valorizzando il sorriso.

P.P.Di Russo, M.G.Di Russo

Peeling based on lactic acid 26%, glycolic acid 20%, mandelic acid 5%, Kojico acid 2% and salicylic acid 2% in combination with redermalizing per il treatment of the perioral area

The superficial peeling is based on the association of: Lactic Acid 26%, Glycolic Acid 20%, 5% Mandelic Acid, Kojico Acid 2% and Salicylic Acid 2% the combination is multifunctional, each acid has its specific properties suitable to correct a particular aesthetic inestetism, the combination allows a synergistic therapeutic effect. The peeling comes in gel form, acts at the level of renewal of the epidermis, with minimal skin trauma in the absence of downtime.

Redermalization is an antiaging treatment of skin rejuvenation regulates biochemical processes, blocks free radicals and prevents dehydration. The mechanism of action is carried out on all aspects of the pathogenesis of aging: activation and recovery of metabolic processes, powerful antioxidant effect and restoration of water balance. It is used 1 fl of 1.5 ml of hyaluronic acid 0.55% (8.25mg) plus Succinic acid 1.6% (24mg) with 32G / 4mm needle. The implantation level is superficial intradermal, the technique is micropomfi. The low concentration of hyaluronic acid allows easy injection, without causing stable tissue edema. The indications are precisely the dehydration, the alteration of the vascular microcirculation, the loss of skin turgidity, the atony (tired skin), the small wrinkles, the crow's feet and the dark circles. The results are satisfactory both in the immediate and long term for the improvement of surface wrinkles, of the temporal area beyond the skin texture. The skin is younger and healthier, with improved color, skin texture and reduced wrinkle depth. Excellent patient compliance. This protocol, in particular, is highly appreciated by "toxinophobic" patients.

P.P.Di Russo, M.G.Di Russo



HIFU, Cos'è? Come interagisce con i tessuti biologici? Cosa possiamo aspettarci nel suo utilizzo in Medicina Estetica

Tecnologia medica ormai in uso in molti studi medico estetici.

Ma effettivamente la conosciamo?

In questo mio lavoro ho cercato di approfondire l'interazione tra gli ultrasuoni focalizzati ed il tessuto biologico di nostra pertinenza, sia sotto il profilo fisico che istologico, al fine di riuscire a gestire al meglio ed in sicurezza questa metodica, sicuramente innovativa e di valido supporto per il ringiovanimento dei tessuti.

Solo dalla nostra conoscenza e consapevolezza, possono nascere, tecniche combinate, protocolli e scelte appropriate

Bianca Diffidenti

Hifu, what is it? How does it interact with biological tissues? What we can expect in its use in cosmetic medicine

Medical technology now in use in many medical aesthetic studies.

But do we actually know it?

In this work I have tried to deepen the interaction between the focused ultrasound and the biological tissue of our relevance, both physically and histologically, in order to be able to manage the best and in safety this methodical, certainly Innovative and valuable support for tissue rejuvenation.

Only from our knowledge and awareness can be born, combined techniques, protocols and appropriate choices.

Bianca Diffidenti

Luci e ombre dei fili in PDO

Non sempre si parla di ciò che non ci riesce bene !

Ma quale posto migliore di una sede congressuale per esporre anche le complicità dell'utilizzo in questo caso dei fili in PDO.

Alcuni suggerimenti nella preparazione al trattamento e nella sua esecuzione . Effetti indesiderati e indicazioni della loro gestione.

Bianca Diffidenti

Lights and shadows of the threads in PDO

It's not always about what we can't do well!

But what better place than a congressional venue to expose even the complications of use in this case of the threads in PDO.

Some suggestions in preparation for treatment and in its execution. Side effects and indications of their management.

Bianca Diffidenti

Why know the rheology of hyaluronic acid

The rheological support is now not to be considered an optional, but an added value.

We can not stop in dots of lincatura or endorsements type: S | M | L or terms such as Soft or Strong.

As physicians we must have the competence and the basis to be the actors of our choices, with the awareness of knowledge.

Perhaps certainly a difficult topic, but I assure you that once learned the basics will release us from marketing and commercial, making us autonomous of our choices.

Rheological bases and characteristics of the filler on the market.

Bianca Diffidenti

Perché conoscere la reologia dell'acido ialuronico

Il supporto reologico ormai non deve essere considerato un optional, ma un valore aggiunto.

Non possiamo fermarci a puntini di lincatura o a diciture tipo: S|M|L oppure termini come Soft o Strong.

Come medici dobbiamo avere la competenza e le basi per potere essere Noi attori delle nostre scelte, con la consapevolezza della conoscenza.

Forse anzi sicuramente argomento ostico, ma vi assicuro che una volta apprese le nozioni base ci svincolerà da indicazioni di marketing e commerciali, rendendoci autonomi delle nostre scelte.

Basi reologiche e caratteristiche dei filler in commercio.

Bianca Diffidenti

Man: how to avoid the feminization of the man when performing Aesthetic Medicine treatments

Background: in the recent times, the number of men undergoing aesthetic procedures has increased. Non-surgical procedures, such as hyaluronic acid (HA) fillers injections, represent the gold standard for their safety, positive outcomes and minimum recovery time. However, treatment methods applied to female patients are not always suitable to male patients.

Objective: the aim of this study is to provide a treatment approach for men patients to enhance their features and to avoid their feminization.

Materials and Method: in this study the Author explains the male treatment plan in terms of technique and materials used. This targeted aesthetic men treatment was performed using HA dermal fillers with specific rheological features injected with different techniques.

Results: in this study the Author explains his approach to male patients treatment which takes into consideration their different anatomy, biology and features, compared to female treatment. Treatment plan and before and after pictures are shown.

Conclusions: men's interest in cosmetic procedures has increased. For this reason, to achieve the best results, it's important to use a male-specific aesthetic procedure to enhance his masculinization and to avoid any possible feminization.

Dr. Sina Djalaei

Mastoplastica con tecnica composita su inestetismi della mammella

Obiettivi: nella Chirurgia Estetica della mammella sono molti gli inestetismi, dalle asimmetrie complesse al seno tuberoso (MT), che da sempre hanno rappresentato una sfida complicata per il Chirurgo Plastico. Il nostro approccio di Mastoplastica Additiva con tecnica combinata ha permesso di ottenere ottimi risultati.

Materiali e Metodi: abbiamo elaborato una tecnica combinata modulabile a seconda del deficit estetico presente basata sulla tecnica Dual Plane con incisione sul solco sottomammario, implementata con utilizzo di lipofilling sec. tecnica proposta da Rigotti a ottimizzare l'espansione data dalla protesi. In casi particolarmente complessi come per correzione di mammelle tuberose si esegue anche espansione ghiandolare con incisioni radiali, disepitelizzazione circonferenziale periareolare comprendente una buona parte dell'areola e correzione della stessa con sutura a borsa di tabacco.

Risultati: 12 casi di ipoplasia mammaria con asimmetria e irregolare sviluppo della ghiandola (uno o più quadranti iporappresentati)

25 casi di MT di grado variabile da medio a grave

Tutti i casi sono stati trattati con la tecnica descritta, modificando di volta in volta il grado di espansione e scegliendo la protesi più adatta alle caratteristiche anatomiche della singola paziente. L'utilizzo del lipofilling ha contribuito ad armonizzare il risultato estetico con un maggiore riempimento dei quadranti inferiori e mediali, quelli solitamente meno rappresentati. Il rimodellamento dell'areola con tecnica round-block ha permesso di correggere la ptosi del CAC nelle MT.

Conclusioni : l'aspetto innovativo è l'utilizzo del lipofilling, associando alla procedura standard la tecnica con infiltrazione a micro ponfi (S.E.F.F.I.) per un rimodellamento del piano sottocutaneo, che va programmato considerando una percentuale di riassorbimento del tessuto adiposo infiltrato. L'esperienza ha portato a gestire al meglio l'espansione ghiandolare, soprattutto nelle MT dove importante risulta essere anche la scelta della protesi, con valutazione attenta pre-operatoria delle misure della base mammaria. Grazie ad uno scrupoloso planning pre-operatorio, alla scelta di protesi adeguate e ricorrendo al lipofilling non come semplice dettaglio finale ma come fase fondamentale dell'intervento, otteniamo un eccellente livello di rimodellamento mammario in caso di anomalie estetiche complesse, con completa soddisfazione delle pazienti.

Eleuteri Maurizio

Mastoplasty with composite technique on breast imperfections

Targets: in Breast Aesthetic Surgery there are many imperfections, from complex asymmetries to the tubular breast (TB), which have always represented a complicated challenge for the Plastic Surgeon. Our approach of Breast Augmentation with combined technique has allowed us to obtain excellent results.

Materials and methods: we have elaborated a combined technique a second of the aesthetic deficit present on the Dual Plane technique with incision on the inframammary fold, implemented with the use of lipofilling sec. technique proposed by Rigotti for the purpose of expanding the data from the prosthesis. In particular cases as in correction of tubular breast an glandular expansion is performed with radial incisions, circumferential periareolar de-epithelialization comprising a good part of the areola and correcting it with a "tobacco bag" suture.

Results: 12 cases of mammary hypoplasia with asymmetry and irregular development of the gland (one or more ipor-represented quadrants)

25 cases of TB variable from medium to severe

All the cases were treated with the described technique, modifying each time the level of expansion and the anatomical characteristics of the individual patient. The use of lipofilling has helped to harmonize the result with greater coverage of lower and medial quadrants, those usually less represented. The remodeling of the areola with the round-block technique allowed to correct the ptosis of the CAC in the TB.

Conclusions: the innovative aspect is the use of lipofilling, associating a micro-bubble (S.E.F.F.I.) to the standard infiltration procedure for a remodeling of the subcutaneous plane, which must be programmed with a percentage of reabsorption of infiltrated adipose tissue. The experience bring us to a better handle of glandular expansion, overall in TB when prosthesis choice is it important, with careful pre-operative rating of the mammary base. Thanks to a scrupulous pre-operative planning, the choice of adequate prosthesis and resorting to lipofilling not as a simple final detail but as a fundamental step in the intervention, we obtain an excellent level of breast remodeling in case of complex aesthetic abnormalities, with complete patient satisfaction.

Eleuteri Maurizio

La bocca tra arte ed estetica. Approccio globale e tecniche di impianto

Lo studio si propone di evidenziare come la bocca si adatti alle nostre vite e come sulle labbra si possano leggere ben più cose di quello che crediamo attraverso un percorso artistico, scientifico e di costume.

Viene analizzato l'aspetto anatomico e morfologico di bocca e labbra in relazione alle possibilità di intervento, alle esigenze e alle aspettative delle pazienti senza trascurare l'aspetto sociale e, ovviamente, estetico.

Vengono presi in considerazione i criteri di bellezza classici e moderni per adattare ogni tipo di bocca al viso in cui si trova valutando l'insieme sia in statica che in dinamica anche tramite:

- Lo studio delle forme del viso e sue proporzioni
- L'armonia e l'equilibrio delle parti
- L'analisi della cute del viso e delle strutture anatomiche
- L'osservazione delle espressioni facciali

I casi clinici e i riferimenti artistici, letterari, pittorici, fotografici e cinematografici fanno da cornice ad uno studio scientifico sull'idea di estetica armonica atta a sottolineare e valorizzare i punti di forza di ogni paziente senza stravolgere ed esasperare i tratti somatici.

Vengono quindi descritte le nuove tecniche di impianto dei filler di acido ialuronico anche secondo il rationale di utilizzo di cannula e ago partendo dall'aspetto anatomico e strutturale, passando dalla messa in atto fino alla previsione del risultato in relazione al tipo di trattamento e al decorso post impianto.

Enzani

Isolamento meccanico di cellule mesenchimali adulte da follicolo pilifero e impiego immediato in alopecia androgenetica. risultati preliminari e revisione critica della metodica

Introduzione: l'ottanta per cento degli uomini caucasici sperimenta un certo grado di alopecia androgenetica (AGA) prima dei 70 anni . Attualmente i trattamenti impiegati per l'AGA sono Finasteride, Minoxidil e trapianto di capelli . Anche l'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) ha messo in evidenza capacità di contrastare la progressione dell'AGA .

Nell'AGA, la miniaturizzazione del follicolo è accompagnata da una diminuzione di anagen, con un aumento della percentuale di follicoli piliferi a riposo (telogen) e peli microscopici in cute calva. Oltre a questi cambiamenti intrinseci del follicolo pilifero, intorno al follicolo miniaturizzato si repertano linfociti e mastociti infiltranti, specialmente nell'area dell'area rigonfiamento delle cellule staminali. Nel cuoio capelluto calvo, il numero di cellule staminali del follicolo pilifero (HFSC) rimane intatto, mentre il numero di cellule progenitrici proliferanti più attivamente diminuisce marcatamente. Ciò suggerisce che il cuoio capelluto calvo manca di un attivatore o ha un inibitore della crescita del follicolo pilifero.

Obiettivo: sulla base di questa ipotesi abbiamo strutturato il nostro studio sull'uso di un Device in grado di consentire la preparazione di un materiale ricco di cellule mesenchimali adulte a partire da biopsie di cuoio capelluto sano con capelli sani da inoculare nell'aree affette da AGA.

Materiali e metodi: abbiamo trattato pazienti maschi affetti da AGA nella fase 3-5 come determinato dalla scala di classificazione di Norwood-Hamilton.

La selezione dei pazienti è stata fatta usando fattori di esclusione in base a criteri sistemici e locali.

I criteri sistemici per l'esclusione includevano prove di sepsi, immunosoppressione e cancro, nonché l'uso di terapie farmacologiche mirate all'AGA come, finasteride, dutasteride o antiandrogeni nei 12 mesi precedenti all'eventuale inserimento nello studio.

I criteri di esclusione locale includevano l'uso di trattamenti topici per AGA come minoxidil, analoghi delle prostaglandine, retinoidi o corticosteroidi nei 12 mesi precedenti.

Le diagnosi di AGA venivano stabilite sulla base di una dettagliata anamnesi (es. Screening per i farmaci legati alla caduta dei capelli), esame clinico e caratteristiche tricoscopiche (cioè una variabilità del 20% nel diametro dei capelli tra aree affette e non colpite).

Veniva eseguita analisi delle urine zata per rilevare i livelli di 17-idrocorticosteroidi, 17-chetosteroidi, deidroepiandrosterone, cortisolo libero, pregnanetriolo e testosterone in tutti i partecipanti. Infine, su tutti i partecipanti venivano misurati i livelli circolanti di cortisolo, diidrotosterone, DHEA, D4-androstenedione, 17-idrossiprogesterone, 3- α -diolo glucuronide, prolattina e gonadotropine.

Procedura e preparazione della sospensione del follicolo pilifero autologo umano

La sospensione autologa di HFSCs per uso clinico immediato è stata preparata utilizzando un dispositivo medico innovativo chiamato Rigenacons (CE certi cato classe I, HBW srl, Torino, Italia) (Figura 7A, B). Dopo l'estrazione dei tessuti del cuoio capelluto durante la biopsia del punch, abbiamo tagliato i tessuti del cuoio capelluto in strisce da 2 mm \times 2 mm) eliminando l'eccesso di tessuto adiposo.

Dopo 60 secondi di centrifugazione a 80 giri/minuto, la sospensione cellulare veniva raccolta dal sistema e infiltrata meccanicamente nel cuoio capelluto. L'obiettivo era disaggregare un piccolo pezzo di tessuto del cuoio capelluto e selezionare opportunamente una popolazione cellulare con una dimensione di 50 μ m.

Iniezioni di HFSC interfollicolari (0,2 mL \cdot cm²) sono state somministrate ad una profondità di 5 mm usando, 1 siringa da 1mL Luer lock con ago da 27G in due sessioni distanziate di 60 giorni l'una dall'altra.

Tutti i pazienti sono stati valutati in quattro fasi: T0, inizio dello studio; T1 in 3 settimane ; T2, in 9 settimane; T3, in 16 settimane e T4 in 23 settimane dopo l'ultimo trattamento. La crescita dei capelli valutata dopo l'ultimo trattamento è stata confrontata con la fotografia con la valutazione di base fatta prima dei trattamenti. Gli effetti delle HFSC sulla crescita dei capelli sono stati valutati in tutti i pazienti con l'aiuto della fotografia globale, scala di valutazione globale del medico e del paziente.

Risultati clinici: in totale, 23 settimane dopo l'ultimo trattamento con HFSCs, il numero di capelli e la densità dei capelli aumentano rispetto ai valori basali. In particolare, un aumento del 29% \pm 5% della densità dei capelli per l'area trattata. Alla linea di base, non esistevano differenze statistiche nel numero di capelli o nella densità dei capelli tra l'area di trattamento dell'HFSC e l'area di controllo del cuoio capelluto.

Conclusioni: in questo rapporto preliminare, abbiamo mostrato l'effetto clinico dell'iniezione della sospensione del tessuto del cuoio capelluto. Tuttavia, ipotizziamo che le cellule staminali possano migliorare la formazione di nuovi follicoli, ma questa ipotesi deve essere dimostrata in uno studio successivo.

L. Fabiani, E. Guarino

Pantarei Medicina e Chirurgia Estetica, Roma

Influence of erbium laser treatment on self-confidence, sexual wellness and quality of life in women affected by genito-urinary syndrome. An observational study

Frascani F.¹, Facchi A.², Anglana F.³, Trocchi G.⁴, Angelucci M.⁵, Bartoletti E.⁶

¹Libero Professionista, Medico Estetico, Roma

²Dirigente Medico Psichiatra presso il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) del Policlinico Universitario Tor Vergata; Medico Estetico, Roma

³Specialista in Ginecologia, Libero Professionista, Roma

⁴Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica (SAMEst) – Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli – Isola Tiberina, Roma

⁵Specialista in Ginecologia, Libero Professionista, Roma

⁶Direttore del Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica (SAMEst) – Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli – Isola Tiberina, Roma

Objectives: the objective of this study is evaluate the effectiveness of vulvovaginal laser treatment in outpatients women affected by Genitourinary Syndrome of Menopause (GSM). All patients were treated with Erbium laser. We want evaluate the laser effects concerning the genito-urinary physiology, the sexual satisfaction, the women's quality of life and latest the women's self-confidence.

Materials and methods: we selected a cohort of 20 postmenopausal patients affected by GSM. Data were collected through a survey including: the socio-Anagraphic schedule, the Female Sexual Function Index questionnaire (FSFI), the Vaginal Health Index Score questionnaire (VHIS), Quality of Life index (QL-index), Injury Severe Score (ISS), Rosenberg self-esteem scale (RSES) and latest a pain evaluation scale especially created for this study. At T0 patients signed the informed consent, completed the survey and were treated with laser. After 15 days patients have undergone a second laser therapy (T1). After 30 days (T3) patients compiled the survey again.

Results and conclusions: analysis of the literature showed that medical aesthetic treatments impact on the mood, the self-confidence, the quality of life of patients, as well as significative improvements have been reported after vulvo-vaginal laser treatment concerning the GSM. We expect to show the psychological improvement after Erbium laser treatment on the selected variables.

Ottimizzare i risultati ed evitare gli errori più comuni nel trattamento delle adiposità localizzate con criolipolisi

La tecnica di criolipolisi, ormai valutata dal panorama scientifico come valida ed efficace, permette di trattare in modo selettivo accumuli adiposi. Attraverso infatti uno shock termico negativo progressivo al quale sono sottoposte le cellule adipose (raggiungiamo circa -10°), viene indotta la morte cellulare per apoptosi. L'efficacia però è molto variabile e risulta difficile assicurare in sede di primo colloquio con il paziente la percentuale di risultati che otterremo.

Determinare le variabili che caratterizzano l'efficacia della procedura.

Analisi della letteratura scientifica e trasmissione della propria esperienza personale che conta oltre 200 casi trattati in un trend crescente di successi.

Drastica riduzione di casi di insuccessi.

La criolipolisi seppur annoverata fra i trattamenti di provata validità per la riduzione delle adiposità localizzate se non preceduta da una attenta selezione del paziente e se non eseguita in modo appropriato può risultare un trattamento inefficace.

Facchini Raniero

Optimize the results and avoid the most common errors in the treatment of localized fat deposits with cryolipolysis

The cryolipolysis technique, now evaluated by the scientific panorama as valid and effective, allows the selective treatment of fatty deposits. In fact, through a progressive negative thermal shock to which fat cells are subjected (we reach about -10 °), cell death is induced by apoptosis. However, the effectiveness is very variable and it is difficult to assure the percentage of results we will obtain during the first interview with the patient.

Determine the variables that characterize the effectiveness of the procedure.

Analysis of the scientific literature and transmission of personal experience that counts over 200 cases treated in a growing trend of successes.

Drastic reduction of failure cases.

Cryolipolysis, even if considered among the treatments of proven validity for the reduction of localized adiposity if not preceded by a careful selection of the patient and if not performed in an appropriate manner, may result in ineffective treatment.

Facchini Raniero

Valutazione clinica dell'efficacia di una crema a base di olio extravergine d'oliva per attenuare e ridurre le rughe del volto

Lo studio osservazionale ha voluto dimostrare che l'olio extravergine d'oliva esercita una spiccata attività cosmetica. Svolge un ottimo ruolo di appiattimento delle rughe del volto e migliora la texture della cute. I risultati ottenuti sono assolutamente positivi. Tutti i pazienti hanno riferito un miglioramento, rende la pelle più morbida, elastica, idratata e liscia. La crema induce certamente un miglioramento dei lipidi di superficie determinando un miglioramento della texture e delle rughe lineari del volto. I pazienti hanno riferito che la crema si assorbe bene ed è ottimamente tollerata. L'olio extravergine d'oliva, dunque, è stato all'altezza del compito dimostrando così, che un prodotto naturale, utilizzato sin dall'antichità, può rappresentare un grande vantaggio per il medico estetico. Inoltre che una cosmesi naturale deve essere preferita a quella di sintesi.

Famiglietti Marcello

Clinical evaluation of the effectiveness of a cream based on extra virgin olive oil to reduce facial wrinkles

The observational study wanted to show that extra virgin olive oil exerts a marked cosmetic activity. It plays an excellent role in flattening facial wrinkles and improves skin texture. The results obtained are absolutely positive. All patients reported improvement, making the skin softer, more supple, hydrated and smooth. The cream certainly induces an improvement of the surface lipids determining an improvement of the texture and linear wrinkles of the face. Patients reported that the cream absorbs well and is well tolerated. The extra virgin olive oil, therefore, has been up to the task thus demonstrating that a natural product, used since ancient times, can represent a great advantage for the aesthetic doctor. Furthermore, a natural cosmetic must be preferred to the synthetic one.

Famiglietti Marcello

Biostimolazione viso: protocollo combinato Skinbooster e Polinucleotidi + Acido Ialuronico

Obiettivi: la Biostimolazione è utilizzata per il trattamento di Photoaging e Chronoaging cutaneo.

Nonostante siano disponibili numerosi prodotti, non esiste un protocollo combinato standardizzato. Lo scopo di questo studio è valutare l'efficacia dell'utilizzo combinato dell'acido ialuronico stabilizzato a piccole particelle (SP NASHA) con polinucleotidi (PN) ed acido ialuronico

(Hyaluronic Acid, HA).

Materiali e Metodi: abbiamo trattato 10 pazienti, età media 45 anni (range 30-60) di classe Rubin II, di questi 4 mostravano anche cicatrici acneiche atrofiche.

Il protocollo studiato consiste in 3 sedute, 1ml a seduta, di SP NASHA 12 mg/ml, alternate a 3 sedute, 2 ml a seduta, di PN 20 mg/2ml + HA non crosslinkato 20 mg/2ml + Mannitolo.

L'intervallo tra le sedute è stato di 3 settimane.

I risultati sono stati valutati da due osservatori indipendenti non coinvolti nel trattamento dei pazienti e tramite il punteggio del Face-Q™, somministrato prima e dopo il trattamento.

Risultati: nei 10 pazienti trattati è stato osservato un miglioramento della texture cutanea, una riduzione delle increspature e delle rughe ed inoltre nei 4 pazienti con cicatrici acneiche atrofiche un miglioramento di tale inestetismo con riduzione delle aderenze cicatriziali e delle aree di depressione.

Il punteggio del Face-Q™ post-trattamento è risultato maggiore in tutti i pazienti.

Conclusioni: il protocollo combinato di biostimolazione con SP NASHA e PN è efficace in pazienti con segni di Chronoaging e Photoaging inquadabili in stadio Rubin II. Al termine del trattamento si ottiene un evidente miglioramento di texture, elasticità e luminosità cutanei. Il protocollo è efficace anche sulle cicatrici acneiche atrofiche. In conclusione, si tratta di un protocollo che permette di ottenere risultati soddisfacenti, testimoniati dal miglioramento del Face-Q™.

Favuzza Nicolò

Facial Biostimulation: combined use of Skinbooster and Polynucleotides + Hyaluronic Acid

Introduction: biostimulation is used for the treatment of cutaneous Photoaging and Chronoaging. Although numerous products are available, a standardized combined protocol does not exist. The aim of this study is to evaluate the efficacy of the combined use of stabilized small-particle hyaluronic acid (SP NASHA) with polynucleotides (PN) and hyaluronic acid (HA).

Materials and Methods: ten patients, mean age 45 years (range 30-60) Rubin stage II, were treated; 4 of these also showed atrophic acne scars.

The studied protocol consists of 3 sessions, 1 ml for session, of SP NASHA 12 mg/ml, alternated with 3 sessions, 2 ml for session, PN 20 mg/2ml + non crosslinked HA 20 mg/2ml + Mannitol.

The interval between each session was of 3 weeks.

The results were evaluated by two independent observers not involved in patients treatment and by the Face-Q™ questionnaire, administered before and after the treatment.

Results: in 10 all patients skin texture was improved, wrinkles and crinkles In the 4 patients with atrophic acne scars scar adhesions and skin depression were reduced.

The post-treatment Face-Q™ score was higher in all patients.

Conclusions: the combined Biostimulation protocol with SP NASHA and PN is effective in improving the Chronoaging and Photoaging signs associated with Rubin stage II. Skin texture, elasticity and brightness are improved after completion of the protocol described. This protocol is also effective in improving atrophic acne scars. In conclusion, the combined protocol described allows to obtain satisfactory results, confirmed by the results of the Face-Q™.

Favuzza Nicolò

Uso topico della Vitamina A in Medicina Estetica

La vitamina A è una vitamina liposolubile che in natura si trova in diverse forme. Con il termine di vitamina A vengono indicati sia il retinolo che i suoi analoghi, detti retinoidi, di cui si conoscono almeno 1500 tipi diversi, tra naturali e sintetici. La Vitamina A, ed in particolare la sua formula acida (acido retinoico), ha delle proprietà particolari che intervengono nel metabolismo cellulare. L'acido retinoico gioca, infatti, un ruolo importante nella attività di sintesi proteica nucleare mediante azione di repressione e/o derepressione genica. Nelle cellule della cute presiede al controllo di tutta una serie di attività metaboliche che va dalla modulazione della attività seboregolatrice al controllo del fotoinvecchiamento. Viene passata in disamina oltre l'attività anche la modalità di somministrazione per uso topico.

Domenico Feleppa

Topical use of Vitamin A in Aesthetic Medicine

Vitamin A is a fat-soluble that is found in nature in different forms. The term vitamin A refers to both retinol and its analogues, called retinoids, of which at least 1500 different types are known, both natural and synthetic. Vitamin A, and specifically its acid formula (retinoic acid), has particular properties that intervene in cellular metabolism. In fact, retinoic acid plays an important role in nuclear protein synthesis activity by means of repression and / or gene derepression. In the cells of the skin it presides over the control of a whole series of metabolic activities ranging from the modulation of the sebum-regulating activity to the control of photo-aging. Moreover, the mode of administration for topical use is also examined in addition to the activity for the topical use of the vitamin.

Domenico Feleppa

Valutazione dell'efficacia di un peeling combinato sull'invecchiamento cutaneo

Background: l'invecchiamento cutaneo è un processo fisiologico del tutto naturale che interessa tutti gli individui, le modificazioni strutturali cui la cute va incontro dipendono sia da fattori genetici (o intrinseci), il così detto chronoaging; sia da fattori esterni (fattori estrinseci) e si parla di photoaging. L'invecchiamento intrinseco, inizia dopo i 25 anni di età e comporta una serie di modificazioni che portano all'assottigliamento e al cedimento della struttura cutanea. L'invecchiamento estrinseco, invece, è causato dall'aggressione di agenti esterni e fattori ambientali come le radiazioni UV, il fumo di sigaretta, l'abuso di alcolici, l'inquinamento e radicali liberi. Attualmente esistono diverse soluzioni per contrastare e correggere l'invecchiamento cutaneo, i trattamenti con peeling a base di acidi costituiscono un'ottima arma per il medico estetico. La terapia antiaging valutata in questo studio è basata sull'uso di un peeling costituito da una miscela di acido mandelico (12%), acido piruvico (6%) e acido salicilico (6%) con un pH 2,2. Il nostro studio ha valutato l'efficacia e la tollerabilità dell'utilizzo applicando il peeling combinato in questione sul volto.

Dott. Feleppa Domenico, Dott.ssa Massicci Alessia, Dott.ssa Caldarelli Stefania

Effectiveness evaluation of a combined peeling on the skin aging

Backgruond: The skin aging is a physiological process which is totally natural and occurs to everyone. The modifications that the skin has to face can be caused by main factors: genetic causes (the so told "chronoaging") or external factors (the "photoaging"). The first one can already be visible after 25 years of age and involves certain processes that lead to the thinning and sagging of the skin. On the other hand, the photoaging is caused by external agents and enviromental factors such as long exposure to UV rays, alcohol, cigarette smoke, pollution and free radical. At present there are many solutions to prevent and correct the skin aging; peeling treatments done with acids are a very good option for the medic. The skin aging therapy evaluated is based on the use of a peeling composed by a mix of Mandelic acid (12%), Pyruvic acid (6%) and Salicylic acid (6%). The pH is 2,2. Our study has been able to evaluate the safety and efficacy of the mentioned peeling applied on the face only.

Dott. Feleppa Domenico, Dott.ssa Massicci Alessia, Dott.ssa Caldarelli Stefania

Enhancement of HIFU procedure for skin laxity by the use of hyaluronic acid a week prior the procedure

Introduction: The use of High-Intensity Focused Ultrasound (HIFU) procedure for facial rejuvenation has been upcoming in recent years however, different methods for enhancing the outcome of the procedure are still lacking. We conducted a study to prove an enhancement in the HIFU procedure by injecting highly purified sodium hyaluronate a week prior the procedure to improve ultrasound conductivity in the skin.

Materials and Methods: Patients with interest in the HIFU procedure were recruited and randomly allocated using a dice in two groups; in group A, a conventional HIFU procedure was carried out and in group B, an injection of 1ml highly purified sodium hyaluronate was performed a week prior the procedure, on the whole face. Photographs were taken before procedure, at 30 and 60 days and were analysed blindly by 2 independent doctors and patient satisfaction was graded. Biopsies were also taken from 4 patients, 2 from each group, prior treatment and after the 2nd treatment.

Results: The Results were satisfying in both groups, with an increased satisfaction and results shown in the second group treated with sodium hyaluronate a week prior the procedure, especially around the nasolabial folds, marionette lines and pre-jowl sulcus. The results were also confirmed on histology which showed homogenisation of collagen and angiogenesis. The only downside in the second group were some bruises caused during the injection of the solution in some patients.

Conclusions: The use of 1ml sodium hyaluronate a week prior the procedure, even if more invasive, shows more promising results.

Ferrari Eleana

A comparative study: Safety of HIFU procedure for skin rejuvenation using a centreless versus conventional focal bowl transducer

Introduction: HIFU procedure is regarded as an effective lifting technology, however evidence on the safety of the procedure still remains scarce. An analysis of the literature describing the use of conventional focal bowl transducer was carried out and compared with the use centreless transducer technology.

Materials and Methods: a search on pubmed was made using the keywords: High-intensity focused ultrasound, thermal injury zones, superficial musculoaponeurotic system, intense focused ultrasound, safety, focal point displacement, focal bowl transducer. The articles were analysed and compared to the centreless technology data from a series of 2000 procedures performed in our centre.

Results: research on conventional focal bowl transducer on ex vivo porcine skin has shown a larger and wider TCP than expected. It was also confirmed that adipose tissue has suffered an unwanted thermal injury.

In comparison, use of centreless transducer technology has a more discrete TCP, avoiding unnecessary heat dissipation. The results of the centreless transducer were also confirmed on histology. The findings showed intact nerve tissue, angiogenesis and homogenisation of collagen.

Conclusions: the use of centreless transducer not only offers a more pleasant procedure and ability to use a higher fluence during procedure, but also the TCP is more discrete. This supports our theory that a TCP produced by a centreless transducer is more precise, thus offering a more controlled procedure with better outcomes and less adverse effects.

Ferrari Eleana

Tecniche chirurgiche a confronto per la cura della cellulite.....quale risposta?

Nonostante la controversia scientifica notevole sulla eziopatogenesi della cellulite tra i vari studiosi , ad oggi non vi è riconosciuta, una causa primaria certa, se consideriamo poi le concause , peggiorano l'aspetto clinico della cellulite : lo stile di vita di ogni individuo (fumo, stress psico-fisico, malattie, alcool, alimentazione scorretta, iperattività fisica, raggi UV, abbigliamento). E l' inquinamento non solo inteso come quello ambientale ma anche alimentare e idrico.

Quale terapia?

Noi abbiám analizzato le proposte terapeutiche di tipo chirurgico, e dove c'è presenza di collagene atipico che non tiene la struttura che comporta una sovversione completa della matrice extracellulare , i tessuti oltre a non rispondere alle terapie classiche non rispondono neanche a quelle chirurgiche, ma.....

Giuseppe Ferraro

Autoneuromodulazione per via trigeminale indotta tramite estensione mandibolare e pressione palatale: una metodica di supporto per ottimizzare i risultati nella Medicina Estetica

Introduzione: è stato sviluppato un innovativo dispositivo biomedico endorale (WIPO2014-020483A1), da inserire in bocca per un tempo variabile, con un minimo di tre minuti, che induce una estensione mandibolare ed una pressione meccanica a livello del palato. Tale dispositivo produce un evidente rilassamento muscolare e psichico con effetto analgesico, ipotensivo e bradicardico.

Materiali e metodi: il dispositivo ha la funzione di mantenere una apertura fisiologica della bocca al fine di esercitare una stimolazione propriocettiva per estensione mandibolare e una stimolazione esteroceettiva mediante compressione palatale, quindi un'autoneuromodulazione per via trigeminale. In questo studio si è valutato l'effetto analgesico durante e dopo l'utilizzo del dispositivo, tramite un test comunemente utilizzato nelle pratiche odontoiatriche per valutare la sensibilità del distretto masticatorio.

Risultati: lo Studio clinico ha mostrato effetti di riduzione o soppressione del dolore. Tale positivo risultato contrasta anche la cascata infiammatoria derivata dalla percezione dolorifica, inibendo la liberazione dei radicali liberi responsabili del processo di invecchiamento cellulare.

Conclusioni: si determina un'azione analgesica, ipotensiva e bradicardica accompagnata dalla promozione di una simmetria facciale, con aumento dell'ossido nitrico, che consente una migliore vascolarizzazione del distretto oro-facciale, facilitando la rigenerazione cellulare: processo particolarmente indicato nelle pratiche di Medicina Estetica.

In definitiva, il suo impiego trova ottima collocazione nella medicina estetica, in quanto la sua azione porta alla riduzione della percezione del dolore (prima, durante e dopo i trattamenti), consentendo somministrazioni ridotte di analgesici e inducendo una migliore e più veloce ripresa nelle fasi post-operatorie e riabilitative.

Bibliografia

- 1) Zampino C. et al. "Pain Control by Proprioceptive and Exteroceptive Stimulation at the Trigeminal Level". *FrontPhysiol.* 2018Aug
- 2) Del Seppia C. et al. "Evidence in the human of a hypotensive and a bradycardic effect after mouth opening maintained for 10 min." *EurJApplPhysiol.* 2017Jul
- 3) Lapi D et al. "Trigemino-cardiac reflex by mandibular extension on rat pial microcirculation: role of nitric oxide" *PLoSOne.* 2014
- 4) Ficacci, R. (2014). Neurophysiological stimulation device. International Publication Number WO2014-020483A1. Geneva: World Intellectual Property Organization

Dichiarazione etica: questo studio è stato approvato dal Comitato etico dell'Università di Perugia verbale numero 2 del 20-06-2016.

Ficacci Zampino Roberta

Trigeminal autoneuromodulation induced by mandibular extension and palatal pressure: a method that optimizes the outcome of Aesthetic Medicine

Introduction: a novel biomedical device has been recently developed (WIPO2014-020483A1), that acts as an oral bite to be worn for a variable time (minimum time of 3 minutes), that results in a mandibular extension and a mechanical pressure at the palatal spot. This device induces evident muscular and psychic relaxations accompanied by analgesic, hypotensive and bradycardic effects.

Materials and methods: the device has the function to maintain a physiological mouth extension in order to induce a proprioceptive stimulation, and in addition exert a mechanical pressure on the palate to induce an exteroceptive stimulus, thus resulting in a trigeminal autoneuromodulation. In this study we evaluated the analgesic effect of the device, using a test currently used by dentists to evaluate the vitality of the dental pulp.

Results: the clinical study showed a statistically significant analgesic effect. In addition the device may also contrast the neuroinflammatory cascade typical of neuropathic pain, by reducing the production of free radical species responsible of cell aging.

Conclusions: the device is responsible for an analgesic effect, accompanied by hypotension, bradycardia and facial symmetry, with increases in the nitric oxide levels, responsible for an improved vascularization of the oro-facial district and a promotion of cell regeneration, processes particularly relevant in aesthetic medicine. We thus propose the use of the device during aesthetic medicine practices, in order to reduce the amount of analgesic needed and to increase the rate of patient recovery during post-surgical and rehabilitative phases.

Bibliography

- 1) Zampino C. et al. "Pain Control by Proprioceptive and Exteroceptive Stimulation at the Trigeminal Level". *FrontPhysiol.* 2018Aug
- 2) Del Seppia C. et al. "Evidence in the human of a hypotensive and a bradycardic effect after mouth opening maintained for 10 min". *EurJApplPhysiol.* 2017Jul
- 3) Lapi D. et al. "Trigemino-cardiac reflex by mandibular extension on rat pial microcirculation: role of nitric oxide" *PLoSOne.* 2014.
- 4) Ficacci R. (2014). Neurophysiological stimulation device. International Publication Number WO2014-020483A1. Geneva: World Intellectual Property Organization

Ethics statement: this study was approved by the Ethics Committee of University of Perugia (verbale numero 2 del 20-06-2016)

Ficacci Zampino Roberta

La riduzione dell'adiposità localizzata con laser a diodo a 1060 nm: efficacia e sicurezza a livello di vari distretti corporei

Introduzione: la continua ricerca della non-invasività e dei minori tempi di recupero ha condotto alla sempre maggiore popolarità di trattamenti non chirurgici per la riduzione dell'adiposità localizzata. In questo senso il laser a diodo a 1060 nm rappresenta una nuova tecnologia in grado di rispondere efficacemente a tali esigenze.

Materiali e metodi: gli Autori hanno testato la sicurezza e l'efficacia del trattamento con laser a diodo a 1060 nm nel trattamento delle adiposità localizzate a livello di vari distretti corporei, in pazienti di entrambi i sessi. Le valutazioni pre e postoperatorie a 1,3e6mesi sono state eseguite mediante valutazioni plicometriche e fotografiche.

Risultati: sono state riscontrate significative riduzioni del tessuto adiposo, maggiormente evidenti a 3mesi dal trattamento e rimaste stabili nel follow-up a 6 mesi, anche dopo una sola seduta di trattamento. La soddisfazione dei pazienti è stata inoltre incrementata dalla non invasività, dall'assenza di complicanze e di downtime.

Conclusioni: Il laser a diodo a 1060 nm si è dimostrato un'alternativa non chirurgica valida e sicura nella riduzione delle adiposità localizzate.

Fortunato Regina

Fat reduction with 1060 nm diode laser: efficacy and safety for multiple body areas

Introduction: the continuous research of non-invasiveness and shorter recovery time has led to the increasing popularity of non-surgical treatments for the reduction of localized adiposity. In this sense, the 1060 nm diode laser represents a new technology able to respond effectively to these needs.

Materials and methods: the authors tested the safety and efficacy of the treatment with 1060 nm diode laser in the treatment of localized fat deposits at various bodily districts, in patients of both sexes. Pre and postoperative assessments at 1, 3e6months were performed by plicometric and photographic evaluations.

Results: significant reduction of adipose tissue was observed, more evident at 3 months of follow-up and stable at 6 months, even after only one session of treatment. Patients' satisfaction has also been increased by non-invasiveness and by the absence of complications and downtime.

Conclusions: the 1060 nm diode laser has proved to be a valid and safe non-surgical alternative for the reduction of localized fat deposits.

Fortunato Regina

Utilizzo di un sistema robotico nell'autotrapianto di capelli basato sull'estrazione delle singole unità follicolari

Introduzione: negli ultimi anni le tecniche chirurgiche di autotrapianto di capelli sono state sempre più orientate verso la riduzione dell'invasività e degli esiti cicatriziali, che ha condotto alla notevole popolarità delle metodiche di estrazione delle singole unità follicolari (FUE). La tecnica FUE manuale presenta tuttavia dei limiti significativi in termini di rapporto tra unità prelevate e unità idonee al reimpianto. L'introduzione di un sistema robotico per il prelievo delle singole unità follicolari e la creazione dei siti di impianto potrebbe condurre ad un miglioramento di tali aspetti.

Materiali e metodi: gli Autori descrivono la propria esperienza nell'utilizzo di un sistema robotico per il prelievo delle singole unità follicolari e la creazione dei siti di impianto in 30 pazienti sottoposti a trapianto di capelli da ottobre 2017 ad aprile 2018. Oltre alla documentazione fotografica pre e postoperatoria a 6 e 12 mesi, per ciascun paziente è stato registrato il rapporto tra unità follicolari prelevate e reimpiantate, il numero totale di unità follicolari impiantate e l'eventuale incidenza di eventi avversi o complicanze.

Risultati: la media delle percentuali di resa del trapianto in tutti i pazienti è stata dell'83% (range 74-92%). In nessun paziente sono state riscontrate complicanze, ad eccezione di un edema moderato del terzo superiore del capo, risolto spontaneamente in 24-48 ore.

Conclusioni: il sistema robotico di estrazione delle unità follicolari e creazione dei siti di impianto rappresenta una metodica sicura ed efficace in grado di aumentare significativamente la resa e l'outcome dell'autotrapianto di capelli.

Fortunato Regina

Use of a robotic system based on follicular unit extraction in hair transplantation

Introduction: in recent years, hair transplantation techniques have been increasingly oriented towards the reduction of invasiveness and scarring, thus has led to increased popularity of follicular unit extraction (FUE) technique. However, manual FUE technique has significant limits in terms of ratio between units harvested and units suitable for implant. The introduction of a robotic system for follicular unit extraction and creation of implant sites could lead to an improvement of these aspects.

Materials and methods: the Authors describe their experience in the use of a robotic system for follicular unit extraction and creation of implant sites in 30 patients undergoing hair transplantation from October 2017 to April 2018. Preoperative and postoperative photographic documentation, ratio between harvested and implanted follicular units, total number of implanted follicular units and the incidence of adverse events or complications was recorded.

Results: mean transplant yield rate was 83% (range 74-92%). No complications were found in any patient, except for moderate edema of the upper third of the head, which resolved spontaneously within 24 to 48 hours.

Conclusions: follicular unit extraction and creation of implant sites through robotic system is a safe and effective method able to significantly increase the yield and outcome of hair transplantation.

Fortunato Regina

Updating of Mesotherapy Injection Depths based on age and anatomical sites, through in vivo imaging

Background: mesotherapy Techniques use 4 levels of injection : intra-epidermal, superficial intra-dermal, deep intra-dermal and intra-hypodermic. The depths of injection that we found in mesotherapy books are false, as are the injection drawings.

In 2013, we developed new shemes of intra-dermal and intra-epidermal injection. These schemes have been published and validated by the French Health Authorities. We propose here a new scheme including hypodermic level, based on the elements of the scientific papers available to date.

Method: several studies have measured the thickness of the different layers of the skin and their variability, in vivo and ex vivo.

We compared the results of the different studies, taking into account that histology could show values minus 46%, compared to in vivo exploration.

Results: the first step was to evaluate the thicknesses of the different layers of the skin according to in vivo measurement: stratum corneum (0.01 to 0.02 mm), living epidermis (0.05 to 0.2 mm), papillary dermis (0.05 to 0.2 mm), reticular dermis (1 to 3 mm), hypodermis (0.2 to 25 mm).

Referring to cutaneous layers measurements and their variability, we then evaluated the following global ranges for each injection depth : intra-epidermal injection between 0.05 and 0.1 mm; superficial intra-dermal injection between 0, 1 and 0, 2 mm; deep intradermal injection between 1 and 2 mm and a target value of hypodermic injection between 3 and 7 mm, with clinical identification and underestimation of it.

Discussion: however, it is difficult to be satisfied with a global model, because the thicknesses of the different layers of the skin are extremely variable, depending on body regions, age and sex, BMI and extrinsic factors.

Therefore, we propose a mapping of the depths of injection, by cutaneous zone, as well as a specific mapping of the depths of injection before 53 years and after 53 years.

Conclusion: the evaluation of a single injection depth has been proposed for intra-dermal vaccination, or for hypodermic insulin injections, as these procedures involve a limited number of frequently comparable skin areas. Mesotherapy as a global technique (aesthetic and analgesic) concerns totally incomparable skin areas. Injection depths must take this into account.

Françoise GEORGE, MD, Bordeaux FRANCE

Implicazioni cutanee dell'esposizione a tutti gli altri fattori: una review

Dal momento del concepimento in poi, i geni controllano il nostro sviluppo e la salute. Ma non lo fanno da soli. Tutte le esposizioni chimiche interne ed esterne che sperimentiamo durante il corso della nostra vita influenzano i geni e le proteine che codificano. Il concetto di exposoma è ancora iniziale e gli studi contribuiranno a identificare come fattori non genetici influenzano le reazioni biologiche e lo sviluppo di malattie croniche.

C'è un'equazione nella genetica: $P = G + E$ che, significa che il fenotipo di un individuo è la somma della sua genetica e dell'ambiente.

Il termine Exposoma è, un termine coniato nel 2005 da Christopher Wild, che comprende il cibo che mangiamo e le sostanze che assumiamo; inquinanti nell'acqua e nell'aria; radiazioni ionizzanti dalla luce solare e da altre fonti; l'attività dei batteri che vivono dentro e su di noi. Tutto questo è alla base di quello che permette di definire l'invecchiamento cutaneo che è determinato dall'esposizione cutanea a fattori diversi e dalle loro interazioni, che colpiscono un individuo umano dalla concezione alla morte, così come la risposta del corpo umano a questi fattori che portano ai segni biologici e clinici di invecchiamento cutaneo

Nadia Fraone

Oral supplement, TCA, Peeling, Carbossiterapia, Peptidi

Le occhiaie contribuiscono ad un aspetto stanco, invecchiato e anche triste. In media, una donna negli Stati Uniti spende 15.000 dollari in media nella sua vita per i cosmeceutici e per il trucco, una percentuale dei quali è spesa per i prodotti destinati alle occhiaie. In questa relazione verranno presentati i presidi non invasivi o minimamente invasivi per trattare questa regione.

Nadia Fraone

La cosmetologia antiage: tra falsi miti e leggende

La Medicina Estetica si avvale costantemente di prodotti cosmetici per mantenere i risultati estetici conseguiti con i trattamenti professionali e per educare i pazienti ad una strategia domiciliare consapevole per avere cura della propria pelle. In questo contesto le aziende che presentano i propri prodotti cosmetici e nutraceutici, specialmente nel mondo della Medicina Estetica, non esitano a enfatizzare, spesso con poca fondatezza scientifica, l'unicità delle proprie formulazioni, per farsi spazio in un mercato certamente molto affollato. L'autore presenta i casi più emblematici di "bufale cosmetologiche" alla luce delle argomentazioni di anatomia, fisiologia e chimica cosmetologica che è necessario sempre considerare per valutare l'efficacia di un prodotto cosmetico. In particolare l'autore illustrerà i meccanismi di assorbimento percutaneo dei principi attivi e alla luce di questi individuerà le sostanze davvero in grado di sortire gli effetti medico-estetici auspicati con i corretti dosaggi e le tecnologie o strategie più idonee a promuoverne l'assorbimento. L'autore farà riferimento a lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali indicizzate.

A. Fratter

The antiaging cosmetology: between myths and legends

Esthetic Medicine basically avails itself of cosmetic products to maintain the results achieved with professional treatments and educate patients with an aware daily strategy to take care of their skin. In this landscape, the companies that introduce their cosmetic and nutraceutical products, especially in Esthetic Medicine, don't hesitate to emphasize, often with weak scientific roots, the unicity of their formulations, to take up space in this very crowded market. The author will introduce the most emblematic examples of "cosmetic hoaxes" under the light of anatomic, physiologic and cosmetic chemistry argumentations that is necessary to take into account to evaluating the real efficacy of cosmetic products. In particular, the author will explore the peculiar mechanisms of active principles skin absorption and, as consequence, will find the molecules really likely to exert the wanted results and their correct concentration in the final product. Beside these concepts, the most effective strategies of skin delivery will be explored. The author will refer to scientific papers published in international indexed journals.

A. Fratter

Cosmetologia del contorno occhi: molecole e formulazioni in grado di ridurre gli inestetismi periorculari

La cute del contorno occhi è spesso interessata da inestetismi che invecchiano e rendono meno gradevole l'aspetto del viso. In particolare le borse e le occhiaie, le rughe fini di espressione, la secchezza cutanea sono i segni più frequenti che coinvolgono il contorno occhi e per i quali viene più spesso richiesto l'intervento della Medicina Estetica e della Cosmetologia. La cute del contorno occhi è mediamente più sottile di quella del resto del corpo e dotata di una circolazione veno-linfatica che facilmente va incontro ad alterazioni, eccessiva fuoriuscita di liquidi dai vasi, edema e deposito di pigmenti melanici e sostanze irritanti di derivazione catabolica cellulare. In corso di atrofia del tessuto connettivo dermico si assiste spesso ad una ipertrofia compensativa del tessuto grasso ipodermico con la formazione delle antiestetiche borse adipose: uno dei più frequenti ed antiestetici segni della zona contorna occhi. Per tutti questi segni estetici, la moderna cosmetologia offre soluzioni efficaci, formulazioni in grado di interagire con i fenomeni biochimici e funzionali che sottendono i segni estetici sopra menzionati. L'applicazione topica di specifici lipidi dermo-fisiologici, l'assorbimento di sostanze veno e linfotropiche, sostanze lipolitiche, depigmentanti e sostanze in grado di rivitalizzare le cellule cutanee possono migliorare anche considerevolmente i segni dell'invecchiamento cutaneo del contorno occhi senza l'impiego di trattamenti invasivi. L'autore presenta una panoramica dei più efficaci trattamenti cosmetologici e nutraceutici per il trattamento dell'aging del contorno occhi.

A. Fratter

Cosmetology of eye contour: molecules and formulations capable of improving eye contour aging signs

Eye contour skin is often involved in several anesthetic signs that make older and less pleasant the face appearance. Particularly eye puffiness and dark circles, fine wrinkles, skin surface dryness are the most frequent signs affecting eye contour and the most likely candidate for Esthetic Medicine and cosmetic intervention. Eye contour skin is thinner in comparison with that of the rest of the body one and is endowed with a vascular system that can be easily affected by alteration with excessive extra-vascular liquid flow, edema and accumulation of melanin pigments and cellular catabolic material. In course of dermal atrophy and lympho-venous circulation failure, hypertrophy of lipid hypodermic layer occurs so producing fat bags: one of the most frequent and anesthetic eye contour signs. For all these signs modern cosmetology can offer effective solutions, formulations capable of interacting with the biochemical and pathophysiological phenomena involved in producing the aforesaid signs. Topical application of skin physiological lipids, absorption of lymphotropic and venotropic substances, lipolytic, depigmenting and skin revitalizing molecules can largely improve skin aging signs without excessive invasivity so effecting the overall skin face appearance. The author reviews the most effective cosmetic solutions to treat eye contour skin area.

A. Fratter

Esperienze cliniche in combinata laser e cosmeceutica

L'utilizzo di tecnologie elettromedicali e chimica cosmetologica associate hanno sempre mostrato interesse.

I laser sono in continua evoluzione sia ingegneristica che clinica.

La cosmeceutica permette approcci innovativi.

Obiettivi: Potenziare i trattamenti laser transdermici non ablativi con preparazioni cosmeceutiche dedicati. Nelle alterazioni vascolari superficiali, nell'invecchiamento cutaneo, nel trattamento delle iper-pigmentazioni cutanee, nelle cicatrici e nella rimozione di molti tipi di tatuaggi.

Materiali e Metodi: Laser 808nm, 1064nm, 532nm. Collagene, Glicoproteine, chelanti (EDTA), Lattoferrina, nucleotidi.

Dopo accurata preparazione della cute si procede con il trattamento laser adeguato, subito seguito dall'applicazione in strato sottile del prodotto cosmeceutico, per un tempo variabile relativamente alle esigenze. Si procede alla rimozione e all'applicazione di una soluzione antisettica riparatrice.

Risultati: Miglioramento e potenziamento delle aspettative di risultato con confort del paziente elevato e rapido recupero, riduzione del numero delle sedute previste, aumento della durata dei risultati nel tempo.

Conclusioni: E' necessario proseguire lo studio per completare i protocolli applicativi di tali sinergie combinate. Le aspettative sono estremamente interessanti.

Nicola Fratto

A simple and safe “nose job” with HA filler using the sub-SMAS and dermal injection plane

Some notions of the anatomy of the nose are essential in order to properly correct it with filler. The nose has internal anatomical support structures (bones, cartilage) and soft outer tissues (muscle, fatty or loose cellular tissue and skin). The aesthetic analysis of the nose is an essential phase in planning correction of the nasal pyramid with filler. Before treating the nasal profile it is necessary to make a careful evaluation of the nasal dysmorphias characterizing every single patient. Evaluation of the profile of the nose is done on the basis of specific nasal angles that can be calculated using side-view photos of the patient: 1- Nasofrontal angle; 2- Dorsal angle; 3- Nasolabial angle.

The projection of the tip of the nose must also be carefully evaluated in order to avoid creating too much disproportion between the length and the projection of the nose. The method usually we use is the following: the tip projection is insufficient if it does not project beyond the septum angle which corresponds to the supra-tip.

Other essential landmarks to keep in mind in analyzing the profile of the nose are: 1- Radix; 2- Supra-rhinion; 3- Rhinion; 4- Infra-rhinion; 5- Supra-tip; 6- Tip; 7- Infra-tip; 8- Columella; 9- Subnasal point. Knowing the correct width of the angles and the correct correlations between the different landmarks is an indispensable element for adequate planning of filler treatment of the nasal pyramid using biphasic hyaluronic acid.

The Injection technique with the cannulas is described. We prefer the use of cannulas (25 or 22G) because it's safer than the needle use as it reduces the possibility of unintentional injection into blood vessels. It's possible to correct all nasal regions (radix, dorsum, tip and columella) through one or two entry points located at the tip and at inferior glabella zone. As the cannulas are less traumatic than needle they allow a filler injection with a lower rate of side effects as bruising or inflammation. The injected filler is a biphasic filler with medium or high G'.

The anatomical plane of injection at the nasal dorsum is the retro-SMAS plane and it's interdomal and between the two medial crura of the greater alar cartilage at the nose tip. These planes assure a safe and effective treatment of nasal defects.

When the correction of nose deviation or the definition of the tip are needed the injection of a biphasic filler with medium G is performed into the dermal anatomical layer. The intradermal injection determines a more stable result of the correction of lateral regions of the nose and increases the capability to better define the areas as the tip. Side effects and adverse events are reviewed and their treatments are analyzed and presented.

References

- Oneal RM, Beil RJ, Schlesinger J. Surgical anatomy of the nose. *Clin Plast Surg*. 1996;23:195
- Saban Y, Andretto Amodeo C, Bouaziz D, Polselli R. Nasal Arterial Vasculature. Medical and Surgical Applications Arch *Facial Plast Surg*. 2012;14(6):429-436
- Constantian MB. Practical nasal aesthetics. In: Habal M, Advances in Plastic and Reconstructive Surgery. *St Louis, Mosby-Year Book*, 1991:85-107
- Cohen S. Minimally Invasive Approach for Rhinoplasty, Brenner M. Rhinoplasty Ed. *InTech*. 2014.
- Hanke CW et al. Abscess formation and local necrosis after treatment with Zyderm or Zyplast collagen implant. *J Am Acad Dermatol*. 1991;25:319

Fundarò Salvatore

Potenzialità di utilizzo della tomografia computerizzata nell'inquadramento delle complicanze da filler nel trattamento di Medicina Estetica del volto e del collo

Obiettivi: l'obiettivo del lavoro è valutare le potenzialità della TC di inserirsi nei protocolli diagnostici delle complicanze da filler al fianco di metodiche ben consolidate come l'ecografia e la RM con gadolinio.

Materiali e metodi: dall'aprile 2017 al giugno del 2018 sono state studiate 5 pazienti di sesso femminile, di età compresa tra 38 e 65 anni, per la presenza di complicazioni ritardate dopo terapia iniettiva con filler di diversa natura. (2 HA, 2 acido polilattico, 1 filler di natura indeterminata e potenzialmente siliconica). Le complicazioni sono state rappresentate da: edema persistente del volto (4 dei 5 casi) talora asimmetrico o associato a indurimenti palpabili, masse nodulari non infiammatorie con migrazione del filler (1 caso).

Tutti gli esami sono stati eseguiti con un'apparecchiatura TC multidetettore da 40 strati e contestualmente abbinati ad ecografia del volto con sonda lineare da 14 MHz.

Risultati: la TC ha identificato il filler presente in tutte le cinque pazienti. Per quanto riguarda la posizione dei filler e la eventuale dislocazione si sono evidenziati precisamente tanto la sede anatomica quanto i rapporti con i punti anatomici di riferimento. Per quanto riguarda la caratterizzazione, in tutti i cinque casi la TC ha evidenziato valori di attenuazione compresi nella gamma dei tessuti molli, privi di netta specificità per un particolare filler.

Conclusioni: la TC, come esame di secondo livello, manca della capacità di caratterizzare con ragionevole sicurezza i differenti tipi di filler, in particolare i permanenti. Tuttavia l'utilizzo consensuale della metodica ecografica da parte del medesimo radiologo consente di formarsi un giudizio integrato con sensibilità e specificità elevati e meritevoli di uno studio comparativo con la RM. La TC è peraltro l'unica metodica alternativa per le pazienti che presentino controindicazioni assolute all'esecuzione dell'esame RM.

P. L. Fusaro

UOC Radiodiagnostica, Ospedale S. Giovanni Evangelista, Tivoli

Potential use of CT in facial injectable filler complications

Objectives: to evaluate the possibility of CT being introduced in diagnostic protocols of filler complications in addition to consolidated imaging technologies such as ultrasound and MRI.

Methods: from April 2017 to June 2018 5 female patients, age 36 to 65, clinically diagnosed with delayed complications of filler injections of various nature (2HA, 2 polylactic acid, 1 filler of unspecified nature virtually silicone) were studied. Complications were persistent facial edema (4 out of 5 cases) and nodular mass, not inflammatory, with filler migration (1 case). All the examinations were performed with a 40-layer multidetector CT device and simultaneously paired with facial ultrasound with 14 MHz linear probe.

Results: CT was able to detect and localize anatomically the extent of fillers in all five patients. However the characterization of a specific filler by densitometric values alone proved to be difficult and unreliable.

Conclusions: CT as a second level exam lacks the ability to distinguish different kinds of filler, especially permanent ones. However simultaneous ultrasound exam performed by the same radiologist allows to achieve sensibility and specificity high enough to deserve a comparative study with MRI. In addition CT is the only alternative diagnostic technique available for patients with absolute contraindications to MRI.

P. L. Fusaro

UOC Radiodiagnostica, Ospedale S. Giovanni Evangelista, Tivoli

Rimodellamento corporeo dal freddo al caldo: criolipolisi versus microwaves

Obbiettivo: riduzione dell'adiposità localizzata piccola e media anche associata a lassità cutanea

Materiali e metodi: pazienti con adiposità localizzata ipertrofica iperplastica di età compresa dai 25 ai 50 anni trattati con una/due sedute di criolipolisi oppure quattro sedute di microwaves hanno avuto una significativa riduzione volumetrica dell'adiposità localizzata confermata da misurazioni, fotografie ed esami ecografici.

Risultati: basandosi su studi interni effettuati, fotografie, scansioni ecografiche ed esami istologici, si può affermare che la criolipolisi apporta un visibile cambiamento della circonferenza nella maggioranza dei soggetti, le microwaves oltre ad avere un effetto sulle adiposità localizzate hanno un'azione più ampia sia sulla lassità che sulla pannicolopatia ed edematofibrosclerotica.

Conclusione: in seguito a congelamento del grasso con criolipolisi si è avuto una netta riduzione dell'adiposità localizzata senza danno ai tessuti circostanti, mentre con l'effetto termico selettivo delle microwaves si è potuto trattare anche quelle zone (interno coscia, interno braccia, addomi moderatamente rilasciati ecc) caratterizzate da rilassamento, oltre ad avere un rimodellamento della fibrosi tipica della cellulite.

I soggetti che si sono dimostrati avere i migliori risultati estetici sono quelli aventi modeste quantità di grasso. Le due metodiche non si escludono ma possono essere integrate per raggiungere il massimo risultato.

Giovanni Gallo

GLLGNN61P03B602M Canicattì Laurea Specialistica In Medicina Estetica

Body shelling from cold to warm: microwaves versus cryolipolysis

Target: reduction of small and medium localized adiposity also associated with skin laxity

Materials and methods: examination with hyperplastic hypertrophic localized adiposity aged 25 to 50 years treated with one / two cryolipolysis sessions or four microscopic sessions had a significant confirmed localized adjusted volumetric reduction, images and ultrasound examinations.

Results: Based on internal studies, photographs, ultrasound scans and histological examinations, it can be said that the cryolipolysis provides a visible change in the circumference in most subjects, microwaves in addition to having an effect on localized fat deposits have more intense both on laxity and on panniculopathy and edematofibrosclerotica.

Conclusion: after a freezing of the fat with cryolipolysis there has been a clear reduction of the localized adiposity without damage to the surrounding tissues, while with the selective thermal effect of the microwaves it has been possible to treat also those areas (inner thigh, inner arms, abdomens moderately released etc.) characterized by relaxation, in addition to having a remodeling of fibrosis typical of cellulite.

Subjects who have proven themselves to have positive results are made with modest amounts of fat. The two methods are not excluded can be integrated to achieve maximum results.

Giovanni Gallo

GLLGNN61P03B602M Canicattì Laurea Specialistica In Medicina Estetica

Mixed technology: combinazione vincente nella fotoepilazione 365 giorni l'anno

Obiettivo: soluzione di epilazione progressiva e permanente, sicura con una tecnologia mista 755 nm + 1064 nm utilizzabile tutto l'anno.

Materiali e metodi: soggetti di età compresa tra i 16 e i 60 anni di diverso fototipo cutaneo, in qualsiasi momento della stagione, anche con pelli abbronzate, di entrambi i sessi, ad esclusione di pazienti che presentavano una netta prevalenza di peli bianchi, sono stati trattati con tecnologia mista adattando il blend delle sorgenti laser, le fluenze, la durata dell'impulso e la frequenza degli impulsi al colore della pelle, al colore del pelo e allo spessore del pelo.

Sono state utilizzate immagini fotografiche e video filmati per avere un follow-up costante nel tempo. L'intervallo e il numero delle sedute varia in base ai singoli casi e a seconda della zona. Per questo motivo per ottenere una depilazione progressiva di lunga durata e permanente bisogna trattare i peli seguendo i tempi della loro ricrescita anche se i peli non sono ben visibili poiché lo scopo della depilazione è di raggiungere la miniaturizzazione del follicolo pilifero sino alla sua totale distruzione che mediamente avviene in 6-10 sedute. Un'altra novità è un sistema di raffreddamento integrato tale da rendere il trattamento più delicato ed indolore.

Risultati: grazie alla selettività di azione, alla sinergia di questi due laser integrati nello stesso dispositivo si garantisce al paziente una maggiore penetrazione del fascio laser nella pelle anche in quei fototipi scuri, in peli sottili, castano chiaro, biondo e rosso poco responder al trattamento con luce pulsata o con diodo.

Conclusioni: finalmente ci troviamo di fronte ad una assoluta novità caratterizzata da grande potenza, sicurezza e versatilità tale da poterci garantire una epilazione medica che fa la differenza su quanto fin ora esistente in commercio.

Gallo Giovanni

GLLGNN61P03B602M Canicatti Laurea Specialistica In Medicina Estetica

Mixed technology: winning combination in photoepilation 365 days a year

Target: progressive and permanent epilation solution, safe with a mixed technology 755 nm + 1064 nm usable all year.

Materials and methods: subjects aged 16 to 60 years of different skin photo-type, at any time of the season, even with tanned skin, of both sexes, excluding patients who had a clear prevalence of white hairs, were treated with mixed technology, adapting the blend of laser sources, fluences, pulse duration and pulse frequency to skin color, hair color and coat thickness. Photographic images and video clips were used to have a constant follow-time over time. The interval and number of sessions varies according to individual cases and depending on the area. For this reason, in order to achieve progressive long-lasting and permanent hair removal, the hairs must be treated according to the times of their regrowth, even if the hairs are not clearly visible because the aim of hair removal is to achieve the miniaturization of the hair follicle up to its total destruction. on average it takes place in 6-10 sessions. Another novelty is an integrated cooling system that makes the treatment more delicate and painless.

Results: thanks to the selectivity of action, the synergy of these two lasers integrated in the same device ensures the patient greater penetration of the laser beam into the skin even in those dark skin types, in thin hairs, light brown, blond and red little responder to treatment with pulsed light or diode.

Conclusion: finally we are faced with an absolute novelty characterized by great power, security and versatility such that we can guarantee a medical hair removal that makes the difference on what is now available on the market.

Gallo Giovanni

GLLGNN61P03B602M Canicatti Laurea Specialistica In Medicina Estetica

Prurito cronico, prurigo e lesioni secondarie da grattamento: implicazioni di tipo estetico e funzionale

Obiettivi: il prurito cronico è associato a lesioni da grattamento di varia morfologia, come nella prurigo cronica o nodulare. La terminologia del prurito e della prurigo cronica è stata recentemente armonizzata a livello internazionale.

Materiali e metodi: presentazione della nuova terminologia europea di prurigo cronica e classificazione delle lesioni croniche cutanee da grattamento. Fornire al medico estetico nozioni utili per un corretto inquadramento clinico e la gestione degli esiti cutanei secondari al grattamento cronico. Discussione critica delle attuali linee-guida.

Risultati: le lesioni da grattamento croniche (escoriazioni, noduli, cicatrici, atrofia, pigmentazioni) interferiscono con la qualità di vita del paziente e sono causa di stigma personale e sociale. Oltre al controllo del prurito con le terapie mediche convenzionali, i trattamenti dermo-estetici possono contribuire a ridurre gli esiti estetici e funzionali delle lesioni croniche cutanee.

Conclusioni: il corretto approccio clinico al paziente con prurito cronico e lesioni secondarie da grattamento permette una migliore gestione terapeutica e risultati estetico-funzionali.

Garcovich Simone

Chronic pruritus, prurigo and secondary scratch-lesions: aesthetic and functional implications

Objectives: chronic pruritus is associated with scratch-lesions of variable morphology, as observed in chronic prurigo nodularis. Clinical terminology of pruritus and chronic prurigo has been recently harmonized on an international level.

Materials and methods: presentation of the new European terminology of chronic prurigo and classification of chronic scratch-lesions. To give an overview of a rational clinical approach for diagnosis and management of chronic skin lesions related to pruritic conditions. Critical discussion of current clinical guidelines.

Results: chronic secondary lesions (excoriations, nodules, scars, atrophy, pigmentations) significantly interfere with patient's quality of life and are a source of personal and social stigma. In addition to conventional therapeutic control of pruritus, procedural dermatology treatments may help reduce aesthetic and functional outcomes of secondary skin lesions.

Conclusions: a proper clinical approach to the patient with chronic pruritus and secondary scratch-lesions provides better management and functional outcomes.

Garcovich Simone

La medicina rigenerativa per il medico estetico: ADSCs e SVF

Alla luce delle recenti acquisizioni sulla fisiologia dell'invecchiamento del volto possiamo considerare il aging cutaneo e perdita dei volumi le due cause principali di invecchiamento del volto. La tecnica SEFFI (Superficial Enhanced Fluid Fat Injection) e la Micro SEFFI sono le mie due tecniche d'elezione per ottenere il ripristino dei volumi e la rigenerazione cutanea attraverso l'innesto di adipociti e ADSCs presenti nello SVF; tali tecniche ,benchè mini invasive, sono da considerarsi tecniche chirurgiche che richiedono una manualità chirurgica ed ambiente chirurgico. Oggi grazie a nuove metodiche a nuovi device è possibile eseguire prelievo, preparazione ed innesto di SVF e ADSCs senza particolari competenze chirurgiche e in ambulatorio.

Queste metodiche e device permettono al medico estetico di eseguire una vera medicina rigenerativa utilizzando ADSCs presenti nello SVF.

Gennai Alessandro

SEFFI Micro SEFFI (Superficial Enhanced Fluid Fat Injection): la chirurgia rigenerativa per il ringiovanimento del volto

Alla luce delle recenti acquisizioni sulla fisiologia dell'invecchiamento del volto possiamo considerare il riposizionamento dei tessuti, il ripristino dei volumi e la rigenerazione cutanea come i tre punti fondamentali nella procedura di ringiovanimento chirurgico della parte centrale del volto .

La tecnica SEFFI (Superficial Enhanced Fluid Fat Injection) e la Micro SEFFI sono le mie due tecniche d'elezione per ottenere il ripristino dei volumi e la rigenerazione cutanea.

Tali tecniche si basano su una selezione del tessuto in fase di prelievo evitando manipolazioni in fase di preparazione: siamo convinti che le manipolazioni meccaniche o chimiche del tessuto prelevato vadano a danneggiare le cellule vitali determinando una riduzione d'efficacia dell'innesto. I nostri studi hanno dimostrato che nel tessuto prelevato con tecnica SEFFI e MicroSEFFI abbiamo vitalità degli adipociti, buona cellularità nello SVF , presenza di ADSCs nello SVF e la capacità di differenziazione degli ADSCs verso linee cellulari adipocitarie condrocitarie e osteocitarie. Per questi studi abbiamo utilizzato il Celector®: Celector® è una nuova tecnologia che ha un duplice ruolo, ovvero di controllo di qualità del tessuto e separazione cellulare.

Gennai Alessandro

L'effetto di Microinnesti Autologhi di Cellule Follicolari, Plasma Ricco di Piastrine (PRP) e Fattori di Crescita nell'Alopecia Androgenetica

Introduzione: Il plasma ricco di piastrine (PRP) è emerso come nuova modalità di trattamento nella chirurgia plastica rigenerativa e prove preliminari suggeriscono che potrebbe avere un ruolo benefico nella ricrescita dei capelli. Qui abbiamo riportato i risultati di uno studio randomizzato di valutazione in cieco, con placebo in metà testa del gruppo di studio per confrontare la ricrescita dei capelli con PRP e con microinnesti di cellule staminali derivate dal follicolo umano (HFSCs) rispetto al placebo. Sono state indagate la sicurezza e l'efficacia clinica di iniezioni di PRP autologo e HFSCs per la perdita di capelli.

Materiale e metodi: il PRP, preparato da un piccolo volume di sangue, è stato iniettato su metà del cuoio capelluto dei pazienti selezionati con perdita di capelli. L'altra metà è stata trattata con placebo. Sono stati somministrati tre trattamenti per ciascun paziente, con intervalli di 30 giorni. Lo stesso protocollo è stato eseguito con l'uso di HFSC.

Obiettivo. Gli endpoint erano la ricrescita dei capelli, la distrofia dei capelli misurata mediante dermoscopia, sensazione di bruciore o prurito e la proliferazione cellulare misurata mediante la valutazione del Ki-67. I pazienti trattati con PRP sono stati seguiti per 2 anni. I pazienti trattati con HFSC sono stati seguiti per 1 anno.

Risultati: per quanto riguarda il trattamento con PRP, sono stati arruolati 23 pazienti, tre dei quali sono stati esclusi. Alla fine dei 3 cicli di trattamento, i pazienti hanno presentato un miglioramento clinico del numero medio di capelli, con un aumento medio di 33,6 capelli nell'area target e un aumento medio della densità totale dei capelli di 45,9 (n/cm²) rispetto ai valori basali. Durante il trattamento non sono stati osservati effetti collaterali. La valutazione microscopica ha mostrato l'aumento dello spessore dell'epidermide e del numero di follicoli piliferi due settimane dopo l'ultimo trattamento PRP rispetto al valore basale ($p < 0,05$). Abbiamo anche osservato in precedenza un aumento di Ki67 + cheratinociti dell'epidermide e delle cellule di rigonfiamento dei follicoli piliferi e un leggero aumento di piccoli vasi sanguigni intorno ai follicoli piliferi nella pelle trattata rispetto al basale ($p < 0,05$).

Per quanto riguarda il trattamento con HFSCs, 11 pazienti (da 38 a 61 anni) sono stati trattati con cellule staminali del follicolo pilifero (HFSCs), ottenuti mediante centrifugazione e disgregazione meccanica di biopsie del cuoio capelluto, per migliorare la densità dei capelli in pazienti affetti da AGA. 23 settimane dopo l'ultimo trattamento con HFSCs, il numero di capelli e la densità dei capelli aumentano su valori di base. In particolare, un aumento del 29% \pm 5% della densità dei capelli per l'area trattata e meno di un aumento dell'1% della densità dei capelli per l'area del placebo.

Conclusione: i nostri dati evidenziano chiaramente gli effetti positivi delle iniezioni di PRP e HFSCs sulla perdita di capelli di tipo maschile senza importanti effetti collaterali. PRP e / o HFSC possono servire come opzione di trattamento sicura ed efficace contro la caduta dei capelli anche se sono necessari studi controllati più ampi.

Finanziamento: nessuno.

The effect of Autologous Micrografts of Human Follicle Stem Cells, Platelet Rich Plasma (PRP) and Growth Factors in Androgenetic Alopecia

Introduction: Platelet-Rich Plasma (PRP) has emerged as a new treatment modality in regenerative plastic surgery, and preliminary evidence suggesting that it might have a beneficial role in hair re-growth. Here we reported the results of a randomized, trichoscan evaluator blinded, placebo half-head group study to compare the hair re-growth with PRP and with Human Follicle stem Cells (HFSCs) versus placebo. To investigate the safety and clinical efficacy of autologous PRP injections and HFSCs for pattern hair loss.

Material and Methods: PRP, prepared from a small volume of blood, was injected on half of the selected patients' scalps with pattern hair loss. The other half was treated with placebo. Three treatments were given for each patient, with intervals of 30 days. The same protocol was performed with the use of HFSCs.

Aim: The endpoints were hair re-growth, hair dystrophy as measured by dermoscopy, burning or itching sensation, and cell proliferation as measured by Ki-67 evaluation. Patients treated with PRP were followed for 2 years. Patients treated with HFSCs were followed for 1 year.

Results: Regarding PRP treatment, 23 patients were enrolled, three of whom were excluded. At the end of the 3 cycles of treatment, the patients presented clinical improvement in the mean number of hairs, with a mean increase of 33,6 hairs in the target area, and a mean increase in total hair density of 45,9 (number of hairs/cm²) compared with baseline values. No side-effects were noted during treatment. Microscopic evaluation showed the increase of epidermis thickness and of the number of hair follicles two weeks after the last PRP treatment compared to baseline value ($p < 0.05$). We also observed previously an increase of Ki67+ keratinocytes of epidermis and of hair follicular bulge cells, and a slight increase of small blood vessels around hair follicles in the treated skin compared to baseline ($p < 0.05$). Regarding HFSCs treatment, 11 patients (38 to 61 years old) were treated with Hair Follicle Stem Cells (HFSCs), obtained by mechanical centrifugation of scalp's punch biopsy, to improve the hair density in affected by AGA. 23 weeks after the last treatment with HFSCs mean hair count and hair density increases over baseline values. In particular, a 29% \pm 5% increase in hair density for the treated area and less than a 1% increase in hair density for the placebo area.

Conclusion: Our data clearly highlights the positive effects of PRP and HFSCs injections on male pattern hair loss without major side-effects. PRP and/or HFSCs may serve as a safe and effective treatment option against hair loss, and calls for more extensive controlled studies.
Funding: None.

Corrispondenza

Pietro GentileMD, PhD, Via Courmayuer, n. 102, 00135 Roma, Italia.
Telefono: 39 + 3388515479;
e-mail: pietrogentile2004@libero.it

Pietro GentileMD, PhD

Ricercatore di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione,
Università di Roma "Tor Vergata", Italia;
Dottorato di Ricerca in Chirurgia Rigenerativa

Melatonin and skin

Skin, and particularly its epidermal compartment, when exposed to hostile environments such as radiation, physical injury, chemicals, pollution and microorganisms, requires protective chemical molecules and pathways. Melatonin, one of the evolutionarily oldest and most conserved molecules, with well documented direct radical scavenging activity and indirect antioxidant functions, plays a very important role in skin maintenance. The fact that human skin not only has functional melatonin receptors, but also acts as a complete system capable of producing and regulating melatonin synthesis, makes melatonin a promising candidate for maintaining and protecting skin.

It is important to note that recent studies have not only discovered how to better synchronize the skin's circadian clock and to protect skin from external aggressors, but have also provided further evidence that skin barrier functions are predictably time-dependent and that skin chrono-pharmacology also needs to be considered. New metabolic pathways are involved in melatonin's protective functions in dermal cells. The topical use of melatonin for therapeutic purposes and skin protection has considerable advantages. Moreover, endogenous intracutaneous melatonin production, together with topically-applied exogenous melatonin or metabolites, is expected to be one of the most potent antioxidative and anti-inflammatory systems of defense against external damage to the skin. Therefore, melatonin could be used therapeutically in future clinical dermatological treatments and also in preventive medicine strategies.

Germaine Escames

Granada University School of Medicine, Spain

New formulations of melatonin to prevent aging skin

Melatonin, a hormone produced by the pineal gland, has been also detected in multiple extrapineal organs and tissues at much more higher concentrations than in the pineal gland. Melatonin synthesis has been demonstrated in skin cells, and its expression was located in the upper layers of the epidermis, dermal structures, blood vessels and mast cells by immunocytochemistry. Melatonin is a potent free radical scavenger with antioxidant properties, which increases the expression and activity of the endogenous antioxidant enzymes. During its scavenging activity, melatonin generates a series of metabolites that are also free radical scavengers. Capable of crossing cell membranes, melatonin can reach all cell compartments, it is take up by mitochondria where it maintains mitochondrial homeostasis. Melatonin has also important anti-inflammatory effects, reducing the innate immune activation.

Recently, we have developed a pharmaceutical preparation of melatonin plus CoQ10 for the treatment and prevention of skin aging. The success of this preparation depends on its composition, which facilitates its transdermal adsorption, reaching both molecules all skin's layers. Moreover, the combination of both molecules favours their uptake by the mitochondria in all skin cells. The advantage of our product is that not only reverse the mitochondrial damage produced during cellular aging, but also improves skin healthy in many pathologies coursing with oxidative stress, inflammation, and mitochondrial impairment. Additionally, after reported a melatonin's gel that protects normal cells from oral mucositis induced by radio- and chemotherapy in head and neck human cancer.

Therefore, melatonin might be useful in the treatment of pigmentary diseases (e.g. vitiligo or hyperpigmentation), benign or malignant proliferative processes (melanoma, epidermal cancer or precancerous states), UVB-induced pathology, inflammatory dermatoses and, other skin pathologies, besides skin aging.



Figure 1: Melatonin prevents and recovers mitochondrial damage to the skin

Reference

1. Slominski A., Fischer TW, Zmijewski MA et al (2005) On the Role of Melatonin in Skin Physiology and Pathology. *Endocrine* 27: 137-148.
2. Slominsk A, Tobin DJ, Zmijewski MA et al. (2007) Melatonin in the skin: synthesis, metabolism and functions. *TRENDS in Endocrinology and Metabolism* 74:3913-3925.
3. Shen YQ, Guerra-Librero A, Fernandez-Gil BI et al (2017) Combination of melatonin and rapamycin for head and neck cancer therapy: Suppression of AKT/mTOR pathway activation, and activation of mitophagy and apoptosis via mitochondrial function regulation. *J Pineal Res* doi: 10.1111/jpi.12461
4. Abdel Moneim AE, Guerra-Librero A, Florido J et al (2017) Oral Mucositis: Melatonin Gel an Effective New Treatment. *Int J Mol Sci*. doi: 10.3390/ijms18051003
5. Fernández-Gil B, Moneim AE, Ortiz F, Shen YQ et al (2017) Melatonin protects rats from radiotherapy-induced small intestine toxicity. *PLoS One*. doi: 10.1371/journal.pone.0174474
6. Ortiz F, Acuña-Castroviejo D, Doerrier C et al (2015) Melatonin blunts the mitochondrial/NLRP3 connection and protects against radiation-induced oral mucositis. *J Pineal Res* 58:34-49.

Germaine Escames
Granada University School of Medicine, Spain

Valutazione del ruolo della tossina botulinica nell'ambito dei programmi di trattamento in pazienti cinesi: la nostra esperienza in una clinica milanese di recente apertura dedicata a pazienti asiatici

In una realtà dinamica e cosmopolita qual'è Milano risulta impossibile definire un unico standard di procedure e trattamenti che siano validi per tutti i sottogruppi che compongono la sua popolazione.

Noi medici definiamo sempre il nostro approccio come "tailor made", sulla base di aspettative, esigenze, e "gusto" del paziente, ma anche dell'anatomia e delle indicazioni presenti.

La tossina botulinica ad oggi rappresenta il trattamento più eseguito nel campo della medicina estetica, con un utilizzo sia on label che off label, e nel distretto cervico-faciale e nel resto del corpo.

La clinica Pico Milan è sorta nel Giugno 2018 con l'obiettivo di divenire centro di riferimento per la medicina estetica per la popolazione cinese, sviluppando protocolli su misura per il paziente asiatico.

Obiettivo: 6 mesi dopo l'apertura di Pico Milan ci siamo posti l'obiettivo di estrapolare, valutare ed analizzare le differenze fra popolazione cinese e popolazione italiana per quanto riguarda il loro rapporto con la tossina botulinica.

Materiali e metodi: dall'analisi dei dati abbiamo potuto rilevare la prevalenza dei trattamenti con tossina botulinica rispetto al totale dei trattamenti eseguiti, evidenziando per quali zone viene più spesso utilizzata la tossina nel paziente cinese, con quale dosaggio medio, quale pattern iniettivo, tasso di complicanze e di insoddisfazione.

Risultati: rispetto alla media mondiale, abbiamo osservato come, nel contesto della popolazione cinese di Milano afferita presso la nostra clinica, i trattamenti che abbiano previsto l'utilizzo di tossina botulinica siano stati il 19,8%.

La differenza sostanziale rispetto ai pazienti italiani risiede nella zona trattata più che nel dosaggio o pattern iniettivo; spicca infatti su tutti il trattamento del muscolo massetere, seguito da microbotox e dal trattamento del polpaccio ipertrofico.

Conclusioni: i risultati ottenuti sono il riflesso sia di un'anatomia differente, che di una cultura della bellezza diversa, volta alla ricerca dell'occidentalizzazione e della perfezione della pelle.

Dott. Massimiliano Gioco

Medico Chirurgo, Master in Medicina Estetica

GCIMSM88P28F205Q

Milano

Pico Clinic Milan

Investigation of the role of botulinum toxin in chinese patients treatments programs: our experience in a new born clinic in milan targeted for asian patients

Background: in a dynamic and cosmopolitan reality like Milan it is impossible to define a single standard of procedures and treatments that are valid for all the sub-groups that make up its population.

We doctors always define our approach as "tailor made", on the basis of expectations, needs, and "taste" of the patient, but also of the anatomy and indications present.

Botulinum toxin today is the most performed treatment in the field of aesthetic medicine, with both on-label and off-label use, and in the cervico-facial district and in the rest of the body.

The Pico Milan clinic was founded in June 2018 with the aim of becoming a reference center for aesthetic medicine for the Chinese population, developing tailor-made protocols for the Asian patient.

Objective: 6 months after the opening of Pico Milan we set ourselves the goal of extrapolating, evaluating and analyzing the differences between the Chinese population and the Italian population as regards their relationship with botulinum toxin.

Methods: from the analysis of the data we have been able to detect the prevalence of botulinum toxin treatments compared to the total number of treatments performed, highlighting which areas the toxin is most often used in the Chinese patient, with the average dosage, which injecting pattern, complication rate and dissatisfaction.

Results: compared to the world average, we observed that, in the context of the Chinese population of Milan, which was established at our clinic, the treatments that involved the use of botulinum toxin were 19.8%.

The substantial difference compared to Italian patients lies in the treated area rather than in the injective dosage or pattern; in fact, the treatment of the masseter muscle, followed by microbotox and the treatment of the hypertrophic calf, stands out.

Conclusion: the results obtained are a reflection both of a different anatomy and of a culture of different beauty, aimed at the search for westernization and perfection of the skin.

Dott. Massimiliano Gioco

Medico Chirurgo, Master in Medicina Estetica

GCIMSM88P28F205Q

Milano

Pico Clinic Milan

La Patch Diet, un innovativo sistema di dimagrimento

Gli autori presentano la loro esperienza sulla perdita di peso generata dalla applicazione sulla lingua di un patch di rete in materiale sintetico che una volta suturata impedisce la deglutizione inibendo l'adattamento della lingua alla volta palatina, indispensabile per avviare la deglutizione dei cibi solidi.

Il trattamento viene effettuato in anestesia locale, la durata dell'intervento è di circa 15 minuti, senza nessun tipo di rischio operatorio.

Il device viene tenuto in sede per circa un mese nel corso del quale il paziente è costretto ad una dieta liquida con aggiunta di integratori macrobiotici.

La perdita media di peso è di circa il 10% del peso corporeo. Il trattamento è stato effettuato su circa 150 pazienti di entrambi i sessi, con un range di età tra i 18 e i 50 anni, obesi, indipendentemente al loro BMI.

Ai pazienti veniva fornito uno schema dietetico basato su cibi liquidi o semiliquidi, comunque ipocalorici, personalizzato per ogni caso.

Non sono stati riscontrati eventi avversi di particolare gravità.

Dr. Mario Gioia

Chirurgo plastico - Specialista in Chirurgia Generale
P.IVA 03459660639, Day Durgery Nice - Napoli

Dr.ssa Loredana Desiato

Specialista in Scienze della Alimentazione
P. IVA 03459660639, Day Surgery Nice - Napoli

The "Patch Diet" an innovative way for losing weight

The author relates about their experience on an innovative system for losing weight created by the application on the dorsal tongue of a patch made from a synthetic mesh.

In this way tongue is not able to start the swallow, for in this situation tongue cannot change its form on the palatine vault.

The operation is performed in local anesthesia, duration time is around 15 min, without any risk.

Patch remains on the tongue for one month.

The authors treated around 150 patients, both gender, age from 18 to 50 obese.

Each patient receives a specific diet liquid or semi solid.

No adverse reaction.

Dr. Mario Gioia

Chirurgo plastico - Specialista in Chirurgia Generale
P.IVA 03459660639, Day Durgery Nice - Napoli

Dr.ssa Loredana Desiato

Specialista in Scienze della Alimentazione
P. IVA 03459660639, Day Surgery Nice - Napoli

Anatomical analysis of periorcular and palpebral region: etiopathogenetic classification of Dark Eye circle

Introduzione: le borse perioculari e l'iperpigmentazione perioculare sono un comune problema estetico che interessa sia uomini che donne. Tale condizione clinica determina un forte impatto estetico poiché conferisce un cambiamento evidente della regione perioculare e determina un aspetto stanco ed invecchiato. In alcuni pazienti oltre alla componente estetica si verifica anche una importante alterazione della meccanica perioculare con l'instaurarsi di processi patologici cronici. Attualmente il Dark eye circle costituisce un complicato approccio terapeutico e l'analisi dell'anatomia profonda e superficiale è cruciale per gestire questa complessa entità.

Obiettivo: analizzare la regione oculare e perioculare per classificare ed identificare i diversi quadri clinici del Dark eye circle ed identificare quadri eziopatogenetici diversi e personalizzati.

Metodi: abbiamo effettuato una ricerca sul database di PubMed e analizzato tutte le pubblicazioni riguardanti le teorie eziopatogenetiche.

I dati valutati riguardano segni clinici, aspetti anatomici e tecniche di esame.

Risultati: i dati analizzati hanno evidenziato l'esistenza di diverse cause eziopatogenetiche del dark eye circle.

Le diverse classi sono stati identificati per esame obiettivo ed eziologia.

Conclusioni: maggiore attenzione dovrebbe essere concentrata sull'analisi della regione perioculare, e sull'approfondimento della valutazione dei piani anatomici della regione perioculare e palpebrale.

L'identificazione della tipologia del Dark eye circle potrebbe guidare il medico ad eseguire il trattamento più appropriato ed efficace per il paziente.

Paola Giorno, Rocco Adduci

SIOME- IOAES

Nuovi approcci terapeutici per la bioristrutturazione dell'area perioculare: esperienza con concentrato piastrinico (PRP)

Introduzione

Le borse periorbitali e l'iperpigmentazione perioculare sono un comune problema estetico che interessa sia uomini che donne. Tale condizione clinica determina un forte impatto estetico poiché conferisce un cambiamento evidente della regione perioculare e determina un aspetto stanco ed invecchiato. In alcuni pazienti oltre alla componente estetica si verifica anche una importante alterazione della meccanica perioculare con l'instaurarsi di processi patologici cronici. Attualmente il Dark eye circle costituisce un complicato approccio terapeutico e l'analisi dell'anatomia profonda e superficiale è cruciale per gestire questa complessa entità.

Obiettivo: Analizzare la regione oculare e perioculare per classificare ed identificare i diversi quadri clinici del Dark eye circle ed identificare quadri eziopatogenetici diversi e personalizzati.

Metodi: Abbiamo effettuato una ricerca sul database di PubMed e analizzato tutte le pubblicazioni riguardanti le teorie eziopatogenetiche.

I dati valutati riguardano segni clinici, aspetti anatomici e tecniche di esame.

Risultati: I dati analizzati hanno evidenziato l'esistenza di diverse cause eziopatogenetiche del dark eye circle.

Le diverse classi sono stati identificati per esame obiettivo ed eziologia.

Conclusioni: Maggiore attenzione dovrebbe essere concentrata sull'analisi della regione perioculare, e sull'approfondimento della valutazione dei piani anatomici della regione perioculare e palpebrale.

L'identificazione della tipologia del Dark eye circle potrebbe guidare il medico ad eseguire il trattamento più appropriato ed efficace per il paziente.

Paola Giorno, Rocco Adduci
SIOME - IOAES

Biomolecular and ultrastructural investigation on fibroblasts treated with an aqueous formulation of equine collagen type I

Indagine biomolecolare ed ultrastrutturale su fibroblasti trattati con una formulazione acquosa di collagene equino di tipo I

Objectives: equine collagen type I is known to mimic the effects of the tissue collagen, helping to accelerate the healing process of chronic wounds, having documented effects on fibroblast proliferation, tissue regeneration and collagen biosynthesis stimulation. So, it is used in dermatology as well as plastic and vascular surgery for wound healing and skin ulcer therapy from at least thirty years. The aim of the present work was to evaluate, in vitro, the biomolecular and ultrastructural effects of heterologous collagen type I cell on 3T3 mouse fibroblasts.

Materials and methods: treatments of the cell cultures with different concentrations of collagen at different time intervals have been evaluated on cell viability and proliferation as well on the expression of proteins involved in the synthesis of collagen fibers i.e. HSP-47 (heat shock protein 47) and P4H-A1, known to stabilize the collagen triple helix under physiological conditions and recognized as a "rate-limiting enzyme" in collagen production. The expression of α -SMA, a known marker of myofibroblast differentiation, have been also analyzed. The collagen 1 and 3 neosynthesis has been investigated by immunostaining assay. To verify the potential ultrastructural changes induced by treatment, fibroblasts were analyzed by SEM to verify the phenomenon of microvesicle shedding from plasma membrane. Of note, the cells undergo dramatic changes both in cell shape and in cell surface extensions, becoming highly convoluted with numerous filopodia and microvesicles budding from the plasma membrane.

Results and conclusions: overall, our results firstly indicated that the treatment with equine collagen aqueous solution provides favorable conditions for stimulating collagen processing in vitro and the process of microvesicle shedding which in turn may be causally related with its effects of tissue regeneration and biorejuvenation.

Maurizio Giuliani, Francesca Lombardi, Paola Palumbo, Benedetta Cinque, Ilaria Giusti, Vincenza Dolo and Maria Grazia Cifone

Department of Life, Health & Environmental Sciences, University of L'Aquila
Building DELTA 6 - VIA P. SPENNATI, COPPITO, 67100 L'Aquila

Fumo ed Aging

Il tabagismo rappresenta ancora un importante problema sociale in Italia: circa il 23% della popolazione dichiara di utilizzare la sigaretta tradizionale a combustione e il tabagismo genera tra le 70-83 mila morti/anno per malattie fumo-correlate.

Anche la cute paga purtroppo il suo tributo per l'esposizione al fumo ("smoker's face"): ne sono causa sia la nicotina (effetto "ischemizzante"), ma ancora di più la quantità di sostanze dannose o potenzialmente dannosa prodotte dalla combustione del tabacco, quali il monossido di carbonio, sostanze ossidanti e i radicali liberi ad azione infiammatoria che provocano danni sul collagene e sulle fibre elastiche della cute, con perdita della sua fisiologica elasticità plastica, accelerando la fisiopatologia di invecchiamento della pelle stessa.

La sospensione dell'utilizzo della sigaretta tradizionale per un periodo di almeno nove mesi si è dimostrata in grado di determinare una significativa reversibilità dei danni, sia in termini di migliore irrorazione della cute, sia per quanto riguarda l'elasticità, la pigmentazione, l'idratazione, la quantità di rughe ed il trofismo (stato di nutrizione) della stessa, fino al punto di ottenere un recupero di età biologica della cute quantificabile in circa 10 anni.

Sappiamo tuttavia quanto sia complesso smettere di fumare: i dati del Progetto PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) de Il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica, a cura del Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, ci dicono che solo l'8.9% dei soggetti che smettono di fumare sono astinenti a 6 mesi dalla sospensione, percentuale che si riduce al 5% dopo 12 mesi.

Pertanto tecnologia ed innovazione da una parte e una rigorosa metodologia scientifica dall'altra hanno messo a disposizione per i soggetti adulti fumatori che non vogliono o non riescono a smettere di fumare (gli "irriducibili"), prodotti alternativi privi di combustione, che sono in grado di ridurre in modo significativo la quantità di sostanze dannose o potenzialmente dannose prodotte dalla combustione del tabacco e che pertanto riducono le cause eziopatologiche del danno da fumo ed invecchiamento.

Dr. Luigi Godi

Senior Scientific & Medical Advisor, Philip Morris Italia Srl

A cadaver study investigating planes of injection in micrograft, hyaluronic acids, calcium hydroxylapatite, PRP and coned threads

Background: The aim of the study is to analyze the facial layers in which the product is released in the most common practices in aesthetic medicine, such as volume augmentation by means of hyaluronic acid, calcium hydroxylapatite, PRP and micro/nanograft.

Materials and methods: 40 cadavers head have been injected using several techniques imitating procedure on common practice in aesthetic medicine to properly restore age related volume loss. During the simulated procedures different materials have been used: hyaluronic acid, calcium hydroxylapatite, human fat harvested from cadavers and saline solution simulating PRP. Different colors have been used for the different materials in order to identify them at the dissection.

The injection of hyaluronic acid has been executed using both 27 gauges blunt cannulas and 30 gauges sharp needles. Calcium hydroxylapatite has been injected using both 27 gauges blunt cannulas and 28 gauges sharp needles. Micrograft has been injected using 22 gauges blunt cannulas and 21 gauges sharp needles, while nanograft using both 22 gauges blunt cannulas and 25 gauges sharp needles.

The colored saline used to imitate PRP has been injected using 22 gauges blunt cannulas and 30 gauges sharp needles. The coned threads has been placed using 18 gauge needle to insert them under the skin.

After the injections and threads placements all cadavers head have been dissected creating 5 anatomical layers: 1-skin, 2-superficial fat compartments, 3-SMAS, 4-deep fat compartments and masticatory muscle, 5 -bone. Colored materials has been searched along the layers.

Results: hyaluronic acid has been placed in layer 2 for 93% of the volume injected, calcium hydroxylapatite has been injected in 92% of the cases in the layer 4, Micrograft has been injected for 93% in the layer 3, nanograft for the 83% in layer 2 e 17% in layer 3; PRP has been injected for 89% in layer 2; cone threads have been placed for 92% along layer 2.

Conclusion: cadaver dissection offers various insights over injections in aesthetic medicine, focusing the relationships between anatomical structures and injectables. The analysis of facial layers offers opportunity to optimize facial injection in order to have better aesthetic results.

Goisis Mario

Comparing protocols: single stage microfat vs integrated protocol of lipofilling and monthly executed biorevitalization to restore vulvar age related volume loss

Objective: To compare effectiveness and subjective satisfaction of two protocols to execute mini invasive lipofilling (microfat) to restore vulvar age related volume loss. During a period of time of 12 months, one group of patient underwent a single stage microfat session on the vulva and vaginal great lips, while a second group underwent a second microfat session at least 3 months after the first, furthermore undergoing once a month a session of vulvar biorevitalization.

Materials and methods: Between 1/1/2014 and 11/30/2016 23 patients underwent microfat to restore vulvar age related volume loss; 12 of them underwent a single stage microfat under local anesthesia; the remaining 11 patients underwent a second session of microfat at least 3 months after the first session; furthermore the patients of the second group underwent every month a session of vulvar biorevitalization. Both the groups underwent the lipofilling by means of a new conception closed system, with a patented cannula. The following vulvar area have been treated: mons pubis and labia majora. The session of biorevitalization have been executed using 2,5 cc of a mix of lyophilized amino acids and sodium jaluronate. All the patients have been evaluated by means of standard photographs and echography before the treatment and after 1, 3, 6 and 12 months. The patients have been asked to express their satisfaction about the treatment by means of a simple questionnaire.

Results: The patients of the multiple session lipofilling and biorevitalization group expressed a significant bigger satisfaction about the treatment, in particular 6 months after the treatment (86% against 42%). Photographic and echographic exams showed a bigger and more stable on the mid-long term correction of the age related vulvar volume loss on the group of patient who underwent the multiple lipofilling sessions.

Goisis Mario

Confronto tra protocolli: microfat a seduta singola vs protocollo integrato di lipofilling con bioristrutturazioni mensili nel ripristino dei volumi della vulva

Obiettivo: Confrontare l'efficacia e la soddisfazione del paziente riguardo a due diversi protocolli di esecuzione del lipofilling mini-invasivo (microfat) sulla vulva. Un gruppo è stato sottoposto nel corso di 12 mesi a una singola seduta di microfat, mentre un secondo gruppo è stato sottoposto ad una seconda seduta ad almeno 3 mesi di distanza dalla prima, eseguendo inoltre sedute mensili di bioristrutturazione vulvare.

Materiali e Metodi: tra il 1/1/2014 ed il 30/11/2016 sono stati trattati per il ripristino dei volumi della vulva 23 pazienti: 12 di essi sono stati trattati con una singola seduta di lipofilling in anestesia locale; i restanti 13 con 2 sedute di lipofilling, distanziate tra loro di almeno 3 mesi, eseguendo ogni mese una seduta di bioristrutturazione facciale. Per entrambi i gruppi il lipofilling è stato eseguito tramite un sistema chiuso di nuova concezione, dotato di cannula brevettata. Le aree facciali trattate nelle sedute di lipofilling sono state le tempie, le occhiaie, i solchi lacrimali, l'area malare, i solchi nasogenieni, le guance, le labbra ed il mento. Le sedute di bioristrutturazione sono state eseguite utilizzando per ciascuna seduta 2,5 cc di un mix di amminoacidi liofilizzati e sodio jaluronato. I pz sono stati valutati con fotografie standard ed ecografie prima del trattamento e dopo 4 settimane, 3, 6 e 12 mesi. Ai pz è stato chiesto di esprimere il loro grado di soddisfazione riguardo al trattamento tramite un semplice questionario.

Risultati: Il gruppo di pazienti del protocollo a sessioni di lipofilling multiple associate a bioristrutturazione mostra un significativo maggiore grado di soddisfazione, in particolare dopo i 6 mesi dalla prima sessione di lipofilling (86% contro 42%). Gli esami fotografici ed ecografici hanno parimenti testimoniato una correzione maggiore e soprattutto più stabile nel medio-lungo termine dei difetti volumetrici della vulva.

Goisis Mario

MADE and MUST fusion: minimal invasive techniques combined to obtain a more effective vertical lift

With the increasing patients interest in vertical lifting techniques with lower downtime and stronger effect I tried to mix the MADE (Minimal Access Deep Plane Extended Vertical Facelift) technique with my personal MUST (Minimal Undermining Suspension Technique) technique.

The combined approach lead to a more effective vertical lift in the malar area, the cheek, the mandibular profile and the neck is corrected also.

Thanks to the MUST there's no scar at the lower eyelid and there's lower risk of lower lid displacement. Since the MADE lifting technique requires a reduced skin undermining, there's a lower risk of hematoma; also, we observe minimal swelling for few days after the surgery.

Hereby we present the combined technique, the anatomical basis necessary for the understanding of our surgical approach and some clinical cases, to show how quickly the patient is able to come back to his/her daily life.

Prof. Alessandro Galdi, Dott. Jonatann Gatti, Dott. Francesco Binaschi

Upper third reshaping: anatomical consideration of temporal area and safe treatment with fillers

The upper face should be assessed for volume loss in the temples and forehead, position of the eyebrow, and the presence of excess skin in the upper and lower eyelids. In addition, the presence of static lines at rest and dynamic lines during animation should be evaluated in the forehead, lateral canthus, temples, and eyebrows.

The temporal hollow occurs from bony reabsorption, muscle atrophy, and deflation of the fat pad over the temporal area. This causes a depression at the lateral brow and may result in a skeletonized appearance.

With age, the muscle under the temporal fascia atrophies, allowing more space for augmentation with a contouring product. There are two injection techniques that may be used to treat temporal hollowing, and each approach carries its own risks. In this frame, a safe and effective injection technique is presented, together with a cadaver dissection.

Understanding the anatomical structures and surface landmarks of the muscles, nerves and vessels will assist the aesthetic provider in performing safe and confident injection procedures of the upper face.

A. Galdi, F. Binaschi, J. Gatti

Interazione tra criolipolisi e liposuzione vantaggi dell'uso combinato delle metodiche

Introduzione

I risultati dell'intervento di liposuzione e liposcultura non sono da considerarsi legati alla sola procedura chirurgica ma necessitano di un follow-up e di trattamenti medico estetici e fisioterapici, al fine di rendere omogenea la cute senza retrazione e/o avvallamenti cutanei. Inoltre una possibile complicanza, soprattutto in casi di liposuzioni voluminose, è il residuo di piccole raccolte adipose, che spesso necessitano di revisioni nel tempo.

Negli ultimi anni la tecnologia ha cercato ridurre l'aggressività e l'invasività nei trattamenti delle adiposità localizzate e una delle metodiche più in auge in quest'ultimo periodo è sicuramente rappresentato dalla criolipolisi, metodica che permette, in casi ben selezionati, la riduzione, nell'area trattata, di oltre il 20% del grasso sottocutaneo per ogni sessione.

Obiettivo di questo nostro lavoro è stato quello di valutare l'efficacia della crioterapia per il trattamento di piccole adiposità localizzate, residue dopo liposculature di grandi aree; nei casi in cui le aree da trattare presentavano una elevata componente fibro-sclerotica, si sono fatte precedere al trattamento alcune sessioni di carbossiterapia (CDT).

Materiali e Metodi: i pazienti sottoposti a liposuzione dell'area trocanterica, del ginocchio e dei fianchi, a distanza di 3 settimane dal trattamento chirurgico, venivano inseriti in un protocollo di riabilitazione con sedute settimanali di fisioterapia e CDT per 4 settimane. A distanza di tre mesi dall'intervento, in caso di raccolte localizzate, si procedeva ad una sessione di crioterapia seguita da ulteriori trattamenti con CDT a cadenza settimanale per altre 4 settimane.

Il gruppo di pazienti con adiposità residua venivano sottoposti a valutazione ecografica, adipometria e studio fotografico.

I pazienti venivano sottoposti a crioterapia in un'unica sessione per 55 minuti, con vacuum a 30 mmHg e con l'ausilio di micro correnti ad alta frequenza, seguite da 4 sessioni di CDT a flusso di 80 cc/min con 200 cc di flusso totale.

Risultati: dal gennaio 2017 all'ottobre 2017 sono stati trattati, per adiposità residua, 5 pazienti. Le aree in cui era residuo del grasso erano in 1 caso a carico del ginocchio, in due casi in area trocanterica, in un caso ad un fianco e in uno in area dorsale. In tutti i casi, a distanza di 2 mesi, abbiamo avuto la completa risoluzione del problema, fatta eccezione per il paziente con grasso residuo al fianco dove abbiamo proceduto ad una seconda sessione di Crioterapia con risoluzione del problema dopo ulteriori 60 giorni.

Conclusioni: nella chirurgia estetica, oggi è impossibile non prendere in considerazione l'impiego di presidi di medicina estetica per ottenere risultati sempre più soddisfacenti per il paziente e per il chirurgo.

Riteniamo che l'uso della crioterapia sia una procedura priva di effetti collaterali e/o complicanze importanti e che può essere impiegata, in casi selezionati, in sostituzione della liposuzione e in ausilio a liposuzioni non perfettamente riuscite.

Enrico Guarino

Rughe del labbro superiore: trattamento combinato sequenziale one session mediante dermoabrasione con electrosurgery non ablativo multifrequenza e peeling con Acido Mandelico

Introduzione: le rughe periorali (Barcode) colpiscono oltre il 90% delle donne con un importante impatto sull'autostima del paziente tanto da influire sulla qualità della vita in termini psicologici e socioculturali. La formazione del Barcode, è influenzato da una serie di fattori come l'età, la genetica, l'esposizione al sole, i movimenti facciali ripetitivi, l'uso dei vari trattamenti depilatori, il fumo; Inoltre le labbra hanno uno strato corneo molto più sottile rispetto alla pelle del viso, che le rendono più vulnerabili anche ai danni UV. I muscoli che circondano la bocca vengono costantemente utilizzati e, la contrazione ripetuta dei muscoli del labbro superiore nella normale vita quotidiana, determina perdita di collagene e rallentamento dell'attività dei fibroblasti naturali, con assottigliamento del derma.

Il trattamento del Barcode è una procedura molto richiesta da pazienti fumatrici o ex fumatrici con età media di 50 anni. Diversi sono i metodi proposti con risultati più o meno soddisfacenti e più o meno duraturi.

In questo nostro lavoro abbiamo preso in considerazione l'uso di una tecnica combinata con dermoabrasione superficiale, eseguita con un dispositivo elettrico multifrequenza e successivo peeling con acido mandelico e lactoferrina.

Materiali e metodi: venivano inseriti nel protocollo pazienti con rughe del labbro superiore di II e III grado. Ai pazienti venivano eseguite delle fotografie pre-trattamento e successive con controllo settimanale il primo mese e una volta al mese per i sei mesi successivi.

Il protocollo constava di due tempi:

Tempo I: dopo detersione e un lieve Scrub a base di acido mandelico, si procedeva a dermoabrasione superficiale mediante impiego di un elettrosurgery multifrequenza in grado di creare un arco voltaico, con asportazione dello strato corneale.

Tempo II: una volta rimosso lo strato corneale superficiale della cute si procedeva a posizionamento di un peeling composto da acido mandelico in combinazione con lactoferrina, in più stati mediante uso di tamponi, sino ad ottenere un Frost bianco. Una volta raggiunto l'obiettivo si procedeva a neutralizzazione del peeling e posizionamento di una crema post peeling con cui la paziente andava al proprio domicilio.

Alle pazienti veniva prescritto trattamento domiciliare a base di acido mandelico e lactoferrina.

Risultati clinici: nel periodo da settembre 2017 a marzo 2018 abbiamo trattato 15 donne con età media di 60 anni (Range 52/73). Nella prima settimana postoperatoria, i pazienti presentavano lieve edema risolto spontaneamente. In 10 casi si osservava la comparsa di iperemia che si risolveva entro i primi trenta giorni dal trattamento. Si è osservato un marcato miglioramento in 13 casi dal 70% al 90% delle rughe di classe I - II (linee sottili e linee profonde generalizzate con modificazioni strutturali moderate). Un miglioramento moderato è stato osservato in 8, nelle rughe di classe II - III con percentuali dal 40% al 60% - 50%. In nessun caso sono state riportate casi di iperpigmentazione, ipopigmentazione, eritema, ecchimosi, dolore, prurito, focolai di herpes, processi infettivi o cicatrici.

Conclusioni: la dermoabrasione controllata mediante arco voltaico, in combinazione con peeling con acido mandelico, acido piruvico e lactoferrina, descritto in questo studio si è dimostrato efficace per la riduzione marcata delle rughe periorali. L'arco voltaico agisce senza entrare in contatto con i tessuti, creando una delicata coagulazione. In risposta alla lesione, i fibroblasti nel derma papillare aumentano la produzione di pro collagene di tipo I e di tipo III oltre a trasformare il fattore di crescita beta-1 (TGF- β) l'aumento di collagene a sua volta ispessisce il derma, aumentando la resistenza alla trazione della pelle e le rese l'aspetto clinico del ringiovanimento. Per ridurre gli eventuali effetti collaterali connessi all'uso dell'arco voltaico e per avere una omogenea rigenerazione cutanea senza discromie o cicatrici abbiamo optato per l'uso di acido mandelico in grado di agire senza indurre eritema, accelerare i processi riparativi della cute, prevenire la formazione di discromie, potere idratante ed effetto tensore della cute. Per ridurre al minimo lo stato infiammatorio e il rischio di ipercromie abbiamo deciso di usare, in combinazione con l'acido mandelico, la lactoferrina che ha proprietà chelanti il ferro, antimicrobiche, antiossidanti e antiinfiammatorie.

In conclusione, le rughe periorali possono essere trattate, con alta percentuale di successo mediante uso combinato di dermoabrasione superficiale mediante arco voltaico e a peeling con acido mandelico e lactoferrina.

E. Guarino, L. Fabiani, R. Pelliccia
Pantarei Roma

Vantaggi e ruolo della gestione, con una applicazione ad hoc, delle immagini in medicina estetica alla luce delle normative sulla protezione dati e l'uso a fini marketing

Le immagini pre e post trattamento, così come le foto utilizzate per documentare le procedure eseguite sul paziente sono considerate PHI (Protected Health Information). Pertanto, è essenziale che durante la nostra pratica quotidiana proteggiamo in modo appropriato le foto dei pazienti per evitare potenziali problemi.

Quasi tutti ormai, sfruttando la sempre maggiore affidabilità e qualità delle telecamere degli smartphone, sono usi ad archiviare le foto sui propri dispositivi.

Sicuramente è consigliabile non lasciare le foto archiviate sui dispositivi per un tempo indefinito. Sebbene esistano tecnologie di cancellazione remota, è sempre consigliabile assicurarsi che ciò avvenga regolarmente. Se si usa una fotocamera DSLR, le foto devono essere caricate su un computer regolarmente e la scheda SD deve essere pulita in modo tale che non sia possibile accedere alle foto al di fuori dello studio o da parte di personale diverso da personale qualificato.

Se si utilizza un dispositivo mobile, il modo più semplice per garantire la riservatezza è quello di utilizzare un servizio che memorizzi le foto in un server cloud. In questo modo, quando le foto che vengono scattate, vengono automaticamente archiviate nel server.

Il mercato offre diversi sistemi e software per gestire foto con il tentativo di eseguire riprese con procedure riproducibili con foto sovrapponibili per qualità di ripresa e soprattutto con immagini riprese alla stessa distanza che possano evidenziare e valutare le modificazioni post trattamento e nel tempo.

Purtroppo questi servizi hanno nella maggior parte dei casi, un costo molto elevato e spesso non danno la possibilità di essere impiegati lontani dal proprio studio.

Da qui nasce l'idea di creare una applicazione in grado di gestire foto pre e post trattamento con la possibilità, a costi contenuti, di registrare foto di qualità con il proprio dispositivo con parametri di ripresa prestabiliti per avere la garanzia di sovrapposizione delle foto per dimensione e luce di ripresa tra il pre e post trattamento sia immediato che nel tempo.

Una volta scaricata l'applicazione, dagli usuali app-store, si procede a registrazione al servizio ricevendo una password personale per gestire il proprio spazio cloud su server riservato.

Si può decidere d'impiegare una versione free di prova, sponsorizzata da una azienda che ha aderito al progetto iniziale, con uno spazio di memoria limitato ma, con un piccolo canone mensile, si può passare alla versione premium che consente di avere accesso libero alla applicazione senza limite di memoria e con l'aggiornamento gratuito automatico delle eventuali migliorie proposte nel tempo.

Con questa applicazione, una volta registrato il paziente è possibile compilare una cartella clinica completa e far firmare un consenso informato per la gestione della documentazione e soprattutto delle immagini.

Una volta ottenuto il consenso con l'applicazione è possibile con semplici operazioni oscurare gli occhi o il viso del soggetto per rimuovere tutte le possibili caratteristiche / informazioni identificative.

L'impostazione dell'applicazione consente l'inserimento del proprio nome identificativo, all'interno della cornice delle foto al fine di essere poi impiegato anche per essere inviato o stampato per il paziente a completamento della cartella clinica. Inoltre, dopo opportuna firma di consenso ad uso delle immagini le stesse sono formattate per essere impiegate per operazioni di marketing nei maggior social media.

Enrico Guarino – Lucia Fabiani
Pantarei Medicina e Chirurgia Estetica

Carbon peel laser treatment of the face: indications, efficacy, safety and potential combinations

Guida S.¹, Longhitano S.¹, Cangelosi O.², Farnetani F.¹, Pellacani G.¹, Urtis G.G.²

¹Department of Dermatology, University of Modena and Reggio Emilia, Modena, Italy

²Dr Urtis Clinic, Milan-Rome, Italy

Introduction, objectives, purpose of the study: the interest for improving skin quality with short downtime is increasing. In detail, skin pores reduction, brightness and uniformity of the face are often required. The aim of this study is to explore the efficacy and safety of a topical carbon suspension combined with Q-switched YAG laser treatment (carbon peel laser).

Patients and methods: clinical evaluation of the patient. Selection of the patient and treatment with carbon peel laser. Combination with other light sources in selected cases.

Inclusion criteria: people aged >18 years old; skin pores; patients asking for skin improvement.

Exclusion criteria: severe diseases.

Treatment in single session.

Measurement and analysis: standard digital photo.

Evaluation of results and satisfaction of patients.

Results: the treatment with carbon peel was effective in improving the appearance of skin pores, brightness and uniformity and able to satisfy patient expectations with no downtime. The treatment was well tolerated without significant adverse events.

Conclusions: the improvement of skin quality of the face with very short downtime can be challenging. Our protocol has shown good results and a good tolerability profile. Combinations with other light sources treatment can be employed. A good selection of patients is mandatory in order to achieve the best result.

Guida Stefania

Carbon peel laser: indicazioni, efficacia, sicurezza e possibili combinazioni

Introduzione: l'interesse per il miglioramento della qualità della pelle con brevi tempi di recupero sta crescendo. In particolare, sono sempre più richieste la riduzione dei pori, il miglioramento della luminosità e dell'uniformità della pelle del viso. L'obiettivo di questo studio è di esplorare l'efficacia e la sicurezza della combinazione di un topico a base di una sospensione di carbone con un trattamento laser Q-switched YAG.

Pazienti e metodi: valutazione clinica del paziente. Selezione del paziente e trattamento con carbon peel laser. Combinazione con altre sorgenti luminose in casi selezionati.

Criteri di inclusione: maggiorenni, pazienti con pori e che richiedono miglioramento della qualità della pelle del viso.

Criteri di esclusione: malattie severe.

Trattamenti in sessioni multiple.

Controlli a T0 + T30 + T90

Metodi di misurazione ed analisi: Fotografia Digitale standardizzata.

Valutazione del risultato e del grado di soddisfazione del paziente.

Risultati: il trattamento con carbon peel laser si è dimostrato efficace nel miglioramento dell'aspetto dei pori cutanei, della luminosità e dell'uniformità della pelle e in grado di soddisfare le aspettative del paziente senza tempi di recupero. Il trattamento è stato ben tollerato senza eventi avversi di rilievo.

Conclusioni: il miglioramento della qualità della cute del viso con minimi tempi di recupero può essere difficile da ottenere. Il nostro protocollo con carbon peel laser ha mostrato buoni risultati con un buon profilo di tollerabilità. La combinazione con altre sorgenti di luce può essere presa in considerazione. Una buona selezione del paziente è fondamentale per ottenere migliori risultati.

Guida Stefania

Lip beautification from filler to surgery

Objectives: objective of the presentation: To describe scientific literature and my technique for lips augmentation.

Introduction: some facial structures, such as the lips, are essential for facial aesthetics. Full lips are normally associated to a youthful face, but their shape and volume depend also on genetically inherited characteristics.

Materials /method: They are composed by different anatomical structures, and minimal changes can cause great aesthetic impact.

Results: deep knowledge of anatomy and accurate aesthetic analysis are mandatory to perform a patient-tailored treatment. A perfect lip is obtained when the patient looks natural, and the treatment does not leave any evident, exaggerated, or bizarre alteration in the lips' structure. Respecting the patient anatomy, adjusting lips shape, projections and proportions, establishing a suitable lip volume for each particular patient are key points to refine the lips. Gender features should also be considered.

Conclusion: different materials can be used to perform lips augmentation. However, hyaluronic acid-based dermal fillers are the most frequently used to treat this area. It presents an excellent safety profile since it shows no antigenic specificity for species or tissues, having low potential for allergic or immunogenic reactions.

Jhoan Haddad

Ringiovanimento vaginale RF-assistito: un nuovo metodo e protocollo nell'utilizzo di sorgenti d'energia non ablative e di stimolo tissutale

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: il processo di invecchiamento della donna è frequentemente accompagnato dalla sindrome di rilassamento vaginale (VRS), che si può manifestare a seguito di gravidanze, e più frequentemente in caso di pluriparità. L'atrofia vulvo-vaginale (VAA) si rende clinicamente evidente in concomitanza dei cambiamenti ormonali peri- e postmenopausali. Entrambe queste condizioni possono provocare alla donna disagi fisici (secchezza e bruciore, dyspareunia e disuria) e psicologici, ed incidere fortemente sul rapporto di coppia.

Materiali e metodi: il ventaglio di procedure terapeutiche attualmente disponibili è ampio: dalle metodiche non invasive, quali gli esercizi muscolari sul pavimento pelvico (Kegel), alle preparazioni farmaceutiche topiche e sistemiche (HRT), dalla vaginoplastica chirurgica tradizionale all'approccio chirurgico laser-assistito. Recentemente la U.S. Food & Drug Administration (FDA) ha divulgato una Safety Communication sull'utilizzo di Energy-Based Devices (EBD) nel ringiovanimento vaginale nonché nelle procedure cosmetico-vaginali. Diventa, quindi, fondamentale considerare metodiche assolutamente non invasive, e possibilmente non ablative di tessuto: recentemente sono stati introdotti nuovi sistemi a radiofrequenza non ablative (NARF) di ringiovanimento vaginale estetico-funzionale, che inducono il ripristino del trofismo mucosale ed il vaginal tightening dell'organo, attraverso manipoli endocavitari specifici a multi-frequenza (0.8-1.0-1.2 MHz), a diretto contatto con la parete vaginale in modalità termica/atermica.

Risultati: l'autore presenta la propria esperienza, esponendo in maniera esaustiva il rationale delle singole scelte dei parametri selezionati (setting) e dei protocolli sviluppati.

Conclusioni: i dati raccolti suggeriscono che la RF non ablative costituisce un nuovo metodo efficace e di alto profilo di sicurezza per la terapia delle diverse forme di VRS e VAA che più frequentemente giungono all'osservazione del medico.

Keywords

RF non ablative - VRS - VAA, MEDICAL DEVICE, C-500® by ITS Group

Florian C. Heydecker

Direttore Dermo Laser Clinic, Vimercate (MB) - Docente Scuola di Laserterapia e di Medicina Estetica Agorà, Milano

RF-assisted vaginal rejuvenation: a new method and protocol in the application of non-ablative and tissue stimulating energy based sources

Introduction, objectives, purpose of the study: the aging process in women is frequently accompanied by the vaginal relaxation syndrome (VRS), which may occur after pregnancy, and more frequently in case of multiple births. Vulval-vaginal atrophy (VAA) is clinically evident in concomitance with peri- and postmenopausal hormonal changes. Both these conditions can cause in women physical discomfort (dryness and burning, dyspareunia and dysuria) and psychological, and strongly affect the couples' relationship.

Materials and methods: the range of therapeutic procedures currently available is wide: from non-invasive methods, such as pelvic floor muscle exercises (Kegel), to topical and systemic pharmaceutical preparations (HRT), from traditional surgical vaginoplasty to laser-assisted surgical approach. Recently the U.S. Food & Drug Administration (FDA) has released a Safety Communication on the use of Energy-Based Devices (EBD) in vaginal rejuvenation or in cosmetic-vaginal procedures. Therefore, it is essential to consider methods that are absolutely non-invasive, and possibly non-ablative of tissue: new non-ablative radiofrequency systems (NARF) for aesthetic-functional vaginal rejuvenation have been recently introduced, which induce the restoration of mucosal tropism and the vaginal tightening of the organ, through specific multi-frequency endocavity handpieces (0.8-1.0-1.2 MHz), in direct contact with the vaginal wall by a thermal/non-thermal mode.

Results: the author presents his own experience, exhaustively exposing the rationale of the individual choices of the selected parameters (setting) and the developed protocols.

Conclusions: the collected data suggest that non-ablative RF is a new effective and high-security method for the treatment of various forms of VRS and VAA that most frequently undergo to physician's observation.

Keywords

Non ablative RF - VRS - VAA, MEDICAL DEVICE, C-500® by ITS Group

Florian C. Heydecker

Director of Dermo Laser Clinic in Vimercate (MB) – Lecturer at the Milan School of Aesthetic Lasertherapy and Medicine Agorà

Criolipolisi a vacuum modulato per la riduzione dell'adiposità localizzata: valutazione di sicurezza ed efficacia

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio

Nel trattamento delle adiposità localizzate, sempre più spesso vengono richiesti interventi efficaci, ma che allo stesso tempo siano poco invasivi, poco dolorosi e di facile esecuzione, il tutto possibilmente con tempi di recupero brevi per il paziente. La criolipolisi, di recente introduzione in campo medico estetico, sembrerebbe possa soddisfare quanto richiesto da medici e pazienti, e di cui abbiamo valutato l'efficacia ed il profilo di sicurezza.

Materiali e metodi: Il metodo prevede il raffreddamento transdermico a vacuum modulato dell'area di adiposità localizzata interessata ad una temperatura costante di -8°C per 70 minuti, inducendo, attraverso il processo di apoptosi, la distruzione selettiva e la successiva eliminazione delle cellule adipose subcutanee. Abbiamo selezionato pazienti di sesso femminile e maschile, di età compresa tra i 20 e 70 anni, che presentavano adiposità localizzate addominali subcutanee, misurate di plica tra i 25 e 60 mm. Prima dell'unico trattamento effettuato, e a distanza di sei settimane, attraverso plicometria sono state misurate le adiposità localizzate addominali anteriori e circonferenziali, oltre alla documentazione fotografica digitale effettuata dello stato pre/post trattamento.

Risultati: i pazienti inclusi nello studio, a distanza di sei settimane hanno evidenziato una diminuzione della plica addominale trattata, misurata tra i 20 e 50 mm. In alcuni casi, nell'area trattata si sono evidenziati transitoriamente effetti collaterali, quali una leggera dolenzia, edemi e/o ecchimosi lievi, parestesia moderata, che senza intervento medico si sono spontaneamente risolti.

Conclusioni: i dati raccolti suggeriscono che la criolipolisi a vacuum modulato costituisce un nuovo metodo efficace e di alto profilo di sicurezza per la riduzione dell'adiposità localizzata addominale.

Keywords

Criolipolisi - Apoptosi, MEDICAL DEVICE, YETI® by ITS Group

Florian C. Heydecker

Direttore Dermo Laser Clinic, Vimercate (MB) – Docente Scuola di Laserterapia e di Medicina Estetica Agorà, Milano

Vacuum-modulated cryolipolysis for reduction of subcutaneous fat: evaluation of safety and efficacy

Introduction, objectives, purpose of the study: in the treatment of localized adiposity, more and more efficacious procedures are required, but at the same time they should be minimally invasive, painless and easy to perform, all possibly with short down time for the patient. Cryolipolysis, recently introduced in the field of aesthetic medicine, would seem to be able to satisfy the requests of doctors and patients, and of which we evaluated the efficacy and safety profile.

Materials and methods: the method involves the transdermal vacuum-modulated cooling of the localized adiposity area at a constant temperature of -8°C for 70 minutes, inducing, through the apoptosis process, the selective destruction and subsequent elimination of subcutaneous fat cells. We enrolled female and male patients, aged between 20 and 70 years, who presented subcutaneous abdominal localized adiposities, with a measured plica between 25 and 60 mm. Before the single treatment performed, and after six weeks, local adiposities of the anterior and circumferential abdomen were measured through plicometry, as well as the digital photographic documentation of the pre / post treatment status.

Results: the patients included in the study, after six weeks, showed a decrease in the treated abdominal plica, measured between 20 and 50 mm. In some cases, side effects have been transiently reported in the treated area, such as slight pain, mild edema and / or bruising, moderate paresthesia, which have spontaneously resolved without medical intervention.

Conclusions: the collected data suggest that the vacuum-modulated cryolipolysis is a new efficacious and high-security method for reducing abdominal localized adiposity.

Keywords

Cryolipolysis – Apoptosis, MEDICAL DEVICE, YETI® by ITS Group

Florian C. Heydecker

Director of Dermo Laser Clinic in Vimercate (MB) – Lecturer at the Milan School of Aesthetic Lasertherapy and Medicine Agorà

A novel combinational Er:Glass Laser and Cryo therapy for Acne Vulgaris and Acne scars

Introduction: acne vulgaris remains a challenging disease to treat with a considerable impact on patient's quality of life; even after lesions have resolved; acne related scarring has been shown to lead to detrimental psychologic effects. Several treatment combinations have been studied to meet the need for effective, safe and tolerable procedures for acne and acne scars. A novel approach combines an Erbium:Glass (Er:Glass) laser with cryo-therapy for treating active acne, acne scars together with improvement of skin tone and texture.

Objective: to determine the safety and efficacy of the combination of 1540nm Er:Glass laser and cryotherapy for the treatment of acne lesions and acne scars.

Methods: eighteen 18 female patients with moderate to severe acne were treated with a combined therapy regimen using a fractional 1540nm Er:Glass laser (Harmony XL Pro™, Alma Lasers Ltd.) and cryo-therapy (Harmony XL Pro™, Alma Lasers Ltd.). Acne lesions were sequentially exposed to an energy range of 800kj-1000kj at a rate of 3Hz (7x7 pixel tip; fluence, 800-1200 mj/pulse), then lesions were exposed to a 7min regimen of descending temperatures (-2oC increments/minute) ranging from 5oC(-7oC). Patients received 4-6 treatments with 2-week intervals and a follow-up visit 6 months after last session. Clinical evaluation included overall aesthetic appearance: scale of 0 (exacerbation)- 4 (76-100% improvement), assessed by 3 independent evaluators as well as pain perception and patient satisfaction (0-5).

Results: patients demonstrated moderate to significant improvement of acne lesions and scarring, pores and skin texture appearance (mean 3.3 at 6 months). Patient satisfaction scores revealed significant satisfaction, mean 4.8. Pain and adverse events were mild and transient.

Conclusions: the combination of 1540nm laser with cryo-therapy is a safe, effective and well-tolerated with sustained long-term results for active acne and acne scars.

Ifrach Hen

Una nuova frontiera nel Body Shaping: le Microonde

Obiettivi: Esistono oggi diverse metodiche non chirurgiche per il rimodellamento del corpo, ma nessuna di queste ad oggi risulta il gold standard. Ognuna di queste metodiche inoltre lavora in unica direzione, come la riduzione dello strato adiposo, o sulla riduzione della PEFS (panniculopatia edemato fibro sclerotica). Ma nella maggior parte dei casi questi inestetismi tendono a coesistere. Da alcuni mesi ho trattato 45 pazienti di entrambi i sessi con un nuovo dispositivo medico in grado di agire su grasso localizzato, pefs e rilassamento cutaneo. L'obiettivo di questo studio è dimostrare l'efficacia e la sicurezza di questo nuovo dispositivo che si basa su una tecnologia mai sperimentata prima, ovvero le microonde.

Materiali e metodi: questo nuovo trattamento, frutto di attenti studi istologici, termografici e di simulazione matematica, si contraddistingue per tre caratteristiche fondamentali: non è invasivo, è indolore ed è sicuro, con risultati che durano nel tempo. L'efficacia delle microonde è sorprendente soprattutto nel trattamento della cellulite, un bersaglio spesso ostico da trattare, con risultati visibili in poche e brevi sedute. Infatti, a differenza di altri trattamenti, Questo dispositivo non ha una cadenza settimanale o bisettimanale, ma mensile. Mediamente sono sufficienti 3 o 4 sedute per ottenere benefici prolungati nel tempo. Inoltre il trattamento può essere eseguito in qualsiasi stagione dell'anno e fase della vita, ad esempio dopo una gravidanza, dopo un intervento invasivo quale, ad esempio la liposuzione, o in abbinamento ad un trattamento di criolipolisi senza controindicazioni. Le applicazioni possono essere effettuate su tutto il corpo, ad esclusione della regione toracica e cervicale.

Risultati: per i risultati migliori va tenuto presente che qualsiasi tecnologia, deve essere sempre abbinata ad un regime alimentare ipocalorico e a un'adeguata attività fisica.

Se la zona da trattare presentava una plica maggiore di 3 cm si è eseguita, prima del trattamento con le microonde, una o due sedute di criolipolisi così da avere una riduzione importante dello strato adiposo.

Il trattamento ha riscosso un grande successo anche tra i pazienti più scettici, e soprattutto in zone ostinate come la culotte de cheval soprattutto con pefs di grado 3 e 4.

Nessun effetto collaterale è stato riportato.

Conclusioni: il nuovo sistema di Microonde si è dimostrato sicuro ed efficace per ridurre il grasso localizzato e migliorare in maniera importante cellulite di gradi severi come 3 e 4 ed anche il rilassamento di zone difficili quali le braccia.

Incandela Cinzia

A new border of the Body shaping: Microwaves

Objectives: there are different non surgical methods for remodeling of the body but no one of these today is the gold standard. Every methods works in one direction, like fat layer or reduction of cellulitis.

In most cases these imperfections coexist with each other.

For some months I treated 45 patients of both sexes with a new medical device wich affects on localized fat, pefs and on sagging skin. The purpose of this study is to prove the efficiency and safety of this new medical device which is based on a new technology never before experienced: the microwave.

Material and methods: this new treatment, due to histological, thermografic studies and mathematical simulation is characterised by three essential characteristics: it isn't invasive, is painless and safe, results that with stand the rest of time. Efficacy of microwave is amazing mostly about treatment of cellulite objective difficult to fulfil, with visible results in short sessions. Infact, unlike different treatment this device isn't used weekly or biweekly but monthly.

On overage, three or four sessions are enough to get beneficial and long wearing effect.

Moreover the treatment can be performed during any season of the year and stage of life, for example after pregnancy, after an invasive surgery for example liposuction, or in combination with a clatuu treatment without contraindication.

The coolwaves sessions can be carried out in whole body excluding the thoracic and cervical region.

Result: To get better results we have to bear in mind that every technology must be combined with a calorie-restricted diet and with an adequate physical activity.

If the treatment area has a fold bigger than 3 cm, we perform before the treatment, one or two session with ciolipolisi so we can have , in association with microwaves a significant reduction of adipose layer.

The microwaves has been successful also between skeptics patients, mostly in stubborn areas as culotte de cheval with pefs of third or fourth level.

No collateral effects have been reported.

Conclusion: the novel Microwave body contouring system has been found to be safe and effective for circumference reduction, for improvemente of cellulitis and skin relaxation.

Incandela Cinzia

Labbra e dintorni: filler e tecniche a confronto

Obiettivo: le labbra e gli occhi esaltano la bellezza del viso e sono stati evidenziati da tempo immemorabile. Ringiovanire le labbra con filler, spesso acido ialuronico (HA), è una procedura comune ma richiede una certa esperienza, nella scelta del tipo di HA e della tecnica. L'obiettivo di questo studio è la valutazione degli effetti clinici di due tipi di gel di HA, rispettivamente di tecnologia NASHA e OBT, i criteri di scelta nella pratica clinica e le tecniche di impianto del filler nel trattamento delle labbra.

Materiali e metodi: per questo studio sono stati utilizzati quattro diverse formulazioni di gel di acido ialuronico, due di tecnologia NASHA e due di tecnologia OBT, su un totale di 400 pazienti, di cui 315 maschi e 85 femmine, di età compresa dai 18 ai 78 anni. Il risultato è stato documentato fotograficamente prima e nell'immediato post trattamento.

L'efficacia e la sicurezza di entrambe le tecnologie sono ampiamente documentate dalla letteratura e da un esteso impiego clinico da molti anni, tuttavia le evidenze cliniche di impiego sulle labbra a confronto non sono state prese in considerazione in letteratura. In generale, grazie alle caratteristiche di elevata elasticità (G') e di integrazione precisa nel tessuto, il filler di tecnologia NASHA nelle labbra permette di ottenere maggiore effetto di lifting e di "enhancement". Le caratteristiche di robustezza del gel possono indurre, nella delicata mucosa labiale, un modesto edema come evento atteso, che si risolve in alcune ore e di cui va informato il paziente. L'utilizzo della formulazione NASHA skinbooster consente inoltre un notevole miglioramento delle rughe perilabiali. L'HA di tecnologia OBT crea un effetto di rimodellamento e definizione con effetto di definizione e turgore, ma senza un elevato aumento volumetrico. Con questa tipologia di filler, la tecnica di impianto a linee verticali nel vermiglio permette di creare una maggiore eversione di quest'ultimo. Quindi può risultare più indicato quando l'obiettivo è ottenere una modifica della forma del labbro o maggiore definizione. Per l'impianto del filler è stato utilizzato quasi sempre l'ago, raramente la cannula, in quanto con l'ago si ha una maggiore precisione. L'approccio migliore all'aumento di volume delle labbra dipende dalla natura del difetto e dai desideri estetici del soggetto.

Risultati: nei soggetti giovani che non avevano rughe perilabiali e con scarsa definizione del vermiglio è stato usato un acido ialuronico di tecnologia NASHA (con tecnica d'impianto orizzontale retrograda) oppure di tecnologia OBT (con tecnica mista: verticale ed orizzontale retrograda). Nei soggetti con rughe perilabiali e con scarsa qualità della pelle, la scelta ricadeva sull'HA NASHA. Gli effetti collaterali evidenziati sono stati transitori e di lieve intensità: edemi ed ecchimosi. Le complicanze sono state estremamente rare: piccoli noduli che si sono risolti con un massaggio o disciolti con le iniezioni di ialuronidasi. Nessun granuloma.

Conclusioni: ottimizzare l'esito estetico dell'aumento di volume del labbro con i filler, come l'HA, richiede un'attenta applicazione di una tecnica adeguata oltre che della scelta del tipo di HA. Il raggiungimento degli obiettivi estetici con il minimo rischio di eventi avversi richiede una perfetta conoscenza dell'anatomia insieme all'esperienza clinica nell'uso delle varie tecniche di iniezione e un approccio terapeutico individualizzato.

Incandela Cinzia

Lips and surroundings: a comparison between fillers and techniques

Objective: the lips and the eyes enhance facial beauty, and they have been highlighted since time immemorial. Rejuvenating the lips with fillers, frequently hyaluronic acid (HA), is a common procedure but requires expertise. The main objective of this study is the evaluation of clinical effects in two kinds Hyaluronic gel respectively technology Nasha and OBT, the selection criteria in clinical practice and the technique of implantation of fillers in lips.

Materials and methods: for this study has been used four different kind of gel formulation hyaluronic acid two Nasha technology and two OBT technology, of a total of 400 patients, 315 man and 85 women aged 18 to 78 years. The result has been documented photographically before and post treatment. Efficacy and safety of both technologies are documented in literature and by an extended clinical use since many years, however the comparison of evidence of use on lips aren't taken into consideration in literature. In general, thanks to the characteristics of high elasticity an integration in skin tissue filler with Nasha technology, in lips serves to achieve a lifting effects and enhancement. The characteristics of robustness of these kind of gel in the labial mucosa can created a moderate oedema that passes in a few houers. The use of NASHA skinbooster allow to improve the perilabial wrinkles. HA and OBT technology creates a remodeling and definition with an effect bof definition and turgidity without a volumetric increased. With this kind of filler the implantation techique with vertical lines in the vermilion allows to create an eversion of this latest. So it si more appropriate when the objective is to get an amendment of the lip or more definition. It was almost always used needle to plant the filler, rarely the cannula, because needle is more precise. The best approach to lip augmentation depends on the nature of defect and the subject's aesthetic desires.

Results: young subjects who has no perilabial wrinkles and a small definition of vermilion has been used an hyaluronic acid NASHA technology (horizontal retrograde implantation technique) or OBT technology (mixed technique of vertical and horizontal retrograde implantation). In subjects with perilabial wrinkles and low quality of the skin the choice falled on Nasha. Collateral effects have been transient and mild intensity: edema and ecchymosis. Complications are extremely rare and include nodules and lumps, which can be massaged in or dissolved with hyaluronidase injections. No granuloma.

Conclusion: optimizing the aesthetic outcome of lip augmentation with dermal fillers, such as HA, requires skillful application of a suitable injection technique. Moreover, achieving aesthetic goals with minimal risk for adverse events requires knowledge of lip anatomy and function, clinical experience in the use of various injection techniques, and an individualized treatment approach.

Incandela Cinzia

Rinoplastica non chirurgica: quali limiti e quali indicazioni

Obiettivo: la rinoplastica non chirurgica è divenuta una delle metodiche maggiormente richieste.

Ma nonostante le molteplici richieste rimane una tecnica non chirurgica e pertanto non eseguibile in ogni caso.

È importante definire di conseguenza quali siano limiti ed indicazioni per poter andare incontro alle esigenze del paziente ma senza promettere risultati non conseguibili e non privi di rischi.

Materiali e metodi: un corretto approccio per una rinoplastica non chirurgica prevede un corretto esame clinico per individuare dei punti fondamentali:

- precedente rinoplastica
- angolo naso labiale
- angolo nasofrontale
- valutazione statica e dinamica

La tecnica eseguita prevede 3 punti di impianto di acido ialuronico (gel Nasha a grandi particelle) eseguite con ago, su piani profondi e superficiali ma sempre lungo la linea mediana.

Risultati: la valutazione clinica e il rispetto delle indicazioni cliniche, oltrechè della scelta del tipo di filler utilizzato ed infine i corretti punti di impianto, permettono di ottenere dei risultati sempre più vicini ad un risultato chirurgico.

La metodica riscuote molto successo in quanto non è invasiva e i risultati sono immediati e duraturi nel tempo, specie quando ripetuti.

Nessun effetto collaterale a parte lieve edema e raramente piccole ecchimosi.

Conclusioni: la rinoplastica non chirurgica, seppur oggi largamente richiesta, rimane una delle metodiche più insidiose per l'asse vascolare delle arterie nasali collegate all'arteria oftalmica. Pertanto è necessario una tecnica che possa dare risultati sicuri e prevedibili, riducendo ai minimi termini le insidiosità del trattamento.

Incandela Cinzia

Nonsurgical rhinoplasty: limits and indication

Objective: nonsurgical rhinoplasty is the treatment more required.

Despite many requests is a technique not executable in all cases.

It's important to define what the limits and indications are to satisfy the needs of the patient without to promise results without risks.

Materials and methods: before the treatment is important a correct clinical investigation to identify this fundamental points:

- previous rhinoplasty
- corner nasolabial
- corner nasofrontale

Dynamic and static valuation this technique is performed with ialuronic acid wich is injected in three point (gel Nasha with large particles) performed with needle on the surface and deep plans but along the midline .

Result: clinical evaluation and clinical indication, together to the choice of the filler and the right implantation sites allow to obtain results similar to a surgical procedure.

Moreover, this treatment is successful because it is non invasive and its effects traveled especially if repeated.

No collateral effect only mild edema and rarely small bruises.

Conclusion: nonsurgical rhinoplasty , today high demand is an insidious methods for vascular axis, nasal arteries connected to the ophthalmic arteries. So it is necessary a technique wich could give predictable and safe results reducing risk of treatment.

Incandela Cinzia

Trattamento di un angioma sudoriparo infantile del volto con laser a lunghezza d'onda blu

Topic: Lasers and technologies in Aesthetic Medicine

Obiettivi: segnaliamo il caso di angioma piano infantile sudoriparo al volto. Lo scopo di questo studio è valutare l'efficacia di un laser a onda blu sulla riduzione della visibilità della lesione e della sua sudorazione, nonché verificare la sicurezza del trattamento.

In letteratura non sono stati rinvenuti precedenti di un angioma con queste caratteristiche e nessun angioma trattato con questa metodica.

Materiali e metodi: abbiamo arruolato un paziente maschio di 28 anni con un angioma sudorante di 15*15*13 cm, sulla zona fronto-temporo-sovraorbitaria sinistra del volto, piana, caratterizzata da macchie rosso vino e numerose teleangectasie.

Abbiamo usato un laser a tre lunghezze d'onda (445-660-970 nm), sfruttando principalmente i 445 nm basati sull'assorbimento di melanina ed emoglobina, modificando durante le sedute l'energia somministrata (millijoule), in base alla risposta vascolare.

Abbiamo trattato la lesione in 4 sessioni, a distanza di 3 settimane: nelle prime due sessioni abbiamo trattato le teleangectasie con il programma specifico (445 nm, 72-84 mj, pulsato), mentre nelle ultime due sessioni abbiamo utilizzato un programma specifico per angioma piatto (445 nm, 164-170 mj, pulsato).

Per valutare l'efficacia sull'aspetto dell'angioma, abbiamo raccolto le fotografie pre- e post-trattamento, facendole valutare al paziente stesso su una scala da 0 a 4 punti (0 = nessuna variazione e 4 = risposta completa).

Per valutare l'efficacia sulla sudorazione, abbiamo valutato la percezione soggettiva del paziente 15 gg dopo ogni seduta con scala da 0 a 4 punti (0 = nessun cambiamento e 4 = risposta completa).

Sono state anche registrate eventuali reazioni avverse.

Risultati: la terapia laser ha comportato un progressivo miglioramento sulla colorazione, con evidente riduzione della dimensione dell'area e della sudorazione.

Le prime due sessioni mirate sulle teleangectasie hanno portato a scomparsa dei singoli capillari ma scarso miglioramento a livello globale sulla decolorazione della macchia (scala:1 punto) e sulla sudorazione (scala 1-2).

Dopo le ultime due sessioni dedicate alla macchia angiomatosa si segnala una diminuzione immediatamente visibile della macchia (scala a 3-4 punti) e, dopo 15 giorni dall'ultima, riduzione della sudorazione (scala: 3 punti).

Non ci sono stati eventi avversi associati alla terapia laser (porpora, macchie, lesioni, ustioni, cicatrici). Il paziente ha manifestato assenza di dolore o al massimo lieve fastidio durante le sedute a mj maggiori.

Conclusioni: questo studio dimostra che il laser a lunghezza d'onda blu è una soluzione rapida e ben tollerata con un risultato cosmetico e terapeutico molto accettabile per il trattamento dell'angioma sudoriparo nell'adulto.

PRE-SESSIONI DI LASER



POST-4° SESSIONE LASER



Infante Tiziana

Treatment of an infant sweating angioma of the face with blue wavelength lasers

Topic: Lasers and technologies in Aesthetic Medicine

Objectives: we report the case of infantile angioma sweating in the face. The aim of this study is to evaluate the effectiveness of a blue wave laser on reducing the visibility of the lesion and its sweating, as well as verifying the safety of the treatment.

In the literature, no previous angioma with these characteristics and no angioma treated with this method have been found.

Materials and methods: we enrolled a 28-year-old male patient with sweating angioma just after birth (15 * 15 * 13 cm), on the left fronto-temporo-supraorbital area of the face, flat, WITH red wine stains and numerous telangiectasias.

We used a laser with three wavelengths (445-660-970 nm), mainly exploiting the 445 nm based on the absorption of melanin and hemoglobin, modifying during the sessions the energy given (millijoule), based on the vascular response.

We treated the lesion in 4 sessions, after 3 weeks: in the first two sessions we treated the telangiectasia with the specific program (445 nm, 72-84 mj, pulsed), while

in the last two sessions we have used a specific program for flat angioma (445 nm, 164-170 mj, pulsed).

To evaluate the efficacy on the appearance of the angioma, we collected the pre- and post-treatment photographs, making them evaluate to the patient on a scale of 0 to 4 points (0 = no change, 1= minor change, 2 = moderate change, 3= very good change and 4 = complete response).

To assess efficacy on sweating, we evaluated the patient's subjective perception 15 days after each session with a scale of 0 to 4 points (see above).

Adverse reactions have also been recorded.

Results: the first two sessions focused on telangiectasias have led to the disappearance of individual capillaries but little improvement at the global level on discoloration of the stain (scale: 1 point) and sweating (scale: 1-2).

After the last two sessions dedicated to the angiomatous spot, an immediately visible decrease of the spot (scale: 3-4 points) and, after 15 days from the last, reduction of sweating (scale: 3 points).

There were no adverse events associated with laser therapy (purpura, spots, lesions, burns, scars). The patient showed no pain or at the slightest discomfort during sessions with major mj.

Laser therapy resulted in a gradual improvement in coloration, with evident reduction in area size and sweating.

Conclusion: this study demonstrates that the blue wavelength laser is a fast and well tolerated solution with a very acceptable cosmetic and therapeutic result for the treatment of sweating angioma in adults.

Bibliografia

1. Bin Yang, MD, Li Li, MD, Li-xin Zhang, MD, Yu-juan Sun, MD, and Lin Ma, MD, PhD. Clinical Characteristics and Treatment Options of Infantile Vascular Anomalies. *Medicine* 94(40):e1717
2. Eric W. Cerrati, MD, Teresa M. O, MArch, MD, Hoyun Chung, MD, and Milton Waner, MD. Diode Laser for the Treatment of Telangiectasias following Hemangioma Involution. *Otolaryngology-Head and Neck Surgery* 2015, Vol. 152(2) 239-243.
3. Lin MY, Lin CS, Hu S, Chang JM, Chung WH, Zhang ZY, Chang SC, Huo YP. The application of 595-nm pulsed dye laser for vascular anomalies in a Chinese population: a 10-year experience. *J Cosmet Laser Ther*. 2018 Jul 27:1-8.
4. Dementieva N, Jones S. The treatment of problematic hemangiomas in children with propranolol and 940nm diode laser. *J Pediatr Surg*. 2016 May;51(5):863-8.
5. Pavithran K, Nair PR. Sudoriparous Angioma. *Indian J Dermatol Venereol Leprol*. 1985 Jul-Aug;51(4):224-225.
6. Srinivas CR1, Rao PL. Sudoriparous angioma--regression following intravascular aethoxysclerol, a sclerosing agent. *Br J Dermatol*. 1988 Jul;119(1):111-3.
7. Sajan JA, Tibesar R, Jabbour N, et al. Assessment of pulsed-dye laser therapy for pediatric cutaneous vascular anomalies. *JAMA Facial Plast Surg*. 2013;15:434-438.
8. Goh CL. Flashlamp-pumped pulsed dye laser (585 nm) for the treatment of portwine stains—a study of treatment outcome in 94 Asian patients in Singapore. *Singapore Med J*. 2000;41:24-28.

Evaluation of residual orbicularis oculi muscle functionality after transcutaneous inferior blepharoplasty according to Reidy Adamson technique

Introduction: during blepharoplasty, harvesting of Reidy Adamson flap interrupts most of the motor innervations coming from the zygomatic branch of the facial nerve. The conservation of the functionality of the orbicularis oculi muscle, maintained in patients underwent inferior blepharoplasty, suggested to investigate the role of the innervation coming from the medial branch of the zygomatic and buccal nerve of the 7th cranial nerve. Aim of the study: compare, through the electroneurography, the residual functionality of the orbicularis oculi muscle after transcutaneous blepharoplasty.

Materials and Methods: the study enrolled 5 candidates (10 eyes) to transcutaneous blepharoplasty with stabilization of the inferior eyelid with anchorage of the orbicularis oculi muscle to the periosteum of the upper lateral border of the orbit according to Reidy Adamson technique. In each patient bilateral muscle functionality was evaluated with electroneurography preoperatively and three months after surgery. Followed parameters: Compound Muscle Action Potential (CMAP) as expression of quantity of muscular fibres activated by electric stimulation of the facial nerve. Results were statistically analysed.

Results: the middle age of the patients was 62 years (range 55-69), with an average follow-up of 5 months (from 3 to 6 months). 18 measurements were collected; one patient was excluded from this study because missed the postoperative electroneurography. No modifications of CMAP wideness were observed postoperatively. No statistically significant differences were observed between pre and post-operative collected data.

Conclusions: basing on our results, the medial innervation of inferior orbicularis oculi guarantees a satisfactory recovery of the muscular functionality including stability of the inferior eyelid.

Alessandro Innocenti

Careggi University Hospital - Florence - Italy

Valutazione della funzionalità muscolare residua dopo stabilizzazione palpebrale mediante allestimento di lembo orbicolare di Reidy - Adamson

Introduzione: l'incisione del muscolo orbicolare nell'intervento di blefaroplastica con stabilizzazione palpebrale mediante lembo di Reidy Adamson, interrompe almeno due delle efferenze motrici provenienti dal ramo laterale della branca zigomatica del nervo faciale. La conservazione della funzionalità muscolare osservata nei pazienti ha suggerito la valutazione del ruolo dell'innervazione muscolare mediale proveniente dal ramo mediale della branca zigomatica e dalla branca buccale del nervo faciale. Scopo dello studio: confrontare mediante electroneurografia la funzionalità residua del muscolo orbicolare dell'occhio dopo blefaroplastica transcutanea completa.

Materiali e metodi: lo studio ha arruolato 5 pazienti candidati a blefaroplastica completa con stabilizzazione palpebrale inferiore mediante sospensione del muscolo orbicolare con lembo di Reidy Adamson. Bilateralmente si è valutata la funzionalità muscolare con electroneurografia prima e almeno 3 mesi dopo l'intervento chirurgico. Parametri esaminati: Ampiezza ed Area del CMAP quali espressione della quantità delle fibre muscolari attivate dalla stimolazione elettrica del nervo faciale ed i risultati ottenuti analizzati statisticamente.

Risultati: età media 62 anni (compresa tra 55 e 69 anni). Follow up medio 5 mesi con un minimo di 3 mesi ed un massimo di 6. 18 le misurazioni effettuate; una paziente che non ha eseguito electroneurografie postoperatorie è stata esclusa dallo studio. I dati raccolti non evidenziano alcuna riduzione in valore assoluto né dell'ampiezza né dell'area del CMAP, né si sono riscontrate differenze statisticamente significative dei valori pre-e- postoperatori raccolti.

Conclusioni: dai risultati ottenuti è verosimile che l'innervazione mediale del muscolo orbicolare inferiore riesca da sola a garantire un recupero completo della funzionalità muscolare ed una stabilità della palpebra inferiore protratta nel tempo.

Alessandro Innocenti

Careggi University Hospital - Florence - Italy

Tossina botulinica e filler: vantaggi dell'approccio combinato a breve e lungo termine

L'approccio combinato con tossina botulinica per la correzione delle rughe di espressione del terzo superiore (in particolare glabellari e perioculari) e con filler di acido ialuronico per la correzione di rughe, solchi e per il bilanciamento dei volumi del volto è divenuto una costante dei trattamenti estetici nella personale pratica clinica. Obiettivo del lavoro è analizzare, sulla base della propria casistica, i vantaggi dell'approccio combinato sia a breve che a lungo termine.

Materiale e metodi: la casistica descritta si riferisce a pazienti di sesso femminile e maschile sottoposti a trattamento con abobotulinum toxin nelle rughe glabellari e perioculari ogni circa 6 mesi e con filler di acido ialuronico di tecnologia NASHA e OBT e skinbooster ad intervalli stabiliti sulla base dell'obiettivo estetico da raggiungere. I filler venivano utilizzati sia per completare la correzione delle rughe trattate con tossina sia per il trattamento delle aree del terzo medio e inferiore del volto, in accordo a un piano di trattamento individuale.

I pazienti venivano sottoposti a valutazione clinica e fotografica digitale standardizzata dopo 30 giorni da ciascuna sessione di trattamento e a distanza di alcuni anni dal trattamento iniziale.

Risultati: le immagini fotografiche dimostrano che l'utilizzo mirato della tossina botulinica ad intervalli regolari risponde alle esigenze di ottenere un aspetto rilassato e naturale dei tratti nelle aree di trattamento. Il trattamento con filler di acido ialuronico e con skinbooster evidenziano, non solo la correzione dei tratti e un miglioramento complessivo della qualità della pelle, ma un miglioramento armonico dei tratti che si stabilizza nel tempo, come dimostrato dall'allungamento degli intervalli tra i trattamenti, in particolare dopo il primo anno.

Conclusioni: nella personale esperienza l'approccio combinato, basato sull'impiego di farmaci e device che assicurano risultati prevedibili e di lunga durata, induce vantaggi sia a breve che a lungo termine in termini di soddisfazione del paziente, motivazione al ritrattamento e mantenimento dei risultati.

Ivano Iozzo

(Bologna)

Specialista Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, Bologna

Biodermogenesi, cosa c'è di nuovo?

Da circa tre anni abbiamo iniziato ad utilizzare questa metodica ben conosciuta, nella sua ultima versione tecnica. possiamo dire che costituisce una svolta nell' approccio terapeutico, nelle possibilità applicative e nella velocità dei risultati, oltre che nella possibilità di non dover praticare sedute troppo ravvicinate, che costituivano un grosso limite nella precedente versione dell'apparecchiatura.

Presentiamo alcuni nostri risultati con un nostro riscontro statistico.

Izzo Giuseppe Maria

La correzione del fotoaging: cosmeceutici, peeling e radiofrequenza in combinazione terapeutica

La correzione degli inestetismi da fotoaging prevede a nostro avviso una strategia globale di trattamento della cute, in quanto un'unica metodica non è in grado di dare un risultato ottimale. Nella nostra relazione presentiamo un protocollo aggiornato di trattamento, dove uniamo peeling chimici evoluti e sicuri a collagene equino per una biorigenerazione dermica fisiologica, e cosmeceutici con una notevole capacità di correzione domiciliare. Presentiamo i nostri risultati.

Izzo Giuseppe Maria

Melasma: un approccio innovativo per la sua gestione

La cura del melasma costituisce un problema di grande complessità per il medico che si avvicina a questa difficile patologia. Molti i cosmeceutici proposti, molte le tipologie di peeling, numerose le apparecchiature utilizzate, ma risultati spesso fugaci e transitori, con il rischio concreto di un peggioramento del quadro clinico. Presentiamo un nostro studio clinico preliminare con un innovativo sistema di trattamento, basato su peeling chimici uniti all'acido tranexamico veicolato con microneedling, che sta dando risultati incoraggianti in un trial internazionale cui stiamo partecipando, principalmente per il *follow up* del risultato.

Izzo Giuseppe Maria

Final results of an observational study evaluating the efficacy and safety of patented cluster of non-crosslinked hyaluronic acid with amino acids in facial photo-aging treatment

Krzysztof Kaczyński¹, Paulina Pala², Krystyna Pawelczyk-Pala²

¹Kaczyński Clinic

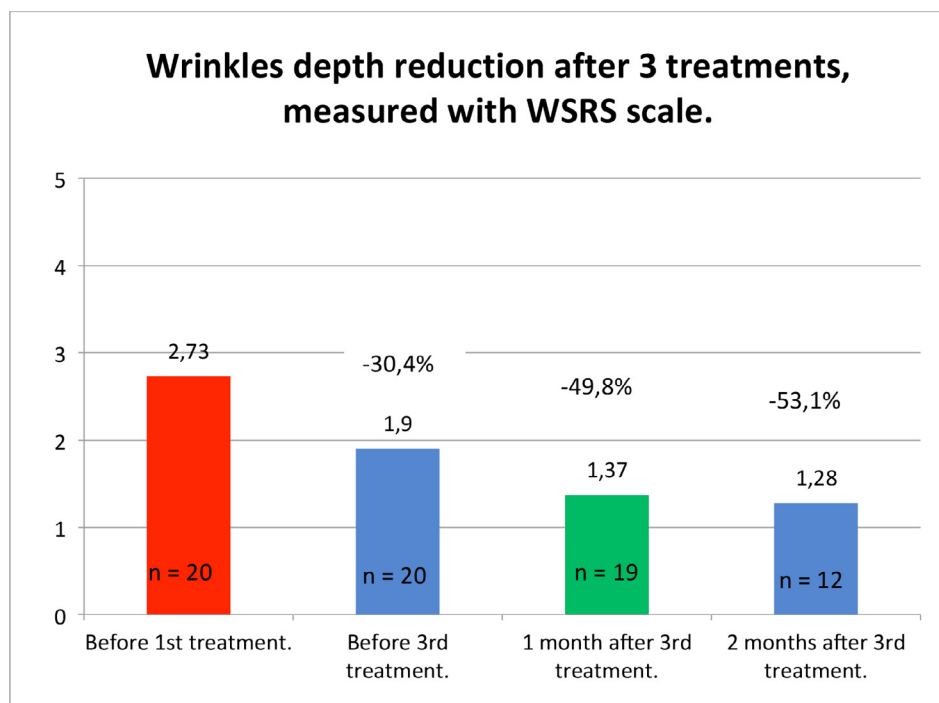
²Juwena - Gabinety Dermatologii Estetycznej, Laserowej i Dermatologii

Objectives: it was a 2-center, open-label study evaluating the effectiveness and safety of patented cluster of non-crosslinked hyaluronic acid with amino acids, under conditions of normal clinical use.

Materials and methods: primary objective of the study was to assess the effectiveness of tested product in the treatment of photo-aging symptoms measured by improved facial skin quality using a 5-grade Wrinkle Severity Rating Scale.

Secondary objectives included assessment of patient satisfaction using the Global Aesthetic Improvement Scale, subjective evaluation of healing, assessment of the patient's recommendation level, and assessment of the safety profile. 3 treatments were performed. 20 women aged > 18 years, with symptoms of photoaging underwent 3 treatments followed by follow-up visits, 4 and 8 weeks after last treatment.

Results: the first effects of the therapy were visible already after 12.7 days from the first treatment. Wrinkles depth reduction in the WSRS scale: Wrinkles depth was reduced by 49.8% as measured 4 weeks after the last treatment and 53,1% after 8 weeks.



Healing evaluation: The average healing rate was +2,4 after the third treatment. Assessment of patient satisfaction: The average assessment of patient satisfaction with treatment results, measured 8 weeks after 3rd treatment, was 3.83 in the GAIS scale. 75% patients recommend this procedure to other patients and the average level of treatment recommendation after the third procedure, was 2,08.

Conclusion: based on 20 patients observation, study authors conclude that product has favorable safety profile and has demonstrated effectiveness in photo-aging symptoms treatment.

Treatment of infraorbital area and temporal area as areas that are connected in aesthetic and anatomic aspects. Hyaluronic acid injections into the underlying structures. Injection volumes and techniques

Hyaluronic acid in varying chain lengths and cross-linking densities is routinely injected into dermis to volumize dermal matrix and treat signs of aging.

Materials and Methods: a specific combination of HA crosslinked by 1,4-butanediol-diglycidylether and HA stabilized in the carboxyl and hydroxyl groups per inner esterification. Subdermal use.

Subdermal injections into SOOF of the combination of HA crosslinked by 1,4-butanediol-diglycidylether and HA stabilized in the carboxyl and hydroxyl groups per inner esterification stimulate dermal cells and extracellular matrix. They can be used for treatment of tear trough and palpebromalar area, especially in case of dry skin with reduced elasticity. This combination does not cause swelling in this area which is naturally prone to it. At the same time, infraorbital area is connected with low temporal area and they should be treated together in one session.

How to use the points of ligamentous adhesion for the better result. How to use the technique of palpation in this case.

Kamelina Liudmila

Associated RF-US-Laser in the treatment of PEFS

The localized adiposity of AL is characterized by an excess of adipose tissue or fat located in various districts, among which the most affected is the abdomen. Generally, this fat is very resistant and therefore it is difficult to eliminate with only a diet and physical activity. This imperfection is not identifiable in a single sex, but both the woman and the man are subject to this problem. The adiposity located in the area of the abdomen is an aesthetic problem that can arise for different causes. One of them is certainly the absence of physical exercise and movement, which go together with a wrong diet. To counteract this imperfection it is recommended adequate physical activity and a diet that takes into account the ratio of calories consumed / calories taken. However, adipose tissue can also appear over 40 years due to physiological changes in the organism. Cellulite or PEFS (Edemato-Fibro-Sclerotic Panniculopathy) is now treated in the medical-aesthetic field as a degenerative disease of the dermal and hypodermic tissue that evolves in stages characterized initially by edema and subsequently by fibrosis and sclerosis. The main causes of cellulitis are due to genetic origin and hereditary, hormonal, iatrogenic predispositions; factors related to incorrect eating habits, lifestyle habits such as smoking, alcohol and lack of exercise may be involved. A correct therapeutic path must be to rebalance the intestinal bacterial flora, a nutritional correction and a physical therapy program. Moreover, from a medico-aesthetic point of view it is useful to combine a mesotherapeutic and / or rebalancing therapy program using non-invasive methods, among which we have used in the following cases.

The Medi3Shape provides the simultaneous use of 3 methods, Ultrasound (US) 1MHz Max 3 W cm, Resistive Radiofrequency (RF) 500 kHz 50 W Max, Soft Laser 760nm (SL) Max 50mW / cm. On the action and on the possibilities of use in Localized Adiposities and in the treatment of PEFS it represents a sure stimulus of the interstitial matrix (collagen fibers and peripheral protein network). In addition, the Soft Laser and Infrared action show the ability to stimulate ATP (the main form of energy immediately available in humans), producing an analgesic effect, angiogenesis, acceleration of lymphatic and metabolic activity, and increased serotonin and endorphins. Adenosine triphosphate (or ATP) is a molecule that carries energy. Cells use this energy for different functions, including those of supplying nutrients and eliminating waste products. There is a stimulating action in the formation of collagen, lipolytic and draining.

Karali Eleanna

Associazione di RF-US-Laser f nel trattamento della PEFS

L'adiposità localizzata, o AL, è caratterizzata da un eccesso di tessuto adiposo, o grasso, localizzato in vari distretti, tra i quali il più colpito è l'addome. Generalmente, questo grasso è molto resistente e quindi difficile da eliminare con sola dieta e attività fisica. Questa imperfezione non è identificabile in uno solo dei due sessi, infatti sia donne che uomini soffrono di questo problema. L'adiposità localizzata sull'addome è un problema estetico causato da vari fattori. Uno di questi è certamente la mancanza di esercizio fisico e movimento, associati a diete sbagliate. Per contrastare questa imperfezione si raccomanda attività fisica adeguata e una dieta che tenga conto del razionale tra calorie assunte e consumate. Ciò nonostante, il tessuto adiposo può comunque presentarsi oltre i 40 anni di età a causa dei cambiamenti fisiologici nell'organismo. La cellulite, o PEFS (Panniculopatia Edemo Fibro Sclerotica) viene adesso trattata, in campo medico-estetico, come una malattia degenerativa del tessuto dermico e ipodermico che evolve in stadi caratterizzati inizialmente da edema, e successivamente da fibrosi e sclerosi. Le principali cause della cellulite sono di origine genetica ed ereditaria, ormonale e per predisposizione iatrogena. I fattori sono da collegare a cattive abitudini alimentari o di stile di vita, come ad esempio il fumo, l'alcool e la mancanza di esercizio fisico. Un corretto percorso terapeutico dovrà riequilibrare la flora batterica, correggere l'alimentazione e ponderare un programma di terapia fisica. In più, da un punto di vista medestetico è utile combinare mesoterapia e/o riequilibrare un programma terapeutico usando metodi non invasivi, come quelli utilizzati nei casi seguenti.

Il Medi3Shape prevede un uso simultaneo di 3 metodi: ultrasuoni (US) 1MHz Max W cm, Radiofrequenza resistiva (RF) 500 kHz 50 W Max, e Soft laser 760 nm (SL) Max 50mW / cm. Sull'azione e le possibilità di utilizzo nell'adiposità localizzata e nel trattamento della PEFS, rappresenta uno stimolo sicuro della matrice interstiziale (rete di fibre di collagene e proteine periferiche). In più, il soft laser e l'azione a infrarossi mostrano la capacità di stimolare l'ATP (la forma principale di energia immediatamente disponibile per il corpo umano), che produce un effetto analgesico, nonché angiogenesi, accelerazione dell'attività linfatica e metabolica, ed aumenta endorfine e serotonina. L'Adenosina trifosfato (o ATP) è la molecola che trasporta l'energia. Le cellule usano questa energia per diverse funzioni, incluso il supplemento di nutrienti e l'eliminazione delle scorie. Vi è, inoltre, un'azione stimolante per la produzione di collagene, nonché per l'azione lipolitica e drenante.

Karali Eleanna

Terapia full face con tecnologia Vycross: fino a dove possiamo arrivare?

Introduzione: la medicina estetica è in continua evoluzione. Lo sviluppo di nuovi prodotti con tecnologie all'avanguardia e di nuovi metodi per l'utilizzo ha indirizzato questo settore della medicina verso nuovi traguardi. Considerando che le possibilità di trattamento sono quasi infinite, è fondamentale capire come ottenere i migliori risultati per i nostri pazienti. Nell'arco di alcuni anni si è passati dal trattamento delle singole rughe alla bioristrutturazione di tutte le aree anatomiche del volto. Le attuali tecniche iniettive consentono, unitamente all'impiego di filler a tecnologia VYCROSS™, la formulazione di piani di trattamento a lungo termine, ottenendo risultati naturali e duraturi. La tecnologia Vycross™ presenta due vantaggi fondamentali per il clinico e il paziente: lunga durata del risultato e integrazione tissutale ottimale, che porta a risultati naturali anche durante la mimica facciale.

Il viso può essere suddiviso in unità anatomiche distinte e ogni paziente deve essere valutato e trattato individualmente, con un approccio personalizzato.

Questo studio si è focalizzato sulla valutazione dei trattamenti full face e sulla considerazione dei limiti oltre ai quali non conviene spingersi.

Metodi: in questo studio sono stati trattati n° 47 pazienti di età compresa tra i 33 e i 72 anni, con l'intento di migliorare il quadro generale di invecchiamento o di perdita di volumi o di mancanza di proporzioni dei pazienti. Tutti i pazienti sono stati trattati con filler a tecnologia VYCROSS™ (20mg/ml; 17,5mg/ml; 15mg/ml) con tecnica mista (ago da 27-30 G e cannula da 25 G), utilizzando gli MD Codes® proposti dal Dr. De Maio e da me integrati e modificati con una pianificazione volumetrica dell'area interessata. Sono state utilizzate in media 14 fiale per paziente (min 5 – max 22) con un massimo di 4 fiale nella stessa sessione di trattamento e con una pausa di almeno 15 giorni tra un trattamento e l'altro. In tutti i casi si è effettuato un controllo a 15 giorni dal trattamento. Non si sono verificate complicanze se non piccoli ematomi in 5 pazienti e un caso di edema zigomatico malare durato circa tre settimane. Il follow up è stato da 3 a 18 mesi.

Risultati: utilizzando una tecnica che unisce la schematicità degli MD Codes® alla valutazione volumetrica tridimensionale delle aree da trattare, si è ottenuto un miglioramento delle proporzioni anatomiche dei pazienti con conseguente armonizzazione del viso nel suo insieme con un'elevata soddisfazione dei pazienti. La totalità dei pazienti ha infatti riconosciuto un miglioramento dell'armonia del proprio viso. Il numero di fiale utilizzate è risultato maggiore in relazione al grado di svuotamento del viso, della ptosi tissutale e della mancanza di proporzioni. Il numero massimo di fiale utilizzate per subunità anatomica è stato di 4 all'anno con una riduzione gli anni successivi.

Conclusioni: nella mia esperienza, il trattamento full face con filler a tecnologia VYCROSS™ (20mg/ml; 17,5mg/ml; 15mg/ml) con tecnica mista (ago da 27-30 G e cannula da 25 G), utilizzando gli MD Codes® proposti dal Dr. De Maio integrati da una pianificazione volumetrica, consentono di apportare un miglioramento all'armonia e alle proporzioni del volto con un'elevata soddisfazione dei pazienti. L'ottima versatilità e biointegrazione di questi prodotti consente di affrontare piani di trattamento con un cospicuo numero di fiale senza complicanze di rilievo nel breve periodo e a distanza. Nella valutazione dei limiti di trattamento, si deve fare una disamina multifattoriale che tenga conto della qualità dei tessuti, dell'età dei pazienti, dell'entità del difetto, delle caratteristiche anatomiche personali, per evitare di sovraccaricare i diversi compartimenti anatomici con conseguenti alterazioni vascolari e linfatiche.

Dott. Nicola KEFALAS

Medico Chirurgo

Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica

C.so Galileo Ferraris 138 – 10129 Torino

3474189582

Acoustic wave therapy in cellulite - an evidence-based meta-analysis 2019

Onde acustiche per il trattamento della cellulite: una metanalisi evidence-based del 2019

Objective: the aim of this meta-analysis is to investigate the effectiveness of acoustic wave therapy (AWT) using either radial extracorporeal shockwave therapy (ESWT), focused ESWT or the combination of both technologies in cellulite based on published clinical data in a standardized evidence-based medicine way.

Methods: in December 2018 electronic databases as well as reference lists of the available studies were evaluated by two expert examiners. Assessment of each study's methodological quality was performed with the help of the published quality index tool.

Results: this meta-analysis included a total of twelve clinical trials on the effects of ESWT on cellulite with a total of 322 included females. Among the twelve clinical trials five randomized controlled trials on ESWT in cellulite with a total number of 123 females have been published by Dec 2018. Both, focused as well as radial ESWT devices have been found effective in treating cellulite so far with follow-up assessment among 3 to 12 months following ESWT. Typically, one or two sessions per week and six to eight sessions overall were studied in the published clinical trials. The combination of radial and focused ESWT was done in three clinical trials. Overall, outcome parameters mainly focused on digital standardized photographs, circumference measurements and specific ultrasound examinations. Reporting quality showed substantial heterogeneity from 22 to 82 points with a mean of 57 points.

Discussion: both, focused and radial extracorporeal shock wave therapy (ESWT) improve cellulite. As of now, 12 clinical trials with 5 RCTs among them have been published beneficial results of ESWT in cellulite. There is growing evidence that both, radial as well as focused ESWT and the combination of both improve the degree of cellulite with various outcome parameters. Typically, six to eight treatments once or twice a week have been studied without any adverse effects noted.

Prof. Dr. Karsten Knobloch

FACS, Fellow American College of Surgeons, Board-certified plastic, reconstructive and aesthetic surgeon, Hand Surgeon based at SportPraxis Prof. Knobloch, Hannover, Germany

Extracorporeal shockwave therapy in lymphology

Trattamento con onde d'urto extracorporee in linfologia

Objectives: extracorporeal shockwave therapy (ESWT) uses acoustic wave to elicit a biological response via mechanotransduction. This systematic meta-analysis seeks to evaluate all experimental and clinical studies on ESWT on the lymphatic system for indications like primary & secondary lymphedema, lipedema, cellulite and fibrosis/scarring.

Methods: on Sept 1, 2018 a standardized search with the following search terms was done: #lymphedema #shock wave therapy #cellulite #fibrosis #lymphangiogenesis within the MEDLINE, EMBASE, PubMed, and the Cochrane Library. According to the PRISMA recommendation for systematic meta-analysis the relevant data were extracted and analyzed in detail.

Results: 54 full papers were identified based on the aforementioned search terms. In animal experiments in a lymphatic rabbit ear model focused ESWT (12 sessions, 0.09mj/mm²) improved lymphatic vascular endothelial growth factor (VEGF-C) significant and reduced ear swelling. Focused ESWT accelerated lymphangiogenesis and exerts antifibrotic effects by modulation of the TGF- β -pathway. Clinically, a cohort study in 2005 in 26 lipedema females with cellulite found that focused ESWT (0.016mj/mm², 1000 shots, 3-6 sessions) reduced lipedema and improved the extent of cellulite significantly. Of note, the more ESWT sessions were applied, the better the elasticity. In ESWT in cellulite, 12 clinical studies (with 5 randomized-controlled trials) have been published, which will be presented separately in a metaanalysis. In secondary lymphedema of the upper extremity in breast cancer and axillar lymphonectomy, both radial and focused ESWT have been reported to be successful in swelling reduction and pain improvement. Bae&Kim from SouthKorea reported after 4 focused ESWT sessions (0,056mj/mm² electrohydraulic focused ESWT, 2000 shots) a 37% reduction of arm swelling. Cebicci from Turkey highlighted radial ESWT with 12 sessions to be successful in secondary lymphedema with 31% improvement of swelling.

Conclusion: In lymphology, extracorporeal shockwave therapy (ESWT) improves lymphangiogenesis by VEGF-C-stimulation, facilitates swelling reduction and reduces pain clinically.

Prof. Dr. Karsten Knobloch

FACS, Fellow American College of Surgeons, Board-certified plastic, reconstructive and aesthetic surgeon, Hand Surgeon based at SportPraxis Prof. Knobloch, Hannover, Germany

Consapevolezza, prevenzione e cura del pavimento pelvico

La non conoscenza e la non attivazione dei muscoli perineali, lo sport a grosso impatto, gravidanza, parto e le modificazioni dovute alla menopausa sono tra i principali fattori di rischio di prolasso genitale, incontinenza urinaria e/o fecale di cui la donna va incontro, nell'arco della propria vita.

Studio effettuato presso l'ambulatorio di riabilitazione del pavimento pelvico del Nuovo Regina Margherita a Roma su 800 donne:

580 inviate dall'ambulatorio urologico

20 inviate dall'ambulatorio proctologico

200 reperite attraverso lo screening del cervico carcinoma.

Consenso informato

Cartella riabilitativa

Valutazione posturale

Esame urogenitale

Diario minzionale

Diario defecatorio

Uroflussometria più residuo minzionale

Delle 800 pazienti 46 sono state trattate, ma escluse dallo studio in quanto dovevano subire intervento chirurgico.

754 pazienti suddivise:

354 pazienti presentavano prolasso di II grado, IUS o IUM

400 pazienti presentavano prolasso di I grado con lieve IUS

200 pz sono state trattate con 20 sedute di fisiokinesiterapia individuale, biofeedback, elettrostimolazione

154 pz sono state trattate con 10 sedute di fisiokinesiterapia individuale, biofeedback, più 10 sedute laboratorio collettivo di anatomia esperienziale e laboratorio posturale.

400 pz tutte inserite in un gruppo di consapevolezza prevenzione e cura della zona urogenitale e posturale globale attraverso un lavoro di anatomia esperienziale, tecniche respiratorie e consapevolezza delle posture iperpressive/ ipopressive.

La Torre Loredana

IPL e laser frazionato: managing complications

L'avvento del laser frazionato ha rivoluzionato l'approccio a molti inestetismi suscettibili di trattamento e miglioramento con tecnologia laser. Conoscere la selezione dei parametri più appropriati alle varie indicazioni e imparare a gestire al meglio il pre e il post-trattamento può evitare le sia pur rare complicazioni, dall'infezione erpetica all'iper e ipopigmentazione. La luce pulsata intensa (IPL) è usata da anni con soddisfazione di medico e paziente in molte applicazioni. Per il successo del trattamento è necessaria un'ottima conoscenza dello spettro di assorbimento dei cromofori target. Pur dando ottimi risultati, anche in associazione ad altri trattamenti medico-estetici, la metodica non raramente è inficiata da complicazioni anche importanti in mani non esperte.

Tiziana Lazzari

Liplush analysis. Analisi dimensionale statica e dinamica del terzo inferiore del viso durante le procedure di ridefinizione e aumento volumetrico delle labbra con acido ialuronico

Le labbra contribuiscono fortemente alla bellezza individuale e rappresentano l'elemento maggiormente caratterizzante del terzo inferiore del viso. La ridefinizione e il loro aumento volumetrico, mediante iniezione di acido ialuronico, rappresenta uno dei trattamenti medici estetici più richiesti ed effettuati.

Dal punto di vista tecnico il trattamento iniettivo delle labbra con acido ialuronico può risultare, soprattutto per gli operatori maggiormente esperti, una procedura non particolarmente complessa; ma al fine di ottenere un risultato armonioso e cioè bello ed elegante è di fondamentale importanza effettuare una corretta e approfondita analisi complessiva del viso e in particolare del terzo inferiore.

L'analisi non deve prendere in considerazione esclusivamente, come già più volte descritto, l'altezza del labbro superiore e del labbro inferiore ma l'attenzione deve essere focalizzata anche sulla distanza solco mentale-pogonion e sull'identificazione di eventuali deficit od eccessi trasversali e anteroposteriori del terzo inferiore del volto.

Alla valutazione statica descritta bisogna sempre associare una valutazione dinamica al fine di quantificare la corretta quantità di volume da iniettare secondo le più opportune modalità.

Un'analisi approfondita così strutturata fornisce preziose indicazioni sulle varie proporzioni anatomiche da rispettare e sulle varie modalità iniettive da seguire.

L'obiettivo è quello di istruire l'operatore ad effettuare una corretta e completa analisi del terzo inferiore del viso illustrando quali sono le proporzioni anatomiche da rispettare e le modalità iniettive più adeguate per ottenere un risultato finale ottimale.

Keywords

Labbra, analisi dimensionale, acido ialuronico, filler.

Lazzarotto Andrea

Liplush analisis. Dimensional analysis of the lower third of the face. Fundamental element to obtain an excellent final result during the procedures of redefinition and volumetric increase of the lips with hyaluronic acid

The lips contribute strongly to individual beauty and represent the most characteristic element of the lower third of the face. The redefinition and their volumetric increase, by injection of hyaluronic acid, is one of the most requested and performed aesthetic medical treatments.

From a technical point of view, the injecting treatment of the lips with hyaluronic acid can result, above all for the most experienced operators, a procedure that is not particularly complex; but in order to obtain a harmonious and therefore beautiful and elegant result, it is of fundamental importance to carry out a correct and thorough overall analysis of the face and in particular of the lower third.

The analysis should not take into consideration exclusively, as already described several times, the height of the upper lip and the lower lip but attention must also be focused on the furrow-pogonion distance and on the identification of any transversal deficits or excesses. and anteroposterior of the lower third of the face.

The static evaluation described must always associate a dynamic evaluation in order to quantify the correct amount of volume to be injected according to the most appropriate modalities.

An in-depth analysis thus structured provides valuable information on the various anatomical proportions to be respected and on the various injection modes to be followed.

The goal is to instruct the operator to perform a correct and complete analysis of the lower third of the face, showing the anatomical proportions to be respected and the most adequate injection modalities to obtain an optimal final result.

Lazzarotto Andrea

Studio volumetrico del tessuto adiposo mediante segmentazione selettiva. Innovativa analisi pre- e post-operatoria durante le procedure di lipofilling

Introduzione: il lipofilling è una procedura chirurgica che è comunemente utilizzata per correggere deficit volumetrici a carico dei tessuti molli. Vi sono numerose pubblicazioni scientifiche relative alle differenti tecniche di prelievo, processazione e iniezione del grasso autologo. Un aspetto che tutt'ora risulta difficilmente valutabile e soprattutto quantificabile è il reale mantenimento del grasso iniettato nel tempo. Al momento attuale sono state proposte metodiche di quantificazione che si basano esclusivamente su un'analisi bidimensionale (valutazione della variazione dello spessore del grasso iniettato nel tempo mediante l'esecuzione di risonanza magnetica pre- e post- procedura di lipofilling).

Obbiettivi: l'obbiettivo di questo studio è quello di proporre una metodica di segmentazione selettiva che permetta una valutazione volumetrica tridimensionale del grasso autologo iniettato consentendo così di quantificare il suo reale mantenimento nel tempo.

Materiali e metodi: tutti i pazienti trattati (sedici pazienti di sesso femminile con età compresa tra i 18 e i 36 aa), presentavano un deficit volumetrico a carico dei tessuti molli a livello facciale (nello specifico a livello del terzo medio e inferiore). Nessuno aveva eseguito precedenti procedure chirurgiche di lipofilling. Il campione si componeva di pazienti avviati a trattamento chirurgico ortognatico per correzione di deformità dentoscheletriche. Prima di procedere al trattamento chirurgico, previa valutazione clinica e fotografica, il paziente ha effettuato una TC Cone-beam del massiccio-facciale. I dati acquisiti hanno permesso di stimare il deficit volumetrico per ogni singolo caso. Il grasso è stato prelevato a livello addominale ed è stato sottoposto a sola decantazione, senza processi di lavaggio o centrifugazione. Le aree trattate sono state: regione malare, geniiena, paranasale, nasolabiale e labiale. Pre e post procedura di lipofilling i pazienti sono stati sottoposti ad acquisizioni TC (medesime modalità di acquisizione). Mediante software di segmentazione selettiva "3DSlicer" e "Mimix", basandosi sui vari gradi di densità rilevabili alla TC, si è potuto identificare e quantificare volumetricamente il grasso autologo iniettato.

Risultati: il deficit volumetrico preoperatorio calcolato corrisponde al volume di grasso autologo iniettato. L'esecuzione di TC Cone-beam pre-operatorie e post-operatorie (a intervalli di tempo prestabiliti) permette di valutare l'indice di mantenimento del grasso autologo iniettato nel tempo.

Conclusioni: la possibilità di comparare, dal punto di vista tridimensionale, il volume di grasso autologo iniettato con quello ancora presente, in sede di trattamento chirurgico, a distanza nel tempo, fa sì che si possa effettuare una valutazione dell'indice di mantenimento nel tempo.

Lazzarotto Andrea

Lower face & periocular non surgical lifting with thermal regulated endoplasma

The lecture will describe an innovative procedure that combine non surgical lifting of the periocular area & the lower face with a lipolysis effect to get a perfect contouring of the lower face. The use of internal real time thermosensing radiofrequency (endoplasma) combined with an external ablative radiofrequency with plasma effect, induce a very effective neocollagenesis, a strong skin contraction & real lower face contouring improving the sub-chin area & the jawline. The results showed a favorable improvement in skin laxity and a very effective lower face lifting. The procedure is a real alternative to the surgical liposuction laser-assisted.

Introduction, background: non ablative Radiofrequency has been for many years the only method for producing skin tightening. Nevertheless, the results weren't always significant when the area treated has also fat excess as the upper neck (double chin), the lower peri-orbital area and the jawline.

A new device combining an internal Thermosensing Monopolar Radiofrequency & an external Ablative Radiofrequency with plasma effect was tested to get immediate skin tightening & lipolysis.

Objective: the study aimed to evaluate the clinical improvement & safety of the combination of Internal real time thermosensing Radiofrequency & External Plasma Ablative Radiofrequency to produce skin contraction & lipolysis in the lower peri-orbital area, lower face & upper neck.

Patients & Methods: 10 patients aged from 42 to 70 years were treated. 3 of them for lower eyelids, 6 of them for lower face lifting and neck skin laxity, and 1 patient was treated for moderate double chin.

A local Anesthesia was performed at the entry point of the thermal cannula while a simple topical anesthesia was performed prior to the external plasma radiofrequency.

Standardized digital photographs were obtained preoperatively, after few days, a few weeks and up to 6 months.

Safety profiles were also measured at each session.

Only the cases of eyes bag and neck skin laxity were treated with combined internal and external plasma radiofrequency.

The jawline contouring was performed and the double chin were treated only with the internal radiofrequency.

The temperature used on the thermal cannula was between 40 & 44 degrees.

The depth of the internal cannula was 4-6 millimetres under the dermis.

Results: the results showed favorable improvement in the skin laxity & fat deposition. Both investigators' evaluations & patients' evaluation showed significant improvement between 12 & 24 weeks.

No side effects such infection or burn were observed.

The use of the plasma external radiofrequency leaved an epidermal crust (epidermal brown spot with a diameter of 1 millimetre each) which fell spontaneously after 5 days.

A skin redness was observed after the external plasma radiofrequency lasting maximum 1 week.

Conclusion: immediate skin contraction persisting through the immediate intermediate and long-term follow up was found in the vast majority of patients in this study.

The combination of an internal real-time thermosensing monopolar Radiofrequency with external ablative plasma radiofrequency is a very safe & innovative procedure which might become one of the popular treatment option for face lifting & contouring because of the combined effect of new collagen deposition, skin tightening & soft lipolysis due to the radiofrequency heat effects (movement of charge particles within the tissues).

Dr Noura Iebbar

Milan, Italy

Aesthetic Surgeon

Aesthetic & Anti-Aging Medicine

A4M Board certified by the American Anti-Age Accademy

Definizione della jawline con Acido ialuronico : tecnica TEXAS

Introduzione: la Definizione della jawline è un challenge per il Medico Estetico. Diverse tecniche e prodotti sono usati per definire il profilo mandibolare dalla tossina botulinica all' utilizzo dei fili di trazione riassorbibili, fino all' utilizzo di filler a base di acido ialuronico o di idrossiapatite di calcio.

La scelta della tecnica per la definizione della jawline deve essere personalizzata per ogni paziente in base.

Materiali e Metodi: ho scelto di utilizzare un filler a base di Acido ialuronico volumizzante di alto peso molecolare utilizzando la tecnica Texas. Ho usato 2 tecniche di impianto diversi dell'acido ialuronico: una tecnica a bollo con iniezione, con ago semplice, perpendicolare a contatto con l'osso mandibolare lungo la branca mandibolare orizzontale. La ridefinizione del ramo ascendente mandibolare si esegue con iniezioni più superficiali sotto cutanei a ventaglio. La seconda tecnica usata è l'impianto di un solo bollo al livello dell'angolo mandibolare seguita di un iniezione profonda, a contatto con l' osso, con ago cannula lungo la branca mandibolare orizzontale.

La tecnica a bollo con ago è sempre preceduta dall' aspirazione prima dell'iniezione per evitare di impiantare il filler all'interno di una struttura vascolare. Ho scelto l'impianto profondo dell'acido ialuronico malgrado la quantità importante di prodotto usato per poter ottenere un effetto visibile per il semplice motivo che ho ricercato un risultato naturale stabile durante la mimica e duraturo nel tempo. Una particolare attenzione è stata rivolta al tragitto dell'arteria facciale e al nervo mandibolare che sono le 2 strutture vascolare e nervosa da evitare durante gli impianti.

La quantità media di acido ialuronico utilizzata era di 3 fiale da 1 ml ciascuna a paziente, la quantità di prodotto utilizzato dipendeva della profondità di impianto e del grado di mancato definizione della jawline.

Il grado di soddisfazione della paziente era molto soggettivo dipendeva tanto dalle aspettative della paziente e della quantità di prodotto utilizzato. L'aumento della proiezione del mento con impianto di filler all'acido ialuronico era associato al trattamento della jawline nel 50% dei casi.

il controllo del risultato è stato effettuato a 6 mesi dall' impianto con risultati stabili. Il riassorbimento del prodotto iniziava ad essere evidente a 8 mesi dall' impianto.

Conclusione: la tecnica Texas è una tecnica poco invasiva per la definizione del profilo mandibolare. Il risultato dipende della quantità di prodotto utilizzato e della profondità dell'impianto. L'impianto profondo dell'acido ialuronico mi permette di ottenere risultati molto naturali e duraturi accettando il compromesso dell'utilizzo di volumi importanti di prodotto. Quando la paziente ha una scarsa definizione della jawline per un cedimento importante dei compartimenti interni, laterali della guancia e del grasso mandibolare, preferisco utilizzare fili di sospensione o lipo aspirazione manuale o laser assistita.



Paziente 1:
Definizione del profilo mandibolare +
mentoplastica con impianto di 5 ml di acido
ialuronico : impianto profondo con ago
tecnica a bollo.



Paziente 2:
Definizione del profilo mandibolare con 3
ml in totale di Acido ialuronico: impianto
profondo con ago tecnica a bollo.



Paziente 3:
Definizione del profilo mandibolare + mentoplastica
con tecnica a cannula impianto superficiale di solo
1 ml a lato

Dr Noura lebbbar

Milan, Italy

Aesthetic Surgeon

Aesthetic & Anti-Aging Medicine

A4M Board certified by the American Anti-Age Academy

Divieti Pubblicità Sanitaria introdotti dalla legge di bilancio

La L. 30/12/2018 (Legge di bilancio 2019) ha apportato numerose novità in ambito medico: una delle tematiche di maggior rilevanza è l'introduzione di divieti alla pubblicità sanitaria che vanno a scardinare la precedente legge (Legge Bersani) che aveva avviato un processo di liberalizzazione.

L'art. 1, comma 525 della legge di bilancio esclude qualsiasi elemento di carattere promozionale e suggestivo a fine di garantire una libera e consapevole determinazione del paziente, la tutela della salute pubblica, della dignità della persona e del diritto ad una libera informazione sanitaria.

Ma l'esclusione dei caratteri promozionali e suggestivi, non è l'unica novità in materia: l'art. 1 comma 536 attribuisce agli Ordini dei Medici poteri disciplinari nei confronti dei professionisti o delle società che violino le prescrizioni e di segnalazione delle violazioni alle autorità competenti ai fini sanzionatori.

Inoltre, ex L. 30/12/2018, tutte le strutture sanitarie private di cura sono tenute a dotarsi di un direttore sanitario iscritto all'ordine territoriale del luogo in cui hanno la loro sede.

F. Lerro - C.Plebani

Trattamento delle striae rubrae: valutazione di un protocollo combinato luce dye laser e laser 1064 nm Q-switched

Le striae distensae (smagliature) sono lesioni cutanee lineari spesso causate dall'azione di sollecitazioni meccaniche di tipo distensivo su cute con ridotta capacità di resistenza. La terapia di questi difetti estetici produce risposte non costanti e spesso insoddisfacenti. Non esiste una terapia gold standard per queste affezioni.

Lo scopo di questo studio è valutare l'efficacia di una tecnica laser combinata per il trattamento delle striae rubre.

Durante il nostro studio sono state arruolate 20 persone affette da striae rubrae e sono state trattate con dye laser e laser 1064nm Q-Switched

Il dye laser è stato utilizzato con una fluenza dai 7-9j e con 10-12 msec e permette una riduzione del grado di eritema della stria rubra.

Il laser 1064nm Q-Switched induce la crescita di fibroblasti e neocollagenesi focalizzando l'energia a livello del derma, fino a 3mm di profondità. Il miglioramento clinico è stato valutato attraverso la misurazione della lunghezza e larghezza delle striae con fotografie di pre-trattamento e post-trattamento a distanza di 1 e 3 mesi.

La maggioranza dei pazienti ha espresso soddisfazione per il trattamento.

L'utilizzo combinato dei trattamenti di dye-laser e laser 1064 Q-switched ha comportato una regressione statisticamente significativadel colore, lunghezza e ampiezza delle striae rubre senza effetti collaterali acuti.

Lombardo Fabrizio

Treatment of striae rubrae: evaluation of a combined protocol of dye laser light and 1064 nm Q-Switched laser

Striae distensae (stretch marks) are linear dermal lesions which often arise due to the mechanical effect of tissue stretching on skin with reduced resistance. The therapy of these aesthetic defects gives non-constant and often unsatisfactory responses. There is no gold standard therapy for these conditions.

The aim of this study is to evaluate the efficacy of a combined laser technique for treating striae rubrae.

During our study, 20 people with striae rubrae were enrolled and treated with dye laser and 1064 nm Q-Switched laser.

The dye laser was used with fluence of 7-9J and with 10-12 ms and it is able to reduce the degree of erythema in striae rubra.

1064 nm Q-Switched laser induces the growth of fibroblasts and neocollagenesis, focusing energy in the derm up to 3mm in depth. Clinical improvement was assessed by misuring the length and width of striae rubrae comparing pre- and post-treatment clinical photographs at a distance of 1 and 3 months.

The majority of patients expressed satisfaction with the treatment.

The combined use of Q-Switched fractional laser and dye laser treatments resulted in a regression of the color, length and dimension of the striae rubrae without side effects.

Lombardo Fabrizio

Aesthetic features of the induratio penis plastica and laser treatment

Background: the Induratio Penis Plastica (IPP) or La Peyronie's syndrome gives problems functional, aesthetic and psychological. Many different lasers have been used with success in the treatment from 1984.

Purpose: we would like to investigate the clinical effects of multiwavelength lasers and high level of energy, watts rather than milliwatts, with the goal of reducing the duration of each application and the total number of applications.

Material and Methods: we treated patients 25-60 years old. We performed cycles of 20 session of irradiation with laser 808+1064+10600 nm, and total high energy variable with the localisation and the nature of the injury. Penis ecography established the exact localization and extension of the pathologic fibrous tissue, as plaque, nodules, ring.

Results: Ecographic test was repeated 1 month after the treatment, for the evaluation of the results. Further parameters of results evaluation were presence/absence of pain, phlogosis, recurvatio and functional limitation. The control were done comparing similar cases non treated with laser, selected with random criteria.

Discussion: we had high percentage of positive results, in total. Further cycles were repeated in case of partial results, after two month after first cycle. The reduction of irradiation time for each session and the reduction of the number of sessions necessary for to obtain the improvement of clinical signs is very important.

Conclusion: Multiwavelength Laser Therapy 808+1064+10600 nm seem efficacious, in the treatment of IPP, better than monowavelength laser therapy. High dosage of irradiation allows reducing the time of exposition for each session of therapy and the total number of sessions necessary to obtaining the results. If well done by a physician expert, multiwavelength laser therapy could be proposed as elective treatment of the IPP.

L. Longo, MD

Institute Laser Medicine,

International Academy For Laser In Medicine And Surgery, Firenze, Italy

Lesioni estetiche dell'induratio penis plastica e loro trattamento con laser

Introduzione: l'induratio Penis Plastica (IPP) o Sindrome di La Peyronie da' una serie di problemi funzionali, estetici e psicologici. Molti laser sono stati adoperati con successo dal 1984 ad oggi.

Proposta: Noi abbiamo sperimentato gli effetti della terapia laser multionda, nel ridurre la durata ed il numero di applicazioni in totale.

Materiale e metodo: Abbiamo sottoposto pazienti di 25-60 anni a cicli di venti applicazioni consecutive ciascuno, con intervalli tra le applicazioni da due ore a un giorno, ed energia totale variabile a seconda del tipo e della localizzazione della lesione. Abbiamo impiegato contemporaneamente laser 808+1064+10600 nm con alti dosaggi, watts anziche' milliwatts. L'ecografia peniena a riposo stabiliva l'esatta localizzazione delle lesioni e l'estensione del tessuto fibroso patologico, nonche' la forma a nodulo, linea o placca.

Risultati: l'ecografia veniva ripetuta un mese dopo la fine del trattamento, per valutare i risultati ottenuti. Gli altri parametri seguiti nella valutazione dei risultati erano la presenza/assenza di recurvatio, segni di flogosi, dolore e limitazione funzionale. Sono stati effettuati controlli con pazienti simili, non trattati con laser e scelti con criterio random.

Discussione: Abbiamo riscontrato un'alta percentuale di risultati positivi gia' dopo il primo ciclo. Ulteriori cicli sono stati ripetuti nei casi negativi o parziali, dopo il primo ciclo, a distanza di almeno due mesi uno dall'altro. La riduzione del tempo necessario per ciascuna irradiazione e del numero totale di irradiazioni per ottenere il miglioramento dei segni clinici sono stati due risultati importanti.

Conclusioni: la terapia laser multionda 808+1064+10600 nm nel trattamento della IPP sembra piu' efficace della terapia laser monoonda. Alti dosaggi di irradiazione permettono di ridurre il tempo di irradiazione per ogni sessione ed il numero totale di irradiazioni per avere un risultato positivo. In mani esperte, la terapia laser multionda si propone come trattamento di elezione della IPP.

L. Longo, MD

Institute Laser Medicine,

International Academy For Laser In Medicine And Surgery, Firenze, Italy

I 5 passi cardine per vendere il tuo brand

Obiettivi: nella comunicazione odierna bisogna essere in grado di promuovere oltre ai propri servizi anche se stessi. Nasce così l'esigenza per il singolo medico di assimilare nuove conoscenze di marketing che gli permettano di delineare o di delegare con cognizione di causa l'aspetto informativo e promozionale della propria professione.

Materiali e metodi: di seguito, abbiamo suddiviso in 5 macro ambiti online prioritari dove esseri presenti in modo professionale, coerente e veritiero per la costruzione di un sistema di vendita digital: 1) Web Site, 2) Landing Page, 3) Video Content, 4) Social Media Management, 5) Customer Relationship Management.

I primi 12 mesi sono stati usati per generare il brand e sedimentare - attraverso l'uso dei social - all'interno della mente del paziente la percezione di valore del marchio. I successivi 12 mesi sono stati usati per creare continuità e solidità nelle relazioni e fidelizzazione della community. Alla base del tutto vi è stata la necessità di analizzare ogni singolo poliambulatorio per trovare il tratto distintivo (Unique Selling Proposition) e creare una strategia di comunicazione funzionale e lungimirante. Le metriche di successo (KPI) sono state: Page views, Engagement Rate, Interazioni, Condivisioni, Tassi di conversione (es.: numeri di visite agli ambulatori, ecc.).

Risultati: i risultati hanno portato l'evidenza di un aumento di visibilità maggiore nel breve periodo per l'azienda sanitaria, essendo più facile come obiettivo, in quanto presenti più medici all'interno della struttura. Al contempo per il singolo professionista è stata più lenta l'acquisizione della propria digital reputation, seppure nei 12 mesi successivi la fidelizzazione si è rivelata più immediata.

Conclusioni: per fare marketing consapevole serve una strategia integrata ed elastica per reagire al contesto in continua evoluzione.

Lucente Alessandro - Mucciante Chiara

The 5 pivotal steps to sell your brand

Objectives: in today's communication we must be able to promote not only our services but also ourselves. Thus the need for the individual doctor to assimilate new marketing knowledge was born, which allowed him to outline or delegate with full knowledge of the informative and promotional aspect of his profession.

Materials and methods: below, we have divided into 5 macro priority online areas where it necessary to be present in a professional, consistent and truthful way for the construction of a digital sales system: 1) Web Site, 2) Landing Page, 3) Video Content, 4) Social Media Management, 5) Customer Relationship Management.

The activity monitored in the past 24 months of 3 outpatient clinics and 4 individual medical practices is shown below. The first 12 months were used to generate the brand and to sediment - through the use of social media - in the patient's mind the perception of brand value. The next 12 months have been used to create continuity and solidity in relationships and community loyalty. At the base of all there was the need to analyze each individual clinic to find the distinctive feature (Unique Selling Proposition) and create a functional and forward-looking communication strategy. The successful metrics (KPI) were: Page views, Engagement Rate, Interactions, Shares, Conversion rates (eg: number of visitors to clinics, etc.).

Results: the results have led to evidence of a greater increase in visibility in the short term for the healthcare company, being easier as a goal, as there are more doctors inside the structure. At the same time, the acquisition of its digital reputation has been slower for the individual professional, even though in the following 12 months the loyalty has proved more immediate.

Conclusions: to make aware marketing, we need an integrated and flexible strategy to react to the ever-changing context.

Lucente Alessandro - Mucciante Chiara

Lifting non chirurgico del volto con fili di acido polilattico e caprolattone

Obiettivi : individuare il corretto approccio nella scelta dei vettori di trazione per un lifting non chirurgico del volto

Materiali e metodi: sono state utilizzate diverse tipologie di fili in acido polilattico e caprolattone. I fili sono stati posizionati seguendo vettori diversi a seconda del tipo di ptosi tissutale del soggetto e a seconda della tipologia di cute . I fili sono stati inseriti nel tessuto previa anestesia locale tramite un foro di accesso e poi seguendo il vettore fino al punto di uscita.

Risultati: ottimo miglioramento dei profili del volto, mantenimento della naturalezza, soddisfazione da parte dei pazienti

Conclusioni: la scelta del corretto filo e del/dei corretti vettori di trazione permette di ottenere un risultato naturale con un effetto lifting immediato.

Dott. Massimo Luni

Non-surgical lifting of the face with polylactic acid and caprolactone

Objectives: identify the correct approach in the choice of traction vectors for a non-surgical lifting of the face

Materials and methods: different types of polylactic acid and caprolactone threads have been used. The threads have been positioned following different vectors according to the type of ptosis of the tissue of the subject and according to the type of skin. the threads have been inserted in the tissue previa local anesthesia through an entry point and then following the vector till to an exit point.

Results: the choose of the right threads give an excellent improvement of the profiles of the face, maintaining the naturality and the satisfaction by patients .

Conclusions: the choice of the correct thread and of the right traction vectors allows to obtain a natural result with an immediate lifting effect.

Dott. Massimo Luni

Rimodellamento dei profili del volto con acido ialuronico : esperienza personale

Obiettivi: presentare la personale esperienza nell'approccio al full-face e i criteri di scelta di gel con differenti caratteristiche reologiche per un trattamento individualizzato.

Materiali e metodi: sono stati utilizzati due acidi ialuronici con tecnologia diversa .

Il gel con tecnologia NAHA di consistenza e capacità lifting elevata è stato posizionato nei compartimenti adiposi profondi del volto e il gel con tecnologia OBT di consistenza morbida nei compartimenti adiposi superficiali .

Il trattamento è stato eseguito prevalentemente con l'utilizzo della microcannula. A seconda del distretto anatomico trattato è stato utilizzato o solo gel con tecnologia OBT o gel con sola tecnologia NASHA e entrambi i gel.

Risultati: ottima valorizzazione dell'armonia del volto migliorandone la forma e i profili con un effetto di restoring del volto immediato pur con un utilizzo di una quantità di prodotto limitata.

Conclusioni: l'integrazione tra gli acidi ialuronici ha permesso di ottenere un trattamento personalizzato focalizzato sul bisogno del paziente.

Dott. Massimo Luni

Remodeling of face profiles with hyaluronic acid: personal experience

Objectives: to present the personal experience in the full-face approach and the criteria for choosing gels with different rheological characteristics in order to obtain an individualized result.

Materials and methods: Two hyaluronic acid with different technology have been used. The gel with NASHA technology of high consistency has been positioned into the deep adipose compartments of the face and the gel with OBT technology of low consistency in the superficial adipose compartments. The treatment was predominantly performed with the use of microcannula . Depending on the anatomical tract treated was used or only gel with OBT technology or gel with NASHA technology or both of them.

Results: excellent enhancement of the harmony of the face improving the shape and the profiles with an effect of immediate restore of the face even with a use of a limited amount of product.

Conclusions: the integration between hyaluronic acids has allowed a personalized treatment focused on the patient' need.

Dott. Massimo Luni

Face-lifting con lasers a doppia lunghezza d'onda per un approccio sinergico e non invasivo: effetti molecolari, istologici e clinici

L'invecchiamento cutaneo e la sua possibile inversione sono di crescente importanza per l'aumentata longevità mentre, soprattutto, la compattezza e la levigatezza della cute del viso risultano essere di primaria scelta nei trattamenti dermatologici ed estetici. Negli ultimi anni, la tecnologia laser è stata implementata in modo significativo a favore di soluzioni terapeutiche che potessero interagire con i tessuti cutanei stimolandone l'attività biologica e, di conseguenza, provocare un miglioramento clinico, in assenza di effetti indesiderati. Tuttavia, ancora non si conosce molto l'interazione molecolare del raggio laser con i tessuti, in particolare per quanto riguarda il rimodellamento della matrice extracellulare dermica. Vengono discusse le ultime evidenze molecolari e istologiche come risposta del tessuto connettivo fotodanneggiato dopo impatto laser e le conseguenze cliniche che ne possono derivare in relazione al possibile utilizzo terapeutico. Sulla base di tali acquisizioni, viene presentata una tecnica innovativa basata sull'utilizzo di due laser ben conosciuti nella loro attività, il laser Er:YAG (2940 nm) e il laser Nd:YAG (1064 nm) che, con diverse modalità, partecipano alla stimolazione efficace del derma e al miglioramento della texture epidermica. Entrambe le lunghezze d'onda vengono applicate con tecnologia VSP (Variable Square Pulse) che permette di variare l'ampiezza degli impulsi da microsecondi, consentendo un intenso targeting delle zone selezionate, fino a un secondo, assicurando un trattamento più delicato sui tessuti. Più specificatamente, il laser Er:YAG VSP viene assorbito elettivamente dall'acqua tissutale, producendo minimi effetti termici, potendo raggiungere emissioni minimamente ablative quasi "a freddo". Il laser Nd:YAG completa l'azione ablativa dell'Erbium:YAG grazie alla precipua capacità di penetrare a fondo, con l'ampio "scattering" di cui dispone, creando effetti termici senza danneggiare la superficie cutanea. Le lunghezze d'onda complementari Er:YAG e Nd:YAG lavorano sinergicamente in 4 modalità (SMOOTH, FRAC3, PIANO, SupErficial) per un'azione più diretta a diverse profondità, sia dalla superficie cutanea che all'interno del cavo orale, regalando un importante effetto lifting cutaneo del viso.

Luppino G. Ivano

Face-lifting with dual wavelength lasers for a synergistic and non-invasive approach: molecular, histological and clinical effects

The skin aging and its possible inversion has an increasing importance for the increased longevity while, above all, the compactness and the smoothness of the skin of the face are of primary choice in dermatological and aesthetic treatments. In the last years, laser technology has been significantly implemented in favor of therapeutic solutions that could interact with skin tissues, stimulating biological activity and consequently provoke clinical improvement, in absence of undesired effects. However, the molecular interaction of the laser beam with the tissues is not yet known, in particular concerning the remodeling of the dermal extracellular matrix. The latest molecular and histological evidence is discussed as a response of the photodamaged connective tissue after laser impact and the clinical consequences that may derive from it in relation to the possible therapeutic use. On the basis of these acquisitions, an innovative technique is presented, based on the use of two well-known lasers, the Er: YAG laser (2940 nm) and the Nd: YAG laser (1064 nm) which, in different ways, participate in the effective stimulation of the dermis and improvement of the epidermal texture. Both wavelengths are applied with VSP (Variable Square Pulse) technology that allows to vary the amplitude of the pulses from microseconds, allowing an intense targeting of the selected zones, up to one second, ensuring a more delicate treatment on the tissues. More specifically, the Er:YAG VSP laser is selectively absorbed by the tissue water, producing minimal thermal effects, achieving at least "cold" ablative emissions. The Nd:YAG laser completes the ablative action of the Erbium:YAG thanks to its ability to penetrate deeply, with his wide "scattering", creating thermal effects without damaging the skin surface. The complementary Er:YAG and Nd:YAG wavelengths work synergistically in 4 modes (SMOOTH, FRAC3, PIANO, SupErficial) for a more direct action at different depths, both from the skin surface and inside the oral cavity, giving to the face an important lifting effect.

Luppino G. Ivano

La Gestione della Sindrome Genito-Urinaria: Metodiche a confronto

La Sindrome Genitourinaria della menopausa (GSM) è una condizione patologica che affligge fino al 50% delle donne in postmenopausa e fino al 70% delle donne colpite da tumore della mammella. La GSM è una condizione cronica con un impatto significativo sulla salute sessuale e sulla qualità della vita.

I dispositivi medicali basati sull'uso di tecnologie laser e radiofrequenza hanno guadagnato popolarità recentemente come terapie per la gestione dell'atrofia vaginale, incontinenza urinaria e prolasso vaginale. Ma poiché questo è un campo medico in evoluzione le prove cliniche a supporto dell'uso di queste metodiche spesso mancano di dati significativi. Gli studi e l'esperienza clinica suggeriscono che il ringiovanimento genitale femminile basato sull'utilizzo di dispositivi elettromedicali si pone come un'opzione utile per pazienti con sintomi da lievi a moderati ma attualmente non esiste una indicazione per l'uso di terapie fisiche nella gestione della Sindrome Genitourinaria. Non sono stati pubblicati studi randomizzati controllati. Non sono stati effettuati studi comparativi sui trattamenti esistenti. Gli studi suggeriscono solamente che il laser vaginale può essere utilizzato nel trattamento del prolasso vaginale o della "lassità vaginale" e nella incontinenza urinaria da stress, ma non ci sono dati sufficienti a sostegno dell'uso della terapia per l'atrofia vaginale o il lichen scleroatrofico.

Inoltre nel luglio 2018 la Food and Drug Administration ha rilasciato una dichiarazione che metteva in guardia le donne dall'uso dei dispositivi elettromedicali per il ringiovanimento vaginale e ha evidenziato la scarsità di ricerche cliniche con follow up a lungo termine in questo campo. Questa dichiarazione potrebbe indurre le donne ad esitare nell'intraprendere le cure per la gestione della Sindrome Genitourinaria. Questi eventi dovrebbero stimolare la comunità medico-scientifica ad affrontare gli ostacoli determinati dalla limitata ricerca clinica.

L'obiettivo del nostro gruppo di lavoro è stato quello di analizzare i dati presenti in letteratura scientifica per comparare le metodiche esistenti ed ipotizzare degli algoritmi terapeutici per la gestione della Sindrome Genitourinaria.

Alessandra Lusi M.D.

Management of Genitourinary Syndrome of Menopause: Methods compared

Genitourinary syndrome of menopause (GSM) is a common condition affecting up to 50% of postmenopausal women and up to 70% of postmenopausal breast cancer survivors. GSM is a chronic condition with a significant impact on sexual health and quality of life.

Energy-based devices using radiofrequency and laser technologies have gained popularity as therapies for vaginal atrophy, urinary incontinence, and vaginal prolapse.

As this is an evolving medical field, clinical evidence often lacks robustness. Studies and clinical experience suggest that feminine genital rejuvenation using energy-based devices seems an attractive option for patients with mild-to-moderate medical conditions.

There is currently no formal guidance for the use of vaginal energy based therapies. No randomized controlled trials have been published. No comparative studies to existing treatment has been carried out. Studies suggest that vaginal laser can be used in the treatment of vaginal prolapse or "vaginal laxity" and stress urinary incontinence with no quality evidence supporting the use of the therapy for vaginal atrophy or lichen sclerosis.

In July of 2018, the Food and Drug Administration released a statement cautioning women against vaginal rejuvenation devices and highlighted the paucity of long-term clinical research in this field. This statement may result in patients' hesitation to seek care for genitourinary syndrome of menopause. These recent events should be a call to action to urge physicians to address the barriers that exist in the treatment of genitourinary syndrome of menopause because of limited clinical research.

The aim of our work group was to analyze the data present in scientific literature to compare existing methods and hypothesize therapeutic algorithms for the management of genitourinary syndrome.

Alessandra Lusi M.D.

Le mastectomie conservative: il sottile limite tra chirurgia ricostruttiva e chirurgia estetica, indicazioni, risultati e limiti

Obiettivi: Il carcinoma della mammella costituisce un'entità nosologica di elevato interesse sociale sia per quanto riguarda la frequenza di presentazione e mortalità indotta sia per gli esiti che il suo trattamento può comportare in termini estetici e psicologici. Il mantenimento della Qualità della Vita costituisce parte integrante del progetto di cura introducendo un criterio qualitativo al percorso terapeutico medico e chirurgico. Gli obiettivi della chirurgia oncoplastica della mammella affiancano alla necessaria radicalità chirurgica, l'ottimizzazione del risultato cosmetico, minor alterazione dello schema corporeo con up-grade psicologico.

Materiali e metodi: La tecnica corretta di una mastectomia conservativa prevede che non si violino i bordi della mammella, il solco sottomammario deve essere conservato, la dissezione della ghiandola deve correre lungo il legamento di Cooper, deve essere rigorosamente rispettato il tessuto sottocutaneo rispettando la vascolarizzazione dei lembi cutanei.

Dal 2015 al 2018 abbiamo eseguito 77 mastectomie con conservazione del complesso areola capezzolo (Nac sparing) . La ricostruzione è avvenuta in 10 casi in un unico tempo , dei quali 8 casi con ricostruzione prepettorale utilizzando, come supporto, un mesh di polipropilene titanizzato. In 67 casi è avvenuta in due tempi, espansore-protesi. In altri 63 casi è stata eseguita una mastectomia con risparmio di cute (Skin sparing o Skin reducing), dei quali 11 casi sono stati trattati con ricostruzione in un unico tempo (DTI) mentre 52 casi con ricostruzione in due tempi. Quando possibile preferiamo una ricostruzione prepettorale. Il postoperatorio è stato monitorizzato con terapia antibiotica, sospesa solo alla rimozione del drenaggio, medicazioni a pressione negativa e reggiseno contenitivo. Quando necessario è stata eseguita un'ecografia per l'evacuazione della raccolta sierosa.

Risultati: I risultati, definibili buoni, sono stati valutati con questionario incrociato, dalle pazienti e dai chirurghi. Tra le complicanze abbiamo registrato 2 emorragie postoperatorie, 4 casi di necrosi del complesso areola-capezzolo, 9 casi di necrosi cutanea, 3 casi di deiscenza della sutura, 6 casi di Red syndrome, 4 sieromi, 2 infezioni locali. In 11 casi si è reso necessario reintervenire per il trattamento delle complicanze ed in 2 casi si è persa la ricostruzione.

Conclusioni: L'efficacia di un trattamento in oncologia può essere valutato in termini di sopravvivenza, ma la chirurgia oncoplastica garantisce oggi un buon risultato cosmetico ed il mantenimento della Qualità della Vita, che costituisce oggi parte integrante del percorso di cura.

Carlo Magliocca

Chirurgo plastico. Breast Unit. Ospedale Fatebenefratelli, Isola Tiberina. Roma

Conoscenza delle applicazioni terapeutiche della melatonina e applicazione. Una indagine nel setting delle cure primarie

Valerio Massimo Magro¹, Coppola C²

¹Medico di Medicina Estetica, medico formato in Medicina Generale, Regione Lazio, Roma. Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG), Medico Geriatra, Dipartimento di Medicina Interna e Geriatria, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Napoli;

²Medico Geriatra, Casa di Cura Alma Mater S.p.A. - Villa Camaldoli, Napoli

Obiettivi: per quanto la melatonina abbia una indicazione codificata nel trattamento dei disturbi del sonno, sono molti gli studi e i lavori in Letteratura che ne hanno testato le proprietà benefiche in diverse situazioni: invecchiamento cutaneo, disfunzione endoteliale, bilanciamento dell'asse ipofisi-tiroide, cardiopatia, patologie autoimmuni, artropatie.

Materiali e Metodi: sono stati contattati 10 Medici di Medicina Generale (MMG) operanti tra Lazio e Campania; è stato elaborato e fornito un questionario anonimo, sia ai medici che a 50 pazienti anziani, strutturato in items esploranti diversi aspetti riguardanti: età, numero di soggetti presi in carico, cos'è la melatonina, i possibili usi, i costi della terapia, eventi avversi.

Risultati: sono state analizzate 55 schede (5 non restituite/non adeguatamente compilate), per un totale di circa 15000 pazienti presi in carico, di cui meno dell'2% con diagnosi codificata di disturbo del sonno (problema attuale o pregresso) nei gestionali. Il 95% di questo 2% aveva una età >75 e più in generale i pazienti a cui veniva prescritto il farmaco avevano >60 anni. Il 90% dei MMG non conosceva le proprietà aggiuntive della melatonina vs il 70% dei pazienti. Tre medici e 40 pazienti intervistati consideravano il trattamento costoso. Tutti i medici facevano riferimento ad un uso off label della molecola, ritenendo che questi trattamenti dovessero avere luogo in ambiente universitario. Al contrario, 25 pazienti/50 si sono detti tranquilli della innocuità della molecola e pronti a farsi seguire dal proprio medico.

Conclusioni: il campione testato, medici e pazienti, ha mostrato di ignorare l'uso della molecola a fini differenti dall'insonnia. Peraltro, anche se a conoscenza di studi in letteratura su proprietà della stessa ed effetti pleiotropici, i costi e soprattutto l'utilizzo off-label di questo tipo di terapia ha scoraggiato i medici dall'utilizzare la melatonina in altre patologie/disturbi. A fronte di piccoli gruppi e singole esperienze (la maggior parte negative), nonché una non conoscenza dei periodi di terapia e dei dosaggi più congrui, sono necessari degli studi clinici su ampie casistiche che risolvano il dubbio sulle applicazioni della molecola nel paziente anziano.

Autore di riferimento (relatore):

Valerio Massimo Magro

Aims: although melatonin has a coded indication in the treatment of sleep disorders, there are many studies and jobs in literature that have tested the beneficial properties in different situations: skin aging, endothelial dysfunction, balancing the pituitary-thyroid axis, heart disease, autoimmune diseases, arthropathies.

Materials and methods: ten General Physicians (GPs) were contacted between Lazio and Campania; an anonymous questionnaire was prepared and provided, both to doctors and to 50 elderly patients, structured in items exploring different aspects concerning: age, number of subjects taken in charge, what is melatonin, possible uses, costs of therapy, adverse events.

Results: 55 cards were analyzed (5 not returned/not properly completed), for a total of about 15,000 patients taken into care, of which less than 2% with codified diagnosis of sleep disorder (current/previous problem) in management. 95% of this 2% were aged > 75 and more generally the patients who were prescribed the drug were > 60 years old. 90% of GPs did not know the additional properties of melatonin vs 70% of patients. Three doctors and 40 interviewed patients considered expensive treatment. All physicians referred to an off label use of the molecule, believing that these treatments should take place in the university environment. In contrast, 25 patients/50 said they were sure of the harmlessness of the molecule and ready to be followed by their doctor.

Conclusions: the tested sample, physicians and patients, showed to ignore the use of the molecule for purposes other than insomnia. Moreover, even if aware of studies in literature on its properties and pleiotropic effects, the costs and especially the off-label use of this type of therapy has discouraged doctors from using melatonin in other diseases/disorders. In the face of small groups and individual experiences (most of them negative), as well as a lack of knowledge of the most appropriate periods of therapy and dosages, extensive clinical trials are needed that solve the doubt about the applications of the molecule in the elderly patient.

Autore di riferimento (relatore):

Valerio Massimo Magro

Menopause and aesthetic medicine: psychological and affective aspects in the female climaterio

It happens and it is a common experience for all women aged 45 and up. In some cases it is even anticipated. The causes and reasons of an early menopause are widely described in medical and psychology treatises indicating respectively noteworthy factors.

Menopause in medicine means the period of a woman's life in which menstruation ceases and physiological changes occur due to the reduction of the production of estrogen hormones by the ovaries.

In the psychological changes are reported symptoms whose derivation could also refer to a reaction of the physical symptoms that accompany this period. Among the most frequent ones we can notice the diminution of memory, the reduction of concentration, the ease of crying, anxiety, melancholy, fixations, instability, excess of fear and loss of interest in sex.

Described as in this way, the menopause appears as a kind of punitive catastrophe that is unleashed on the woman without remedy, irreversible, annoying and useless like all the experiences to which, as women, we would prefer not to take part.

Yet, in the evolutionary-cognitive-attachment perspective the menopause is considered a necessary stage of development in which the mind and the body contribute to implement an adult conversion of differentiated interests, no longer aimed at caring for others as children, etc. but more as of the discovery or rediscovery of the needs of the self (ego).

It is as if nature had organized, referring to human life, a new phase, of learning, assimilation, adjustment and production in which stability is also given precisely by being able to stop and then resume the journey in other more suitable and appropriate directions.

One of the more specific psychological functions of menopause is then to necessarily induce those who are experiencing it to think and meditate on such change. From this point of view the menopause, in fact, fully reflects the psycho-physical turbulence of those who are about to change course. Although it may seem paradoxical, it is however quite possible that an area of the female personality bases its balance on how it managed to experience the appearance and disappearance of menstruation.

Doing, knowing how to do, knowing how to be, could be a mental warning that could accompany the behavior and the emotions from the age of 45 onwards. And the rediscovery of the personal needs of self-fulfillment who were previously sacrificed for the needs of others, children, family, etc., could finally be the new possible path without the risk of having yet to reproduce in a gynecological sense.

Maria Malucelli

Tecnica dei tre Vettori per Labbra “Tridimensionali”

Introduzione: il volume e l’armonia delle labbra sono il fulcro di un viso giovane e bello. Oggigiorno l’estetica è sempre più sinonimo di eleganza e il medico estetico, quindi, deve essere in grado di impiantare un filler con la maestria di un pittore. Per ottenere un risultato naturale è importante che vengano rispettati proporzioni e volumi.

Obiettivo: l’obiettivo di questo studio è quello di adottare un corretto approccio terapeutico per il trattamento delle labbra con filler dermici a base di acido ialuronico al fine di ottenere dei risultati armonici con dei volumi moderati.

Materiali e Metodi: In questo studio, sono stati utilizzati, in base al sito e al vettore d’impianto e alla correzione da effettuare, dei filler a base di acido ialuronico con diverse caratteristiche reologiche.

Risultati: l’autore presenta la metodica di trattamento e i risultati ottenuti.

Conclusioni: la tecnica dei tre vettori “TM-V3” si propone di suggerire un metodo e uno schema di trattamento al fine di ottenere un effetto armonico e naturale grazie ad un contenuto incremento volumetrico.

Dott.ssa Tiziana Manenti

Three Vectors technique to achieve “Three-dimensional” lips

Introduction: the volume and the harmony of the lips are the fulcrum of a young and beautiful face. Nowadays, aesthetic is becoming increasingly synonymous of elegance and, for this reason, aesthetic doctors should be able to implant a filler with the skill of a painter. To achieve a natural result, it’s important to respect proportions and volumes.

Objective: the goal of this study is to implement a correct therapeutic approach for lips treatment with hyaluronic acid dermal fillers to obtain harmonious results with a moderate distribution of the volumes.

Materials and Methods: in this study the lips treatment was performed using hyaluronic dermal fillers with specific rheological properties based on the site and vector implant.

Results: the author shows the three vectors technique and the results obtained.

Conclusions: the three vectors technique, “TM-V3”, is proposed like a method and scheme of treatment to obtain a harmonious and natural effect thanks to its contained volumetric increase.

Dott.ssa Tiziana Manenti

Profiloplastica non-chirurgica: rimodellamento delle forme con la tecnica dei tre vettori per l'armonizzazione del viso

Introduzione: durante il processo dell'invecchiamento il riassorbimento osseo svolge un ruolo cruciale. Questo contribuisce alla perdita delle forme del viso con lo svuotamento e il cedimento dei tessuti causando un aspetto stanco ed invecchiato. Negli ultimi anni è aumentata la richiesta, da parte dei pazienti, di contrastare i segni dell'invecchiamento e, allo stesso tempo, di armonizzare i profili del volto.

Obiettivo: l'obiettivo di questo studio è quello di rimodellare i profili del volto quali naso, mento, zigomi e profilo mandibolare con la tecnica dei tre Vettori (TM-V3).

Materiali e Metodi: il rimodellamento del profilo del volto è stato effettuato utilizzando un filler a base di acido ialuronico con un elevato G' e basso tan Δ . Il filler, con queste caratteristiche, è stato iniettato seguendo la tecnica TM-V3. Tale tecnica consente di impiantare il filler seguendo almeno 3 vettori liftanti in ogni distretto da trattare.

Risultati: l'autore presenta la tecnica TM-V3 e mostra i risultati ottenuti dal trattamento.

Conclusioni: attraverso la tecnica TM-V3 si ottiene l'armonizzazione del viso andando a rimodellando il suo profilo andando ad agire su naso, mento, zigomi e profilo mandibolare. Il sollevamento della punta del naso porta ad un'immediata freschezza del viso. Inoltre, la ridefinizione del bordo mandibolare, l'allungamento del mento e la definizione degli zigomi hanno l'effetto di "triangularizzare" il viso, andando a ripristinare il triangolo delle proporzioni.

Dott.ssa Tiziana Manenti

Non-surgical profiloplasty: shapes remodeling by three vectors technique for facial harmonization

Introduction: during the ageing processes the bone resorption plays a crucial role. This contributes to the loss of facial shapes with sagging and hollowing of the tissues that leads to a tired and aged look. In recent years, there is a growing demand by patients to counter the signs of aging and, at the same time, to harmonize facial profiles.

Objective: the aim of this study is to achieve the most harmonious facial profile using three vectors technique (TM-V3).

Materials and Methods: in this study, non-surgical profiloplasty was performed using hyaluronic acid (HA) dermal fillers with specific rheological properties: high G' and low tan Δ . HA fillers were injected by TM-V3 technique. This method allows the filler implantation following at least 3 lifting vectors in each treated area.

Results: the author shows the TM-V3 technique and the results of the aesthetic profiloplasty treatment.

Conclusions: TM-V3 technique allows to obtain an optimal facial harmonization remodelling the shape of nose, chin, cheekbones and jawline. The lift of the tip nose creates an immediate freshness of the face. Moreover, the redefinition of chin, cheekbones and jawline create an effect of "triangularizing" of the face that restores its triangle proportions.

Dr. Tiziana Manenti

Biodermogenesi: dalla smagliatura alla biorigenerazione nuove prospettive

Nel corso degli ultimi anni la dermatologia e la medicina estetica hanno iniziato a dedicare sempre più attenzione al problema delle smagliature, ciò è dovuto alla crescente incidenza di questo inestetismo.

Se in passato la smagliatura era conseguenza della prima gravidanza, oggi notiamo come colpisca sistematicamente le giovani ragazze già al momento del menarca. Contemporaneamente si evidenzia anche sugli adolescenti maschi che sono oggi colpiti da smagliature in giovane età con una crescente propagazione a livello mondiale. Infatti, Biodermogenesi si è dimostrata efficace anche nei fototipi più scuri.

Recentissimi studi e l'esperienza diretta della Medicina Estetica hanno portato alla scoperta che questa metodica utilizzata per la cura delle smagliature, è valida anche nella risoluzione di inestetismi dovuti alla cattiva circolazione, come la cellulite o l'ipotrofia cutanea derivante da prolungata terapia con cortisonici.

Inoltre, la Biodermogenesi si è dimostrata risolutiva anche nel miglioramento di cicatrici ipertrofiche e cicatrici da ustioni anche di notevole estensione.

Soltanto l'approfondimento di questa metodica ha permesso di individuare strategie terapeutiche che consentano d'interagire con il tessuto cutaneo, cercando di ripristinarne il migliore equilibrio e rigenerare la cute laddove necessario.

Giovanni Manzo MD
Università di Camerino

Biodermogenesi: from stretch marks to biorigeneration, new perspectives

Over the last few years dermatology and aesthetic medicine begin to pay more attention to the problem of stretch marks, this is due to the increasing incidence of this imperfection.

If in the past the stretch mark was a consequence of the first pregnancy, today we notice how it systematically affects the young girls already at the time of the menarche.

At the same time, it is also evident on adolescent males who are now affected by stretch marks at a young age with an increasing propagation worldwide. In fact, Biodermogenesis has proved to be effective even in the darker phototypes.

Recent studies and direct experience of Aesthetic Medicine have led to the discovery that this method, used for the treatment of stretch marks, is also valid in the resolution of imperfections due to poor circulation, such as cellulitis or cutaneous hypotrophy resulting from prolonged therapy with cortisones.

In addition, Biodermogenesi has also proved to be decisive in the improvement of hypertrophic scars and scars from burns, even of considerable extension. Only the deepening of this method has allowed to identify therapeutic strategies that allow to interact with the skin tissue, trying to restore the best balance and regenerate the skin where necessary.

Giovanni Manzo MD
University of Camerino

L'importanza dello sguardo: un trattamento mirato per il ringiovanimento della zona perioculare

Introduzione: i trattamenti per il miglioramento dell'area perioculare comprendono: la correzione del tear trough, la riduzione delle rughe perioculari e delle rughe glabellari e il rimodellamento dell'arcata sopraciliare. Per quanto riguarda le rughe perioculari e glabellari il trattamento più indicato sarebbe sicuramente quello con la tossina botulinica ma ancora molte pazienti rifiutano tale trattamento per svariate motivazioni oppure in alcune è controindicata per la presenza di patologie che ne rendono impossibile l'utilizzo.

Obiettivo: dimostrare che è possibile trattare l'area perioculare esclusivamente con filler a base di acido ialuronico e ottenere risultati naturali e armoniosi.

Metodi: utilizzo di filler a base di acido ialuronico dedicato per la correzione del tear trough e di filler a base di acido ialuronico resiliente per le restanti regioni dell'area perioculare e presentazione della metodica di trattamento.

Risultati: presentazione di casi clinici.

Conclusioni: il trattamento dell'area perioculare può essere effettuata anche utilizzando esclusivamente filler a base di acido ialuronico permettendo il miglioramento di tale area anche in pazienti che rifiutano il trattamento con tossina botulinica o per cui tale sostanza sia controindicata.

Bibliografia

1. Anatomical position of hyaluronic acid gel following injection to the eyebrow. Griepentrog GJ, Lucarelli MJ. *Ophthalmic Plast Reconstr Surg*. 2013 Sep-Oct;29(5):364-6.
2. Treatment of forehead/glabellar rhytide complex with combination botulinum toxin a and hyaluronic acid versus botulinum toxin A injection alone: a split-face, rater-blinded, randomized control trial. Dubina M, Tung R, Bolotin D, Mahoney AM, Tayebi B, Sato M, Mulinari-Brenner F, Jones T, West DP, Poon E, Nodzenski M, Alam M.
3. Treatment of glabella skin necrosis following injection of hyaluronic acid filler using platelet-rich plasma. Kang BK, Kang IJ, Jeong KH, Shin MK. *J Cosmet Laser Ther*. 2016;18(2):111-2.
4. Hyaluronic acid gel distribution pattern in periocular area with high-resolution ultrasound imaging. Goh AS, Kohn JC, Rootman DB, Lin JL, Goldberg RA. *Aesthet Surg J*. 2014 May 1;34(4):510-5
5. A New Technique for the Correction of Tear Trough Deformity via Filler Injections. Bagci B. *Plast Reconstr Surg Glob Open*. 2018 Aug 9;6(8):e1901.

Dott.ssa Veronica Manzoni

Presentazione di protocolli domiciliari per trattamenti minimamente invasivi per migliorare il periodo di recupero dopo il trattamento

Introduzione: molti trattamenti minimamente invasivi come laser, agugliatura, luce pulsata, peeling medio a volte hanno un tempo di recupero troppo lungo che spesso costringe il paziente a rinunciare alla sua vita sociale o lavorativa o se non correttamente gestito a casa con dispositivi medici appropriati può dare esiti indesiderati.

Obiettivo: valutare l'efficacia dei dispositivi medici di ultima generazione nel miglioramento del recupero dopo trattamenti minimamente invasivi.

Metodi: definizione dei trattamenti effettuati nello studio e dei protocolli domestici combinati in protocolli definiti in base al quadro clinico.

Risultati: presentazione di alcuni casi clinici.

Conclusioni: la convalida di protocolli che includono trattamenti domiciliari adeguati hanno dimostrato tempi di recupero più brevi e prevenzione di esiti indesiderati.

Dott. Veronica Manzoni

Le smagliature: trattamenti combinati in studio e a domicilio con utilizzo di specifici dispositivi medici di ultima generazione

Introduzione: le smagliature o atrofie dermo-epidermiche a strie sono delle cicatrici che si presentano sulla cute, dovute alla rottura delle fibre elastiche del derma. Indelebili e al 99% permanenti, all'inizio presentano un aspetto rossastro ma si attenuano con il tempo, diventando bianche e lucide. Le zone più colpite sono addome, seno, glutei, cosce e fianchi; si presentano in seguito a cambiamenti nel corpo, durante l'adolescenza, la gravidanza, la perdita di peso dopo una dieta.

Obiettivo: valutare l'efficacia dei trattamenti in studio medico per il miglioramento e/o la prevenzione delle smagliature in combinazione con dispositivi medici domiciliari di ultima generazione

Metodi: definizione dei trattamenti effettuati in studio e dei protocolli domiciliari combinati in protocolli definiti in base al quadro clinico

Risultati: presentazione di alcuni casi clinici.

Conclusioni: la validazione di protocolli che comprendono trattamenti medici e trattamenti domiciliari può essere considerato un valido strumento per il miglioramento e/o la prevenzione delle smagliature.

Dr. Veronica Manzoni

Effects of very-low-calorie diet on body composition, metabolic state, and genes expression: a randomized double-blind placebo-controlled trial

Effetti di una dieta a basso apporto di calorie sulla composizione corporea, lo stato metabolico e l'espressione genica: un trial randomizzato in doppio cieco controllato con placebo

Objective: very low-calorie diets (VLCDs, < 800 kcal day⁻¹) and Ketogenic diet (KD) are generally used as part of integrated intervention, medical monitoring and a program of lifestyle modification, to improve a multitude of clinical states. The effect of three different very low calories KD (VLCKD), with (VLCKD1) or without (VLCKD2,3) synthetic amino acid replacement of the 50% protein intake, were analyzed after weight loss.

Patients and methods: the clinical study used a cross-over randomized double-blind placebo-controlled trial. Obese subjects, who were eligible for the study, were randomly (R) divided into three groups: one intervention group (IG) and two control groups (CG1 and CG2). We comprehensively analyzed body composition, serum metabolites, superoxide dismutase (SOD1), nuclear factor kappa-light-chain-enhancer of activated B cells (NfκB), Chemokine (C-C Motif) Ligand 2 (CCL2) gene expression.

Results: after VLCKDs a significant decrease in BMI was observed. TBF (kg) significantly decrease after VLCKD1 and VLCKD3. After VLCKD2, a reduction of waist circumference ($p = 0.02$), FM L2-L5 ($p < 0.05$) was observed. After VLCKD1 reduction of IMAT ($p = 0.00$), LDL-C ($p = 0.00$) and HDL-C ($p = 0.00$) were observed. No significant changes of GH, ESR, and fibrinogen were highlighted. CRP ($p = 0.02$) reduced significantly after VLCKD3. Significant modulation of SOD1 expression ($p = 0.009$), CRP and decrease of glucose levels ($p = 0.03$) were obtained after VLCKD3.

Conclusion: this is the first study that analyzes comprehensively body composition, metabolic profile, and inflammation and oxidative stress genes expression after VLCKD. Our results show the efficacy of VLCKD with synthetic aminoacidic protein replacement, for the reduction of cardiovascular risk, without the development of sarcopenia and activation of inflammatory and oxidative processes.

Marchetti Marco

Effects of very-low-calorie diet on body composition, metabolic state, and genes expression: a randomized double-blind placebo-controlled trial

Effetti di una dieta a basso apporto di calorie sulla composizione corporea, lo stato metabolico e l'espressione genica: un trial randomizzato in doppio cieco controllato con placebo

Objective: very low-calorie diets (VLCDs, < 800 kcal day⁻¹) and Ketogenic diet (KD) are generally used as part of integrated intervention, medical monitoring and a program of lifestyle modification, to improve a multitude of clinical states. The effect of three different very low calories KD (VLCKD), with (VLCKD1) or without (VLCKD2,3) synthetic amino acid replacement of the 50% protein intake, were analyzed after weight loss.

Patients and methods: the clinical study used a cross-over randomized double-blind placebo-controlled trial. Obese subjects, who were eligible for the study, were randomly (R) divided into three groups: one intervention group (IG) and two control groups (CG1 and CG2). We comprehensively analyzed body composition, serum metabolites, superoxide dismutase (SOD1), nuclear factor kappa-light-chain-enhancer of activated B cells (NfκB), Chemokine (C-C Motif) Ligand 2 (CCL2) gene expression.

Results: after VLCKDs a significant decrease in BMI was observed. TBF (kg) significantly decrease after VLCKD1 and VLCKD3. After VLCKD2, a reduction of waist circumference ($p = 0.02$), FM L2-L5 ($p < 0.05$) was observed. After VLCKD1 reduction of IMAT ($p = 0.00$), LDL-C ($p = 0.00$) and HDL-C ($p = 0.00$) were observed. No significant changes of GH, ESR, and fibrinogen were highlighted. CRP ($p = 0.02$) reduced significantly after VLCKD3. Significant modulation of SOD1 expression ($p = 0.009$), CRP and decrease of glucose levels ($p = 0.03$) were obtained after VLCKD3.

Conclusion: this is the first study that analyzes comprehensively body composition, metabolic profile, and inflammation and oxidative stress genes expression after VLCKD. Our results show the efficacy of VLCKD with synthetic aminoacidic protein replacement, for the reduction of cardiovascular risk, without the development of sarcopenia and activation of inflammatory and oxidative processes.

Marchetti Marco

Il consenso informato in medicina estetica. Istruzioni per l'uso

Il consenso informato non è un semplice "documento" da far sottoscrivere al paziente ma un procedimento complesso, che richiede diverse attività, la cui esecuzione è registrata nel documento sottoscritto dal paziente.

I precedenti giurisprudenziali mostrano chiaramente come il fraintendimento su questo punto conduca molto spesso, in sede giudiziaria, alla inadeguatezza del "consenso" raccolto ed alla conseguente condanna del medico. Ciò tanto più nell'esercizio della medicina estetica, che si caratterizza per obblighi informativi particolarmente gravosi (Cass. 3.12.1997, n. 12253) e per l'adozione di parametri di valutazione della prestazione medica particolarmente opinabili, come il raggiungimento del "risultato sperato" (Trib. Milano 4.7.2017).

Il tema è fondamentale: in 1/3 dei casi di malpractice medica sembrano essere provocate da una informazione insufficiente (Tavola rotonda su "Comunicazione in Sanità e la capacità di relazione del chirurgo", I Congresso nazionale "Unità e valore della Chirurgia Italiana") e al primo posto delle pratiche a rischio di inappropriata in ambito medico-legale figura la promozione del "consenso informato" come mero strumento burocratico e di autotutela del professionista (COMLAS/ Slow Medicine, 1.10.2015).

Da un'analisi della giurisprudenza è possibile ricostruire i casi di maggior rilievo in materia: informative omesse (Cass. 28.6.2018, n. 17022); imprecise o generiche (Tr. Firenze 20.3.2018); incomplete (Cass. 23.10.2018, n. 26728); incomprensibili al paziente (Cass. 27.11.2012, n. 20984); presentate da soggetti privi di qualificazione professionale adeguata (Cass. 20.8.2013, n.19220); sottoposte al paziente senza concedere il tempo necessario per leggerle (Tr. Padova 28.11.2016).

A conclusione dell'intervento si indicano le regole necessarie per l'acquisizione di un consenso informato realmente efficace; ciò richiede, tuttavia, l'abbandono di una logica di "box ticking" e, invece, l'adozione di un approccio volto al recupero ed alla valorizzazione dell'"alleanza terapeutica" tra medico e paziente.

The Informed Consent in Aesthetic Medicine. Instructions for Use

Informed consent is not a simple "document" to be signed by the patient but a complex procedure, which requires several activities, the execution of which is recorded in the document signed by the patient.

Case-law clearly shows how misunderstandings on this point lead very often, in court, to the inadequacy of the "consensus" collected and the consequent sentence against the doctor. This is all the more so in the practice of aesthetic medicine, which is characterized by particularly burdensome information obligations (Cass. 3.12.1997, n. 12253) and for the adoption of parameters of evaluation of medical performance particularly questionable, such as the achievement of the "result hoped for" (Trib. Milan 4.7.2017).

The matter is fundamental: 1/3 of the cases of medical malpractice appear to be caused by insufficient information (Round Table on "Communication in Health and Interpersonal Skills of the Surgeon", I National Congress "Unit and value of Italian Surgery") and the first practice at risk of inappropriateness in this field is promotion of "informed consent" as a mere bureaucratic tool and self-protection for professionals (COMLAS / Slow Medicine, 1.10.2015).

An exam of case-law shows the most important cases in the matter at stake: informative omitted (Cass. 28.6.2018, n. 17022); inaccurate or generic (Tr. Florence 20.3.2018); incomplete (Cass. 23.10.2018, n. 26728); incomprehensible to the patient (Cass. 27.11.2012, n. 20984); presented by subjects without adequate professional qualifications (Cass. 20.8.2013, n. 19220); submitted to the patient without giving the necessary time to read it (Tr. Padova, 28.11.2016).

At the end, the rules necessary for the acquisition of a truly effective informed consent are indicated; this requires, however, the abandonment of a "box ticking" logic and the adoption of an approach aimed at the recovery and enhancement of the "therapeutic alliance" between doctor and patient, instead.

Emiliano Marchisio

CF: MRC MLN 75S06 H5011

Tel.: 328 833 3439

E-mail: emiliano.marchisio@gmail.com

Alopecia e tossicità da metalli pesanti. Protocolli di detossinazione secondo la Medicina Funzionale

Alopecia and associated heavy metals toxicity. Functional Medicine detoxing protocols

Obiettivo: spesso in medicina estetica trattiamo l'alopecia con vari palliativi che vanno dal trapianto di capelli, al PRP. Si sente però poco parlare delle possibili cause di tale perdita di capelli, diverse da quelle ormonali.

Sempre più di frequente, a causa dell'inquinamento atmosferico e dello sfruttamento dei terreni agricoli e del conseguente impoverimento dei terreni, si riscontrano intossicazioni da metalli pesanti quali il tallio, il mercurio e l'arsenico.

Per un miglior trattamento e risultati più efficaci e duraturi, riuscire a diagnosticare e trattare tali intossicazioni può essere fondamentale per risolvere la causa scatenante di tale problematica.

Dal mondo della Medicina Funzionale Americana vi porto strumenti di diagnosi e i protocolli di trattamento.

Tali intossicazioni si possono diagnosticare con esami come il RBC elements o il provoked challenge urine test, ed i protocolli di detossinazione lavorano sul fegato e l'uso di chelanti come il DMSA, il DMPS e l'EDTA.

Un veloce sguardo anche ai rischi di detossinazioni effettuate male.

Focus: In aesthetic medicine we often treat alopecia with various palliatives ranging from hair transplantation to PRP. But there is little talk about the possible causes of this loss of hair, other than hormonal.

Due to air pollution and the exploitation of agricultural land and the consequent impoverishment of land, heavy metal poisonings such as thallium, mercury and arsenic are increasingly found.

For a better treatment and more effective and lasting results, being able to diagnose and treat such poisonings can be fundamental to solve the triggering cause of this problem.

From the world of American Functional Medicine I bring you diagnostic tools and treatment protocols.

Such poisonings can be diagnosed with clinical tests such as the RBC elements or the provoked challenge urine test, and the detoxification protocols work on the liver and the use of chelators such as DMSA, DMPS and EDTA.

A quick look at the risks of bad detoxification.

Riferimento / bibliography

1. "Alopecia and Associated Toxic Agents: A Systematic Review " by Vicky Yu, Margit Juhász, Audris Chiang, Natasha Atanaskova Mesinkovska <https://www.karger.com/Article/FullText/485749>
2. "Recommendations for Provoked Challenge Urine Testing" by Anne-Michelle Ruha https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3846974/pdf/13181_2013_Article_350.pdf
3. www.ifm.org

Marinelli Federica, Benedicta Olivia

Perturbatori endocrini depositati nel grasso possono ridurre l'efficacia dei risultati dei trattamenti lipoclasici. Un protocollo di Medicina Funzionale per massimizzare i risultati

Endocrine disruptors stored in fat tissue may reduce the efficacy of lipoclastic treatments. A Functional Medicine protocol to maximize the results

Obiettivo: sempre più studi scientifici, analizzano gli effetti degli xenobiotici sul nostro metabolismo in quanto sempre più presenti nel nostro ambiente nei cosmetici, nei detersivi casalinghi, nel cibo, nell'acqua e nell'aria. È ormai assodato che contribuiscano allo sviluppo di tumori, diabete, infertilità, sindrome metabolica e obesità.

Gli xenobiotici liposolubili, anche detti perturbatori endocrini ed obesigeni, possono accumularsi nel tessuto adiposo, che assume quindi funzione di reservoir. In seguito a trattamento lipoclasico ed in assenza di liposuzione, tali sostanze rientrano in circolo, e se il fegato non riesce a metabolizzarle, perturberanno nuovamente il metabolismo inducendo obesità e contrastando la riduzione del pannicolo adiposo.

Sostenendo la fase I e la fase II di detossinazione epatica tramite l'utilizzo di integratori alimentari come il Cardo Mariano, l'N-acetil-cisteina, Vitamine del Complesso B, CoQ10, Selenio, Vitamina E e Magnesio nelle due settimane precedenti il trattamento e per le due settimane successive, si possono massimizzare gli effetti del trattamento lipoclasico.

Focus: there are always more scientific studies which analyze the effects of xenobiotics on our metabolism for they are more and more present in our environment in cosmetics, household detergents, food, water and air. It has now been proven that they can contribute to cancer, infertility, diabetes, metabolic syndrome and obesity.

Fat soluble xenobiotics, also called obesogens and endocrine disruptors, can accumulate in adipose tissue, which then functions as a reservoir. After lipoclastic treatment, without liposuction, such substances may return to the blood. If the liver is not capable of conjugating and eliminating such substances, they will disrupt metabolism once again inducing weight gain and contrast adipose tissue reduction.

Supporting Phase I and Phase II liver detoxification by using supplements such as Milk Thistle, N-Acetyl Cistein, B-Complex Vitamins, CoQ10, Selenium, Vitamin E and Magnesium 2 weeks prior and 2 weeks after the lipoclastic treatment.

RIFERIMENTI / BIBLIOGRAPHY:

1. International Academy of Oral Medicine and Toxicology <http://iaomt.org/safe-removal-amalgam-fillings/>
2. www.ifm.org

Marinelli, Federica Benedicta Olivia

Pico-Laser: nuovi approcci terapeutici nella rimozione dei tatuaggi, nel trattamento delle ipercromie e nel ringiovanimento cutaneo

Dal trt al srt, come il concetto di LIOB (laser-induced optical breakdown) ha cambiato la laser-chirurgia moderna.

Stiamo in questi anni vivendo nel mondo della laser-chirurgia ad una vera e propria rivoluzione epocale.

Con l'introduzione sul mercato dei Pico-laser che operano con tempi di emissione di impulso dell'ordine dei mille miliardesimi di secondo (10-12 s) generando energie dell'ordine dei Mega Watt è stato demolito il concetto di Anderson e Parrish della "fototermolisi selettiva" sul quale,

sin dal 1983, poggiavano le fondamenta biofisiche della moderna Laser-Dermatologia.

La relazione tra il tempo di esposizione, durata di impulso e dimensione del target per ottenere il confinamento dell'estensione del danno termico è stata di fatto superata dall'introduzione dell'idea dello Stress Relaxion Time con conseguenti effetti fotomeccanici, quindi fotoacustici e dal nuovo concetto di "fotoacustolisi selettiva".

Questo nuovo modo di pensare la laserchirurgia ha di fatto radicalmente cambiato l'approccio terapeutico nella pratica clinica aprendo nuovi orizzonti.

Nella rimozione dei tatuaggi il pico-laser va a colmare i limiti e le carenze dei laser Q- Switched riuscendo a trattare con maggior efficacia e sicurezza i tatuaggi multicolor. Ottimi risultati inoltre nei residui di tatuaggi trattati con sedute multiple per cui le modificazioni pirolitiche molecolari dei pigmenti rendevano impossibile la completa rimozione dello stesso con metodiche tradizionali. Inoltre l'assenza dell'effetto fototermico dovuto al brevissimo tempo di emissione nell'interazione fotobiologica riduce al minimo i rischi e i danni da sovraccarico di calore.

Nel trattamento delle ipercromie e nel fotoringiovanimento il Pico-laser ha aperto un nuovo modo di concepire l'approccio terapeutico mediante l'induzione di modificazioni ultrastrutturali a carico del derma papillare denominate LIOB.

Queste alterazioni ultrastrutturali Laser Induced Optical Brekdown causate da un impulso focalizzato di laser a lunghezza d'onda variabile (532,755,1064) creano una griglia di lesioni intradermiche che senza effetti lesivi a carico dell'epidermide conducono al ringiovanimento cutaneo.

Questa rivoluzionaria tecnologica apre la strada ad una procedura nuova e sicura per il ringiovanimento cutaneo e per il trattamento delle ipermelanosi.

La metodica non richiede anestesia topica o sistemica non causa lesioni epidermiche e con tempi di recupero nulli o minimi garantisce un'efficacia di risultato comparabili alle tecniche ablative frazionali convenzionali.

Gli autori mediante video mostreranno le tecniche operative e con immagini fotografiche pre e post trattamento illustreranno i risultati ottenuti sino ad un follow up di 24 mesi.

Dr. Fabio Marini - Dr. Domenico D'Angelo

Alopecia areata

L'Alopecia Areata fa parte della famiglia delle cosiddette malattie autoimmuni, malattie nelle quali l'organismo aggredisce una parte di sé. Nel caso specifico della Alopecia Areata sono aggredite le cellule del pelo o del follicolo del pelo. Per capire come questo accada è utile ricorrere all'esempio dei trapianti d'organo. È ben noto a tutti il fenomeno del rigetto dopo un trapianto, rigetto causato da alcune cellule, i cosiddetti "Linfociti killer" (assassini). Questi, poiché hanno la funzione di difenderci da batteri patogeni, virus, cellule tumorali ecc, hanno la capacità di distinguere quello che appartiene all'organismo (self) da quello che gli è estraneo (non-self). I Linfociti killer riconoscono come "not self" l'organo trapiantato, l'aggrediscono e lo distruggono. Qualcosa di simile succede nelle malattie autoimmuni o almeno nella maggior parte di esse. Per ragioni che in parte ancora ci sfuggono, in alcuni soggetti predisposti ed in situazioni particolari di stress, i Linfociti perdono, temporaneamente o definitivamente, la capacità di distinguere il proprio (self) dall'estraneo (not self) ed aggrediscono il self scambiandolo per not self. Le malattie autoimmuni sono numerose, cambiano di nome e di gravità a seconda della cellula (o dell'organo) che ne è colpito. Una cellula è tanto più sensibile all'attacco autoimmune quanto più velocemente si riproduce ed il pelo (bersaglio nella Alopecia Areata) esprime le cellule che si riproducono più rapidamente nel nostro organismo.

L'Alopecia Areata è molto frequente ed almeno nelle forme minori ha spesso remissione spontanea. È la patologia più frequente del sistema pilifero, interessa circa l'1% della popolazione ma probabilmente nelle sue forme più lievi è molto più frequente. L'Alopecia Areata non mostra particolare predilezione di sesso e colpisce soprattutto soggetti di razza caucasica ed orientale. La malattia può esordire a qualsiasi età, ma sembra più frequente e nell'infanzia e nella adolescenza, è comune nell'età adulta mentre è più rara nell'anziano. Possono essere evidenziati due picchi di frequenza: prima della pubertà e tra i 20 ed i 40 anni. Si caratterizza per comparsa di chiazze prive di peli, asintomatiche e non cicatriziali, di forma per lo più rotondeggiante, di numero e di dimensioni variabili e che si possono estendere a tutto il cuoio capelluto e alle altre zone pilifere. Talvolta la cute si presenta lievemente eritematosa ed edematosa. Nel 10% dei casi sono presenti lesioni ungueali. Come accennato molto spesso la remissione è spontanea, ma si stima che il 10% - 30% dei casi evolvano nelle forme più estese cronico/recidivanti e meno dell'1% in quella Universale. Non mostra particolare predilezione di sesso e colpisce soprattutto soggetti di razza caucasica ed orientale. Nonostante la sua benignità clinica la patologia può avere un impatto devastante sulla qualità della vita dei pazienti e dei loro congiunti, soprattutto nei casi pediatrici e nelle donne.

Andrea Marliani

Bibliografia

Finner AM. Alopecia areata: clinical presentation, diagnosis, and unusual cases. *Dermatol Ther* 2011; 24 (3): 348-54.

Safavi K. Prevalence of alopecia areata in the First National Health and Nutrition Examination Survey. *Arch Dermatol* 1992; 128 (5): 702.

Alkhalifah A, Alsantali A, Wang E, McElwee KJ, Shapiro J. Alopecia areata update: part I. Clinical picture, histopathology, and pathogenesis. *J Am Acad Dermatol*. 2010 Feb;62(2):177-88.

Wang E, McElwee KJ. Etiopathogenesis of alopecia areata: Why do our patients get it? *Dermatol Ther*. 2011 May-Jun;24(3):337-47.

Yilmaz N, Serarslan G, Gokce C. Vitamin D concentrations are decreased in patients with alopecia areata. *Vitam Trace Elem* 2012; 1: 105-9.

d'Ovidio R, Vessio M, d'Ovidio FD. Reduced level of 25-hydroxyvitamin D in chronic/relapsing Alopecia Areata. *Dermatoendocrinol*. 2013 Apr 1;5(2):271-3.

Aksu Cerman A, Sarikaya Solak S, Kivanc Altunay I. Vitamin D deficiency in alopecia areata. *Br J Dermatol*. 2014 Jun;170(6):1299-304.

Arnson Y, Amital H, Shoenfeld Y. Vitamin D and autoimmunity: new aetiological and therapeutic considerations. *Ann Rheum Dis*. 2007 Sep; 66(9): 1137-42.

Antico A, Tampona M, Tozzoli R, Bizzaro N. Can supplementation with vitamin D reduce the risk or modify the course of autoimmune diseases? A systematic review of the literature. *Autoimmun Rev*. 2012 Dec;12(2):127-36.

Abou-Raya A, Abou-Raya S, Helmii M. The effect of vitamin D supplementation on inflammatory and hemostatic markers and disease activity in patients with systemic lupus erythematosus: a randomized placebo-controlled trial. *J Rheumatol*. 2013 Mar;40(3):265-72.

Kim DH, Lee JW, Kim IS, Choi SY, Lim YY, Kim HM, Kim BJ, Kim MN. Successful treatment of alopecia areata with topical calcipotriol. *Ann Dermatol*. 2012 Aug;24(3): 341-4.

Çerman AA, Solak SS, Altunay İ, Küçükünal NA. Topical Calcipotriol Therapy for Mild-to-Moderate Alopecia Areata: A retrospective Study. *J Drugs Dermatol*. 2015 Jun;14(6):616-20.

Dal Telogen effluvio alla Alopecia areata

Da tempo si dice che lo stress è causa di perdita di capelli sebbene non vi sia una dimostrata evidenza. In soggetti sotto stress un diradamento diffuso è spesso visibile nell'area post frontale fin quasi al vertice. Questo è un dato di fatto, noto a tutti coloro che si occupano attivamente di capelli ma come questo avvenga non è chiaro a nessuno. Marino Salin parlava di "incidenza nervosa". Ebbene, oltre quella classica, (attivazione dell'asse ipotalamo-ipofisi-corticale del surrene) esiste una via alternativa, periferica e cutanea, nella risposta allo stress. Questa passa attraverso una catena di neuropeptidi, neurotrasmettitori e ormoni che, liberati dai plessi nervosi cutanei, hanno effetto diretto sulla pelle: il Nerve Growth Factor, la Sostanza P e le Catecolamine sono i mediatori chiave degli effetti inibitori sulla crescita dei capelli indotta dallo stress. Vediamo: il follicolo del capello possiede un ricco plesso nervoso. È importante ed interessante sapere che questo plesso nervoso follicolare è in connessione diretta con il giro post centrale della corteccia cerebrale. Il plesso nervoso follicolare è in parte composto da fibre motorie ma soprattutto da fibre sensitive e da fibre postgangliari simpatiche amieliniche noradrenergiche a terminazione libera.

Il plesso sensitivo, sotto stimolo del Nerve Growth Factor, che aumenta sotto stress, è in grado di liberare Sostanza P. La sostanza P è ritenuta il principale mediatore dei segnali dolorifici dalla periferia ai centri nervosi. La Sostanza P attiva i mediatori dell'infiammazione, provoca degranolazione dei Macrofagi e dei Mastociti con produzione di citochine infiammatorie linfocitarie che portano a induzione dell'apoptosi ed inibizione della proliferazione dei Cheratinociti nel follicolo pilifero ed al videodermatoscopio appaiono dei quadri suggestivi, come un alone eritematoso ed infossato, che circonda gli infundibili dei capelli. Parliamo di infiammazione neurogena.

Il plesso simpatico, sotto stress, è in grado di liberare noradrenalina negli spazi intercellulari perifollicolari e la noradrenalina è potente vasocostrittore e potente inibitore della adenilciclasi che, se inibita o bloccata, inibisce o blocca a cascata tutto il sistema delle chinasi e con esso la glicolisi, la via degli esosomonofosfati ed il ciclo di Kebs. Bloccata la glicolisi è bloccato il metabolismo energetico e con esso le mitosi della matrice del capello. L'effetto visibile della liberazione di noradrenalina, a tutti noto, è l'orripilazione. Ma se nel sistema c'è eccesso di tono adrenergico (cioè di noradrenalina) c'è anche vasocostrizione, ischemia, ipossia ed in condizione di ipossia la glicolisi conduce alla formazione di acido lattico. L'acido lattico è normalmente presente nel sudore ed ha, con l'acido glutammico e con l'acido aspartico, funzione tampone. La formazione di acido lattico, nell'epidermide che è dotata degli enzimi specifici della glicolisi e del ciclo di Krebs, si ha a partire da glucosio e da trigliceridi. Quando la formazione di acido lattico è sopra fisiologica il pH del sistema si abbassa, il ciclo di Kebs (che ha un pH ideale di 7,35) diventa lento ed incapace di smaltire l'acido piruvico; così l'acido lattico, analogamente a quello che avviene in un muscolo ipossico e affaticato, si accumula. A variazioni del pH, conseguono variazioni nella composizione degli acidi grassi di superficie. Se c'è eccesso di tono adrenergico con il blocco della adenilciclasi non c'è, come già detto, attivazione della proteina chinasi e quindi della lipasi ormonosensibile che permette il normale metabolismo dei trigliceridi ad acidi grassi, ed il metabolismo dei trigliceridi, normalmente diretto verso la formazione di acidi grassi, è deviato ad acetyl coenzima A. L'acetyl coenzima A non può essere smaltito nel ciclo di Kebs, perché è rallentato dall'acidità del sistema, e prende la via metabolica dello squalene, che si accumula, e dell'ulteriore formazione di acido lattico, così il "cortocircuito" si automantiene. Lo Squalene (così chiamato perché fu isolato la prima volta dal fegato di squalo) è un idrocarburo aciclico alifatico che, come già detto, si forma da acido lattico e/o da trigliceridi. Normalmente dallo squalene si forma il colesterolo e nell'epidermide la biosintesi lipidica è molto attiva, tanto che soltanto l'epidermide riesce a convertire l'acetato C14 in colesterolo usando come precursore appunto lo squalene.

Un degrado delle guaine del capello è costantemente osservabile nella Alopecia Areata. Questo danno è stato in passato attribuito da Tricologi non medici come Marcel Contier e Marino Salin a due "rifiuti metabolici": appunto l'acido lattico e lo squalene. In queste condizioni, al microscopio in luce polarizzata, in un alto numero di capelli estratti per il tricogramma possiamo vedere delle strane immagini. Vi è un danno al sistema di ancoraggio della guaina interna. Secondo Marino Salin è l'acido lattico che provoca un danno caustico alla guaina interna che appare come sollevata dalla cuticola del capello. Al microscopio a luce polarizzata quello che Contier e Salin ritenevano un danno da acido lattico si presenta come una spirale nera, una forma elicoidale, tra la cuticola del capello e la guaina epiteliale interna che appare come danneggiata per effetto "caustico". La guaina epiteliale interna sembra staccarsi dalla cuticola ed "insaccarsi" mentre la guaina epiteliale esterna rimane integra. L'acido lattico (C3 H6 O3) porterebbe quindi a degrado della guaina interna per effetto caustico e la caduta dei capelli, come Telogen Effluvio, ne sarebbe la conseguenza. Lo squalene invece sembrerebbe arrivare allo stelo del capello dalla ghiandola sebacea e al microscopio in luce polarizzata apparirebbe come una macchia scura che distrugge la guaina interna dall'esterno. Questo fenomeno è attribuibile alla forte igroscopia dello squalene che danneggia per disidratazione la guaina interna. Nella zona di espansione della A.A. si rinvengono costantemente danni alla guaina epiteliale interna di tutti i capelli e il danno della guaina appare essere il segno più precoce della Alopecia Areata. Ipotizziamo che il danno iniziale dell'Alopecia Areata possa essere a livello della guaina epiteliale interna. Questa ipotesi ci permette di comprendere come una Alopecia Areata possa svilupparsi in poche ore, fatto non conciliabile, a nostro parere, con una stretta patogenesi autoimmunitaria. I capelli (e i peli) colpiti dalla malattia, dopo la distruzione del sistema di ancoraggio delle guaine, cadono sia in anagen che in catagen; pare cioè che i capelli tentino, senza riuscirci, di "rifugiarsi in telogen", stadio in cui la noxa patogena all'origine della malattia non può più colpire. Quella quota di capelli che cade in anagen pare aver subito un danno delle guaine di tale entità da non permettere al follicolo neppure il tentativo di fuga, attraverso il catagen, verso il telogen. Questo è in accordo con le osservazioni istologiche che mostrano un netto aumento della quota dei capelli catagen al bordo di espansione di una Alopecia Areata. L'autoimmunità entrerebbe in gioco solo nella cronicizzazione della malattia. Se questo non avviene abbiamo un Telogen Effluvio.

Marliani Andrea

References

1. Baadsgaard O.: "Alopecia areata: an immunologic disease? Research workshop: alopecia areata" *J Invest Dermatol* 1991; 96: 88 - 89s.
2. Bystryn J.-C., Tamesis J.: "Immunologic aspects of hair loss. Research workshop: alopecia areata" *J Invest Dermatol* 1991; 96: 88 - 89s.
3. d'Ovidio R, Marliani A. et Al: "Alopecia Areata" editore Tricoitalia 2015.
4. Fanti P.A., Tosti A., Bardazzi F., et al "Alopecia areata: A pathological study of nonresponder patients" *Skin Res* 1994; 36: 60 - 68.
5. Korandova H.: "PUVA treatment of alopecia areata" *Cesko Slov Dermatol* 1994; 69/3: 144 - 147.
6. Lucarini G., Offidani A.M., Cellini A., et al "Abnormal immuno-morphological features of hair follicles in alopecia areata" *Eur J Dermatol* 1994; 4: 232 - 237.
7. Madani S., Shapiro J.: "Alopecia areata update" *J Am Acad Dermatol* 2000; 42: 459 - 466.
8. Mc Donagh A.J.G., Messenger A.G.: "The aetiology and pathogenesis of alopecia areata" *J Dermatol Sci* 1994; 7/suppl: s125 - s135.
9. Messenger A.G., Bleehen S.S.: "Alopecia areata: light and electron microscopic pathology of the regrowing white hair" *Br J Dermatol* 1984; 110: 155 - 162.
10. Messenger A.G., Slader D.N., Bleehen S.S.: "Alopecia areata, alterations in the hair growth cycle and correlation with the follicular pathology" *Br J Dermatol* 1986; 144: 337 - 347.
11. Micali G, Licastro Cicero R, Nasca MR, Sapuppo A: "Treatment of alopecia areata with squaric acid dibutylester" *Int J Dermatol* 1996; 35: 52 - 56.
12. Michie H.J., Jahoda C.A.B., Oliver R.F., Johnson B.E.: "The DEBR rat : an animal model of human alopecia areata" *Br J Dermatol* 1991; 125: 94 - 100.
13. Misciali C., Ciattaglia G., Tosto A., Varotti C.: " Alopecia areata" *Eur J Dermatol* 1994; 4: 405 - 406.
14. Mitchell A.I., Krull E.A.: "Alopecia areata: pathogenesis and treatment" *J Am Acad Dermatol* 1984; 11: 763 - 75.
15. Nelson B.R., Ratner D., Weiner N.D., et al: "Efficacy of topical cyclosporin A in the treatment of alopecia areata" *J Dermatol Treat* 1994; 5: 77 - 79.
16. Nickoloff B.J., Griffiths C.E.M.: "Aberrant intercellular adhesion molecule-1 (ICAM-1) expression by hair-follicle epithelial cells and endothelial leukocyte adhesion molecule (ELAM-1) by vascular cells are important adhesion-molecule alterations in alopecia areata. Reaserch workshop: alopecia areata" *J Invest Dermatol* 1991; 96: 91 - 92s.
17. Olsen E., Hordinsky M., McDonald-Hull S., et al: "Alopecia areata investigational assessment guidelines" *J Am Acad Dermatol* 1999; 40:242-246.
18. Ogawa H., Imai R., Nishiyama S., et al: "The effect of an anti-allergic drug on the disease activity of alopecia areata" *Skin Res* 1994; 36: 60 - 68.
19. Orecchia G., Cuccia Belvedere M., Martinetti M., Cappelli E., Rabbiosi G.: "Human leukocyte antigen region involvement in the genetic predisposition to alopecia areata" *Dermatologica* 1987; 175: 10 - 14.
20. Orkin M., Frichot B.C., Zelickson A.S.: "Cerebriform intradermal nevus. a cause of cutis verticis gyrata" *Arch Dermatol* 1974; 110: 575.
21. Price V.: "Alopecia areata: clinical aspects" *J Invest Dermatol* 199; 96: 68s.
22. Rebora A.: "Alopecia areata incognita: a hypotesis" *Dermatologica* 1987; 174: 214.
23. Sawaya M.E., Bakshandeh H., Hordinsky M. K., Penneys N.S.: "CD44 expression in alopecia areata and androgenetic alopecia" *J Cutaneous Pathol* 1994; 21: 229 - 232.
24. Tobin D.J., Orentreich N., Fendon D.A., et al: " Antibodies to hair follicles in alopecia areata" *J Invest Dermatol* 1994; 102: 721 - 724.
25. Whiting D.A.: "The treatment of alopecia areata" *Cutis* 1987,40: 247 - 50.
26. Zhang J.G., Oliver R.F.: "Immunohistological study of the development of the cellular infiltrate in the pelage follicles of the DEBR model for alopecia areata" *Br J Dermatol* 1994; 130: 405 - 414.

Relations between cosmetic medicine and patient's health

Our goal is to explain the connections between cosmetic medicine with the effects on neuro-mediators and immune cells population. Cosmetic medicine, considered under the surface, gives broad therapeutic benefits. Thanks to its capacity to modulate important aspects of patient's psychology it strengthens its neuro-endocrine-immune system to guarantee a greater physical and mental health. We tested 250 patients in 4 years about their mood (Hamilton) finding out, gathering their anamnestic data, a certain improvement between cosmetic procedures and their tendency to get sick. We can conclude, without being questioned, that cosmetic procedures are able to affect objectively the health of patient.

Mascetti Marcus

Relazione tra medicina estetica e salute fisica

L'obiettivo è quello di mettere in relazione le terapie medico estetiche con l'effetto che esse determinano a lungo termine sulla stimolazione dei neuro-mediatori e sulla popolazione delle cellule immunitarie. La medicina estetica vista sotto la superficie offre dei vantaggi molto ampi. Grazie alla sua capacità di modulare alcuni aspetti importanti della psiche del paziente rafforza il sistema neuroendocrino immunitario garantendo una maggior salute fisica e mentale del paziente. Abbiamo sottoposto, a 250 pazienti nell'arco di 4 anni, un test sull'umore (Hamilton) riscontrando un miglioramento notevole in concomitanza dei trattamenti estetici e abbiamo raccolto i dati anamnestici delle patologie riscontrate prima e dopo le correzioni estetiche. Riscontrando delle sostanziali differenze sulla loro incidenza. In conclusione possiamo affermare, senza tema di smentita, che l'intervento medico estetico, a maggior ragione se inquadrato in un contesto igienico, incide obiettivamente sul miglioramento della salute fisica.

Mascetti Marcus

Lifting e Restore: un approccio personale al ripristino dei volumi del volto rispettando l'armonia

Partendo da una valutazione su quella che è una modificazione fisiologica dei compartimenti adiposi, l'autore propone l'utilizzo di acidi ialuronici di tecnologia nasha e obt, con caratteristiche reologiche differenti, mediante un approccio per distretti. Scopo del lavoro è quello di ottenere non solo un ripristino dei volumi persi ma anche quello di esercitare un'azione liftante sui vari distretti del viso.

Massidda Enrico

Lifting and Restore: a personal approach to restoring face volumes while respecting harmony

Starting from an assessment of what is a physiological modification of fatty compartments, the author proposes the use of nasha and obt hyaluronic acids, with different rheological characteristics, by means of a districts approach. to obtain not only a restoration of the lost volumes but also that of exerting a lifting action on the various districts of the face.

Massidda Enrico

Procedura mini invasiva nel trattamento del rilassamento cutaneo del viso e del collo con sutura bidirezionale e riassorbibile in 3D

I fili di trazione in acido polilattico sono fili riassorbibili progettati per migliorare il rilassamento cutaneo del viso e del collo con una procedura mini invasiva. Il trattamento è l'ideale per tutte le donne e gli uomini che desiderano rinfrescare il viso con una procedura ambulatoriale non chirurgica e non invasiva.

Massidda Enrico

Minimally invasive procedure in the treatment of cutaneous relaxation of the face and neck with bidirectional and resorbable 3D cone suture

Traction strands are resorbable threads designed to improve cutaneous relaxation of the face and neck with a minimally invasive procedure.

The treatments are ideal for all women and men who want to refresh their face with a non-surgical and non-invasive outpatient procedure.

Massidda Enrico

L'approccio generazionale alla medicina estetica

Introduzione: il razionale della medicina estetica ha subito dei radicali cambiamenti. Non si parla più solo di intervenire sul riempimento di una ruga o una depressione indicata dalla paziente stessa, oggi ci si focalizza sulla propria emotività e come cancellare un brutto ricordo sul proprio viso. Le pazienti che si avvicinano alla medicina estetica sono sempre più giovani perché vedono in essa una medicina che le può aiutare anche a prevenire l'invecchiamento. Si incomincia a parlare di generazioni e di approccio alla medicina estetica. Baby boomer, nato tra il 1946 e il 1964, Generazione Xers, nati dal 1965 al 1979, Millennials, nati tra il 1980 e il 1995 sono il modo con cui i media li identificano. I gruppi Baby Boomers e Gen-X continuano a guidare la maggior parte del volume delle procedure estetiche. La generazione Millennials risulta invece ancora in gran parte inesplorata anche se rappresenta attualmente la generazione più interessante, soprattutto perché la medicina estetica sempre di più sta diventando una medicina volta alla prevenzione dell'invecchiamento.

Metodi: in questo studio sono state trattate a confronto pazienti della generazione Millennials e pazienti delle precedenti generazioni utilizzando filler a tecnologia Vycross® e tossina botulinica Onabotulinumtoxin A

Risultati e Conclusioni: l'analisi attenta delle necessità di questo spaccato generazionale mi ha permesso di pianificare un piano di trattamento che incontri anche le esigenze di ognuna di loro.

Diverso è l'approccio riservato alle pazienti appartenenti a generazioni differenti perché diverso è il linguaggio di approccio alle pazienti stesse.

Erminio Mastroluca
Roma

The generation approach to aesthetic medicine

Introduction: the rationale of aesthetic medicine has undergone radical changes. We, no longer, state only to treat on wrinkle filling or to correct a depression indicated by the patient, but we focus on their own emotions and how to erase a bad memory on their face. Patients who approach aesthetic medicine are increasingly younger because they see this medicine as a great support to prevent aging. We start talking about generations and approach to aesthetic medicine. Baby boomers, born between 1946 and 1964, Generation Xers, born between 1965 and 1979, Millennials, born between 1980 and 1995 are the way the media identify them. The Baby Boomers and Gen-X groups continue to drive most of the volume of aesthetic procedures. The Millennials generation, on the other hand, is still largely unexplored even though it currently represents the most interesting generation, above all because aesthetic medicine is increasingly becoming a medicine aimed at preventing aging.

Methods: in this study, patients from the Millennials generation and patients from previous generations were compared using Vycross® technology fillers and Botulinum toxin Onabotulinumtoxin A.

Results and conclusions: the careful analysis of the needs of this generational cross-section allowed me to plan a treatment plan that also meets the needs of each of them.

The approach reserved for patients belonging to different generations is different because the language of approach to the patients themselves is different.

Erminio Mastroluca
Roma

L'uomo nella medicina estetica

Razionale: gli uomini sono una parte crescente dei pazienti in medicina estetica. Le statistiche della Society of American Plastic Surgeons (ASAPS) hanno mostrato un aumento del 24% negli uomini che si sottopongono a procedure estetiche negli Stati Uniti tra il 2000 e il 2015. 1.2 milioni di procedure estetiche sono state condotte nel 2015 negli uomini, approssimativamente di queste l'84% era mini-invasivo.

Uno dei punti principali è comprendere le preoccupazioni specifiche e proporre le opzioni di trattamento disponibili che siano in grado di soddisfare le loro esigenze.

Ci sono caratteristiche che rendono il volto di un uomo meno maschile come ad esempio, una mascella ritratta o un mento affilato, caratteristiche che sono legate più a un viso morbido e femminile. Una volta che gli uomini si rendono conto che possono modificare le caratteristiche del volto più femminili con l'aiuto di filler dermici quindi trattamenti mini-invasivi, sono più pronti a pianificare il trattamento. Dopo tutto, i riempitivi dermici iniettati nei luoghi giusti possono dare agli uomini una mascella più forte, più maschile e un mento decisamente più definito.

25 pazienti sono stati trattati con approccio full face e filler di acido ialuronico a tecnologia Vycross. A tutti i pazienti abbiamo trattato le rughe glabellari e le perioculari con tossina botulinica e il terzo inferiore lo abbiamo sottoposto ad infiltrazioni di acido ialuronico. Soprattutto le regioni maggiormente prese in considerazione erano l'articolazione temporo-mandibolare e la regione mentoniera. La definizione delle suddette aree ha permesso di rendere alcuni volti con forma tondeggiate decisamente più maschili soprattutto marcando l'angolo mascellare.

L'Autore presenta la personale casistica con descrizione del timing di intervento per sede, della tecnica iniettiva e dei risultati ottenuti.

Erminio Mastroluca

Roma

Idro-dermo-abrasione a vortice multi-step associata a peeling chimico, idratazione e protezione. Il ringiovanimento del viso, non ablativo, a risultato immediato

Questa metodica è un trattamento anti-age che ha come obiettivo quello di unire, in un'unica seduta, un'azione detox, un peeling meccanico, un peeling chimico e un potente trattamento antiossidante e idratante. Il trattamento ha una durata di circa 30 minuti, è adatto a tutti i tipi di pelle, è totalmente indolore e non invasivo.

Si articola in 3 fasi:

DETERSIONE + PEELING: una detersione delicata che ammorbidisce sebo e impurità favorendone l'estrazione grazie ad un attivo contenente glucosamina HCl e acido lattico, ad azione esfoliante, ed un estratto di alghe, calmante e lenitivo. Il peeling è dato dall'applicazione di acido glicolico e acido salicilico, in diverse concentrazioni (7,5%, 15%, 30%).

ESTRAZIONE + IDRATAZIONE: un attivo a base di estratto di miele, acido salicilico ed estratto di Spiraea Ulmaria, rimuove le impurità dai pori con una suzione indolore, nutrendo la pelle con un'intensa idratazione.

VEICOLAZIONE + PROTEZIONE: miscela multi-peptidica e antiossidante che satura la superficie della pelle con aggiunta di acido ialuronico, il quale riduce l'aspetto di linee sottili e rughe, migliorando idratazione ed elasticità. In questa fase è possibile aggiungere sieri appositamente studiati per specifici bisogni della pelle.

Infine l'azione meccanica delle testine del manipolo, attraverso un design a spirale, crea un effetto vortice che massimizza sia l'azione esfoliativa che veicolativa nei diversi step.

Il trattamento è stato effettuato su oltre 50 pazienti, frequenza di una seduta ogni 3-4 settimane. Non si sono verificate complicazioni.

L'idrodermoabrasione ha efficacemente migliorato la qualità della pelle sia clinicamente che istologicamente. Nella quasi totalità dei pazienti trattati la cute è apparsa più tonica ed elastica, le linee sottili, la dimensione dei pori, l'iperpigmentazione e le infiammazioni cutanee sono diminuite dopo poche sedute.

La soddisfazione complessiva dei pazienti è stata molto alta, grazie anche al comfort elevato del trattamento e alla sua rapidità esecutiva.

Dr. Cristian Matarazzi

Multi-step vortex hydro-dermo-abrasion combined with chemical peel, hydration and protection. Facial rejuvenation, not ablative, with immediate result

This method is an anti-age treatment that aims to combine, in a single session, a detox, a mechanical peeling, a chemical peel and a powerful antioxidant and moisturizing treatment. The treatment lasts about 30 minutes, suitable for all skin types, totally painless and non-invasive.

It is divided into 3 phases:

CLEANING + PEELING: a gentle cleansing that softens sebum and impurities favoring their extraction thanks to an active product containing glucosamine HCl and lactic acid, with an exfoliating action, and an algae extract, soothing and calming. The peeling is given by the application of glycolic acid and salicylic acid, in different concentrations (7.5%, 15%, 30%).

EXTRACTION + HYDRATION: an active ingredient based on honey extract, salicylic acid and Spiraea Ulmaria extract, removes impurities from the pores with a painless suction, nourishing the skin with intense hydration.

VEHICLE + PROTECTION: multi-peptide and antioxidant mixture that saturates the surface of the skin with the addition of hyaluronic acid, which reduces the appearance of fine lines and wrinkles, improving hydration and elasticity. At this stage it is possible to add sera specifically designed for specific skin needs.

Finally, the mechanical action of the heads of the handpiece, through a spiral design, creates a vortex effect that maximizes both the exfoliative and vehicular action in the different steps.

Treatment was performed on more than 50 patients, attendance frequency of one session every 3-4 weeks. There were no complications.

Hydrodermoabrasion has effectively improved skin quality both clinically and histologically. In almost all the treated patients, the skin appeared more toned and elastic, the fine lines, the size of the pores, the hyperpigmentation and the skin inflammations decreased after a few sessions.

Overall patient satisfaction was very high, thanks also to the high comfort of the treatment and its rapid execution.

Dr. Cristian Matarazzi

Importanza e razionale della terapia domiciliare con retinolo nel protocollo della preparazione al peeling 3step peel e nel controlled depth peel nella metodologia della filosofia Zein Obagi

L'allungamento della vita media dell'uomo e la sua aumentata socialità comporta che il viso sia il biglietto da visita di ogni persona socialmente attiva. Purtroppo tanti fattori concorrono ad alterare l'aspetto del volto con comparsa di rughe, macchie, alterazioni vascolari e quant'altro. Oggi vengono proposti tanti rimedi per attenuare e/o ridurre questi segni di invecchiamento ma non sempre si cerca di rimuovere la causa che porta ad essi. Il trattamento domiciliare con retinolo, al dosaggio dell'1% utilizzato per 2/3 volte alla settimana fino a raggiungere la tolleranza di una volta al giorno, permette di innescare tutti i procedimenti di ripristino funzionale cellulare rendendo la cute idonea a trattamenti invasivi come il protocollo del 3 STEP PEEL e del CONTROLLED DEPTH PEEL, sempre con restitutio ad integrum e risultati brillanti e duraturi. Infatti l'utilizzo domiciliare di dosi crescenti di retinolo distribuito nell'arco di circa 6/8 settimane per il 3 STEP PEEL e 10/12 per CONTROLLED DEPTH PEEL permette a tutti gli strati epidermici, membrana basale e derma superficiale, di aumentare il turnover cellulare. Questo procedimento è indispensabile per poter allenare la pelle a ricevere insulti anche molto intensi, senza avere complicanze. La sensibilizzazione di tutte le strutture cutanee al retinolo è possibile grazie a determinare proteine le CRAB e le RAR che veicolano il retinolo, trasformandolo in acido retinoico all'interno del nucleo cellulare, attraversando per trasporto diretto, la membrana nucleare. Inoltre un così costante ed efficace stimolo anabolico agisce a livello dei melanociti modulandone la risposta nella produzione della melanina che rimane sempre entro il range di normalità. In più elimina o riduce le complicanze nell'immediato post, e prolunga e migliora il risultato ottenuto nel lungo termine rendendo la pelle giovane e sana.

Giorgio Maullu MD

Importance and rationale of the domicile therapy with retinol in the protocol of peeling preparation 3step peel and in the controlled depth peel in the methodology of the Zein Obagi philosophy

The lengthening of the average life of man and his increased sociality means that the face is the calling card of every socially active person. Unfortunately, many factors contribute to alter the appearance of the face with the appearance of wrinkles, spots, vascular alterations and so on. Today many remedies are proposed to mitigate and / or reduce these signs of aging but we do not always try to remove the cause that leads to them. The home treatment with retinol, at a dosage of 1% used for 2/3 times a week until reaching the tolerance of once a day, allows to trigger all the functional recovery procedures of the cell, making the skin suitable for invasive treatments such as protocol of the 3 STEP PEEL and the CONTROLLED DEPTH PEEL, always with restitutio ad integrum and brilliant and lasting results. In fact, the home use of increasing doses of retinol distributed over approximately 6/8 weeks for the 3 STEP PEEL and 10/12 for CONTROLLED DEPTH PEEL allows all the epidermal layers, basal membrane and superficial derma, to increase the turnover. This procedure is essential to train the skin to receive insults even very intense, without complications. The sensitization of all cutaneous structures to the retinol is possible thanks to CRAB and RAR proteins that carry the retinol, transforming it into retinoic acid inside the cell nucleus, through direct transport, through the nuclear membrane. Furthermore, such a constant and effective anabolic stimulus acts at the level of the melanocytes modulating their response in the production of melanin, which always remains within the normal range. In addition it eliminates or reduces complications in the immediate post, and prolongs and improves the result obtained in the long term by making the skin young and healthy.

Giorgio Maullu MD

Ripristino volumetrico con un filler a base di agarosio: risposte biologiche nel tessuto umano dopo un anno di permanenza

Da più di 10 anni il gel di agarosio incontra sempre più un crescente interesse da parte dei pazienti e dei medici, come filler alternativo all'acido ialuronico, e non solo. Infatti le sue caratteristiche fisico-chimiche e la sua purezza estrattiva, permettono di avere un gel riassorbibile al 100% in maniera completamente naturale. È stato presentato il primo lavoro effettuato sull'uomo tramite biopsia, dove si è evidenziato la grandissima performance del gel di agarosio, nell'adattarsi al tessuto ricevente con un basso effetto immunogeno ed un'eccellente risultato estetico a lunga durata. Dopo 12 mesi di permanenza il tessuto umano non presenta nessun segno di fibrosi secondaria, quale reazione a stimoli immunogeni, ma addirittura un aumento dei fibroblasti e di neocollagene nelle aree trattate. Questi dati permettono di attribuire seppure in maniera prudentiale, che il gel di agarosio oltre ad avere eccellenti qualità volumizzanti possiede anche qualità biostimolanti che ne proietta il suo utilizzo ai vertici della medicina estetica per sicurezza e risultati.

Alessio Pirino MD, Giorgio Maullu M.D.

Volumetric restoration with a filler based on agarose: biological replies in human fabric after a year of permanence

For more than 10 years, agarose gel has increasingly met with increasing interest from patients and physicians, as an alternative filler to hyaluronic acid, and more. In fact, its physico-chemical characteristics and its extractive purity make it possible to have a 100% reabsorbable gel in a completely natural way. The first work performed on man by biopsy was presented, where the great performance of the agarose gel was highlighted, in adapting to the recipient tissue with a low immunogenic effect and an excellent long-lasting aesthetic result. After 12 months of permanence Human tissue shows no signs of secondary fibrosis, such as reaction to immunogenic stimuli, but even an increase in fibroblasts and neocollagens in the treated areas. These data make it possible to attribute, albeit conservatively, that the agarose gel, besides having excellent volumizing qualities, also possesses biostimulant qualities which project its use to the top of aesthetic medicine for safety and results.

Alessio Pirino MD, Giorgio Maullu M.D.

Radiofrequenza endodermica: modificazioni strutturali e biologiche nella retrazione del derma

La Radiofrequenza, è diventata una metodica fondamentale e per certi aspetti, insostituibile nelle mani del medico e chirurgo estetico. I risultati che si ottengono con essa sono riproducibili e si possono ottenere fin dalle prime sedute. Il calore controllato, indotto dai trasduttori di ATTIVA, serve a stimolare il derma ipertrofizzando i fibroblasti con aumento della produzione di collagene ed elastina. Si rimodella così sia il derma che la matrice extracellulare con un ringiovanimento generalizzato. Oggetto di studio attraverso biopsia cutanea umana ed analisi istoimmunochimica ed enzimatica.

ATTIVA, Radiofrequenza di ultimissima generazione ad emissione continua, frazionata e sequenziale, apre ad una innovazione tecnologica: La radiofrequenza endodermica con termocamera incorporata.

Con l'ausilio di un particolare ago cannula parzialmente schermato e di una sonda che trasmette l'energia impostata, ATTIVA è in grado di determinare una ristrutturazione completa di tutto il derma del tessuto trattato con assoluta precisione. La possibilità di gestire direttamente l'energia termica in modo controllato nel distretto selezionato, con una temperatura preimpostata e controllata al fine da indurre le modificazioni volute, permette di avere dei risultati straordinari. Infatti con una temperatura di circa 50° C, il passaggio dell'ago produce una denaturazione della struttura primaria, secondaria e terziaria delle proteine determinando sia la retrazione delle strutture collageniche del derma con un effetto lifting, che l'attivazione metabolica del fibroblasto, il quale ripara sia il collagene danneggiato dal calore, sia un aumento dello spessore del derma con la neoproduzione di collagene.

Intorno ai 60° C esplica un'azione defibrotizzante con l'eliminazione in modo naturale delle aderenze dei tessuti conseguenti sia a traumi come per es. fratture con retrazione tissutale anomalo, oppure post interventi chirurgici come per la riduzione delle cicatrici. Intorno ai 70° C determina la lisi cellulare degli adipociti con l'emissione dei trigliceridi negli spazi interstiziali e nella matrice extracellulare, dove poi successivamente per via linfatica vengono rimossi. In questo caso l'alterazione della struttura adipocitaria, consente di poter eseguire una liposcultura superficiale estremamente precisa e meticolosa in tutte quelle aree estremamente difficili da trattare, un esempio per tutti l'accumulo adiposo sovraorbitale o dell'angolo della mandibola. Attraverso una telecamera speciale (termocamera) ,durante l'esecuzione viene monitorata l'area che sottoposta alla radiofrequenza aumenta di temperatura e attraverso lo schermo di ATTIVA ,l'operatore è in grado di monitorare sia la temperatura superficiale del derma, che la temperatura a livello endodermico. In questo modo si possono eseguire millimetrici movimenti, con una variabilità del calore di appena 3° C . In tal modo si raggiungono risultati di elevata precisione.

Alessio Pirino MD, Giorgio Maullu MD

Endodermic radiofrequency: structural and organic modifications in the derma retraction

Radiofrequency has become a fundamental and in some ways irreplaceable method in the hands of the doctor and cosmetic surgeon. The results obtained with it are reproducible and can be obtained from the first sessions. The controlled heat, induced by the ACTIVA transducers, serves to stimulate the derm by hypertroforming the fibroblasts with increased production of collagen and elastin. This reshapes both the dermis and the extracellular matrix with a generalized rejuvenation. Object of study through human cutaneous biopsy and histo-immunochemical and enzymatic analysis. ACTIVE, Radiofrequency of the latest generation with continuous, fractional and sequential emission, opens to a technological innovation: the endodermal radiofrequency with incorporated thermal imaging camera.

With the aid of a particular partially shielded cannula needle and a probe that transmits the set energy, ATTIVA is able to determine a complete restructuring of the whole dermis of the treated tissue with absolute precision. The possibility to directly manage the thermal energy in a controlled way in the selected district, with a preset temperature and controlled in order to induce the desired modifications, allows to have extraordinary results. In fact, with a temperature of about 50 ° C, the passage of the needle produces a denaturation of the primary, secondary and tertiary structure of proteins, determining both the retraction of the collagen structures of the dermis with a lifting effect, and the metabolic activation of the fibroblast, the which repairs collagen damaged by heat, and an increase in the thickness of the dermis with the new production of collagen. Around 60 ° C it performs a defibrotizing action with the natural elimination of the adhesions of the tissues consequent to both traumas such as e.g. fractures with abnormal tissue retraction, or post surgery as for scar reduction. Around 70 ° C it determines the cellular lysis of the adipocytes with the emission of the triglycerids in the interstitial spaces and in the extracellular matrix, where they are subsequently removed by the lymphatic route. In this case, the alteration of the adipocyte structure allows to perform an extremely precise and meticulous superficial liposculpture in all those extremely difficult to treat areas, an example for all the accumulation of the suprapid adipose or the jaw angle. Through a special camera (thermal imaging camera), during the execution the area subjected to the radiofrequency increases in temperature and through the ACTIVE screen, the operator is able to monitor both the surface temperature of the dermis and the temperature at endodermal level. In this way you can perform millimetric movements, with a heat variability of just 3 ° C. In this way results of high precision are achieved.

Alessio Pirino MD, Giorgio Maullu MD

Body Contouring con integrazione di device a combinazione di più energie. Report su 60 pazienti trattati

La cosiddetta "cellulite" è presente nell'80-90% delle donne adulte e raramente negli uomini^{1,2}. La bibliografia internazionale la definisce come una malattia strutturale, infiammatoria e biochimica del tessuto sottocutaneo che causa alterazioni nella topografia della pelle. Tali cambiamenti derivano da protrusioni e depressioni della pelle, localizzate principalmente nei glutei, negli arti inferiori, nella regione pelvica e nell'addome³. È una condizione clinica che influisce notevolmente sulla qualità della vita dei pazienti⁴.

Obiettivi: l'utilizzo di un device a combinazione di più energie è una straordinaria risposta per un trattamento non chirurgico nel trattamento della cellulite, lassità e rimodellamento del corpo.

È un trattamento innovativo, di facile utilizzo e senza tempi di inattività, confortevole e con un'azione terapeutica profonda, frutto di oltre dieci anni di esperienza clinica e al maggior numero di pubblicazioni scientifiche rispetto a qualsiasi altro dispositivo medico di rimodellamento del corpo.

Materiali e Metodi: è stato utilizzato un device a combinazione di più energie, che combina Infrarossi (IR), Radiofrequenza bipolare (RF) e vacuum (aspirazione), scaldando in modo preciso i tessuti rispettivamente sino a 3mm e 15 mm di profondità. La combinazione della tecnologia IR e vacuum unita alla RF provoca un riscaldamento profondo degli adipociti, dei setti fibrosi del tessuto connettivo circostante e delle fibre di collagene del derma sottostante.

Il sistema consente all'utente di regolare i livelli di energia RF e ottica, nonché i livelli di vuoto, consentendo di utilizzare parametri di trattamento ottimali in ogni singolo paziente.

Sono stati trattati oltre 50 pazienti per il body contouring, anche dopo trattamenti di lipoemulsione sottocutanea, e l'energia del dispositivo utilizzato può erogare fino a 150 W di potenza RF. Si è visto che l'aumento dell'energia RF determina risultati di trattamento migliori con la possibilità di sessioni di trattamento sempre più brevi e di migliori risultati estetici. Questa profonda e rapida penetrazione del calore con un efficace controllo termico, promuove un incremento della circolazione, il drenaggio linfatico, il metabolismo cellulare e la produzione di collagene. Inoltre, stimola l'attività dei fibroblasti e rimodella la matrice extracellulare.

Risultati: il risultato del trattamento determina una riduzione localizzata della lassità cutanea, del volume della zona trattata con un miglioramento generale della struttura e della texture della pelle.

È una tecnologia che si combina in modo estremamente complementare alle altre tecniche di rimodellamento corporeo che vanno dalla criolipolisi alla laserlipolisi, dalla Lipoemulsione sottocutanea alla Liposuzione chirurgica.

Conclusioni: il device a combinazione di energie è sicuro ed efficace per il trattamento del grasso in eccesso e del body contouring. La mia esperienza è estremamente positiva ben oltre la riduzione temporanea della circonferenza dell'addome come testimoniato dall'approvazione della FDA.

Fabrizio Melfa, MD

Medico Estetico e Specialista in Scienza dell'Alimentazione
Docente al Master di Medicina Estetica e del Benessere - Università di Pavia

Body Contouring with integration of devices with a combination of more energy. Report on 60 treated patients

The so-called "cellulite" is present in 80-90% of adult women and rarely in men^{1,2}. The international bibliography defines it as a structural, inflammatory and biochemical disease of the subcutaneous tissue that causes alterations in the topography of the skin. These changes result from protrusions and depressions of the skin, located mainly in the buttocks, lower limbs, pelvic region and abdomen³. It is a clinical condition that significantly affects the quality of life of patients⁴.

Object: the use of a device to combine multiple energies is an extraordinary answer for a non-surgical treatment in the treatment of cellulite, laxity and body remodeling.

It is an innovative treatment, easy to use and without downtime, comfortable and with a deep therapeutic action, the result of over ten years of clinical experience and the largest number of scientific publications compared to any other medical device for body remodeling.

Materials and methods: a device combining multiple energies was used, combining Infrared (IR), Bipolar (RF) Radiofrequency and Vacuum (aspiration), precisely heating the tissues up to 3mm and 15mm depth respectively. The combination of IR and vacuum technology combined with RF causes a deep heating of the adipocytes, of the fibrous septa of the surrounding connective tissue and of the collagen fibers of the underlying dermis.

The system allows the user to adjust RF and optical energy levels, as well as vacuum levels, allowing optimal treatment parameters to be used in each individual patient.

Over 50 patients have been treated for body contouring, even after subcutaneous lipoemulsion treatments, and the energy of the device used can deliver up to 150 W of RF power. It has been seen that the increase in RF energy leads to better treatment results with the possibility of shorter treatment sessions and better esthetic results.

This deep and rapid penetration of heat with effective thermal control promotes increased circulation, lymphatic drainage, cell metabolism and collagen production. Furthermore, it stimulates the activity of fibroblasts and remodels the extracellular matrix.

Results: the result of the treatment determines a localized reduction of skin laxity, the volume of the treated area with a general improvement of the structure and texture of the skin.

It is a technology that combines extremely complementary to other body remodeling techniques ranging from cryolipolysis to laserlipolysis, from subcutaneous lipoemulsion to surgical liposuction.

Conclusions: the combination energy device is safe and effective for the treatment of excess fat and body contouring. My experience is extremely positive far beyond the temporary reduction in the circumference of the abdomen as evidenced by the FDA approval.

Riferimenti/Bibliography

1. Friedmann D, Vick G, Mishra V. Cellulite: a review with a focus on subcision. *Clin Cosmet Investig Dermatol*. 2017;10:17-23
2. De Pena J, Hernández-Pérez M. Lipodistrofia ginecoide (cellulitis). *Rev Cent Dermatol Pasqua*. 2005;3:132-13
3. Hexsel D, Soirefmann M. Cellulite: definition and evaluation. In: Philippe H, Ferial F, Maibach HI, Agache A, eds. *Agache's Measuring the skin*. Basel, Switzerland: *Springer International Publishing*; 2017:695-702.
4. Hexsel D, Hexsel C, Social impact of cellulite and its impact on quality of life. In: Goldman MP, Hexsel D, eds. *Cellulite Pathology and Treatment*. New York, NY: *Taylor & Francis*; 2006:1-4.
5. Adatto MA, Adatto-Neilson RM, Morren G. Reduction in adipose tissue volume using a new high-power radiofrequency technology combined with infrared light and mechanical manipulation for body contouring. *Lasers Med Sci* (2014) 29:1627–1631

Fabrizio Melfa, MD

Aesthetic Doctor and Specialist in Food Science
Lecturer in the Master of Aesthetic Medicine and Wellness - University of Pavia

Criolipolisi con vacuum attivo e stimolazione simultanea del microcircolo; studio italiano multicentrico su 6 pazienti con esami istologici in vivo nell'uomo

Introduzione: la cellulite così come l'adiposità localizzata sono delle condizioni molto comuni, universalmente caratterizzate soprattutto dall'accumulo di adipe, da alterazioni micro e macro-circolatorie e aumento del peso corporeo^{1,2}.

La cellulite è una condizione comune e frequente causa di preoccupazione estetica soprattutto tra le donne. È noto che la patogenesi della cellulite, oltre alla adiposità localizzata, sottostà a disfunzioni microvascolari, infiammazione endocrino-mediata e fibrosclerosi del tessuto connettivo³.

Obiettivi: sebbene sia molto difficile definire una condizione che non è considerata patologica, se una condizione influisce sulla qualità della vita, riteniamo poterla considerare patologica. La ricerca scientifica ci dice che sebbene la genesi della cosiddetta cellulite sia legata a fattori causali, ormonali, genetici, circolatori e linfatici, dipende anche dallo stile di vita del soggetto. Negli ultimi anni sono diventate disponibili diverse tecniche e tecnologie per la riduzione non invasiva del tessuto adiposo, comprese le procedure di radiofrequenza e Laser a bassa energia, gli ultrasuoni focalizzati ad alta intensità e la criolipolisi⁴.

La criolipolisi è stata studiata: in modelli animali sperimentali^{5,6} e nell'uomo in studi clinici randomizzati controllati^{7,8}

Materiali e metodi

Questo studio italiano multicentrico è stato effettuato su 6 pazienti di sesso maschile e femminile M e F - età media 47 anni (range 32-61) sottoposti a singola seduta di Cryoliposculpt in sede addominale. Tutti pazienti trattati erano stati selezionati per effettuare addominoplastica. Le biopsie sono state effettuate a T0, T 15, T 45 e T 60 giorni dalla seduta di crioliposculpt e sottoposte a tre diverse colorazioni (Ematossilina/Eosina, Tricromica, Gomori). A nostra conoscenza non esiste alcuno studio sperimentale condotto in vivo su esseri umani.

Risultati: il presente studio dimostra l'effetto della tecnologia crioliposculpt (criolipolisi con active vacuum technology e stimolazione simultanea del microcircolo) su pazienti candidati a un trattamento di addominoplastica. L'analisi dei pazienti è stata effettuata con strumenti ecografici di controllo pre-trattamento nelle zone trattate e post-trattamento dopo 60 giorni dalla Crioliposculpt, tutto documentato con materiale iconografico delle singole zone trattate.

L'osservazione istologica ha mostrato macroscopiche modificazioni a livello a. cellulare adipocitario (dismetria, frammentazione, dissoluzione) b. cellulare infiammatorio (istiociti) c. reticolo-connettivale (collassamento stroma reticolare, omogenizzazione del collagene) d. della componente vascolare (neoangiogenesi e capillarizzazione)

Conclusioni: questo studio conferma che l'esposizione al freddo induce l'apoptosi delle cellule adipose. L'aggiunta di microcorrenti non interferisce con l'apoptosi adipocitaria. Contestualmente determina un'attivazione della componente cellulare infiammatoria e vasculo-stromale. Tali effetti sono risultati evidenti in tutto il periodo di osservazione (60 gg). Per la prima volta questi aspetti sono stati dimostrati in vivo nell'uomo.

Fabrizio Melfa, MD, Domenico Pugliese, MD, Enrico Guarino, MD

Cryolipolysis with active vacuum and simultaneous stimulation of the microcirculation; Italian multicenter study on 6 patients with in vivo histological examinations in humans

Introduction: cellulite as well as localized adiposity are very common conditions, universally characterized above all by the accumulation of fat, by micro and macro-circulatory alterations and increase in body weight^{1,2}.

Cellulite is a common and frequent cause of aesthetic concern, especially among women. It is known that the pathogenesis of cellulite, in addition to localized adiposity, is subject to microvascular dysfunctions, endocrine-mediated inflammation and fibrosclerosis of connective tissue³.

Objectives: although it is very difficult to define a condition that is not considered pathological, if a condition affects the quality of life, we believe it can be considered pathological. Scientific research tells us that although the genesis of the so-called cellulite is linked to causal, hormonal, genetic, circulatory and lymphatic factors, it also depends on the subject's lifestyle. In recent years, various techniques and technologies have become available for the non-invasive reduction of adipose tissue, including radiofrequency and low-energy laser procedures, high-intensity focused ultrasound and cryolipolysis⁴. Cryolipolysis has been studied: in experimental animal models 5,6 and in humans in randomized controlled clinical trials^{7,8}.

Materials and methods: this Italian multicenter study was performed on 6 male and female M and F patients - mean age 47 years (range 32-61) who underwent a single session of Cryoliposculpt in the abdominal area. All treated patients had been selected to perform abdominoplasty. Biopsies were performed at T0, T 15, T 45 and T 60 days after the cryoliposculpt session and subjected to three different colors (Hematoxylin / Eosin, Trichrome, Gomori). To our knowledge there is no experimental study conducted in vivo on humans.

Results: the present study demonstrates the effect of cryoliposculpt technology (cryolipolysis with active vacuum technology and simultaneous stimulation of microcirculation) on patients who are candidates for abdominoplasty. The analysis of the patients was carried out with ultrasound instruments of pre-treatment control in the treated and post-treatment areas after 60 days from the Cryoliposculpt, all documented with iconographic material of the single treated areas. Histological observation showed macroscopic changes at level a. adipocyte cell (dysmetry, fragmentation, dissolution) b. inflammatory cell (histiocytes) c. lattice-connective tissue (reticular stroma collapse, collagen homogenization) d. of the vascular component (neoangiogenesis and capillarization).

Conclusions: this study confirms that exposure to cold induces apoptosis of fat cells. The addition of microcurrents does

not interfere with adipocyte apoptosis. Simultaneously it determines an activation of the inflammatory and vasculo-stromal cellular component. These effects were evident throughout the observation period (60 days). For the first time these aspects have been demonstrated in vivo in humans.

1. Avram MM, Harry RS. Cryolipolysis for subcutaneous fat layer reduction. *Lasers Surg Med.* 2009; 41(10):703-8.
2. Garibyan L, Sipprell WH 3rd, Jalian HR, Sakamoto FH, Avram M, Anderson RR. Three-dimensional volumetric quantification of fat loss following cryolipolysis. *Lasers Surg Med.* 2014; 46(2):75-80.
3. Hogan S, Velez MW, Kaminer MS. Updates on the understanding and treatment of cellulite. *Semin Cutan Med Surg.* 2018 Dec;37(4):242-246. doi: 10.12788/j.sder.2018.056.
4. Jewell ML, Solish NJ, Desilets CS. Noninvasive body sculpting technologies with an emphasis on high-intensity focused ultrasound. *Aesth Plasr Surg.* 2011; 35(5):901-912.
5. Zelickson B et Al. Cryolipolysis for noninvasive fat cell destruction: initial results from a pig model. *Dematol Surg.* 2009 Oct;35(10):1462-701
6. Manstein D et Al. Selective cryolysis: a novel method of non-invasive fat removal. *Lasers Surg Med.* 2008 Nov;40(9):595-604
7. Melfa F. et Al. Cryolipolysis with active vacuum technology and simultaneous stimulation of the microcirculation in body reharmonization: comparative study on 40 patients divided into 2 cohorts. *Aesthetic Med J.* - Vol.4 n3; July-Sept. 2018
8. Dover J et Al. A prospective clinical study of noninvasive cryolipolysis for subcutaneous fat layer reduction. *Lasers Surg Med.* 2009;41 (S21):43

Un nuovo protocollo iniettivo per il trattamento delle linee frontali con Incobotulinum Toxin A (Tecnica Botutouch) - report su 500 casi trattati consecutivamente

La tossina botulinica di tipo A (BoNTA) è un farmaco ben noto per il trattamento di una varietà di disturbi neuromuscolari come strabismo, blefarospasmo, spasmo emifacciale e torcicollo; sebbene anche per scopi cosmetici sia ampiamente usato per ridurre gli schiocchi della fronte, le linee glabellari e le zampe di gallina¹; Le statistiche ASAPS pubblicate nel 2017 hanno evidenziato che le iniezioni di BoNTA sono state la procedura più eseguita nelle "5 procedure non chirurgiche migliori" con 1.548.236 procedure eseguite, al secondo posto ci sono le iniezioni di acido ialuronico (HA) con 722.394 procedure eseguite².

Le iniezioni di BoNTA per ridurre le linee frontali sono una procedura ben consolidata, una fiala di 50 unità (U) viene ricostituita con 1,25 mL di soluzione salina, questo ci permette di avere 4 U ogni 0,1 mL di soluzione³; una volta ricostituito, per ridurre le linee frontali BoNTA viene iniettato con un ago 31G, lunghezza 4 mm, e 2 unità per punti distanziati di 1 cm l'un l'altro vengono iniettati lungo i muscoli frontali; in media le unità usate per trattare le linee frontali variano tra 12 e 24, dipende dal genere, dal trofismo muscolare e così via.

Obiettivo: proponiamo un nuovo approccio alle iniezioni di BoNTA per il trattamento delle rughe sulla fronte basate su una diversa diluizione del farmaco e con un diverso modo di iniezioni.

Una fiala di 100 U di tossina Incobotulinum A viene ricostituita con 5 mL di soluzione salina (2 volte il volume solitamente richiesto), in questo modo otteniamo 2 U di BoNTA ogni 0,1 mL di soluzione, le iniezioni non vengono eseguite come descritto in precedenza (2 U per punto distanziato 1 cm lungo i muscoli frontali) ma con un bolo di 0,1 ml (2 U), circa 1 cm lateralmente alla linea mediana e un secondo distanziato di circa 2,5-3 cm lateralmente a 0,2 ml (4 U), e non appena viene eseguita l'iniezione, il medico inizia con un leggero massaggio del bolo iniettato per distribuire la soluzione lungo il muscolo.

Materiali and metodi: sebbene la ricostituzione di BoNTA raccomandata sia di 1,25 ml di soluzione salina ogni 50 U, abbiamo usato due volte il volume di soluzione salina di solito richiesto, tuttavia nella letteratura scientifica è già stato dimostrato come una maggiore quantità di volume per la ricostituzione di BoNTA non sia associata a una maggiore percentuale di complicanze⁴.

Risultati: dopo le iniezioni di BoNTA, in genere, si raccomanda di evitare qualsiasi massaggio nella zona iniettata per almeno le prime 6 ore al fine di evitare la diffusione del farmaco lungo i muscoli circostanti e ottenere risultati sfavorevoli caratterizzati da asimmetrie di sopracciglia e/o linee frontali; tuttavia, abbiamo trattato più di 500 pazienti con questo protocollo, negli ultimi 5 anni, caratterizzato da un leggero massaggio dopo 0,1 e 0,2 ml di iniezioni in un singolo punto e le asimmetrie non sono mai state osservate.

Conclusioni: pensiamo che un leggero massaggio di un BoNTA iperdiluito consenta al farmaco di diffondersi facilmente nel muscolo iniettato, riducendo la quantità di unità di BoNTA da iniettare ottenendo un risultato più naturale, tuttavia sono necessari studi caso e studi randomizzati ciechi per supportare scientificamente questo nuovo BoNTA tecnica di iniezione per la riduzione delle linee sulla fronte.

Melfa Fabrizio MD, Rauso Raffaele MD

A new injective protocol for the treatment of frontal lines with Incobotulinum Toxin A (Botutouch Technique) - Report on 500 cases treated consecutively

Botulinum toxin type A (BoNTA) is a well established drug for the treatment of a variety of neuromuscular disorders such as strabismus, blepharospasm, hemifacial spasm and torticollis; although also for cosmetic purposes is widely used to reduce rhytides of the forehead, glabellar lines and crows feet¹; ASAPS statistics released in 2017 highlighted BoNTA injections were the most performed procedure in the "top 5 non surgical procedures" with 1.548.236 procedures performed, at the second place there are the hyaluronic acid (HA) injections with 722.394 procedures performed².

The injections of BoNTA to reduce frontal lines is a well established procedure, a vial of 50 units (U) is reconstituted with 1,25 mL of saline, this let us to have 4 U each 0,1 mL of solution³; once reconstituted, to reduce frontal lines BoNTA is injected with a 31G needle, 4 mm length, and 2 units per points spaced 1 cm each others are injected along frontal muscles; on average the units used to treat frontal lines range between 12 and 24, it is up to gender, muscle trophism and so on.

Object: we propose a new approach of BoNTA injections to treat forehead lines based on a different dilution of the drug and with a different way of injections.

A vial of 100 U of Incobotulinum toxin A is reconstituted with 5 mL of saline (2 times the volume usually required), this way we get 2 U of BoNTA each 0,1 mL of solution, suddenly the injections are not performed as previously described (2 U per point spaced 1 cm along the frontal muscles) but with a bolus of 0,1 mL (2 U), about 1 cm lateral to the midline and a second one spaced about 2,5-3 cm laterally of 0,2 mL (4 U), and as soon as the injection is performed the physician start with a gentle massage of the bolus injected to spread the solution along the muscle.

Materials and methods: although BoNTA reconstitution recommended is 1,25 mL of saline each 50 U, we used two times the volume of saline usually required, however in scientific literature it has already been shown how a larger amount of volume for BoNTA reconstitution is not associated with an higher percentage of complications⁴.

Results: after BoNTA injections, usually, it is recommended to avoid any massage in the injected area for at least the first 6 hours in order to avoid diffusion of the drug along surrounding muscles and getting unfavorable results characterized by brows and/or frontal lines asymmetries; however we treated more than 500 patients with this protocol, in last 5 years,

characterized by a gentle massage after 0,1 and 0,2 mL injections in a single point and asymmetries were never observed. **Conclusions:** we think that a gentle massage of an hyperdiluted BoNTA let the drug to easily spread into the injected muscle, reducing the amount of BoNTA's units to inject achieving a more natural result, however case control and blinded randomized studies are needed to support scientifically this new BoNTA injection technique for forehead lines reduction.

References

1. To EWH, Ahuja AT, Ho WS, King WWK, Wong WK, Pang ECW and Hui ACE. A prospective study of the effect of botulinum toxin A on masseteric muscle. *Br J Plast Surg*, 2001;54:197-200
2. <https://surgery.org/sites/default/files/ASAPS-Stats2017.pdf> Accessed September 30 2018
3. <https://farmaci.agenziafarmaco.gov.it/aifa/servlet/Pdf> Accessed September 30 2018
4. Rauso R, Bove P. Botulinum Toxin Type A Reconstituted with Lidocaine: A Report of 356 Consecutive Cases. *J Advanc Plastic Surgery Res*, 2015;1:1-4.

Fabrizio Melfa M.D., Rauso Raffaele M.D.

Il medico estetico e la medicina difensiva

Il consistente incremento del contenzioso in campo medico ha portato il professionista ad adottare scelte diagnostico-terapeutiche orientate anche alla riduzione dei possibili contenziosi giudiziari, più che volte in via esclusiva al miglior interesse del paziente. Tale fenomeno viene definito "medicina difensiva" (vedi letteratura statunitense) e si atteggia sia in condotte negative (astensione o rifiuto di compiere azioni/trattamenti medici rischiosi) che in condotte positive (prescrizioni eccessive di esami diagnostici, indagini e terapie inutili per evitare contestazioni dei pazienti).

La peculiarità della medicina estetica impone maggiormente un diverso approccio orientato alla ricerca di nuove modalità di relazione con il paziente, atte a superare il cosiddetto Consenso informato (Informed consent) con la Scelta informata (Informed choice), sino a giungere al Processo decisionale condiviso (Shared-decision making). Si illustreranno interessanti pronunce in tema di raccolta del consenso informato.

Messina Daniela

The aesthetic doctor and defensive medicine

The substantial increase in the dispute in the medical field has led the professional to adopt diagnostic-therapeutic choices also oriented to the reduction of possible legal disputes, more than sometimes exclusively to the best interest of the patient. This phenomenon is called "defensive medicine" (see US literature) and poses both negative conduct (abstention or refusal to perform risky medical actions / treatments) and positive conduct (excessive prescriptions of diagnostic tests, investigations and unnecessary therapies to avoid disputes of patients).

The peculiarity of aesthetic medicine imposes a different approach oriented to the search for new ways of relating to the patient, able to overcome the so-called Informed consent, with the Informed choice, until reaching the shared decision-making process (Shared-decision making). Interesting pronouncements will be presented on the subject of gathering informed consent.

Messina Daniela

Stile di vita salutare: una strategia contro l'invecchiamento e lo stress ossidativo

Polito R.¹, Monda V.², Messina A.², Bartoletti E.³, Fulgione E.³, Russo G.³, Romualdo C.³, Daniele A.¹, Monda M.², Messina G.⁴

¹Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta, Italy

²Sezione di Fisiologia Umana e Unità di Dietetica e Medicina dello Sport, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Napoli, Italy

³Società Italiana di Medicina Estetica

⁴Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Foggia, Foggia, Italy

È ben noto che l'invecchiamento è un processo fisiologico delle cellule del nostro organismo, ma ci sono alcuni fattori quali l'infiammazione e lo stress ossidativo che sono in grado di accelerare tale processo in condizioni non fisiologiche. A tale scopo sono stati individuati alcuni fattori epigenetici come lo stile di vita, l'alimentazione e l'attività fisica che sono in grado di ridurre o prevenire il processo di invecchiamento, andando a ridurre quella che è l'infiammazione e lo stress ossidativo. Uno dei meccanismi epigenetici più importanti di controllo della trascrizione e che gioca un ruolo fondamentale nella senescenza delle cellule, nell'apoptosi e quindi nell'invecchiamento è la metilazione del DNA. L'adozione di un corretto stile di vita rappresenta uno dei fattori per conseguire un invecchiamento fisiologico libero da malattie e da condizioni di disabilità. Una corretta alimentazione, un'adeguata attività fisica e l'astensione dal fumo sono importanti misure contro l'invecchiamento e la prevenzione da malattie cardiovascolari e cancro. A tal proposito, la restrizione calorica, rappresenta una delle strategie epigenetiche contro l'invecchiamento soprattutto precoce. Dati della letteratura, riportano che la restrizione calorica sia efficace nel ridurre o rallentare l'insorgenza di patologie correlate con l'invecchiamento, inducendo una notevole perdita di peso ed esplicando effetti benefici e anti-infiammatori, riducendo la produzione di radicali liberi all'interno delle cellule, e favorendo quindi una maggiore resistenza allo stress e prolungando l'aspettativa di vita. Inoltre, uno stile di vita sano induce l'espressione di una serie di geni coinvolti nella riparazione del danno cellulare e riduce l'espressione di geni implicati nei meccanismi di stress ossidativo e infiammazione. Dati della letteratura, riportano come una corretta alimentazione e una regolare attività fisica siano in grado di attivare numerosi pathway metabolici come quello di SIRT1 in grado di deacetilare proteine nucleari e citoplasmatiche che controllano i processi apoptotici, e down-regolando la produzione di numerosi mediatori dell'infiammazione, riducendo la produzione dei ROS. Inoltre, una costante attività fisica è in grado di regolare la produzione di interleuchine pro e anti-infiammatorie a livello del muscolo scheletrico. D'altra parte, il controllo del peso dovuto ad un corretto stile di vita, è in grado di aumentare la produzione di adiponectina e oressina-A, due mediatori prodotti rispettivamente dal tessuto adiposo e dall'ipotalamo laterale, con numerose proprietà anti-infiammatorie e anti-aterogeniche. In conclusione, un corretto stile di vita, un'adeguata alimentazione e attività fisica, sono in grado di agire non soltanto su parametri antropometrici e biochimici, ma anche sulla risposta epigenetica di ognuno di noi, per questo possono essere usati come dei veri e propri "farmaci" contro la senescenza cellulare, nella prevenzione di numerose patologie correlate all'invecchiamento e come strategie per aumentare l'aspettativa di vita.

Bibliografia

1. Moro T, Tinsley G, Bianco A, Marcolin G, Pacelli QF, Battaglia G, Palma A, Gentil P, Neri M, Paoli A. Effects of eight weeks of time-restricted feeding (16/8) on basal metabolism, maximal strength, body composition, inflammation, and cardiovascular risk factors in resistance-trained males. *J Transl Med.* 2016 Oct 13;14(1):290.

2. Nigro E, Sangiorgio D, Scudiero O, Monaco ML, Polito R, Villone G, Daniele A. Gene molecular analysis and Adiponectin expression in professional Water Polo players. *Cytokine.* 2016 May;81:88-93. doi: 10.1016/j.cyto.2016.03.002.

3. Chieffi, S., Carotenuto, M., Monda, V., Anna Valenzano., Ines Villano., Francesco Precenzano., et al. (2017). Orexin system: the key for a healthy life. *Front Physiol.*; 8: 357.

Healthy lifestyle: a strategy against aging and oxidative stress

Polito R.¹, Monda V.², Messina A.², Bartoletti E.³, Fulgione E.³, Russo G.³, Romualdo C.³, Daniele A.¹, Monda M.², Messina G.⁴

¹Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Caserta, Italy

²Sezione di Fisiologia Umana e Unità di Dietetica e Medicina dello Sport, Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Napoli, Italy

³Società Italiana di Medicina Estetica

⁴Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Foggia, Foggia, Italy

It is well known that aging is a physiological process of the cells, but there are some factors such as inflammation and oxidative stress that are able to accelerate this process under non-physiological conditions. For these reasons, some epigenetic factors have been identified such as lifestyle, diet and physical activity that are able to reduce or prevent the aging process, reducing inflammation and oxidative stress. DNA methylation is one of the most important epigenetic mechanisms of transcription control and plays a fundamental role in cell senescence, apoptosis and therefore aging. A correct lifestyle is one of the factors to achieve a physiological aging free from diseases and disability conditions. A correct nutrition, adequate physical activity and abstention from smoking are important measures against aging and prevention of cardiovascular disease and cancer. In this regard, the caloric restriction represents one of the epigenetic strategies against aging, especially early. Data literature reported that caloric restriction reduces or slows the onset of diseases related to aging, inducing a considerable weight loss and having beneficial and anti-inflammatory effects, reducing the production of free radicals, and favoring greater resistance to stress and prolonging lifespan. Furthermore, a healthy lifestyle induces the expression of a many genes involved in the repair of cellular damage and reduces the expression of genes involved in the mechanisms of oxidative stress and inflammation. Data literature, reported that a correct nutrition and regular physical activity are able to activate numerous metabolic pathways such as SIRT1 that deacetylates nuclear and cytoplasmic proteins that control apoptotic processes, and down-regulates the production of mediators of inflammation and reduces ROS production. Furthermore, constant physical activity is able to regulate the production of pro and anti-inflammatory interleukins in the skeletal muscle. On the other hand, weight control due to a healthy lifestyle, is able to increase the production of adiponectin and orexin-A, two mediators produced respectively by adipose tissue and lateral hypothalamus, with numerous anti-inflammatory and anti-atherogenic properties. In conclusion, a correct lifestyle, adequate nutrition and physical activity, are able to act not only on anthropometric and biochemical parameters, but also on the epigenetic response of each of us, so they can be used as real "drugs" against cellular senescence, in the prevention of numerous age-related diseases and as strategies to increase lifespan.

Bybliography

1. Moro T, Tinsley G, Bianco A, Marcolin G, Pacelli QF, Battaglia G, Palma A, Gentil P, Neri M, Paoli A. Effects of eight weeks of time-restricted feeding (16/8) on basal metabolism, maximal strength, body composition, inflammation, and cardiovascular risk factors in resistance-trained males. *J Transl Med.* 2016 Oct 13;14(1):290.

2. Nigro E, Sangiorgio D, Scudiero O, Monaco ML, Polito R, Villone G, Daniele A. Gene molecular analysis and Adiponectin expression in professional Water Polo players. *Cytokine.* 2016 May;81:88-93. doi: 10.1016/j.cyto.2016.03.002.

3. Chieffi, S., Carotenuto, M., Monda, V., Anna Valenzano., Ines Villano., Francesco Precenzano., et al. (2017). Orexin system: the key for a healthy life. *Front physiol.*; 8: 357.

Photodynamic therapy activated by intense pulsed light in the treatment of actinic keratosis

Actinic keratosis (AK), a hyperkeratotic lesion induced by solar exposure, is the precancerous lesion that most frequently develops into squamous cell carcinoma. In recent years, Photodynamic Therapy (PDT), has asserted itself as a new effective and safe method for the treatment of actinic keratoses with almost no side effects. The aim of this study is to verify whether a third treatment may now be added to the "Conventional-PDT" and "Daylight-PDT": PhotoDynamic Therapy activated by Intense Pulsed Light (IPL-PDT).

31 patients, 24 males and 7 females, in most cases elderly, were included in the trial. As in the previous methods, also in IPL-PDT, 5-methylaminolevulinic acid (MAL) was applied topically for a period of 3 hours. Thereafter, the occlusive dressing and the topical cream, were removed and the neoformation was irradiated with IPL, with a 640nm filter with variable power. Irradiation was performed in single or multiple sessions, depending on the type of keratosis, to completely cover the lesion and the apparently healthy surrounding areas, i.e. the cancerization field.

Results were evaluated 3, 6 and 9 months after treatment. Treatment achieved a 95% complete clearance rate, with a 5% partial relapse 9 months after the last treatment.

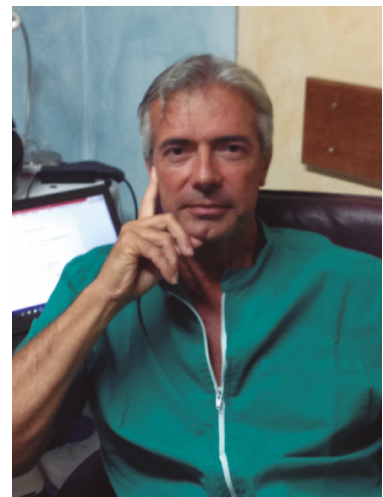
The above method is a valid alternative to methods already in use. The results obtained demonstrate the efficacy and tolerability of the treatment described which, due to its versatility and speed of use, is preferable to the methods used so far.

M. Michelini

Dermatology and Venereology Department, General Hospital, Alessandria, Italy

+39337258069

11/09/1957 La Spezia (Italy)



Il Lipedema: problema estetico o malattia funzionale?

Michelini Serena¹, Fraone Nadia², Vulpiani Maria Chiara¹, Bartoletti Emanuele², Michelini Sandro³

¹Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitativa - Università degli Studi di Roma "Sapienza", Facoltà di Medicina e Psicologia - Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, Roma, Italia

²Scuola Internazionale di Medicina Estetica - Fatebenefratelli Roma, Italia

³Ospedale San Giovanni Battista, ACISMOM - Via L.E.Morselli, 8, 00148 - Roma, Italia

Obiettivo: il Lipedema è una patologia cronica dolorosa del tessuto adiposo sottocutaneo che colpisce quasi esclusivamente il sesso femminile e compare alla pubertà. L'edema non risponde alle diete ipocaloriche, né all'esercizio fisico, né alle terapie mediche anti-edemigene. Negli stadi clinici più evoluti può indurre più o meno importanti menomazioni funzionali che inducono disabilità fisica, oltre che disagio estetico, relazionale e sociale. La diagnosi molto spesso è tardiva perché confusa con altre patologie come il Linfedema, la PEFS, l'Adiposità Distrettuale o l'Obesità.

Nel presente studio si è considerata la risposta a trattamenti fisici e terapeutici medici, con il presupposto che la Liposuzione spesso non è risolutiva, anche in considerazione della spiccata tendenza alle recidive locali dopo intervento.

Materiali e metodi: l'indagine ha contemplato 3 gruppi di 20 pazienti ciascuno, affette da Lipedema al II stadio clinico, sottoposte a 10 sedute di trattamento: Gruppo A, in cui è stato praticato linfodrenaggio manuale e bendaggio multistrato; Gruppo B, in cui oltre alle terapie del gruppo A si aggiungevano Onde d'Urto radiali (2 ATM, 300 colpi/min, 4000 colpi/seduta) e Radiofrequenza (20-40 KHz); Gruppo C in cui al trattamento del Gruppo B si è aggiunta mesoterapia con prodotti omeopatici attivi sulla matrice interstiziale.

Risultati: tutti e tre i gruppi hanno presentato miglioramento clinico, con netta prevalenza dei gruppi B e C, in termini di riduzione della circonferenza media degli arti inferiori, riduzione del dolore percepito (valutato attraverso scala VAS) e miglioramento del ROM di ginocchio.

Conclusioni: il corretto inquadramento clinico diagnostico del Lipedema ha importanza per stabilire il trattamento appropriato volto a ridurre la sintomatologia clinica ed a migliorare l'aspetto estetico e psicologico nonché le abilità fisiche della paziente. Dal nostro studio ne deriva che i migliori risultati si ottengono dall'associazione tra i trattamenti fisici e l'intradermoterapia distrettuale.

Lipedema: aesthetic problem or functional illness?

Michelini Serena¹, Fraone Nadia², Vulpiani Maria Chiara¹, Bartoletti Emanuele², Michelini Sandro³

¹Physical Medicine and Rehabilitation Unit, Sapienza University of Rome, Sant'Andrea Hospital, Rome, Italy

²International School of Aesthetic Medicine of the Fatebenefratelli Foundation - Rome, Italy

³San Giovanni Battista Hospital - ACISMOM - Via L.E.Morselli, 8, 00148 Rome, Italy

Objective: lipedema is a chronic disease that results in symmetrical impairment of subcutaneous adipose tissue distribution. It affects female sex and it seems to have an hereditary predisposition. It is often associated with disorders of glucose metabolism, alterations in thyroid function and of menstrual cycle. It's painful and causes an impairment of daily activities. Edema does not respond to low-calorie diets, to physical exercise and to anti-edematous medical treatments. Diagnosis is often delayed because Lipedema is confused with other diseases such as Lymphedema, PEFS, District Adiposity or Obesity.

Aim: the aim of the study was to evaluate effectiveness of physical and therapeutic medical treatments, with the assumption that Liposuction is often not decisive, also considering high local recurrence rate after surgery.

Methods: the survey included 3 groups of 20 patients with clinical stage II of Lipedema, who underwent 10 treatment sessions: Group A, patients were treated with manual lymphatic drainage and multi-layer anelastic bandaging; Group B, in which in addition to the A group therapies were added Radial shock waves (2 ATM, 300 blows/min, 4000 blows/session) and Radiofrequency (20-40 KHz); Group C, in which the treatment of Group B has been added mesotherapy with homeopathic products active on the interstitial matrix.

Results: all three groups presented clinical improvement, with a clear prevalence of groups B and C, in terms of reduction of the average circumference of the lower limbs, reduction of perceived pain (assessed by VAS scale) and improvement of knee ROM.

Conclusion: the correct clinical diagnosis of Lipedema is important to establish an appropriate treatment aimed to reduce clinical symptoms and improving the aesthetic and psychological appearance as well as the physical abilities of the patient. From our study, the best results are obtained from the association between physical treatments and intradermal therapy.

Acido aminolevulinico in formulazione thermosetting gel: caratteristiche farmacocinetiche e rationale di uso in terapia Fotodinamica

Aminolevulin thermosetting gel 5% in PDT procedures for acne and photoaging: Rationale for the clinical use

La terapia fotodinamica (PDT) in ambito dermatologico si basa sull'utilizzo di una sostanza fotosensibilizzante, della presenza di ossigeno e di una fonte di luce. La sostanza fotosensibilizzante principalmente utilizzata nella PDT è la protoporfirina IX (PpIX) che viene attivata in maggiore misura da lunghezze d'onda di 635 nm. In clinica si utilizzano due precursori della PpIX: l'acido aminolevulinico (ALA) e il suo derivato metile (metil-aminolevulinato) (MAL). I precursori della PpIX vengono applicati sulla cute da trattare e dopo adeguato periodo di incubazione, che deve assicurare una corretta ed adeguata penetrazione, la zona viene irradiata utilizzando le lunghezze d'onda desiderate. Più recentemente la Daylight PDT ha rappresentato in questo ambito un nuovo approccio terapeutico che sfrutta la radiazione solare e che risulta efficace e ben tollerata. Recentemente è stata sviluppata una nuova formulazione di ALA veicolata in un carrier formato da particolari polimeri (poloxamer 407; thermosetting gel) caratterizzato dal cambio di viscosità al variare della temperatura. A temperatura ambiente (<25°C) la formulazione di ALA risulta fluida mentre una volta applicata su superfici con temperatura (>25°C) aumenta la sua viscosità trasformandosi in gel. Questa caratteristica offre rispetto alle formulazioni più tradizionali diversi vantaggi: il gel permette una distribuzione più uniforme del principio attivo, una migliore solubilità dell'ALA ma soprattutto un rilascio nel tempo maggiore, più completo e più prolungato del principio attivo rispetto a formulazioni in crema o unguento. La formulazione di ALA al 5% in thermosetting gel è stata utilizzata sia in PDT classica che in Daylight PDT soprattutto nel trattamento del photoaging e dell'acne con un rilevante profilo di efficacia e di tollerabilità.

Dr Massimo Milani
Direzione Medica Cantabria Labs

Invecchiamento cutaneo, Exposoma e inquinamento ambientale: azione protettiva di un estratto di Deschampsia Antartica

Skin aging, Exposoma and Environmental Pollution: Protective action of an extract from Deschampsia Antartica

Introduzione: studi recenti hanno dimostrato che alcuni inquinanti possono agire come potenti agonisti dei recettori AhR (Arilidrocarburi). Un'attivazione dell'AHR induce un'amplificazione del danno ossidativo e l'infiammazione cellulare e il danno al DNA. La Deschampsia Antartica (DA) è una pianta che vive in un habitat estremo caratterizzato da un elevato stress ambientale esterno. Un estratto di questa pianta è risultato essere ricco di sostanze ad azione antiossidante con antagonismo specifico per i recettori AhR. Queste caratteristiche rendono questo composto interessante nel campo cosmetico per contrastare i processi di invecchiamento della pelle accelerati dall'inquinamento ambientale.

Materiali e metodi: un estratto standardizzato di DA è stato recentemente sviluppato come prodotto da utilizzare nel campo dei trattamenti topici con protezione e difesa delle cellule soprattutto dai danni causati dall'inquinamento atmosferico. Questo estratto è stato incluso in un siero antiaging con azione di protezione contro i danni da inquinamento ambientale

Risultati: studi in vitro su colture di fibroblasti hanno dimostrato che l'estratto di DA è in grado di: 1) svolgere un'azione antagonista dei recettori di AhR; 2) aumentare la produzione di loricrina aumentando la funzione di barriera dell'epidermide 3) limitare il danno citotossico diretto nelle colture di fibroblasti indotti dal fumo, aumentando la vitalità cellulare del 30%. Grazie a questi effetti cellulari, questo estratto di DA è attualmente l'unico prodotto ad aver ottenuto il brevetto di "sostanza con azione anti-inquinamento".

Conclusioni: l'estratto di DA risulta essere un componente in grado di contrastare specificamente il danno ossidativo e pro-infiammatorio indotto da sostanze come il fumo di sigaretta e gli inquinanti presenti nella pelle, contribuendo a una significativa azione anti-invecchiamento.

Dott. Massimo Milani

Direttore Medico Cantabria Labs Difa Cooper

Melatonina topica in oleosfere nel cronoaging: Dati di efficacia clinica con valutazioni cliniche e strumentali

Topical melatonin in oleospheres as antiaging product

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: a livello cutaneo la Melatonina (Mel) agisce come una sostanza con azione pleiotropica, antiossidante e citoprotettiva rilevante. Abbiamo valutato l'efficacia di crema giorno a base Melatonina (con SPF 30) e di una crema notte come trattamento anti-aging.

Materiali e metodi: In uno studio prospettico di 3 mesi, randomizzato, intra-paziente con valutazione "assessor-blinded", 22 donne con invecchiamento cutaneo moderato/grave sono state arruolate dopo il loro consenso informato scritto. I prodotti di studio sono stati applicati uno al mattino (crema con SPF) e uno alla sera (Crema notte) sul lato destro o sinistro del viso secondo una lista di randomizzazione. Gli obiettivi primari erano: 1) valutazione clinica del grado delle rughe, compattezza della pelle/tonicità) e secchezza della pelle, 2) valutazione strumentale della ruvidità della pelle e documentazione fotografica 3D (sistema di immagini VECTRA H1); 3) Valutazione delle rughe tramite Anthera 3D. Le valutazioni dei parametri clinici e strumentali sono state eseguite al basale, dopo 1, 2 e 3 mesi di trattamento.

Risultati: tutti i soggetti arruolati hanno completato lo studio. Le rughe sottili si sono ridotte in modo significativo) del -11% e di -15% con il trattamento rispetto al lato senza trattamento, rispettivamente dopo 2 e 3 mesi. Il "microrelief" cutaneo superficiale è significativamente migliorato del -12% (1 mese), -23% (2 mesi) e del -26,5%, alla fine del trattamento, rispetto al lato non trattato. La tonicità della pelle è migliorata del 30%. La secchezza della pelle è stata significativamente ridotta del -51% e del -59,5% dopo 2 e 3 mesi di trattamento. La valutazione della profilometria cutanea mostra una riduzione del -13% del profilo di rugosità, una riduzione del -13% della profondità massima delle rughe e un -7,2% dell'altezza totale delle rughe. Un miglioramento della profilometria valutata con Anthera 3 D ha dimostrato inoltre una riduzione significativa del 38% delle depressioni cutanee. Entrambi i prodotti sono stati ben tollerati.

Conclusioni: nelle donne con invecchiamento cutaneo le creme a base di Mel in oleosfere hanno migliorato in modo significativo la tonicità della pelle, l'idratazione cutanea con una significativa riduzione della rugosità e delle depressioni cutanee a supporto dell'effetto antiaging di questa molecola applicata topicamente.

Massimo Milani MD

Social evolution and Aesthetic Medicine: the future of well-being

Young and elderly patients: how to appear young and attractive when you are 30 and 70

The role of face remodelling with injectables will continue to progress as our knowledge and insight into facial anatomy, aging, beauty, and aesthetic harmony continue to mature. Soft-tissue augmentation has been used with positive results for some time, but the focus within the facial aesthetic community, as a whole, of where to place volume has certainly changed and expanded. With experience, practitioners recognize that filling just a wrinkle or nasolabial fold, for example, can help or, better yet, appease a patient's concern, but true facial rejuvenation, with harmony, requires a more thoughtful scope of evaluation and an expanded treatment philosophy. We are now moving a step further by using other medical like the hybridcooperative completes of hyaluronic acid of high and lower molecular weight to remodels ageing and sagging effect for a lifting effect. We know that using a combination of various techniques appears to be essential to achieve satisfactory, natural and lasting results, and that this has to be adapt to the different age groups.

Beatriz Molina

Use of transdermal hyaluronidase for complication after dermal filler injections in the nose

Dr Beatriz Molina will present the use of hyaluronidase, transdermally delivered, by the application of non-ablative Plasma technology (with a plasma-potential handpiece) for the treatment of a complication in the nose, a vascular compression caused 48 hours post hyaluronic acid injection.

Dr Molina will discuss the bio-mechanical effect on the cell adhesion molecules, change in the action potential of the skin cell and the clinically proven sterilisation of bacteria, skin regeneration and the trans dermal delivery of products at a comparable level to injecting.

Beatriz Molina

La correzione del codice a barre con tossina botulinica è possibile?

Introduzione: le rughe del fumatore dette codice a barre sono una zona critica che molte pazienti chiedono ma che spesso è di difficile soluzione.

Materiali e metodi: trattando le rughe con tossina botulinica si è valutato l'entità dei risultati in base alla scala di Carruthers

Risultati: la correzione risulta buona in presenza di rughe lievi o moderate. La necessità di associare altri trattamenti rende un trattamento combinato il trattamento di scelta.

Conclusioni: la tossina botulinica agisce sulla causa del codice a barre ma non sempre è in grado di risolvere il problema. L'uso di tecniche combinate rende il trattamento molto più efficace.

Muti Gabriele

La mastopessi ad L con protesi: indicazioni di utilizzo

Introduzione: La correzione del tear trough e dell'occhiaia prevede non solo la rimozione delle borse adipose ma anche la correzione del margine orbitario.

Materiali e metodi: Attraverso una incisione transcongiuntivalesotto settale si procede con scollamento sovrasettale fino al margine orbitario. Lisi del legamento ritentivo del margine orbitario e del tear trough. Si procede ad eventuale riposizionamento della borsa adiposa oltre alla sua riduzione.

Risultati: La correzione che si ottiene è sempre buona grazie alla lisi dei legamenti ed alla trasposizione o meno del tessuto adiposo anche a seguito della contrazione cutanea cui la pelle va incontro.

Conclusioni: il vantaggio di una cicatrice non visibile rende questa tecnica molto interessante se si considerano e mantengono le corrette indicazioni per la sua esecuzione.

Muti Gabriele

La naturalezza dello sguardo può essere influenzata dal trattamento di tossina botulinica

Introduzione: La maggior parte delle pazienti ci chiedono di migliorare e ringiovanire lo sguardo ed il trattamento più utilizzato nel 1/3 superiore è la tossina botulinica.

Materiali e metodi: Abbiamo trattato una serie di pazienti con diverse concentrazioni e diluizioni di botulino per vederne i risultati.

Risultati: La tossina botulinica, come dimostrano le statistiche mondiali è il trattamento in principio della regione perioculare e sicuramente aiuta a migliorare la regione perioculare.

Conclusioni: L'utilizzo del botulino sicuramente aiuta a migliorare e rinfresca lo sguardo ma la naturalezza è legata ad altri canoni di serenità e consapevolezza dei pazienti.

Muti Gabriele

Daylight e PDT: metodologie per la medicina estetica

La terapia fotodinamica (PDT) è un trattamento non invasivo dotato di azione di distruzione selettiva per le cellule neoplastiche, che ha ampliato il campo di applicazione in dermatologia in virtù della sua sicurezza ed efficacia. La PDT offre il vantaggio di poter trattare contemporaneamente lesioni multiple nella stessa seduta e, in caso di recidiva, può essere ripetuta senza limite nel numero di applicazioni; infine, in caso di eventuale insuccesso terapeutico, non preclude il passaggio alle terapie convenzionali o l'integrazione ed il potenziamento con altre procedure terapeutiche (laser, chirurgia, ecc.).

Le applicazioni della PDT si vanno estendendo a numerose patologie extraoncologiche – infiammatorie (acne, rosacea, ...), virali (verruche, molluschi contagiosi, ...) ed estetico-correttive (fotoringiovanimento, ...) - nelle quali il denominatore comune è costituito dalla marcatura selettiva con la sostanza fotosensibilizzante delle cellule danneggiate che necessitano di essere eliminate. Uno dei vantaggi principali della PDT consiste nella possibilità di risparmiare l'utilizzo di farmaci sistemici (drug-sparing), mentre necessita normalmente di un'organizzazione relativamente complessa della gestione del paziente (time-consuming).

L'utilizzo della terapia fotodinamica in daylight (DL-PDT) in affiancamento alla PDT convenzionale (c-PDT) ha permesso di superare questo limite. Questa ulteriore opzione terapeutica prevede infatti l'applicazione del farmaco fotosensibilizzante in crema e la successiva esposizione del paziente alla luce solare naturale che si è rivelata un fotosensibilizzatore di efficacia addirittura superiore alle sorgenti luminose utilizzate nella terapia convenzionale.

La presentazione analizzerà le modalità di esecuzione, le possibilità, i limiti e le combinazioni sinergiche della terapia fotodinamica in daylight con altri trattamenti nella cura dei danni estetici legati al photoaging e nella terapia dell'acne.

Nerella Petrini - Dermatologo, Surgicallaser Pescia
Cristiano Morini - Laser Chirurgia, Surgicallaser Pescia

Epilazione Medica o Estetica? Stato dell'arte

Obiettivi: definire le linee guida dell'epilazione medica e le differenze con un trattamento estetico.

Materiali e metodi: uso combinato, basato su dati fisici e clinici, di più lunghezze d'onda sullo stesso paziente. Terapia individuale e specifica di ipertricosi ed irsutismo.

Risultati: i trattamenti combinati, se basati su dati clinici, danno un miglior risultato e si differenziano dai trattamenti estetici perché sono terapeutici.

Oddo Alberto

Combination of skin booster and fractionated microneedle radiofrequency for the treatment of acne scars

Objectives: acne scarring, as a frequent complication of acne vulgaris, is a physical disfigurement often associated with negative psychosocial implications. Many multimodal therapies have been reported as a treatment of acne scars. However, a definitive effective therapeutic strategy hasn't been designed yet. The aim of this article is to describe a bimodal treatment protocol combining the solely use of Small Particles Non-Animal Stabilized Hyaluronic Acid (SP NASHA) gel and Fractionated Microneedle Radiofrequency (FMR).

Material and Methods: SP NASHA gel injection following blunt cannula subcision is scheduled once per month for the first three months. As a result, fibrous adhesions that depress the scar are broken and filler injection restores volume, firmness, density, elasticity and shape to tissue. Following this first-phase treatment, patient undergoes an FMR session in order to induce dermal collagen remodeling. In fact, FMR stimulates the migration and proliferation of keratinocytes and fibroblasts by inducing the release of several growth factors, resulting in collagen synthesis that continues for several months after the initiation of the procedure. On the bases of the outcomes, the protocol can be repeated.

Results: This protocol improves the appearance of acne scars with optimal patient outcomes. In fact, combined use of FMR and SP NASHA injection results in reduced down time, lack of interaction with melanin and low side effect profile.

Conclusions: There are no general guidelines available to optimize acne scar treatment.

FMR contributes to better final results when combined with SP NASHA gel injection. However, further studies are needed to better evaluate long terms outcomes.

Carlo Di Gregorio, MD, PhD; Laura Oliveri, MD; Roberto Vaglica, MD, Domenico Carella, MD

Combinazione degli skin booster e la radiofrequenza frazionata ad aghi nel trattamento delle cicatrici d'acne

Obiettivi: le cicatrici d'acne, complicità dell'acne volgare, sono una deturpazione fisica, spesso associata ad implicazioni psicosociali negative. Nel tempo sono state proposte una moltitudine di trattamenti per le cicatrici d'acne. Tuttavia non esiste ancora un protocollo standardizzato ed efficace. Lo scopo di questo articolo è discutere un protocollo che prevede l'utilizzo combinato dell'acido ialuronico stabilizzato a piccole particelle (SP NASHA) con la radiofrequenza frazionata ad aghi (FMR).

Materiali e Metodi: il protocollo prevede una prima fase di iniezione di acido ialuronico SP NASHA mediante cannula e il contemporaneo sbrigliamento cicatriziale, questo verrà ripetuto una volta al mese per i primi tre mesi. Vengono così interrotte le aderenze fibrose, una delle cause della depressione cicatriziale, mentre l'iniezione di HA ripristina il volume, la stabilità, la densità e l'elasticità del tessuto. Successivamente verrà eseguita una seduta con FMR che stimolerà il rimodellamento del collagene dermico. Infatti, la FMR stimola la migrazione e la proliferazione dei cheratinociti e dei fibroblasti inducendo il rilascio di diversi fattori di crescita, con conseguente sintesi del collagene che continua per diversi mesi dopo l'inizio del trattamento. In base ai risultati ottenuti, il protocollo può essere ripetuto più volte.

Risultati: il protocollo migliora l'aspetto delle cicatrici d'acne con risultati positivi sui pazienti. L'uso combinato della FMR e degli SP NASHA riduce i tempi di recupero, avendo scarsa interazione con la melanina non vi è rischio di iperpigmentazione ed ha ridotti effetti collaterali.

Conclusioni: non vi sono ancora linee guida per il trattamento delle cicatrici d'acne.

Il protocollo proposto ha dato ottimi risultati, tuttavia sono necessari ulteriori studi per valutare meglio i risultati a lungo termine.

Carlo Di Gregorio, MD, PhD; Laura Oliveri, MD; Roberto Vaglica, MD, Domenico Carella, MD

Muscle-sparing breast reconstruction with prosthesis and membrane: 4-years clinical and instrumental follow-up

Objective: the objective of our study is the evaluation of complications and outcomes of subcutaneous breast reconstruction with prosthesis and biological membrane, in order to confirm the safety of the subcutaneous approach as an option for breast reconstruction.

Materials and methods: we enrolled 95 patients who underwent skin or nipple sparing mastectomy and immediate subcutaneous reconstruction using prosthesis and a biological membrane. Inclusion criteria were: body mass index <30kg / m², no history of radiotherapy, weight of the mastectomized gland <600g, pinch test >1cm, and a mastectomy that ensured a well-vascularized subcutaneous layer. We performed examinations over time and reevaluations at 3, 6 months, 1,2, 3 and 4 years by clinical analysis, tonometry and ultrasound. The quality of life and aesthetic result were also assessed.

Results: four-year complications were reported in 3 patients for surgical wound dehiscence and consecutive implant removal and 2 patients for red breast syndrome. One case of seroma was observed in a patient who accidentally and early removed by herself her drainage. Capsular contracture was observed in 6 patients (undergoing radiotherapy), but none of the patients reported a severe degree of capsular contracture.

Conclusions: muscle-sparing breast reconstruction is characterized by an acceptable rate of complications and high outcome in terms of quality of life. Our results confirm the safety of the technique by placing it as a valid alternative to submuscular reconstruction.

M.G. Onesti, S. Carella

Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma

Valutazione clinico-strumentale nelle pazienti sottoposte a ricostruzione mammaria pre-pettorale: follow up a 4 anni

Negli ultimi anni, è stata riproposta, grazie alla presenza delle membrane biologiche, le tecniche di ricostruzione sottocutanea con materiale protesico, permettendo il risparmio del muscolo gran pettorale, alloggiando la protesi in una posizione più naturale, riducendo i tempi operatori e di ospedalizzazione, con un notevole vantaggio in termini di comfort e di cost effectiveness.

Da Gennaio 2014 presso il nostro istituto, sono state arruolate 95 pazienti sottoposte a chirurgia oncologica conservativa skin-sparing o nipple-sparing e ricostruzione immediata sottocutanea mediante protesi e matrice dermica acellulare di origine suina (81 monolaterali e 14 bilaterali per un totale di 109 impianti). I criteri di inclusione comprendevano: un body mass index < 30 kg/m², anamnesi negativa per radioterapia, un peso della ghiandola mastectomizzata inferiore a 600g, uno spessore del tessuto sottocutaneo >1cm, misurato mediante pinch test e una mastectomia che garantisse uno strato sottocutaneo ben vascolarizzato. La tecnica prevede l'avvolgimento completo della protesi con la membrana, il suo posizionamento nella tasca sottocutanea e l'ancoraggio mediante punti di sutura riassorbibili al muscolo pettorale. Obiettivo primario è stata la valutazione delle complicanze immediate e a distanza. Le pazienti sono state strettamente controllate nel tempo e rivalutate secondo il nostro protocollo a 3, 6 mesi, 1,2 e 3 anni. Delle prime 40 pazienti, il follow-up attuale è di almeno 3 anni. Ad ogni follow-up le pazienti sono state valutate clinicamente e mediante ecografia mammaria. La contrattura capsulare è stata valutata soggettivamente mediante scala di Baker e oggettivamente mediante tonometria. Inoltre è stata valutata la qualità di vita delle pazienti e il risultato estetico.

Nella totalità dei casi sono state riportate le seguenti complicanze immediate: 3 deiscenze della ferita chirurgica per cui veniva rimosso l'impianto (in un caso in corso di chemioterapia a distanza di 2 mesi dall'intervento) e 2 casi di red breast syndrome. Come complicanze tardive 6 casi di rippling trattati con una seduta di lipofilling. Abbiamo riportato 1 solo caso di sieroma, (complicanza più frequentemente associata all'uso di membrane biologiche in letteratura) in una paziente che accidentalmente aveva rimosso il drenaggio in quarta giornata. La contrattura capsulare è stata osservata solo in 6 pazienti sottoposte dopo l'intervento a radioterapia e comunque non di grado elevato. La necessità di adeguamento controlaterale si è avuta solo in 7 pazienti con mammelle ptosiche o di grandi dimensioni.

La valutazione ecografica ha mostrato una progressiva integrazione della membrana al piano sottocutaneo sino alla completa scomparsa a un anno.

La valutazione mediante tonometria della compliance mammaria ha confermato la presenza di contrattura capsulare solo in una bassa percentuale di casi e mai di grado severo.

In conclusione la ricostruzione mammaria muscle-sparing garantisce il risparmio del muscolo pettorale con un tasso accettabile di complicanze ed elevato outcome in termini di qualità di vita. Va ovviamente ricordata la necessità di un'accurata selezione dei pazienti.

M.G. Onesti, S. Carella

Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma

Il Ruolo della Chirurgia Plastica nell'Acne Volgare e Acne Inversa

Obiettivi: l'obiettivo del nostro studio è definire il ruolo della Chirurgia Plastica nel trattamento dell'Acne Volgare e dell'Acne inversa. L'acne volgare è un disturbo ubiquitario che riguarda circa l'80% degli individui al di sotto dei 30 anni. Un numero sempre crescente di trattamenti basati sui laser, radiofrequenze o luce viene impiegato per la risoluzione della patologia e per la gestione degli esiti estetici. La Chirurgia plastica trova un ruolo sicuramente essenziale nel trattamento dell'Acne Inversa (Idrosadenite Suppurativa). Malattia infiammatoria cronica della cute, ricorrente e debilitante, che si presenta tipicamente alla pubertà. Si caratterizza per la presenza di lesioni profonde, infiammate e dolorose, che si localizzano nelle zone del corpo dotate di ghiandole apocrine, per cui le lesioni si riscontrano maggiormente a livello ascellare, perineale e inguinale.

Materiali e Metodi: per l'analisi delle tipologie di trattamento ci si è basati su una review della letteratura e sulla esperienza clinica degli autori.

Risultati: come coadiuvante della terapia medica, l'Acne Volgare trova la sua risposta terapeutica nell'utilizzo di KTP Laser (Potassio-Titanio-Fosfato), nel PDL (Flashlamp-pumped pulsed dye Laser), nel Laser Co2 frazionato, nel Laser ad infrarossi e nell'uso delle Radiofrequenze.

La terapia chirurgica dell'Acne inversa, quando non responsiva alla terapia medica, risulta efficace se l'escissione delle lesioni viene eseguita in maniera radicale, con generosi margini di escissione liberi da malattia. La ricostruzione, cardine della chirurgia plastica, si avvale di numerose metodiche, dalla chiusura per prima intenzione all'allestimento di lembi o innesti, fino all'utilizzo di sostituti dermici per favorire una guarigione per seconda intenzione.

Conclusioni: la Chirurgia Plastica appare di estrema importanza quando le terapie mediche non sono sufficientemente efficaci nel trattare le varie forme di Acne e Acne Inversa e nella gestione delle sequele cicatriziali che variano da semplici inestetismi a vere e propri deficit funzionali, come spesso accade nell'Acne inversa.

The Role of Plastic Surgery in Acne Vulgaris and Inverse Acne.

Targets: the objective of our study is to define the role of Plastic Surgery in the treatment of Acne Vulgaris and Inverse Acne. Acne Vulgaris is an ubiquitous disorder that affects about 80% of individuals under the age of 30. An increasing number of treatments based on lasers, radiofrequencies or light are used for the resolution of the pathology and for the management of aesthetic outcomes. Plastic surgery plays an essential role in the treatment of Inverse Acne (Hidradenitis suppurativa). Chronic inflammatory disease of the skin, recurrent and debilitating, which typically occurs at puberty. It is characterized by the presence of deep, inflamed and painful lesions, which are localized in the areas of the body with apocrine glands, so that the lesions are found mostly in the axillary, perineal and inguinal areas.

Materials and methods: to analyze different kind of treatments we based our study on the review of the literature and on the clinical experience of the authors.

Results: as an adjuvant of medical therapy, Acne Vulgaris finds its therapeutic response in the use of KTP Laser (Potassium-Titanium-Phosphate), in the PDL (Flash-pumped pulsed dye Laser), in the Fractional Co2 Laser, in the Infrared Laser and in the use of Radio-frequencies.

The Inverse Acne surgical therapy, when it does not respond to medical therapy, is effective if the excision of the lesions is performed in a radical manner, with generous excision margins free from disease. The reconstruction uses numerous methods: first intention closure, flaps, skin grafts or dermal substitutes that can promote healing by second intention.

Conclusions: plastic surgery is extremely important when medical therapies are not sufficiently effective in treating the various forms of Acne and Inverse Acne moreover is crucial in the management of scarring sequelae that vary from simple imperfections of the skin to real functional deficits, as often happens in Inverse Acne.

Onesti Maria Giuseppina

Strategie personalizzate di fisio-rigenerazione progressiva nell'aging cutaneo

Obiettivi: si propone per favorire, nell'ottica della Medicina Estetica la progressiva restituzione (rigenerazione) cellulare ed avviare la prevenzione dell'invecchiamento cutaneo un protocollo che riassume gli avanzamenti della clinica ad oggi noti: a livello epidermico dermico, in alternativa al PRP, terapia topica con peptidi biomimetici, dopo opportuna apertura dello strato corneo, in sinergia ciclo di terapia mesoterapia con frammenti di Acido ialuronico ed aminoacidi, infine integrazione alimentare direzionata dalla valutazione diagnostica tramite screening genetico sul DNA.

Materiali e metodi: 4 - 6 sedute a cadenza quindicinale, un complesso peptidico viene inserito per via topica con sistema complesso per esaltarne la penetrazione, superando lo strato corneo, consentendo il colloquio con le cellule epidermiche staminali adulte, con la barriera dermo-epidermica (collagene IV e VII), fino a stimolare i fibroblasti nel derma. 6 - 8 sedute a cadenza settimanale di iniezioni intradermiche di frammenti di acido ialuronico tra i 20 ed i 38 monomeri, aminoacidi, antiossidanti e colina, per attivare nei fibroblasti la produzione degli elementi della matrice dermica. L'integrazione alimentare e cosmetica personalizzata e mirata sulla base di screening genetico del pannello del DNA per l'elasticità, idratazione, cheratinizzazione, stress ossidativo, fotosensibilità, stato infiammatorio, citoprotezione, vascolarizzazione della cute.

Risultati: valutazioni positive in 6 mesi.

Conclusioni: visione olistica nell'ambito della Medicina Estetica di mini invasività, massima prevenzione e rigenerazione fisiologica del tessuto cutaneo.

Oskarbski George Virginio

Personalized strategies of physio-progressive regeneration in skin aging

Objectives: it is proposed to promote, in the Aesthetic Medicine view, the progressive restoring (regeneration) of cells and to start the prevention of skin aging a protocol that summarizes the progress of the known to date clinic: epidermis dermal topical therapy, as an alternative to PRP, with biomimetic peptides, after appropriate opening of the stratum corneum, in synergy, mesotherapy cycle with fragments of hyaluronic acid and amino acids, finally nutritional supplementation directed by diagnostic evaluation through DNA genetic screening.

Materials and methods: 4 to 6 sessions every two weeks, a peptide complex is inserted topically with a complex system to enhance its penetration, surpassing the stratum corneum, allowing the dialogue with adult epidermal stem cells, with the dermal-epidermal barrier (collagen IV and VII), to stimulate the fibroblasts in the dermis. 6 to 8 weekly sessions of intradermal injections of fragments of hyaluronic acid between 20 and 38 monomers, amino acids, antioxidants and choline, to activate the production of the elements of the dermal matrix in the fibroblasts. The personalized and targeted food and cosmetic integration based on genetic screening of the DNA panel for elasticity, hydration, keratinization, oxidative stress, photosensitivity, inflammatory state, cytoprotection, vascularization in the skin.

Results: positive evaluations in 6 months.

Conclusions: holistic vision within the Aesthetic Medicine of minimally invasiveness, maximum prevention and physiological regeneration of the skin tissue.

Oskarbski George Virginio

Lipoaspirazione assistita da ultrasuoni per il rimodellamento corporeo in aree convenzionali ed aree “difficili”

Obiettivi: si è valutato come il rimodellamento del profilo corporeo mediante lipoaspirazione assistita da ultrasuoni ha reso oggi possibile un approccio estremamente mirato e selettivo anche in aree corporee fino a pochi anni fa di difficile trattamento.

Materiale e metodi: si è presa in considerazione una serie consecutiva di pazienti, trattati da un unico chirurgo, in un periodo compreso tra il Novembre 2015 ed il Marzo 2019, di entrambi i sessi, sottoposti ad intervento chirurgico di rimodellamento del profilo corporeo con lipoaspirazione assistita da ultrasuoni. In tale gruppo si sono poi valutati i distretti corporei trattati, con particolare attenzione alle aree ritenute “difficili” con metodica di lipoaspirazione tradizionale. Si è eseguita infine una valutazione attraverso acquisizioni fotografiche pre e postoperatorie, valutazione sul grado di dolore e discomfort nelle giornate successive.

Risultati: tutti i pazienti trattati con rimodellamento del profilo corporeo con tecnologia ad ultrasuoni hanno ottenuto risultati estetici apprezzabili nella ridefinizione dei volumi nelle aree trattate, senza alcun tipo di complicanza o effetto indesiderato.

Conclusioni: il rimodellamento dei profili corporei con tecnologia ad ultrasuoni può considerarsi nella mia esperienza personale la metodica di prima scelta nell'approccio a molteplici aree corporee, incluse le zone considerate di “difficile” approccio con altre tecniche, quali collo e doppio mento, braccia, polpacci, dorso e regione scapolare. Con tale metodica si sono trattati con successi anche i casi di pazienti che richiedevano non solo un rimodellamento, ma anche un aumento volumetrico di alcune zone del profilo e dei glutei in particolare.

Dott. Maurizio Otti
Specialista in Chirurgia Generale
Roma

Mi prendo cura di me: la bellezza entra in oncologia

L'attenzione a sé come motore della cura. Check up cutaneo, trucco, yoga, filosofia, scrittura creativa, mandala, musicoterapia per il benessere del paziente oncologico.
Presentazione del progetto "Care of Me" attivo all'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina di Roma.

Elena Paccagnella

Epilazione Medica; come, quando, perché

Studio su un nuovo protocollo di trattamento di epilazione medica. Sono stati inclusi 100 pazienti di fototipo 2-4, da 20 a 45 anni di ambo i sessi (37 pazienti uomini e 63 pazienti donne). Il protocollo prevede l'utilizzo alternato di due laser: alessandrite e diodo in base alla valutazione clinica di fototipo e colorazione del pelo.

Risultati: I pazienti trattati secondo questo nuovo protocollo hanno ottenuto risultati più rapidi e più duraturi rispetto all'utilizzo di un singolo laser.

Pacifici

Title: Medical Epilation; how, when, why

Abstract: Study on a new treatment protocol for medical hair removal. 100 phototype 2-4 patients, 20 to 45 years of both sexes (37 male and 63 female patients) were included. The protocol foresees the alternate use of two lasers: alexandrite and diode based on the clinical phototipo evaluation and hair coloring.

Results: Patients treated according to this new protocol achieved faster and more lasting results than using a single laser.

Pacifici

Rimozione tatuaggi: nel mondo del Pico e del Nano

Obiettivi: dimostrare l'efficacia di due sistemi laser per la rimozione tatuaggi e verificare se l'associazione dei due trattamenti possa portare a dei benefici per il paziente.

Materiali e metodi: reclutati 80 pz trattati con i sistemi laser pico e nano. L'associazione dei due sistemi in sedute diverse ha mostrato una miglior efficacia nel trattamento del colore.

Pacifici Alvaro

Software e Marketing: strumenti indispensabili nel nostro ambulatorio

Obiettivi: Presentazione delle novità del network AMI Hi-Tech, aggiornamenti sulla fatturazione elettronica e sulle funzionalità indispensabili del software per la gestione dello studio medico.

Pacifici Alvaro

Cryolipolysis: role of social media in patient's beauty journey

Introduction: Cryolipolysis is a noninvasive aesthetic procedure that uses controlled cooling to reduce subcutaneous fat. Several clinical studies have demonstrated its safety, benefit, efficacy, and tolerability for fat reduction in different areas including the abdomen, flanks, thighs, submental area, arms, back, and chest. Social media plays a vital role in educating and recruiting patients interested in cosmetic procedures. The most popular site included Facebook, LinkedIn, and Instagram. For tweeting, sharing and posting social media has promoted great interest in minimally invasive procedures for the face and for the body.

Objective: to develop a personalized treatment plans and to demonstrate clinical benefit and satisfaction of patients. To analyze the influence of social media in this kind of procedures.

Methods: different area of the body were treated. Photo in all the projections and video before and after treatment (Coolsculpting®, Allergan) were done. In line with the role of social media we develop and populate a Facebook and Instagram dedicated page to cryolipolysis with the cases treated.

Results: independent photo review from 2 different physicians were evaluated with the assessment of patient satisfaction. The social page was also monitored, and it was analyzed the impact to patients. No device- or procedure-related serious adverse events were reported.

Conclusions: Cryolipolysis is a safe and efficacious method to reduce subcutaneous fat with high satisfaction. Digital technologies enable consumers to experience brands in entirely new ways and the creation of cryolipolysis experience pages. In fact, social media represents a significant part of the beauty experience of the patient even if it is fundamental that responsible use of data.

Dario Palazzolo, MD and Antonio Triolo, MD

Plastic surgeon, Palermo

Criolipolisi: ruolo dei social media nel viaggio di bellezza del paziente

Introduzione: la criolipolisi è una procedura estetica non invasiva che utilizza il raffreddamento controllato per ridurre il grasso sottocutaneo. Diversi studi clinici hanno dimostrato la sua sicurezza, beneficio, efficacia e tollerabilità per la riduzione del grasso in diverse aree tra cui l'addome, i fianchi, le cosce, la zona sottomentoniera, le braccia, la schiena e il torace. I social media svolgono un ruolo fondamentale nell'educare e reclutare pazienti interessati alle procedure cosmetiche. I siti più popolari includono Facebook, LinkedIn e Instagram. Il twittare, condividere e pubblicare nei social media hanno promosso un grande interesse per le procedure minimamente invasive per il viso e per il corpo.

Obiettivo: sviluppare piani di trattamento personalizzati e dimostrare il beneficio clinico e la soddisfazione dei pazienti. Analizzare l'influenza dei social media in questo tipo di procedure.

Metodi: sono state trattate diverse aree del corpo. Sono state fatte foto in tutte le proiezioni e video prima e dopo il trattamento (Coolsculpting®, Allergan). In linea con il ruolo dei social media abbiamo sviluppato e pubblicizzato una pagina dedicata di Facebook e Instagram alla criolipolisi con i casi trattati.

Risultati: è stata valutata la revisione delle foto di 2 diversi medici e la valutazione della soddisfazione del paziente. Anche la pagina social è stata monitorata ed è stato analizzato l'impatto sui pazienti. Non sono stati segnalati eventi avversi gravi correlati al dispositivo o alla procedura.

Conclusioni: la criolipolisi è un metodo sicuro ed efficace per ridurre il grasso sottocutaneo con alta soddisfazione. Le tecnologie digitali consentono ai consumatori di sperimentare i marchi in modi completamente nuovi e la creazione di pagine di esperienza sulla criolipolisi. In effetti, i social media rappresentano una parte significativa dell'esperienza di bellezza del paziente, anche se è fondamentale che l'uso responsabile dei dati.

Dario Palazzolo, MD e Antonio Triolo, MD

chirurgo plastico, Palermo

Rimodellamento del profilo facciale con tecniche mininvasive: esperienza personale

Razionale: il profilo caratterizza ogni viso in maniera inequivocabile, è un segno forte, essenziale ed identificativo. La profiloplastica ha come obiettivo l'armonizzazione dell'intero profilo del viso (naso, bocca e mento), tenendo conto dell'età e del sesso del paziente.

Lo sviluppo e l'innovazione continua in medicina estetica hanno permesso di sviluppare trattamenti sempre più efficaci e duraturi ma soprattutto miniinvasivi, che possono offrire una valida alternativa all'intervento chirurgico.

Le anomalie del profilo del viso possono essere congenite oppure legate al processo di invecchiamento.

Per la correzione dei difetti del profilo sono stati utilizzati filler a tecnologia vycross, l'acido desossicolico (ATX-101) e tossina botulinica.

Metodi: sono stati reclutati nel nostro studio 125 pazienti da Gennaio 2017 ad oggi. I pazienti sono stati divisi in gruppi in base alle alterazioni del profilo che presentavano. I gruppo: pazienti con anomalie del 1/3 superiore del viso (fronte-occhi), II gruppo: pazienti con anomalie del 1/3 medio (naso-guanche), III gruppo: pazienti con anomalie del 1/3 inferiore del viso (bocca-mento), IV gruppo: pazienti con anomalie combinate. Per il gruppo I sono stati utilizzati tossina botulinica per la correzione delle rughe frontali, glabellari e delle zampe di gallina e filler a tecnologia Vycross® per la correzione dei difetti in regione orbitaria (occhiaie), per il gruppo II è stato utilizzato filler a tecnologia Vycross® per la correzione dell'ipoplasia degli zigomi e per la correzione dei difetti del naso e la tossina botulinica per aumentare la triangolarizzazione del volto, per il gruppo III sono stati utilizzati filler a tecnologia Vycross® per la correzione di ipoplasie mentoniere, per ridefinire il profilo mandibolare e per la correzione dei difetti labiali, la tossina botulinica per il codice a barre e le bande platismali e l'acido desossicolico per il trattamento del grasso sottomentoniero. Tutti i pazienti sono stati fotografati nelle varie proiezioni prima del trattamento, dopo 7 giorni, dopo 1 mese, 6 mesi e un anno; il IV gruppo ha eseguito dei trattamenti combinati con un approccio "Full Face".

Risultati: in tutti i pazienti abbiamo ottenuto un miglioramento del profilo del viso valutabile anche ad un anno dal trattamento. Tutti i pazienti si sono dimostrati soddisfatti dai risultati. Abbiamo riscontrato come complicanze minori eritemi post-trattamento, ecchimosi, gonfiore che si sono risolti tra i 7 e i 15 giorni successivi. Tutti i pazienti sono tornati alla vita sociale subito dopo il trattamento eccetto i pazienti che sono stati trattati con l'acido desossicolico che sono ritornati alla vita sociale dopo 4-5 giorni.

Conclusioni: L'utilizzo di filler a tecnologia Vycross® ci ha permesso di ottenere ottimi risultati duraturi nel tempo, riproducibili e reversibili. La correzione dei difetti utilizzando i vari prodotti in associazione tra di loro ha permesso di ottenere un'armonizzazione del profilo con un grado di soddisfazione dei pazienti ottimale.

In conclusione la correzione dei difetti del profilo del volto in maniera non invasiva rappresenta una valida alternativa per i pazienti che non vogliono sottoporsi ad interventi chirurgici, ma richiede una buona compliance medico-paziente per la pianificazione del percorso di trattamento che può richiedere tempi variabili a secondo del caso.

Dario Palazzolo, Antonio Triolo

Reshaping of the facial profile with minimally invasive techniques: personal experience

Rational: the profile characterizes every face in an unequivocal way, it is a strong, essential and identifying sign. Profiloplasty aims to harmonize the entire profile of the face (nose, mouth and chin), taking into account the age and sex of the patient. The continuous development and innovation in aesthetic medicine has allowed us to develop treatments that are increasingly effective and mini-invasive, which can offer a valid alternative to surgery. The abnormalities of the facial profile can be congenital or related to the aging process. For the correction of the profile defects, vycross technology fillers, deoxycholic acid (ATX-101) and botulinum toxin were used.

Methods: 125 patients were enrolled in our study from January 2017 to today. The patients were divided into groups based on the changes in their profile. I group: patients with abnormalities of the upper 1/3 of the face (forehead), II group: patients with abnormalities of the average 1/3 (nose-cheeks), III group: patients with abnormalities of the lower 1/3 of the face (mouth-chin), IV group: patients with combined abnormalities. For group I botulinum toxin was used for the correction of frontal wrinkles, glabellar and crow's feet and fillers with Vycross® technology for correction of defects in the orbital region (dark circles), for the group II was used filler with Vycross® technology for the correction of the hypoplasia of the cheekbones and for the correction of the defects of the nose and botulinum toxin to increase the triangularization of the face, for the group III were used fillers with Vycross® technology for the correction of chin hypoplasias, to redefine the mandibular profile and for the correction of the labial defects, the botulinum toxin for the bar code and the platysmal bands and the deoxycholic acid for the treatment of the submental fat. All patients were photographed in the various projections before treatment, after 7 days, after 1 month, 6 months and a year; the IV group performed treatments combined with a "Full Face" approach.

Results: In all patients we obtained an improvement in the facial profile that can be evaluated even one year after treatment. All patients were satisfied with the results. We found as minor complications post-treatment erythema, bruising, swelling that resolved between 7 and 15 days later. All patients returned to social life immediately after treatment except patients who were treated with deoxycholic acid who returned to social life after 4-5 days.

Conclusions: The use of fillers with Vycross® technology has allowed us to obtain excellent long-lasting, reproducible and reversible results. The correction of the defects using the various products in association with each other allowed to

obtain a harmonization of the profile with an optimal degree of patient satisfaction. In conclusion, the correction of facial profile defects in a non-invasive way is a valid alternative for patients who do not want to undergo surgery, but requires good medical-patient compliance for the planning of the treatment path that may require variable times according to the case.

Dario Palazzolo, Antonio Triolo

Protocollo di trattamento per contrastare l'invecchiamento della regione periorale: tossina botulinica vs acido ialuronico

Razionale: le labbra sono una parte del viso di grande importanza dal punto di vista estetico poiché rappresentano un fulcro di attenzione e caratterizzano in modo evidente il volto di ciascun individuo. Le labbra sono tra le zone più sensibili all'invecchiamento cutaneo; tale invecchiamento è determinato dall'assottigliamento della pelle, dalla riduzione dell'acido ialuronico (disidratazione) e di grasso labiale e dal riassorbimento dell'osso mandibolare e degli alveoli dentali. Tutto questo determina una diminuzione del volume, la comparsa di rughe sul contorno labbra come il codice a barre (rughe dinamiche), la perdita di definizione del disegno delle labbra e un abbassamento delle commessure (rughe statiche). Il nostro protocollo si basa sul trattamento combinato delle rughe dinamiche e delle rughe statiche delle labbra in 2 step mediante l'utilizzo della tossina botulinica di tipo A (offlabel) e dei filler a base di acido ialuronico con tecnologia Vycross.

Metodi: sono stati reclutati nel nostro studio 31 pazienti da Gennaio 2017 ad oggi. Il primo step consiste nel trattamento delle rughe dinamiche e quindi del codice a barre con la tossina botulinica di tipo A. I punti di infiltrazioni della tossina (1 U per punto) sono stati valutati in condizione statica e dinamica delle labbra e sono 4 punti speculari per il labbro inferiore a 1 cm dal vermiglione, mentre per il labbro superiore sono stati eseguiti 2 metodi di infiltrazione: 6 punti a 1 cm dal margine libero del vermiglione o 6 punti a livello del vermiglione. Il secondo step viene eseguito a distanza di 10 giorni con l'utilizzo di filler a tecnologia vycross per migliorare l'idratazione, la perdita di volume e l'abbassamento delle commessure (rughe statiche). Tutti i pazienti sono stati fotografati sia in condizione statica sia dinamica prima del trattamento, dopo 10 giorni, dopo 1 mese e dopo 6 mesi.

Risultati: tutti i pazienti in seguito al primo step hanno presentato una riduzione significativa del codice a barre. Dopo 1 mese e 6 mesi del trattamento tutti i pazienti si sono dimostrati soddisfatti del miglioramento delle labbra sia per la riduzione delle rughe statiche che dinamiche, sia per l'aumento volumetrico e idratazione. Abbiamo riscontrato come complicanze minori eritemi post-trattamento, ecchimosi, gonfiore e 7 pazienti hanno riscontrato una difficoltà nel bere, fischiare e senso di intorpidimento alle labbra maggiormente evidente tra il 6-7 giorno e regrediti del tutto nei giorni successivi.

Conclusioni: i risultati ottenuti e la valutazione degli effetti indesiderati ci hanno permesso di realizzare un nostro protocollo per il trattamento dell'invecchiamento delle labbra. In base alla nostra esperienza consigliamo un'accurata consultazione con il paziente per preparare il paziente agli eventuali effetti indesiderati, eseguire l'infiltrazione di tossina botulinica in 6 punti nel labbro inferiore e in 4 punti nel labbro superiore a 1 cm dal vermiglione per ridurre il codice a barre; eseguire dopo 10 giorni infiltrazione di filler a tecnologia vycross (17mg/ml) per dare volume e struttura alle labbra e di filler a tecnologia vycross (15mg/ml) per idratare e ridefinire i contorni delle labbra. Questo protocollo permette di ottenere dei risultati naturali e duraturi nel tempo (> 9 mesi) ed un alto grado di soddisfazione dei pazienti.

Palazzolo D., Triolo A.

Protocol of treatment to contrast the aging of the perioral region: botulin toxin vs hyaluronic acid

Rational: the lips are a part of the face of great importance from the aesthetic point of view as they represent a focus of attention and clearly characterize the face of each individual. Lips are among the areas most sensitive to skin aging; this aging is determined by the thinning of the skin, by the reduction of hyaluronic acid (dehydration) and labial fat and by the reabsorption of the mandibular bone and of the dental alveoli. All this causes a decrease in the volume, the appearance of wrinkles on the lip contour such as the bar code (dynamic wrinkles), loss of definition of the design of the lips and a lowering of the commissure (static wrinkles). Our protocol is based on the combined treatment of dynamic wrinkles and static 2-point lip wrinkles using botulinum toxin type A (offlabel) and hyaluronic acid-based fillers with Vycross technology.

Methods: 31 patients were enrolled in our study from January 2017 to today. The first step consists in the treatment of dynamic wrinkles and then the bar code with botulinum toxin type A. The points of infiltration of the toxin (1 U per point) were evaluated in static and dynamic condition of the lips and are 4 specular points for the lip less than 1 cm from the vermilion, while for the upper lip 2 infiltration methods were performed: 6 points to 1 cm from the free margin of the vermilion or 6 points at the level of the vermilion. The second step is performed after 10 days with the use of vycross technology fillers to improve hydration, volume loss and sagging (static wrinkles). All patients were photographed both in a static and dynamic condition before treatment, after 10 days, after 1 month and after 6 months.

Results: all patients following the first step presented a significant reduction in the barcode. After 1 month and 6 months of treatment all patients were satisfied with the improvement of the lips both for the reduction of static and dynamic wrinkles, both for the volumetric increase and hydration. We found as minor complications post-treatment erythema, ecchymosis, swelling and 7 patients found a difficulty in drinking, whistling and sense of numbness in the lips most evident between 6-7 days and regresses altogether in the following days.

Conclusions: the results obtained and the evaluation of the undesirable effects allowed us to realize our protocol for the treatment of aging of the lips. Based on our experience, we recommend careful consultation with the patient to prepare the patient for any undesired effects, to infiltrate botulinum toxin into 6 points in the lower lip and to 4 points in the upper lip to 1 cm from the vermilion to reduce barcode; run after 10 days infiltration of fillers with vycross technology filler (17mg / ml) to give volume and structure to the lips and fillers with vycross technology (15mg / ml) to hydrate and redefine the contours of the lips. This protocol allows obtaining natural and lasting results over time (> 9 months) and a high degree of patient satisfaction.

Palazzolo D, Triolo A.

Associazione di collagene, RF, US e Laser nel trattamento del flebo-linfedema

E. Palmeri, M. Bellisi, G. Alberti, I. Guttuso, V. Musmeci

Relatore: Edmondo Palmeri - Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Vascolare, Nutrizionista, Responsabile SIF Sicilia

Introduzione: l'Edema Flebo-Linfatico è un edema dovuto ad un aumento della pressione nel versante venulare dei capillari con mancato riassorbimento dei liquidi e conseguente ristagno e accumulo nei tessuti. L'ipertensione venulare può essere dovuta a ostruzione o compressione di un asse venoso o reflusso da incontinenza valvolare o angiodisplasia. Cause funzionali: - alterazione della pompa di polpaccio e obesità. Secondo la clinica, l'edema venoso può essere ad insorgenza acuta o cronica.

e il 90% dei casi è unilaterale. L'edema del sottocutaneo, associato a quello muscolare nei casi acuti o spesso isolato come in quello ad insorgenza cronica, compare tipicamente alla caviglia e si può estendere verso l'alto ed anche al piede. Prende la fovea facilmente, a differenza della maggior parte dei linfedemi. L'Edema Flebo-Linfatico cronico (C3 nella classificazione CEAP) è quasi sempre presente insieme ad altri segni obiettivi della Insufficienza Venosa Cronica come le varici (C2), le alterazioni cutaneo-sottocutanee (C4) e le ulcere (C5-6). Non è infrequente, soprattutto nelle persone anziane e/o negli obesi, avere un edema misto, ovvero una associazione o intricazione di un flebedema con altri tipi di edema (edema sistemico, linfedema, lipedema, edema flogistico, itarogeno). Il Flebo-linfedema si presenta dal punto di vista clinico con i caratteri sia del flebedema che del linfedema contemporaneamente, e l'edema è dovuto ad una causa unica che interferisce contemporaneamente sia con il ritorno venoso che con quello linfatico e non alla casuale combinazione delle due patologie.

Scopo dello Studio: valutare quanto un'azione combinata e contemporanea di diverse metodiche quali Ultrasuoni 1MHz (US), Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL), possa influenzare positivamente la ripresa funzionale vasale loco-regionale, riuscendo a stimolare il sistema veno-linfatico in pazienti affetti da flebo-linfedema risolvendo la pesantezza, il dolore, l'infiammazione e la tumefazione degli arti inferiori.

Materiali e Metodi

Arruolati allo studio 12 pazienti con Flebedema, di sesso maschile e femminile di età compresa tra i 53 e i 70 anni;

8 pazienti con Linfedema, di sesso maschile e femminile di età compresa tra i 46 e i 76 anni;

I pazienti sono stati trattati per cicli di trattamento da un minimo di 8 sedute a un massimo di 14. La frequenza è stata di 1 o 2 sedute settimanali con applicazione dell'elettromedicale in oggetto, con metodica di erogazione di Ultrasuoni 1MHz (US), Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL).

Valutazione strumentale: circonferenze, su scala metrica: - cavo popliteo, sotto ginocchio - polpaccio - caviglia - dorso piede

Esami strumentali: ecocolor-Doppler, ecografia. misurazione ecografica, effettuata con sonda lineare da 7,5 Mhz in longitudinale nelle seguenti sedi: interno ginocchio, polpaccio medialmente, malleolo interno e collo piede.

Criteri di esclusione: gravidanza - allattamento- TVP in atto, entro un anno dalla diagnosi - insufficienza epatica o renale - cardiopatia - altre terapie in corso per la stessa patologia

Discussione e risultati: le potenzialità che oggi offre il contemporaneo utilizzo di 3 metodiche, con brevetto registrato, di Ultrasuoni 1MHz (US), Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL), sull'azione e sulle possibilità di impiego nella patologia in oggetto, rappresenta un sicuro stimolo della matrice interstiziale (fibre collagene e rete proteica periferibrillare). Inoltre l'azione Soft Laser e Infrarossi mostrano capacità di stimolare l'ATP (principale forma di energia immediatamente disponibile nell'uomo), dal produrre un effetto analgesico, dall'angiogenesi, dall'accelerazione dell'attività linfatica e dall'aumento di serotonina ed endorfine. L'adenosintrifosfato (o ATP) è una molecola che trasporta energia. Le cellule utilizzano questa energia per diverse funzioni, tra le quali anche quelle di fornire sostanze nutritive ed eliminare i prodotti di scarto. Con l'aumento di questa molecola si assiste ad una guarigione più rapida in tutti i tessuti del corpo, inclusi i muscoli, tendini, legamenti e tessuto osseo. Inoltre stimola la formazione del collagene. Il collagene è una proteina che si trova nel tessuto connettivo dell'organismo, esistono numerosissimi tipi differenti di collagene con funzioni differenti, ma circa il 90% del totale entra nella composizione dei principali tessuti connettivi (pelle, tendini, ossa e cornea). In seguito a un trauma o una patologia degenerativa, la produzione accelerata di collagene, accorcia i tempi di recupero e porta alla formazione di meno cicatrici. Con la Mesoterapia praticata con Collagene di suino e sostanze ancillari, prima della seduta con l'elettromedicale in oggetto, si ottimizza la produzione e la deposizione del collagene. La Soft laserterapia inoltre innalza la soglia nocicettiva, la luce laser produce un effetto diretto sulle cellule nervose, bloccando la trasmissione del dolore diretta al cervello derivante da muscoli, tendini e legamenti infiammati. La luce laser stimola la riparazione e la neoformazione di questi vasi, necessaria per ripristinare il normale apporto ematico alle strutture con edema e gonfiore.

Conclusioni: il contemporaneo utilizzo di 3 metodiche, con brevetto registrato, di Ultrasuoni 1MHz (US), Radiofrequenza resistiva 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL), utilizzato da solo od in associazione a mesoterapia con Collagene di suino associato a sostanze ancillari e massaggio linfodrenante o linfodrenaggio meccanico, agendo sulla matrice interstiziale dimostra, quindi, la sua attività di drenaggio e stimolo linfatico, favorendo così, indirettamente, il riassorbimento dell'essudato e conseguentemente il miglioramento della circolazione venosa integrandosi all'azione di altri presidi fisioterapici, come sicura terapia rigenerante, riequilibrante e di ripristino cellulare e tissutale nella patologia flebo-linfatica.

Associated RF-US-Laser with Collagen for phlebolymphe­dema & aesthetics

E. Palmeri, M. Bellisi, G. Alberti, I Guttuso, V. Musmeci

Edmondo Palmeri - Surgeon Specialist in Vascular Surgery, Nutritionist, Responsible for SIF Sicily

Introduction: flebedema is an edema due to an increase in the pressure in the venular side of the capillaries with a lack of resorption of the liquids and consequent stagnation and accumulation in the tissues. Venular hypertension may be due to obstruction or compression of a venous axis or reflux from valvular incontinence or angiodysplasia. Functional causes: - alteration of the calf pump and obesity. According to the clinic, venous edema may be acute or chronic onset. and 90% of cases are one-sided. The edema of the subcutaneous, associated with the muscle in acute cases or often isolated as in the chronic onset, typically appears on the ankle and can extend upwards and also to the foot. It takes the fovea easily, unlike most lymphedema. Chronic flebedema (C3 in the CEAP classification) is almost always present along with other objective signs of chronic venous insufficiency such as varices (C2), cutaneous-subcutaneous changes (C4) and ulcers (C5-6). It is not uncommon, especially in the elderly and / or obese, to have a mixed edema, or an association or intrication of a flebedema with other types of edema (systemic edema, lymphedema, lipedema, inflammatory edema, itarogen. clinical point of view with the characters of both the flebedema and the lymphedema at the same time, and the edema is due to a single cause that interferes both with the venous and the lymphatic return and not with the random combination of the two pathologies.

Purpose of the Study: to evaluate how a combined and simultaneous action of different methods such as Ultrasound 1MHz (US), 500 kHz (RF) Resistive Radiofrequency, Soft Laser 760nm (SL), used alone or in association with mesotherapy with pig collagen associated with ancillary substances can positively influence the local loco-regional functional recovery, succeeding in stimulating the system veno-lymphatic in patients with drip-lymphoedema resolving the heaviness, pain, inflammation and swelling of the lower limbs.

Materials and methods: 12 patients with Flebedema, male and female aged between 53 and 70, enrolled in the study; 8 patients with lymphedema, male and female between the ages of 46 and 76; 12 patients with localized adiposity - AL - and panniculopathy edemato sclerotic - PEFS- , female aged between 30 and 56. Patients were treated for cycles of treatment from a minimum of 6 sessions to a maximum of 14. The frequency was 1 or 2 weekly sessions with application of the electromedical in question, with 1MHz Ultrasonic delivery method (US), 500 kHz (RF) Resistive Radiofrequency, Soft Laser 760nm (SL).

Instrumental evaluation: circumferences, on a metric scale: - popliteal cable, under the knee - calf - ankle. - foot collar
Instrumental examinations:

- Ecocolor-Doppler

- Ultrasound. ultrasound measurement, performed with a 7.5 Mhz linear probe in longitudinal position in the following locations: internal knee, medial calf, internal malleolus and instep.

Exclusion criteria

Pregnancy - breastfeeding - DVT in place within one year of diagnosis - hepatic or renal insufficiency - heart disease - other therapies in progress for the same pathology

Discussion and results:

The potential that today offers the simultaneous use of 3 methods, with registered patent, of Ultrasound 1MHz (US), Resistive Radiofrequency 500 kHz (RF), Soft Laser 760nm (SL), on the action and on the possibilities of use in the pathology in question , represents a sure stimulus of the interstitial matrix (collagen fibers and peripheral proteomic network). In addition, the Soft Laser and Infrared action show the ability to stimulate ATP (the main form of energy immediately available in humans), to produce an analgesic effect, angiogenesis, acceleration of lymphatic activity and an increase in serotonin. and endorphins. Adenosine triphosphate (or ATP) is a molecule that carries energy. Cells use this energy for different functions, including those of supplying nutrients and eliminating waste products. With the increase of this molecule there is a faster healing in all the tissues of the body, including muscles, tendons, ligaments and bone tissue. It also stimulates the formation of collagen. Collagen is a protein found in the connective tissue of the body, there are many different types of collagen with different functions, but about 90% of the total enters the composition of the main connective tissues (skin, tendons, bones and cornea). Following a trauma or degenerative disease, accelerated collagen production shortens recovery time and leads to less scarring. With the Mesotherapy practiced with pig collagen and ancillary substances, before the session with the electromedical in question, the production and deposition of the collagen is optimized. Soft laser therapy increases the nociceptive threshold, laser light produces a direct effect on nerve cells, blocking the transmission of pain directly to the brain resulting from muscles, tendons and ligaments. The laser light stimulates the repair and the neoformation of these vessels, necessary to restore the normal blood supply to the structures with edema and swelling.

Conclusions: the simultaneous use of 3 methods, with registered patent, of 1MHz Ultrasound (US), 500 kHz (RF) Resistive Radiofrequency, Soft Laser 760nm (SL), used alone or in association with lymphatic drainage massage or mechanical lymphatic drainage, acting on the interstitial matrix demonstrates, therefore, its drainage and lymphatic stimulation, thus indirectly favoring the reabsorption of the exudate and consequently the improvement of the venous circulation, integrating itself with the action of other physiotherapeutic devices, as a safe regenerating, rebalancing and cellular recovery therapy. tissue in the drip-lymphatic pathology.

Infiltrazioni di acido ialuronico e iniezioni in tessuto adiposo dermico in prospettiva di medicina estetica: Risultati con uno specifico protocollo clinico

Palmieri B.^{1,2}, Coacci A.³, Vadalà M.^{1,2},

¹Department of General Surgery and Surgical Specialities, University of Modena and Reggio Emilia,

²Network of the Second Opinion, Modena, Italy,

³Medical Doctor, Department of Urgency Surgery and First Aid, USL Grosseto, Italy

Obiettivi: diversi studi hanno dimostrato un'interazione in vivo tra infiltrazioni di acido ialuronico nel derma profondo e induzione di adipociti nel reticolo interstiziale [1-5]. Tale osservazione preclinica ci ha indotto a ipotizzare che uno specifico protocollo iniettivo a base di acidi ialuronici a diversa struttura possa esercitare un'azione correttiva su tegumenti deformati per atrofia, retrazione anche cicatriziale: post-lipo, asimmetrie e irregolarità di superficie cutanea, iniziale ptosi di aree cutanee sottoposte alla forza di gravità. La nostra ricerca si è concentrata su una valutazione clinica di ristrutturazione e reshaping di glutei di pazienti con ipotonia, flaccidità e irregolarità cutanee.

Materiali e metodi: il trial pilota è stato condotto su 5 pazienti (30-58 anni) che presentavano inestetismi a carico dei glutei dovuti a: dimagrimento (3 casi), sedentarietà (1 caso), ed invecchiamento (1 caso). Le pazienti sono state sottoposte a 8 sedute settimanali consistenti nella iniezione di acido ialuronico cross-linkato e nativo con particolari requisiti fisico-chimici (alto-basso peso molecolare). La osservazione dei pazienti è durata sei mesi, dopo i primi due cicli sono stati effettuati richiami mensili. In ogni seduta venivano iniettate in totale 8 cm³, quattro cross-linkato e quattro nativo.

Risultati: i risultati sono stati espressi in termini di elasticità della cute, confronto fotografico prima e dopo, customers and satisfaction. Si è osservato un consistente rimodellamento dell'area glutea in tutti i casi, di variabile intensità, percepito positivamente sia dal medico operatore che dalla paziente (Fig.1).

Si è osservato dopo due mesi di trattamento un progressivo consistente rimodellamento dell'area glutea in tutti i casi fino alla conclusione dello studio al sesto mese.

Conclusioni: è stato confermato che seguendo una procedura ben determinata ed iniettando prodotti con caratteristiche ristrutturanti, parte cross-linkato, parte nativo è possibile riesperire la cute in aree subatrofiche grazie ad una ricomposizione volumetrica del tessuto adiposo in un'atmosfera stromale di supporto.

Hyaluronic acid and adipocytes cells turnover, in the aesthetic perspective: clinical outcome with a specific clinical protocol

Objective: some studies have shown a positive feedback between hyaluronic acid intradermal induction and adipocytes turnover in the dermal stroma [1-5]. From these reports, we suppose that it might possible to induce adipocytes restoration and reshaping, by means of a specific injection protocol of different hyaluronic acid compounds, with putative indications such as atrophy, scleroatrophy in lipoaspiration irregular and asymmetric subdermal areas, early ptosis and adipose tissue atrophy with laxity. We address our study to the gluteal area, a very challenging issue due to multifactorial agents.

Materials and methods: the study was on 5 females (aging between 30 and 58 years) with cosmetic gluteal problems due to weight loss (3 patients), lack physical exercise (1 patient) and ageing (1 patient).

The patients underwent for 8 cross-linked and native hyaluronic acid treatments weekly and then further session along six months of follow-up. A total of 8 cm³ (four cross-linked and four native) were used in each session.

Results: results were evidenced with objective pre and post skin photo comparison, skin elasticity measurements, with definite customers and satisfaction. In this first pilot trial, we observed a nice gluteal area remodeling starting after 60 days up to the six months of treatment, in each patient (Fig.1).

Conclusions: we had a clinical confirmation that following a definite hyaluronic acid injection protocol with compounds partially cross-linked and partially native, it is possible to expand the volume of gluteal areas, reshaping the aesthetics projection and volume.

References

1. Mochizuki M., Aoi N., Gonda K., Hirabayashi S., Komuro Y. Evaluation of the In Vivo Kinetics and Biostimulatory Effects of Subcutaneously Injected Hyaluronic Acid Filler. *Plast Reconstr Surg*. 2018 Jul;142(1):112-121;
2. You HJ., Namgoong S., Rhee SM., Han SK. Tracking and Increasing Viability of Topically Injected Fibroblasts Suspended in Hyaluronic Acid Filler. *J Craniofac Surg*. 2016 Mar;27(2):521-5;
3. Kim ZH., Lee Y., Kim SM., Kim H., Yun CK., Choi YS. A composite dermal filler comprising cross-linked hyaluronic acid and human collagen for tissue reconstruction. *J Microbiol Biotechnol*. 2015 Mar;25(3),
4. Bass LS. Injectable Filler Techniques for Facial Rejuvenation, Volumization, and Augmentation. *Facial Plast Surg Clin North Am*. 2015 Nov;23(4):479-88;
5. Qian W., Zhang YK., Cao Q., Hou Y., Lv W., Fan JF. Clinical Application of Earlobe Augmentation with Hyaluronic Acid Filler in the Chinese Population. *Aesthetic Plast Surg*. 2017 Feb;41(1):185-190.

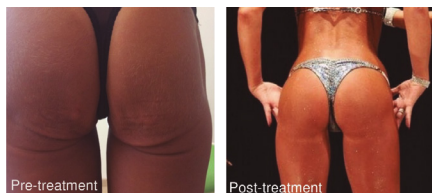


Fig.1: Gluteal profile of one patient (30 aa) pre and post treatment.

Fig.1: Immagine fotografica di una paziente (età 30) pre e post-trattamento.

Antiaging della zona vulvare con polinucleotidi e acido ialuronico

Obiettivi: gli organi genitali femminili subiscono dei cambiamenti fisiologici di forma e di volume, passando attraverso le varie fasi della vita: adolescenza, maturità sessuale, eventuali gravidanze e menopausa.

L'Aging a livello vulvo vaginale è riconducibile all'annullamento dell'effetto protettivo degli ormoni, che induce modificazioni del sistema urogenitale con riduzione della idratazione, dell'elasticità cutanea e dell'atrofia della mucosa vaginale.

Le nuove proposte terapeutiche prevedono infiltrazioni locali vulvari con Polinucleotidi e Acido ialuronico come riempitivi e rivitalizzanti delle grandi e piccole labbra in caso di ipotrofia e come biostimolanti per il miglioramento del trofismo vulvare.

Materiali e Metodi: sono state arruolate 18 donne di età compresa tra i 50 ed i 65 anni, tutte in menopausa fisiologica o chirurgica da almeno un anno, che lamentavano vulvodinia, bruciore, secchezza, prurito, fissurazioni, desquamazioni, eritema e dispareunia., e trattate mediante infiltrazioni intradermiche superficiali biorivitalizzanti con Polinucleotidi e Acido ialuronico, distribuiti uniformemente nell'area da trattare. I Polinucleotidi sono molecole naturali che promuovono un forte stimolo trofico sui fibroblasti dermici e favoriscono l'incremento di collagene, fattori di crescita e proteine della matrice extracellulare che si esprime clinicamente in un incremento della tonicità ed elasticità dei tessuti cutanei.

Risultati: verranno presentati i risultati ottenuti, con valutazione soggettiva, mediante somministrazione di un questionario compilato dalle pazienti prima e dopo il trattamento e con una valutazione clinica da parte dell'operatore.

Conclusioni: i risultati ottenuti indicano una valida efficacia di Polinucleotidi e acido ialuronico nella biorivitalizzazione dei genitali esterni femminili. Tutte le pazienti hanno terminato il protocollo infiltrativo, evidenziando una elevata compliance al trattamento. I risultati dello studio hanno evidenziato in tutte le pazienti un importante miglioramento dei sintomi: secchezza vaginale, irritazione, prurito e dispareunia.

Dott.ssa Isabella Pia PALMIERI

PLMSLL59D50F207X

MESSINA

Spec. Chirurgia Plastica

Professore a Contratto Master Medicina Estetica Università Federico II Napoli

Docente VALET-CPMA-SIES

Antiaging of the vulvar area with polynucleotides and hyaluronic acid

Targets: the female genital organs undergo physiological changes in shape and volume, passing through the various stages of life: adolescence, sexual maturity, possible pregnancies and menopause.

Aging at the vulvar vaginal level is due to the cancellation of the protective effect of hormones, which induces changes in the urogenital system with reduced hydration, cutaneous elasticity and atrophy of the vaginal mucosa.

The new therapeutic proposals provide local vulvar infiltrations with Polynucleotides and Hyaluronic Acid as fillers and revitalizing of the large and small lips in case of hypotrophy and as biostimulants for the improvement of vulvar trophism.

Materials and methods: 18 women aged between 50 and 65 were enrolled, all in physiological or surgical menopause for at least a year, who complained of vulvodynia, burning, dryness, itching, fissures, desquamation, erythema and dyspareunia, and treated by superficial bio-revitalizing intradermal infiltration with Polynucleotides and Hyaluronic Acid, uniformly distributed in the area to be treated. Polynucleotides are natural molecules that promote a strong trophic stimulus on dermal fibroblasts and promote the increase of collagen, growth factors and proteins of the extracellular matrix that is clinically expressed in an increase in the tonicity and elasticity of the skin tissues.

Results: the results will be presented, with subjective evaluation, by the administration of a questionnaire filled in by the patients before and after the treatment and with a clinical evaluation by the operator.

Conclusions: the results obtained indicate a valid efficacy of Polynucleotides and hyaluronic acid in the biorevitalization of the external female genitalia. All patients terminated the infiltrative protocol, highlighting a high compliance to treatment. The results of the study showed an important improvement in symptoms in all the patients: vaginal dryness, irritation, itching and dyspareunia.

Dott.ssa Isabella Pia PALMIERI

PLMSLL59D50F207X

MESSINA

Spec. Chirurgia Plastica

Professore a Contratto Master Medicina Estetica Università Federico II Napoli

Docente VALET-CPMA-SIES

Adiposità localizzata, "cellulite" e lassità cutanea: un approccio mesoterapico combinato

La Panniculopatia edemo fibroslerotica (PEFS) è una condizione peculiare del sesso femminile, con carattere familiare dovuta a un disordine localizzato della fisiologia del tessuto connettivo sottocutaneo. Le manifestazioni progressive degli aspetti evolutivi spesso coesistono e sfociano in una caratteristica silhouette detta a "giglio rovesciato". La varietà degli aspetti clinici e il concorrere in varia misura di condizioni parapatologiche del tessuto sottocutaneo dovute a fattori tra loro cooperanti, impone trattamenti combinati per il miglioramento e la correzione del quadro clinico.

La Mesoterapia è certamente la tecnica medica che può vantare più storia e risultati per il trattamento della PEFS permettendo l'uso di sostanze farmacologicamente attive e combinate tra di loro, somministrate localmente per la correzione di tutti gli aspetti e gli stadi della patologia.

Meliloto, Caffèina, Estratto di Carciofo, Carnitina, Silicio Organico, DMAE sono sostanze attive che, stante la complessità e la multifattorialità della patogenesi della "cellulite", con la loro specifica azione su microcircolo, tessuto adiposo, metabolismo del fibroblasto permettono una terapia personalizzata a seconda dello stadio individuale della PEFS dei nostri pazienti.

Dott.ssa Isabella Pia PALMIERI

PLMSLL59D50F207X

MESSINA

Spec. Chirurgia Plastica

Professore a Contratto Master Medicina Estetica Università Federico II Napoli

Docente VALET-CPMA-SIES

Localized adiposity, "cellulitis" and skin relaxation: a combined mesotherapeutic approach

Cellulitis (PEFS) is a peculiar condition of the female sex, of familial characteristic, due to a localized disorder of the subcutaneous connective tissue. The progressive symptoms of evolutionary aspects often coexist and result in a typical silhouette called 'upside-down lily'.

The variety of clinical aspects together with the various extent of parapatological conditions of the subskin tissue, due to co-operating factors, require combined treatments to improve and rectify the clinical picture.

The Mesotherapy is certainly the medical technique that can boast of excellent results in PEFS treatment allowing the use of combined active pharmacological substances given locally to improve all aspects and stadium of the pathology.

Meliloto, Caffeine, Artichoke Extract, Carnitina, Organic Silicium and DMAE are active substances that, considering both the complexity and the multifaceted aspects of cellulitis pathogenesis, by means of their specific action on the microcirculation, the adipose tissue and the fibroblast metabolism, enable a personalised therapy according to the individual PEFS stadium of our patients.

Doctor Isabella Pia Palmieri

Specialized in plastic surgery

Contract Professor Master of the Aesthetic Medicine at the Federico II University in Naples

Lecturer VALET - CPMA - SIES

Il cerchio della bellezza nel terzo inferiore del volto

Obiettivi: la biorivitalizzazione cutanea, mediante polinucleotidi, associata ai nuovi filler a base di acido ialuronico cross-linkato con tecnologia THT, è il punto di partenza per un programma di bellezza che, attraverso la circolarità della sua azione, consente di correggere le imperfezioni e i volumi, rivitalizzare, contrastare e/o rallentare la comparsa dei segni del tempo.

Verranno presentati specifici protocolli ed esperienze cliniche che integrano biorivitalizzanti con polinucleotidi a specifici trattamenti filler con tecnologia THT, per il trattamento del terzo inferiore ed in particolare per le labbra, le pieghe nasogeniene, le rughe della marionetta ed il codice a barre.

Materiali e Metodi: sono state trattate 15 pazienti, mediante infiltrazioni intradermiche superficiali seguendo un protocollo che ha previsto due sedute iniziali di biorivitalizzazione con polinucleotidi, una seduta con acido ialuronico cross-linkato con tecnologia THT (filler), una seduta con biorivitalizzante e per concludere una seduta con acido ialuronico cross-linkato con tecnologia THT (filler). L'intervallo tra una seduta e un'altra è stato di tre settimane.

Risultati: verranno presentati i risultati ottenuti, con valutazione soggettiva, mediante somministrazione di un questionario compilato dalle pazienti prima e dopo il trattamento e con una valutazione clinica e fotografica da parte dell'operatore.

Conclusioni: il cerchio della bellezza – the beauty circle - può essere quindi visto come una nuova strategia nell'utilizzo sinergico di questi prodotti ottenendo un risultato sicuro e soddisfacente per il paziente e per il medico.

Dott.ssa Isabella Pia PALMIERI

PLMSLL59D50F207X

MESSINA

Spec. Chirurgia Plastica

Professore a Contratto Master Medicina Estetica Università Federico II Napoli

Docente VALET-CPMA-SIES

The beauty circle in the third lower of the face

Targets: the skin biorevitalization, through polynucleotides, associated with the new hyaluronic acid-based fillers cross-linked with THT technology, is the starting point for a beauty program that, through the circularity of its action, allows to correct imperfections and volumes, revitalize, contrast and / or slow down the appearance of the signs of time.

Specific protocols and clinical experiences will be presented that integrate bio-revitalizing agents with polynucleotides to specific filler treatments with THT technology, for the treatment of the lower third and in particular for the lips, the nasogeniene wrinkles, the marionette wrinkles and the barcode.

Materials and methods: 15 patients were treated by superficial intradermal infiltration following a protocol that provided for two initial biorevitalization sessions with polynucleotides, a session with hyaluronic acid cross-linked with THT (filler) technology, a biorevitalizing session and to conclude a session with acid cross-linked hyaluronic with THT (filler) technology. The interval between one session and another was three weeks.

Results: the results will be presented, with subjective evaluation, by the administration of a questionnaire filled in by the patients before and after the treatment and with a clinical and photographic evaluation by the operator.

Conclusions: the beauty circle can therefore be seen as a new strategy in the synergistic use of these products, obtaining a safe and satisfactory result for the patient and the doctor.

Dott.ssa Isabella Pia PALMIERI

PLMSLL59D50F207X

MESSINA

Spec. Chirurgia Plastica

Professore a Contratto Master Medicina Estetica Università Federico II Napoli

Docente VALET-CPMA-SIES

Terapia Endoperivenosa delle teleangectasie con laser 800nm

Endoperivenous telangiectasia treatment with 800 nm laser

Da diversi anni la problematica estetica venosa è stata affrontata principalmente con tecniche scleroterapiche. A queste negli ultimi anni si sono aggiunte le tecniche laser, sia di superficie (transdermiche), che endo-peri-venose, eseguite con piccole fibre ottiche (100-200-400 µm) e basse intensità (low level therapy).

La tecnica endoperivenosa ha esteso le possibilità di trattamento laser anche alle vene nutrici, alle regioni anatomiche nelle quali non è consigliabile eseguire scleroterapia, alle teleangectasie resistenti a terapie con agenti sclerosanti e/o laser transdermico e a vasi con diametri maggiori (1-3 mm) e profondità > 1,3 mm.

Riporto una serie di 20 pazienti affetti da vene reticolari e teleangectasie degli arti inferiori trattati con tecnica endoperivenosa.

Il setting maggiormente utilizzato è stato: 3 Watt (range 2-4 Watt) con laser 800 nm, fibra da 200 µm e raffreddamento cutaneo con Crio Tube. Il follow-up programmato è avvenuto a 15, 30 e 60 giorni dal trattamento.

Il successo tecnico totale, inteso come oblitterazione completa di tutti i vasi trattati, è stato raggiunto nel 70% dei casi (14/20) dopo un solo trattamento.

Le complicanze locali precoci maggiormente osservate sono state eritema, vescicole e piccole escare cutanee regredite in 2-3 settimane. Le complicanze a medio termine osservate sono state piccole aree di depigmentazione (5%)/iperpigmentazione (5%) e cicatrici ipertrofiche puntiformi (5%). Nei casi di iperpigmentazione cutanea e cicatrici ipertrofiche sono state eseguite procedure di peeling chimico con buon risultato clinico.

Riferimenti bibliografici:

1) Bugiantella W, Bovani B, Zini F. Endovenous and perivenous 808-nm laser treatment of lower limb collateral, reticular and telangiectasiac veins. *J Cosmet Laser Ther.* 2017 Feb;19(1):30-35.

2) Mirsad Mujadzic, Edmond F. Ritter, Kenna S. Given. A Novel Approach for the Treatment of Spider Veins. *Aesthetic Surgery Journal* 2015, Vol 35(7) NP221-NP229

3) McCoppin HH, Hovenic WW, Wheeland RG. Laser treatment of superficial leg veins: a review. *Dermatol Surg.* 2011 Jun;37(6):729-41.

Luca Palombi

Terapia con antiandrogeni nella Sindrome dell'Ovaio Policistico: rischio trombotico

Introduzione: la Sindrome dell'Ovaio Policistico (PCOS) è un disordine endocrino caratterizzato da anovulazione cronica, ovaie micropolicistiche ed iperandrogenismo (Irsutismo, Acne, Alopecia).

Obiettivi: scopo dello studio è stato valutare, in pazienti con Sindrome dell'ovaio policistico, l'impatto della terapia con antiandrogeni (AA) sui principali determinanti di coagulazione e fibrinolisi.

Materiali e Metodi: sono state selezionate 22 pazienti affette da PCOS in terapia con antiandrogeni (età media di 25.6 ± 3.9). Le pazienti selezionate sono state paragonate ad un gruppo di controllo sano con età media di 27.6 ± 2.9 . Ciascuna paziente veniva sottoposta ad esami ormonali e metabolici. Di ciascuna paziente sono stati poi quantificati i parametri d'emostasi.

Risultati: dal confronto tra donne con PCOS in trattamento con AA e gruppo di controllo non sono state rilevate differenze statisticamente significative per il Fibrinogeno (335.3 ± 69 in AA vs 316.3 ± 75.2 in CS; $p=1$), per il D-dimero (197.1 ± 90.1 in AA vs 172.9 ± 85.2 in CS; $p=0.897$); per l'ATIII (99.9 ± 8.4 in AA vs 101.8 ± 10.9 in CS; $p=1$), e per la Proteina C (116.9 ± 27.5 in AA vs 111.4 ± 17.4 in CS; $p=1$).

Conclusioni: la terapia con antiandrogeni non altera in maniera significativa i fattori emocoagulativi, quindi non essendo gravata da un rischio trombotico, potrebbe presentare un buon profilo di sicurezza a lungo termine, risultando più adatta a pazienti affette da PCOS ad elevato rischio cardiovascolare.

Panico Annalisa

Antiandrogen treatment in Polycystic ovary syndrome: thrombotic risk

Background: Polycystic ovary syndrome (PCOS) is a heterogeneous endocrine disorder characterized by chronic anovulation, polycystic ovary morphology, and hyperandrogenism. (Hirsutism, Acne, Alopecia).

Objectives: The aim of the study was to evaluate the effects of antiandrogen treatment on coagulation patterns and fibrinolysis in patients with PCOS.

Materials and methods: 22 women with this syndrome (mean age 25.6 ± 3.9), were assigned, to antiandrogen treatment (AA) and were compared to a healthy control group (CS) with an average age of 27.6 ± 2.9 . Clinical, metabolic and haemostasis parameters were evaluated in all subjects.

Results: from the comparison between women with PCOS treated with AA and CS, no statistically significant differences were found for Fibrinogen (335.3 ± 69 in AA vs 316.3 ± 75.2 in CS, $p = 1$), for D-dimer (197.1 ± 90.1 in AA vs 172.9 ± 85.2 in CS; $p = 0.897$); for ATIII (99.9 ± 8.4 in AA vs 101.8 ± 10.9 in CS; $p = 1$), and for Protein C (116.9 ± 27.5 in AA vs. 111.4 ± 17.4 in CS; $p = 1$).

Conclusions: antiandrogens treatment does not significantly alter the haemocoagulative factors, so not being burdened by a thrombotic risk, it could present a good long term safety profile, resulting more suited to patients with PCOS at high cardiovascular risk.

Panico Annalisa

Gestione di una necrosi labiale dopo un'iniezione di filler a base di acido ialuronico: un caso clinico

Introduzione: negli ultimi anni vi è stata una crescita esponenziale dell'utilizzo di filler per i trattamenti estetici. I filler a base di acido ialuronico (HA) sono diventati, grazie alla loro biocompatibilità e tollerabilità, il materiale di elezione sia per i trattamenti di ringiovanimento che di aumento volumetrico dei tessuti. Sebbene le iniezioni con filler a base di HA abbiano un profilo di sicurezza favorevole, in alcuni casi possono verificarsi degli eventi avversi. Questi sono per lo più prevedibili, lievi e transitori; tuttavia raramente possono verificarsi degli eventi severi come l'occlusione delle arterie che può portare a necrosi cutanea o cecità.

Obiettivo: lo scopo di questo studio è quello di presentare la gestione step-by-step di una necrosi labiale avvenuta dopo un'iniezione di filler a base di acido ialuronico offrendo, inoltre, delle strategie per la gestione e prevenzione degli eventi avversi gravi.

Materiali e Metodi: in questo studio viene presentato un caso clinico di una paziente di 42 anni che presentava una necrosi labiale dopo un'iniezione di HA. La paziente si era già sottoposta a trattamenti riempitivi e aveva un impianto permanente nel labbro superiore ed inferiore. Per la risoluzione dell'evento avverso è stato effettuato un trattamento combinato medico-chirurgico a step successivi. La gestione della necrosi è stata documentata sia con video che con fotografie pre- e post-trattamento.

Risultati: l'autore descrive la gestione, step-by-step, di una necrosi labiale dopo un'iniezione di HA e mostra i risultati ottenuti dopo le varie fasi di trattamento. Il caso è stato completamente risolto dopo 1 anno dal primo trattamento.

Conclusioni: la crescita della domanda di iniezioni di HA per i trattamenti estetici ha fatto aumentare anche il numero di eventi avversi segnalati. Sebbene le complicanze legate ai filler debbano essere valutate caso per caso, è importante seguire delle linee guida di sicurezza per ottenere degli esiti favorevoli per il paziente.

Dott. Paoelli

Management of a labial necrosis after hyaluronic acid dermal filler injection: a case report

Background: recent years have seen an exponential increase in the use of dermal fillers for nonsurgical aesthetic treatments. Hyaluronic acid (HA) fillers have become the material of choice for rejuvenating procedure and tissue augmentation due to their biocompatibility, tolerability and good results. However, although HA filler injections have a very favourable safety profile, adverse events can occur. These are mostly predictable, mild and transient, but rarely severe complications like arterial occlusion which can lead to skin necrosis or blindness was reported.

Aim: the aim of this study is to present the management of a labial necrosis after a HA filler injection and offering strategies for severe adverse events management and prevention.

Methods: in this study is presented a case report of a patient of 42 years old with a history of filler injections and permanent filament in both upper and lower lip who presented a lip necrosis after a HA filler injection. Patient was treated with some combined procedures of surgical and aesthetic medicine in successive phases up to the complete resolution. Moreover, the management of the necrosis was documented with videos and photographs pre- and post-treatment.

Results: the author describes the management, step by step, of a labial necrosis after HA filler injection and show the results obtained after the several phases of the treatments. The case was fully resolved after 1 year from the first treatment.

Conclusions: although HA fillers have a very favourable safety profile, with the increasing popularity of HA fillers injections for aesthetic treatments, even the number of reported severe adverse events has also increased. Despite the filler complications should be evaluated on a case by case, it is important follow some safety guidelines to give optimum patient outcomes.

Dott. Paoelli

Follow up a lungo termine di un gruppo di pazienti affetti da lipoatrofia facciale di origine iatrogena e trattati con acido ialuronico volumetrico

Il continuo miglioramento delle tecniche iniettive e dei prodotti disponibili allarga sempre di più i campi di applicazione delle procedure in medicina estetica.

Anche le esigenze dei pazienti sono in continua evoluzione, e a volte le loro richieste non hanno una finalità prettamente estetica, intesa come miglioramento o perfezionamento di un difetto, ma possono essere indirizzate al miglioramento di un insulto estetico che segnala la presenza di una pregressa o presente patologia. Inoltre l'aspettativa dei pazienti è sempre più indirizzata verso soluzioni il meno possibile invasive e con tempi di recupero il più possibile rapidi.

Alla luce di queste considerazioni l'autore ha iniziato circa 3 anni fa un percorso, con un gruppo di pazienti con infezione da HIV in terapia cronica antiretrovirale e affetti da lipoatrofia facciale selettiva, di trattamenti correttivi con acidi ialuronici volumetrici, nel tentativo di offrire loro una soluzione efficace e sicura caratterizzata da un'invasività e da tempi di recupero inferiori rispetto alla soluzione chirurgica o a soluzioni iniettive basate su altri tipi di prodotti.

Per la maggior parte dei pazienti appartenenti a questo gruppo il follow up ha ormai superato i 2 anni e mezzo e ha dimostrato risultati interessanti sotto diversi profili ed è stato evidenziato un miglioramento sempre più stabile col passare delle sedute. Inoltre risulta essere molto affascinante l'osservazione del comportamento di questi filler a base di acido ialuronico impiantati nei piani e nei distretti sottocutanei che spesso, in questa tipologia di pazienti, risultano essere in condizioni estreme.

In ultima analisi anche il feedback di gradimento di questi pazienti dimostra la qualità di questo tipo di soluzione applicabile per questa problematica ma anche per deficit di volume facciale di altra origine.

Dr. Marco Papagni

Protocolli Biostimolanti “cuciti su misura”

Nell'ambito dei programmi di biorivitalizzazione del viso e del collo si ritiene molto importante la valutazione dell'inquadramento dell'aging cutaneo per la valutazione di impostazione del protocollo di trattamento. A tale proposito gli Autori propongono una classificazione del grado di foto e crono aging delle pazienti, associato a diversi protocolli di trattamento medico iniettivo che prendano in considerazione l'approccio combinato di diverse molecole e sostanze che vengono personalizzate a seconda dei diversi casi.

In particolare vengono presi in considerazione trattamenti combinati con sostanze a diversa azione biologica quali: aminoacidi, coenzimi da substrato energetico, acido ialuronico non cross linkato, vitamina C e DMAE per le azioni rispettivamente ristrutturanti, energetiche, idratanti, antiossidanti e per il DMAE per l'azione sul rinforzo del tono muscolare ed effetto indiretto rassodante. Vengono presentati i protocolli e le tecniche iniettive applicative personalizzate a seconda dei protocolli individuati sulla base del singolo caso.

Dr. Marco Papagni

Anche l'occhio vuole la sua p(Arte)

Malattie cutanee che interessano l'occhio, le palpebre e le aree perioculari sono numerose. La psoriasi, la dermatite atopica, gli eczemi da contatto e la vitiligine sono quelle più frequenti, ma altre e importanti patologie trovano in quelle sedi alcune caratteristiche espressioni cliniche, come ad esempio la dermatomiosite, la s. di Sjogren e il lupus. Sono numerosi anche i tumori cutanei, a volte di difficile inquadramento, che colpiscono le palpebre e le aree perioculari. Attraverso il confronto con le immagini dell'arte e gli occhi dipinti dagli artisti, esaminiamo le principali patologie cutanee ed estetiche dell'occhio e delle palpebre e le relative terapie.

Massimo Papi

Editore associato International Journal Lower Extremity Wounds (IJLEW)
Responsabile Naz. ADOI Ulcere e Dermatologia vascolare

Dermaoethetics aspects of the eye and eyelid through fine Arts

Several skin disorders may involve the eye and the eyelid areas. Psoriasis, atopic dermatitis, allergic contact eczemas, vitiligo are the most common. Dermatomyositis, Sjogren syndrome and lupus erythematosus may typically localize in periocular sites. Also skin tumors are frequently found in the same areas. With the help of visual art images, we will try to examine the main dermatological and aesthetic disturbances of the specific anatomical site.

Massimo Papi

Editore associato International Journal Lower Extremity Wounds (IJLEW)
Responsabile Naz. ADOI Ulcere e Dermatologia vascolare

Terapia cortisonica ondulante nella alopecia areata universale infantile

Sono stati monitorati 16 bambini (8 maschi e 8 femmine) affetti da Alopecia Areata Universale o Totale in eta' compresa tra i 2 anni e gli 11 anni di vita al momento della prima osservazione e successivamente sottoposti a terapia cortisonica per os, in modalita' continuativa con "tecnica ondulante " somministrando quantita' decrescenti del farmaco , intervallando periodici innalzamenti delle dosi, alla prima comparsa di recidiva. Il periodo di osservazione varia da 1 a 14 anni.

Si accenna inoltre, anche alla terapia topica , oltre ad integrazione alimentare idonea a sostegno sia della ricrescita sana di nuovi peli pigmentati, sia della sostanza amorfa del collagene ,impoverito dalla terapia steroidea, nonche all'importanza di una detersione con tensioattivi non aggressivi.

Pastore Andrea

La medicina estetica e il paziente maschile: considerazioni fisiologiche, anatomiche e motivazionali

Trocchi G.¹, Patalano M.G.²

¹Medico Chirurgo - Specialista in Medicina Interna., Coordinatore della Ricerca Clinica, Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma

²Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica -Perfezionata presso la Scuola Internazionale del Fatebenefratelli di Roma in Medicina Estetica

Introduzione: gli uomini che si avvicinano alla medicina estetica sono notevolmente aumentati negli ultimi anni e sono in continua crescita.

Le spiegazioni proposte per questa tendenza includono il desiderio di apparire più giovane e competitivo sul posto di lavoro, l'aumento anche della conoscenza mediante i social e la crescente disponibilità di opzioni non chirurgiche e mini invasive. Varie considerazioni fisiologiche, anatomiche e motivazionali però devono essere prese in considerazione quando si analizza il viso di un uomo rispetto a una donna e soprattutto quando si propone un trattamento estetico. Nonostante queste distinzioni, c'è una scarsità di ricerca, e spesso poca attenzione clinica, nella prospettiva del paziente cosmetico maschile.

Obiettivi: individuare e effettuare l'analisi delle aspettative, un'attenta analisi dell'anatomia e delle proporzioni del viso maschile utile all'assessment e al trattamento con filler di acido ialuronico e tossina botulinica.

Materiali e metodi: dopo un'attenta anamnesi e studio del viso e delle proporzioni, i pazienti sono stati trattati con filler a tecnologia Vycross® e tossina botulinica.

Risultati e conclusioni: i pazienti trattati hanno avuto un miglioramento globale pur mantenendo la naturalezza del volto. Il rispetto dei canoni del viso maschile sono stati sempre mantenuti. Fondamentale è risultato lo studio della letteratura, l'approccio e il corretto assessment del volto che hanno garantito non solo la fiducia del paziente ma anche e soprattutto alta soddisfazione nei confronti dei trattamenti ricevuti.

Aesthetic medicine and the male patient: physiological, anatomical and motivational considerations.

Trocchi G.¹, Patalano M.G.²

¹MD - Specialist in Internal Medicine, Coordinator of the Clinical Research, Ambulatory Service of Aesthetic Medicine "Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma"

²MD,PhD - Specialist in Reconstructive and Aesthetic Plastic Surgery – Graduated at International School of Aesthetic Medicine "Fatebenefratelli di Roma"

Introduction: men approaching aesthetic medicine have significantly increased in recent years and are constantly growing. The explanations proposed for this trend include the desire to appear younger and more competitive in the workplace, the increase of knowledge through social media and the increasing availability of non-surgical and minimally invasive options. Various physiological, anatomical and motivational considerations, however, must be taken into consideration when analyzing a man's face compared to a woman and especially when an aesthetic treatment is proposed. Despite these distinctions, there is a lack of research, and often little clinical attention, in the perspective of the male cosmetic patient.

Objectives: the aim of this study is to identify and to consider the analysis of the expectation and the anatomy and the proportion of the male face in order to achieve a correct assessment and treatment with hyaluronic acid fillers and botulinum toxin.

Materials and methods: after a careful anamnesis and study of the face proportions, the patients were treated with Vycross® technology fillers and botulinum toxin.

Results and conclusions: treated patients have had a global improvement while maintaining the naturalness of the face. Respect for the canons of the male face have always been maintained. The study of literature, the approach and the correct assessment of the face were fundamental, which guaranteed not only the patient's trust but also and above high satisfaction with the treatments received.

Rimodellamento del mento con acido ialuronico Vycross™ : assessment del paziente

Patalano M.G.¹, Trocchi G.²

¹Medico Chirurgo - Specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica - Perfezionata presso la Scuola Internazionale del Fatebenefratelli di Roma in Medicina Estetica

²Medico Chirurgo - Specialista in Medicina Interna., Coordinatore della Ricerca Clinica, Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma

Introduzione: l'acido ialuronico è sempre più utilizzato per il rimodellamento del terzo inferiore e in particolare nel mento. Un corretto assessment è fondamentale al fine di rispettare l'armonia dei volumi facciali.

Obiettivi: Individuare i parametri da considerare nell'analisi delle proporzioni del mento utile all'assessment di tale regione e alla conseguente eventuale correzione non chirurgica mediante impiego di HA.

Materiali e Metodi: l'applicazione di alcuni noti metodi di analisi delle proporzioni del mento riveste un ruolo fondamentale così come è indispensabile la valutazione delle immagini fotografiche in statica e dinamica. La scelta del tipo di HA si basa sulle caratteristiche reologiche come l'alto G', e al fine di garantire un risultato duraturo nel tempo. Pertanto è stato impiegato un acido ialuronico a tecnologia VYCROSS™ con una concentrazione di 20mg/ml di HA che è risultato essere duraturo nel tempo e adatto alla correzione volumetriche di quest'area.

Risultati: lo studio della letteratura scientifica circa i più rilevanti metodi di analisi delle proporzioni facciali basate sui tessuti molli è fondamentale al fine di analizzare le immagini fotografiche dei pazienti e di effettuare una pianificazione atta a correggere la forma del mento. La scelta del tipo di acido ialuronico di un HA a tecnologia VYCROSS™ ben si presta garantendo un risultato duraturo nel tempo.

Conclusioni: l'assessment per il rimodellamento del mento non può prescindere dalle conoscenze della letteratura, e l'associazione di più metodi di analisi delle proporzioni del volto risulta essere vantaggiosa allo studio di queste.

Chin remodeling with Vycross™ technology hyaluronic acid: patient assessment

Patalano M.G.¹, Trocchi G.²

¹MD,PhD - Specialist in Reconstructive and Aesthetic Plastic Surgery – Graduated at International School of Aesthetic Medicine "Fatebenefratelli di Roma"

²MD - Specialist in Internal Medicine, Coordinator of the Clinical Research, Ambulatory Service of Aesthetic Medicine "Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma"

Introduction: hyaluronic acid fillers is increasingly used for the lower third remodeling and in particular, for hypoplastic chin. A correct assessment is fundamental in order to respect the harmony of facial volumes.

Objectives: the aim of this study was to identify the parameters to be considered in the analysis of the chin proportions. Particular focus was done on the assessment of this region and to create harmony by using a minimvasive technique with HA filler.

Materials and Methods: the application of validated methods to analyze the proportions of the chin plays a fundamental role, as the evaluation of static and dynamic photographic images. The choice of the type of HA is based on rheological properties like a high G', and in order to guarantee a lasting result over time. Therefore, a hyaluronic acid with VYCROSS™ technology was used. The concentration of the filler is 20mg / ml of HA which proved to be long lasting and suitable for the volumetric correction of this area.

Results: the study of scientific literature on the most relevant methods of analysis of facial proportions, based on soft tissues, is fundamental in order to analyze the photographic images of patients and to carry out a planning suitable to correct the shape of the chin. The right choice of this HA filler demonstrated also to guarantee a lasting result over time.

Conclusions: the assessment of the chin cannot be disconnected from the knowledge of the scientific literature, and the association of several methods of analysis of the face proportions turns out to be advantageous to the study of these.

Procedure per la definizione del contorno labbra e la correzione del codice a barre con acido ialuronico: un approccio personale

Introduzione: la forma e la definizione delle labbra hanno un ruolo importante nel donare un aspetto giovane. L'invecchiamento delle labbra è dovuto a diversi fattori tra cui: genetici, invecchiamento intrinseco ed estrinseco, esposizione solare e le ripetute contrazioni dei muscoli dell'area labiale. Questo porta alla formazione di linee angolari, radiali e verticali nella zona periorale e alla perdita della definizione delle labbra. Per questo motivo, in base alle diverse esigenze dei pazienti, la correzione di quest'area può andare da una lieve ad una completa correzione del contorno labbra che comprende anche le rughe periorali come quelle del codice a barre.

Obiettivo: l'obiettivo di questo studio è quello di mostrare il mio approccio personale nel ringiovanimento della regione periorale con filler a base di acido ialuronico.

Materiali e Metodi: per il trattamento completo della zona periorale, che include la ridefinizione del contorno labbra e la correzione del codice a barre, è importante scegliere sia il giusto filler che la tecnica iniettiva da usare. In questo studio sono stati utilizzati dei filler resilienti a base di acido ialuronico (RHA). Questi filler, grazie alle loro specifiche proprietà reologiche, sono in grado di adattarsi perfettamente alle aree dinamiche come quella periorale. I gel sono stati iniettati con ago da 30G usando la tecnica lineare retrograda e con aghi da 32-33G con la blanching technique rispettivamente per la definizione del contorno labbra e per il codice a barre. Inoltre, sono state effettuate delle fotografie dei pazienti sia prima che dopo il trattamento.

Risultati: l'autore presenta il suo personale approccio nel trattamento del contorno labbra e correzione del codice a barre dalla scelta dei filler alla tecnica iniettiva. Inoltre, mostra i risultati ottenuti da questa procedura di trattamento.

Conclusioni: non esiste un'unica soluzione per il ringiovanimento dell'area periorale. Il miglior approccio di trattamento, per la definizione del contorno labbra e la correzione del codice a barre, è basato sulla scelta dei filler ideale e la giusta tecnica iniettiva per ottenere il risultato desiderato.

Dott. Francesco Patella

Procedures for lip contour and barcode with hyaluronic acid: a personal approach

Introduction: the shape and definition of the lips have a significant role in the youthful aesthetic appearance. Ageing of the lips is due to several factors including: genetics, intrinsic and extrinsic aging, solar exposure and repetitive muscle twitching of the labial area. These produce angular, radial and vertical lines of the perioral lines and the loss of lip contour definition. For this reason, the corrective needs of the patients can range from a subtle enhancement to a complete labial recountouring including lips redefinition and correction of perioral rhytides like barcode lines.

Objective: the aim of this study is to show my own personal approach for perioral rejuvenation with hyaluronic acid (HA) fillers.

Method: for a complete treatment of the perioral area, including lip redefinition and correction of the barcode, it is important to choose both the ideal filler and the right injection technique to be used. In this study specific resilient hyaluronic acid (RHA) fillers were used for the treatment of the perioral area. Due to their specific rheological properties, these fillers are able to adapt to the dynamic areas like lips region. Gels were injected using 30G needle with linear retrograde technique and 32-33G needles with blanching technique for lip contour and barcode respectively. Furthermore, photographs of the patients were performed before and after treatment.

Results: the author presents his personal approach, from the choice of the fillers to the injection technique, in the lip contour definition and barcode correction. Moreover, he shows the results obtained from this treatment approach.

Conclusion: there is no unique solution for the perioral area rejuvenation. The best treatment approach, for the lip contour definition and barcode correction, should be based on the choice of the ideal fillers and the right injection technique to achieve the desired result.

Dr. Francesco Patella

Acido Mandelico e Lactoferrina : il soft peeling e terapia domiciliare nel trattamento delle discromie cutanee

Introduzione, obiettivo, scopo dello studio: la finalità di questo lavoro è quello di presentare un nuovo protocollo combinato basato sulla sinergia di : soft peeling e terapia idomiliare idonea sinergica nel trattamento del foto aging e delle discromie cutanee.

Obiettivi: il lavoro vuole dimostrare come la sinergia di metodiche e la modularietà dei materiali può incrementare i risultati nel trattamento degli inestetismi da invecchiamento cutaneo.

Materiali e metodi: viene presentato un lavoro basato sulla la metodica peeling, sfruttando il potere chelante di una nuova sostanza presente in un nuovo soft peel dedicato, associato in un protocollo specifico con una nuova crema depigmentante domiciliare che agisce sui vari livelli della melanogenesi.

Risultati: i risultati ottenuti sono stati validi sia per il trattamento delle discromie, sia per il miglioramento dello stato cutaneo per incremento dell' idratazione cutanea e dei segni di fotoaging dovuta alla potente azione antiossidante e chelante della lactoferrina che potenzia l' azione del protocollo ed il potere schiarente del peeling e della terapia domiciliare.

Conclusioni: il simultaneo miglioramento dell' invecchiamento cutaneo e delle discromie ha spinto ad approfondire ed incrementare gli studi su queste innovative metodiche combinate e sinergiche mirate alle cause delle discromie e dell' aging.

Keywords

Lactoferrina, , Acido mandelico, Depigmentanti.

Pelliccia Roberto

Mandelic Acid and Lactoferrin: soft peeling and home therapy in the treatment of skin discromies

Introduction, objective, purpose of the study: the aim of this work is to present a new combined protocol based on the synergy of: soft peeling and domiciliary therapy suitable synergistic in the treatment of photo aging and skin discoloration.

Targets: the work work aims is to demonstrate how the synergy of methods and the modularity of the materials can increase the results in the treatment of skin aging imperfections.

Material and methods: a work based on the peeling method is presented, exploiting the chelating power of a new substance present in a new soft peel dedicated, associated in a specific protocol with a new home depigmenting cream that acts on the various levels of melanogenesis.

Results: the results obtained have been valid both for the treatment of dyschromia, and for the improvement of the cutaneous state due to increased skin hydration and signs of photoaging due to the powerful antioxidant and chelating action of lactoferrin which enhances the action of the protocol and the power lightening of peeling and home therapy.

Conclusions: the simultaneous improvement of skin aging and dyschromia has led to deepen and increase studies on these innovative combined and synergistic methods aimed at the causes of dyschromia and aging.

Keywords

Lactoferrin,, Mandelic acid, Depigmenting.

Pelliccia Roberto

Peeling con acido mandelico e carbossiterapia nel trattamento del contorno perioculare ed il ricompattamento del volto

Introduzione, obiettivo, scopo dello studio: scopo di questo studio è quello di mostrare I risultati ottenibili combinando una metodica di superficie come il soft peeling con le proprietà compattanti e di riattivazione metabolica della carbossiterapia

Obiettivi: l' obiettivo è stato quello di creare un protocollo semplice e sicuro idoneo a trattare il volto di Pazienti che presentavano lassità cutanea, discromie, e segni di fotoaging della cute del volto e del contorno perioculare.

Materiali e metodi: il materiale usato nello studio è una preparazione per peeling a base di acido mandelico con lactoferrina, antiossidanti e quindi con proprietà chelanti, idratanti, schiarenti. Alla metodica peeling sono state associate applicazioni di CO2 medicale e terapia domiciliare con gel di acido mandelico con antiossidanti e depigmentanti, e crema antiaging con acido ialuronico a basso peso molecolare, antiossidanti ed aminoacidi.

Le sedute di CO2 hanno avuto cadenza settimanale per sei sedute, ogni 2 settimane per quattro sedute, mantenimento mensile. Il peeling al Mandelico è stato effettuato ogni due settimane per quattro volte e ogni tre settimane per tre volte. Terapia domiciliare quotidiana.

Risultati: i risultati ottenuti sono stati positivi sia per quanto riguarda la luminosità cutanea, il miglioramento della texture, delle discromie, del tono cutaneo e del contorno perioculare con riduzione delle piccole rugosità.

Conclusioni: l' abbinamento della metodica si è dimostrata efficace, ben accettata dai Pazienti con maggiore compliance nei confronti di terapie bioristrutturanti iniettive.

Keywords

Acido Mandelico, Lactoferrina, CO2, Peeling, Bioristrutturazione.

Pelliccia Roberto

Peeling with mandelic acid and carboxytherapy in the treatment of the periocular contour and the recompattation of the face

Introduction, objective, purpose of the study: the aim of this study is to show the results obtained by combining a surface method such as soft peeling with the compacting and metabolic reactivation properties of carboxytherapy.

Targets: the aim of this study is to show the results obtained by combining a surface method such as soft peeling with the compacting and metabolic reactivation properties of carboxytherapy.

Material and methods: the material used in the study is a preparation for peel based on mandelic acid with lactoferrin, antioxidants and therefore with chelating, moisturizing and lightening properties. To the methodic peeling have been associated applications of medical CO2 and home therapy with mandelic acid gel with antioxidants and depigmentation, and anti-aging cream with low molecular weight hyaluronic acid, antioxidants and amino acids.

The CO2 sessions were weekly for six sessions, every 2 weeks for four sessions, monthly maintenance. Mandelic peeling was performed every two weeks four times and every three weeks three times. Daily home therapy.

Results: the results obtained were positive both as regards the brightness of the skin, the improvement of the texture, of the de-colors, of the cutaneous tone and of the periocular contour with reduction of the small wrinkle.

Conclusions: the combination of the method proved to be effective, well accepted by patients with greater compliance with injective bioresubjective therapies.

Keywords

Mandelic Acid, Lactoferrin, CO2, Peeling, Biorestructuring.

Pelliccia Roberto

Lipostrutturazione: ringiovanimento viso e mani

Obiettivi: valutare il grado di attecchimento degli adipociti mediante lipofilling con prelievo eseguito tramite apparecchio emettitore di ultrasuoni

Materiali e metodi: questo studio retrospettivo ha messo a confronto pazienti trattati con lipofilling viso e mani in due gruppi. Il primo Gruppo (10 pazienti) è stato sottoposto a lipofilling dopo prelievo classic con cannula e siringa a bassa pressione subito dopo l'infiltrazione con soluzione di Klein, nel secondo Gruppo (10 pazienti) invece il prelievo è stato fatto dopo che il grasso era stato clusterizzato dalla nostra cannula ad ultrasuoni.

Risultati: il grasso clusterizzato da ultrasuoni è risultato già solo otticamente più puro rispetto al primo Gruppo ma soprattutto la percentuale di attecchimento è stato del 100% con un risultato al di sopra della media rispetto al lipofilling classic.

Conclusioni: l'energia degli ultrasuoni permette di clusterizzare il grasso e renderlo quindi già più puro ma soprattutto più salvaguardato dalle forze di frizione e aspirazione a cui invece normalmente viene sottoposto con una percentuale di attecchimento ben al di sopra della media.

Perrotta Rosario Emanuele

La fotoprotezione topica e sistemica in un paziente con cheratosi attiniche: è vera terapia o solo prevenzione?

La cheratosi attinica rappresenta la più frequente forma di precancerosi cutanea, in Italia circa il 20 per cento delle persone di 50-60 anni e fino al 40 per cento di quelle oltre i 70 presenta almeno una di queste lesioni.

La causa principale della cheratosi attinica sono le radiazioni ultraviolette, in grado di danneggiare il DNA cellulare sia in maniera diretta che indiretta.

La diagnosi è solitamente clinica e agevole tuttavia, in alcuni casi, la presentazione può essere atipica ponendo seri problemi di diagnosi differenziale, principalmente con i vari tumori maligni della cute. In questi casi un aiuto fondamentale ci viene dalle varie metodiche strumentali, sia consolidate come la dermatoscopia manuale o la videoregistrazione con epiluminescenza, che innovative come la microscopia laser confocale.

Per la prevenzione del danno attinico un ruolo fondamentale viene svolto dalle sostanze antiossidanti, prima di tutto endogene, ma anche da quelle esogene, sia quando vengono utilizzate come terapia topica che sistemica.

Lo scopo principale per cui utilizziamo i filtri solari e le varie sostanze in grado di prevenire lo stress ossidativo è proprio quello di prevenire il manifestarsi di queste lesioni precancerose. Se ormai la funzione protettiva e preventiva di queste sostanze è un assunto ben consolidato è invece di più recente acquisizione il ruolo curativo che alcune delle sostanze utilizzate nei moderni filtri solari possiedono.

Tale risultato è possibile grazie alla combinazione di sostanze dotate di alto potere protettivo (SPF 50 e 100) nei confronti non solo dei raggi UV, ma anche contro i raggi infrarossi e la luce visibile, a queste si affiancano numerose altre sostanze in grado di potenziare le naturali difese antiossidanti della cute. In ultimo la ricerca ha consentito di sintetizzare numerose altre sostanze, principalmente di tipo enzimati, in grado di contrastare attivamente il danno attinico, ad esempio promuovendo i meccanismi di riparazione del DNA.

I raggi UV sono inoltre, come ben noto, degli importanti immunosoppressori; la possibilità di contrastare questo effetto rappresenta un'ulteriore modalità attraverso cui i filtri solari di ultima generazione possono contrastare lo sviluppo di neoplasie e precancerosi cutanee.

Dalle ultime linee guida NCCN è emerso come il riscontro anche di una singola cheratosi attinica imponga sempre di instaurare un trattamento adeguato, a tal proposito, l'utilizzo di filtri solari specifici per queste patologie, rappresenta sicuramente un ausilio di fondamentale importanza nella gestione terapeutica di questi pazienti.

S.Persechino, D. Giordano

Nostra esperienza presso la clinica laser nel trattamento permanente della cellulite con sistema FDA

Il rimodellamento dei profili e dei volumi corporei della regione glutea e trocanterica ed il miglioramento delle irregolarità cutanee cosiddette "a buccia d'arancia" che spesso caratterizzano la cellulite fibrosa, rappresentano una delle più frequenti richieste che ci giungono dalle nostre pazienti. Nonostante i numerosi metodi chirurgici e medici a disposizione, solo oggi sono stati raggiunti risultati finalmente soddisfacenti ed impensabili fino a pochi anni fa. È stato recentemente approvato dalla FDA, un nuovo medical device, distribuito da pochi mesi anche in Europa con marchio CE, basato sul principio della incisione chirurgica sotto dermica (subcision), che permette, tramite una procedura standardizzata ed ottimizzata, di sezionare le aderenze fibrose rilasciando gli avvallamenti superficiali caratteristici di questo inestetismo. Il miglioramento estetico ottenuto nella regione glutea e trocanterica con un'unica seduta di circa 45 minuti, persiste a oltre due anni nel 96% dei pazienti. L'Autore presenterà la propria esperienza eseguita in ambito di chirurgia ambulatoriale relativa all'utilizzo di questo medical device.

Amedeo Pieri, Claudia Bussotti, Lucia Cimarra, Alvaro Pacifici
Clinica Laser Perugia

Nostra esperienza nella rimozione del rinofima con tecnologie laser

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: il Rinofima è una patologia multifattoriale che rappresenta la complicanza o lo stadio finale dell'acne rosacea. Caratterizzata da ipertrofia ed iperplasia ghiandolare sebacea. L'obiettivo è dimostrare l'efficacia delle tecnologie laser CO2 Superpulsato o Ultrapulsato ed Erbium Yag e NdYag, utilizzate nella Clinica Laser Perugia nella rimozione di questa dermatosi.

Materiali e metodi: il laser CO2 è stato utilizzato all'inizio della seduta per ottenere una completa disepitelizzazione ed asportazione delle aree interessanti i tessuti nasali, successivamente lo stesso Laser CO2 viene utilizzato in modalità chirurgica focalizzata al fine di asportare le deformità presenti. La superficie ottenuta viene poi finemente regolarizzata mediante ripetuti passaggi con laser CO2 e laser Erbium che permette la rimozione dei residui carboniosi derivati dal CO2 e determinando quindi una maggiore rapidità di guarigione. Eventuali trattamenti di mantenimento sono stati effettuati con Dye Laser o Laser CO2 Ultrapulsato o Superpulsato in modalità frazionale.

Pazienti coinvolti 20

Trattamento in sedute variabili da 1 a 3 sedute.

Controllo e riscontro clinico a $T_0 + T_7 + T_{14} + T_{30} + T_{60}$

Metodi di misurazione ed analisi: Dermatoscopio Hiden, Fotografia Digitale standardizzata,

Risultati: i risultati hanno portato l'evidenza di un riscontro positivo su tutti i pazienti dove abbiamo rilevato rimodellamento notevole del profilo nasale, eliminando le zone malate mediante la vaporizzazione delle strutture ghiandolari e riducendo inoltre il numero e la gravità delle recidive mediante il danno termico dello stesso laser.

Conclusioni: il trattamento del Rinofima mediante tecnologie Laser ha raggiunto un elevato profilo di sicurezza e di efficacia nella totalità dei pazienti trattati, permettendo la risoluzione della patologia con un numero di sedute molto limitato.

Keywords

Rinofima, Laser CO2, Laser Erbium, Alta Tecnologia

Amedeo Pieri, Andrea Damiani, Luca Bandini, Alvaro Pacifici
Clinica Laser Perugia, Clinica Laser Terni

Rhinophyma removal with laser technologies: our experience

Introduction, objectives, purpose of the study: Rhinophyma is a multifactorial disease which represent the main complication or the final stage of rosacea. It is characterized by hypertrophy and hyperplasia in sebaceous glands. The purpose of our study is to demonstrate the efficacy of CO2 Superpulsed or Ultrapulsed and Erbium Yag / Nd Yag Laser technologies used at Clinica Laser Perugia on removing this dermatosis.

Materials and methods: we have used a CO2 Laser in the first stage of the session to obtain a complete disepitelisation and removal of the nasal tissues affected areas, subsequently the same CO2 Laser has been used in focused surgical mode to remove the deformities. The obtained surface has been finely regularised with multiple passages of CO2 and Erbium Lasers which allows the removal of carbonaceous residue derived from CO2 Laser, resulting in a faster healing. Maintenance treatments have been performed with Dye Laser or CO2 Laser Ultrapulsed or Superpulsed in fractional mode.

Number of patients: 20

Treatment in sessions ranging from 1 to 3.

Clinical control at $T_0 + T_7 + T_{14} + T_{30} + T_{60}$

Measure and analysis methods: Hiden Dermatoscopy, Standardised Digital Photography

Results: results have brought the evidence of a positive response on all patients, where we noticed a significant reshaping of the nasal profile, removing the affected areas through vaporization of the glandular structures and reducing also the number and the severity of recurrences through the thermal damage of the same laser.

Conclusions: rhinophyma treatment through Laser Technologies has reached a high profile of safety and efficacy in all treated patients, by allowing the disease resolution with a very limited number of treatments.

Keywords

Rhinophyma, CO2 Laser, Erbium Laser, Hi Tech

Amedeo Pieri, Andrea Damiani, Luca Bandini, Alvaro Pacifici
Clinica Laser Perugia, Clinica Laser Terni

Un acido ialuronico debolmente reticolato per la correzione delle rughe superficiali con effetto "stretching"

Obiettivi: per il ringiovanimento cutaneo è essenziale migliorare il grado di idratazione della cute e la produzione di collagene ed elastina per ottenere un miglioramento clinico delle rughe fini e sottili, come ad esempio le rughe mimiche periorcolari o peribuccali, o le sottilissime rughe della guancia che compaiono nelle pelli con il grado più avanzato di fotoinvecchiamento cutaneo.

Un nuovo acido ialuronico debolmente reticolato si propone di soddisfare entrambe le esigenze.

Materiali e metodi: gli Autori per questo studio hanno valutato 40 pazienti, di età compresa tra i 32 ed i 70 anni, utilizzando un acido ialuronico a basso grado di reticolazione, inferiore al 3%, alla concentrazione di 25 mg/ml di acido ialuronico ultrapuro, risultato di una tecnologia innovativa in grado di ottimizzare miscele di acidi ialuronici a diverso peso molecolare (50% di acido ialuronico con PM di 1000 Kilodalton e il restante 50% di 2000 Kilodalton).

Il protocollo ha previsto l'inoculazione del prodotto sia a livello del derma superficiale per mezzo di aghi sottilissimi (33 G - 9 mm) per un'azione "stretching" che nel derma profondo, con aghi 29 G - 13 mm, per un'intensa azione idratante e ristrutturante a seconda del grado di fotoinvecchiamento cutaneo secondo Glogau.

Sono state effettuate 2 sedute a distanza di 60 giorni l'una dall'altra.

Risultati: gli Autori hanno evidenziato un miglioramento delle rughe mimiche e statiche del volto, confermate con documentazione fotografica.

Conclusioni: l'utilizzo di questo nuovo booster permette di ottenere un miglioramento concreto ed immediato dell'aspetto della pelle con un protocollo molto rapido e di semplice esecuzione.

Patrizia Piersini

Torino - Docente della Scuola Superiore di Medicina Estetica dell'Agorà di Milano

Flavia Passafiume

Torino - Medico chirurgo

Obesità e chirurgia bariatrica

Obiettivi: utilità della chirurgia bariatrica

Materiali e metodi: Paz obesa, anni 35, bmi 43,3. 3 gravidanze a termine, con difficoltà a seguire una dieta, praticare sport e terapia farmacologica. Non presenta disturbi da compulsione alimentare. Aumento di peso dopo la seconda gravidanza, dopo la quale ha fatto uso di contraccettivi a base di estrogeni.

Risultati: la paz non riesce a perdere peso dopo una serie di diete, neanche sospendendo la terapia ormonale.

Conclusioni: per un significativo calo ponderale, in casi di obesità patologica, si ricorre alla chirurgia bariatrica: gastroplastica verticale, bendaggio gastrico, by-pass gastrico. Si ha anche un miglioramento dell'assetto metabolico.

Pietrocarlo Francesca

Obesity and bariatric surgery

Objectives: bariatric surgery is useful for ponderal decrease?

Materials and methods: Paz 35 years old, 2 pregnancies, bmi 43,3; difficulties in make diet, in sport and drugs. Not compulsive pathologies. From the 2' pregnancy estrogen therapy.

Results: it is impossible to have a ponderal decrease anyway.

Conclusion: for a good result of ponderal decrease it is correct a sleeve gastrectomy, the gastric bypass and the vertical gastroplastic.

Pietrocarlo Francesca

Il futuro dell'invecchiamento cutaneo, antiaging quali esami?

Il processo d'invecchiamento cellulare così come numerose patologie croniche è influenzato da quattro processi chiave. Per capire come poter migliorare, rallentare, il processo d'invecchiamento cellulare ci occorre definire prima di tutto lo stato d'invecchiamento della singola persona. Per fare ciò la medicina si avvale da sempre, in prima battuta d'importanti processi diagnostici centrati prevalentemente sulla medicina di laboratorio. Con questo lavoro proponiamo una review della letteratura attuale volta a identificare i possibili marker dell'invecchiamento cutaneo che, oltre allo studio della funzione metabolica e ormonale, cerca di fare un focus sui principali indicatori del processo d'invecchiamento cellulare. In particolare sono stati analizzati:

Inflamming/ Risposta infiammatoria attraverso lo studio delle più importanti interleuchine pro e antinfiammatorie: citochina interleuchina 10 (IL-10), interleuchina 6 (IL-6), fattore di necrosi tumorale alfa (alfa TNF);

Stress ossidativo e meccanismi di DNA Repair: super ossido dismutasi- 2 magnesio dipendente (SOD), catalasi (CAT), glutatione perossidasi (GPX)

Metilazione e metabolismo dell'omocisteina: metilen-tetraidrofolato reduttasi (MTHFR)

Glicazione: glicemia, insulinemia

L'alterazione di questi processi, interagendo tra di loro, favorisce l' invecchiamento, essendo tutte condizioni/alterazioni biochimiche, non danno luogo a manifestazioni cliniche evidenziabili, pertanto rimarranno sconosciute, con inevitabile danno per l'organismo, fino a quando non saranno eseguiti test specifici capaci di rilevare i marcatori biologici di questi meccanismi chiave.

Secondo la nostra revisione non esiste attualmente un test predittivo definitivo. Solo una valutazione d'insieme dei principali biomarkers, validati dall'attuale letteratura scientifica, ci potrà permettere di valutare il profilo di invecchiamento cellulare. D'altra parte possiamo concludere, in base alle attuali conoscenze, che questo nuovo approccio basato su dati di laboratorio e genomici permetterà di realizzare sempre più una medicina di precisione non solo a livello diagnostico ma anche terapeutico.

Alessia Pini, Rosanna Catizzone, Filina Orefice

The future of skin aging, antiaging which exam?

The process of cellular aging as well as numerous chronic diseases is influenced by four key processes. To understand how to improve, slow down, the cellular aging process, we need to first define the aging status of the single person. To do this, medicine has always used, in the first instance, important diagnostic processes centered mainly on laboratory examinations. With this work we suggest a review of the current literature aimed at identifying the possible markers of skin aging that, in addition to the study of metabolic and hormonal function, seeks to focus on the main indicators of the cell aging process.

In particular, the following were analyzed:

Inflamming / Inflammatory response through the study of the most important pro and anti-inflammatory interleukins: cytokine interleukin 10 (IL-10), interleukin 6 (IL-6), tumor necrosis factor alpha (alpha TNF);

Oxidative stress and DNA repair mechanisms: super oxide dismutase-2 magnesium dependent (SOD), catalase (CAT), glutathione peroxidase (GPX)

Methylation and metabolism of homocysteine: methylen-tetrahydrofolate reductase (MTHFR)

Glycation: blood glucose, insulinemia

The alteration of these processes, interacting with each other, promotes aging, being all biochemical conditions / alterations, they do not give rise to evident clinical manifestations, therefore they will remain unknown, with inevitable damage for the organism, until specific tests capable of detecting the biological markers of these key mechanisms are performed.

According to our review, there is currently no definitive predictive test. Only an overall evaluation of the main biomarkers, validated by the current scientific literature, will allow us to evaluate the cellular aging profile. On the other hand, we can conclude, on the basis of current knowledge, that this new approach, based on laboratory and genomic data, will allow the achievement of a more precise and customized medicine not only at a diagnostic level but also at a therapeutic level.

Alessia Pini, Rosanna Catizzone, Filina Orefice

Management Hi-Tech della Rosacea

Obiettivi: valutazione del management della Rosacea secondo le attuali linee guida internazionali con il ricorso alla terapia fisica.

Materiali e Metodi: il management della Rosacea comprende, secondo le attuali linee guida internazionali, il ricorso alla terapia fisica per quanto riguarda la gestione delle lesioni eritemato-teleangectasiche e le lesioni fimatose. Laser e luce pulsata intervengono quindi in modo decisivo nella risoluzione o miglioramento di queste fasi della malattia che tanta rilevanza hanno soprattutto da un punto di vista estetico ed a volte anche funzionale (deformità e riduzione delle fosse nasali nel rinofima). Presentiamo il risultato di pazienti trattati con diverse sorgenti laser selezionate in base all'indicazione clinica delle lesioni presenti. Per il trattamento delle lesioni teleangectasiche del volto, abbiamo utilizzato il laser ND:YAG 1064 nm ed il laser KTP 532 nm, che rappresentano i sistemi più utilizzati, mentre per le condizioni di eritrosi senza teleangectasie evidenti è più indicato l'utilizzo della luce pulsata classica o della più recente luce pulsata rodaminata (più selettiva per il tessuto vascolare). I laser chirurgici con emissione nel lontano infrarosso sono ormai il trattamento di elezione nel rimodellamento del rinofima. Nel caso di rinofima con importante componente vascolare l'intervento con laser chirurgico è preceduto da trattamento con Dye laser 595 nm che riduce sensibilmente il tessuto vascolare presente nella lesione fimatosa.

Risultati: secondo la nostra esperienza non esiste una sorgente di elezione per questa patologia, ma la vera indicazione alla scelta della sorgente laser è data dalla singola lesione presente clinicamente che ci permette di individuare il giusto cromoforo, la corretta sorgente e il timing delle sedute.

Conclusioni: le tecnologie laser si sono dimostrate negli anni l'approccio più efficace per il trattamento e la gestione delle lesioni eritemato-teleangectasiche e le lesioni fimatose, prive di effetti collaterali e con rari fenomeni di resistenza.

Alessia Pini, Giovanni Cannarozzo

Università degli Studi di Roma Tor Vergata
U.O.C. Dermatologia PTV Roma
Laser-Unit

Hi-Tech Management of Rosacea

Targets: evaluation of Rosacea's management according to current international guidelines with the use of physical therapy.

Materials and methods: according to current international guidelines, Rosacea's management includes the use of physical therapy in the management of erythematotelangiectatic lesions and fimatose lesions. Laser and pulsed light therefore intervenes decisively in the resolution or improvement of these phases of the disease, which have relevant importance from an aesthetic and sometimes functional point of view (deformity and reduction of nasal cavities in rhinophyma). We present the result of patients treated with different laser sources selected based on the clinical indication of the present lesions. For the treatment of telangiectatic lesions of the face, we have used the laser ND: YAG 1064 nm and the KTP laser 532 nm, which represent the most used systems, while for the erythrosis conditions without evident telangiectasias the use of pulsed light is more indicated classic or of the latest rhodamine-pulsed light (more selective for vascular tissue). Surgical lasers with far infrared emission are now the treatment of choice in remodeling of rhinophyma. In the case of rhinophyma with an important vascular component, surgical laser surgery is preceded by treatment with 595 nm laser dye which significantly reduces the vascular tissue present in the phimatose lesion.

Results: according to our experience there is no specific laser source for this pathology, but the real indication to the choice of laser source is given by the single lesion clinically present that allows us to identify the right chromophore, the correct source and the timing of the sessions.

Conclusions: laser technologies have proven over the years the most effective approach for the treatment and management of erythematotelangiectatic lesions and fimatose lesions, without side effects and with rare resistance phenomena.

Alessia Pini, Giovanni Cannarozzo

Università degli Studi di Roma Tor Vergata
U.O.C. Dermatologia PTV Roma
Laser-Unit

New Academic Challenges for Aesthetic Medicine in 2019

La Medicina Estética ha recorrido un largo y complicado camino para llegar a ser lo que es hoy en día: una especialidad de pleno derecho. Sin embargo, el reconocimiento oficial de la Medicina Estética como especialidad no pasa por el conocimiento de sus médicos, sino por articular su funcionamiento del mismo modo que lo hace el resto de las especialidades médicas, de cara a la administración y a la sociedad. La investigación, la ética, la transparencia y la deontología médica son la llave para poder dar este gran paso.

Pinto Hernán

La criolipolisi nel trattamento dell'adiposità localizzata

Obiettivi: scopo del seguente studio è analizzare benefici e limiti della criolipolisi nel trattamento dell'adiposità localizzata.

Materiali e Metodi: dieci adulti (9F-1M) con BMI compreso tra 22 e 29 ed adiposità localizzata su addome e/o fianchi sono stati sottoposti a 2 sedute di criolipolisi, effettuate a distanza di 45 giorni. Ad ogni trattamento sono stati posizionati per 50 minuti, in corrispondenza dell'inestetismo, 2-4 manipoli dotati di piastre raffreddate a -10°C emettenti ciclicamente impulsi a bassa frequenza. L'efficacia è stata indagata con un questionario di autovalutazione e con le seguenti indagini effettuate al tempo 0 e dopo 45 giorni dalla seconda seduta: valutazione fotografica, misurazione del peso corporeo e della circonferenza addominale e rilevazione impedenziometrica (BIA) della massa grassa. Al fine di escludere condizionamenti esterni, durante la sperimentazione i partecipanti non hanno modificato stile di vita, abitudini alimentari, né hanno effettuato altri trattamenti localizzati.

Risultati: eccezione fatta per un soggetto dimagrito 2,9Kg, non si registrano significative variazioni ponderali (± 1 Kg; Media -0,2Kg). La riduzione delle circonferenze addominali, riscontrata nel 70% dei partecipanti, è elevata solo in due di essi (5,7cm e 3cm, associati ad un dimagrimento di 2,9Kg e 1Kg, rispettivamente); mentre negli altri essa oscilla tra 0,5cm e 1,5cm. La BIA non evidenzia variazioni della massa grassa. Al confronto fotografico non si osservano significativi cambiamenti della silhouette corporea. Le ecchimosi e le parestesie di durata variabile da 2 a 48 ore sono gli unici effetti indesiderati lamentati. Il 50% dei partecipanti è soddisfatto dei risultati, il 30% è scontento ed il 20% è incerto.

Conclusioni: la sola criolipolisi determina una lieve riduzione degli accumuli adiposi, con variazione della silhouette corporea non sempre facilmente apprezzabile. L'associazione con un regime dietetico ipocalorico permette, invece, di potenziare l'efficacia del trattamento e focalizzare la perdita adiposa in corrispondenza delle aree corporee trattate con la criolipolisi. La combinazione con impulsi a bassa frequenza permette, infine, di ridurre entità e durata delle parestesie, migliorando la tollerabilità del trattamento.

Piombino laura

Cryolipolysis in the treatment of localized adiposity

Objectives: the purpose of this study is to analyze benefits and limits of cryolipolysis in the treatment of localized adiposity.

Materials and Methods: two cryolipolysis sessions, the second one completed 45 days after the first, were performed to 10 adults (9F-1M) with $22 < \text{BMI} < 29$ and localized adiposity on the abdomen and/or hips. In each treatment, 2 or 4 handpieces, with cooling plates at -10°C associated with a sequence of electrical low frequencies, were placed on localized adiposity for 50 minutes. Photographic assessment, body weight, abdominal circumference and body impedance analysis (BIA) were performed at the beginning and after 45 days from the second session. The efficacy was, also, investigated with a self-assessment questionnaire. In order to exclude external conditioning, participants didn't change their lifestyle and eating habits during the trial. Also, they didn't start any other localized treatments on abdominal area.

Results: there were no significant weight variations (± 1 kg; average -0.2 kg), except for a subject that lost 2.9 kg. 70% of the participants reduced the abdominal circumference; it was high only in two of them (5.7 cm and 3.0 cm, associated with a weight loss of 2.9 kg and 1 kg, respectively); it was between 0.5 cm and 1.5 cm in the others. The BIA didn't show changes in fat mass. The photographic comparison didn't show significant changes of the body silhouettes. Ecchymosis and paresthesias, with a varying duration of 2-48 hours, were the only transitory undesirable effects. 50% of the participants were satisfied with the results, 30% were unhappy and 20% were uncertain.

Conclusions: cryolipolysis itself causes a slight reduction of fatty deposits, and the variation of the body silhouette isn't always easily appreciated. However, its association with a low-calorie diet can enhance the effectiveness of treatment and focus the loss of fat in the areas treated by cryolipolysis. Finally, the combination with low frequencies impulses reduces intensity and duration of paresthesias, improving the tolerability of the treatment.

Piombino laura

Chrono-Ageing delle mani: ringiovanimento tramite ristrutturazione Bio-attiva con Poli-Capro-Lattone

Introduzione: l'utilizzo del Capronolattone negli interventi chirurgici-estetici come materiale elettivo per la sintesi dei tessuti molli è ormai ben consolidato da molti anni.

La plasticità e la buona tolleranza di questo poliesteri ne ha permesso uno sviluppo con formulazioni ed indicazioni diverse.

Gli ultimi orientamenti della medicina estetica moderna prediligono queste formulazioni combinate di filler associate ad una intensa stimolazione bio-attiva che ne prolunga l'effetto correttivo pur rimanendo una sostanza altamente biocompatibile e biodegradabile.

Solo dopo una maturata esperienza nell'utilizzo della molecola in chirurgia ricostruttiva abbiamo trasportato le vantaggiose proprietà della formulazione nel trattamento del crono-ageing delle Mani.

Materiali e Metodi: è stata utilizzata una miscela di Poly-caprolactone veicolati da un gel di Carboxy-methylcellulose, glicerina e fisiologica a concentrazione fissa – componente strutturale 30% e carrier gelatinoso 70% opportunamente miscelato con Lidocaina 0,5% in rapporto 1/10.

Il trattamento si effettua ambulatorialmente, in ambiente idoneo, mediante infiltrazioni multiple - 4/6 per mano-, con l'ausilio di anestesia locale in pomfo. Per i più esperti è possibile utilizzare l'infiltrazione con cannula 27G, tecnica a ventaglio, con un accesso prossimale a livello del polso.

Risultati: il trattamento rivolto ad un reintegro della matrice sub-dermica del dorso delle mani ha provocato un miglioramento immediato, con conseguente distensione/ispessimento del distretto cutaneo e quindi un secondario reattivo aumento, a distanza di 2-3 mesi, della sintesi autologa di neo-collagene con miglioramento della texture/tono cutaneo e quindi dell'armonia della mano intera.

L'effetto dell'infiltrazione della sostanza è purtroppo transitoria: ha una durata variabile da 18 a 24 mesi.

Gli effetti collaterali sono in genere minimi se l'infiltrazione è stata correttamente eseguita. Occasionalmente possono comparire gonfiori e piccoli ematomi nella sede d'iniezione, che si risolvono nel giro di qualche giorno.

Conclusioni: questo procedimento è semplice e sicuro, non disturba la vita di relazione e l'attività lavorativa, e i risultati sono altamente soddisfacenti, anche con una singola applicazione ed è ripetibile.

L'autore presenta la propria esperienza maturata dal 2011.

Dott. Luca Piovano
Roma - Italia

Sculpturing of the face with PCL based filler

Da alcuni anni stiamo assistendo ad un avvicinamento sempre maggiore tra la Medicina e la Chirurgia Estetica. Questo elemento sta modificando, in parte, anche le nostre condotte terapeutiche: il medico estetico estende il suo campo di azione a metodiche più aggressive, mentre noi chirurghi, quando possibile, scegliamo procedure sempre meno invasive, pur raggiungendo risultati validi.

Ciò è reso possibile grazie alla sempre maggiore disponibilità di materiali iniettabili la cui sicurezza e affidabilità, almeno per quelli non permanenti riassorbibili, è ampiamente provata nella pratica clinica.

Quanto detto sopra è particolarmente evidente nei trattamenti del viso non tanto nei riempimenti superficiali di rughe, quanto piuttosto nel recupero volumetrico e morfologico di aree anatomiche o unità estetiche con formulazioni altamente viscosi e con proprietà elastiche importanti come filler con proprietà biostimolanti come le microsfele di Policaprolattone.

È di fondamentale importanza la tecnica iniettiva: l'infiltrazione quanto più atraumatica con micro-cannule o ago deve assicurare una distribuzione uniforme del principio attivo per ottenere buoni risultati, onde evitare la formazione di depositi sottocutanei disomogenei che si riassorbono assai lentamente nel tempo.

Le principali aree trattate sono state la regione zigomatico-malare, mentoniera, mandibolare, isolatamente o in corso di procedure chirurgiche come la rinoplastica.

Il risultato è stato soddisfacente nella quasi totalità dei casi trattati e in alcuni si è provveduto ad ulteriore ridefinizione con filler a base di Acido ialuronico. La metodica riempitiva si rivela particolarmente utile in casi di rifiuto del paziente a riempimenti stabili con impianti protesici o può essere un primo passo di un impianto protesico futuro.

L'Autore illustra il suo approccio al rimodellamento tridimensionale del viso maturato negli ultimi anni attraverso la presentazione di alcuni casi clinici con l'utilizzo dei vari prodotti in commercio.

Dott. Luca Piovano
Libero Professionista
Roma

Jalu-botox in Face Aesthetics Procedures

Jalu-botox is a blend of free hyaluronic acid and botulinum toxin. A few units of botulinum toxin are applied over the muscle surface, not intra-muscularly. This works well to reduce superficial contractility. In addition, it achieves a relaxation and distension of wrinkles such as crow's feet and vertical wrinkles such as the 'bar code' effect.

Free hyaluronic acids, at low density (200 kilodaltons), transport the botulin toxin that helps to hydrate the surface, making it tauter. More severely affected patients underwent a longer and differentiated treatment with Jalu-botox and a mixture of chemical stimulation using Amino Acid Replacement Therapy (AART).

For years now, botulinum toxin has been a cornerstone in aesthetic medicine, thanks mainly to its manageability and its natural outcomes. Similarly, hyaluronic acid has established itself as the other widely used instrument in basic aesthetic medicine, thanks to its characteristics as a perfect filler and its hydrating action on connective tissue.

I have recently been experimenting with a mix of botulinum toxin and non-crosslinked hyaluronic acid (Jalu-botox), for distribution in micro spots all over the face. This mix enables a reduction in fine wrinkles thanks to its action on both the muscular component (botulinum toxin) and dermis hydration (hyaluronic acid).

period of one year. We prepared Jalu-botox using a mixture of botulinum toxin A (8 I.U.) and 1 ml of amino acid or non-cross-linked hyaluronic acid.

We can conclude that:

1. This is a simple and safe procedure.
2. It has no negative impact on the patient's personal or working life.
3. It can be executed under out-patient conditions.
4. The results are highly satisfactory, even after a single application.
5. The effect lasts for two months.
6. It is relatively inexpensive.

Dott. Luca Piovano
Rome - Italy

Possibile effetto sinergico tra HIFU, radiofrequenza ed elettroporazione nel trattamento anti-aging del viso: proposta di un protocollo di studio

Obiettivi: il presente studio è stato concepito allo scopo di valutare gli eventuali effetti sinergici tra diverse tecnologie nei trattamenti estetici che si basano sull'utilizzo di un danneggiamento termico controllato dei tessuti molli per stimolare un'attività rigenerativa.

In particolare si è focalizzata l'attenzione sugli effetti del microdanno termico prodotto dagli ultrasuoni focalizzati in sinergia con l'uso complementare di radiofrequenza ed elettroporazione.

Materiali e metodi: allo studio partecipano 4 centri medici, coordinati dal centro di ricerca CRISMENC dell'Università di Sassari. Il protocollo, attualmente in fase di preparazione, prevede il reclutamento di 40 pazienti, selezionati secondo criteri di inclusione e di esclusione sulla base delle caratteristiche individuali e del grado di aging del viso. I pazienti verranno sottoposti ad un trattamento con HIFU alternato con sedute di radiofrequenza e di biorivitalizzazione con elettroporazione. Un gruppo di controllo verrà trattato solo con HIFU. I risultati verranno rilevati oltre che con la classica documentazione fotografica d'insieme, con l'analisi delle caratteristiche della cute utilizzando il sistema Antera 3D PRO.

Risultati: in sede di Congresso verranno presentati i risultati preliminari ottenuti nel primo mese di studio.

Conclusioni: i risultati daranno indicazioni sulla eventuale utilità dell'associazione di altre metodiche non invasive al trattamento con HIFU rispetto al trattamento con soli HIFU.

A. Pirino (Sassari)

Possible synergic effect between HIFU, radio frequency and electroporation in the anti-aging face treatment: proposal for a study protocol

Aim: the present study was conceived to evaluate the possible synergistic effects in aesthetic treatments between different technologies based on the use of a controlled thermal damage of the soft tissues to stimulate a regenerative activity.

In particular, the effects of the thermal micro-damage produced by focused ultrasounds in synergy with the complementary use of radiofrequency and electroporation were taken into consideration.

Materials and Methods: four medical centers are participating in the study, coordinated by the CRISMENC of the University of Sassari. The protocol, currently under preparation, involves the recruitment of 40 patients, selected according to inclusion and exclusion criteria based on individual characteristics and the degree of aging of the face. Patients will be treated with HIFU alternating with radiofrequency and electroporation biorevitalization sessions. A control group will be treated only with HIFU. The results will be detected not only with the classic photographic documentation, but also with the analysis of the characteristics of the skin using the Antera 3D PRO system.

Results: during the Congress the preliminary results obtained in the first month of study will be presented.

Conclusion: the results will give indications on the possible usefulness of the association of other non-invasive methods to the treatment with HIFU compared to the treatment with HIFU alone.

A. Pirino (Sassari)

Origini e storia del tatuaggio cosmetico e medico

La storia del tatuaggio medico e cosmetico è affascinante ed è antica quanto la storia del tatuaggio ornamentale o artistico. L'introduzione intradermica dei pigmenti per motivi estetici (eyeliner, contorno labbra, ecc ...) e/o per scopi medici ha le sue origini nell'antica arte del tatuaggio.

I segni rinvenuti sul corpo di Ötzi, Mummia del Similaun risalente al 3300 AC, sono tatuaggi nero-bluastri realizzati sotto forma di gruppi di piccole linee parallele, con uno strumento appuntito, situati sulle articolazioni e sulla zona lombare della colonna. Gli studi radiografici hanno rivelato che l'uomo soffriva di artrite, quindi i tatuaggi potrebbero indicare una forma di trattamento, simile all'agopuntura, con lo scopo di alleviare il dolore.

I tatuaggi con finalità terapeutiche e cosmetiche sono presenti su mummie egiziane risalenti al 2000 AC, circa.

A partire dal XIX secolo, diversi studi hanno illustrato le applicazioni mediche del tatuaggio nel camoufflage di nevi vascolari congeniti e cicatrici, nel campo della chirurgia oculare e ricostruttiva.

Nel secolo successivo, vari eventi sociali, come le due guerre mondiali e l'evoluzione della chirurgia plastica ed estetica hanno consentito alla dermopigmentazione di essere impiegata con successo.

Il tatuaggio con finalità medica e/o cosmetica può garantire il recupero dell'integrità fisica in un'ampia gamma di malattie dermatologiche. Può anche essere un prezioso ausilio nella chirurgia plastica e ricostruttiva, nella chirurgia craniofaciale così come nella chirurgia estetica e nella ricostruzione del seno.

Antonia Pirrera

Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale TISP

The history of medical and cosmetic tattooing is fascinating and is as old as the history of ornamental tattooing. Intradermal implantation of pigments for cosmetic reasons (eyeliner, lip contour, ecc...) and/or medical purposes has its origins in the ancient art of tattooing.

The signs found on the body of Ötzi, Mummia del Similaun dating back to 3300 BC, are black-bluish tattoos made in the form of groups of small parallel lines, with a pointed instrument, located over the lumbar spine and joints. Radiographic studies revealed that the man suffered from arthritis, so tattoos could indicate a form of treatment, similar to acupuncture, with the aim of alleviating pain.

Tattoos with therapeutic and cosmetic purposes are present on Egyptian mummies dating back to around 2000 BC.

Since the nineteenth century, several studies illustrated the medical applications of tattooing for camoufflage of congenital vascular nevi and scars in ocular and reconstructive surgery.

In the following century, various social events, such as the two World Wars, allowed the development of plastic and aesthetic surgery in which the tattoo found a place.

Tattooing for cosmetic and medicinal purposes can guarantee the recovery of bodily integrity in a wide range of dermatological diseases. It can also be a valuable final step in different surgical procedures in the fields of craniofacial surgery, plastic and reconstructive operations, cosmetic surgery procedures and breast reconstruction.

Antonia Pirrera

Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale TISP

Apertura studi di medicina estetica e accreditamento per la gestione degli emocomponenti autologhi ad uso non trasfusionale - differenze

Nel panorama della Medicina Estetica, la Medicina Rigenerativa rappresenta un importante ambito di sviluppo scientifico e terapeutico.

Tra le principali tecniche di Medicina Rigenerativa di interesse Medico Estetico vi è il trattamento PRP - plasma ricco di piastrine, impiegato per il trattamento di biostimolazione cutanea, in ambito tricologico e di wound healing.

L'esecuzione di questa metodica richiede però particolari attenzioni in quanto rientra nella classificazione legislativa dell'impiego di emocomponenti autologhi per uso non trasfusionale che richiedono il convenzionamento della struttura sanitaria con il centro trasfusionale competente territorialmente.

La relazione prenderà in considerazione la normativa nazionale di riferimento, specificando poi le variabili derivanti dalle singole normative regionali, descrivendo anche sulla base delle raccomandazioni SIMTI lo schema di convenzione tipico, fornendo così al medico gli elementi essenziali da valutare per poter approcciare correttamente questo trattamento, dalla scelta del kit impiegato ai requisiti autorizzativi e di convenzionamento richiesti.

C.Plebani, F.Lerro

Privacy - gli adempimenti per lo studio di medicina estetica

Con il nuovo regolamento europeo 2016/679, meglio conosciuto come GDPR, e il decreto legislativo n 101/2018 molte cose sono cambiate in materia privacy, anche per gli studi medici.

Il GDPR definisce "trattamento di dati" ogni operazione di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati, sia che si utilizzi il computer, sia che si lavori su carta.

Stando a questa definizione, anche gli studi medici trattano dati e pertanto devono sottostare alle nuove prescrizioni e obblighi normativi in materia privacy.

Gli adempimenti variano in base alla complessità e all'organizzazione della realtà che si prende in considerazione: studio medico, ambulatorio, poliambulatorio, cliniche.

I dati trattati sono i più disparati (es.dati anagrafici, dati fiscali, repertazione fotografica) così come le finalità con le quali vengono trattati. Bisogna porre particolare attenzione ai dati clinici (dati sensibili) dei pazienti e alle modalità in cui vengono trattati e conservati.

Gli adempimenti principali da porre in essere sono: identificare ed incaricare i soggetti interessati al trattamento dei dati, predisporre un'informativa al trattamento dei dati e raccogliere il consenso, elaborare delle procedure, istituire un registro dei trattamenti, porre in essere delle procedure di sicurezza.

All'interno di uno studio di Medicina Estetica è necessario verificare con scrupolosità la normativa, dato che, proprio per la natura dell'attività clinica svolta vi è la raccolta di dati sensibili tra i quali ad esempio le fotografie dei pazienti.

La relazione illustrerà i principali adempimenti da realizzare.

C. Plebani - F. Lerro

Lower third: a comprehensive approach to combined treatments

The treatment of the lower third is one of the most challenging as good results are often difficult to achieve. On the other hand, redefining the mandible line is one of the most frequent demands in aesthetic medicine. In this lecture we aim to establish a comprehensive assessment of the different symptoms that can be observed in the aging process of the lower third. Learning to understand the causes behind what we see will allow us to treat each case with the most efficient technique and so obtain the best results.

We shall learn how to diagnose every problem on the lower third: skin atrophy, muscle hypotonia, fat pad ptosis, bone loss, etc. A proper diagnosis take us to choose the best technique or combination of techniques so as to treat each of a patients in the most effective and safest of ways, whether it may be with fillers, threads, energy based devices,etc or a combination of any of them.

Posadas Sofia Ruiz del Cueto

Skin quality treatment with hyaluronic acid filler in dermatological conditions

Introduction: many pathological conditions such as photoaging, rosacea and atopic dermatitis are characterized by loss of skin hydration. The most important histochemical change is the marked disappearance of the epidermal HA, while HA is still present in the dermis.

Objective: the aim of this study was to demonstrate how skin quality could be improved in patients with dermatological conditions like rosacea, thin and atrophic skin, photodamaged, utilizing a new cross-linked hyaluronic acid (HA) based on VYCROSS™ technology.

Materials and Methods: each patient received intra dermal injections of VYC-12, for a total of 2 ml in the cheeks. Other areas were also treated as forehead and neck. In some cases the patients were treated with fractional CO2 lasers.

Results and conclusions: the use of this new product with VYCROSS™ technology which has certain chemical-physical characteristics is decisive for achieving an improvement in the quality of the skin and the stability of the result. Moreover one of the advantages, especially when dealing with very sensitive skin is the possibility of having a treatment in one session with visible results up to 9 months.

Ilaria Proietti, MD
PhD, Dermatology Unit

Daniele Innocenzi

Department of Medical and Surgical Sciences and Biotechnologies, Sapienza University of Rome, 04019 Terracina, Italy

Ruolo dei fillers di acido ialuronico nel miglioramento della skin quality in diverse condizioni patologiche cutanee

Introduzione: molte condizioni patologiche cutanee come il fotoaging, la rosacea e l'atopia sono caratterizzate da perdita di idratazione cutanea. Il cambiamento istochimico più importante è la marcata scomparsa dell'HA epidermica, mentre l'HA è ancora presente nel derma.

Obiettivi: lo scopo di questo studio è stato dimostrare come la qualità della pelle può essere migliorata, dopo un solo trattamento, in pazienti con patologie dermatologiche, quali fotodanneggiamento, rosacea e atopia, utilizzando un nuovo prodotto a base di acido ialuronico crosslinkato (12 mg/mL) a tecnologia VYCROSS™ (VYC-12), che mantiene i risultati fino a 9 mesi.

Materiali e metodi: tutte le pazienti sono state trattate con un iniezione intradermica di VYC-12. Una quantità di 2 mL è stata usata nell'area delle guance. Sono state trattate anche aree quali il collo e la fronte. In alcuni casi le pazienti sono state trattate con laser CO2 frazionato.

Risultati e conclusioni: l'utilizzo di questo HA a tecnologia VYCROSS™ che presenta determinate caratteristiche chimico-fisiche è determinante per ottenere un miglioramento della qualità della pelle e la stabilità del risultato. Inoltre, uno dei vantaggi, soprattutto quando si trattano pelli molto sensibili è la possibilità di avere un trattamento in una sola seduta con risultati visibili fino a 9 mesi.

Ilaria Proietti, MD
PhD, Dermatology Unit

Daniele Innocenzi

Department of Medical and Surgical Sciences and Biotechnologies, Sapienza University of Rome, 04019 Terracina, Italy

Effetti della Criolipolisi con active vacuum technology e stimolazione simultanea del microcircolo: aspetti istologici in vivo, nell'uomo

Background: gli effetti della Criolipolisi sulla cute e sul tessuto adiposo sottocutaneo sono stati finora studiati in vivo su modelli animali oppure in studi clinici nell'uomo. A nostra conoscenza non esistono studi condotti in vivo nell'uomo.

Obiettivi: questo studio si è proposto di rispondere alle seguenti domande: 1. cosa succede nei tessuti umani sottoposti in vivo a trattamento di Criolipolisi? 2. Quali componenti cellulari ed extracellulari sono coinvolte? 3. Qual è l'orizzonte temporale dei fenomeni innescati dal freddo? 4. L'associazione alla tecnologia vacuum-freddo di microcorrenti comporta significative variazioni negli effetti della crio-liposculptura?

Materiali e metodi: 6 pazienti (sex: F, age: M=47 (range 32-61) sottoposte a singola seduta di Cryoliposculpt, 50 min', t. -10°C, vacuum -30 mmHg) con (lato sinistro) e senza (lato destro) microcorrenti. Le biopsie sono state prelevate prima della seduta e a 15, 45 e 60 giorni da questa e sottoposte a tre diverse colorazioni (Ematossilina/Eosina, Tricromica, Gomori).

Risultati: l'osservazione istologica ha mostrato macroscopiche modificazioni a livello a. cellulare adipocitario (dismetria, frammentazione, dissoluzione) b. cellulare infiammatorio (istociti) c. reticolo-connettivale (collassamento stroma reticolare, omogenizzazione del collagene) d. della componente vascolare (neoangiogenesi e capillarizzazione).

Conclusioni: Questo studio conferma che l'esposizione al freddo induce l'apoptosi delle cellule adipose. L'aggiunta di microcorrenti non interferisce con l'apoptosi adipocitaria. Contestualmente determina un'attivazione della componente cellulare infiammatoria e vasculo-stromale (ADSCs, fibroblasti, proadipociti, c. endoteliali). Tali effetti sono risultati evidenti in tutto il periodo di osservazione (60 gg). Per la prima volta questi aspetti sono stati dimostrati in vivo nell'uomo.

Pugliese Domenico

Effects of Cryolipolysis with active vacuum technology and simultaneous stimulation of the microcirculation: histological aspects in vivo, in humans

Background: the effects of Criolipolysis on skin and subcutaneous adipose tissue have been studied in vivo on animal models or in human clinical trials. To our knowledge there are no studies conducted in vivo in humans. Targets. This study is proposed to answer the following questions: 1. What happens in human tissues submitted to Criolipolysis in vivo? 2. Which cellular and extracellular components are involved? 3. What is the temporal horizon of the phenomena triggered by the cold? 4. Does the association with vacuum-cold microcurrent technology involve significant variations in the effects of cryo-liposculpture?

Materials and methods: 6 patients (sex: F, age: M = 47 (range 32-61) subjected to a single session of Cryoliposculpt, 50 min', t. -10 ° C, vacuum -30 mmHg) with (left side) and without (side right) microcurrents. Biopsies were taken before the session and at 15, 45 and 60 days from it and subjected to three different colors (Hematoxylin / Eosin, Trichrome, Gomori).

Results: histological observation showed macroscopic changes at level a. adipocyte cell (dysmetry, fragmentation, dissolution) b. inflammatory cell (histiocytes) c. lattice-connective tissue (reticular stroma collapse, collagen homogenization) d. of the vascular component (neoangiogenesis and capillarization).

Conclusions: this study confirms that exposure to cold induces apoptosis of fat cells. The addition of microcurrents does not interfere with adipocyte apoptosis. Simultaneously it determines an activation of the cellular inflammatory and vasculo-stromal component (ADSCs, fibroblasts, proadipocytes, c. Endothelial). These effects were evident throughout the observation period (60 days). For the first time these aspects have been demonstrated in vivo in humans.

Pugliese Domenico

Cryolipolysis from Consultation to Outcomes: focus on patient

Introduction: noninvasive body contouring techniques for reducing the volume of subcutaneous adipose tissue are growing fast becoming one of the most widespread procedures. According to the most important and influential world statistics, the non surgical fat reduction treatment ranked the third place in the top 5 procedures after botulinum toxin and Hyaluronic acid. In particular cryolipolysis is one of the newest and effective procedures for noninvasive fat reduction, which was introduced as a body contouring technique in 2007.

Objective: to demonstrate as a right assessment of patients and the development of a personal treatment plan could impact on the quality of the results and in the patient satisfaction.

Methods: patients interview and anamnesis, anthropometric measurements with clinical photographing, at 360° positioning from all angles, were done in all patients before treatments and at established follow up. The Cryolipolysis device used (CoolSculpting®, Allergan), is CE Marked and FDA approved. The documentation was discussed with patients to develop a personal plan of treatment.

Results and conclusions: Cryolipolysis with the device used represents a new and innovative method to reduce body fat. This procedure is proven, safe, and effective. A meticulous assessment is helpful for determine a detailed patient's therapeutic path and can facilitate the treatment planning. It also provides an accurate medical documentation, creating a realistic patient expectation regarding treatment results. These results derive also to have used different systems of Cryolipolysis and to have developed a great experience using this technique that is revolutionizing the approach to the treatment of localized fat.

Dr Antonio Pulvirenti, MD
Private practice, Giarre, Italy

Focus on: full face Beauty with B.A.F.F.I. technique

Introduction: in recent years we have had an exponential increase of requests for rejuvenation. New techniques of cosmetic medicine is directed to the care and prevention, aim at the wellness and with the most advanced treatments we can finally fight the signs of aging. Thanks to the latest new techniques we can offer our patients minimally invasive treatments without down time for a natural result "NEW REJUVENATION FULL-FACE". Treatment without pain, no scars, no hospitalization, repeatable, safe, long lasting and natural. HA is still the gold standard as RHA with property elastic visco that thank to structure patented preserved network, it integrates himself to the dynamism of the face.

It is now known the high regenerative powers of STEM CELLS: pre-adipocyte mesenchymal cells, undifferentiated and not specialized obtained from adipose tissue with paracrine effects and immunomodulatory capacity with regenerative effects. ADSC derived from autologous fat and used in regenerative treatments of the more modern aesthetic medicine. Numerous studies have shown how the combination of treatments based on HA and ADSC allow us to obtain an increase about viability of Stem Cells as a scaffold support together with a biological implant integration and maintaining AFG adipose. This technique is emerging as "IDEAL FILLER" as it is characterized by: a high regenerative power, really available and easily repeatable capable of regenerating, treating, volumizing, no allergic reactions and with minimal risk of side effects.

Objectives: the aim of this study is to demonstrate the effectiveness and the safety of BIOFILLER born with B.A.F.F.I. TECHNIQUE to based on HA, AGF and PRP to end of obtain best results aesthetic in terms of naturalness in treatments of FULL-FACE. Also the author needs demonstrate the high vitality of the adipose tissue harvested with above said technique, that guarantees one longer life of the treatments in terms of result and of total rejuvenation, validated from a support scientific with dates of laboratory of bio-molecular research.

Materials and methods: In this study are been performed a total of 70 patients with B.A.F.F.I. TECHNIQUE (BIO-FILLER AUTOLOGUS FAT FILLER INJECTION). This is an innovative BIO-FILLER composed from combination of HA cross linked with property of resilience and with different degree of G prime and AUTOLOGUS FAT in the his different combinations of side: MACROFAT, MICROFAT and NANOFAT. Chosen on base to problems to be resolved and to result that we wish to obtain. In specific for the treatment of a photo-aging moderate the author used a BIOFILLER NANOFAT combined with HA with property redensifying (mix of HA free 15mg/ml with dermo-restructured complex). Instead for restore the volumes or for treat a photo-aging severe/advanced the author uses a BIOFILLER MACROFAT combined with volumizing and dynamic HA (mix of AGF and enriched with HA cross-linked with the more low percentage of BDDE existing on market). The procedure is performed with surgical instruments specially studied and drawn for obtain with the maximum safety the maximum result. The treatment is minimally invasive, preceded by local anesthesia performed only on the entry point of the cannula; painless and it can be repeated once or twice a year.

I perform the Full-Face treatment: to correct the skeletonization of the temporal region, to restore the continuity of the malar-zygomatic area, to correction of tear-trough, to harmonize the lip volume, to increase chin and redefine the mandibular shape and jaw line.

The security of protocols was evaluated by the percentage of adverse events reported after treatments and during monitoring visits.

Results: the results obtained in terms of effectiveness, show an improvement for all the entire face is in the quality of the skin and in the redefinition of the volumes, giving to patients a more youthful look and brighter appearance. In particular was noted a reduction in roughness and an improvement in skin texture, a total rejuvenation of the skin, with improved tone, elasticity and hydration with the redefinition of the missing volumes. Appreciable improvement volumes and shapes, reduction of cutaneous depressions and ptosis with skin more toned, firm, elastic and more compact.

Further to my experience the use of BIOFILLER in the outpatient setting opens the door to new aesthetic medicine regenerative offering patients long lasting results, respecting forms and harmony of the face easily and securely.

All patients were visited at 1-3-6 months after surgery and in every cases, still had an obvious result, demonstrating the efficacy and duration of treatment.

Every patients have declared themselves very satisfied and claim to be willing to repeat the treatment.

Security: the tolerance of the products used was found to be high. In 10% of cases there is a transient mild redness in the treated areas that disappeared during the later hours. The 25% of patients reported slight bruising resolved spontaneously in the course of the following week. Serious adverse events have not been reported and not worth mentioning. All treatments were performed with local anesthesia and with use of cannulas designed by me specific to perform my B.A.F.F.I. technique.

Conclusions: this study demonstrated that the use of the various BIOFILLERS represents a new sphere "regenerative" aesthetic medicine safe, fast, with quick learning curve and with obvious results of rejuvenation for all ages, for all skin types with results of long-term rejuvenation for a natural FULL-FACE.

Quaranta Antonella M.D.

Bibliography

1. Pando et al, 2013, Adipose stromal/stem cells assist fat transplantation reducing necrosis and increasing graft performance
2. Tan, P.v., remember, 2010, Adipocyte Transplantation and Stem Cells: Plastic Surgery Meets Regenerative Medicine
3. Goldman and Wallina, 2010, Facial rejuvenation for middle-aged women: a combined approach with minimally invasive procedures
4. Francesco P. Bernardini, MD; Gaiga, MD; Luigi Izzo, MD; Alessandra Zambelli, M.D.; Erica Repaci, PhD; Ilaria Baldelli, MD; G. Fernandes-Orcioni, MD; Morris E. Hartstein, M.d.; Pier Luigi Saints, MD; and Rodolfo Quarter, MD, Superficial Enhanced Fluid Fat Injection (SEFFI) to Correct Volume Defects and Skin Aging of the Face and the Periocular Region, 2015, Aesthetic Surgery Journal, 1 – 12
5. KOLLÉ et al: Enrichment of AFG with ex-vivo expanded adipose tissue-derived stem cells for graft survival: a randomized placebo-controlled trial. 2013 Lancet; 382:1113-20.
6. Stem cell paracrine actions Baraniak et al and tissue regeneration. Regen Med. 2010 Jan; 5 (1): 121- 143.
7. MURPHY et al Mesenchymal stem cells: environmentally responsive & Experimental therapeutics for regenerative medicine. Molecular Medicine (2013) 45, and 54.
8. Mizuno h. Adipose-derived stem cells for tissue repair and regeneration: ten years of research and a literature review. J Nippon Med Sch. 2009; 76:56-66.
9. LAKSHMI KANTH. KOLAPARTHY et al Adipose Tissue – Adequate, Accessible regenerative Material International Journal of Stem Cells Vol. 8.no. 2, 2015.

Trattamento della Fronte e delle Tempie in Dual Plane: uno Studio di Bellezza

Introduzione: la percezione del bello sembra essere innata in ognuno di noi, spesso la risposta alla richiesta di essere attraente è nelle proporzioni, nell'eleganza delle forme e nell'armonia dei volumi.

La regione temporale è considerata la cornice del Mid-Face, con la sua pienezza e rotondità assicura una forma ovale al volto, che senza ombre si continua con gioco di armonie nella regione malaro-zigomatica abbracciando la parte laterale degli occhi.

L'interruzione di questa continuità dovuto all'aging o a causa di un dimagrimento è responsabile di antiestetiche ombre che scuriscono, induriscono ed invecchiano lo sguardo.

Quando poi anche la FRONTE viene segnata da solchi, rughe e depressioni o avvallamenti si perde anche la proporzione della T-zone e si riduce l'attrattiva dei punti luce.

Nasce l'esigenza di trattare queste regioni nella loro interezza per ridonare la continuità delle proporzioni, grazie all'utilizzo di filler dinamici a base di HA si ottiene:

la ridefinizione dei contorni

l'equilibrio delle forme

l'armonia delle proporzioni.

Obiettivo: l'obiettivo di questo studio è quello di analizzare da un punto di vista anatomico l'area della fronte e delle tempie per identificare le cosiddette "dangerous zones". Inoltre, è stata valutata ed individuata, per ogni singolo paziente, la migliore tecnica di trattamento per ottenere delle proporzioni del viso ideali con effetto naturale.

Materiali e Metodi: l'autrice propone la sua tecnica Dual Plane nel trattamento della fronte e delle tempie. Questo trattamento viene eseguito utilizzando dei filler dermici resilienti a base di acido ialuronico (RHA) che hanno queste specifiche caratteristiche: 15 - 23 mg/ml di HA cross linkato (BDDE da 1.9 a 4 %) e lo 0.3% di lidocaina. Questi gel, creati attraverso il metodo "preserved network", sono in grado di integrarsi perfettamente dagli strati superficiali a quelli più profondi della pelle con un ottimo effetto correttivo di lunga durata. Questi filler, scelti in base alla zona da trattare, sono stati iniettati attraverso diverse tecniche, a bolo o lineare a rilascio retrogrado, mediante l'uso di ago o micro-cannule. E' presente documentazione fotografica dei trattamenti eseguiti sui pazienti..

Risultati: l'autrice discute i risultati ottenuti mediante la sua tecnica di trattamento estetico della fronte e delle tempie effettuato su piani diversi. In questo studio viene descritto il suo approccio: dalla selezione del paziente, allo studio della proporzione del viso, alle tecniche iniettive per evitare eventi avversi. Non sono stati registrati casi di pazienti con complicazioni severe.

Conclusioni: la tecnica del Dual Plane per il trattamento della fronte e l'aumento della zona temporale attraverso l'uso di filler RHA si è rivelata un'ottima opzione tra le tecniche disponibili in medicina estetica. Grazie a questo trattamento è possibile notare sia un ringiovanimento che un miglioramento nelle proporzioni dell'ovale del viso.

Dott.ssa Antonella Quaranta

Cosmetici on demand: scienza o false promesse?

Carla Scesa¹, Lorella Ragni²

¹Università degli studi di Siena- TeknoScienze srl. Milano

²R&D Well Established Products - ACRAF SpA Via Vecchia del Pinocchio 22 - 60131 - Ancona

La nostra pelle è l'interfaccia tra noi e il mondo; in quanto tale è in grado di modificare alcuni parametri come il pH, l'entità della sudorazione, la TEWL e lo stato di idratazione a seconda delle caratteristiche dell'ambiente esterno, dello stato di salute e del ciclo ormonale dell'individuo.

Da sempre la scienza cosmetologica ricerca sistemi abili a intercettare questi cambiamenti utilizzandoli per sviluppare prodotti cosmetici on demand in grado di modulare il rilascio dei principi funzionali in base alle necessità della pelle.

L'obiettivo è molto sfidante ma l'uso di tecnologie come le ciclodestrine, nate nel settore farmaceutico con svariate funzioni e poi esportate in ambito cosmetico, è un esempio di come si possa raggiungere questo risultato.

Le ciclodestrine, opportunamente selezionate e complessate, permettono infatti di sviluppare deodoranti on demand in grado di modulare il rilascio di fragranze attive nel controllo del cattivo odore in base all'entità della sudorazione stessa. Attraverso test scientifici solidi e ripetibili è possibile dimostrare la veridicità di questo risultato.

Cosmetics on demand: sound science or fake promises?

Carla Scesa¹, Lorella Ragni²

¹Università degli studi di Siena- TeknoScienze srl. Milano

²R&D Well Established Products - ACRAF SpA Via Vecchia del Pinocchio 22 - 60131 - Ancona

Skin can be considered as the interface between humans and world; carrying on this function the skin is able to modify some parameters such as pH, the amount of sweating, the TEWL and the hydration status in order to adapt to external environment modifications, to health and hormonal conditions of the person.

Cosmetology has always researched systems able to intercept these changes by using them to develop cosmetic products on demand that can modulate the release of functional ingredients based on the needs of the skin.

The goal is very challenging but the use of technologies such as cyclodextrins, coming from pharmaceutical science and then exported in the cosmetic field, is an example of how this result can be achieved.

Cyclodextrins, appropriately selected and complexed, can be used for the development of on demand deodorants able to modulate the release of active fragrances based on the rate of the sweating. Through sound and repeatable scientific trials it is possible to demonstrate the truthfulness of this result.

Nutrienti e performance intellettuale

Giuseppe Rando, Nicolò Falchi Delitala*.

A.O San Giovanni Addolorata-Roma, *ASL RM2

Nonostante il cervello rappresenti il 2% (circa 1.5 Kg) della massa corporea totale riesce ad impegnare a riposo il 15% del metabolismo basale dell'intero organismo. Tutto ciò significa che il metabolismo cerebrale a riposo, espresso per unità di massa, è circa 7,5 volte maggiore rispetto al valore medio del metabolismo degli altri tessuti.

Quando l'attività neuronale è particolarmente intensa, il metabolismo cerebrale può incrementare anche del 100-150% rispetto alle condizioni basali.

La principale fonte energetica per il cervello è, in condizioni normali, il glucosio. E' necessario che secondo dopo secondo il glucosio venga estratto dal sangue capillare poiché le riserve di glicogeno nei neuroni sarebbero in grado di soddisfare il loro fabbisogno energetico per non più di 2 minuti.

Allo stesso modo il fabbisogno di ossigeno è costantemente necessario ed una improvvisa riduzione del flusso ematico cerebrale o l'improvvisa riduzione della quantità di ossigeno trasportato dal sangue può portare ad uno stato di incoscienza dopo 5- 10 secondi.

Anche il livello di idratazione può influenzare la performance intellettuale determinando anche stati di incoscienza quando modificato in eccesso. La disidratazione è responsabile della riduzione delle prestazioni intellettuali.

Queste premesse descrivono il sistema nervoso centrale come un sistema assai complesso e delicato, molto sensibile a squilibri o stimoli carenziali anche minimi di nutrienti e micronutrienti.

Da sempre all'alimentazione o a determinati alimenti sono stati attribuiti funzioni specifiche e speciali. Sin dall'antichità l'uomo è alla ricerca di sostanze in grado di migliorare le sue prestazioni fisiche e mentali.

Esistono nutrienti in grado di migliorare la nostra performance intellettuale? La risposta è certamente positiva perché da tempo è stato dimostrato come la carenza di alcuni nutrienti può peggiorare la nostra performance intellettuale, ridurre la nostra capacità di attenzione e quindi la possibilità di fissare nella memoria. La sindrome di Wernicke-Korsakoff, nota malattia degenerativa del sistema nervoso legata a una carenza di tiamina e che determina demenza, è forse l'esempio più eclatante di come anche la sola carenza di una vitamina possa determinare un grave rallentamento delle funzioni cerebrali.

Altri nutrienti invece si sono dimostrati in grado di aumentare la concentrazione e stimolare le nostre capacità intellettive, un esempio noto a tutti è la caffeina.

Anche altre molecole come la taurina, l'ubichinone, l'arginina, l'acetilcolina, la taurina, il levotriptofano, il glutatione e molte altre sostanze sono in grado di modulare il funzionamento del sistema nervoso centrale.

La loro assunzione con gli alimenti nelle giuste dosi può contribuire ad influenzare le performance intellettuali ed influenzare la neuroplasticità, la sopravvivenza ed il trofismo neuronale.

Regione labio-mentoniera: approccio con acido ialuronico su diversi piani cutanei

Obiettivi: valutare l'efficacia di un filler a base di acido ialuronico resiliente nel trattamento della regione labio-mentoniera

Materiali e metodi: per lo studio è stato utilizzato un acido ialuronico reticolato sterile, non pirogeno, di origine non animale da 23 mg. Sono state coinvolte 8 pazienti di età compresa fra i 45 e i 65 anni. Il filler è stato impiantato su piani diversi e con tecniche iniettive differenti; sui piani profondi (ipoderma) con tecnica a rilascio lineare retrogrado e con tecnica a micro-boli sui piani medi (derma).

Risultati: nei casi esaminati, il trattamento si è rivelato utile sia nel ripristino dei volumi sia nel miglioramento della texture cutanea.

Conclusioni: l'acido ialuronico e la tecnica utilizzati si sono rivelati efficaci nel garantire un miglioramento globale della regione labio-mentoniera.

Salvatore Raso MD

Lip-chin area: approach with hyaluronic acid on different cutaneous plans

Aims: evaluate the effectiveness of a resilient hyaluronic acid filler in the treatment of the lip-chin area

Materials and methods: for the study, a sterile, non-pyrogenic, cross-linked hyaluronic acid of non-animal origin of 23 mg was used. Eight patients aged between 45 and 65 were involved. The filler was implanted on different planes and with different injection techniques; on the deep planes (hypodermis) with a retrograde linear release technique and with a micro-bolus technique on the medium planes (dermis).

Results: in the examined cases, the treatment proved to be useful both in restoring the volumes and improving the skin texture.

Conclusions: the hyaluronic acid and the technique used have proved to be effective in ensuring a global improvement of the lip-chin area.

Salvatore Raso MD

Restituire armonia all'artificio

Obiettivi: restituire armonia e naturalezza al segmento labiale di una paziente trattata con un acido ialuronico volumetrico.

Materiali e metodi: la paziente aveva eseguito un anno prima, un trattamento iniettivo con acido ialuronico, per aumentare il volume delle labbra, senza giungere al risultato desiderato. Dopo averla sottoposta a visita medica con anamnesi approfondita per capire e comprendere le reali motivazioni che l'avevano indotta ad eseguire il filler e successivamente a desiderarne la risoluzione, è stata visionata la documentazione in possesso della paziente che certificava l'impianto di un filler a base di acido ialuronico. All'esame obiettivo si osservava un volume esagerato nella zona centrale del labbro superiore determinato da un accumulo antiestetico di acido ialuronico. Si è proceduto infine alla somministrazione di ialuronidasi in due diverse sessioni.

Risultati: dopo il trattamento con ialuronidasi, la mucosa labiale è ritornata al volume originario senza l'insorgenza di complicazioni.

Conclusioni: il trattamento eseguito ha restituito alle labbra l'armonia volumetrica. La paziente ha manifestato inoltre il desiderio e la volontà di non eseguire altri filler su questo segmento del viso, felice di aver riacquisito l'originale naturalezza.

A. Catizone MD, S. Raso MD

To return harmony to the artifice

Aims: to return harmony and naturalness to the labial segment of a patient treated with a volumetric hyaluronic acid.

Materials and methods: a year before, the patient had performed an injective treatment with hyaluronic acid, to increase the volume of the lips, without reaching the desired result. After having undergone a medical examination with a detailed history to understand the real motivations that had led her to perform the filler and then to want its resolution, was reviewed the documentation held by the patient who certified the implantation of a filler based on hyaluronic acid. On the objective examination an exaggerated volume was observed in the central area of the upper lip determined by an unaesthetic accumulation of hyaluronic acid. Finally, hyaluronidase was administered in two different sessions.

Results: after treatment with hyaluronidase, the lip mucosa reverted to the original volume without the onset of complications.

Conclusions: the treatment performed returned volumetric harmony to the lips. The patient has also expressed the desire and the will not to perform other fillers on this segment of the face, she was happy to have regained the original naturalness.

A. Catizone MD, S. Raso MD

Rinofiller: armonia senza chirurgia

Obiettivi: armonizzare l'estetica del naso in pazienti senza indicazioni chirurgiche di tipo funzionale

Materiali e metodi: per lo studio è stato utilizzato un gel viscoelastico di acido ialuronico non reticolato sterile, non pirogeno, di origine non animale, su un campione di 10 pazienti che presentavano inestetismi del naso, non associati ad alterazioni funzionali. Per l'impianto del filler, dopo un'attenta valutazione anatomica, per alcuni pazienti è stata utilizzata una cannula da 25 G – 16 mm, mentre per gli altri un ago da 27 G.

Risultati: in tutti i casi è stato raggiunto un buon risultato post-trattamento, senza complicazioni gravi. Soltanto in 2 casi, dopo circa 24 ore si è manifestata una dolenzia locale, associata ad edema ed arrossamento di grado lieve. In entrambi i casi è stato prescritto dell'ibuprofene per os con risoluzione completa dei segni e dei sintomi.

Conclusioni: l'acido ialuronico ed entrambe le tecniche utilizzate, si sono rivelati validi nel garantire a tutti i pazienti un risultato estetico gradevole, in armonia con il proprio viso.

Salvatore Raso MD

Rinofiller: harmony without surgery

Aims: to harmonize the aesthetics of the nose in patients without functional surgical indications

Materials and methods: for the study a viscoelastic gel of non-reticulated non-pyrogenic hyaluronic acid, of non-animal origin, was used on a sample of 10 patients presenting nasal imperfections, not associated with functional alterations. For the implantation of the filler, after careful anatomical evaluation, a 25 G – 16 mm cannula was used for some patients, while for the others a 27 G needle.

Results: in all cases a good post-treatment result has been achieved without serious complications. Only in 2 cases, after about 24 hours, a local pain has been manifested, associated with edema and redness of mild degree. In both cases, oral ibuprofene was prescribed with complete resolution of signs and symptoms.

Conclusions: the hyaluronic acid and both techniques used, have proved to be valid in guaranteeing to all patients an aesthetically pleasing result, in harmony with their own face.

Salvatore Raso MD

La correzione chirurgica degli esiti di infiltrazione di filler permanente

Introduzione: oggi giorno l'utilizzo di filler permanenti è largamente sconsigliato da tutte le società scientifiche di riferimento, tuttavia sul finire degli anni novanta vi è stato un larghissimo utilizzo di questi medical device, soprattutto per l'aumento volumetrico definitivo delle labbra.

Materiali e metodi: dal 2012 al 2018 sono stati operati 42 pazienti per rimediare agli esiti di infiltrazione di filler permanente labiale. I materiali precedentemente infiltrati non erano noti a tutti i pazienti: in 18 casi si trattava di silicone liquido, in 8 casi di metacrilato, nei restanti casi non era noto al paziente. Tutti i pazienti, dopo opportuno esame clinico, sono stati valutati preventivamente con una ecografia e poi sono stati sottoposti all'intervento chirurgico.

Risultati: tutti gli interventi sono stati eseguiti in anestesia generale, il tempo medio operatorio è stato di 95 minuti per il labbro superiore e 45 minuti per quello inferiore. In tutti i casi, a distanza di almeno 12 mesi dall'intervento, è stato registrato un buon grado di soddisfazione del paziente valutando il proprio risultato come "ritorno alla normalità".

Conclusioni: ad oggi, nei casi di infiltrazione di filler permanenti labiali, se effettuati negli ultimi 18-24 mesi è possibile intervenire in maniera mini invasiva previo l'utilizzo di laser che degradano i polimeri dei materiali permanenti, in tutti gli altri casi è necessario un intervento chirurgico attualmente ben codificato e pubblicato in letteratura dagli autori.

Raffaele Rauso, Luigi Rugge

Surgical lip remodeling after the injection of permanent filler

Introduction: nowadays permanent filler use is largely discouraged by all the world's leading scientific societies, but at the end of the nineties a very wide use of these medical devices has been done, especially for definitive lip enhancement.

Material and methods: 42 patients with lip deformity due to permanent filler injection underwent surgery between 2012 and 2018. The type of filler injected was not known by all the patients: 18 patients received silicon oil, 8 patients polymethylmethacrylate microspheres, and the remaining patients did not know. Prior to surgery, all patients underwent clinical and ultrasound examination.

Results: all the patients received general anesthesia, mean surgery time was 95 min for upper lip and 45 min for lower lip. At 12 months post surgery, all the patients were happy with the result.

Conclusions: According to the current state-of-the-art, in case of lip deformity after injection of permanent filler, it is possible to approach with a minimally invasive laser procedure but only within 18-24 months after the injection: in all the other cases it is necessary to perform surgical remodeling to improve also mucosa aspect that underwent to expansion secondary to filler injection; actually a well-codified surgical procedure has been published in literature by the authors.

Raffaele Rauso, Luigi Rugge

Miglioramento della qualità della cute del collo con acido ialuronico crosslinkato. Valutazione obiettiva digitale e soddisfazione del paziente (Face Q- Appraisal Neck)

Improvement of the quality of the neck skin with crosslinked hyaluronic acid. Digital objective assessment and patient satisfaction (Face Q- Appraisal Neck)

Background: l'aging della cute del collo si manifesta per la comparsa di microrugosità superficiali, rughe profonde orizzontali e perdita di tono.

Il risultato dopo un trattamento iniettivo rivolto al miglioramento della qualità cutanea rappresenta spesso una sfida per medico e paziente, richiedendo tempi lunghi e spesso risultati transitori. Nuove molecole sono utili nel miglioramento degli strumenti a disposizione per un'area difficile tra cui l'acido ialuronico crosslinkato 12 mg/ml con caratteristiche chimico-fisiche ideali per la cute di questo distretto.

Materials and Methods: il lavoro è stato condotto su 15 pazienti, di età compresa tra 45-68 anni, con segni di aging del collo documentati con fotografia digitale, sottoposte a singolo trattamento con acido ialuronico crosslinkato, con concentrazione 12 mg/ml con tecnica intradermica multipunto. In tutti i casi è stata eseguita una rivalutazione clinica e fotografica ad 1 mese dal trattamento. In 7 su 15 pazienti è stata eseguita una valutazione relativa alla soddisfazione del paziente mediante questionario ((Face Q- Appraisal Neck).

Results: i risultati verranno mostrati attraverso la documentazione fotografica digitale di tutti i casi clinici eseguiti e lo scoring del questionario. Si evidenzia un significativo miglioramento della skin quality nell'area trattata, contemporaneamente ad una notevole soddisfazione dei pazienti.

Conclusions: i risultati preliminari ottenuti in questo studio spingono verso l'impiego di tale acido ialuronico anche come singolo trattamento. In futuro verrà valutato questo approccio per il miglioramento dell'aging collo, in trattamenti combinati sequenziali in un numero maggiore di pazienti.

Keywords

Aging del collo, skin quality, acido ialuronico 12 mg/ml, tecnica intradermica multipunto.

Dr.ssa Monica Renga

Esperienza personale con idrossiapatite di calcio iperdiluita per il trattamento delle ginocchia: un anno di esperienza

Obiettivi: scopo di questo studio è valutare i risultati che si possono ottenere iniettando soluzioni iperdiluite di idrossiapatite di calcio nel trattamento della superficie anteriore delle ginocchia.

L'idrossiapatite di calcio ad oggi è un filler molto versatile che permette un aumento volumetrico ma che induce anche una notevole biostimolazione attraverso l'induzione di neosintesi collagenica. La maggiore diluizione determina una distribuzione in aree più vaste delle sfere di idrossiapatite di calcio amplificando l'effetto biostimolante del prodotto.

Materiali e metodi: abbiamo preso in esame 30 pazienti trattati con idrossiapatite di calcio iperdiluita nella regione delle ginocchia. La diluizione del prodotto è stata ottenuta aggiungendo 4,5 ml di soluzione fisiologica sterile. I pazienti arruolati per questo studio non avevano in precedenza mai effettuato alcun trattamento nella stessa sede. La tecnica iniettiva utilizzata ha previsto l'uso di microcannule 25G 40 mm con iniezioni lineari retrograde.

Per la valutazione del risultato abbiamo acquisito documentazione fotografica del distretto iniettato a tempo zero e successivamente a 90 giorni dal trattamento.

Risultati: tutti i pazienti hanno notato un consistente miglioramento del distretto trattato. Tale miglioramento è stato successivamente confermato dalle immagini di controllo acquisite a 90 giorni. Nei giorni successivi l'intervento nessuno dei pazienti ha riferito complicanze degne di nota. I dati iconografici hanno confermato un buon miglioramento nella lassità cutanea con aumento del tono, della compattezza e dell'aspetto superficiale nelle zone trattate.

Conclusioni: l'idrossiapatite di calcio iperdiluita ha dimostrato un notevole miglioramento dei distretti iniettati. L'iperdiluizione consente una distribuzione in aree relativamente più ampie delle sfere di idrossiapatite di calcio con conseguente biostimolazione delle stesse. L'evidenza clinica dei risultati apre nuovi orizzonti nel panorama della biorvitalizzazione cutanea. Piccole dosi di principio attivo (1,5 ml) mettono a disposizione larghe dosi di prodotto (6 ml) con i quali possiamo trattare ampie aree massimizzando i risultati e contenendo i costi per il paziente.

Renzi Massimo

Personal experience with hydroxyapatite of hyperdilute calcium for the treatment of knees: one year's experience

Objectives: the purpose of this study is to evaluate the results that can be obtained by injecting hyperdilute calcium hydroxyapatite sulphates into treating the front surface of knees.

Calcium hydroxyapatite to date is a very versatile filler that allows a volumetric increase but also induces considerable biostimulation through the induction of collagen neosynthesis. The greatest dilution results in distribution in larger areas of calcium hydroxyapatite balls by amplifying the biostimulating effect of the product.

Materials and methods: we examined 30 patients treated with hyperdiluted calcium hydroxyapatite in the anterior region of the knees. Dilution of the product was achieved by adding 4.5 ml sterile physiological solution. Patients enrolled for this study had never before taken any treatment at the same venue. The injective technique used was the use of 25G 40mm microcannulas with linear retrograde injections.

For the evaluation of the result, we acquired photographic documentation of the district injected at zero time and then 90 days after treatment.

Results: all patients noted a substantial improvement in the treated district. Such improvement was subsequently confirmed by 90-day control images. In the following days, none of the patients reported significant complications. Iconographic data have confirmed a good improvement in skin laxity with increased tone, compactness and surface appearance in treated areas.

Conclusions: hypersensitive calcium hydroxyapatite showed a remarkable improvement in injected districts. Hyperdilution allows dispersion in relatively larger areas of calcium hydroxyapatite spheres resulting in biostimulation thereof. Clinical evidence of results opens up new horizons in the skin biorhythmia landscape. Smaller active ingredient doses (1.5 ml) allow large doses of product (6 ml) to dispense with large areas, maximizing the results and keeping costs to the patient.

Renzi Massimo

Ottimizzazione del sopracciglio e dell'area temporale: focus sulla regione

Obiettivi: il sopracciglio rappresenta una sede anatomica di fondamentale importanza nel determinare l'armonia e la giovinezza del volto.

L'obiettivo di questo studio è presentare i risultati del trattamento di questa regione attraverso l'uso combinato di tossina botulinica e acido ialuronico o idrossiapatite di calcio garantendo l'efficacia e la sicurezza della procedura.

Materiali e metodi: sono state coinvolte nello studio 100 pazienti di sesso femminile ed età compresa tra i 35 e i 65 anni trattate mediante sedute ambulatoriali ripetute in base alle specifiche necessità. Per ogni singolo caso sono stati raccolti dati relativi ad eventuali problematiche insorte dopo il trattamento e accuratamente archiviate fotografie pre e post trattamento. Sono state escluse le pazienti affette da patologie autoimmuni o piastrinopatie note.

Per la somministrazione di tossina botulinica si è utilizzata la tecnica in uso presso il centro con diluizione in soluzione fisiologica a 1,5 ml, mentre per l'acido ialuronico e l'idrossiapatite di calcio l'iniezione è stata eseguita a ventaglio creando tunnel multipli paralleli con il rilascio del prodotto in senso retrogrado. Per l'idrossiapatite di calcio si sono usate apposite microcannule flessibili e atraumatiche.

Risultati: il trattamento combinato ha determinato, nelle pazienti trattate, un miglioramento dell'armonizzazione globale del volto oltre ad un rimodellamento dei volumi, correzione delle rughe, ripristino e stimolazione del tessuto di neocollagene in assenza di complicazioni significative. Il feedback delle pazienti è stato sempre positivo e incoraggiante.

Conclusioni: l'approccio proposto, mediante la combinazione di tossina botulinica e filler (acido ialuronico o idrossiapatite di calcio), rappresenta un'ottima opzione terapeutica per il trattamento del sopracciglio e dell'area temporale. La tecnica descritta è sicura e consente di ottimizzare i risultati ma deve essere affidata a mani esperte anche in considerazione della presenza del nervo facciale che decorre qui in sede interfasciale. Pertanto si consigliano due differenti approcci; uno sovraperiostio mediante l'utilizzo di acido ialuronico e l'altro sottocutaneo preferibilmente con idrossiapatite di calcio.

Renzi Massimo

Eyebrow and temporal area optimization: focus on the region

Objectives: the eyebrow represents an anatomical site of fundamental importance in determining the harmony and youth of the face. The objective of this study is to present the results of the treatment of this region through the combined use of botulinum toxin and hyaluronic acid or calcium hydroxyapatite ensuring the effectiveness and safety of the procedure.

Materials and methods: 100 female patients and between the ages of 35 and 65 were involved in the study, using repeated outpatient sessions according to specific needs. For each case, data were collected relating to any problems arising after the treatment and carefully stored photographs before and after treatment. Patients with known autoimmune diseases or platelets have been excluded. For the administration of botulinum toxin, the technique used at the center was used with dilution in physiological solution at 1.5 ml, while for hyaluronic acid and calcium hydroxyapatite the injection was performed in a fan creating multiple tunnels parallel with the release of the product in a retrograde direction. Suitable calcium and atraumatic microcannulas were used for calcium hydroxyapatite.

Results: the combined treatment determined, in the treated patients, an improvement of the global harmonization of the face as well as a remodeling of the volumes, correction of wrinkles, restoration and stimulation of the neocollagene tissue in the absence of significant complications. Patient feedback has always been positive and encouraging.

Conclusions: the proposed approach, through the combination of botulinum toxin and filler (hyaluronic acid or calcium hydroxyapatite), is an excellent therapeutic option for the treatment of the eyebrow and the temporal area. The technique described is safe and allows the results to be optimized but must be entrusted to expert hands, also in consideration of the presence of the facial nerve that occurs here in the interfascial site. Therefore we recommend two different approaches; a supraperiosteal through the use of hyaluronic acid and the other subcutaneous, preferably with calcium hydroxyapatite.

Renzi Massimo

Le novità riguardanti il quadro regolatorio nazionale ed europeo sulla sicurezza dei tatuaggi

Il regolamento Reach si occuperà dei rischi relativi alle sostanze chimiche contenute negli inchiostri per tatuaggi; qual è l'approccio italiano per garantire, a livello nazionale, la salute dei cittadini riguardo ai rischi associati ai tatuaggi, diversi da quelli coperti dal regolamento REACH?

La Commissione europea ha chiesto all'ECHA una valutazione del rischio per la salute umana degli inchiostri per tatuaggi ed una proposta per vietare o limitare l'immissione sul mercato di sostanze chimiche pericolose negli inchiostri per tatuaggi. Quando il REACH entrerà in vigore e sarà applicata la nuova regolamentazione sulla composizione chimica degli inchiostri per tatuaggi, sarà necessario affrontare i rischi associati al tatuaggio diversi dal rischio chimico.

L'ECHA afferma, infatti, che i rischi non connessi alle sostanze chimiche (ad esempio i rischi correlati agli aspetti igienico-sanitari e gli altri rischi associati al tatuaggio) possono continuare a essere regolamentati a livello di Stati membri. Questo è il motivo per cui l'Italia, che è uno degli Stati membri dell'UE attualmente privi di misure legislative nazionali specifiche per i tatuaggi, deve ora adottare una legislazione ad hoc.

L'obiettivo principale dovrebbe essere quello di approvare una legge nazionale. Tuttavia, tenendo presente che le regioni italiane hanno potere legislativo sulla salute e sulla formazione professionale, se ciò non fosse possibile, l'approccio italiano potrebbe essere quello di raggiungere un accordo nell'ambito della "Conferenza Stato-Regioni", attraverso l'approvazione di un documento sulle "Prescrizioni relative alla sicurezza delle pratiche di tatuaggio" che potrebbe essere recepito come vincolante in tutte le regioni. I contenuti che dovrebbe avere tale documento saranno illustrati nell'ambito del convegno.

Alberto Renzoni

Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale TISP, Roma

Principles of augmentation of hyperactive forms of the lips

Relevance: hyperactive forms of lips need special attention at augmentation, because lips high mimic activity during procedure can cause filler migration, worsening esthetic result of correction.

Materials and methods: different types of filler migration after lip augmentation are considered. The original classification of hyperactive lip types is presented. A technique of hyperactive lip augmentation is presented.

Conclusion: for optimal results, lip augmentation is important to consider mimic activity.

Anna V. Reznik

MD, dermatologist, head physician, Medical Center «ARclinic»,
Warsawskaya Street, 69/3,
Saint-Petersburg, Russian Federation

Le fisiologiche anastomosi inter-axillari, inter-inguinali ed axillo inguinali come vie supplementari del drenaggio linfatico

Le fisiologiche anastomosi inter-axillari, inter-inguinali ed axillo-inguinali (anteriori o posteriori) sono vie di deflusso supplementari costituite dall'unione di diversi collettori ed agiscono in maniera sinergica con la via linfatica principale. Esse sono localizzate a ridosso degli spartiacque linfatici (lymphatics watersheds) che separano regioni tributarie gli stessi gruppi linfonodali.

In caso di nocumento alle vie linfatiche o alle stazioni linfonodali ascellari od inguinali è possibile sfruttare in maniera integrativa il decorso parallelo di altre vie tra loro anastomizzate e facenti capo a stazioni linfonodali di altri distretti.

Complementarizzare tali percorsi opzionali con una corretta CPT può ottimizzare i risultati ottenibili.

È necessario dunque decongestionare in via anticipatoria i vasi inter-axillari o inter-inguinali o axillo-inguinali (a seconda della necessità clinica) e preparare le relative stazioni linfonodali per poi convogliarvi la linfa in eccesso drenata dal distretto congestionato, tramite il drenaggio linfatico manuale o meccanico.

Tale sequenzialità per il DLM risulta ineludibile per evitare il sovraccarico delle vie alternative.

Inoltre tramite l'applicazione del Lymphotaping, ponendo l'ancoraggio a ridosso delle stazioni linfonodali indenni facenti capo alle vie linfatiche supplementari, è possibile sollecitare in maniera biomeccanica le sopraccitate vie per tutta la durata dell'applicazione del tape.

Vie di drenaggio alternative sono quindi potenziamente addizionabili ai tradizionali protocolli terapeutico-riabilitativi.

Ricolfi Lorenzo

The physiological inter-axillary, inter-inguinal and axillary inguinal anastomoses as additional ways of lymphatic drainage

The physiological inter-axillary, inter-inguinal and axillary-inguinal (anterior or posterior) anastomoses are additional outflow pathways formed by the union of several collectors and act synergistically with the main lymphatic pathway.

They are located close to the lymphatics watersheds which separate the tributary regions from the same lymph node groups.

In case of damage to the lymphatic pathways or to the axillary or inguinal lymph node stations, it is possible exploit the parallel course of other anastomosed pathways, connected to lymph node stations of other districts.

Integrate these optional pathways with a correct CPT can optimize the results obtainable.

It is necessary to decongest the inter-axillary or inter-inguinal or axillo-inguinal vessels (depending on the clinical necessity) and prepare the relative lymph node stations to then convey the excess lymph drained from

the congested area, through manual lymphatic drainage or mechanical.

This sequence for the DLM is very important to avoid overloading the alternative routes.

Furthermore, by applying the Lymphotaping, placing the anchor close to the lymph nodal stations connected to the additional lymphatic pathways, it is possible urge the above mentioned pathways in a biomechanical way for the duration of the application of the tape.

Alternative drainage pathways are potentially joinable to traditional therapeutic-rehabilitation protocols.

Ricolfi Lorenzo

Il Sistema Glinfatico e l'innervazione dei vasi linfatici

Grazie a recenti Studi si è evidenziata la correlazione tra il sistema linfatico e la fisiologia encefalica.

La via gliofatica nasce dalla sinergica azione delle cellule gliali ed il sistema linfatico meningeo.

Il fluido cerebrospinale affluisce nel parenchima attraverso spazi paravascolari arteriosi, scambia soluti con il fluido interstiziale encefalico per poi defluire, assieme ai cataboliti raccolti, attraverso gli spazi paravascolari venosi; quanto drenato viene poi indirizzato ai linfonodi attraverso i vasi linfatici .

La velocità del flusso paravascolare è direttamente proporzionale al cronotropismo e all' inotropismo arterioso encefalico.

A livello periferico le strutture linfatiche presentano i "Nerva Lymphaticorum" che conferiscono ai vasi un' innervazione noradrenergica, purinergica (funzione eccitatoria), colinergica e peptidergica.

Una stimolazione simpatica aumenta dunque la frequenza delle contrazioni dei linfangioni aumentando il flusso linfatico. Molteplici sono le molecole che direttamente o indirettamente possono dunque influenzare la ritmicità della motilità dei vasi scandita anche dai "Nerva Lymphaticorum".

La correlazione tra sistema linfatico e sistema nervoso risulta dunque duplice: a livello encefalico esiste un drenaggio tramite la via gliolinfatica e a livello periferico i "nerva lymphaticorum" contribuiscono a modulare l'attività contrattile del linfangione contribuendo a regolare il flusso linfatico.

Ricolfi Lorenzo

The Glymphatic System and the innervation of the Lymphatic Vessels

Recent research has highlighted the relationship between the lymphatic system and brain physiology.

The glymphatic pathway originates from the synergistic action of glial cells and the meningeal lymphatic system.

The cerebrospinal fluid flows into the parenchyma through arterial paravascular spaces, exchanges solutes with the interstitial encephalic fluid and then flows, together with the collected catabolites, through the venous paravascular spaces; as drained is then directed to the lymph nodes through the lymphatic vessels. The speed of paravascular flow is directly proportional to encephalic arterial chronotropism and inotropism.

At the peripheral level the lymphatic structures present the "Nerva Lymphaticorum" which give the vessels a noradrenergic innervation, purinergic (excitatory function), cholinergic and peptidergic.

A sympathetic stimulation therefore increases the frequency of lymphatic contractions and of the lymphatic flow.

There are many molecules that directly or indirectly can therefore influence the rhythmicity of the motility of the vessels, also marked by the "Nerva Lymphaticorum".

The correlation between the lymphatic system and the nervous system is therefore twofold: at the encephalic level there is a drainage through the glymphatic pathway and at the peripheral level the "nerva lymphaticorum" concur to modulate the contractile activity of the lymphangion and then to regulate the lymphatic flow.

Ricolfi Lorenzo

Ideali e Criteri Oggettivi di Bellezza del Volto Femminile nella Popolazione Asiatica e Caucasica: esperienza personale e Prospettive Terapeutiche

Milena Rinaldi¹, Emanuele Bartoletti²

¹Poliambulatorio Specialistico SML Salus per SRL, Sesto Fiorentino, Firenze, Italia.

²Scuola Internazionale di Medicina Estetica - Fatebenefratelli Roma, Italia

Obiettivi: negli ultimi cinque anni, si è assistito ad un aumento delle richieste di trattamenti estetici non chirurgici del volto, da parte della popolazione Asiatica, soprattutto tra i più giovani.

Gli ideali di bellezza del volto femminile Asiatico riflettono preferenze estetiche diverse dalla popolazione Caucasica.

Le richieste del paziente Asiatico sono specifiche e correlate a caratteristiche anatomiche ed invecchiamento cutaneo tipico di questa razza.

L'obiettivo del nostro studio è fornire un contributo sulle più frequenti richieste di trattamento valutando le prospettive terapeutiche.

Materiali e Metodi: abbiamo analizzato le preferenze estetiche derivanti dall'etnia Cinese cercando di identificare il loro ideale estetico del volto. A tale scopo sono stati studiati due campioni: il primo di 770 pazienti che rappresenta le richieste più frequenti non associate a tecnologie (filler, tossina botulinica, biostimolazione, discromie, peeling), il secondo campione di 364 pazienti, rappresenta le richieste associate a tecnologie (epilazione, ultrasuoni focalizzati ad alta intensità, luce pulsata, cavitazione e radiofrequenza).

Sono state ulteriormente analizzate le distribuzioni dei diversi trattamenti più richiesti in rapporto alle fasce d'età.

Risultati: risultati interessanti dimostrano che molti trattamenti sono richiesti in tutte le fasce d'età. Nei pazienti più giovani le richieste sono legate a caratteristiche anatomiche carenti o troppo marcate; nei pazienti più anziani i trattamenti sono più complessi e combinati, legati ad un peggioramento dell'invecchiamento dopo la sesta decade rispetto ai Caucasici.

Conclusioni: i canoni di bellezza Asiatica non sono mirati all'Occidentalizzazione ma all'ottimizzazione armonica della bellezza Orientale che rimane un'identità etnica, in cui siano riconoscibili anche se modificati, i tratti tipicamente Orientali. Per affrontare l'estetica Asiatica è necessario conoscere non solo invecchiamento e differenze anatomiche ma anche i fattori culturali che portano il paziente Asiatico ad essere più esigente della controparte Caucasica.

Ideal and Beauty Objective Criteria of Female Face in Asian and Caucasian Population: Personal Experience and Therapeutic Perspectives

Milena Rinaldi¹, Emanuele Bartoletti²

¹Specialized Clinic SML Salus for SRL, Sesto Fiorentino, Florence, Italy.

²International School of Aesthetic Medicine-Fatebenefratelli Rome, Italy

Objectives: in the last five years, the requests for non-surgical cosmetic treatments on the face by the Asian population have been increased, especially among the youngest.

The ideal of beauty of the Asian female face reflects different aesthetic preferences of the Caucasian population.

The requests from the Asian patient are specific and related to anatomical features and skin aging typical of this breed.

The aim of our study is to provide a contribution to the most frequent treatment requests by evaluating therapeutic perspectives.

Methods: we have analyzed the aesthetic preferences of the Chinese ethnic group trying to identify their aesthetic ideal of the face. To this end, two samples have been studied: the first of 770 patients representing the most frequent requests not associated with technologies (fillers, botulinum toxin, biostimulation, dyschromia, peeling), the second sample of 364 patients, represents the requests associated with technologies (epilation, high intensity focused ultrasound, pulsed light, cavitation and radiofrequency). Furthermore the distribution of the most requested treatments depending on age was analyzed.

Results: interesting results show that in all the age groups various treatments are required. In younger patients the requests are linked to deficient or too marked anatomical features; in older patients the treatments are more complex and combined, linked to a worsening of aging after the sixth decade compared to the Caucasians.

Conclusions: the canons of Asian beauty are not targeted to the Westernization but to the harmonious optimization of the Eastern beauty that remains an ethnic identity, in which the typically Oriental traits are recognizable even if modified. To face Asian aesthetics it is necessary to know not only aging and anatomical differences but also the cultural factors that lead the Asian patient to be more demanding than the Caucasian counterpart.

Acido ialuronico a basso grado di reticolazione in associazione con un pool di antiossidanti e HA 32mg nella riparazione del fotodanno

Obiettivi: il miglioramento della qualità cutanea fa parte degli obiettivi di un programma anti-aging completo ed è sempre più richiesto nell'ottica di un risultato naturale volto ad una integrità funzionale oltre che al beneficio estetico.

Materiali e metodi: l'autrice ha sottoposto 10 pazienti a tre sedute utilizzando i seguenti prodotti:

1 seduta: un acido ialuronico 25mg/ml a basso grado di reticolazione

2 seduta: un pool di antiossidanti con acido ialuronico 32mg/5ml

3 seduta: un acido ialuronico 25mg/ml a basso grado di reticolazione

La particolarità del protocollo nasce dall'innovazione tecnologica del nuovo acido ialuronico a bassa reticolazione ed elevata capacità di integrazione tissutale particolarmente adatto per la correzione di rughe dinamiche dell'area periorale e del terzo superiore del volto associato alle già note capacità di riparazione del fotodanno di un bioristrutturante a base di aminoacidi, minerali, vitamine e acido ialuronico naturale.

Risultati: le analisi effettuate mediante software Visia hanno mostrato un miglioramento della microrugosità e del fotodanno.

Conclusioni: l'associazione di questi due prodotti si è rivelata molto efficace sia con analisi oggettiva (Visia) che soggettiva da parte del paziente e del medico.

Marina Romagnoli
Dermatologo, Genova

Ridefinizione e volumizzazione delle labbra con un acido ialuronico reticolato con differenti pesi molecolari

Obiettivi: le labbra rappresentano da sempre una regione anatomica di forte attrazione estetica con grandissima carica sensuale ed è per questo motivo che costituiscono l'obiettivo della gran parte dei nostri trattamenti.

Se da una parte, frequentemente, le pazienti si rivolgono al medico estetico per un ritocco sulle labbra è altresì vero che la quasi totalità di queste persone lo fa con un certo timore; considerando che gran parte del risultato dipende dalla visione del medico che effettua il trattamento va sottolineato che ad oggi anche il dispositivo iniettabile per tali trattamenti è di fondamentale importanza.

Spesso le pazienti ci richiedono un risultato naturale con una longevità apprezzabile, per ottenere questi difficili obiettivi è necessario associare un dispositivo con caratteristiche peculiari ad una personale tecnica che permette di intervenire con grande naturalezza sul bordo delle labbra in maniera da creare quello che abbiamo sempre definito come effetto lipgloss mettendo al sicuro da effetti poco naturali e che in un certo senso mima un effetto di riempimento molto gradevole alle pazienti.

Materiali e metodi: sono state trattate circa 100 pazienti, di età compresa tra i 20 ed i 55 anni, utilizzando un acido ialuronico reticolato ultrapuro con pesi molecolari differenti ad una concentrazione di 25 mg/ml.

Spesso le tecniche utilizzate dal professionista sono pilotate dalle caratteristiche dell'acido ialuronico infatti la grande morbidezza ed omogeneità del gel in questione ci consente l'utilizzo di aghi sottilissimi a tecnologia thin wall ed in particolare la nostra tecnica personale prevede l'utilizzo di un ago da 34 Gauge da 4mm se si vuole intervenire solo a livello del bordo delle labbra mentre un pizzico più lunghi da 6 o 8mm se si vuole donare anche una sorta di sostegno con effetto simil volumetrico. L'utilizzo di tali aghi consentito dal gel ci permette di non aver nemmeno bisogno della presenza della lidocaina e diminuisce notevolmente il traumatismo dovuto agli aghi convenzionali da 30 o 27G. Il trattamento con questo dispositivo iniettabile può essere esteso anche all'area periorale e quindi lavorando sulle pieghe del sorriso o a livello del codice a barre con una tecnica a goccia in grado di evitare ipercorrezioni.

Nel caso del trattamento delle sole labbra è stata effettuata un'unica seduta mentre nel caso di trattamento anche dell'area periorale le sedute passano a 2 con distanza di un paio di mesi una dall'altra.

Risultati: il miglioramento della qualità cutanea legata ad uno dei due pesi molecolari (500milaD) è stato realmente significativo ed evidenziato dalle stesse pazienti che hanno riscontrato il successo del trattamento mentre per quanto riguarda le labbra il lavoro è apparso notevolmente naturale ed efficace evidenziando anche una adeguata longevità dell'impianto di circa 6-8 mesi.

Conclusioni: la produzione di questo acido ialuronico reticolato iniettabile con due diversi pesi molecolari ci ha fornito un dispositivo che ha evoluto le classiche tecniche iniettive per quanto riguarda l'area periorale consentendoci un effetto definitivo naturale adeguatamente longevo riducendo al minimo anche i classici effetti collaterali post trattamento quali edema e poca morbidezza dell'impianto rendendo quasi immediato l'effetto naturale e appetibile a livello sociale.

Domenico Romano, Riccardo Forte
Studio EffeErre, Como - Lugano

Can chronic probiotic intake modulate psychological profile, gut microbiota and body composition of women affected by normal weight obese syndrome and obesity? A double blind randomized clinical trial

L'assunzione cronica di un probiotico, riesce a modulare il profilo psicologico, il microbiota intestinale e la composizione corporea delle donne affette da sindrome dell normopeso/obeso e obesità? Un trial clinico randomizzato in doppio cieco

Objective: evidence of probiotics effects on gut function, brain activity and emotional behavior were provided. Probiotics can have dramatic effects on behavior through the microbiome-gut-brain axis, through vagus nerve. We investigated whether chronic probiotic intake could modulate psychological state, eating behavior, and body composition of normal weight obese (NWO) and preobese-obese (PreOB/OB) compared to normal weight lean women (NWL).

Methods: 60 women were enrolled. We categorized the subjects according to body mass index (BMI), and % of total body fat (TBFat) in: NWL; NWO; PreOB/OB. At baseline and after three-week of a probiotic oral suspension (POS) intake all subjects underwent to evaluation of body composition and gut microbiota and were also assessed by means of self-report questionnaires (i.e. EDI-2, SCL90R, and BUT).

Results: Of the 60 women initially recruited, 48 participated in the study. We found a 24% of NWO, 26% of NWL, and 50% of PreOB/OB women. Significant differences ($p < 0.05$) were highlighted between: NWL and NWO (TBFat, total body Lean, TBLean); NWO and PreOB/OB (Weight, BMI, TBFat, TBLean); NWL and PreOB/OB (Weight, BMI, TBFat, TBLean). After POS treatment, reduction ($p < 0.05$) of TBFat and syndrome of bacterial overgrowth, as well as lower psychopathological scores (i.e. depression, anxiety, body dissatisfaction, bulimia) ($p < 0.05$) were observed in NWO and PreOB/OB.

Conclusion: Three-week intake of selected probiotic modulate body composition, bacterial contamination, psychopathological scores of NWO and PreOB/OB. Further research is needed on a larger population and for longer period of treatment before definitive conclusions can be made.

Romano Lorenzo

La profiloplastica in un unico tempo

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: l'utilizzo dell'acido ialuronico come filler per il miglioramento e l'armonizzazione del profilo del viso è uno dei nostri elementi di scelta, nelle piccole correzioni, nei pazienti che manifestano mancanza di volontà a ricevere interventi chirurgici, nelle piccole correzioni secondarie alla chirurgia.

Materiali e metodi: attraverso la presentazione di casi esemplificativi, l'Autore chiarisce quelli che ritiene i punti chiave dell'armonizzazione del volto. I Punti Chiave dell'armonia del profilo sono: la armonia del profilo nasale, una prima classe orto-gnatica, la buona proiezione delle labbra. Materiale utilizzato: acido ialuronico cross linkato con HICE Technology con diverse caratteristiche in base alle sedi di impianto. Con micro-cannula 25 o 27 G sul mento, con ago di lunghezza di 4 mm e calibro inferiore a quello previsto sul naso, con ago da 27/30 G per le labbra. L'età dei pazienti trattati è tra 27 e 70 anni di sesso femminile e maschile, età media 44 anni. Criteri di esclusione: patologie autoimmuni in fase attiva o conclamate, infezioni o traumi in fase acuta nella sede d'iniezione, pazienti che dimostravano di non avere ben chiara la prospettiva di miglioramento. Tutti i pazienti hanno sottoscritto dettagliato consenso informato

Risultati: i risultati hanno portato l'evidenza, in una scala di valori 0 a 5 dove il punto 0 corrispondeva, per il paziente, al peggior risultato ottenibile e 5 al miglior risultato auspicabile, ad un riscontro molto positivo (83,5 % tra 4 e 5; nel restante 16,5 % 3) a due mesi da quando il miglioramento veniva considerato terminato da parte dell'Autore

Conclusioni: l'utilizzo dell'acido ialuronico come filler per il miglioramento e l'armonizzazione del profilo facciale in un unico tempo è uno dei nostri elementi di scelta e rappresenta uno standard consolidato nella pratica lavorativa dell'Autore.

Romeo Francesco

The Profileplasty in a single surgery

Introduction - objectives and scope of the study: the use of hyaluronic acid as a filler for the improvement and harmonization of the facial profile is one of our elements of choice, in small corrections, in patients who show unwillingness to receive surgical treatment, in minimal correction after surgical treatment.

Materials and methods: the key points of the facial profile are: good harmony of nasal profile, orthognathic 1° KI (apparently), good projection of the lips. Material used: hyaluronic acid cross linked with HICE Technology with different characteristics based on implantation area. With microcannula 25 or 27 G in the chin, with short needle length of 4 mm, with needle of 27/30G for the lips. Patient's age range is between 27 and 70 years of age, average 44 yrs. Exclusion criteria: autoimmune diseases in active phase, infections or trauma in or next to the area to be injected, patients with no idea of the target result offered by the technique. All patients have signed detailed informed consent

Results: achieved results have in all patients ticked off a score around 0 and 5, after twelve months follow up, on a satisfaction rating scale from - 3 as the worst score and + 3 as the better one (according to a 5 score as the best final result "expected" by the patient after treatment). - 83,5% range 4-5 and 16,5% 3 - two months after that the improvement was considered completed by the Author

Conclusions: the use of hyaluronic acid as a filler for the improvement and harmonization of the the facial profile at the same time is one of our elements of choice and is sets a standard in the author's working procedures.

Romeo Francesco

Il MesoRinoFiller: soluzione semplificata ed efficace al rimodellamento primario e secondario del naso

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: l'utilizzo dell'acido ialuronico come filler per il miglioramento e l'armonizzazione del profilo e della forma del naso è uno dei nostri elementi di scelta, nelle piccole correzioni, nei pazienti che manifestano mancanza di volontà a ricevere interventi chirurgici di rinoplastica, nella rinoplastica d'aumento, nelle piccole correzioni secondarie alla chirurgia.

Materiali e metodi: l'Autore chiarisce quelli che ritiene i punti chiave dell'armonizzazione del profilo del naso. Sono 4 i Punti Chiave Focalizzando l'attenzione sul miglioramento dell'Angolo Naso-Frontale, del dorso nasale (la clessidra nasale) della proiezione della Punta Nasale, dell'Angolo Naso-Labiale, vengono presentati pianificazione, accorgimenti di tecnica e criteri attuativi. Materiale utilizzato: acido ialuronico cross linkato HICE Technology di media densità impiantato con ago di lunghezza di 4 e 2,5 mm e calibro inferiore a quello previsto. Criteri di inclusione: piccole correzioni, correzioni maggiori nei pazienti che manifestano mancanza di volontà a ricevere interventi chirurgici di rinoplastica, correzioni secondarie e integrazioni su precedenti interventi chirurgici di rinoplastica in pazienti non più disposti a ricevere ulteriori trattamenti chirurgici. L'età dei pazienti trattati è tra 21 e 62 anni di sesso femminile e maschile, età media 38 anni -

Risultati: i risultati hanno portato l'evidenza, in una scala di valori 0 a 5 dove il punto 0 corrispondeva, per il paziente, al peggior risultato ottenibile e 5 al miglior risultato auspicabile, ad un riscontro molto positivo (85 % tra 4 e 5; nel restante 15 % 3) a due mesi da quando il miglioramento veniva considerato terminato da parte dell'Autore

Conclusioni: l'utilizzo dell'acido ialuronico come filler per il miglioramento e l'armonizzazione del profilo e della forma del naso è uno dei nostri elementi di scelta e rappresenta uno standard consolidato nella pratica lavorativa dell'Autore.

Romeo Francesco

MesoRhinoFiller: simplified and effective solution for no-surgical primary and secondary nose re-shape

Introduction - objectives and scope of the study: the use of hyaluronic acid as a filler for the improvement and harmonization of the facial profile and the nasal shape is one of our elements of choice, in small corrections, in patients who show unwillingness to receive rhino-surgery. This approach has produced convincing and satisfactory results.

Materials and methods: we have 4 key points. By focusing on improving the forehead-nasal angle, dorsum-nasi (Clepsydra), nasal tip and nasolabial angle, are presented planning, technical measures and implementation criteria. Material used: hyaluronic acid cross linked HICE Technology with needle implanted length of 4-2,5 mm and gauge smaller than the one indicated by the manufacturer of the device. Inclusion criteria: small corrections, corrections higher in patients who show unwillingness to receive rhino-surgical treatment, minor corrections and additions of previous rhino-surgery, patients no longer willing to receive additional rhino-surgical treatment. Patient's age range is between 21 and 62 years of age, average 38 yrs.

Results: achieved results have in all patients ticked off a score around 0 and 5, after twelve months follow up, on a satisfaction rating scale from - 3 as the worst score and + 3 as the better one (according to a 5 score as the best final result "expected" by the patient after treatment). - 85% range 4-5 and 15% 3 - two months after that the improvement was considered completed by the Author

Conclusions: the use of hyaluronic acid as a filler for the improvement and harmonization of the the nasal profile and shape is one of our elements of choice and is sets a standard in the author's working procedures. The excursus on the various cases presented are helpful to understand the easy applicability of the technique.

Romeo Francesco

La tecnica U.E.F.A (Upper Eyelid Filling Approach): lo stato dell'arte dopo il trattamento di 500 pazienti consecutivi

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: L'Autore presenta una sintesi del lavoro scientifico originale [U.E.F.A.] Technique Upper Eyelid Filling Approach: State of the Art after 500 Consecutive Patients accettato a suo unico nome su Aesthetic Plastic Surgery 2019 DOI: 10.1007/s00266-018-1296-6 in cui sono riportati i criteri di classificazione delle varie tipologie di palpebra superiore e delle forme di invecchiamento palpebrale superiore; è altresì descritta la regola aurea della palpebra superiore ottimale allo stato attuale (gold standard), la fisiopatologia dell'invecchiamento palpebrale superiore e il razionale dei vari aspetti

Materiali e metodi: attraverso la presentazione di casi esemplificativi divisi per ogni tipologia, l'Autore chiarisce quello che è l'attuale Stato dell'Arte nel ringiovanimento della palpebra superiore utilizzando il filler, alla luce degli oltre 500 casi trattati. Materiale utilizzato: acido ialuronico cross linkato HICE technology impiantato con microcannule da 27 G 38 mm attraverso un'unica via di accesso.

Criteri di inclusione: occhio scavato, occhio svuotato nelle varie forme, occhio pieno, dermatocalasi.

Risultati: i risultati hanno portato l'evidenza, in una scala di valori da 0 a 5, dove il punto 0 corrispondeva, per il paziente, al peggior risultato ottenibile e 5 al miglior risultato auspicabile, ad un riscontro molto positivo (100 % tra 4 e 5) a dodici mesi dal trattamento.

Conclusioni : il principio della volumizzazione della palpebra superiore per contrastarne l'invecchiamento, l'indicazione a questa tecnica, alla sola resezione tissutale o l'integrazione delle tue procedure rappresentano uno standard consolidato nella pratica lavorativa dell'Autore.

L'utilizzo dell'acido ialuronico come filler ai fini della volumizzazione, è la grossa novità terapeutica. L'exkursus sui vari casi presentati sono utili a comprendere ulteriormente la applicabilità della metodica.

Romeo Francesco

[U.E.F.A] Technique Upper Eyelid Filling Approach The State of the Art after 500 Consecutive Patients

Introduction, objectives, purpose of the study: our personal technique has achieved very good and persuasive results by a personal innovation in implant technique, now well codified. The Author has been published an original article [U.E.F.A.] Technique Upper Eyelid Filling Approach: State of the Art after 500 Consecutive Patients accepted with his only one name on Aesthetic Plastic Surgery 2019 DOI: 10.1007/s00266-018-1296-6 with new classification criteria for the problems of the upper eyelid, addition described is the golden standard and the physiopathology of the aging of the upper eyelid

Materials and methods: through his presentation the authors gives examples of each type and makes it clear to understand the State of the Art rejuvenation of the upper eyelid using the HA filler after 500 consecutive patients. The Autor used H.A. filler cross linked with HICE Technology with 27 G wide - 38/40 mm long microcannula

Inclusion criteria: Sunken eye, hollow eye in different typology, full eye, dermatochalasis. - 500 consecutive patients were treated. -

- Useful tools for a final consideration are both (1) the clinical evaluation of the result (by the doctor), and (2) comparison of patients' pre op and post op pictures after standardized digital photography (by doctor and patient), and also (3) a score of a satisfaction rating scale based on patient's agreement after having seen pre and post op pictures.

Results: achieved results have in all patients ticked off a score around 0 and 5, after twelve months follow up, on a satisfaction rating scale from 0 as the worst score and 5 as the better one (according to a 5 score as the best final result "expected" by the patient after treatment).

Conclusions: hyaluronic acid filler implant aimed to recover from congenital sunken eye and/or other forms of hollow eye and full eye with skinfold is, presently, a mandatory and standardized technique in our everyday practice. In our therapeutic approach for the eye rejuvenation the volumization with HA is an important news.

Romeo Francesco

Alopecie nei giovani

Diverse possono essere le cause che portano alla perdita di capelli nei bambini si possono distinguere le forme di alopecia congenita, piuttosto rare e dovute alla trasmissione di caratteri ereditari e quelle di alopecia acquisita, decisamente più diffuse e provocate da malattie dell'organismo. Alcune di queste colpiscono il follicolo pilifero determinando una mancata produzione del fusto del pelo, fra queste possiamo annoverare le alopecie cicatriziali. In altri casi il follicolo produce un fusto del pelo alterato e fragile che se traumatizzato va incontro a rottura e conseguenzialmente si possono avere aree di diradamento o di alopecie circoscritte o diffuse. L'alopecia androgenetica è la più comune causa di caduta di capelli in età adulta ed in entrambi i sessi. E' una patologia geneticamente determinata e questa condizione espone i soggetti predisposti ad un esordio precoce già in età adolescenziale. Il periodo prepuberale si caratterizza per l'incremento dei livelli ormonali di testosterone che, convertito dalla 5 alfa reduttasi nel suo metabolita attivo, il diidrotestosterone, induce l'attivazione di cascate di reazioni cellulari che si esprimono, a livello clinico, nella comparsa di classici segni di iperandrogenismo (acne, irsutismo, AGA). Sia la predisposizione genetica sia l'aumento dei livelli ormonali possono contribuire all'esordio dell'alopecia androgenetica anche negli adolescenti. Tale patologia si manifesta con diradamento e assottigliamento dei capelli, graduale arretramento della linea anteriore nei maschi .

Gli autori prenderanno in considerazione i quadri più frequenti e ne discuteranno la patogenesi.

UOC DI DERMATOLOGIA

Dir.: Prof. S. Calvieri

A. Rossi, M.C. Fortuna

Plasma exeresis: a multi-tasking technique from clinic to cosmetic

Introduction & objectives: plasma exeresis is a new technique to treat several skin conditions: through the ionization of the gases between the point and the tissue, it generates the plasma. The plasma hits the tissue to treat and gives the sublimation. The handpiece can be used in a single spot (for wrinkles and skin laxity) or continuous mode (to remove benign skin lesions). We will present different clinical cases involving wrinkle treatment, hyperpigmentations (seborrheic keratosis, solar lentigo), benign dermal nevi, acne and dermathocalasis.

Material & methods: we used one plasma exeresis medical device. It is a cordless micro-surgical hand operated device. Informed consent form was obtained. Topical anesthesia was applied one hour before on the selected area. After the treatment, the patient applied twice a day, disinfectant solution and covered the defect with foundation. Clinical images were taken before, immediately after and one month after the soft surgery.

Furthermore some patients, treated for dermathocalasis and acne, had confocal microscopy performed on the selected area before and after the plasma exeresis.

Results: the evaluation of clinical images is significant for very good cosmetic result.

Confocal microscopy showed a peculiar reorganization of collagens bundles and neo-collagen formation for skin laxity and the resolution of acneic lesions.

Conclusions: plasma exeresis is a good therapeutic options to many different dermatological conditions, without the need of local anesthesia; the post-treatment discomfort for the patient is very short. No major side effects were observed.

Rossi Elena

La correzione del tear trough con filler: i materiali, la tecnica e la gestione

Introduzione: negli ultimi anni abbiamo visto un aumento esponenziale delle indicazioni al ringiovanimento facciale con filler, tra queste rientra sicuramente la correzione del tear trough, anche noto come solco naso-jugale o solco lacrimatoio. Gli autori presentano le basi anatomiche di questa correzione estetica, la sua evoluzione nel tempo e discutono sugli attuali filler utilizzabili per questa procedura.

Materiali e metodi: previo una revisione della letteratura gli autori spiegano come la tecnica di auto protesi palpebrale inferiore descritta da Loeb negli anni '80 e, successivamente, l'utilizzo delle protesi di Flower negli anni '90, siano le basi delle correzioni palpebrali inferiori che attualmente vengono eseguite con filler. Sempre tramite una revisione della letteratura sono stati indagati i filler maggiormente utilizzati per questo scopo.

Risultati: la tecnica chirurgica descritta da Loeb prima, nonché le successive protesi di Flower, dimostrano chiaramente come "ciò che facciamo" è il frutto di quanto descritto nella letteratura chirurgica negli anni precedenti. Allo stato non esistono filler palpebrali inferiori scevri da complicanze, sebbene alcuni filler dimostrino una maggior reattività tardiva in quest'area anatomica.

Conclusioni: la correzione del tear trough con filler, oggi, è possibile eseguirla in modo sicuro basandosi su una attenta conoscenza dell'anatomia, sebbene complicanze quale l'edema tardivo non sono predicibili.

Luigi Rugge, Gianpaolo Tartaro, Fabrizio Chirico, Giada Albani, Raffaele Rauso

Tear trough deformity correction: materials, technique and management

Introduction: in last years we have seen an exponential increasing indications for the use of fillers for facial rejuvenation, among these there is certainly tear trough correction, also known as naso-jugal groove, nasolacrimal or lacrimal gut. The authors present the anatomical basis of this aesthetic correction, its evolution over the time and discuss about the current available fillers used for this purpose.

Materials and methods: performing a literature review, the authors outline how the fat-pad-sliding and fat grafting method reported by Loeb in the 80s and successively the use of suborbital malar implant designed by Flower in the 90s are the basis for correction of tear trough deformity that actually are performed with filler. Reviewing the literature, the authors describe the most utilized fillers in periorbital hollowing correction.

Results: the surgical techniques described by Loeb earlier, as well as Flowers' implant later, show how "what we do" is the result of what is described in literature in the previous years. Currently it doesn't exist a filler without complications in lower eyelid injection, although exists fillers with a higher tardive-reactivity in this anatomical area.

Conclusions: Nowadays in case of tear trough deformity it is possible to perform safely its correction with filling procedures on the basis of a wide and deep anatomical knowledge, even if complications as tardive edema are not predictable.

Luigi Rugge, Gianpaolo Tartaro, Fabrizio Chirico, Giada Albani, Raffaele Rauso

Radiofrequenza non ablativa in ginecologia

La Radiofrequenza Non Ablativa (RFNA) rappresenta una delle metodiche più moderne, sicure , efficaci e soprattutto la meno invasiva utilizzata in Medicina Estetica per contrastare numerosi inestetismi di viso e corpo. Negli ultimi anni è utilizzata con successo anche per contrastare la lassità , l'atrofia e gli altri disturbi genito-urinari nella donna in menopausa. Materiali e Metodi : Sono stati presi in considerazione i dati scientifici riguardanti la fisica delle onde elettromagnetiche e come queste interagiscono con i tessuti modificandoli, sono stati inoltre valutati tutti i dati scientifici pubblicati sull'utilizzo della RFNA per il ringiovanimento dei genitali femminili.

Risultati : La RFNA si è dimostrata in grado di migliorare in maniera significativa il rilassamento, l'atrofia , l'idratazione e la perfusione vulvo-vaginale. Il tutto in maniera non invasiva, con immediata ripresa della vita di relazione e senza effetti collaterali.

Conclusioni : La RFNA rappresenta un valido supporto per contrastare per contrastare la lassità , l'atrofia e gli altri disturbi genito-urinari nella donna in menopausa.

Bibliografia:

1. Fitzpatrick R. et al: Multicenter study of non invasive radiofrequency for periorbital tissue tightening. *Laser Surg med* 2003, 33, 232-242
2. Goldberg DJ. Nonablative dermal remodeling: Does it really work? *Arch Dermatol* 2002;138:1366-1368.
3. Dover JS, Zelickson B. D. et al.: Results of a survey of 5,700 patient monopolar radiofrequency facial skin tightening : assessment of a low-energy multiple-pass technique leading to a clinical end point algorithm. *Dermatol Surg* 2007; 33: 900-907.
4. Zelickson B. D. et al. : Histological and ultrastructural evaluation of effects of a RF based non ablative dermal remodelling device. *Laser in Surgery and Medicine*, Abstract, April 9-13,2003, Supplement 15
5. Franco VICARIOTTO, Mauro RAICHI : Technological evolution in the radiofrequency treatment of vaginal laxity and menopausal vulvo-vaginal atrophy and other genitourinary symptoms: first experiences with anovel dynamic quadripolar device, *Minerva Ginecologica* 2016 June;68(3):225-36
6. Yuki Sekiguchi, MD, PhD, Yukari Utsugisawa, MD, PhD, Yoko Azekosi, MD, PhD, Manami Kinjo, MD, PhD, Mihyon Song, MD, Yodhinobu Kubota, MD, PhD, Sheryl A. Kingsberg, PhD, and Michael L. Krychman, MD : Laxity of the Vaginal Introitus After Childbirth: Nonsurgical Outpatient Procedure for Vaginal Tissue Restoration and Improved Sexual Satisfaction Using Low-Energy Radiofrequency Thermal Therapy, *JOURNAL OF WOMEN'S HEALTH* Volume 22, Number 9, 2013
7. Leibaschoff G, Izasa PG, Cardona JL, Miklos JR, Moore RD :Transcutaneous Temperature Controlled Radiofrequency (TTCRF) for the Treatment of Menopausal Vaginal/Genitourinary Symptoms, *Surg Technol Int.* 2016 Oct 26;XXIX:149-159
8. Magon N, Alinsod R ;ThermiVa: The Revolutionary Technology for Vulvovaginal Rejuvenation and Noninvasive Management of Female SUI ; *J Obstet Gynaecol India.* 2016 Aug;66(4):300-2. doi: 10.1007/s13224-016-0868-0. Epub 2016 Apr 12.

GIANLUCA RUSSO M.D.

Presidente Nazionale della Società Italiana di Radiofrequenza Non Ablativa (SIRNA)

Riempimento del solco lacrimale con filler a base di idrossiapatite di calcio

ABSTRACT

Negli ultimi anni abbiamo assistito all'incremento, da parte di donne e uomini, di richieste per la correzione negli inestetismi della regione perioculare con particolare attenzione al riempimento della area del solco lacrimale. Tutti noi sappiamo quanto sia delicato trattare con dei riempitivi questa ragione, pertanto lo scopo di questo mio lavoro è condividere la mia esperienza riguardo diluizione e tecnica di riempimento con filler a base di idrossiapatite di calcio.

Gianluca Russo M.D.

Presidente Nazionale della Società Italiana di Radiofrequenza Non Ablativa (SIRNA)

Esperienza personale nel trattamento delle braccia con Acido L Polilattico

L'obiettivo è dimostrare l'efficacia del trattamento per risolvere le problematiche legate all'invecchiamento del mid-face e del terzo inferiore del volto.

Rispetto ai fili che presentano un ancoraggio a spina di pesce, queste suture, grazie alla presenza dei coni, si fissano nei tessuti stessi e sono in grado di stimolare la crescita di tessuto fibroso tutto intorno e all'interno dei morbidi coni riassorbibili producendo un meccanismo di sospensione efficace e stabile.

Russo Paola Rosalba, M.D.

Fili di trazione a coni 3D riassorbibili con duplice effetto: riposizionamento dei tessuti e neosintesi di collagene per il trattamento del volto e del collo

L'azione dell'Acido L-Polilattico consiste nel provocare un aumento di volume del derma per neo-collagenogenesi. Per questa caratteristica più che un filler va considerato un "ricostituente" del tessuto connettivo.

L'acido L-polilattico (PLA) è biocompatibile, biodegradabile e totalmente riassorbibile.

È stato ampiamente utilizzato per oltre 30 anni nelle suture e protesi riassorbibili e esiste un'ampia esperienza nel trattamento del ripristino dei volumi del volto in modo graduale, prevedibile e duraturo.

In questo caso viene utilizzato secondo lo stesso principio di stimolazione del collagene anche su alcune aree del corpo, soprattutto l'interno delle braccia per restituire turgore e spessore, per il ringiovanimento della pelle in un'area dove lo spessore della cute è molto sottile.

Russo Paola Rosalba, M.D.

Esercizio e destino metabolico del cibo ingerito

Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute, Università di Roma "Foro Italico"

L'eccesso di cibo, e quindi di calorie, viene controbilanciato dall'organismo attraverso i meccanismi che influenzano la regolazione del peso corporeo (riduzione dell'apporto energetico, aumento del dispendio energetico, riduzione dell'efficienza metabolica ed infine dello stoccaggio energetico). Tuttavia, se viene mantenuto uno squilibrio sostanziale tra l'introito calorico e la spesa energetica, l'efficienza dei meccanismi di compensazione è ridotta, con il potenziale di portare all'espansione eccessiva e dannosa dei depositi energetici.

La capacità di adattare l'ossidazione dei substrati in relazione alla loro disponibilità, concetto definito come flessibilità metabolica, rappresenta un fattore fondamentale per contrastare l'accumulo eccessivo di tessuto adiposo e per preservare la salute metabolica. L'esercizio rappresenta uno strumento fondamentale a tal fine.

Oltre ad essere un importante determinante del dispendio energetico, l'attività fisica e l'esercizio influenzano il destino metabolico dei nutrienti ingeriti, influenzando quindi il modo in cui affrontiamo l'alterato bilancio energetico e dei substrati. Infatti, l'esercizio rappresenta un importante strumento per il mantenimento/miglioramento della flessibilità metabolica, in quanto le risposte che lo caratterizzano ne sono una diretta espressione.

Il turnover degli acidi grassi e la loro deposizione e mobilizzazione nei diversi compartimenti adiposi sono influenzati dall'esercizio, che quindi è in grado di modificare il destino metabolico dei grassi ingeriti. Allo stesso modo, l'esercizio influenza anche il metabolismo glucidico. Ad esempio, la risposta glicemica postprandiale, così come quella lipemica, possono essere fortemente influenzate dall'esercizio, con effetti legati alle sue specifiche caratteristiche e dal tempo intercorrente dal pasto. Infatti, effettuare l'esercizio prima del pasto oppure dopo lo stesso determina effetti diversi sulla risposta ormonale e metabolica all'assunzione del cibo, la cui natura (contenuto calorico, composizione) pure rappresenta un determinante importante della interazione tra pasto ed esercizio.

Massimo Sacchetti

Exercise and metabolic fate of ingested food

The excess of food, and therefore of calories, is counterbalanced by the body through mechanisms that influence the regulation of body weight (reduction of energy intake, increase in energy expenditure, reduction of metabolic efficiency and finally of energy storage). However, if a substantial imbalance is maintained between caloric intake and energy expenditure, the efficiency of the compensation mechanisms is reduced, with the potential to lead to excessive and damaging expansion of energy stores. The ability to adapt the oxidation of substrates according to their availability, a concept defined as metabolic flexibility, represents a fundamental factor to counter the excessive accumulation of adipose tissue and to preserve metabolic health. The exercise is a fundamental tool for this purpose.

In addition to being an important determinant of energy expenditure, physical activity and exercise influence the metabolic fate of ingested nutrients, thus influencing the way we deal with the altered energy and substrates balance. In fact, exercise is an important tool for the maintenance/improvement of metabolic flexibility, as the responses characterizing it are a direct expression.

The turnover of fatty acids and their deposition and mobilization in the different fat compartments are influenced by exercise, which is therefore able to modify the metabolic fate of ingested fats. Likewise, exercise also influences glucose metabolism. For example, the postprandial glycemic response, as well as the lipemic one, can be strongly influenced by exercise, with effects related to its specific characteristics and the time elapsing from the meal. In fact, carrying out the exercise before or after the meal determines different effects on the hormonal and metabolic responses to food intake, whose nature (calorie content, composition) also represents an important determinant of the interaction between meal and exercise.

Massimo Sacchetti

Department of Movement, Human and Health Sciences, University of Rome "Foro Italico"

Clinical benefit and safety of full face treatment with hyaluronic acid fillers

The emergence of stable fillers with superior lift capabilities has opened the door to replacing volume that is naturally lost over the years as fat and underlying bone diminishes from the face, particularly around the eyes, cheeks, and chin. The “ideal” volumizing agent is one that is easy to use and produces natural results that are long lasting (but not permanent), with minimal side effects.

This study is a retrospective review of 55 patients who received a full-face treatment with Hyaluronic acid fillers, using the innovative MD Codes® technique. The patients have been thus injected with larger amount of fillers if compared to the most common treatments performed nowadays. On average, 4-8 ml of HA fillers have been injected per session, for a total of 2 sessions in most of cases. Clinical results were assessed 2 weeks after initial treatment and touch-ups performed as necessary.

Color photographs were taken before treatment and at every follow-up appointment.

Clinical benefit, together with adverse event monitoring, have been analyzed and reported here, with a follow-up period up to 20 months.

Results are immediate, predictable, and entirely reversible, and clinical effects appear to last 12 months or more with little risk of complication or downtime. Easy to use and well tolerated, with a high degree of patient satisfaction and an excellent safety profile.

Maria Teresa Saliani

Role of ligaments and smas in lifting with fillers

Introduction: volume deflation and loosening of the ligaments, represent the two main causes of chronological aging of the face. Volume can easily be addressed with fillers, but sometimes an excessive use of volumes can produce unnatural results. Loose ligaments can also be stretched with fillers, by injecting the base of the ligament itself. A very high G' filler is required to be injected in the base of the ligament and retighten it, the amount of material needed being limited, avoiding therefore any volumizing action. Most of the ligaments of the face are connected together in a dense network travelling from the temporal crest to the mandibular line and interpolating the SMAS in several points.

We decided to evaluate the role of a very high G' filler in lifting through ligament tightening and supra-SMAS soft volumizing of the lateral compartments to evaluate the amount of lifting obtainable.

Material and methods: we enrolled 16 patients: 3 male (18,7%) and 13 female (81,3%) with average age 48,25+ 8,1. The participants gave written consent and agreed in the aims and scopes of this study and to the usage of their pictures for research and educational purposes. Each patient has been injected in one side of the face with a very high G' biphasic filler into the main ligaments of the face (orbital ligament, lateral orbital thickening, zygomatic ligament, upper NLF, and mandibular ligament) and into main deep fat compartments of medial cheek (Lateral and medial SOOF and deep medial cheek fat). Moreover patients received injection with a high G' biphasic filler into supra SMAS plane of temple and lateral cheek. The opposite side has been treated in same way using a monophasic filler with comparable rheological characteristics.

Results: the results have been evaluated with a patient's satisfaction form, with a doctor's satisfaction form (GAIS), with before and after treatment photos, using the Vectra H1 3D, with the aim to evaluate the volume and lifting vectors modification.

Conclusion: the authors will present the results of the injection technique used, and the different lifting effect and volume augmentation reached into both face side using the biphasic and monophasic filler. Both sides showed a significant improvement, that is more evident in some specific areas. The differences between products and their capacity of achieving a result will be emphasized.

Salti Giovanni

Ruolo dei legamenti e dello smas nel lifting con filler ad alto G'

Introduzione: la Perdita di volume e l'allentamento dei legamenti rappresentano le due maggiori cause di invecchiamento cronologico del volto. Il volume può essere facilmente ripristinato con il filler, ma talvolta l'uso eccessivo del volume può produrre risultati non naturali. Anche la lassità legamentosa può essere migliorata con un filler, iniettandolo alla base del legamento stesso. Per farlo serve un prodotto a G' molto elevato, che viene iniettato alla base del legamento e ne determina il ritensionamento, pur con una quantità piccola di prodotto che non ha dunque alcuna azione volumetrica. I legamenti del volto sono connessi insieme in una rete continua che va dalla cresta temporale alla linea mandibolare e che si incrociano con lo SMAS in diversi punti.

Abbiamo deciso di valutare il ruolo di un filler a G' molto elevato nel determinare un effetto lifting attraverso il ritensionamento dei legamenti e la volumizzazione al di sopra dello SMAS dei compartimenti laterali e verificare la quantità di lifting ottenibile.

Materiali e metodi: sono stati arruolati 16 pazienti: 3 maschi (18,7%) e 13 femmine (81,3%) con una età media di 48,25+ 8,1. Tutti i partecipanti hanno rilasciato il consenso ad aderire agli scopi dello studio ed all'uso delle loro fotografie per scopo di studio e ricerca. Ogni paziente è stato iniettato in un lato del volto con un filler bifasico a G' molto elevato a livello dei principali legamenti facciali (legamento orbitario, fascia laterale orbitaria, legamenti zigomatici, legamento bucco-maxillare e legamento mandibolare) e a livello dei principali compartimenti di grasso profondo della guancia (SOOF mediale e laterale e compartimento adiposo profondo mediale). Inoltre hanno ricevuto iniezioni di filler a G' alto a livello della tempia e del compartimento laterale nel piano sovra-SMAS. La parte controlaterale è stata trattata nella stessa maniera con un filler monofasico dalle caratteristiche reologiche simili.

Risultati: i risultati sono stati valutati attraverso un questionario di soddisfazione da parte dei pazienti e del medico (GAIS), con fotografie prima e dopo il trattamento, e con l'uso della camera Vectra H1 3D, allo scopo di valutare le modifiche volumetriche e vettoriali dei tessuti.

Conclusioni: verranno presentati i risultati della tecnica utilizzata, con valutazione dell'effetto lifting a di aumento volumetrico ottenuto nei due emivolti utilizzando il filler bifasico ed il filler monofasico. Entrambe le metà hanno ottenuto un significativo miglioramento, più evidente in alcune aree specifiche. Verranno inoltre discusse le differenze riscontrate fra le due tecnologie e la loro rispettiva capacità di raggiungere il risultato desiderato.

Salti Giovanni

La valorizzazione del volto con tossina botulinica e acido ialuronico in soggetti giovani

Negli ultimi anni i filler a base di acido ialuronico vengono sempre più utilizzati con finalità di miglioramento dei contorni e dei profili piuttosto che delle rughe. Contestualmente si è assistito ad un'evoluzione delle tecniche iniettive che hanno ampliato le opportunità di trattamento a molteplici aree del volto, particolarmente importanti quando l'obiettivo del trattamento è enfatizzare, valorizzare o armonizzare i tratti del volto, piuttosto che ripristinare dei volumi persi. Ugualmente importante è la conoscenza delle caratteristiche reologiche del gel di HA utilizzato, che va selezionato sulla base del piano di impianto e del risultato estetico che si desidera ottenere. Viene qui illustrato l'approccio personale al trattamento di soggetti relativamente giovani che si rivolgono allo studio medico con richiesta di valorizzare la propria bellezza, pur mantenendo un aspetto naturale e non rifatto. Nell'esperienza presentata vengono utilizzati gel di tecnologia NASHA e G' elevato per ottenere lifting e definizione, in particolare quando l'obiettivo è enfatizzare le aree zigomatiche e il profilo mandibolare. Per ottenere un effetto di countouring naturale vengono utilizzati gel di acido ialuronico caratterizzati da maggiore flessibilità e G' intermedio. L'uso della tossina botulinica viene riservato ai soggetti che manifestino ipercinesia della regione frontale e glabellare o per migliorare il profilo sopraciliare. I risultati clinici ottenuti dimostrano che il trattamento combinato con tossina botulinica e filler, opportunamente selezionati e con dosaggi contenuti, è un approccio utile anche in soggetti giovani, con risultati del tutto naturali ed elevata soddisfazione dei soggetti.

Giovanni Salti

Dieta chetogenica ed esercizio: un connubio vantaggioso?

La dieta chetogenica rappresenta una modalità di intervento terapeutico nota da decenni in campo neurologico; tuttavia, anche in ambito sportivo, sta assumendo contorni più definiti da diversi anni nell'ambito delle tecniche nutrizionali atte a migliorare la performance sportiva. L'effetto ergogenico di tale dieta si esprimerebbe modificando la composizione corporea dell'atleta, diminuendo la massa grassa, incrementando il consumo di grassi, riservando, pertanto, le limitate scorte di glicogeno ai momenti decisivi della competizione e sfruttando un miglior potenziale energetico dei chetoni stessi. Per tali substrati è stato osservato sperimentalmente una maggior capacità di produrre energia a parità di ossigeno consumato, rendendo i chetoni un ipotetico super-carburante, virtualmente illimitato; inoltre, clinicamente, molti soggetti riferiscono un effetto soppressivo dell'appetito durante la dieta chetogenica con conseguente diminuzione dell'intake calorico e calo di peso. La dieta chetogenica, tuttavia, presenta delle limitazioni da tenere a mente; in particolare, richiede l'assunzione di quote di carboidrati inferiori a 50-70 g/die privando l'atleta di un carburante fondamentale per gli sforzi di alta intensità, decisivi per le sorti di una competizione sportiva. Per tale motivazione, le evidenze scientifiche mostrano significativi effetti sul miglioramento della composizione corporea, ma non ne sostengono un effetto ergogenico nelle manifestazioni di endurance. In tale ambito, proprio al fine di colmare le lacune mostrate dal ridotto intake di carboidrati, è stata proposta ed attuata la somministrazione di corpi chetonici nell'ambito di una dieta ricca di carboidrati.

Sansone Massimiliano

Aggiornamento nella tecnica applicativa della vaporizzazione ad arco elettrico per il trattamento degli inestetismi cutanei

Obiettivi: lo scopo di questo lavoro è stato quello di valutare gli effetti di trattamenti svolti con un'apparecchiatura che ionizza i gas dell'aria provocando la sublimazione dell'epidermide; la tecnica non è nuova di per se ma ha suscitato sempre molte polemiche per via della difficoltà nell'applicazione, che viene effettuata a mano libera e non sempre ha dato gli stessi risultati fra gli operatori. In questo caso l'innovazione viene dal fatto che nell'apparecchiatura valutata esiste sia un dispositivo che assicura sempre la giusta distanza dell'elettrodo dalla pelle (condizio sine qua non per generare la ionizzazione dei gas) sia la possibilità di controllare la frequenza e la durata delle scariche, cosa che permette una più omogenea ripetitività dei risultati.

Materiali e metodi: nello studio si è utilizzata un'apparecchiatura avente due manipoli separati, uno con un elettrodo ad ago ed un altro con un elettrodo del diametro di circa 8mm, per trattamenti più superficiali. Dall'ottobre 2017 al settembre 2018 sono stati trattati 78 pazienti, 67 donne ed 11 uomini, con problematiche di chrono-aging, esiti di acne, neoformazioni cutanee. Il numero delle sedute varia dalla singola fino a 4 sedute totali a cadenza mensile. Il follow-up attuale è di 4 mesi

Risultati: l'84% dei pazienti si è dichiarato soddisfatto dagli esiti del trattamento, con scarsa sensazione del dolore e ridotto down time. Non si sono verificati effetti collaterali di rilievo. Il trattamento di blefaroplastica sarebbe da limitare ai casi di lieve ptosi palpebrale.

Conclusioni: l'apparecchiatura si è dimostrata molto valida nell'aiutare il medico a ripetere il trattamento con le medesime modalità del precedente, facile da usare e programmare dopo un opportuno corso di addestramento, sicuramente utile per chi non ha dimestichezza con la chirurgia ambulatoriale ma con dei limiti ben precisi al suo utilizzo.

Dott. Santangelo Vincenzo

Updating in the application technique of vaporisation by electric arc for the treatment of cutaneous inestetisms

Objectives: the purpose of this work was to evaluate the effects of treatments carried out by a device that ionizes the air gases causing sublimation of the epidermis; the technique is not new in itself but has always aroused much controversy because of the difficulty in the application, which is carried out freehand and has not always given the same results among the operators. In this case the innovation comes from the fact that in this device there is an element that always ensures the correct distance of the electrode from the skin (indispensable condition to generate gas ionization) and the possibility to control the frequency and the duration of discharges, which allows a more homogeneous repetitiveness of the results.

Materials and methods: in the study, a device has been used having two separate handpieces, one with a needle electrode and another with an electrode with a diameter of about 8mm, for more superficial treatments. From October 2017 to September 2018, 78 patients, 67 women and 11 men were treated, with chrono-aging problems, acne outcomes and skin neoformation. The number of sessions varies from single to 4 total sessions on a monthly basis. The current follow-up is 4 months

Results: 84% of patients said they were satisfied with the results of the treatment, with little sensation of pain and reduced down time. No significant side effects have occurred. The treatment of blepharoplasty should be limited to cases of light palpebral ptosis.

Conclusions: the device proved to be very good in helping the doctor to repeat the treatment in the same way as the previous one, easy to use and to program after an appropriate training course, certainly useful for doctors those are unfamiliar with ambulatory surgery but with precise limits to its use.

Dott. Santangelo Vincenzo

Inestetismi dell'area periombelicale. Cosa fare?

Sempre più spesso le nostre pazienti ci fanno richiesta di terapie su inestetismi di aree sempre più specifiche. L'area periombelicale è una di quelle. Le terapie combinate sono quelle che riescono a darci dei risultati discreti.

Stefania Santini

Zygomatic temporal area treatment combining biphasic filler and biostimulation threads

Thinning the temporal zone can be contrasted, as well as filling with fillers, with the use of biostimulation threads able to induce a thickening of that zone at dermal level.

In particular patients were treated with newly designed biostimulation threads, set on cannula, which makes them particularly suitable for such a delicate area by virtue of the presence of large vessels. The treatment therefore, over being easy, is generally free from those dangers related to the infiltration of hyaluronic acid or other fillers.

The technique involves the implantation of at least 4-5 threads per side arranged crosswise to form a sort of grid.

The threads in question are also suitable for the eye area.

At the same time the zygomatic area with biphasic hyaluronic acid was also treated with a "drawing" technique which provides the identification of points to infiltrate in the zygomatic area after drawing a semicircle whose radius is given by the distance between the nose and the chin of the patient.

30 patients aged between 48 and 63 anni were treated, of whom 4 were men.

Immediately the "drawing" technique gave a lifting effect and a modest filling of the zygomatic area.

The implantation of wires further contribute to smoothing the periocular wrinkles while the effect appear at a distance of 2-3 months realizing that thickening that had been sought through the wires themselves.

Santoro Concetta

Validità della Criolipolisi nel trattamento dell'adipe localizzato combinato con Carbossiterapia, Radiofrequenza, Laser 808nm e Linfodrenaggio con Vacuum pulsato: sinergia o fantasia?

Obiettivi: in questo studio si intende valutare la reale sinergia nel trattamento dell'adipe localizzato tra Criolipoteraia e Carbossiterapia, Radiofrequenza, Laser 808nm e Linfodrenaggio con Vacuum pulsato.

Materiali: sono stati utilizzati:

a - Una macchina per Criolipolisi

b - Una piattaforma multifunzione con Laser 808nm (dotato di Vacuum pulsato) e Radiofrequenza bipolare (dotata di Vacuum pulsato)

c - Un apparecchio per Carbossiterapia

d - Un ecografo dotato di sonda lineare

Metodo: si è proceduto a trattare l'adipe localizzato in più zone ad un campione di 34 pazienti di età compresa tra i 33 e 56 anni, 14 dei quali trattati solo con Criolipolisi e 20 con l'aggiunta di un ciclo di Carbossiterapia, Laser 808nm, Linfodrenaggio Vacuum pulsato e Radiofrequenza secondo un protocollo di sedute mono o bisettimanali per la durata di 4 settimane con verifica dei risultati (fotografica, ecografica e pliche) dopo 6 settimane dal trattamento con Criolipolisi.

Risultati: i risultati ottenuti dopo 1 o più cicli (della durata di 5 settimane ognuno) mostrano sicuramente una sinergia tra i vari trattamenti effettuati anche se la percentuale maggiore della performance è in realtà da attribuire alla Criolipolisi.

Conclusioni: la Criolipolisi è attualmente uno dei migliori trattamenti non invasivi dell'adipe localizzato e la sinergia con altre tecniche oltre che la alta tollerabilità e la quasi assenza di effetti collaterali ci incoraggia a sperimentare nuovi protocolli combinati per ottimizzarne i risultati.

Sarracco Ido

Validity of Cryolipolysis in the treatment of localized fat combined with Carboxytherapy, Radiofrequency, Laser 808nm and Lymphatic drainage with pulsed Vacuum: synergy or imagination?

Objectives: in this study we intend to evaluate the real synergy in the treatment of localized fat therapy between Cryotherapy and Carboxytherapy, Radiofrequency, Laser 808nm and Lymphatic drainage with pulsed Vacuum.

Materials: were used:

a - A Cryolipolysis machine

b - A multifunction platform with 808nm Laser (equipped with pulsed Vacuum) and bipolar radio frequency (equipped with pulsed Vacuum)

c - A carboxytherapy device

d - An ultrasound device equipped with a linear probe

Method: we proceeded to treat the fat localized in several areas to a sample of 34 patients aged between 33 and 56 years, 14 of which treated only with Cryolipolysis and 20 with the addition of a cycle of Carboxytherapy, Laser 808nm, Pulsed Vacuum Lymph Drainage and Radiofrequency according to a protocol of single or biweekly sessions lasting 4 weeks with results verification (photographic, ultrasound and folds) after 6 weeks from treatment with Cryolipolysis.

RESULTS: the results obtained after 1 or more cycles (lasting 5 weeks each) certainly show a synergy between the various treatments carried out even if the highest percentage of the performance is actually attributed to the Cryolipolysis.

Conclusions: Cryolipolysis is currently one of the best non-invasive treatments of localized fat and synergy with other techniques as well as high tolerability and almost no side effects encourages us to experiment with new combined protocols to optimize results.

Sarracco Ido

L'idrodermoabrasione per il trattamento delle pelli acneiche

Obiettivi: l'idrodermoabrasione è la nuova frontiera della pulizia profonda e della cura della pelle in modo non invasivo, indolore ed efficace su una vasta gamma di tipologia di pazienti. I tre step standard del trattamento in questione si possono modulare a seconda del tipo di pelle e di target che si vuole trattare. In questo caso nel primo step la detersione sarà effettuata tramite utilizzo di una tip specifica con maggiore capacita abrasiva (anche meccanica), e si utilizzerà un peeling di maggiore potenza con acido glicolico al 15% e salicilico 1,5% oppure con glicolico 30% e salicilico 1,5%, l'estrazione seguente avrà quindi maggiore efficacia e incisività. Poi la veicolazione sarà anch'essa funzionale alla condizione della cute. Il trattamento è quindi particolarmente indicato per pelli grasse e con tendenza acneiche non richiede preparazioni particolari e non prevede downtime.

Materiali e metodi: l'idrodermoabrasione viene effettuata tramite una gamma di tip monouso con l'esclusivo brevetto "Vortex Fusion" ovvero con una spirale interna che genera un vortice esfoliante. Le tip sono monouso e di differenti tipologie in modo da garantire un'azione specifica.

Risultati: l'idrodermoabrasione è indicata per trattare varie tipologie di problematiche cutanee (rughe, macchie) e sulle pelli impure agisce immediatamente sull'aspetto dei pori dilatati e sulla rivitalizzazione e uniformazione del tono. Allo stesso tempo, riduce l'infiammazione e attenua il fastidio.

Conclusioni: questo trattamento ha il doppio vantaggio di garantire risultati immediatamente visibili e gratificanti per il paziente e di andare ad agire in profondità sulla pelle per garantire un'azione concreta e duratura per il ripristino di una pelle sana.

Dott.ssa Cristina Sartorio

Hydrodermabrasion for the treatment of acne-prone skin

Objectives: Hydrodermabrasion is a new frontier of deep cleansing, non-invasive and painless skin care and it is effective on a wide range of patients. The three standard steps of the treatment can be modulated depending on the type of skin and the target that you want to reach. In this case, in the first step the cleansing will be carried out using a specific tip with greater abrasive capacity (also mechanical), and a more powerful peeling with 15% of glycolic and 1.5% of salicylic acids or 30% of glycolic and 1.5% of salicylic acids, so that the following extraction will have greater effectiveness and incisiveness. Furthermore fuse will also be functional to the condition of the skin. The treatment is therefore particularly suitable for oily and congested skin, does not require special preparations and has no downtime.

Materials and methods: Hydrodermabrasion is carried out with a range of single-use tips with the exclusive "Vortex Fusion" patent, meaning an internal spiral that generates an exfoliating vortex. The tips are single-use and of different types in order to guarantee a specific action.

Results: Hydrodermabrasion is indicated to treat various types of skin problems (wrinkles, stains) and when used on impure skin it effects immediately on dilated pores, the revitalization and uniformity of the tone. At the same time, it reduces inflammation and alleviates discomfort.

Conclusions: this treatment has the double advantage of guaranteeing immediately visible and gratifying results for the patient and of penetrating deeply into the skin to ensure a concrete and lasting action for the restoration of healthy skin.

Dott.ssa Cristina Sartorio

Il trattamento combinato a base di Ultrasuoni Focalizzati e filler a base di Acido ialuronico per il ringiovanimento del volto

Introduzione: il processo di invecchiamento colpisce tutte le cellule del nostro corpo, ma la pelle mostra i segni più evidenti del passare del tempo. Durante il normale processo di invecchiamento, la pelle diventa più sottile, disidratata e perde la sua elasticità e questo porta alla comparsa di linee e rughe. Il trattamento combinato, con Ultrasuoni Micro- e Macro-Focalizzati (HIFU) e filler a base di Acido ialuronico (HA), potrebbe rappresentare un trattamento efficace e sicuro per ringiovanire l'aspetto.

Scopo: lo scopo di questo studio è quello di analizzare l'efficacia e la sicurezza del trattamento medico-estetico combinato con HIFU e filler dermici a base di HA nel ringiovanimento del volto.

Materiali e Metodi: da Marzo 2018 a Marzo 2019 sono stati sottoposti a questo trattamento combinato circa cento pazienti. Questo trattamento prevede l'utilizzo combinato di: HIFU a livello del Sistema Muscolo-Aponeurotico Superficiale (SMAS) e filler a base di HA. I filler utilizzati in questo studio hanno queste caratteristiche: HA resiliente (RHA) cross-linkato e libero, 15 mg/ml concentrazione finale con 1.9% di BDDE e 0.3% lidocaina e HA non-crosslinkato (15 mg/ml) arricchito con il Complesso Dermo-Ristrutturante (CDR) e lo 0.3% di lidocaina. Inoltre, sono state effettuate ai pazienti delle fotografie, utilizzando una camera 3D, pre- e post- trattamento con un follow up di 6 e 12 mesi.

Risultati: in questo studio è stata valutata l'efficacia e la sicurezza del trattamento medico-estetico combinato con HIFU e HA nel ringiovanimento del volto. L'autrice discute il suo personale approccio e le applicazioni di questa tecnica combinate e mostra i risultati ottenuti dal trattamento presentando le immagini ottenute grazie all'utilizzo di una camera 3D.

Conclusioni: il trattamento combinato di HIFU e filler a base di HA si è rivelato un'opzione efficace e sicura. Questo approccio combinato produce il ringiovanimento e un miglioramento globale dell'aspetto del volto.

Dott.ssa Cristina Sartorio

The combined treatment with focused ultrasound and Hyaluronic acid fillers for facial rejuvenation

Introduction: ageing affects every cell in the body, but the skin shows the most obvious signs of the passage of time. During the aging process the skin becomes gradually thinner, drier with the loss of elasticity with the appearance of line and wrinkles. Combined treatment of Micro- and Macro-Focused Ultrasound (HIFU) and Hyaluronic Acid (HA) anti-ageing injections, may be an effective and safe treatment to refresh the appearance.

Objective: the aim of this study is to analyse the efficacy and safety of the combined medical-aesthetic treatment with HIFU and Hyaluronic Acid dermal fillers in facial rejuvenation.

Materials and Methods: from March 2018 to March 2019 over one hundred patients have undergone to this combined protocol for facial rejuvenation. This medical-aesthetic treatment was performed using HIFU technology, Micro- and Macro-Focused Ultrasound in the SMAS area (Superficial Muscular-Aponeurotic System) and HA with these features: a mix of cross-linked and non-crosslinked Resilient HA (RHA), 15 mg/ml concentration in total, 1.9% of BDDE and 0.3% of lidocaine; a 15 mg/ml non-crosslinked HA supplemented with a Dermo-Restructuring Complex (DRC) and 0.3% of lidocaine. Moreover, photographs of the patients were taken, using 3D camera, before and after the treatments with a follow up of 6 and 12 months.

Results: in this study was evaluated the efficacy and safety of HIFU and HA in facial rejuvenation. The author discusses her personal applications of these combined procedures and shows of the results obtained using this combined medical-aesthetic treatments.

Conclusions: the combined treatment of HIFU and HA dermal fillers has proved to be an efficacy and safety option of aesthetic treatment. This combination approach produces a skin rejuvenation with an overall facial improvement appearance.

Dott.ssa Cristina Sartorio

Le certezze della patogenesi

Le caratteristiche morfologiche e ultrastrutturali del tessuto affetto da cellulite portano ad affermare, innanzitutto, che non si è davanti ad un semplice inestetismo della cute, ma si assiste all'insorgenza di una vera e propria patologia. Fino ad oggi, di questa patologia, si sono studiati gli aspetti di modificazione dei vari strati della cute, ma non si è potuto formulare delle ipotesi sull'insorgenza basandosi solo su dati di analisi d'immagine o di analisi istologica. Per conoscere l'origine di una patologia, il tessuto va studiato a livello cellulare e sub cellulare. C'è la necessità di conoscere i ruoli rivestiti da ogni singola tipologia di cellula e di stimare l'interazione che c'è tra diversi elementi cellulari presenti nel tessuto affetto da cellulite. Solo in questo modo si può arrivare a comprendere quale sia il traffico di informazioni e la tipologia di stimolazione seguendo i quali il tessuto inizia a trasformarsi e ad acquisire la tipica morfologia.

Le scienze omiche sono degli alleati preziosi nello studio di cellule e tessuti e anche di numerosissime patologie, consentendo delle analisi estremamente accurate dell'ambiente intra cellulare. Proprio dalla conoscenza delle vie molecolari attivate dai diversi tipi di cellule e dallo studio dell'interazione tra queste, deriva la possibilità di formulare ipotesi riguardo l'origine della cellulite. La solidità delle scienze omiche è garanzia dell'affidabilità dei risultati ottenuti sulla cellulite e assicura una svolta nel pensare a nuove strategie terapeutiche e a nuove forme di prevenzione.

Prof. Andrea Sbarbati

The certainty of cellulite pathogenesis

The morphological and ultrastructural characteristics of cellulite affected tissues lead to affirm, first of all, that we are not faced with a simple skin imperfection, but we are witnessing the onset of a real pathology. Up to now, of this pathology, the aspects of modification of the various layers of the skin have been studied, but it has not been possible to formulate hypotheses on the onset based only on data of image analysis or histological analysis. To know the origin of a pathology, the tissue must be studied at the cellular and sub-cellular levels. There is the need to know the roles played by each type of cell and to estimate the interaction between different cellular elements present in the cellulite affected tissues. Only in this way it could be possible to understand the mechanism of information exchange among different cellular elements, and the signals that leading to cellulite typical morphology acquisition. The omic sciences are precious tools in the study of cells and tissues and was useful in the study of numerous pathologies, allowing extremely accurate analysis of the extra and intra cellular environment. From the knowledge of the molecular pathways activated by the different types of cells and from the study of the interaction between these, it is possible to formulate hypotheses about the origin of cellulite. The solidity of the omic sciences is a guarantee of the reliability of obtained results and ensures a breakthrough in new therapeutic strategies planning.

Prof. Andrea Sbarbati

Trattamento delle cicatrici patologiche: tecnica combinata con laser e impianto di cellule staminali autologhe

Il trattamento delle cicatrici ipertrofiche e cheloidee non ha un suo gold standard, i risultati sono sempre molto variabili a seconda della tipologia e sede della cicatrice oltre che della tecnica utilizzata.

Il fine di questo studio è quello di determinare l'efficacia sulle cicatrici patologiche di un protocollo combinato tra due tecnologie laser e impianto di cellule staminali.

Lo studio è stato condotto su un gruppo di 20 pazienti con cicatrici patologiche post-operatorie e traumatiche, suddivisi in 2 categorie: 10 pazienti con cicatrici recenti (< di 6 mesi) e 10 pazienti con cicatrici meno recenti (> 6 mesi). Le tecnologie utilizzate sono: dye laser, il Co2 frazionato e impianto di cellule staminali autologhe. Ogni cicatrice è stata misurata, fotografata digitalmente, con lampada di Wood ed esaminata con dermatoscopio. La scala più utilizzata è la POSAS modificata, a cui abbiamo aggiunto la sede anatomica (MAPS), l'aspetto psicosociale e la reazione delle altre persone (DLQI), la disestesia (UNC4P). Ogni paziente è stato trattato con: due sedute di laser vascolare, con tecnica mista, distanziate da un mese, ma parametrate nuovamente a 15 giorni dalla seduta, una seduta di laser Co2 a distanza di un mese dall'ultima sessione vascolare e una sessione di impianto cellule staminali autologhe (tempistiche variabili in relazione al grado di guarigione).

I risultati dello studio hanno fatto emergere un miglioramento oggettivo e un grado di soddisfazione del paziente maggiore nelle cicatrici recenti. Le cicatrici del secondo gruppo hanno mostrato miglioramenti ma non statisticamente significativi.

Scacciati Chiara

Scars treatment: technique combined with lasers and stem cells

The treatment of hypertrophic and keloid scars often defines variable different results and does not have a gold standard, the results are always very variable depending on the type and location of the scar, as well as the technique used.

The aim of the study is to determine the efficacy on pathological scars of a combined protocol between two laser technologies and stem cells.

The study was conducted on a group of 20 patients on pathological scars, post-operatives and traumatic.

We created two subgroups: 10 patients with recent scars (< 6 months) and 10 patients with non-recent scars (> 6 months).

The technologies used are: dye lasers, fractional Co2 and autologous stem cells. Each scar was measured, photographed digitally and with Wood's lamp and examined with a dermatoscope. The most used scale is the modified POSAS, to which we added the anatomical site (MAPS), the psychosocial aspect and the reaction of other people (DLQI), dysaesthesia (UNC4P). Each patient was treated with: two sessions of vascular laser, with mixed technique, spaced by a month, but parametrated again 15 days after the session, a session of Co2 lasers at a distance of one month from the last vascular session and a session of stem cells (variable timing in relation to the degree of healing).

From the techniques used, an objective improvement and a degree of satisfaction of the patient has emerged most in recent scars. Those not recent have not shown significant improvements to the eyes of the observer.

Scacciati Chiara

Fotostabilizzazione di pigmenti per tatuaggi mediante incapsulazione in microparticelle lipidiche

A causa della diffusione della pratica del tatuaggio, si rende sempre più necessario valutare attentamente i potenziali effetti dannosi ad esso collegato, tra cui quelli derivanti dal contatto prolungato con i pigmenti presenti negli inchiostri, le relative impurezze e i prodotti di fotodegradazione. In particolare, è stato dimostrato che diversi pigmenti per tatuaggi si degradano in seguito ad esposizione alla luce solare o durante le procedure di rimozione mediante tecniche laser. E' quindi importante sviluppare dei sistemi per migliorare la fotostabilità dei coloranti per tatuaggi. In questo studio viene esaminata la tecnica di microincapsulazione in particelle lipidiche, come strategia per ridurre la fotodecomposizione del pigmento C.I. 45430 (acid red 51). Le microparticelle contenenti C.I. 45430 sono state prodotte mediante fusione-emulsione a caldo e caratterizzate mediante microscopia ottica (dimensione media, $19.2 \pm 5.2 \mu\text{m}$). Dopo irradiazione dei campioni con un simulatore solare, si è osservato che la microincapsulazione produce una riduzione del 58 % della fotodegradazione del pigmento C.I. 45430. Attualmente sono in corso esperimenti per valutare l'effetto delle microparticelle lipidiche sul comportamento fotochimico del pigmento durante l'esposizione alla luce laser. I risultati ottenuti indicano che l'incapsulazione in microparticelle lipidiche può rappresentare una strategia efficace per migliorare la fotostabilità e quindi la sicurezza dei pigmenti utilizzati negli inchiostri per tatuaggi.

Santo Scalia

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara

Photostabilization of tattoo pigments by encapsulation in lipid microparticles

With the marked increase in the number of individuals being tattooed, concerns have been growing about the potential harmful effects, including the long term exposure to pigment impurities and degradation products. In particular, it has been shown that several tattoo pigments decompose under solar radiation or laser light producing toxic and carcinogenic products. Therefore there is a need to improve the photostability of the colorants. In the present study the microencapsulation of the pigment C.I. 45430 (acid red 51) in lipid microparticles has been investigated as a strategy for reducing the photodegradation of the pigment. The microparticles containing the C.I. 45430 pigment were produced by the melt emulsification technique and characterized by optical microscopy (average size, $19.2 \pm 5.2 \mu\text{m}$). After irradiation of the samples with a solar simulator, it was found that microencapsulation of the C.I. 45430 reduced by 58 % its light-induced degradation, as compared with the non-encapsulated pigment.

Work is in progress to evaluate the photochemical behaviour of microencapsulated C.I. 45430 exposed to laser radiation. The results obtained in this study indicate that lipid microparticles may represent a useful approach to enhance the photostability of tattoo pigments and hence their safety.

Santo Scalia

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie - Università di Ferrara

Leg rejuvenation, is it possible?

Nowadays patients increasingly seek new treatments to improve the appearance of their legs.

Through the years a combination of multiple agents is responsible for the aging of the skin, the modifications of the venous pattern or the change in the adipose distribution.

Unfortunately, it is impossible to bring them back to their 20's but using the combination of multiple treatments great results can be acquired.

As phlebologists our first look is always towards the venous system. Sclerotherapy and laser (532-808) are still our best options when treating reticular veins and telangiectasia. Together with these we have introduced the combination of cryotherapy that improves the results.

Moreover, another great request is towards the localized adiposities, in those cases where diets and physical activity don't work anymore then we can take advantage of carboxytherapy and mesotherapy. Sometimes there is a lot more than localized adiposities and therefore the collaboration with plastic surgeons is necessary.

Skin tightening can be obtained with the use of radiofrequency and ultrasound therapy that activate the remodelling of collagen in the subcutaneous tissue

At last another interesting subject is photo damage and skin brightening. The combination of mesotherapy and laser treatment has great efficacy and can be done with ease

In conclusion, the arsenal from which we can choose our weapons is full of options. There is not a single protocol that can be used on all patients, but it must be chosen wisely to fit the personal needs. The combination of different therapeutic approach can be effective in improving appearance and most of all, achieving patient satisfaction.

Luca Scaramuzzino

L'impianto autologo di micro-innesti cutanei per il trattamento anti-ageing del volto, collo, décollettè e mani

Obiettivi: la bio-stimolazione di volto, collo, décollettè e mani grazie alla frammentazione dermica ottenuta con la disaggregazione meccanica del prelievo cutaneo, ricca di FGF (Fibroblast Grow Factors).

Materiali e Metodi: abbiamo prelevato 3 o 4 delle biopsie cutanee a tutto con punch da 2.5-3mm, a seconda dell'area da trattare, dalla regione retro-auricolare / mastoidea. Le biopsie sono state frammentate per 2 minuti mediante un disagregatore meccanico e, dopo l'aggiunta di soluzione fisiologica al fine di ottenere 3-5 ml di soluzione, innestate mediante impianto mesoterapico nel piano intradermico della regione del volto, collo, décollettè o mani.

Risultati: il trattamento ha permesso di ottenere una migliore texture cutanea con riduzione delle rugosità visibili in tutti i pazienti trattati. Non sono state riportate complicanze.

Conclusioni: nella nostra esperienza l'impianto autologo di micro-innesti cutanei è un valido trattamento anti-ageing del volto, collo, décollettè e mani, ad alta compliance del paziente e scarsa invasività.

F. Bassetto, C. Scarpa; F. Perego

Clinic of Plastic and Reconstructive Surgery, University of Padova, Italy

The autologous implant of skin micro-grafts for the anti-aging treatment of the face, neck, décolleté and hands

Objectives: bio-stimulation of the face, neck, décolleté and hands due to the dermal fragmentation obtained with the mechanical disruption of the cutaneous collection, rich in FGF (Fibroblast Grow Factors).

Materials and Methods: we took 3 or 4 of all skin biopsies with a 2.5-3 mm punch, depending on the area to be treated, from the retro-auricular / mastoid region. The biopsies were fragmented for 2 minutes by means of a mechanical disruptor and, after the addition of physiological solution in order to obtain 3-5 ml of solution, grafted by means of a mesotherapeutic implant in the intradermal plane of the face, neck, décolleté or hands region, .

Results: the treatment allowed to obtain a better skin texture with reduction of visible roughness in all treated patients. No complications were reported.

Conclusions: in our experience the autologous implant of skin micro-grafts is a valid anti-aging treatment of the face, neck, décolleté and hands, with high patient compliance and low invasiveness.

F. Bassetto, C. Scarpa, F. Perego

Clinic of Plastic and Reconstructive Surgery, University of Padova, Italy

1-year experience with cryolipolysis: a new era for reduction of subcutaneous fat

Introduction: in the recent years, the demand for cosmetic procedures targeting subcutaneous adipose tissue has rapidly expanded, becoming one of the most widespread procedures. The fixation with beauty in mass media, the greater willingness of individuals to seek out cosmetic treatments to mitigate dissatisfaction with their appearance and advances in novel less invasive therapeutic options for localized fat reduction with marginal downtime and limited adverse events have all likely played a role in this development. In particular, cryolipolysis is one of the newest and effective procedures for noninvasive fat reduction, which was introduced as a body contouring technique in 2007. Studies around this technique leading to the development of different shape of the applicators as new generation of sharply-contoured device that improve quality of results and patient satisfaction to the treatment.

Objective: to demonstrate the efficacy and safety of cryolipolysis in different areas of the body.

Methods: patients anamnesis with clinical photographing were carried out in all patients before treatments with Cryolipolysis device (CoolSculpting®, Allergan) and at established follow up. The documentation was discussed with patients to plan personalized treatments.

Results and conclusions: Cryolipolysis is an innovative method to reduce subcutaneous body fat. Many scientific evidence have been published to demonstrate the efficacy and safety of cryolipolysis with the device used. Moreover, in my experience all of the treatments performed in different areas of the body demonstrated that they were well-tolerated, produced visible improvement in the body contour with a high patient satisfaction.

Chantal Sciuto, MD
Private practice Rome, Italy

Bruciagrassi e/o esercizio fisico: funzionano?

Per “bruciagrassi” si intendono comunemente supplementi con effetti termogenici, ossia che inducano un innalzamento acuto, o di adattamento sul lungo periodo, del dispendio energetico, con particolare riguardo al metabolismo lipidico. Tra essi, la caffeina, attraverso l'azione di stimolazione sul sistema nervoso centrale, rappresenta ancora oggi il supplemento con la maggior letteratura a supporto. Il tè verde ha mostrato allo stesso modo un'azione termogenica con particolare riguardo al metabolismo lipidico, con un effetto sulla perdita ponderale sul lungo periodo. Ancora dubbia rimane la raccomandazione della L-carnitina, se non in condizioni di esercizio fisico ove la supplementazione appare maggiormente efficace. Dibattuto rimane anche il ruolo di elementi quali il cromo, lo zinco e il selenio. Inoltre una grande varietà di estratti di piante, o molecole derivanti da essi, come la p-sinefrina (estratta dall'arancio amaro), l'acido clorogenico (estratto dal caffè verde), la forskolina (estratto da *Coleus barbatius*), la capsaicina, la Yerba Mate (*Ilex paraguariensis*), gli estratti di *Salacia reticulata*, *Sesamum indicum*, *Lagerstroemia speciosa*, *Cissus quadrangularis*, *Moringa olifera*, così come l'utilizzo di carotenoidi (luteina e fucoxantina), flavonoidi (naringenina e esperidina), trovando supporto in recenti studi condotti prevalentemente in acuto, si candidano come potenziali termogenici per il controllo del peso o il miglioramento della performance atletica. Tuttavia, la scarsità di evidenze in cronico induce a raccomandare prudenza nei confronti di eventuali giudizi di conclamata efficacia. D'altra parte, programmi di esercizio fisico supervisionato hanno mostrato, attraverso l'aumento acuto e/o cronico del metabolismo energetico, un effetto positivo sul rimodellamento corporeo, indipendentemente dal controllo dietetico, il quale tuttavia, se presente, amplifica ulteriormente i benefici indotti dall'attività fisica stessa.

Palumbo Alessandro

Agarose gel: current and future use in a new study on tissue volume. Preliminary results

Gel di agarosio: uso attuale e futuro in uno studio sulla volumizzazione dei tessuti

Il filler a base di agarosio ha negli ultimi anni riscosso un crescente interesse nella medicina estetica essendo un filler volumizzante non composto da acido ialuronico crosslinkato. L'agarosio è un dimero di due molecole di galattosio.

Il gel di agarosio è risultato essere un prodotto omogeneo e morbido, strutturato come una rete tridimensionale in grado di trattenere molecole e liquidi organici in equilibrio dinamico con il suo riassorbimento. Ha una facile estrusione data da una leggera pressione con il pollice sullo stantuffo della siringa attraverso un ago da 20 o 30 G. Può essere iniettato in profondità a livello subdermico procurando solo un leggero fastidio e un minimo edema. La tecnica di iniezione, così come per gli altri filler in commercio, è lineare retrograda, anche con cannula.

Per quanto riguarda la durata e il riassorbimento, l'agarosio confrontato con il collagene e l'acido ialuronico, non è direttamente attaccabile dai corrispondenti enzimi (l'organismo umano non possiede l'agarasi) ma è degradato dall'attacco precedente dei macrofagi e successivamente sottoposto all'azione dei Galattosidasi con distacco delle molecole che costituiscono il polimero (D-galattosio e 3, 6-anidro-L-galattosio) e conseguente degradazione di questi attraverso il ciclo di pentosi.

Per confrontare la sicurezza, la durata e i risultati clinico/estetici è stato condotto uno studio clinico che confronta il filler di agarosio al 2,5% con il filler a base di acido ialuronico (2,2% mg/ml).

Questo studio è stato condotto con follow-up fino al completo riassorbimento dei prodotti.

Lo studio ha dimostrato sicurezza e prestazioni del prodotto comparabile e non inferiore all'acido ialuronico vista l'assenza di eventi avversi in tutti i pazienti trattati. Da un punto di vista clinico ed estetico i risultati del filler di agarosio sono stati ottimali ed è attualmente in corso l'analisi dei pazienti per dimostrare l'evoluzione a distanza delle aree trattate.

N. Scuderi
Roma

Esperienza clinica nell'impiego della radiofrequenza endodermica per la correzione dell'aging del viso

Introduzione: l'invecchiamento è un processo naturale visibile in particolar modo a livello del volto. L'associazione tra il graduale venir meno dell'integrità dei tessuti e la forza di gravità determina una condizione dalla quale è complesso tornare indietro. Risale, ormai, al 2002 l'approvazione da parte dell'FDA americana del trattamento delle rughe periorbitarie mediante radiofrequenza monopolare (thermage) e al 2004 la sua estensione a tutto il viso. Da allora l'innovazione ha fatto passi da gigante fino ad arrivare negli ultimi anni allo sviluppo di una radiofrequenza endodermica che consente mediante sonde sottocutanee di agire con precisione e sotto attento controllo sulle aree da trattare.

Materiali e Metodi

30 pazienti, selezionati in base alla Facial Volume Loss Scale, sono stati sottoposti a trattamento di radiofrequenza endodermica del viso con range di temperature 45-50 gradi C e sono stati seguiti a distanza, con un follow-up massimo di 12 mesi, analizzando l'iconografia, sottoponendoli ad un test di autovalutazione e ad una valutazione da parte di un medico esterno al trattamento per miglioramento della lassità cutanea del viso.

Conclusioni

La radiofrequenza endodermica si è dimostrata un ottimo trattamento nel trattamento dell'aging del volto con lassità cutanea e ptosi da moderata a severa dei tessuti molli, con notevoli vantaggi rispetto ai trattamenti di radiofrequenza tradizionali in termini di soddisfazione del paziente, di numero di sedute necessarie e tempo di mantenimento dei risultati ottenuti.

N. Scuderi
Roma

Clinical experience in the use of endodermal radiofrequency for the correction of facial aging

Introduction: aging is a natural process visible in particular at the level of the face. The association between the gradual fading of the integrity of the tissues and the force of gravity determines a condition from which it is difficult to go back. The approval by the American FDA of the treatment of periorbital wrinkles by means of monopolar radiofrequency (thermage) dates back to 2002 and to 2004 its extension to the whole face. Since then, innovation has made great strides in the last few years to the development of an endodermal radiofrequency that allows subcutaneous probes to act with precision and under careful control over the areas to be treated.

Materials and methods

30 patients, selected on the basis of Facial Volume Loss Scale, underwent endodermal radiofrequency treatment of the face with a temperature range of 45-50 degrees C and were followed at a distance, with a maximum follow-up of 12 months, analyzing the iconography, subjecting them to a self-assessment test and to an evaluation by a doctor outside the treatment for improvement of facial skin laxity.

Conclusions

Endodermal radiofrequency has been shown to be an excellent treatment in the treatment of facial aging with cutaneous laxity and moderate to severe ptosis of soft tissues, with considerable advantages compared to traditional radiofrequency treatments in terms of patient satisfaction, the number of sessions required and maintenance time of the results obtained.

N. Scuderi
Roma

La cura delle ferite complicate in chirurgia estetica

La ferita chirurgica può guarire per chiusura primaria, chiusura primaria ritardata o per chiusura secondaria. Una percentuale significativa delle ferite chirurgiche, dal 17 al 22% è gravata da complicanze quali infezione superficiale del sito chirurgico, cellulite o deiscenza fasciale, sieromi o ematomi che, portano ad un ritardato o alterato processo di guarigione. Inoltre il fallimento della chiusura primaria della ferita chirurgica, determina alti costi nel post operatorio. Per infezione del sito chirurgico si intende qualsiasi stato morboso caratterizzato da segni locali e/o generali di infezione insorto entro 30 giorni (o entro un anno se sono state utilizzate protesi) da un intervento chirurgico.

La deiscenza, invece, è intesa come apertura totale o parziale della ferita chirurgica per prima intenzione; può coinvolgere alcuni strati dermici, fino alla fascia muscolare, attraversandola ed esponendo i visceri sottostanti. Può essere definita anche come il fallimento meccanico della guarigione della ferita stessa. Anche a prescindere dai rarissimi casi in cui la deiscenza è attribuibile a una sutura inadeguata frutto di errore del chirurgo, questa complicazione non si può comunque escludere al 100% e può colpire ogni settore. La letteratura ci dice tuttavia che alcune sedi e procedure sono più a rischio di altre. Non mancano naturalmente deiscenze della ferita conseguenti a incisioni chirurgiche in ambito addominale o dopo mastectomia e successiva ricostruzione della mammella. L'incidenza della deiscenza varia alquanto a seconda della sede e della procedura chirurgica.

È dunque opportuno considerare i fattori di rischio, in primo luogo l'obesità, come si evince dalla correlazione positiva tra l'Indice di Massa Corporea (che quantifica il sovrappeso) e il numero dei casi di deiscenza. Altro fattore è il fumo di sigaretta che sembra raddoppiare il rischio e lo stesso dicasi per l'età superiore ai 65 anni. Anche l'infezione della ferita può ritenersi un fattore di rischio, magari favorita da un preesistente diabete mellito. La deiscenza di una ferita chirurgica comporta il prolungamento del ricovero o nuovi ricoveri e nuovi interventi. Fortunatamente, la migliore consapevolezza della complicità e i progressi terapeutici più recenti hanno ridotto sensibilmente il numero dei re-interventi che un tempo riguardavano il 90% dei pazienti con ferita riaperta. Decisiva è stata la cosiddetta "Terapia a pressione negativa" (NPWT, nell'acronimo inglese). Con la NPWT il numero di re-interventi si è ridotto del 50% e inoltre, se iniziata subito dopo l'intervento, tale terapia si dimostra efficace anche nella prevenzione della deiscenza. Il trattamento della ferita deve permettere la restitutio ad integrum.

Dott. Fino Pasquale , Prof. Nicolò Scuderi

Rinoplastica liquida: tecnica derivata dalla chirurgia

Obiettivi: la rinoplastica liquida, ossia l'utilizzo di filler nel rimodellamento nasale, è una procedura in costante crescita. Nonostante diversi report in letteratura, attualmente c'è ancora una mancanza di evidenze riguardo indicazioni, tecnica e prodotto ideale da utilizzare. Viceversa, le tecniche di rinoplastica chirurgica sono invece ben codificate e basate su solide esperienze scientifiche. Da un punto di vista strutturale, la rinoplastica liquida è paragonabile ad una rinoplastica chirurgica dove il solo confezionamento di innesti è consentito: l'acido ialuronico è posizionato al posto della cartilagine. Lo scopo dello studio è di descrivere la tecnica e le indicazioni utilizzate degli autori per ottenere il rimodellamento nasale mediante realizzazione con acido ialuronico degli innesti precedentemente descritti per la rinoplastica chirurgica.

Materiali e metodi: sono stati inclusi nello studio 70 pazienti consecutivi trattati con suddetta tecnica tra Gennaio 2016 e Giugno 2018. Sono descritti gli innesti eseguiti e l'algoritmo di scelta degli stessi. L'outcome è stato valutato mediante questionario standardizzato (modulo rinoplastica del FACE-Q) somministrato a tutti i pazienti pre-operatoriamente e post-operatoriamente. I dati del questionario sono stati analizzati statisticamente considerando come valori significativi quelli con $p < 0.05$.

Risultati: al termine del follow-up non si è riscontrata alcuna complicanza. Due pazienti (2,8%) hanno richiesto un ritocco dopo 15 giorni per ulteriore correzione del dorso nasale. Il punteggio medio pre-operatorio al questionario è stato di 21/40 ($\pm 3,11$), quello post-operatorio 36.86/40 ($\pm 3,55$) ($p < 0.01$). Lo score trasformato sec. Rasch è stato di 41,93/100 ($\pm 5,2$) pre-operatoriamente e di 82,79 ($\pm 16,54$) post-operatoriamente ($p < 0,05$). C'è stato miglioramento statisticamente significativo in tutti i domini del questionario somministrato.

Conclusione: la tecnica e le manovre proposte dagli autori, basate sull'esperienza chirurgica, si sono rivelate efficaci e sicure nell'ottenimento del rimodellamento nasale utilizzando esclusivamente acido ialuronico.

Segreto Francesco

Liquid rhinoplasty: a graft-based technique

Aim: nasal reshaping with hyaluronic acid (HA) has gained increased popularity due to its minimal invasiveness and downtime. From a structural standpoint, it is like performing an augmentation rhinoplasty where only enhancement by grafts is allowed. To date, there is still lack of evidence about indications, technique and what is the ideal product to use. The aim of this study is to describe the author's approach to safely achieve, by mean of hyaluronic acid, some of the grafts previously described for surgical rhinoplasty, focusing on indications and injection technique.

Material and methods: 70 consecutive patients underwent liquid rhinoplasty, using the same type of HA. The Rhinoplasty module of FACE-Q was administered to all patients prior to treatment and 15 days post-treatment. Statistical analysis was performed.

Results: no complication was experienced. Two patients (2.8%) required a re-touch after 15 days for further dorsal correction. There was a statistically significant difference between pre-operative and post-operative values in all domains and overall scores of the rhinoplasty module of FACE-Q.

Conclusions: the graft-based liquid rhinoplasty technique proved to be safe, effective and reliable. It may allow to correct selected nasal defects with reduced cost and minimal downtime.

Segreto Francesco

Ginecomastia, six pack, doppio mento, glutei e cosce esterne: nuovo approccio di laserliposystem con laser a diodo a tre lunghezze d'onda (445-660-970)

Introduzione, obiettivi specifici, scopo dello studio: una metodica perfezionata che si avvale di un raggio laser per intervenire con precisione sui cuscinetti localizzati nei vari distretti del corpo.

Si tratta della "laserlipolisi con aspirazione coassiale" che, come dice il nome stesso, si basa sull'utilizzo di una fonte laser. Questa metodica permette di abbinare, in un unico intervento, tre azioni molto utili per chi desidera ridisegnare e perfezionare una zona critica: scioglie, aspira e retrae.

Materiali e metodi: il sistema utilizza un'emissione laser di 3 lunghezze d'onda 450nm, 660nm, 980nm (K-Blue-Laser) generate da un diodo e veicolata in contatto diretto con il tessuto adiposo da una cannula per liposuzione connessa a sua volta ad un manipolo con aspirazione. La cannula che può variare dai due ai tre mm di diametro, è collegata alla speciale apparecchiatura che funziona come fonte laser e ad una macchina aspirante. Il medico usando una sola cannula azionata da un pedale può così effettuare sia la lipolisi sia la lipoaspirazione: mentre il laser scioglie il grasso, lo aspira con la stessa cannula. La metodica viene generalmente eseguita in anestesia locale, anestesia tumescente con soluzione di Klein e leggera sedazione, in ambiente rigorosamente sterile e assistenza dell'Anestesista.

Si possono trattare tutti i distretti corporei caratterizzati da grasso localizzato in eccesso.

La coagulazione dei vasi sanguigni provocata dal laser minimizza l'ematoma nell'area trattata, mentre la tunnelizzazione del tessuto adiposo risulta molto più "gentile" rispetto a quella eseguita con la liposuzione classica, grazie al taglio termico dato dal laser, si utilizza una fibra laser di 320 micron. Questo secondo effetto aiuta il chirurgo a modellare il corpo del paziente, per ottenere la forma desiderata e riduce significativamente edemi e dolore. Inoltre, il calore emesso dalla punta del laser determina un ottimo effetto di retrazione del tessuto cutaneo (effetto lifting postumo all'intervento). La durata della procedura è variabile: in genere per trattare una ginecomastia, occorrono 60 minuti. Si tratta comunque di un metodo rapido e soft. Alla fine dell'intervento si procede con la medicazione. Non è necessario usare punti di sutura, basta un semplice cerotto. Sull'area trattata viene applicata una guaina compressiva, che va indossata per venti giorni circa. Si consiglia un riposo di due giorni e poi si può tornare alle normali attività. Dopo otto giorni dall'intervento, si propone come parte integrante del metodo, un ciclo di dieci sedute di linfodrenaggio manuale metodo Vodder, per velocizzare i tempi di guarigione.

Risultati: esperienza clinica su pazienti n. 94 donne, n. 79 uomini con età compresa tra 22 e 68 anni.

Trattamento eseguito nei vari distretti del corpo: glutei, cosce esterne, interne, mento, ginecomastia e definizione degli addominali (six pack)

Conclusioni: la tecnica di liposuzione Lipolasersystem, grazie alla tecnologia K-blue laser, si evolve ulteriormente, dando luce alla Lasersipolisi con aspirazione coassiale. Un metodo rivoluzionario che permette non soltanto di sciogliere il grasso, ma contemporaneamente di aspirarlo, riducendo i tempi operativi e assicurando un'ottima retrazione del tessuto cutaneo.

Risultati migliori e minore invasività: se le cellule adipose sono liquefatte è più facile asportarle, evitando un approccio troppo "pesante", da cui la definizione "tecnica dolce". La zona trattata subisce traumatismi di entità molto bassa e, di conseguenza, si riduce la sensazione di dolore e la formazione di edemi in fase postoperatoria.

L'utilizzo del laser, riduce il sanguinamento durante l'operazione e gli ematomi successivi al trattamento: infatti il calore emesso dal laser determina il coagulo dei vasi sanguigni della zona, riducendo il rischio di emorragie.

Il rischio di creare buchi e irregolarità nei tessuti, a causa dell'asportazione di grasso, viene notevolmente ridotto rispetto alla liposuzione classica. Il metodo proposto si è inoltre dimostrato efficace per il suo effetto di retrazione (tightening) specie su pazienti di età avanzata.

Un ottimo incentivo ad aumentare la casistica.

Dott. Angelo Serraglio

Laurea in Medicina e Chirurgia Università di Pavia. Primo Master in Chirurgia Estetica Morfodinamica Università di Milano. Già Docente Scuola Superiore Post-Universitaria di Medicina ad Indirizzo Estetico AGORÀ di Milano (S.I.E.M.). Già Docente Academy School of Practical Aesthetic Medicine (ASPEM).

Docente Accademia Internazionale di Medicina Estetica Pratica (IAPEM). Socio Aderente Società Italiana di Chirurgia Plastica Estetica e Ricostruttiva (SICPRE). Socio European Association of Aesthetic Surgery (ASSECE)-Milano. Diploma di perfezionamento in Chirurgia Laser Dermatologica Università del Sacro Cuore di Roma.

Socio Società Italiana di Tricologia (SITRI): Particolare attenzione alla chirurgia mini invasiva e alla medicina estetica rigenerante e ristrutturante.

Agarose gel - Innovation in the world of dermal filler non-surgical rhinoplasty

Background: Agarose gel is a new generation of filler. It is a sterile, biodegradable, viscoelastic, isotonic, transparent injectable gel implant, which was already approved and used for more than ten years. It can be used for face reconstruction and face modelling. Hyaluronic acid (HA) and Calciumhydroxylapatite (CaHA) fillers are an established intervention for correcting facial volume deficiency so far. The aim of this presentation is to show agarose gel as at least equivalent to those for non-surgical rhinoplasty.

Methods: injecting agarose gel is like to inject a liquid implant. Attention must be paid to inject slowly and extended massage. Visible improvements are noted immediately. Only mild bruising or hematoma are recorded as adverse events. The patients should return to the clinic 2 weeks after each treatment for check-up. The patients are highly pleased with the results and report that an excellent cosmetic result was obtained. Agarose gel achieves a long-lasting effect. The agarose gel was very well tolerated with only a few mild adverse reactions that resolved spontaneously.

Results: the non-surgical rhinoplasty is a very effective technique for a experienced user with an immediate result. There are no surgical alternatives to this procedure. Results are satisfactory and few side effects have been reported so far. Results will last for a long time.

Conclusion: Agarose gel is giving patients a high satisfaction and wonderful long lasting natural results.

Keywords

Agarose gel, filler, restoration, non-surgical rhinoplasty

Dr. med. Arna Shab Hanauer

Natural Lips technique: the best choice of the patients all over the world. Clinical experience and principles of safe correction

Filler lip correction is one of the most popular procedures in aesthetic medicine. As a rule, main category of patients are younger patients with the prevailing wishes for volume lip modelling or asymmetry correction.

More older patients apply to clinics mostly wishing to regain lip contour and proportions, to remove wrinkles in perioral zone.

The perioral zone correction is fulfilled with the use of HA fillers.

The presentation contains authorial method of forming inartificial naturally looking lip. Presented techniques take into account the principles of safe correction considering the topographic anatomy of the current zone, the rules of minimization of adverse affects and prevention of complications; structural variants and principle of embryogenesis.

Such method won the recognition of the most demanding patients all around the world.

Maria Romanes Shirshakova

Effects of collagen-derived bioactive peptides and natural antioxidant compounds on proliferation and matrix protein synthesis by cultured normal human dermal fibroblasts

Authors: **Suzanne Edgara, Blake Hopleya, Licia Genoveseb, Sara Sibillab*, David Laighta, Janis Shutea**

aInstitute of Biomedical and Biomolecular Sciences, University of Portsmouth, PO1 2DT, UK and bMinerva Research Labs, 1-6 Yarmouth Place, London, W1J 7BU, UK.

Country of residence of authors: United Kingdom

Category: Aesthetic Dermatology / Innovation

Speaker: Professor Janis Shute

Nutraceuticals containing collagen peptides, vitamins, minerals and antioxidants are innovative functional food supplements that have been clinically shown to have positive effects on skin hydration and elasticity in vivo. In this in vitro study, we investigated the interactions between collagen peptides (0.3-8 kDa) and other constituents present in liquid collagen-based nutraceuticals on normal primary dermal fibroblast function in a novel, physiologically relevant, cell culture model crowded with macromolecular dextran sulphate.

Collagen peptides significantly increased fibroblast elastin synthesis, while significantly inhibiting release of MMP-1 and MMP-3 and elastin degradation. The positive effects of the collagen peptides on these responses and on fibroblast proliferation were enhanced in the presence of the antioxidant constituents of the products.

These data provide a scientific, cell-based, rationale for the positive effects of these collagen-derived peptides and other nutraceutical compounds on skin properties, suggesting that enhanced formation of stable dermal fibroblast-derived extracellular matrices may follow their oral consumption.

Ringiovanimento facciale tridimensionale che coinvolge applicazione cosmeceutica a domicilio e trattamenti ambulatoriali - Tecnica Lifting Medico 3D to step

Introduzione: l'invecchiamento del viso è il risultato di numerosi fattori genetici, attinici e ambientali. Nel tempo, la pelle subisce variazioni atrofiche che producono pieghe e rughe. Inoltre, la massa ossea e il volume del grasso tendono a diminuire, i muscoli diventano più flaccidi, i legamenti perdono tensione e si verifica uno scivolamento dello strato epidermico dermico¹⁻³. L'invecchiamento influisce sulla struttura tridimensionale (3D) di tutti i tessuti del viso: ossa, muscoli, legamenti, tessuto adiposo e pelle^{4,5}. Tuttavia, gli effetti correlati alla pelle rappresentano il segno più evidente dell'invecchiamento⁶.

Gli autori descrivono il ringiovanimento facciale tridimensionale (3D) graduale, una tecnica in cui il paziente applica cosmeceutici a casa e poi si sottopone a trattamenti estetici aggiuntivi in ambiente ambulatoriale.

Materiali e metodi: quarantaquattro pazienti sono stati sottoposti al Lifting medico 3D - ringiovanimento facciale 3D e sono stati valutati prospettivamente. Ogni paziente ha ricevuto un piano di trattamento personalizzato basato su un esame clinico e una consultazione. I risultati del trattamento sono stati valutati dalle fotografie dei pazienti per mezzo di un algoritmo quantitativo e automatizzato.

Risultati: l'età media dei pazienti era di 41,7 anni e la durata media approssimativa del trattamento era di 160 giorni. I pazienti hanno applicato cosmeceutici come acido retinoico, retinolo, idrochinone, antiossidanti e alfa-idrossiacidi. Le procedure ambulatoriali comprendevano la consegna di tossina botulinica o filler dermici, sollevamento del filo, biostimolazione, trattamenti a radiofrequenza e peeling chimici. Al completamento del trattamento, sono stati osservati miglioramenti significativi in più domini: l'elasticità e l'idratazione della pelle sono aumentate, le aree di iperpigmentazione erano meno estese e c'erano meno rughe e pori visibili.

Conclusione: il ringiovanimento facciale secondo la strategia Lifting Medico 3D to step dell'autore produce un miglioramento globale e armonioso dell'aspetto del viso.

Daniela Siragusa MD, Fabrizio Melfa MD MSc

Three-dimensional facial rejuvenation involving at-home cosmeceutical application and outpatient treatments – 3D Medical Lifting Technique

Introduction: facial aging is the result of numerous genetic, actinic, and environmental factors. Over time, skin undergoes atrophic variations that produce folds and wrinkles. In addition, bone mass and fat volume tend to decrease, muscles become more flaccid, ligaments lose tension, and slipping of the dermal-epidermal layer occurs¹⁻³. Aging affects the 3-dimensional (3D) structure of all the facial tissues: bones, muscles, ligaments, adipose tissue, and skin^{4,5}. However, skin-related effects represent the most noticeable sign of aging⁶.

The author describes 3-dimensional (3D) stepwise facial rejuvenation, a technique in which the patient applies cosmeceuticals at home and then undergoes additional aesthetic treatments in an outpatient setting.

Methods: forty-four patients underwent 3D stepwise facial rejuvenation and were evaluated prospectively. Each patient received a customized treatment plan based on a clinical examination and consultation. Treatment outcomes were evaluated from patient photographs by means of a quantitative, automated algorithm.

Results: the mean age of the patients was 41.7 years, and the approximate mean duration of treatment was 160 days. Patients applied cosmeceuticals such as retinoic acid, retinol, hydroquinone, antioxidants, and alpha-hydroxy acids. Outpatient procedures included delivery of botulinum toxin or dermal fillers, thread lifting, biostimulation, radiofrequency treatments, and chemical peels. Upon treatment completion, significant improvements were noted in multiple domains: skin elasticity and hydration increased, areas of hyperpigmentation were less extensive, and there were fewer visible wrinkles and pores.

Conclusion: facial rejuvenation according to the author's 3D stepwise strategy yields harmonious, global improvement in facial appearance.

Daniela Siragusa MD, Fabrizio Melfa MD MSc

References

1. Pierard GE, Paquet P, Khaufaire-Uhoda E, Quatresooz P. Physiological variations during aging. In: Farage MA, Miller KW, Maibach HI, editors. *Textbook of aging skin*. Berlin: Springer-Verlag; 2010. p. 45-54.
2. Glogau RG. Systematic evaluation of the aging face. In: Bologna J, Jorizzo JK, Rapini RP, editors. *Dermatology*. 2nd ed. Edinburgh: Elsevier; 2007. p. 2295-2299.
3. Weinert BT, Timiras PS. Theories of aging. *J Appl Physiol*. 2003;95:1706-16.
4. Matras E, Momoh A, Yaremchuck M. The aging midface skeleton: implications for rejuvenation and reconstruction using implants. *Facial Plast Surg*. 2009;25:252-9.
5. Wulc AE, Sharma P, Czyz CN. The anatomic basis of midfacial aging. In: Hartstein ME, Wulc AE, Holck DEE, editors. *Midfacial rejuvenation*. New York: Springer-Verlag; 2012. p. 15-28.
6. McGrath JA, Eady RAJ, Pope FM. Anatomy and organization of human skin. In: Burns T, Breathnach S, Cox N, Griffiths C, editors. *Rook's textbook of dermatology*. 8th ed. Oxford: Wiley-Blackwell; 2010. p. 1-53.

Una nuova classificazione per avere labbra “perfette”

Introduzione: le labbra hanno un ruolo centrale nel viso, tuttavia le proporzioni che le rendono attrattive sono ancora poco definite. Una definizione numerica, con una nuova classificazione delle labbra, potrebbe aiutare il medico a scegliere il trattamento terapeutico ideale per il ripristino delle giuste proporzioni e ottenere, così, delle labbra “perfette”.

Obiettivo: l'obiettivo di questo studio è quello di analizzare i parametri che rendono le labbra attraenti, sviluppare delle linee guida per effettuare un reshaping equilibrato delle labbra per ottenere risultati perfettamente naturali.

Materiali e Metodi: in questo studio sono stati analizzati quattro parametri delle labbra: altezza del filtro, altezza del vermiglio superiore, rapporto tra filtro e vermiglio superiore, proporzione aurea tra vermiglio superiore ed inferiore. In base a questi parametri è stato ideato un nuovo sistema di classificazione per le labbra per aiutare a scegliere il miglior approccio terapeutico. In questo studio sono stati utilizzati dei filler a base di acido ialuronico con specifiche caratteristiche reologiche iniettati grazie all'ausilio di un device elettronico. Inoltre, sono state effettuate delle fotografie prima e dopo il trattamento.

Risultati: l'autore analizza i quattro parametri che hanno condotto alla definizione numerica delle labbra. Inoltre, presenta la nuova classificazione mostrando i risultati ottenuti da questo nuovo approccio di trattamento.

Conclusioni: non esiste un'unica soluzione per delle labbra “perfette”. Il trattamento deve essere personalizzato e adattato alle esigenze di ogni singolo paziente. Per questo motivo la nuova classificazione, basata sulla definizione numerica delle labbra, potrebbe aiutare a scegliere il trattamento ideale per ogni tipo di paziente nel rispetto delle proporzioni per ottenere delle labbra “perfette”.

Prof. Giuseppe Sito

Direttore Scientifico Master Università Pegaso

A new classification for the “perfect” lips

Introduction: lips plays a central role in the face, but the aesthetic proportions and their effect on facial attractiveness are still poorly defined. A numerical definition, with a new lips classification, could help the doctor to choose the ideal therapeutic treatment to achieve the ideal proportion and thus obtaining the “perfect” lips.

Objective: the aim of this study is to analyze the parameters that make lips attractive and developing specific guidelines for a balanced lip enhancement to achieve a perfect natural look.

Method: in this study four lips specific parameters were evaluated: philtrum height, upper vermilion height, ratio between philtrum and upper vermilion height, golden ratio between upper and lower vermilion height. Based on these parameters a new lip classification system was designed to help the choice for the best therapeutic approach. Here, hyaluronic acid (HA) dermal fillers with specific rheological properties were used with an electronic device to help the injection. Furthermore, photographs of the patients were performed before and after treatment.

Results: the author analyses the four parameters that carried out to a numeric definition of the lips. Moreover, he presents the new lip classification showing the results obtained from this new treatment approach.

Conclusion: there is no single solution for the “perfect” lips. The treatment should be personalized and adapted to each patient needs. For this reason, the new classification, based on the numerical definition of the lips, could help to choose the ideal treatment for each patient respecting the proportions to obtain “perfect” lips.

Prof. Giuseppe Sito

Direttore Scientifico Master Università Pegaso

Definizione e correzione del Tear Trough con filler a base di acido ialuronico

Introduzione: il tear trough è una deformità che interessa l'area periorbitale che può essere naturalmente presente in soggetti predisposti e resa più evidente per effetto della scheletrizzazione dovuta al normale processo di invecchiamento. Questa è una regione complessa e sono molte le caratteristiche che devono essere prese in considerazione sia per ottenere dei buoni risultati che per evitare complicazioni.

Obiettivo: lo scopo di questo studio è quello di esaminare l'intera area del tear trough con le sue zone di rischio, descrivere le diverse tecniche di trattamento (estetiche e chirurgiche) e valutare il trattamento ideale per ottenere i risultati migliori evitando complicazioni.

Materiali e Metodi: dal 2014 al 2018 sono stati sottoposti al trattamento estetico del tear trough oltre 500 pazienti. In questo studio è stato utilizzato un filler a base di acido ialuronico (HA) con specifiche caratteristiche per il trattamento del tear trough: mix di HA cross-linkato e libero (concentrazione totale 15 mg/ml) con l'aggiunta di un cocktail di 14 nutrienti essenziali e lo 0.3% di lidocaina. Questo gel, per evitare complicazioni, è stato iniettato con l'ausilio di un device elettronico. Inoltre, sono state effettuate delle fotografie prima e dopo il trattamento per osservare i risultati ottenuti.

Risultati: l'autore descrive l'anatomia del tear trough, presenta le diverse tecniche di trattamento e la loro evoluzione negli anni. Infine, mostra la tecnica utilizzata per la correzione dell'area periorbitale e i risultati ottenuti.

Conclusioni: negli ultimi anni c'è stato un incremento nella richiesta del trattamento del tear trough. Per questo motivo, nel tempo, sono state descritte numerose procedure per trattare quest'area difficile che sono spesso in conflitto tra loro. L'utilizzo di un filler specificamente studiato per il trattamento del tear trough rappresenta un'opzione ideale per trattare quest'area delicata al fine di ottenere degli ottimi risultati e, allo stesso tempo, sicuri e di lunga durata.

Prof. Giuseppe Sito

Direttore Scientifico Master Università Pegaso

Definition and correction of Tear Trough with hyaluronic acid dermal fillers

Background: the tear trough is a concave deformity of the orbital fat that becomes more visible with age. However, the periorbital region is a complex area that presents its own anatomic characteristics that must be taken into account to achieve the best results and, meanwhile, avoid complications. For these reasons, numerous and often conflicting procedures have been described to improve the appearance of this area over time.

Aim: the aim of this study is to discuss the anatomy of the tear trough area with relative danger zones, describe different techniques (aesthetic and surgical) and evaluate the best option to correct this deformity avoiding complications.

Methods: from 2014 to 2018 were treated over 500 patients with aesthetic technique. To perform the aesthetic treatment was used a Hyaluronic acid (HA) dermal filler specifically designed for tear trough area with these specific properties: mix of cross-linked and free HA (15 mg/ml total concentration) with a cocktail of 14 essential nutrients and lidocaine 0.3%. This gel, to avoid complications, was injected with an electronic device. Moreover, photographs pre- and post-treatment were performed.

Results: the author describes the tear trough anatomy, the different treatment techniques and their evolution over the years. Finally, he discusses his approach for tear trough correction and the results obtained.

Conclusions: in recent years, there has been an increase demand for tear trough treatment. Over time, for this reason numerous procedures have been described to treat this delicate area and they are often in conflict each other. HA dermal filler specifically designed to tear trough area provide an ideal option to treat this difficult area in order to obtain the best and, at the same time, safe and long lasting results.

Prof. Giuseppe Sito

Scientific Director of Master Pegaso University

Ruolo della Medicina Estetica nel trattamento della Sindrome dell'Occhio Secco

Esiste una grande sinergia tra Medicina Estetica ed Oftalmologia come è infatti testimoniato dall'uso comune - seppur per differenti scopi - di farmaci come la tossina botulinica e le prostaglandine. Oggi il potenziale terapeutico della IPL nella malattia da occhio secco, emerso a seguito del trattamento della regione zigomatica affetta da rosacea, rappresenta infatti una conferma di tale sinergia. Questo studio rappresenta una review della letteratura esistente sull'utilizzo della IPL nel trattamento della DED. Lo scopo di questo lavoro è stato lo studio dei trials clinici del nuovo trattamento nell'ottica della interdisciplinarietà della Medicina Estetica.

Metodo: è stata condotta una ricerca bibliografica mirata e selezionati studi potenzialmente rilevanti ai fini del lavoro: relativamente agli articoli inclusi nel report sono stati individuati criteri di esclusione e di inclusione, device utilizzati, protocollo e trattamento, risultati ed eventi avversi: tali dati sono stati organizzati in tabelle.

Risultati: i trials esaminati riportano sia miglioramenti dei sintomi e dei segni clinici della DED - più durevoli rispetto ai trattamenti tradizionali- sia l'innocuità del trattamento: non risultano invece definite le linee guida per la sperimentazione, per il trattamento e per il management post- trattamento.

Conclusioni: i risultati ottenuti dalle sperimentazioni rappresentano un input per ulteriori studi clinici -randomizzati, controllati, multicentrici ed in monoterapia - finalizzati all'individuazione del meccanismo d'azione del nuovo trattamento, dei candidati ideali all'impiego della IPL, dei soggetti potenzialmente "non-responder" ed infine delle linee guida e dei protocolli condivisi. I dati relativi al trattamento della DED mediante IPL-provenienti dagli studi inclusi nel report- sicuramente confermano, in una visione interdisciplinare della Medicina, la stretta sinergia tra Medicina Estetica ed Oftalmologia per cui al medico estetico spetterebbe non solo il compito di individuare con largo anticipo e con metodiche non invasive i pazienti a rischio per DED, ma anche il trattamento della stessa.

Sodano Anna Maria

Role of Aesthetic Medicine in the treatment of Dry Eye Disease

There is a great synergy between Aesthetic Medicine and Ophthalmology as it is in fact tested by the common use - albeit for different purposes - of drugs such as botulinum toxin and prostaglandins.

Today the therapeutic risk of the disease in the disease, is a consequence of the treatment of the zygomatic region affected by rosacea, is in fact an observation of this synergy.

This study is a review of the literature on the use of IPL in the treatment of DED.

The purpose of this work is to study the processes of the new treatment with a view to the interdisciplinary nature of Aesthetic Medicine.

Method: a targeted bibliographic research was carried out and selected studies potentially relevant for the purpose of work: with regard to the articles included in the report, exclusion and inclusion criteria, used devices, protocol and treatment, results and adverse events were identified: these data were organized in tables.

Results: the trials examined report both improvements in the symptoms and clinical signs of DED - more durable than traditional treatments - and the harmlessness of the treatment: the guidelines for experimentation, treatment and post-treatment management are not defined.

Conclusions: the results obtained from the experiments represent an input for further clinical studies - randomized, controlled, multicentric and in monotherapy - aimed at identifying the mechanism of action of the new treatment, of the ideal candidates for the use of IPL, of potentially "non-" responders "and finally shared guidelines and protocols. The data concerning the treatment of DED by IPL-coming from the studies included in the report- surely confirm, in an interdisciplinary view of Medicine, the close synergy between Aesthetic Medicine and Ophthalmology for which the aesthetic doctor would not only have the task of identifying well in advance and with non-invasive methods patients at risk for DED, but also the treatment of DED.

Sodano Anna Maria

Labbra e mento: alla ricerca dell'armonia del profilo con acidi ialuronici mirati e a differenti caratteristiche reologiche

Le labbra e il mento hanno morfologia, convessità e proiezione estremamente variabili e che riflettono le caratteristiche individuali delle sottostanti strutture scheletriche e dentali. Sono elementi fondamentali per l'estetica del profilo non solo per il loro aspetto, ma anche per la loro posizione relativa ed i loro rapporti reciproci.

Obiettivi: l'obiettivo del lavoro è quello di ricercare l'armonizzazione del profilo con trattamento mininvasivo, mediante iniezioni di acido ialuronico, delle labbra e del mento.

Materiali e metodi: l'autore riporta l'esperienza personale nel trattamento sia delle labbra che del mento con acidi ialuronici a diverse proprietà reologiche. Grazie alle loro caratteristiche, i filler utilizzati, consentono trattamenti mirati sia di una regione vitale, soffice e mobile come le labbra sia della regione mentoniera. Si descrivono le tecniche utilizzate con filler "dinamici" per le labbra (tecnica multipuntura) e con filler "statici" e "dinamici" (tecnica multi-piano) per il mento.

Risultati: si riportano i casi clinici, gli effetti collaterali e/o indesiderati, i risultati a distanza (follow up di 10 mesi), evidenziando la possibilità di correzione mininvasiva, anche se temporanea, di casi al limite con l'indicazione chirurgica.

Conclusioni: l'utilizzo di acidi ialuronici, a caratteristiche reologiche differenti, e di tecniche iniettive mirate, delicate e sempre attente all'anatomia vascolare del distretto interessato, consentono di trattare labbra e mento migliorando l'armonia sia del profilo che della fisionomia dell'intero volto.

Sommariva Raffaella

Lips and chin: in search of the profile harmony using targeted hyaluronic acid with different rheological properties

Lips and chin have extremely variable roundness, prominence and projection and change with individual variations and reflect the skeletal and dental structures. They are main elements for the aesthetic of the profile not only for their look but for relative proportions and position.

Objective: the aim of this work is to search the harmony of the profile with a mini-invasive treatment, using injection of targeted hyaluronic acid into the lips and the chin

Materials and methods: the author reports her own personal experience in the treatment of the lips and chin with hyaluronic acid with different rheological properties. So the used fillers consent targeted treatment of a particular region as the lips (vital, soft, mobile structure) as the mental region.

The injection techniques with "dynamic" filler for the lips (multipunctures technique) and with "static" and "dynamic" filler for the chin (multiplane technique) are described.

Results: the clinical cases, the collateral and/or adverse events, the long-lasting results (ten months follow up) are reported and it can see the possibility of mini-invasive (even if temporary) correction also of surgical cases.

Conclusion: using hyaluronic acid with different rheological properties and specific injection techniques, in a delicate manner and with attention to the vascular anatomy of the treated region consent of correction of the lips and the chin by improving the harmony both the profile that the physiognomy of the whole face.

Sommariva Raffaella

Una molecola che regola il ciclo del capello. La Melatonina, dalla fisiologia alla patologia

La melatonina è da tempo nota per essere una potente sostanza neuroendocrina con attività regolatrice sul ciclo dei capelli, sulla loro crescita e sul loro colore, a seconda dei periodi di luce, dei ritmi stagionali, dei fattori ambientali e dei ritmi riproduttivi. Tuttavia, i meccanismi biologici di questo ormone estremamente versatile, in particolare per quanto riguarda i follicoli piliferi, non sono completamente noti. L'aggiunta di melatonina a varie concentrazioni ai follicoli piliferi raccolti dalle capre ha favorito la crescita dei peli. La crescita della pelliccia nei roditori può essere mediata da siti di legame per la melatonina espressi nei follicoli piliferi, poiché questi sono stati identificati nella cute murina mostrando un pattern di espressione dipendente dal ciclo del pelo. Si è scoperto anche che la melatonina promuove la fase anagen del ciclo del pelo murino e queste azioni sembrano essere mediate dal recettore MT2. Questi risultati hanno indotto uno studio randomizzato, in doppio cieco, sulla crescita dei capelli nelle donne che soffrono di alopecia androgenetica. Ai soggetti è stata somministrata melatonina per via topica ogni sera per 6 mesi. La melatonina ha causato un aumento della crescita dei peli in pazienti con alopecia androgenetica. Questi effetti sono stati interpretati come induzione della crescita dei capelli attraverso il prolungamento della fase anagen. Tutti questi studi clinici hanno fornito prove di un effetto positivo della melatonina nella crescita dei capelli umani. Dati funzionali sulla crescita del capello sia in vitro che in vivo mostrano che la melatonina potrebbe svolgere un ruolo essenziale nella fisiologia del capello, indicando che i recettori della melatonina sono un obiettivo realistico per la regolazione della crescita dei capelli negli esseri umani.

Soverina Antonio

A molecule that regulates the hair cycle. Melatonin, from physiology to pathology

Melatonin has long been known to be a potent regulatory neuroendocrine substance in relation to hair growth, hair color and hair cycle, depending on light periods, seasonal rhythms, environmental factors and reproductive rhythms. Nevertheless, the biological mechanisms of this extremely versatile hormone, especially with regard to human hair follicles, are not fully understood. Adding melatonin at various concentrations to hair follicles collected from goats promoted hair growth. The fur growth in rodents may be mediated by melatonin binding sites expressed in hair follicles, since these were identified in the murine skin showing hair cycle dependent pattern of expression. Also melatonin has been found to promote the anagen phase of murine hair cycle and these actions seem to be mediated by the MT2 receptor. These findings prompted a randomized, double-blind study of hair growth in women suffering from androgenic alopecia. Subjects were given melatonin topically each evening for 6 months. Melatonin caused increased hair growth in patients with androgenetic alopecia. These effects were interpreted as induction of hair growth by prolongation of the anagen phase. All these clinical studies provided evidence for a positive effect of melatonin in human hair growth. Functional data on the growth of hair both in vitro and in vivo show that melatonin might play an essential role in hair physiology, indicating that melatonin receptors are realistic target for hair growth regulation in humans.

Soverina Antonio

La cosmesi ginecologica attiva con dermoporazione cutanea

Obiettivo della ricerca è la valutazione dell'efficacia della dermoporazione cutanea dell'area genitale femminile come trattamento cosmetico attivo. La cosmesi è un nuovo campo della ginecologia funzionale che risponde all'esigenza dei rinnovati stili di vita.

Materiali e metodi sono state studiate 16 pazienti sottoposte a trattamento di 12 sedute dermoporazione, vengono valutati i parametri oggettivi del trofismo, del colorito e degli inestetismi., oltre al parametro soggettivo di gratificazione delle pazienti

Risultati abbiamo ottenuto risultati gratificanti in tutti i parametri con una gratificazione soggettiva del 75%

Conclusioni il numero di pazienti limitato non consente una valutazione definitiva. La pratica della cosmesi ginecologica è ancora "giovane" e non è stato possibile reclutare un numero maggiore di pazienti. I risultati ottenuti hanno il merito di aver aperto un nuovo capitolo che va indubbiamente proseguito e confortato da ulteriori studi.

Amilcare Spinapolic

Accademia Biomedica RIGenerativa Roma

Active gynecological cosmetics with skin dermoporation

The objective of the research is the evaluation of the effectiveness of the cutanea dermoporion of the female genital area as an active cosmetic treatment. Cosmetics is a new field of functional gynecology that responds to the need for renewed lifestyles.

Materials and methods have been studied 16 patients undergoing treatment of 12 sessions of dermoporation, the objective parameters of tropism, color and blemishes are evaluated, in addition to the subjective parameter of patient gratification

Results we have achieved gratifying results in all the parameters with a subjective gratification of 75%

Conclusion The limited number of patients does not allow a definitive assessment. The practice of gynecological cosmetics is still "young" and it was not possible to recruit more patients. The results obtained have the merit of having opened a new chapter that must undoubtedly be continued and supported by further studies.

Amilcare Spinapolic

Accademia Biomedica RIGenerativa Roma

Minilifting composito, successo oltre le aspettative

L'innovativa tecnica di lifting facciale presentata dal prof. Daniele Spirito al congresso della Società Italiana di Chirurgia Plastica (SICPRE) a Roma, a quello italo-brasiliano a Napoli e dimostrata in diretta in un corso lo scorso 15 giugno a Roma ha ormai i numeri per essere collocata come "Valida alternativa al classico lifting facciale" in quanto i risultati sono molto superiori alle più rosee aspettative.

La tecnica permette di sollevare i tessuti in maniera "composita" cioè composta di tutti i suoi tessuti con un approccio mininvasivo ma con effetti più duraturi di un intervento tradizionale completo. L'incisione è unica davanti l'orecchio e ripercorre le sue pieghe. Il passaggio chirurgico è dovuto a Sam Hamra di Dallas che quando lo ha pubblicato (1998) non ha in verità avuto un gran successo: lo si riteneva eccessivamente cruento- L'idea del chirurgo Brian Mendelson di Melbourne di renderlo "mini" è rivoluzionaria. In una settimana il paziente è in grado di sorprendere positivamente le sue amicizie.

La casistica comincia essere interessante e ormai con la pratica abbiamo ancora più sintetizzato l'approccio mininvasivo, rendendo l'intervento una pratica in day hospital in anestesia locale con sedazione. Il paziente ha una fasciatura completa per 24 ore e poi una speciale medicazione compressiva e adesiva che avvolge il solo collo fino alla regione preauricolare per soli 4 giorni.

Spirito Daniele

Combining Laser with LED at 660 nm

The aging process causes changes on the face such as wrinkles, sagging skin etc, in younger skin we observe dilated pores, acne, oiliness, dyschromia etc.

All skin changes can be treated with non-invasive laser as monotherapy or combined with other methods to achieve faster and more noticeable results.

Spiritou Kontidou Androulla

ENDOCRINOLOGIA E MEDICINA ESTETICA

Il ruolo della Triiodotironina (T3) nella riduzione del grasso ipodermico (body contouring)

La caratteristica peculiare delle patologie ormonali è quella di modificare l'aspetto di una persona.

Per nessuna altra branca della medicina esiste un così stretto legame tra la patologia e l'aspetto esteriore.

Accanto alle modificazioni indotte da patologie ormonali ben note e che rientrano nell'ambito dell'Endocrinologia generale, esistono una serie di modificazioni dell'aspetto esteriore che rientrano tra i più comuni inestetismi che interessano in particolare le donne.

In alcune donne si ha una vera e propria trasformazione corporea causata da aumento di grasso e di acqua per cui anche nel giro di pochi mesi la donna appare completamente trasformata. Ciò accade per:

1. ipotiroidismo post tiroidite non trattato;
2. ipotiroidismo post tiroidite trattato con sola T4.

In entrambe le situazioni un'alimentazione ad alto indice glicemico slantizza una condizione di iperinsulinemia, in particolare in chi ha familiarità per diabete, che rende più evidente l'aumento di peso con particolare localizzazione addominale.

Questa situazione è molto più frequente in chi assume l-tiroxina per ipotiroidismo ed è causata dalla ridotta trasformazione della T4 sintetica in T3 (ormone attivo).

L'introduzione della T3 nella terapia sostitutiva, per la sua azione lipolitica, favorisce la perdita di peso e di grasso. Allo stesso modo, l'utilizzo terapeutico del metabolita attivo della T3, l'acido triiodotiracetico, all'interno di una soluzione gelatinosa veicolata dagli ultrasuoni riduce l'adiposità ipodermica con miglioramenti evidenti degli inestetismi della cellulite in particolare quelli con componente fibrosa.

Dr. Antonio Stamegna

Specialista in Endocrinologia e metabolismo

Docente di Endocrinologia estetica presso l'Università di Camerino

The role of Triiodotironine (T3) in the reduction of hypodermic fat (body contouring)

The peculiar characteristic of hormonal diseases is that of modifying the appearance of a person.

For no other branch of medicine there is such a close link between pathology and external appearance.

Alongside the changes induced by well-known hormonal pathologies that fall within the scope of general endocrinology, there are a number of changes in the appearance that are among the most common imperfections that affect women in particular.

In some women there is a real body transformation caused by an increase in fat and water so that even within a few months the woman appears completely transformed. This happens for:

1. post-thyroiditis untreated hypothyroidism;
2. post-thyroid hypothyroidism treated with T4 alone.

In both situations, a high glycemic index feeds a condition of hyperinsulinemia, particularly in those familiar with diabetes, which makes weight gain more evident with particular abdominal localization.

This situation is much more frequent in those taking l-thyroxine for hypothyroidism and is caused by the reduced transformation of synthetic T4 into T3 (active hormone).

The introduction of T3 in substitution therapy, due to its lipolytic action, promotes weight and fat loss. Likewise, the therapeutic use of the active metabolite of T3, the triiodothyraetic acid, within a gelatinous solution conveyed by ultrasound reduces hypodermic adiposity with evident improvements of the imperfections of cellulite, especially those with a fibrous component.

Dr. Antonio Stamegna

Specialista in Endocrinologia e metabolismo

Docente di Endocrinologia estetica presso l'Università di Camerino

AGING: QUALI ESAMI? Il punto di vista dell'endocrinologo

L'invecchiamento è un fenomeno complesso ed ha tempi diversi da persona a persona e da un organo o sistema all'altro nell'ambito dello stesso individuo. Per definirne i confini è opportuno quindi riferirsi a dei marcatori specifici ed affidabili, indipendentemente dalle proposte approssimative tipiche del "sentito dire" dilagante sui forum di internet.

Al di là dell'utilità generale di tali marcatori, solo una valutazione clinica ben condotta può indirizzare alla scelta dell'uno o dell'altro parametro nel singolo paziente.

Nel caso però, in cui si desideri operare uno screening efficace in assenza di elementi anamnestici o clinici di patologia, non si può prescindere ormai dall'adozione di criteri di appropriatezza prescrittiva e quindi occorre individuare parametri inoppugnabili, fra i quali, in particolare, sotto il profilo endocrino-metabolico riteniamo validi i seguenti, suddivisi a loro volta in:

o di prima scelta:

- HbA1c (emoglobina glicata): rappresenta la media delle glicemie degli ultimi 3 mesi e, ove elevata, rappresenta un marcatore di danno ossidativo e quindi di tendenza all'irrigidimento delle strutture di sostegno e delle pareti arteriose;
- DHEAS: è un androgeno debole presente in grande quantità e pertanto efficace; un valore basso indica una scarsa propensione all'anabolismo proteico e quindi perdita di tono/massa muscolare e tendenza ad un umore depresso;
- Cortisolo: è l'ormone dello stress per eccellenza; un valore elevato o, ancora più frequentemente, un progressivo aumento del rapporto fra cortisolo e DHEAS nel tempo suggeriscono un atteggiamento catabolico tipico dell'invecchiamento con perdita di strutture nobili;
- IGF1: rappresenta una media della secrezione giornaliera di ormone della crescita e un suo valore basso indica scarsa efficacia anabolica;

o secondari:

- HOMA-IR (indice di resistenza insulinica): rappresenta un primo segno di ridotta funzionalità del metabolismo glicidico che condiziona un accumulo adiposo progressivo in area addominale;
- Testosterone nell'uomo o estradiolo nella donna: ormoni sessuali per eccellenza tipici dei due generi, a valori bassi depongono per una ridotta funzionalità gonadica, quindi di un progressivo calo delle funzioni anaboliche dell'aspetto giovanile sessuale in generale;
- TSH: ormone indicativo di equilibrio della funzione tiroidea, che è però implicata nel fenomeno dell'invecchiamento solo in caso di patologia, anche subclinica, per un rallentamento o un'accelerazione delle funzioni metaboliche.

È opportuno valutare caso per caso la necessità di approfondire il quadro con le indagini secondarie per ovvii criteri di contenimento della spesa.

Felice Strollo

Istituto San Raffaele - Roma

AGING: evidence-based endocrine investigations

Aging is a complex phenomenon differing in time and mode among individuals and organs/systems within individuals so as to warrant proper identification by specific evidence-based markers.

Obviously enough, although clinical features mostly orient physicians to one or more of these markers, a set of parameters might be useful in the absence of any symptoms or signs of disease to screen for subtle changes potentially responsible for accelerated aging. Appropriate evidence based endocrine-metabolic markers are the following:

o first choice:

- HbA1c (glycated haemoglobin): it is the expression of mean glucose levels attained during the last three months and, when high, is a marker of oxidative stress eventually causing stiffening of cell support structures and arterial walls;
- DHEAS: it is a weak androgen which exerts strong anabolic effects thanks to its high amounts in younger years; low levels reflect protein catabolism progressively causing loss of muscle mass/strength and depressed mood;
- Cortisol: it is the typical stress hormone; when high and especially accompanied by progressively increasing cortisol/DHEAS ratios, it suggests an overall catabolic attitude causing noble structure loss;
- IGF1: it somewhat averages daily growth hormone fluctuations so that low levels point to poor anabolic potential;

o optional:

- HOMA-IR (an insulin resistance index): it reflects a subtle change in glucose metabolism gradually leading to excess abdominal fat storage;
- Testosterone in men or 17-beta-estradiol in women; they are typical sex hormones and, when low, they point to gonadic dysfunction, bound to cause a progressive decay in anabolic reactions and in general youthful expressions;
- TSH: it reflects thyroid physiology which however is only occasionally involved in aging processes through overt or subclinical metabolic function acceleration excess or defects.

We suggest to keep an eye on the economic burden of diagnostic procedures by evaluating the real need to explore medical hypotheses by optional investigations on a case by case basis and following best clinical practice.

Felice Strollo

Istituto San Raffaele - Roma

Acne attiva e cicatriziale: tecniche e tecnologia a servizio del paziente

L'acne, patologia dermatologica, è da sempre una delle maggiori richieste di trattamento del medico estetico. Non pensiamo possa essere guarita sempre soltanto con i trattamenti ambulatoriali perché spesso è necessario l'intervento del dermatologo, del ginecologo o dell'endocrinologo. Presentiamo il nostro protocollo di trattamento sia per l'acne attiva che per quella cicatriziale con casi clinici commentati.

Tarantino Paola

Fili: evoluzione di tecnica e materiali per un miglior effetto liftante

Da alcuni anni i fili di bioristrutturazione, sospensione e trazione sono entrati nel bagaglio del medico estetico, con una continua evoluzione di tecniche di trattamento e di zone di infiltrazione. Nella nostra relazione presentiamo una innovativa tipologia di fili che ci hanno consentito risultati di grande livello, mostrando i nostri risultati correttivi.

Tarantino Paola

Titolo?

Da sempre siamo convinti che la correzione del fotoaging deve avere una strategia globale di trattamento che utilizzi metodiche integrate ambulatoriali e domiciliari. Il momento fondamentale è la visita iniziale medico estetica, dove il medico deve valutare lo stato della cute del viso, con definizione dei parametri cutanei, osservazione alla luce di Wood e ampia documentazione fotografica. Da qui un programma personalizzato, con accurata prescrizione domiciliare e tecniche di trattamento fra di loro assemblate, dai peeling chimici alle sostanze biorigeneranti per via iniettiva, ai fili di sospensione, alle apparecchiature di moderna tecnologia, fino a giungere ai filler riempitivi e volumizzanti. Presentiamo alcuni casi clinici commentati.

Tarantino Paola

La visita di medicina estetica: momento fondamentale per un full face di successo

Da sempre siamo convinti che la correzione del fotoaging deve avere una strategia globale di trattamento che utilizzi metodiche integrate ambulatoriali e domiciliari. Il momento fondamentale è la visita iniziale medico estetica, dove il medico deve valutare lo stato della cute del viso, con definizione dei parametri cutanei, osservazione alla luce di Wood e ampia documentazione fotografica. Da qui un programma personalizzato, con accurata prescrizione domiciliare e tecniche di trattamento fra di loro assemblate, dai peeling chimici alle sostanze biorigeneranti per via iniettiva, ai fili di sospensione, alle apparecchiature di moderna tecnologia, fino a giungere ai filler riempitivi e volumizzanti. Presentiamo alcuni casi clinici commentati.

Tarantino Paola

Rivoluzionarie protesi mammarie ergonomiche, però...

Obiettivi: valutare la reale appropriatezza ed efficacia estetica delle nuove protesi ergonomiche in paragone con le altre protesi.

Materiali e metodi: questo studio retrospettivo vuole mettere a confronto la nuova tipologia di protesi in termini di forma e superficie rispetto alle altre protesi.

Risultati: sono stati impiantati 150 coppie di protesi dal 2016 ad oggi, nel 90% dei casi in posizione dual-plane e tutti con accesso al solco sotto mammario. La soddisfazione delle pazienti è stata valutata con un test studiato appositamente. Le complicanze a breve termine sono state del 2% ma solo nel periodo iniziale poiché queste protesi hanno bisogno di una piccola curva di apprendimento mentre non vi sono state, ad oggi, complicanze tardive

Conclusioni: la nuova tipologia di protesi messe in commercio sono rivoluzionarie sia per la superficie nano-testurizzate che riduce il rischio di complicanze tardive ma soprattutto per la forma che assumono in relazione alla forza di gravità seguendo così in maniera armonica i movimenti della paziente. L'uso e l'impianto di queste protesi, però, richiede delle accortezze tecniche e di selezione particolari del paziente.

Tarico Maria Stella

Protocollo dermocosmetico ridensificante post-filler e post-trattamenti biostimolanti

L'invecchiamento cutaneo è un complesso processo biologico influenzato dalla combinazione di fattori esogeni ed endogeni che portano ad alterazioni strutturali e fisiologiche, come il rallentamento nell'attività dei fibroblasti e la riduzione dei livelli di acido ialuronico nella cute, causando una riduzione nella produzione di collagene ed elastina: la principale conseguenza è una perdita di elasticità e tono della pelle.

Questo processo fisiologico, detto di "crono-invecchiamento", genera la comparsa di rughe, segni di espressione, disidratazione e lassità cutanea.

Per contrastare questo fenomeno è necessario agire quotidianamente apportando le sostanze nutritive utili per donare nuovo turgore e compattezza alla cute, attraverso un protocollo dermocosmetico specifico.

A tal proposito è stato sviluppato un protocollo ad azione ridensificante, da consigliare sia durante che in seguito ai trattamenti filler con Acido ialuronico o anche biorivitalizzanti in genere, costituito da due prodotti che agiscono sinergicamente per assicurare un risultato completo:

- Una crema a base di Acido ialuronico, Vitamina E ed estratto di Açai e Ginseng che, grazie alla presenza di Tetraidropiperina, incrementa la permeabilità cutanea per favorire una migliore penetrazione dei principi attivi, promuovendo una più efficace azione anti-età.

- Un siero concentrato a base di Acido ialuronico a doppio peso molecolare: medio per un'azione ridensificante, alto per un'azione protettiva e idratante, grazie alle sue proprietà filmogene.

Per valutare l'efficacia del protocollo è stato effettuato un test della durata di 2 mesi su un campione di 30 donne di età compresa tra i 35 e i 65 anni, alle quali è stato chiesto di utilizzare i prodotti due volte al dì per 60 giorni consecutivi. Il controllo è stato fatto dopo 1 e dopo 2 mesi.

Lo studio ha messo in luce l'efficacia del protocollo evidenziando un effettivo miglioramento a livello di tono, compattezza e idratazione cutanea, ottimizzando i risultati del trattamento in studio.

Tonini Davide

Post-filler and post-biostimulation redensifying dermocosmetic protocol

Skin aging is a complex biological process affected by both endogenous and exogenous factors, which lead to physiological and structural alterations, such as a slowed down fibroblasts' activity and a reduced amount of hyaluronic acid inside skin, therefore causing a decreased production of collagen and elastin: the main consequence is the lack of skin firmness and elasticity.

This physiological process, known as "cronoaging", leads to the formation of wrinkles, expression marks, dehydration and skin laxity.

In order to counteract this phenomenon, it is necessary to act on a daily basis through a targeted dermocosmetic protocol, by providing the nourishing substances required to restore skin firmness and plumpness.

In this regards, a redensifying protocol has been developed to be used both after and during filler treatments with Hyaluronic Acid – or general bio-revitalizing agents; it is made up of two products able to act synergistically to ensure a comprehensive result:

- A cream based on Hyaluronic Acid, Vitamin E, Açai and Ginseng extracts; thanks to its tetrahydropiperine, this formulation increases skin permeability to foster a better penetration of the contained active ingredients, for an effective anti-aging activity.

- A concentrated serum based on Hyaluronic Acid with two different molecular weights: middle to promote a redensifying activity and high to ensure a protective and hydrating efficacy, thanks to its film-forming properties.

In order to evaluate the protocol's efficacy, it has been performed a test on 30 women – aged between 35 and 65 years old – who used the products twice a day for 60 consecutive days. The control has been made after 1 and 2 months.

The test highlighted the efficacy of the protocol, as it showed a considerable increase in terms of skin tone, firmness and hydration, improving the results of the in studio treatment.

Tonini Davide

Il progetto della prima linea

La prima linea o attaccatura dei capelli è uno dei punti critici durante la progettazione e l'attuazione dell'autotrapianto. Questa, infatti, dovrà essere il più naturale possibile e adatta al volto anche col passare degli anni. Inoltre in fase progettuale si dovrà valutare l'eventuale fisiologico arretramento dei capelli autoctoni ed evitare futuri gap tra la prima linea trapiantata e quella venutasi a formare negli anni. Vi sono molteplici spunti operativi geometrici per tracciare la prima linea nel modo più idoneo, fermo restando che il senso estetico/artistico del chirurgo sarà preponderante in questa scelta.

La prima linea dovrà essere strutturalmente simmetrica rispetto a punti cardinali quali sopracciglia e glabella per poi avere al suo interno pattern di asimmetria sia macroscopica (cuspidi), sia microscopica (cluster) per ricreare al massimo il naturale aspetto. Le cuspidi usualmente saranno in numero di tre mentre i cluster saranno disseminati lungo tutta la prima linea. Infine, sempre nella ricerca di un'estrema naturalezza verranno reimpiantati innesti monobulbari più sottili anteriormente e mano a mano più spessi fino a passare ai bi e tri-bulbari nella zona centrale per un migliore infoltimento.

Toscani Marco

Lipolisi chimica e fisica: le complicanze tecnologiche e iatrogene

Il crescente utilizzo di nuove tecnologie in Medicina Estetica, se da un lato ha portato ad un notevole salto di qualità nella gestione degli inestetismi sia dal punto di vista dei risultati che dei tempi di trattamento e di recupero, dall'altro ha forzatamente incrementato il numero di complicanze, che ormai costituiscono un capitolo a sé stante degli eventi avversi in Medicina Estetica.

In particolare le numerose tecniche e tecnologie usate per effettuare l'adipocitolisi nel trattamento delle adiposità localizzate si possono dividere in 2 grandi categorie, quelle legate al device utilizzato e quelle operatore-dipendente.

Nel primo caso rientrano soprattutto le lesioni da temperatura, da sostanze chimiche e da malfunzionamento della tecnologia, nel secondo quelle connesse ad un utilizzo improprio della stessa (sia per indicazioni che per modalità) o allo scarso rispetto delle regole di asepsi e di manutenzione.

Vengono analizzati e documentati numerosi esempi e proposte linee guida che consentano di evitare o minimizzare tali complicanze.

Stefano Toschi

Specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica- Presidente Associazione Medica LESC

La radiofrequenza ad aghi non isolati nel trattamento delle aree cicatriziali del volto

Le cicatrici del volto, sia quelle da acne che quelle post traumatiche e post chirurgiche rappresentano non solo un gap estetico e psicologico significativo per il paziente che ne è affetto ma anche un problema di difficile soluzione in quanto è spesso necessario agire con l'utilizzo di terapie combinate che richiedono numerose sedute oppure le terapie sono fortemente condizionate da fattori quali il fototipo, il rischio di iperpigmentazione e la difficoltà di raggiungere un piano profondo di trattamento senza avere un successivo lungo downtime.

La radiofrequenza ad aghi non isolati, attraverso la motorizzazione del dispositivo e l'azione che si svolge lungo tutta la lunghezza dell'ago consente di ottenere risultati significativi in un numero basso di sedute (in genere 3 ad intervalli di 1 mese) con una

normalizzazione dei tessuti trattati che in genere avviene nelle prime 48 ore.

Vengono illustrati i principi della tecnica ed evidenziati i risultati ottenuti.

S. Toschi

Dirigente Medico U.O. Chirurgia Plastica Ospedale dell'Angelo Mestre (VE) - Presidente Associazione Medica LESC

Non insulated microneedle radiofrequency in the treatment of severe face scarring

The face scars (post acne, traumatic scarring, post surgical treatments) represent an important aesthetic and psychological distress for the patient but also a great problem to be solved because combined therapies and a large number of sessions are often required . Furthermore phototype, risk of hyperpigmentation and difficulty to achieve a deep plane of treatment with a short downtime must be considered.

The non insulated fractional microneedle radiofrequency with smooth motor insertion works along the whole length of the needle producing remarkable results in a small number of session (generally 3 one month apart) with a tissue restoration within 48 hours.

The key points of the technique and the post treatment results are showed.

S. Toschi

Plastic Surgery Unit Ospedale dell'Angelo - Venice, Italy - President of the LESC Medical Association

L'utilizzo dello skin patting associato a vacuum ed ionoforesi nel trattamento delle cicatrici instabili

La tecnologia skin patting agisce come terapia d'induzione del collagene attraverso un sistema formato da un manipolo che contiene 5 rilievi in acciaio chirurgico a doppio cono in grado di provocare una microdermoincisione controllata, determinando con la sua azione una moltitudine di microtraumi che stimolano la riparazione tissutale a livello dermico con produzione di collagene ed elastina. Inoltre l'onda acustica di tipo radiale associata permette attraverso il rilascio di energia una stimolazione locale del microcircolo.

Tale meccanismo d'azione combinato (produzione di collagene, angiogenesi) presenta delle caratteristiche ottimali per essere utilizzato nel miglioramento delle cicatrici post traumatiche o chirurgiche, in particolare quelle caratterizzate da instabilità come i cheloidi e le lesioni ipertrofiche. Inoltre nello stesso device sono presenti altre tecnologie di supporto tra cui il vacuum e la veicolazione transdermica di farmaci ad azione migliorativa sulle cicatrici sono utilizzabili in sinergia con il patting.

I risultati di uno studio effettuato su 90 pazienti portatori di cicatrici instabili (compreso un gruppo di controllo) sottoposti a biopsie seriali e valutazione immunohistochimica hanno evidenziato un progressivo aumento della deposizione di collagene con fibre via via sempre più spesse ed organizzate associate ad aumento dello strato basale e paracheratosi con miglioramento della texture cicatriziale con maggiore elasticità e morbidezza.

S. Toschi

Dirigente Medico U.O. Chirurgia Plastica Ospedale dell'Angelo Mestre (VE) - Presidente Associazione Medica LESC

Skin patting associated with vacuum and ionophoresis in the treatment of the unstable scars

Skin patting acts as a collagen induction therapy through a handpiece equipped with 5 double cone bumps made of surgical steel. A controlled microdermal incision is performed, creating multiple microtraumas to stimulate dermal repair and collagen production. Furthermore the associated acoustic wave stimulates the local microcirculation through an energy release.

The combined mode of action (collagen production, angiogenesis) could be useful to improve post traumatic or surgical scars, particularly the unstable ones like keloids or hypertrophic lesions. Furthermore the same device contains other complementary technologies, as vacuum and ionophoresis, to introduce specific drugs inside the scar, resulting in a synergic effect.

The results of an experimental study on 90 patients having unstable scars (including a placebo group) and submitted to a sequence of biopsies and immunohistochemical evaluation show an increasing collagen production with more and more thickness and organization of the fibers. Histochemical patterns demonstrate an increasing of the basal layer of epidermis and the beginning of a parakeratosis process. The skin texture was much improved, becoming softer and more elastic.

S. Toschi

Plastic Surgery Unit Ospedale dell'Angelo - Venice, Italy - President of the LESC Medical Association

Ultrasuoni cavitazionali isotermici con azione combinata di lipoemulsione e fibrolisi nel miglioramento estetico dei tessuti lipodistrofici

Le aree lipodistrofiche, sia congenite che comparse in seguito a trattamenti medici o chirurgici , rappresentano una problematica di non semplice soluzione, in quanto si sommano le difficoltà intrinseche relative al trattamento di un tessuto adiposo in eccesso associato a fibrosi cutanea e sottocutanea spesso estesa, a quelle rappresentate dalle forti aspettative di miglioramento che spesso queste tipologie di pazienti manifestano.

La combinazione di trattamento emulsivo -fibrolitico (fibrolipoemulsione)con ultrasuoni cavitazionali isotermici sia ad utilizzo superficiale che profondo, concorre all'ottenimento di risultati molto soddisfacenti, che comunque richiedono un adeguato tempo di stabilizzazione di cui il paziente dev'essere debitamente informato.

Tale risultato è già ottenibile nella maggior parte attraverso un solo trattamento che eventualmente può venire implementato con 1 o 2 touch up.

Vengono illustrati il protocollo di applicazione ed i risultati raggiunti.

S. Toschi

Dirigente Medico U.O. Chirurgia Plastica Ospedale dell'Angelo Mestre (VE) - Presidente Associazione Medica LESC

Isothermic cavitational ultrasounds in the combined lipo emulsion and fibrotic areas treatment of the lipodystrophic tissues

Lipodystrophic tissues, congenital or following medical and surgical treatments, represent a very difficult problem to solve , because the body shaping is not easy to be performed when the fatty tissue is associated with wide fibrosis and furthermore these kind of patients have a very high expectancy of improvement.

A combined emulsive and fibrolitic treatment (fibrolipoemulsion) performed by isothermic cavitational ultrasounds as well in the superficial as in the deep planes, contributes to obtain very satisfying results after an appropriate 3 months stabilization period .

The final result generally requests only one session, even though 1 or 2 touches up could be necessary .

The protocol of the treatment and the results that were been obtained are showed.

S. Toschi

Plastic Surgery Unit Ospedale dell'Angelo - Venice,Italy - President of the LESC Medical Association

City syndrome: inquinamento e Skin aging

Obiettivi: valutazione di efficacia di un innovativo dermocosmetico ad azione anti -pollution per il trattamento dello skin aging da sostanze inquinanti.

Materiali e Metodi: il dermocosmetico preso in esame è un siero per uso topico capace di difendere e rafforzare la barriera cutanea dal danno ambientale per prevenire il conseguente danno ossidativo e relativa infiammazione. Il protocollo prevede che il prodotto venga applicato nelle zone interessate una volta al giorno per 30 giorni , alla sera, in strato sottile con leggero massaggio fino ad assorbimento.

Verranno arruolate nello studio 20 soggetti di sesso femminile con I seguenti criteri:

- soggetti sani di sesso femminile
- residenti in zone ad alta urbanizzazione ed inquinamento (livelli di pollution: dati ARPA)
- non sottoposte a concomitanti trattamenti dermocosmetici domiciliari e/o ambulatoriali

Criteri di esclusione

- Patologie croniche gravi tali da compromettere lo stato di salute generale
- Allergia nota a componenti del prodotto in studio

Le valutazioni di efficacia sono state eseguite tramite i seguenti parametri

- Misurazione della TEWL
- Analisi della Pigmentazione cutanea (valutazione colorimetrica)
- Misurazione della "Riserva" antiossidante cutanea

Risultati: il prodotto è risultato essere ben tollerato ed efficace nel contrastare i danni da sostanze inquinanti inducendo una riduzione significativa della pigmentazione cutanea (- 8% in 30 giorni) ed un notevole miglioramento della TEWL pari al 20%.

Conclusioni: il dermocosmetico preso in esame in questo studio clinico controllato conferma la sua efficacia nel contrastare lo skin aging da sostanze inquinanti . Viste le sue caratteristiche può essere impiegato anche in associazione a vari trattamenti ambulatoriali di medicina estetica.

Dott.ssa Federica Tovecci

La Jet Volumetric Remodelling. Un nuovo metodo per l'impianto cutaneo di principi attivi senza aghi

Obiettivi: descrivere l'utilizzo clinico, le modalità di impiego, i risultati e gli eventuali effetti avversi di una tecnologia che permette l'impianto di acido ialuronico e altri principi attivi nello spessore cutaneo senza utilizzare aghi

Materiali e Metodi: l'acido ialuronico e/o alcuni farmaci (opportunamente diluiti) possono passare la barriera cutanea se spinti ad altissima velocità da una elevata pressione. Raggiungendo la superficie cutanea ad una velocità di 150 m/sec, i principi attivi creano un foro di entrata di circa 200 µm di diametro penetrando poi nello spessore dermico. Il materiale iniettato quindi esplose (effetto blast) creando centinaia di microscopici canali orientati uniformemente nello spazio. In questo modo non solo si aumenta la superficie di contatto tra l'organismo ed il principio attivo utilizzato ma si creano meccanicamente micro-danni cilindrici che verranno riparati con la formazione di nuovo tessuto collagene. Gli utilizzi clinici variano in funzione dei principi attivi utilizzati andando dal trattamento delle cicatrici (smagliature, cicatrici acne, cicatrici patologiche) al ringiovanimento del volto, del décolleté, del collo e del dorso delle mani.

Risultati: i risultati preliminari sono estremamente interessanti. Il trattamento è estremamente poco doloroso, i pomfi generati dal trattamento sono visibili per una max di 24 ore mentre i fori di entrata dei principi attivi rimangono visibili per anche 4 giorni.

Discussione: variare la concentrazione dei principi attivi e la pressione generata permette di controllare la profondità di penetrazione e l'entità dell'effetto blast generato. In tale modo si può adeguare il trattamento al singolo soggetto ed alla singola indicazione terapeutica. L'apparecchiatura lascia libero il medico di scegliere quale principio attivo utilizzare permettendo una uniforme somministrazione senza aghi dello stesso.

Tretti Clementoni Matteo

Jet Volumetric Remodeling. A new method for skin implantation of active ingredients without needles

Objectives: describe the clinical use, methods of use, results and possible adverse events of a device that allows the implantation of hyaluronic acid and other active ingredients in the thickness of the skin without using needles

Materials and methods: Hyaluronic acid and / or some drugs (suitably diluted) can pass through the skin barrier if pushed at very high speed by a high pressure. Reaching the skin surface at a speed of 150 m / sec, the active ingredients create an entry hole of about 200 µm of diameter and then penetrate into the dermal layer. The injected material then explodes (blast effect) creating hundreds of microscopic channels uniformly oriented in the space. In this way, the contact surface between the organism and the active ingredient is not only increased, but cylindrical micro-damage is created mechanically and will be repaired with the formation of new collagen tissue. The clinical uses vary depending on the active ingredients used going from the treatment of scars (stretch marks, acne scars, pathological scars) to the rejuvenation of the face, décolleté, neck and back of the hands.

Results: preliminary results are extremely interesting. The treatment is painless, the hives generated by the treatment are visible for up to 24 hours while the entry holes of the active ingredients remain visible for even 4 days.

Discussion: varying the concentration of the active ingredients and the pressure generated allows to control the depth of penetration and the magnitude of the generated blast effect. In this way the treatment can be customized to the individual subject and to the single therapeutic indication. The device leaves physicians free to choose which active principle to use allowing, at the same time, a uniform administration without needles of it.

Tretti Clementoni Matteo

Nuovo algoritmo terapeutico delle cicatrici mediante EBDs

Diversi Pubblicazioni sono stati pubblicate per quanto riguarda gli algoritmi sulla gestione delle cicatrici, ma non vi è consenso alcuno in merito ai regimi terapeutici della terapia laser. Non dimenticando la chirurgia, il gel di silicone e altri strumenti che sono stati dimostrati efficaci per prevenire e trattare le cicatrici, la gestione delle cicatrici mediante laser terapia continua a crescere in popolarità ma non esiste un algoritmo accettato e utilizzato in tutto il mondo per trattare le cicatrici usando gli EBD. Inoltre, non è chiaro e non standardizzato quando iniziare il trattamento laser dopo l'evento acuto che causa la cicatrice, il tempo tra le procedure e se, quale e quando combinare gli EBD con altri strumenti e farmaci. Sarà presentato un nuovo modo pratico e facile da usare per decidere quale cicatrice trattare e con quale tecnologia. Questo approccio si basa sulle caratteristiche cliniche di ciascuna cicatrice: spessore e contrattura finale, arrossamento e pigmentazione. Il risultato finale sarà il suggerimento di combinare diverse tecnologie, di iniziare il trattamento il prima possibile e di combinare alcune tecnologie con alcuni farmaci (Laser Assisted Drug Delivery)

Several papers have been published regarding the algorithms on scar management but there is no consensus regarding laser scar therapy regimens. Not forgetting surgery, silicone gel and other tools which have been demonstrated as effective to prevent and to treat scars, laser scar management continues to grow in popularity but there isn't an accepted and worldwide used algorithm to treat scars using EBDs. It is also not clear and not standardized when to start the laser procedures after the injury, the time between the procedures and if, which and when to combine the EBDs with other tools and drugs. A practical and easy-to-use way to approach scars will be presented. This approach is based on the clinical features of each scar: thickness and eventual contracture, redness and pigmentation. The final result is the suggestion to combine different technologies and to combine them with different drugs starting as soon as possible after the injury.

Matteo Tretti Clementoni, Valerio Pedrelli, Paolo Pontini, Giovanna Zaccaria
Laserplast - Milano - Italy

La somministrazione di farmaci assistita dalle alte tecnologie nel trattamento delle cicatrici

La laser assisted drug delivery è tecnica che ormai sta assumendo sempre più un ruolo fondamentale nel trattamento delle cicatrici. La metodologia principale consiste nel creare mediante laser a CO2 ultrapulsato dei microcanali all'interno della cicatrice. Immediatamente dopo questo trattamento un mix di farmaci opportunamente miscelato (5 fluorouracile, tossina botulinica e traimecinolone) vengono massaggiati sulla regione trattata permettendo una loro penetrazione omogenea nei tessuti. Diverse percentuali dei singoli farmaci dovranno essere utilizzate in funzione delle caratteristiche delle diverse cicatrici. Altro metodo molto utile per somministrare farmaci in una cicatrice è l'utilizzo di una macchina che inocula a pressione (e quindi senza aghi) i farmaci prescelti. Le gocce di farmaco raggiunta la profondità dei tessuti esplodono con effetto definito blast creando centinaia di microcanali che si spingono a 360° ubiquitariamente nello spazio circostante. La superficie di contatto tra il farmaco ed i tessuti riceventi è decisamente superiore all'inoculo con ago aumentando la biodisponibilità dei farmaci stessi

The Laser assisted drug delivery is a technique that is increasingly taking on a fundamental role in the treatment of scars. The main methodology consists in creating micro-channels inside the scar using an ultrapulsed CO2 laser. Immediately after this treatment a mix of appropriately mixed drugs (5 fluorouracil, botulinum toxin and traimecinolone) are massaged on the treated regions allowing their homogeneous penetration into the tissues. Different percentages of the single drugs will have to be used according to the characteristics of the different scars. Another very useful method to administer drugs in a scar is the use of a machine that inoculates through pressure (and therefore without needles) the chosen drugs. The drops of the drugs, reached the depth of the tissues, explode with a blast effect creating hundreds of microchannels ubiquitously diffused in the surrounding space. The contact surface between the drug and the receiving tissues is superior to the inoculum with the needle, increasing the bioavailability of the drugs.

Matteo Tretti Clementoni, Valerio Pedrelli, Paolo Pontini, Giovanna Zaccaria
Laserplast - Milano - Italy

Rinoplastica non chirurgica con filler a tecnologia Vycross™: valutazione della tecnica personale dopo 2 anni di esperienza

Introduzione: il rinofiller è, attualmente, la principale alternativa medica non invasiva alla rinoplastica chirurgica per la correzione dei difetti estetici del naso. Il naso è un tratto caratteristico di ogni singolo individuo e ad esso è legata la percezione della propria bellezza e della propria immagine. Molte persone sono spaventate dalla chirurgia e, nonostante vivano l'aspetto del proprio naso con estremo disagio, non hanno il coraggio e la determinazione per sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Il rinofiller diventa una alternativa alla chirurgia. Lo scopo del nostro studio è stato quello di dimostrare come la correzione del naso mediante filler a tecnologia VYCROSS™ possa essere un'ottima scelta e produrre risultati, in casi selezionati, comparabili alla chirurgia.

Metodo: sono stati trattati in 2 anni di esperienza personale 45 pazienti.

È stata applicata una tecnica personale basata sulla correzione dei seguenti elementi: armonizzazione e regolarizzazione delle linee estetiche dorsali del naso, correzione lungo la linea mediana della gobba in sede craniale al punto di angolatura del naso e la correzione della punta, articolata su due punti di infissione (cranialmente al punto di congiunzione delle due crus laterali e a livello della columella). Gli inestetismi trattati comprendevano: asimmetrie a carico della piramide nasale, gobba e punta del naso proiettata e/o ruotata verso il basso.

Risultati: in nessun caso è stata riscontrata una reazione avversa al filler inoculato. A 3-6-12 mesi nessun paziente ha necessitato di una correzione, dimostrando la perfetta stabilità e durata del prodotto e del risultato, garantendo una altissima soddisfazione dei pazienti.

Conclusioni: la tecnica del rinofiller è una valida alternativa, in casi selezionati, alla chirurgia plastica per il trattamento dei difetti estetici del naso. Al fine di garantire qualità e stabilità del risultato è necessario l'impiego di un filler a base di acido ialuronico con determinate proprietà fisico-chimiche. Inoltre, la tecnica personale proposta si è dimostrata sicura, ripetibile, predicibile e ben tollerata dai pazienti. I risultati sono stati durevoli e pienamente in linea con le aspettative del paziente riguardo il trattamento.

Antonio Triolo, Dario Palazzolo

Non-surgical rhinoplastic with Vycross™ technology filler: evaluation of personal technique after 2 years of experience

Introduction: rinofiller is, at present, the main non-invasive medical alternative to surgical rhinoplasty for the correction of aesthetic defects of the nose. The nose is a characteristic trait of each individual and is linked to the perception of their beauty and their image. Many people are frightened by surgery and, despite experiencing the appearance of their nose with extreme discomfort, do not have the courage and determination to undergo surgery.

Rinofiller becomes an alternative to surgery. The aim of our study was to demonstrate how the correction of the nose using VYCROSS™ technology fillers can be an excellent choice and produce results, in selected cases, comparable to surgery.

Method: 45 patients were treated in 2 years of personal experience.

A personal technique has been applied based on the correction of the following elements: harmonization and regularization of the dorsal aesthetic lines of the nose, correction along the midline of the hump in the cranial seat at the point of angulation of the nose and the correction of the tip, articulated on two points of infixation (cranially at the point of conjunction of the two lateral crus and at the level of the columella). The imperfections treated included: asymmetries on the nasal pyramid, hump and tip of the nose projected and / or rotated downwards.

Results: in no case was an adverse reaction to the inoculated filler found. At 3-6-12 months no patient needed a correction, demonstrating the perfect stability and duration of the product and the result, ensuring a very high patient satisfaction.

Conclusions: the rinofiller technique is a valid alternative, in selected cases, to plastic surgery for the treatment of aesthetic defects of the nose. In order to guarantee quality and stability of the result it is necessary to use a filler based on hyaluronic acid with certain physico-chemical properties. Furthermore, the proposed personal technique proved to be safe, repeatable, predictable and well tolerated by patients. The results were durable and fully in line with patient expectations regarding treatment.

Antonio Triolo, Dario Palazzolo

Plasma exeresi e iniezioni di acido ialuronico: un protocollo combinato per il ringiovanimento della regione perioculare

Obiettivi: lo scopo di questo studio è valutare l'efficacia di un approccio combinato mediante iniezioni di filler e ablazione selettiva attraverso plasma exeresi per ottenere un ringiovanimento soddisfacente della regione perioculare al fine di ridurre le rugosità e la lassità della cute palpebrale, migliorare la pigmentazione, riempire solchi ed escavazioni senza alterare l'espressione facciale del paziente.

Materiali e Metodi: 25 pazienti si sono sottoposti a due o tre sessioni di trattamento con plasma exeresi, a distanza di un mese l'una dall'altra, e due sessioni di filler perioculare, a distanza di un mese l'una dall'altra.

I parametri scelti per il trattamento ablativo mediante plasma exeresi sono stati: frequenza di 1,28 Hz, potenza di 70 ($\pm 10\%$).

Il filler utilizzato contiene acido ialuronico 15 mg/mL (mix di acido ialuronico crosslinkato e non crosslinkato) ed un complesso dermoristrutturante (aminoacidi, antiossidanti, minerali e vitamine) e lidocaina cloridrato 0,3%.

I criteri di inclusione sono stati: età compresa fra 35 e 80 anni, fototipo cutaneo da I a IV secondo Fitzpatrick, grado di photoaging secondo Rubin da I a III, pazienti non in trattamento con qualsiasi farmaco in grado di indurre fotosensibilità. Tutti i pazienti si sono sottoposti ad un check up cutaneo secondo Bartoletti e Ramette e ad una valutazione della lassità palpebrale mediante snap-back test, distraction test e lid lateral stretching test.

Risultati: i parametri di lassità palpebrale sono stati misurati durante la visita di screening, 30 giorni dopo l'ultimo trattamento con plasma exeresi e 15 giorni dopo l'ultimo trattamento con acido ialuronico con una netta riduzione della lassità e un miglioramento estetico dell'intera regione perioculare giudicato soddisfacente dai pazienti.

Conclusione: i risultati confermano un miglioramento significativo in tutti i pazienti.

Turco Piergiorgio

Plasma exeresis and hyaluronic acid injections: a combined protocol for periorcular rejuvenation

Aim: the aim of this study is to evaluate the efficacy of a combined protocol of filler injections and selective ablation through plasma exeresis in order to obtain a successful rejuvenation of the periorcular region thus reducing rhytides and palpebral skin laxity, improving pigmentation, filling dents and hollows without masking facial expression.

Materials and Methods: 25 patients have undergone 2 or 3 sessions of plasma exeresis treatment, each one a month after the other, and 2 periorcular filler injections, each one a month after the other.

Setting parameters for plasma exeresis treatment were: frequency of 1,28 Hz, power of 70 ($\pm 10\%$).

The filler injected contains hyaluronic acid 15 mg/mL (mix of cross-linked hyaluronic acid and not cross-linked hyaluronic acid) and a dermo-restructuring complex (amino acids, antioxidants, minerals and vitamins) and lidocaine hydrochloride 0,3%.

Inclusion criteria were: age between 35 and 80 years, skin phototype between I and IV according to Fitzpatrick scale, I to III photoaging grade according to Rubin classification, patients not taking any photosensitizing drugs.

All patients underwent a skin check up according to Bartoletti and Ramette method and an evaluation of palpebral skin laxity through snap-back test, distraction test e lid lateral stretching test.

Results: palpebral skin laxity parameters were measured at the screening evaluation, 30 days after the last plasma exeresis treatment and 15 days after the last hyaluronic acid-based filler injection. A sensible reduction of palpebral skin laxity and a global esthetic improvement of the entire periorcular region (considered satisfying by the patients) were observed.

Conclusion: Results confirm a remarkable improvement in all the patients treated.

Turco Piergiorgio

Combining adipocyte/stem cell injection and melatonin/resveratrol topical application for facial beauty restoration

The most important concept in the facial rejuvenation procedure is transforming the skin itself into a more youthful, healthy condition. During the aging process, several factors cause the skin and the facial anatomy deterioration, due to external factors such as photo-aging, life style etc, and internal hormonal changing like menopause, internal organ deterioration, etc.

We are combining topical treatment with composition containing Melatonin, Vitamin C (LAA) 15% serum and resveratrol (antioxidant contained in the grape skin) and surgical volume replacement using fat and stem cell.

Hystology of the fat tissues shows that in the stromal structure are contained stem cell. The improvement of the facial structure, condition is due to several factors.

1) Adipose tissue, like bone marrow, is derived from the embryonic mesenchyme and contains a stroma that is easily isolated. Preliminary studies have recently identified a putative stem cell population within the adipose stromal compartment. This mesenchymal cell population, can be isolated from human lipoaspirates and, like MSCs, differentiate toward the osteogenic, adipogenic, myogenic and chondrogenic lineages.

2) Vitamin C, Melatonin and Resveratrol play a key role as antioxidant in the process of improving sun-damaged skin, aging skin, much more than could be expected from merely restoring the volume with the injected fat. With the routinary use of topical antioxidant in combination with Melatonin is possible to condition a dramatic skin improvement progress for up to 5 years.

Replacing fat is something much more important than merely replacing volume. The newly injected fat appears to be contributing to the healing of tissue around where it is placed. So in a face where the sins of dermal collagen deterioration are evident, the correction of this is doe to the contribute of the stem cell and their transformation in cells producing collagen, Vitamin C is a key element in stabilizing the enzyme prolilidroxilasis first process in the collagen formation procedure.

Material and Method: we have treated 100 patients starting from January 2008 to date. The patient selection was done according all skin type gender and age range from 16 to 70 years old . Acne/acne scars, photoaging, chronoaging, precancerous lesion and skin collagen and volume deterioration due to hormonal menopausal changes, where included in the study.

20 Days before surgery, the patient was instructed to prepare the skin in such manner:

-Cleaning with a cleanser containing vitis Vinifera and to reduce the ph

-Stimulate collagen building with Vitamin C serum LAA containing Melatonin and resveratrol.

-enhance tissue repairing and healing with cream containing Melatonin, resveratrol and Peptides together with vitis vinifera, polihenols in combination.

Same protocol was conducted after the surgery for a minimum of 3 year.

The surgical technique was performed using the Body Jet from Humanmed (Germany) system for fat harvesting. The fat volume injected was various depending the anatomic structures and the skin condition, the quantity vary from a minimum of 20cc to a maximum of 180 cc for the entire facial restructuring process. The injection was performed following the several anatomical structures of the face in a multiplan technique, including crossing layers.

Results: the compliance to the creams treatment was very high for all the patients.

In 15 cases was necessary, after surgery, to add a skin tone balancing cream to modulate and avoid the post inflammatory hyperpigmentation process due to the release of alfa melanocyte stimulating hormone, Et1 citokine and Tnf alfa together with prostaglandines.

In 27 smokers patients, after 1 year from the treatment, was necessary to perform a refilling with Adipocyte graft to reestablish volume, although the skin conditions was improved in all cases.

The rest of the patients had a 25 % reduction of the volume at the first 20 days , this go up to 50 % for the first 4/7months.

Conclusions: the Fat tissue grafting is a suitable technique easy to perform with the Body Jet System in experienced hands. The highest compliance of the technique and the long terming effects of the esthetic result is achieved and enhanced by the synergistic combined use of Melatonin ,vitamins and resveratrol.

Matteo Tutino, M.D., Arianna Sanso M.D., Massimiliano Sparacello M.D., Marzia Lucania M.D.
(Medites Plastic Surgery Center, via Sannmartino 55 , Palermo , Italy) matteotutino@me.com

Relazione tra α MSH e complesso melatonina- resveratrolo-Acido L Ascorbico al 15% nel trattamento delle Macchie Cutanee

Introduzione: l'iperpigmentazione e' un processo complesso determinato da un'alterata produzione di tirosinasi, attivata in particolare dal α MSH facente parte del sistema "propiomelanocortinico". I Cheratinociti e Melanociti, fanno parte nel NICS (Sistema Neuro Immuno Cutaneo) così come le cellule di Langerhans e cellule di Merkel. Queste, condividono lo stesso linguaggio e sono tutte in grado di recepire i messaggi inviati dai neuromediatori (ampiamente coinvolti nella fisiologia cutanea e nella risposta agli stimoli). L'iperattività della tirosinasi, è attivata quindi dalla propiomelanocortina e citochine che direttamente attivano il processo di iperpigmentazione tramite l'attivazione della Creatin fosfo kinasi (CPK). Radicali liberi, citochine prodotte dal keratinocita, lipoperossidazione di membrana sicuramente rivestono un ruolo importante nella fisiopatogenesi della Iperpigmentazione. L'abnorme secrezione di citochina ET1 così come l'azione di ormoni quali Estrogeni, testosterone, Acth etc., prostaglandine, Tnf alfa e svariati fattori di crescita, concorrono direttamente o indirettamente all'attivazione della tirosinasi attraverso la CPK e AMPc.

Pertanto e' diventata imprescindibile una conoscenza approfondita della melanogenesi, delle sue cause fisiopatologiche che si esprimono nel processo di iperpigmentazione e l'approccio terapeutico cosmetologico a questa alterazione cutanea che risulta essere una delle cause di inestetismo che i medici estetici così come dermatologi e chirurghi plastici cercano di curare. Indispensabile è la conoscenza dei depigmentanti e la loro azione, tra questi l'Ac. Kogico, il cui uso e' stato proibito in Svizzera, Giappone e Korea e diversi reports in commissione europea, documentano gli effetti nocivi per la salute dopo suo uso a lungo o breve termine; l'Arbutina β ed α , quest'ultima più pregiata ed efficace rispetto la prima, l'acido Azelaico che oltre alla sua potente azione antiacne, è anche un efficacissimo depigmentante di provenienza naturale.

Il nostro gruppo ha sviluppato un sistema a base di Vit. C Levogira, Melatonina e Resveratrolo, assieme a depigmentante pregiato, in condizioni di regolare non solo la colorazione della pelle, ma anche inibire il processo di iperpigmentazione esercitando un blocco della tirosinasi, sia a valle, mediante una inibizione diretta, che a monte, modulando gli attivatori della CPK, AMPc, α MSH, TNF α e

Materiali e Metodi: 200 pazienti sono stati selezionati secondo vari tipi di iperpigmentazione (Epidermica, Giunzionale e dermica) e trattati dal Gennaio 2010 ad oggi. Il sistema include un detergente acidificante la pelle, a base di vitis vinifera (estratto di uve rosse), un siero di Vitamina C LAA al 15% stabilizzata con Melatonina e resveratrolo, una crema schiarente preparata con Melatonina, resveratrolo, polifenoli estratti dall'uva ed arbutina α ed una crema ristrutturante a base di melatonina, resveratrolo e vitamina c e peptidi complessati a vitamine del gruppo b.

I pazienti sono stati istruiti a prestare grande attenzione nell'applicazione dei prodotti ed a applicare le creme due volte al giorno.

Nessuna restrizione alle abitudini di vita consuete e' stata fatta ai pazienti i quali hanno condotto una vita normale e non evitato esposizione solare anche nei mesi estivi. Una volta raggiunti i risultati desiderati, ai pazienti e' stato consigliato un programma di mantenimento con creme a base di vitamina c e melatonina e resveratrolo estratti dall'uva rossa.

Risultati: tutti I pazienti hanno trovato il sistema di facile applicazione ed efficace. Non si e' manifestato nessuna caso di iperpigmentazione post infiammatoria o complicanze maggiori quali intolleranza ai prodotti. Durante l'applicazione e specialmente in soggetti con pelle sottile, l'applicazione di vitamina c e la stessa acidita' del sistema ha potuto dare una lievissima sensazione di bruciore ed esfoliazione, entrambi causati sia dall'acidita' che dall'attivazione dell'apoptosi determinate dalla vitamina C e melatonina. Nei casi di melasma epidermico e giunzionale sie' notato il raggiungimento di un colore uniforme entro I primi 40 giorni di trattamento. Nel melasma dermico si sono notati I primi risultati dopo oltre 80 giorni di trattamento dove non e' stato necessario ricorrere a procedure collaterali quali peelings o radiage.

Conclusioni: questo nuovo sistema puo' essere utilizzato sia in medicina estetica che in procedure mediche invasive. E' risultato efficace come programma antiaging e nel trattamento di diversi tipi di melasma, nel trattare l'iperpigmentazione post infiammatoria o paradossa, Questi vantaggi sono stati determinati dal fatto che la combinazione della Melatonina, del resveratrolo e della vitamina C risulta avere una imponente azione regolatrice nei confronti di quelle citochine che promuovono l'attivazione della tirosinasi. Le crème essendo naturali e senza parabeni, sono risultate anche efficaci nello stimolare la produzione di collagene, nel favorire la chiusura dei pori e nel processo di regolazione della secrezione sebacea.

Matteo Tutino, Marzia Lucania, Massimiliano Sparacello, Giuseppe Tutino, Arianna Sanso, Gaetano Andrea Palillo

Vitamina C Levogira Siero in soluzione acquosa (Brevetto nr 2362778), stabilizzato con melatonina e Resveratrolo. Prove di stabilità e uso clinico

Fino ad ora è stato difficile utilizzare la vitamina C Levogira nelle preparazioni cosmetiche a causa della sua instabilità. L'acido ascorbico infatti si ossida velocemente in seguito all'esposizione alla luce, alla temperatura e all'aria. In questo lavoro viene riportata la capacità della melatonina e del resveratrolo a stabilizzare la vitamina C levogira. Quest'ultima è infatti l'unica ad essere utilizzata a livello biochimico dalla cellula per la stabilizzazione della prolina idrossilasi e per la conseguente attivazione del processo di formazione del collagene attraverso l'idrossilazione di prolina e lisina. In questo studio si vuole dimostrare come la melatonina congiuntamente col resveratrolo, conferiscano stabilità all'acido L Ascorbico. La melatonina è presente nella vitis vinifera, per poter creare un ambiente antiossidante naturale è stato quindi necessario aggiungere resveratrolo in un ambiente costituito da estratto puro di uve rosse. Il sinergismo melatonina/resveratrolo è responsabile inoltre dell'efficacia clinica del siero congiuntamente alla Vitamina C. Il siero contenente Acido L Ascorbico al 15%, melatonina e resveratrolo, ha effetto riepitelizzante ed anti-aging, inoltre agisce sia prevenendo che trattando le iper-pigmentazioni.

Matteo Tutino, M.D., Giuseppe Tutino,

(Medites Chirurgia Plastica , via sammartino 55 - Palermo, matteotutino@me.com - 3382391424)

Laser NdYag: azione sull'acne

Riassunto: la presente comunicazione, dopo una panoramica sui trattamenti dell' acne secondo le correnti linee guida, presenta un laser di provata efficacia sia su acne in fase attiva, particolarmente nelle forme papulose e pustolose.

Materiali e metodi: sono stati inclusi nello studio lesioni papulo pustolose, sottoposte a sedute di laser Nd:YAG a cadenza quindicinale.

Risultati: ogni paziente è stato valutato con termometria a distanza per il discomfort, per la temperatura nel tessuto bersaglio, che ha rivelato il raggiungimento in tutti i pazienti, in tutte le sedute dell' endpoint di temperatura ricercato. La scala di valutazione Acne Scale applicata ai casi illustrati nel presente studio mostra una consistente riduzione dell' area e della gravità dell'esantema. La sebometria è significativamente ridotta in tutti i casi nei distretti trattati.

Conclusioni: il protocollo del presente studio consente di controllare efficacemente le manifestazioni dell'acne, svolgendo un' azione globale di inibizione della iperproduzione di sebo, con minimo discomfort e breve tempo di recupero.

Ubiglia Stefano

NdYag laser's action on acnes

In this paper, after a review on acne treatment guideline, a laser treatment is presented. Its well-known resurfacing ability is applied on active acneic papular and pustolous lesions.

Materials and methods: just papulopustolous lesions were included in the study. All the patients underwent every 15 days application of Nd:YAG laser.

Results: the instrumental detection of temperature in the target tissue revealed the achievement in all patients, in each session, of the "endpoint" of temperature sought. Discomfort was detected just for the medium part of the face. Acne Scale applied on the reported cases shows downgrade both in acneic area and in acneic severity. Sebometry is significantly decreased in all the patients, in treated areas.

Conclusions: the protocol herein described allows to efficiently manage acneic lesions, and obtains a sebum overall reduction, minimizing discomfort and downtime.

Ubiglia Stefano

Utilizzo di un nuovo sistema di radiofrequenza “microneedling” a temperatura controllata per il ringiovanimento del viso e del collo

Obiettivo: ripristino del profilo del viso e del collo con riduzione delle rughe e della lassità cutanea per i pazienti che non vogliono sottoporsi a chirurgia

Materiali e metodi: in questa relazione gli autori presentano il protocollo di trattamento con l’ausilio di una macchina approvata dal FDA per il ringiovanimento non chirurgico del volto.

Il protocollo si basa su una determinata impostazione di parametri di temperatura e tempo di azione del macchinario per ogni paziente, il tutto valutato con l’ausilio di macchina fotografica 3d per lo studio dello stato cutaneo

Risultati: su 30 pazienti trattati, i risultati sono stati basati sia su valutazione fotografica che su valutazione personale del paziente stesso. 27 pazienti sono stati completamente soddisfatti del risultato; 3 pazienti hanno riferito parziale soddisfazione.

Conclusioni: a nostro avviso possiamo affermare che l’utilizzo di questa nuova tecnologia ci ha permesso di ottenere ottimi risultati anche nei pazienti che non vogliono approcciare alla chirurgia estetica. Comunque è sempre consigliabile un’accurata valutazione dell’aspettative del paziente.

Autore - Relatore: **Prof. Maurizio Valeriani**

Direttore U.O.C. di Chirurgia Plastica

A.S.L. Roma 1 (Ospedale San Filippo Neri di Roma – Ospedale Santo Spirito di Roma)

Correlatori:

Dott. P. Cavalcanti - Dott. R. Valeriani

Using a new system of radio frequency “microneedling” at a controlled temperature for the rejuvenation of the face and neck

Objective: restore the profile of the face and neck with reduction of wrinkles and skin laxity for patients who do not wish to undergo surgery.

Materials and methods: in this report, the authors present the treatment protocol with the aid of a machine approved by the FDA for non-surgical rejuvenation of the face.

The protocol is based on a particular setting of the parameters of temperature and time of action of the machine for each patient, all evaluated using 3D cameras to study skin status.

Results: a group of 30 patients received treatment, and the results were based both on the photographic evaluation and the patient’s personal assessment. Twenty-seven patients were fully satisfied with the result; three patients reported partial satisfaction.

Conclusions: in our opinion, we conclude that the use of this new technology has enabled us to obtain excellent results even in patients who do not wish to enter into cosmetic surgery. However, an accurate assessment of the patient’s expectations is always recommended.

Autore - Relatore: **Prof. Maurizio Valeriani**

Direttore U.O.C. di Chirurgia Plastica

A.S.L. Roma 1 (Ospedale San Filippo Neri di Roma – Ospedale Santo Spirito di Roma)

Correlatori:

Dott. P. Cavalcanti - Dott. R. Valeriani

The use of new, highly cohesive and reduced texture breast implants in mammoplasty aesthetics

Objective: benefits in terms of using new highly cohesive round breast implants to reduce the incidence of prosthetic rippling and wrinkling even in very thin patients, often visible in the upright position

Materials and Methods: the protocol used provides for the use of new breast implants for simple additive mastoplastic interventions or those associated with mastopexy.

Results: out of 60 prostheses implanted, thus 30 patients, 22 have not manifested any aesthetic post - operative complications such as rippling or wrinkling in the upright position. Seven patients manifested the disorder just by taking a prone position; one patient developed a minor capsular contracture

Conclusion: we can observe that the use of these new breast implants tends to greatly reduce the incidence of rippling and wrinkling thanks to the high elasticity of the silicone inside the breast implant

Author - Rapporteur: **Prof. Maurizio Valeriani**

Head of Unit U.O.C. Plastic Surgery

A. S. L. Rome 1 (San Filippo Neri Hospital of Rome - Ospedale Santo Spirito, Rome)

Co-rapporteurs:

Dr. P. Cavalcanti - Dr. R. Valeriani

L'utilizzo delle nuove protesi mammarie ad alta coesività e ridotta texture nella mastoplastica estetica

Obiettivo: il vantaggio nell'utilizzo delle nuove protesi mammarie rotonde ad alta coesività per ridurre l'incidenza del rippling e wrinkling protesico anche in pazienti molto magre spesso visibile in posizione eretta

Materiali e Metodi: il protocollo utilizzato prevede l'utilizzo delle nuove protesi mammarie su interventi di mastoplastiche additive semplici o associate a mastopessi.

Risultati: Su 60 protesi impiantate, quindi 30 pazienti, 22 non hanno presentato complicanze estetiche post - operatorie come rippling o wrinkling in posizione eretta. 7 pazienti hanno manifestato il disturbo solo assumendo una posizione prona. 1 paziente hanno sviluppato una contrattura capsulare di lieve entità

Conclusioni: Si può affermare che l'utilizzo di queste nuove protesi mammarie tende a ridurre di molto l'incidenza del rippling e-o wrinkling grazie all'elevata elasticità del silicone presente all'interno dell'impianto mammario.

Author - Rapporteur: **Prof. Maurizio Valeriani**

Head of Unit U.O.C. Plastic Surgery

A. S. L. Rome 1 (San Filippo Neri Hospital of Rome - Ospedale Santo Spirito, Rome)

Co-rapporteurs:

Dr. P. Cavalcanti - Dr. R. Valeriani

Sindrome ASIA - Autoimmune Inflammatory Syndrome Induced by Adjuvant - indotta da dermal filler

Oggi giorno si osserva un sempre crescente utilizzo di biomateriali a scopo iniettivo e l'incremento in tutto il mondo di trattamenti medici per prevenire o ridurre l'invecchiamento della pelle. Ci si é soffermati, contemporaneamente, a studiarne eventuali eventi avversi, inizialmente non segnalati e nel 2-5% dei casi si osservano gravi reazioni infiammatorie ad insorgenza tardiva.

La maggior parte di queste reazioni avverse sono locali, ma sono state segnalate anche reazioni sistemiche. Per innescare queste reattività immunitarie, i filler possono agire come antigene diretto dalla cellula T, come superantigene o come adiuvante.

La ricerca da me svolta combina i dati di pubblicazioni di più studi ricercati su Pubmed condotti sulla Sindrome ASIA, Sindrome Infiammatoria Autoimmune indotta da Adjuvanti, in pazienti di medicina estetica, generando un dato conclusivo oggettivo.

Dott.ssa Serena Valerio

Pelle sana: obiettivo da perseguire attraverso protocolli cosmetici mirati

Il mantenimento di un buono stato di salute della pelle è indubbiamente uno degli obiettivi che ogni medico estetico si prefigge di raggiungere.

Possiamo fare questo attraverso tecnologie e metodiche sempre più evolute e scientificamente provate.

In base alla mia esperienza, l'accompagnamento cosmetico con degli strumenti domiciliari appropriati è un aspetto essenziale sia per aumentare il grado di soddisfazione del paziente che si rivolge a noi sia per fidelizzarlo ancora di più.

In questa relazione porrò l'accento su un protocollo di terapia domiciliare americano che prevede diversi step di trattamento e che si rivolge sia all'accompagnamento dell'invecchiamento cutaneo che alla terapia dei principali disagi di competenza medico estetica.

Dr. Vari Simona

Healthy skin: objective to be pursued through targeted cosmetic protocols

The maintenance of a good state of skin is undoubtedly one of the objectives that every aesthetic doctor aims to achieve. We can do this through increasingly advanced and scientifically proven technologies and methods.

Based on my experience, the cosmetic accompaniment with the appropriate home-based tools is an essential aspect both to increase the patient's satisfaction level that is addressed to us and to make it even more loyal.

In this report, I will focus on a protocol of American home therapy that provides for different treatment steps and is aimed at both the accompaniment of skin aging and the treatment of the main discomforts of medical aesthetic competence.

Dr. Vari Simona

L'efficacia del LED nella facial skin rejuvenation e nella cura della pelle

Obiettivi: la fototerapia è l'applicazione della luce a scopi terapeutici, senza provocare né traumi né danni termici. I LED svolgono un'azione atermica sui tessuti, in quanto il livello della reazione non supera la soglia di sopravvivenza della cellula, portando: aumento del tasso di divisione (attività promitotica) svolgimento migliore delle sue funzioni (attività profunzionale) ad attivazione dei processi di riparazione in caso di cellule danneggiate.

Materiali e Metodi: nello studio sono stati reclutati 100 pazienti in cura presso il Centro Artemisia di Campobasso: le pazienti arruolate si presentavano con un quadro clinico d'intensità variabile. Le pazienti sono state sottoposte a classificazione e valutazione oggettiva dei risultati mediante Global Aesthetic Improvement Scale (GAIS), che quantifica il grado di miglioramento delle condizioni estetiche della paziente, e Wrinkle Severity Rating Scale (WSRS), che quantifica la severità delle rughe presenti sul viso della paziente, così da valutare l'effettiva efficacia del trattamento. La valutazione è stata realizzata all'inizio (prima della seduta 1) ed alla fine del protocollo (dopo la seduta 7).

Risultati: l'uso combinato della luce a 830 nm e di quella a 633 nm porta ad una diminuzione delle rughe nelle regioni periorbitali e naso-labiale, ad un miglioramento del tono della pelle, e ad una maggiore luminosità e uniformità cutanea. Il programma consente di selezionare un protocollo di trattamento specifico per ciascuna problematica estetica (ad esempio invecchiamento, discromie, acne) della durata di 20 minuti.

Conclusioni: dallo studio risulta che, in percentuale, il miglioramento delle rughe e gli effetti del trattamento hanno quasi sempre un valore molto soddisfacente, e in nessun caso il paziente stesso ha riferito di non avere ottenuto miglioramento alcuno.

Venezia Laura

The effectiveness of LED in facial skin rejuvenation and skin care

Objectives: phototherapy is the application of light for therapeutic purposes, without causing either trauma or thermal damage. The LEDs carry out an ATHERMIC ACTION on the tissues, because the level of the reaction does not exceed the cell survival threshold, leading to: an increase in the rate of division (promitotic activity) better performance of its functions (profunctional activity) to activate the repair processes in case of damaged cells.

Materials and methods: in the study there were recruited 100 patients being treated at the medical Center Artemisia in Campobasso, Italy: Enrolled patients presented with a case history of varying intensity. The patients were subjected to an objective classification and evaluation of the results by means of the Global Aesthetic Improvement Scale (GAIS), which quantifies the degree of improvement of the patient's aesthetic condition, and Wrinkle Severity Rating Scale (WSRS), which quantifies the severity of wrinkles present on the patient's face, so as to assess the effective efficacy of the treatment. The evaluation was carried out at the beginning (before session 1) and at the end of the Protocol (after session 7).

Results: the combined use of the light at 830 nm and the one at 633 nm leads to a decrease in wrinkles in the periorbital and nose-labial regions, to an improvement in skin tone, and a greater skin luminosity and uniformity. The program allows you to select a specific treatment protocol for each cosmetic problem (e.g. ageing, dyschromias, acne) lasting 20 minutes.

Conclusions: the study shows that, in percentage, the improvement of wrinkles and the effects of treatment have almost always a very satisfactory value, and in no case the patient himself reported not to have obtained any improvement.

Venezia Laura

Medicina Estetica Integrata, tecnologie e mindfulness per una bellezza a 360 gradi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute uno stato di completo benessere, fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia. E così non si può creare una condizione di benessere occupandosi solo di eliminare le rughe o ridurre i cedimenti del volto, ma occorre agire anche a livello della nostra interiorità, per ottenere un'armonia psico-estetico-fisica complessiva. Obiettivo della medicina estetica integrata, è quello di occuparsi del paziente sia dal punto di vista fisico che da quello energetico e psicologico. Per valorizzare il corpo si hanno a disposizione tecnologie e materiali, come le apparecchiature e gli iniettivi. Così per lavorare a livello del subconscio, si utilizzano diverse metodiche, come: la meditazione, la psicoterapia, la mindfulness. La Medicina Estetica Integrata è in grado di coniugare i trattamenti di medicina estetica a delle tecniche che permettono di lavorare a livello del subconscio. Il corpo umano non è separato dal corpo dell'universo, che è estensione del corpo umano. Noi siamo fatti della stessa materia di ciò che ci circonda, come il pc che utilizziamo. A differenziarci è il sistema nervoso centrale che abbiamo e che ci consente di poter scegliere. Il nostro sistema nervoso, oltre a prendere coscienza delle informazioni che l'ambiente esterno ci invia, è capace di cambiare coscientemente il contenuto energetico e informativo che da origine al corpo fisico. Di tutto ciò che l'ambiente esterno ci trasmette noi siamo in grado di elaborare a livello cosciente solo il 5%, mentre il rimanente 95% finisce nel nostro deposito emozionale, l'inconscio. Così succede che spesso noi rispondiamo ad uno stimolo in modo automatico per il semplice fatto che è immagazzinato a livello inconscio impedendoci così di esprimere quel che invece vorremmo a livello razionale.

Veronesi Anna Maria

Integrated Aesthetic Medicine, technologies and mindfulness for a 360 degree beauty

The World Health Organization defines health as a state of complete well-being, physical, mental and social, and not just the absence of disease. And so it is not possible to create a condition of well-being by taking care only of eliminating wrinkles or reducing sagging of the face, but we must also act on the level of our inner self, to obtain a total psycho-aesthetic-physical harmony. The goal of integrated aesthetic medicine is to deal with the patient from both a physical and an energetic and psychological point of view. To enhance the body, technologies and materials such as equipment and injectives are available. So to work on the subconscious level, different methods are used, such as: meditation, psychotherapy, mindfulness. The Integrated Aesthetic Medicine is able to combine cosmetic medicine treatments with techniques that allow you to work on the subconscious level. The human body is not separate from the body of the universe, which is the extension of the human body. We are made of the same matter of what surrounds us, like the PC we use. What differentiates us is the central nervous system that we have and that allows us to choose. Our nervous system, besides becoming aware of the information that the external environment sends us, is able to consciously change the energetic and informative content that gives rise to the physical body. Of all that the external environment transmits to us, we are able to process at a conscious level only 5%, while the remaining 95% ends up in our emotional deposit, the unconscious. So it happens that often we respond to an automatic stimulus for the simple fact that it is stored at the unconscious level thus preventing us from expressing what we would rather on a rational level.

Veronesi Anna Maria

Il nuovo approccio della Carbossiterapia con il sistema brevettato ad alti flussi controllati

L'obiettivo del nostro studio è stato quello di dimostrare che la carbossiterapia è efficace su vari tipi di patologie estetiche e non, specialmente se usata ad alti flussi. Questo è dovuto al fatto che il sangue che passa attraverso l'adipocita è inversamente proporzionale al suo accrescimento. Quindi se aumentiamo il flusso sanguigno aumentando a priori il flusso di CO2 si ha un effetto lipolitico sull'adipocita stesso.

Con gli alti flussi abbiamo poi una falsa angiogenesi dovuta all'apertura degli shunt arterovenosi nelle zone trattate, per cui un maggior afflusso di sangue ed ossigeno.

Lo strumento innovativo è la Valvola proporzionale ad alta velocità: non è una comune valvola proporzionale in quanto permette di avere alte velocità e un flusso costante ad impulsi (sistema di controllo a "feed back" con algoritmo della pressione negativa percepita nel sottocute del paziente) consentendo una diffusione più controllata, omogenea ed efficace con minor fastidio; accedendo e spegnendo velocemente le valvole (sistema di erogazione ad impulsi con tempi brevissimi) si ha quindi un flusso perfettamente controllato e calibrato nel sottocute.

Vigetti Riccardo

The new approach of carboxytherapy with the patented system with high controlled flows

The aim of our study was to demonstrate that carboxytherapy is effective on various types of aesthetic and non-aesthetic diseases, especially when used at high flows. This is due to the fact that the blood passing through the adipocyte is inversely proportional to its growth. So if we increase the blood flow by increasing the flow of CO2 a priori, we have a lipolytic effect on the adipocyte itself.

With the high flows we then have a false angiogenesis due to the opening of the arteriovenous shunts in the treated areas, so a greater influx of blood and oxygen.

The innovative instrument is the high-speed proportional valve: it is not a common proportional valve as it allows high speed and constant impulse flow ("feed back" control system with negative pressure algorithm perceived in the patient subcutaneous) allowing a more controlled, homogeneous and effective diffusion with less discomfort; by quickly accessing and switching off the valves (impulse delivery system with very short times) there is therefore a perfectly controlled flow and calibrated in the subcutaneous tissue.

Vigetti Riccardo

Bellezza e salute delle gambe

Le nostre gambe hanno un ruolo fondamentale :permettono all'uomo di camminare e di tenere la stazione eretta. Nella donna la bellezza delle gambe ha un forte impatto psicologico in quanto rappresenta l'identità sessuale. Inoltre anche le gambe, come il viso, ci conducono alla sezione aurea (Golden Ratio) che è in realtà un numero, 1.618(ϕ), che rappresenta un rapporto tra le parti e grazie al quale si raggiunge l'armonia. Come devono essere le belle gambe? Si dice, di norma :lunghe, snelle e senza cellulite! L'invecchiamento cutaneo è diverso da quello del viso e anche i cosmetici sono diversi. Fondamentale per la salute delle gambe è la circolazione arteriosa, venosa e linfatica. I sintomi di una alterata circolazione sono tanti, vanno dal prurito al formicolio, dal dolore ai crampi, al gonfiore e alla comparsa di vene varicose. Di estrema importanza è la postura, la cui alterazione è un fattore predisponente di alcune patologie che riguardano la silhouette, come la cellulite (PEFS) e la adiposità localizzata (AL). Per combattere tali condizioni cliniche e altre del tipo linfedema e dermatiti da stasi sono necessari stile di vita e alimentazione sana. Oltre alla dieta, ai massaggi, agli integratori e ai vari trattamenti di Medicina Estetica specifici per i vari inestetismi che riguardano le gambe, resta fondamentale lo sport e possiamo dire che esiste lo "sport per le gambe".

Viglione Giovanna

Tutor Scuola Internazionale di Medicina Estetica - FIF di Roma

Beauty and leg health

Our legs have a fundamental role: they allow to the man to walk and to keep the station upright. In women the beauty of the legs has a strong psychological impact as it represents the sexual identity. Also, the legs, like the face, lead us to the golden ratio which is actually a number, 1.618 (ϕ), which represents a relationship between the parties and thanks to which the harmony is attained. How must the beautiful legs be? It is said, normally: long, slender and without cellulite! The skin ageing is different from that of the face and also the cosmetics are different. Vital to the health of the legs is the arterial, venous and lymphatic circulation. The symptoms of an altered circulation are many, ranging from itching to tingling, from pain to cramps, to swelling and to the appearance of veins with varices. Of extreme importance is posture, whose alteration is a predisposing factor of certain pathologies affecting the silhouette such as cellulite (pefs) and localized adiposity (AL). To combat these clinical and other conditions of the lymphedema type and stasis dermatitis are necessary lifestyle and healthy eating. Besides the diet, the massages, the supplements and the various treatments of Aesthetic Medicine specific to the various imperfections affecting the legs, sport remains fundamental and we can say that there is the "sport for the legs".

Viglione Giovanna

Tutor International School of Aesthetic Medicine - FIF Rome

400 procedure di Crio-adipolisi: cosa ho imparato

Obiettivi: la procedura di crio-adipolisi ha avuto un enorme sviluppo negli ultimi 5 anni.

Sono presenti diversi macchinari medicali sul mercato. Questa comunicazione prende in esame la mia esperienza personale nella scelta del macchinario e i risultati clinici raggiunti dopo 400 procedure.

Materiali e metodi: le 400 procedure sono state effettuate con il medesimo macchinario in due ambulatori diversi ma con le stesse impostazioni e utilizzando gli stessi modelli di manipoli.

212 procedure sono state effettuate in sede addominale.

97 procedure sono state effettuate in sede lombare.

53 procedure sono state effettuate in sede peritrocanterica

Le restanti 38 procedure sono state effettuate in sedi diverse ma senza raggiungere un numero adeguato per poterne apprezzare un risultato.

Sono state misurate le dimensioni delle pliche adipose ed effettuate le fotografie pre trattamento.

Il follow up è stato impostato mensilmente per la durata di 3 mesi, con ripetizione della plica adiposa e fotografie post-trattamento.

Risultati: delle 400 procedure effettuate, sono stati elaborati i dati di 280 di esse.

Posso affermare che il 75% di esse ha mostrato una riduzione della plica registrata nell'ordine medio di 2 cm.

Conclusioni: la metodica di crio-adipolisi risulta essere una tecnica molto efficace e poco-invasiva nella riduzione della adiposità localizzata.

Risulta quantomai importante la selezione del paziente e una corretta pianificazione delle sedute e la gestione delle aspettative.

Fabrizio Vignoli

Riduzione del tessuto adiposo sub-mentale non chirurgica: esperienza personale su 20 pazienti con la Molecola ATX-101. Successo o delusione?

Obiettivi: nel 2015 la molecola ATX-101 (Acido Desossicolico 1%) è stata approvata dal FDA come farmaco iniettabile per migliorare l'aspetto della regione del collo andando a creare una lipo-necrosi nel tessuto adiposo localizzato in sede submentale.

Ad oggi è il primo e unico farmaco autorizzato come lipolitico per quella regione.

L'Agenzia Italiana del Farmaco ne ha autorizzato l'uso nel maggio 2017.

A due anni di distanza dalla sua autorizzazione presento la mia casistica.

Materiali e metodi: sono stati coinvolti 20 pazienti (3 uomini e 17 donne) alle quali sono stati somministrati 0,2 cc di farmaco per ogni punto presente sulla griglia proposta dall'azienda che produttrice, al fine di standardizzare il trattamento. In 10 pazienti è stata eseguita una pre-anestesia con lidocaina iniettata nella regione sub-mentale 30 min prima del trattamento.

Il follow-up è stato mensile per i tre mesi successivi ogni seduta.

In 2 pazienti sono state effettuate 3 sedute.

In 8 pazienti sono state effettuate 2 sedute

In 10 pazienti è stata effettuata 1 seduta.

Risultati: in 12 pazienti si è notata una marcata riduzione del tessuto adiposo submentale con un miglioramento estetico della regione del collo, senza evidenziare lassista cutanea ulteriore o irregolarità.

In 8 pazienti non vi è stato alcun miglioramento.

Non sono stati riscontrati effetti avversi di rilievo.

Conclusioni: l'uso di ATX-101 per la lipo-necrosi del tessuto adiposo sub-mentale è una terapia che presenta molti limiti di indicazione e di efficacia terapeutica ed il suo uso è limitato a poche indicazioni.

Vignoli Fabrizio

Ultrasuoni Micro-focalizzati (HI-FU):

Review della letteratura e review dei miei 14 mesi di esperienza con questa tecnologia. Perché vale la pena appassionarsi e quali sono le indicazioni

Obiettivi: la tecnologia che utilizza Ultrasuoni micro-focalizzati (HI-FU) per la rigenerazione dei tessuti umani ha avuto un grande sviluppo negli ultimi anni.

Questa comunicazione si prefigge lo scopo di essere una review accurata della letteratura scientifica presente in questo momento sul sito www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/ confrontando i diversi studi presenti al fine di ottenere una panoramica delle indicazioni presenti fino ad ora per questa tecnologia in medicina estetica.

Inoltre, verrà presentata, in forma preliminare, la mia esperienza personale, della durata di 14 mesi e comprendete 56 pazienti trattati, nell'utilizzo di questa tecnologia e un'analisi solo iconografica, dei risultati raggiunti.

Si tratta di un lavoro preliminare che proseguirà nei prossimi anni, con raccolta di dati di Imaging al fine di stabilire una reale efficacia nei tessuti trattati.

Fabrizio Vignoli

Labbra, l'arte della semplicità

Introduzione: per la donna l'estetica delle labbra, da sempre e a tutte le età, rappresenta l'essenza della bellezza dell'intero viso. Di fatto, è il trattamento estetico più richiesto degli ultimi anni. Si utilizzano fillers dermici monofasici di acido ialuronico (HA) di piccole particelle 20mg/ml con lidocaina 0.3% per il rimodellamento delle labbra migliorandone il volume, forma, proiezione e correzione di asimmetrie.

Obiettivo: l'obiettivo principale è ottenere delle labbra morbide di volume adeguato e aspetto naturale, minimizzando il dolore del trattamento e complicanze.

Materiale e metodi: tecnica multi-punto a microbolli intradermici con ago 30G 4mm. Per il labbro superiore sono stati eseguiti microbolli a pochi millimetri di distanza sopra il bordo del vermiglio e per il labbro inferiore microbolli a pochi millimetri di distanza sotto il bordo del vermiglio. Tecnica ParisLip con ago 30G 12mm nella ridefinizione dei contorni e arco di cupido. Il risultato clinico è stato valutato attraverso la valutazione fotografica obiettiva e l'analisi delle scale GAIS e VAS, e la registrazione delle complicanze ed effetti collaterali.

Risultati: tra novembre 2017 e dicembre 2018, 53 pazienti donne sono state sottoposte al rimodellamento non chirurgico delle labbra attraverso iniezioni di fillers dermici.

Risultati GAIS: GAIS I 73,1%, GAIS II 24,3%, GAIS III 2,4% Risultati VAS: VAS I-III 70,1%, VAS IV-VI 26,8%, VAS VIII 2,4%. Non sono state evidenziate complicanze gravi.

Conclusioni: questa tecnica rappresenta un vantaggio nella riduzione del dolore del trattamento e minimizza il rischio di complicanze vascolari, edema, eritema ed ecchimosi. Permette di ottenere labbra con effetto più naturale.

Vitale Massimo Danilo Fabio

Rinofiller: non solo medicina estetica, ma importante soccorso negli inestetismi post rinoplastica

Obiettivi: sono pochi ormai i medici estetici che non hanno ancora approcciato con soddisfazione il Rinofiller per trattare piccoli difetti estetici del naso. Ma l'utilizzo sempre più raffinato di questa metodica ha offerto la possibilità di trattare con successo molti esiti di Rinoplastica non soddisfacenti.

Materiali e Metodi: rinofiller significa infiltrazione sottocutanea di acido ialuronico a rimodellamento di diverse aree del naso: glabella e/o dorso per perfezionare il profilo nasale; columella per modificare l'angolo naso-labiale; diverse aree della punta per miglioramento estetico della stessa.

Solitamente preferiamo utilizzare ac. ialuronico di densità media (lo stesso normalmente utilizzato per le aree naso-geniene e labbra), per garantire una buona elasticità e malleabilità, ma senza offrire una consistenza troppo marcata alla palpazione per via della cute piuttosto sottile in questo ambito.

Intervenendo a rimodellare inestetismi esiti di Rinoplastica si utilizza lo stesso prodotto.

Risultati: abbiamo trattato circa 30 pazienti per Rinofiller estetico e 5 pazienti per correzione di esiti di Rinoplastica. Le richieste più frequenti tra i pazienti del primo gruppo sono la possibilità di "sfumare" il gibbo, possibile quando non troppo pronunciato; e la proiezione all'insù della punta, ottenibile soprattutto infiltrando la columella e ottenendo un incremento dell'angolo naso-labiale.

Nel secondo gruppo abbiamo trattato le Supratip Deformity utilizzando il filler sulla parte superiore della punta attenuando tale inestetismo e gli esiti di consolidamento anomalo delle fratture delle ossa nasali con l'infiltrazione di acido ialuronico a correggere piccole "spine" ossee o asimmetrie della piramide nasale visibili o palpabili.

Conclusioni: il Rinofiller come metodica di rimodellamento estetico del naso è ormai ampiamente apprezzata e consolidata, e offre una garanzia di risultato nei pazienti idonei a tale trattamento.

Nella correzione degli inestetismi post rinoplastica l'utilizzo di questa tecnica, con l'unico limite nel riassorbimento fisiologico del prodotto, può dare la possibilità a molti pazienti di evitare il ricorso ad un nuovo intervento correttivo, minimizzandone costi e tempi di recupero.

Volpes Giancarlo

Rinofiller: not only aesthetic medicine, but important resources in non-performing post rinoplastic

Targets: there are few aesthetic doctors who have not yet approached Rinofiller to treat small aesthetic defects of the nose. But the increasingly refined use of this method has offered the opportunity to successfully treat many unsatisfactory Rhinoplasty outcomes.

Materials and methods: rinofiller means subcutaneous infiltration of hyaluronic acid to remodeling different areas of the nose: glabella and/or back to perfect the nasal profile; columella to change the nasolabial angle; different areas of the tip for aesthetic improvement of the same. We usually prefer to use hyaluronic acid of intermediate density (the same normally used for the nose-geniene areas and lips), to ensure good elasticity and malleability, but without offering too much marked palpation due to the rather thin skin in this area. The same product is used to remedy unsightly Rhinoplasty outcomes.

Results: we treated about 30 patients for aesthetic Rinofiller and 5 patients for correction of Rhinoplasty outcomes. The most frequent requests among the patients of the first group are the possibility of "fading" the nose hump, possible when not too pronounced; and the projection of the tip upwards, obtainable above all by infiltrating the columella and obtaining an increase in the nasolabial angle. In the second group we treated the Supratip Deformity using the filler on the upper part of the tip attenuating this imperfection and the results of anomalous consolidation of the fractures of the nasal bones with the infiltration of hyaluronic acid to correct small "spine" bone or asymmetry of the nasal pyramid visible or palpable.

Conclusions: the Rinofiller as a method of aesthetic reshaping of the nose is now widely appreciated and consolidated, and offers a guarantee of results in patients suitable for this treatment. In the correction of post-rhinoplasty imperfections, the use of this technique, with the only limitation in the physiological reabsorption of the product, can give many patients the opportunity to avoid recourse to a new corrective action, minimizing costs and recovery times.

Volpes Giancarlo

L'efficacia del cosmetico: una promessa credibile

La cosmetica è uno tra i pochi settori con legge europea specifica (Regolamento 655/2013) in materia di comunicazione pubblicitaria.

L'efficacia vantata da ogni singolo cosmetico, sia sulla confezione del prodotto che nei relativi messaggi pubblicitari, dovrebbe essere dimostrata.

L'industria cosmetica europea si è data una Linea Guida volontaria che tutte le imprese si sono impegnate a rispettare per una comunicazione commerciale e pubblicitaria responsabile.

La tecnica formulativa, i test in vitro, in vivo e l'analisi sensoriale sono strumenti efficaci a supporto delle aziende per supportare e dimostrare l'efficacia dei propri cosmetici. Tutto questo però non deve allontanarci dal campo di applicazione che non è la cura di patologie o la promessa di miracoli.

Per esempio, lo sbiancamento dei denti può essere coadiuvato anche da prodotti cosmetici mediante l'applicazione di tecnologie non ossidative e dimostrato scientificamente.

Andrea Zanardi

Head of Global Parapharmaceutical Science - Mylan

Cosmetics are one of the few sectors with a specific European law (Regulation 655/2013) concerning advertising communication.

The effectiveness claimed by every single cosmetic, both on the product packaging and in the related advertising messages, should be demonstrated.

The European cosmetic industry has given itself a voluntary Guideline that all companies have undertaken to respect for a responsible commercial and advertising communication.

Formulation technique, in vitro, in vivo tests and sensory analysis are effective tools supporting companies in demonstrating the effectiveness of their cosmetics. All this, however, must not distance us from the field of application which is not the treatment of pathologies neither the promise of miracles.

For example, teeth whitening can also be assisted by cosmetic products through the application of scientifically proven non-oxidative technologies.

Andrea Zanardi

Head of Global Parapharmaceutical Science - Mylan

L'importanza di una corretta diagnosi per la predicibilità del risultato nel trattamento del gummy smile con tossina botulinica

Per gummy smile si intende l'esposizione di un'ampia banda di gengiva cheratinizzata (superiore ai 3-4 mm) che viene mostrata al di sopra delle parabole degli incisivi superiori durante il sorriso pieno: non è una patologia bensì un inestetismo. Questa presentazione intende prendere in esame le varie cause di gummy smile vista la sua natura estremamente specialistica (di pertinenza odontoiatrica o maxillo-facciale).

Il riconoscimento delle suddette cause porterà il clinico a scegliere più consapevolmente se trattare quel determinato paziente con tossina botulinica oppure no.

La conoscenza delle diverse eziologie porterà il clinico ad una scelta terapeutica più mirata per ottenere la massima predicibilità di risultato.

Zanetti Daniela

The importance of a correct diagnosis for the result's predictability in treating the gummy smile with botulinum toxin

Gummy smile is an exposure of a wide band of keratinized gingiva (above 3-4 mm) that is shown above the parabolas of the upper incisors during a full smile: it is not a pathology but a non aesthetic smile.

This presentation intends to examine the various causes of gummy smile considering its extremely specialized nature (pertaining to dentistry or maxillofacial).

The recognition of the aforementioned causes will lead the clinician to more consciously choose whether to treat that particular patient with botulinum toxin or not.

The knowledge of the different etiologies will bring the clinician to a more targeted therapeutic choice to obtain the maximum predictability of the result.

Zanetti Daniela



Società Italiana di
Medicina Estetica



Accademia Italiana di
Medicina Anti-Aging



FONDAZIONE
CARLO ALBERTO BARTOLETTI
PROMOZIONE, RICERCA E SICUREZZA IN MEDICINA ESTETICA

Segreteria Scientifica - SIME - AIMAA

Via Monte Zebio, 28 - 00195 Roma
Tel. +39 06.3217304
sime@lamedicinaestetica.it - www.lamedicinaestetica.it

Segreteria Organizzativa - Salus Internazionale ECM - Provider ECM 763

Via Monte Zebio, 28 - 00195 Roma
Tel. +39 06.37353333
congresso@lamedicinaestetica.it
www.salusecm.it

Prenotazioni alberghiere - Ideameeting International srl

Via Terni, 66 - 00182 Roma
Tel. +39 06.5852301 Fax: +39 06.58523020
sime2019@ideameeting.com

Segui la Medicina Estetica su

